REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE DEL VENETO

Venezia, martedì 19 settembre 2017 **Anno XLVIII - N. 90**



San Bonifacio (Vr), Piazza Costituzione.
In un testamento del 955 dei Conti di San Bonifacio, famiglia molto influente per quasi due secoli nella città di Verona, si parla di un castello e di una cappella dedicata a San Bonifacio. Da questa chiesetta derivò probabilmente il nome del territorio circostante, che allora era in parte coltivato e in parte coperto da boschi e paludi. In seguito vi nacque una numerosa comunità rurale. Ciò che cambiò profondamente il paesaggio sambonifacese sarà, nell'Ottocento, il tracciato della strada ferrata lombardo-veneta. Nel 1849 la costruzione di una stazione che attraversava interamente il comune collegando Milano a Venezia fece la fortuna dell'economia locale. Nella veduta aerea di Piazza Costituzione osserviamo il Municipio, realizzato nel 1876 su disegno dell'architetto Antonio Caregaro Negrin, e il Duomo di Santa Maria Maggiore ricostruito più volte nel corso dei secoli. Nel campanile, murata come pietra angolare, si trova un'ara di epoca romana dedicata al dio Mercurio.
(Archivio fotografico Provincia di Verona Turismo Srl)

Direzione - Redazione
Dorsoduro 3901, 30123 Venezia - Tel. 041 279 2862 - 2900 - Fax. 041 279 2905
Sito internet: http://bur.regione.veneto.it e-mail: uff.bur@regione.veneto.it
Direttore Responsabile avv. Mario Caramel

SOMMARIO

PARTE SECONDA

Sezione prima

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **153** del 05 settembre 2017
Eccezionali avversità atmosferiche verificatisi il giorno 19 agosto 2017 che hanno provocato danni in alcuni Comuni della Provincia di Padova e Vicenza. Dichiarazione dello stato di crisi a seguito delle criticità riscontrate. 1
[Protezione civile e calamità naturali]

ORDINANZE DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **151** del 30 agosto 2017
Enel Produzione S.p.a. - Impianto idroelettrico di Soverzene Interventi di manutenzione straordinaria paratoie scarico di superficie laterale Diga di Valle di Cadore. Concessione deroga al deflusso minimo vitale ai sensi art. 44 delle Norme tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque DGR n. 1534 del 03 novembre 2015. Proroga dei termini stabiliti con OPGR n. 102 del 29/08/2016 per completamento interventi. 7
[Difesa del suolo]

n. **152** del 30 agosto 2017
Influenza aviaria. Istituzione delle misure di restrizione a seguito di positività per HPAI H5 nel Comune di San Pietro di Morubio (VR). 9
[Veterinaria e zootecnia]

DECRETI DEL DIRETTORE GENERALE DELL' AREA SANITA' E SOCIALE

n. **117** del 14 settembre 2017
Definizione dell'elenco dei farmaci correlati alle patologie cronico-invalidanti di cui al DPCM 12 gennaio 2017, ai fini del riconoscimento dell'esenzione dalla partecipazione al costo della spesa farmaceutica. Integrazione. 13
[Sanità e igiene pubblica]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FARMACEUTICO, PROTESICA, DISPOSITIVI MEDICI

n. **156** del 04 settembre 2017
Gruppo di lavoro sulle medicazioni per ferite, piaghe e ulcere istituito a supporto della Commissione Tecnica Regionale dei Dispositivi Medici. Integrazione. 27
[Sanità e igiene pubblica]

n. **157** del 04 settembre 2017
Gruppo di lavoro su defibrillatori e pacemaker istituito a supporto della Commissione Tecnica Regionale dei Dispositivi Medici. Integrazione. 29
[Sanità e igiene pubblica]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA CURE PRIMARIE E LEA

n. **67** del 01 settembre 2017
Dott.ssa Zgircibaba Ecaterina. Certificazione dell'esperienza professionale svolta nella rete delle cure palliative in attuazione dell'articolo 1, comma 425, della L. 27 dicembre 2013, n. 147, del Decreto del Ministero della Salute del 4 giugno 2015 e della DGR n. 541/2016. 30
[Sanità e igiene pubblica]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE SERVIZI SOCIALI

n. **74** del 28 giugno 2017
D.G.R n. 66/2017. Sistema Veneto Adozioni. Interventi regionali in materia di adozione nazionale ed internazionale (L. 476/98). Impegno di spesa. 33
[Servizi sociali]

n. **76** del 30 giugno 2017
Assunzione dell'impegno di spesa relativamente alle risorse afferenti il Fondo per le Politiche della Famiglia anno 2016, destinate alle nuove aziende ULSS del Veneto per la realizzazione del programma attuativo regionale delle attività a favore della natalità, ai sensi della DGR n. 1563 del 10 ottobre 2016. 38
[Servizi sociali]

n. **77** del 30 giugno 2017
Assunzione dell'impegno di spesa a favore dei Consultori Familiari Pubblici per la Prosecuzione del Progetto Regionale "Interventi a favore della persona e della famiglia: sviluppo dei Consultori Familiari Pubblici", in attuazione della DGR n. 59 del 27 gennaio 2017. 41
[Servizi sociali]

DECRETI DEL DIRETTORE DELL' AREA SVILUPPO ECONOMICO

n. **21** del 04 settembre 2017
Programma di Sviluppo rurale 2014 - 2020. Definizione del "Quadro organizzativo e funzionale" ai fini dell'attuazione e gestione del Programma, in relazione al nuovo assetto organizzativo regionale. 44
[Agricoltura]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE AGROALIMENTARE

n. **68** del 13 luglio 2017
Adesione per l'anno 2017 al C.S.O. Centro Servizi Ortofrutticoli società cooperativa Codice fiscale 01433020383. Impegno e liquidazione di spesa. 55
[Agricoltura]

n. **82** del 24 agosto 2017
Esami organolettici dei vini a denominazione d'origine protetta Elenchi dei tecnici e degli esperti degustatori. Legge n. 238 del 12 dicembre 2016, articolo 65 DM 11 novembre 2011 Aggiornamento VI/2017. 57
[Agricoltura]

n. **88** del 15 settembre 2017
Riduzione dei quantitativi ad ettaro classificabili per la vendemmia 2017 della DOCG "Amarone della Valpolicella" e DOCG "Recioto della Valpolicella". Legge n. 238/2016 articolo 39 comma 2. 59
[Agricoltura]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA LOGISTICA E ISPETTORATI DI PORTO

n. **338** del 01 settembre 2017
Rilascio concessione ordinaria di bene del Demanio della navigazione interna in Comune di Eraclea (VE), canale Revedoli, per uso privato da diporto. Ditta: Fiorindo Sergio (codice pratica IPRE170008). DGRV n. 1791 del 4 settembre 2012. 62
[Trasporti e viabilità]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE OPERATIVA

n. **193** del 25 luglio 2017
Approvazione progetto n° 1221 del 24/2/2017 di "EUR" 140.000,00. "U.I. Cordevole, interventi di difesa idrogeologica, taglio di vegetazione in alveo, manutenzione opere esistenti nel bacino dell' alto Cordevole e suoi affluenti nel Comune di Livinallongo (BL)". L.R. 13/09/1978, n° 52, artt. 8, 9, 10, 15, 18, 19, 20a e 22 - L.R. n° 32/2016 cap. 100696 es. fin. 2017. Esecutore lavori: U.O. Forestale Est Sede di Belluno. 64
[Acque]

n. **194** del 25 luglio 2017
Approvazione progetto n° 1218 del 15/2/2017 di " EUR" 150.000,00. U.I. Vallone Bellunese interventi di difesa idrogeologica nel territorio di competenza nei Comuni di Belluno e Ponte Nelle Alpi (BL) L.R. 13/09/1978, n° 52, artt. 8, 9, 10, 15, 18, 19, 20a e 22 - L.R. n° 32/2016 cap. 100696 es. fin. 2017. Esecutore lavori: Unità Organizzativa Forestale Est sede di Belluno. 66
[Acque]

n. **195** del 25 luglio 2017
Approvazione progetto n° 1217 del 14/2/2017 di "EUR" 90.000,00. "U.I. Cordevole, interventi di difesa idrogeologica, taglio di vegetazione in alveo, manutenzione opere esistenti nel bacino del torrente Pettorina e suoi affluenti, in Comune di Rocca Pietore (BL)". L.R. 13/09/1978, n° 52, artt. 8, 9, 10, 15, 18, 19, 20a e 22 - L.R. n° 32/2016 cap. 100696 es. fin. 2017. Esecutore lavori: U.O. Forestale Est - Sede di Belluno. 68
[Acque]

n. **196** del 25 luglio 2017
Approvazione progetto n. 803 del 06/03/2017 - L.R. 13/09/1978, n. 52, artt. 8, 9, 10, 19, 20 lett. a) -22- L.R. 30/12/2016, n. 32 - Capitolo 100696 - Programma Interventi di sistemazione idraulico-forestale - Anno 2017 - D.G.R. 22/03/2017, n. 327 D.G.R. n. 22/03/2017, n. 328 Interventi di sistemazione idraulica lungo Valle Sabbion, località Ponte Maion in Comune di Paderno del Grappa (TV) - Importo progetto EUR 40.000,00 - Esecutore lavori: Unità Organizzativa Forestale Est. 70
[Acque]

n. **197** del 25 luglio 2017
Approvazione progetto n. 816 del 08/03/2017 - L.R. 13/09/1978, n. 52, artt. 8, 9, 10, 19, 20 lett. a) -22- L.R. 30/12/2016, n. 32 - Capitolo 100696 - Programma Interventi di sistemazione idraulico-forestale - Anno 2017 - D.G.R. 22/03/2017, n. 327 D.G.R. n. 22/03/2017, n. 328 Difesa e consolidamento sistemi dunosi, miglioramento habitat, sentieri di accesso nei Comuni di Eraclea e San Michele al Tagliamento (VE) - Importo progetto EUR 120.000,00 - Esecutore lavori: Unità Organizzativa Forestale Est. 72
[Acque]

n. **198** del 25 luglio 2017
Approvazione progetto esecutivo n. 1/2017/RO del 03/07/2017 Interventi di miglioramento selvicolturale e gestione delle golene di Volta Vaccari e di Panarella. L.R. 13/09/1978, n. 52 D.G.R. n. 327 del 22/03/2017. Importo progetto EUR 140.000,00. 73
[Foreste ed economia montana]

n. **199** del 25 luglio 2017
Approvazione progetto esecutivo n. 3/2017/RO del 03/07/2017 Interventi di manutenzione ordinaria del Giardino Botanico Litoraneo di Porto Caleri e gestione selvicolturale della pineta di Caleri. L.R. 13/09/1978, n. 52 D.G.R. n. 327 del 22/03/2017. Importo progetto Euro 150.000,00. 75
[Foreste ed economia montana]

n. **200** del 27 luglio 2017
Approvazione della perizia a consuntivo relativa al pronto intervento n° 329/2015 di Euro 50.000,00. Interventi di consolidamento opere di regimazione idraulico forestale in località rio Grande in Comune di Santo Stefano di Cadore (BL). Esecutore lavori: Unità Organizzativa Forestale Belluno. L.R. 13/09/1978, n° 52, art. 12 - L.R. n° 7/2015 e n° 17/2015 - Capitolo 100696/C - Esercizio Finanziario 2015. 77
[Acque]

n. **201** del 27 luglio 2017
Approvazione certificato di regolare esecuzione - L.R. 13/09/1978 n° 52, art.12 - L.R. n° 7 e n° 17 /2015 - Capitolo 100696/C - Esercizio Finanziario 2015 - Pronto Intervento n° 330/2015. Ripristino efficienza idraulica e manutenzione straordinaria opere di difesa esistenti lungo i torrenti Granzon, Aldega, Valle di Levrier e altri rii minori in località Piz e Camolino, in Comune di Sospirolo (BL). Importo pronto intervento Euro 52.000,00. Esecutore lavori: Settore Forestale della Sezione di Belluno. 78
[Acque]

n. **202** del 27 luglio 2017
Approvazione certificato di regolare esecuzione perizia a consuntivo n° 335/2015 di "EUR" 45.000,00. Interventi di ripulitura alvei dalla vegetazione infestante nei torrenti Mareson e Maè, in Comune di Forno di Zoldo (BL). L.R. 13/09/1978 n° 52, art.12 - L.R. n° 7 e n° 17 /2015 - Capitolo 100696/C - Esercizio Finanziario 2015 - D.G.R. n° 1629 del 19/11/2015. Esecutore lavori: Unità Organizzativa Forestale Belluno. 79
[Acque]

n. **203** del 27 luglio 2017
Approvazione certificato di regolare esecuzione perizia a consuntivo n° 311/2014 di Euro 30.000,00. Intervento di ripristino e consolidamento opere di regimazione sul torrente Val Cubia, in Comune di Arsie' (BL). L.R. 13/09/1978 n° 52, art. 12 - L.R. n° 12/2014 - Capitolo 100696/C - Esercizio Finanziario 2014. Esecutore lavori: Unità Organizzativa Forestale Belluno. 80
[Acque]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE LITORALE VENETO

n. **143** del 01 agosto 2017
Concessione di derivazione di l/s.3,30 medi e l/s.16,60 max. di acqua pubblica da falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al fg.34 mappale.144 in comune di per uso irriguo ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgsn.152/2006. Pratica n. PDPZa03503. 81
[Acque]

n. **144** del 01 agosto 2017
concessione di derivazione di l/s.3,30 medi e l/s.16,60 max. di acqua pubblica da falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al fg 3 .mappale.505 in comune di Portogruaro (VE) per uso irriguo ai sensi del T.U. n. 1773/33, DPR 238/99 e D.Lgsn. 152/2006. Pratica n. PDPZ3504. 82
[Acque]

n. **145** del 01 agosto 2017
Concessione idraulica per attraversamento area demaniale di pertinenza dell'Idrovia PD-VE, con linea interrata 20 Kv in comune di Padova. 1° tratto: inserimento cab. V. Messico Interporto. Comune di Padova. Ditta e-distribuzione S.p.A. con sede in Pomezia (RM) Via Spoleto - Casella Postale 229. Pratica n. W17_001661. 83
[Acque]

n. **146** del 01 agosto 2017
Approvazione ATTO AGGIUNTIVO AL DISCIPLINARE n.11649 del 20 settembre 1967 - Grande Derivazione ad uso industriale per servizi, raffreddamento, processi e lavaggi. Pratica n. GD_00029. 84
[Acque]

n. **147** del 04 agosto 2017
Rinnovo concessione per spazio acqueo per ormeggio natante in sx del canale Bondante di Sotto in località Moranzani in comune di Mira. Ditta Caoduro Antonella con sede in Via Tommaseo, 17 - 30035 Mirano (VE). Pratica n. W04_000872. 85
[Acque]

n. **152** del 16 agosto 2017
Opere idrauliche appartenenti alla rete idrografica di competenza regionale. Lavori di messa in sicurezza delle alberature allignanti su proprieta' demaniale, nel settore Bacini Idraulici Occidentali - COD. PROG. I0313.A - Importo euro 340.000,00. Approvazione Progetto. 87
[Acque]

n. **153** del 16 agosto 2017
Opere idrauliche appartenenti alla rete idrografica di competenza regionale. Lavori urgenti per l'eliminazione di infiltrazioni dai corpi arginali del Canale Bondante, Naviglio Brenta e Fiume Serraglio in Comune di Mira - COD. PROG. I0315.A - Importo euro 205.176,60. Approvazione Progetto. 88
[Acque]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA

n. **315** del 24 agosto 2017
Concessione sul demanio idrico e autorizzazione idraulica per l'attraversamento superore del torrente Valle di La con tubazione contenente un cavo a BT tensione di 1000 Volt nel Comune di Dolcè VR. Ditta: e-distrubuzione S.p.A. - L.R. 41/88 - R.D. n. 523/1904 - Norme di polizia idraulica. Pratica n. 10934. 89
[Acque]

n. **316** del 28 agosto 2017
Concessione idraulica per l'attraversamento, con tubazione, di area demaniale e contestuale autorizzazione all'esecuzione dei servizi di separazione della rete fognaria con posa di una condotta di alleggerimentoin via Venezia nel Comune di Peschiera el Garda VR - Ditta Azienda Gardesana Servizi S.p.A. L.R. n. 41/88 - R.D. n. 523/1904 - Norme di polizia idraulica. Pratica n. 10906. 92
[Acque]

n. **318** del 31 agosto 2017
Commissario delegato per gli interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi alluvionali che hanno interessato il territorio della Regione Veneto nei giorni dal 10 al 13 novembre 2012. Ordinanze nn. 3 e 4 del 04.06.2015 e 12.08.2015. Lavori di recupero di più tratte di muro crollato od in crollo incipiente, con la realizzazione di briglie stabilizzatrici e spurgo dell'alveo del torrente Tramignola nei Comuni di Cazzano di Tramigna, Illasi e Soave. Importo 1.100.000,00. CUP: D67B14000450005. Decreto di affidamento incarico professionale per l'esecuzione del collaudo statico delle opere strutturali. Tecnico incaricato: Ing. Dario Bettella - Trissino (VI). CIG: Z3 81 F2 6B A6. 95
[Protezione civile e calamità naturali]

n. **320** del 31 agosto 2017
Commissario delegato per gli interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi alluvionali che hanno interessato il territorio della Regione Veneto nei giorni dal 10 al 13 novembre 2012. Ordinanze nn. 3 e 4 del 04.06.2015 e 12.08.2015. Lavori di recupero di più tratte di muro crollato od in crollo incipiente, con la realizzazione di briglie stabilizzatrici e spurgo dell'alveo del torrente Tramignola nei Comuni di Cazzano di Tramigna, Illasi e Soave. Importo 1.100.000,00. CUP: D67B14000450005. Decreto di affidamento incarico professionale per l'esecuzione di indagini geognostiche presso i terreni interessati dai lavori di cui sopra. STUDIO INCARICATO: GIARA ENGINEERING srl - Vicenza di Darteni Giuseppe Franco. CIG: Z6 E1 F2 AB 3A. 97
[Protezione civile e calamità naturali]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA

n. **411** del 04 settembre 2017
LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per occupazione, per utilizzo ad uso pascolo e/o sfalcio prodotti erbosi spontanei, di aree del demanio idrico poste all'interno del bacino di laminazione del T. Agno di Trissino in loc. Tezze di Arzignano. Ditta: SOCIETA' AGRICOLA AL SOLE SRL . Pratica n° 17_19202. 99
[Acque]

n. **412** del 04 settembre 2017
LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per realizzazione di una rotatoria stradale in corrispondenza dell'argine dx del T. Astico in loc. Passo di Riva in comune di Dueville. Ditta: PROVINCIA DI VICENZA. Pratica n° 08_17335. 101
[Acque]

n. **413** del 04 settembre 2017
concessione preferenziale di derivazione d'acqua, moduli medi 0.0002 da falda sotterranea in Comune di BRENDOLA (VI), per uso Industriale ai sensi del T.U. 1775/33, DPR n. 238/99, D.Lgs n.152/2006. Pratica n.975/AG. DECRETO DI RETTIFICA. 103
[Acque]

n. **414** del 04 settembre 2017
Ricerca acque per derivazione da falda sotterranea in Comune di BREGANZE Località Via Olmo per uso Irriguo. Pratica nVI1309/TE. 104
[Acque]

n. **416** del 05 settembre 2017
O.C.D.P.C. n. 43/2013 D.G.R. n. 1921 del 28.10.2014 Decreto n. 5 del 16.01.2015. "Torrente Astico Ripristino e consolidamento delle difese trasversali e longitudinali in corrispondenza della briglia Molini nei comuni di Fara Vicentino e Zugliano LAVORI COMPLEMENTARI Artt. 57 e 147 del Decreto Legislativo 12.04.2006, n. 163". Progetto n. 1278/C del 19.06.2017. Importo di progetto Euro 191.024,08. CUP H44HI4000630002 - CIG 62987515C1. Approvazione Progetto Lavori Complementari e affidamento degli stessi. 106
[Acque]

n. **417** del 05 settembre 2017
LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per attraversamento aereo sulla Valle delle Prache, affluente del T. Agno, con linea elettrica MT 20 kV "Seggiovia", in variante all'esistente, nel comune di Recoaro Terme (1233VI). Ditta: E-DISTRIBUZIONE SPA. Pratica n° 16_19017. 109
[Acque]

n. **418** del 05 settembre 2017
D.G.R. 15.04.2014 n. 537 - OPCD 170/2014 Lavori di cinturiazione dell'abitato di Ca' Tosate ubicato in destra orografica del fiume Bacchiglione, a monte dell'autostrada VE-MI, in Comune di Vicenza. Progetto definitivo n. 1257 del 25 agosto 2014. Importo complessivo di progetto euro 750.000,00. CUP H63G14000070002 Determinazione indennità definitiva per esproprio particella n. 1059 del foglio 41 del Catasto Terreni del Comune di Vicenza. 111
[Acque]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

n. **50** del 26 luglio 2017
Programma di interventi per la promozione delle minoranze etniche e linguistiche del Veneto anno 2017. Riparto contributi anno 2017. Assunzione impegni di spesa. D.G.R. n. 570 del 28.04.2017. L.R. 23 dicembre 1994, n. 73. 113
[Relazioni internazionali]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE

n. **925** del 05 settembre 2017
Approvazione del rendiconto 1085/1/2/1028/2015 presentato da UPA FORMAZIONE SRL. (codice ente 1085). Programma Operativo Regionale. FSE 2014-2020. 3B1F1. Codice MOVE 40141. DGR n, 1028 del 04/08/2015, DDR n. 2042 del 29/10/2015 - Progetti formativi settore restauro dei beni culturali anno 2015. 116
[Formazione professionale e lavoro]

n. **926** del 05 settembre 2017
Approvazione del rendiconto 1085/1/1/1028/2015 presentato da UPA FORMAZIONE SRL. (codice ente 1085). (codice MOVE 40545). POR FSE 2014/2020 - Asse I - Occupabilità - 3B1F2 - DGR 785 del 14/05/2015, DDR n. 2269 del 26/11/2015. Modalità a Sportello (Sportello 3/SCORR). 118
[Formazione professionale e lavoro]

n. **928** del 05 settembre 2017
Approvazione del rendiconto 44/3/1/1028/2015 presentato da ENTE DI FORMAZIONE IRIGEM SOCIETA' COOPERATIVA. (codice ente 44). Programma Operativo Regionale. FSE 2014-2020. 3B1F1. Codice MOVE 40152. DGR n, 1028 del 04/08/2015, DDR n. 2042 del 29/10/2015 - Progetti formativi settore restauro dei beni culturali anno 2015. 120
[Formazione professionale e lavoro]

n. **930** del 05 settembre 2017
Approvazione del rendiconto 5615-1-38-2016 presentato da CONFORM - CONSULENZA FORMAZIONE E MANAGEMENT SCARL SCARL. (codice ente 5615). (codice MOVE 42013). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 - Asse I - Occupabilità - 3B1F2 - DGR n 38 del 19/01/2016, DDR N 527 del 29/04/2016. Modalità a sportello (Sportello 1). 122
[Formazione professionale e lavoro]

n. **931** del 05 settembre 2017
Approvazione del rendiconto 6142/0/1/785/2015 presentato da TAURO ESSICATORI SRL. (codice ente 6142). (codice MOVE 40566). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 - Asse I - Occupabilità - 3B1F2 - DGR n 785 del 14/05/2015, DDR N 2269 del 29/11/2015. Modalità a sportello (Sportello 3/SCORR). 124
[Formazione professionale e lavoro]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE LAVORO

n. **528** del 01 settembre 2017
L.R. 19/2002 e s.m.i. - Elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati - e D.G.R. n. 2120 del 30/12/2015. Cancellazione dall'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati delle sedi operative n. 2 di TREVISO, n. 3 di FELTRE e n. 4 di SCHIO dell'Ente ENAC - ENTE NAZIONALE CANOSSIANO - codice ente n. 45. 126
[Formazione professionale e lavoro]

ORDINANZE DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA

n. **290** del 04 agosto 2017
Ordinanza di ammissione ad istruttoria della domanda di Giuseppe Bongiovanni per concessione di derivazione d'acqua pubblica dalla falda sotterranea, tramite n. 1 pozzo (foglio 17 mappale n. 979) in comune di Roncà in località Binelli ad uso irriguo di soccorso. Pratica n. D/12752. 127
[Acque]

n. **291** del 04 agosto 2017
Ordinanza di ammissione ad istruttoria della domanda di Giovanni Frigo per concessione di derivazione d'acqua pubblica dalla falda sotterranea, tramite n. 1 pozzo (foglio 5 mappale n. 1771) in comune di Monteforte d'Alpone in località Brognoligo ad uso irriguo di soccorso. Pratica n. D/12682. 128
[Acque]

n. **317** del 30 agosto 2017
Ordinanza di ammissione ad istruttoria della domanda di Acque Veronesi S.c.a r.l. per autorizzazione alla ricerca e concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea, tramite n. 1 pozzo (foglio 9 mappale n. 694) ad uso potabile pubblico in Comune di Erbè (VR). Pratica N. D/12875. 129
[Acque]

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **1295** del 16 agosto 2017
Attivazione di un sistema regionale di sorveglianza della Blue Tongue, di monitoraggio dell'influenza aviaria e delle altre zoonosi. Approvazione del programma e assegnazione contributo per il biennio 2017-2018. 130
[Sanità e igiene pubblica]

n. **1394** del 29 agosto 2017
Riallocazione in capo alla Regione delle funzioni non fondamentali delle Province e della Città Metropolitana di Venezia in materia di Sociale, ai sensi della legge regionale 30 dicembre 2016, n. 30 "Collegato alla Legge di stabilità regionale 2017". Servizi di supporto organizzativo del servizio di istruzione degli alunni portatori di handicap o in situazioni di svantaggio, in materia di istruzione secondaria superiore e interventi sociali relativi ai figli minori riconosciuti dalla sola madre. 146
[Servizi sociali]

n. **1400** del 29 agosto 2017
Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/Cee e D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii. Approvazione della nuova "Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative.", nonché di altri sussidi operativi e revoca della D.G.R. n. 2299 del 9.12.2014. 149
[Trasporti e viabilità]

n. **1410** del 05 settembre 2017
Programma regionale 2017-2021 per la promozione dei Grandi Eventi e per la partecipazione regionale alle prossime Esposizioni internazionali. Aggiornamento della programmazione e della ripartizione della spesa regionale, approvate con Deliberazione n. 269 del 14.03.2017. 193
[Mostre, manifestazioni e convegni]

n. **1411** del 05 settembre 2017
Protocollo di Intesa tra la Regione del Veneto e lo Stato di Rio Grande do Sul (Brasile). 196
[Relazioni internazionali]

n. **1412** del 05 settembre 2017
Autorizzazione a proporre ricorso per conseguire la declaratoria di illegittimità costituzionale del D. L. 7 giugno 2017, n. 73, recante "Disposizioni urgenti in materia di prevenzione vaccinale", così come convertito con modificazioni dalla legge n. 119 del 31 luglio 2017, recante "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 7 giugno 2017, n. 73, recante disposizioni urgenti in materia di prevenzione vaccinale", pubblicata nella G.U. n. 182 del 5 agosto 2017. 200
[Affari legali e contenzioso]

n. **1413** del 05 settembre 2017
Variazione al Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2017-2019 ai sensi dell'art. 39, comma 10, D.Lgs. 118/2011. (Provvedimento di variazione n. BIL059). 205
[Bilancio e contabilità regionale]

n. **1414** del 05 settembre 2017
Variazione al bilancio finanziario gestionale 2017-2019 ai sensi dell'art. 9, comma 2-ter, L.R. 39/2001 (Provvedimento di variazione n. BIL060). 210
[Bilancio e contabilità regionale]

n. **1415** del 05 settembre 2017
Variazione al Bilancio di previsione 2017-2019 e al Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2017-2019 per l'utilizzo della quota vincolata del risultato di amministrazione ai sensi dell'art. 42, D.Lgs. 118/2011 e dell'art. 22, comma 3, L.R. 39/2001. (Provvedimento di variazione n. BIL063). 216
[Bilancio e contabilità regionale]

n. **1416** del 05 settembre 2017
Contratto d'appalto (CIG:5869566716) per l'affidamento dei servizi amministrativi a supporto della gestione della tassa automobilistica regionale. Rinnovo del contratto per ulteriori anni tre. 229
[Appalti]

n. **1417** del 05 settembre 2017
Autorizzazione a costituirsi nel giudizio ex art. 414 c.p.c. con istanza cautelare in corso di causa ex art. 700 e 669 quater c.p.c. (R.G. n. 1710/2017) avanti il Tribunale di Verona - sezione lavoro. 232
[Affari legali e contenzioso]

n. **1418** del 05 settembre 2017
N. 3 autorizzazioni alla proposizione di cause e/o costituzione in giudizio in ricorsi e/o citazioni proposti avanti gli organi di Giustizia Amministrativa, Ordinaria e Tributaria. 233
[Affari legali e contenzioso]

n. **1419** del 05 settembre 2017
Non costituzione di parte civile della Regione Veneto nei seguenti procedimenti penali: n. 2 avanti il Tribunale di Belluno R.G.N.R. n. 810/2013 e n. 1693/2014. 234
[Affari legali e contenzioso]

n. **1420** del 05 settembre 2017
Accordo Collettivo Nazionale (ACN) per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale (MG) del 23/03/2005 e s.m.i. e ACN per la disciplina dei rapporti con i medici di pediatria di libera scelta (PLS) del 15/12/2005 e s.m.i., art. 30 "Responsabilità convenzionali e violazioni. Collegio Arbitrale" Sostituzione dei componenti di parte pubblica. 235
[Sanità e igiene pubblica]

n. **1423** del 05 settembre 2017
Manifestazione fieristica: "HIT SHOW - Hunting, Individual Protection, Target Sports" - 12^ edizione - anno 2018 - Vicenza (VI) 10 febbraio 2018 - 12 febbraio 2018. Attribuzione qualifica di rilevanza internazionale. L.R. 23.05.2002, n. 11, art. 4. 237
[Mostre, manifestazioni e convegni]

n. **1424** del 05 settembre 2017
Decadenza dell'autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio di un impianto fotovoltaico della potenza di 987,36 kWp nei Comuni di Treviso e Preganziol (TV), ai sensi dell'articolo 12, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 - D.G.R. n.1925 del 27/07/2010 - Zanetti Fedora". 239
[Energia e industria]

n. **1425** del 05 settembre 2017
"Società agricola Gaiarine di Tombacco Otello e Figli s.s.". Modifica e integrazione all'autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia alimentato da biogas di origine agricola, comprese opere e infrastrutture al medesimo connesse, sito in Comune di Gaiarine (TV). D Lgs n. 387 del 29 dicembre 2003. 242
[Energia e industria]

n. **1426** del 05 settembre 2017
"Verdenergy - società consortile a r.l.". Modifica e integrazione all'autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia alimentato da biogas di origine agricola, comprese opere e infrastrutture al medesimo connesse, sito in Comune di Castagnaro (VR). D Lgs n. 387 del 29 dicembre 2003. 252
[Energia e industria]

n. **1427** del 05 settembre 2017
Decreto Legislativo 13 gennaio 2003, n. 36 - articolo 5, comma 4. D.C.R. 15.06.2006, n. 76. "Programma regionale per la riduzione dei rifiuti biodegradabili da avviare in discarica" - Aggiornamento relativo allo stato di attuazione - Annualità 2015. 261
[Energia e industria]

n. **1428** del 05 settembre 2017
Accordo con i Consorzi di Bonifica finalizzato alla regolarizzazione delle pratiche relative a concessioni del demanio idrico di competenza regionale. 289
[Bonifica]

n. **1429** del 05 settembre 2017
Approvazione della modifica al Piano di Tutela delle Acque (PTA), approvato con DCR n. 107 del 5/11/2009, relativa alla nuova classificazione dello stato ecologico e chimico delle acque marino-costiere e di transizione - quadriennio 2010-2013, di cui alla Direttiva 2000/60/CE e D. Lgs. n. 152/2006, ai sensi dell'art. 4 comma 3 delle Norme Tecniche del PTA. DGR n. 97/CR del 10/10/2016. 291
[Acque]

n. **1430** del 05 settembre 2017
Avvio delle procedure per la prosecuzione della collaborazione interistituzionale fra la Regione del Veneto ed il Consorzio di Bonifica Piave finalizzata alla realizzazione delle opere di riduzione e prevenzione del rischio idraulico nel relativo comprensorio. 321
[Bonifica]

n. **1431** del 05 settembre 2017
Cessione a titolo gratuito di un modulo prefabbricato ad uso abitativo alla Protezione Civile della Regione Abruzzo. 323
[Demanio e patrimonio]

n. **1432** del 05 settembre 2017
Modalità degli interventi di previsione, prevenzione ed estinzione degli incendi boschivi e realizzazione attività programmate da attuarsi prioritariamente nell'anno 2017. 325
[Protezione civile e calamità naturali]

n. **1433** del 05 settembre 2017
Progetto regionale "Scuola Sicura Veneto" - Edizione 2017-2018 - Scuole primarie e secondarie di primo grado del Veneto: Direttive e modalità di svolgimento. 329
[Istruzione scolastica]

n. **1434** del 05 settembre 2017
Concessione contributi per l'organizzazione di manifestazioni e iniziative di interesse regionale anno 2017. L.R. 08.09.1978 n. 49. Secondo provvedimento. 332
[Mostre, manifestazioni e convegni]

n. **1435** del 05 settembre 2017
Consiglio generale dei soci della Fondazione Orchestra di Padova e del Veneto del 7 settembre 2017. Legge regionale 16.02.2010, n. 11, art. 42. 354
[Cultura e beni culturali]

n. **1436** del 05 settembre 2017
Iniziative di promozione e valorizzazione dell'identità veneta. Secondo provvedimento di concessione contributi - Esercizio finanziario 2017. L.R. 14 gennaio 2003, n. 3 - art. 22. 357
[Cultura e beni culturali]

n. **1437** del 05 settembre 2017
Partecipazione della Regione del Veneto a manifestazioni diverse anno 2017. L.R. n. 49/1978 Iniziative dirette - Terzo provvedimento. 365
[Mostre, manifestazioni e convegni]

n. **1439** del 05 settembre 2017
Autorizzazione a proporre impugnazione avverso il decreto/ordinanza del Tribunale di Verona n. cronol. 6898/2017 del 11.7.2017 reso nel procedimento avente R.G. n. 1623/2017. 384
[Affari legali e contenzioso]

PARTE SECONDA

CIRCOLARI, DECRETI, ORDINANZE, DELIBERAZIONI

Sezione prima

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(Codice interno: 353213)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 153 del 05 settembre 2017

Eccezionali avversità atmosferiche verificatisi il giorno 19 agosto 2017 che hanno provocato danni in alcuni Comuni della Provincia di Padova e Vicenza. Dichiarazione dello stato di crisi a seguito delle criticità riscontrate.

[Protezione civile e calamità naturali]

Note per la trasparenza:
Provvedimento necessario per fronteggiare le eccezionali avversità atmosferiche che hanno interessato i territori di alcuni Comuni della Provincia di Padova e Vicenza il giorno 19 agosto 2017 e che hanno provocato danni dovuti agli effetti dei temporali forti associati a grandine.

Il Presidente

PREMESSO che il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile regionale (C.F.D.) il giorno 18 agosto 2017 aveva emesso il bollettino Meteo Veneto, l'Avviso di condizioni meteo avverse, l'Avviso di Criticità Idrogeologica e Idraulica n. 27/2017 e le Prescrizioni di Protezione Civile per rischio idrogeologico che si allegano in copia (**Allegato 1**).

VERIFICATO che nella serata di sabato 19 agosto, a partire dalla ore 20 in poi, si è organizzato un vasto fronte temporalesco sulle zone montane del Veneto il quale, successivamente si è spostato verso est-sud est, andando ad interessare dapprima le zone pedemontane e poi la pianura centro settentrionale con fenomeni diffusi e, in parecchi casi intensi e che infine il maltempo ha lasciato la regione poco dopo la mezzanotte.

I quantitativi di pioggia registrati, si sono distribuiti in maniera disomogenea sul territorio, comunque risultando prevalentemente scarsi sulla pianura meridionale dove si sono comunque verificati dei forti temporali. In alcuni casi il temporale si è associato a grandinate, con segnalazioni di chicchi anche di grosse dimensioni.

In alcune stazioni si sono registrate significative raffiche di vento, per lo più nella serata, con valori massimi che hanno raggiunto anche gli 80 - 110 km/h.

I Comuni maggiormente colpiti sono stati quelli di Cadoneghe (PD), San Pietro Viminario (PD), Tribano (PD) e Lusiana (VI).

VISTA la nota del Comune di Cadoneghe (PD), acquisita dalla Direzione Protezione Civile e Polizia Locale con prot. n. 360952 in data 28/08/2017, con la quale la citata Amministrazione comunale ha chiesto il riconoscimento dello stato di crisi per calamità ovvero di eccezionale avversità atmosferica ai sensi dell'art. 106, comma 1, lettera a) della L.R. 11/2001, per i danni causati dai fenomeni meteorologici avversi del giorno 19 agosto 2017, sia al patrimonio pubblico che a quello privato nonché alle attività economiche e produttive.

CONSIDERATO che, per fare fronte alle situazioni di criticità dovute alle condizioni meteorologiche avverse, il Comune di Cadoneghe (PD) ha comunicato di aver attivato il Centro Operativo Comunale (C.O.C.) e attivato il Sistema comunale di Protezione Civile.

VISTA la nota del Comune di San Pietro Viminario (PD), acquisita dalla Direzione Protezione Civile e Polizia Locale con prot. n. 355081 in data 22/08/2017, con la quale la citata Amministrazione comunale ha chiesto il riconoscimento dello stato di crisi per calamità ovvero di eccezionale avversità atmosferica ai sensi dell'art. 106, comma 1, lettera a) della L.R. 11/2001, per i danni causati dai fenomeni meteorologici avversi del giorno 19 agosto 2017, sia al patrimonio pubblico che a quello privato nonché alle attività economiche e produttive.

VISTA la nota del Comune di Tribano (PD), acquisita dalla Direzione Protezione Civile e Polizia Locale con prot. n. 362423 in data 29/08/2017, con la quale la citata Amministrazione comunale ha chiesto il riconoscimento dello stato di crisi per calamità ovvero di eccezionale avversità atmosferica ai sensi dell'art. 106, comma 1, lettera a) della L.R. 11/2001, per i danni causati dai

fenomeni meteorologici avversi del giorno 19 agosto 2017, sia al patrimonio pubblico che a quello privato nonché alle attività economiche e produttive.

VISTA la nota del Comune di Lusiana (VI), acquisita dalla Direzione Protezione Civile e Polizia Locale con prot. n. 354170 in data 21/08/2017, con la quale la citata Amministrazione comunale ha chiesto il riconoscimento dello stato di crisi per calamità ovvero di eccezionale avversità atmosferica ai sensi dell'art. 106, comma 1, lettera a) della L.R. 11/2001, per i danni causati dai fenomeni meteorologici avversi del giorno 19 agosto 2017, sia al patrimonio pubblico che a quello privato nonché alle attività economiche e produttive.

RITENUTO necessario, pertanto, attivare secondo la normativa vigente, le procedure volte a fronteggiare l'emergenza al fine di affrontare con mezzi e risorse adeguate le situazioni di rischio causate dagli eventi sopra descritti.

VISTO l'art. 106, comma 1, lett. a), della L.R. n. 11/2001, con cui si dispone che, al verificarsi di eventi calamitosi di rilevanza regionale, il Presidente provvede alla dichiarazione dello Stato di Crisi per calamità ovvero per eccezionali avversità atmosferiche, allo scopo di attivare le componenti utili per interventi di Protezione Civile.

VISTO anche l'art. 105, comma 1, della medesima L.R. n. 11/2001, con cui si stabilisce che, per interventi urgenti in caso di crisi determinata da eventi calamitosi, si procede anche con opere di pronto intervento, secondo le modalità della L.R. n. 58/84 e s.m.i..

VISTA la L.R. n. 58/84 e s.m.i;

VISTA la L. n. 225/92 e s.m.i;

VISTO il D. Lgs. n.112/98;

VISTA la L.R. n. 11/01

Dato atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

decreta

1. Di approvare le premesse e l'**Allegato 1** quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;

2. Di dichiarare lo "Stato di Crisi" per le eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nella giornata del 19 agosto 2017 sui territori dei Comuni di Cadoneghe (PD), San Pietro Viminario (PD), Tribano (PD) e Lusiana (VI), per le criticità manifestatesi;

3. Di dichiarare che lo Stato di Crisi, ai sensi dell'art. 106, comma 1, lett. a) della LR n. 11/2001 costituisce declaratoria di evento eccezionale;

4. Di riconoscere l'attivazione delle componenti professionali e volontarie del Sistema Regionale di Protezione Civile per garantire il coordinamento e l'assistenza agli Enti Locali per l'intervento di soccorso e superamento dell'emergenza;

5. Di attivare e garantire i benefici previsti dal D.P.R. n. 194/2001 per il personale volontario attivato, come definito dall'art. 106, comma 1, lett. d) della L.R. n. 11/2001;

6. Di incaricare la Direzione Protezione Civile e Polizia Locale dell'esecuzione del presente atto;

7. Di autorizzare la Direzione Protezione Civile e Polizia Locale, qualora gli Enti e le Strutture competenti formulassero specifiche richieste, a ricorrere alle risorse di cui al "Fondo regionale di Protezione civile", nei limiti delle disponibilità di bilancio, al fine di:

a. consentire l'attivazione del Volontariato, ove necessario, in affiancamento all'opera delle strutture periferiche regionali, nonché delle Amministrazioni provinciali e comunali;
b. consentire l'esecuzione di interventi di carattere urgente, necessari a garantire la pubblica incolumità, nonché le operazioni di soccorso e assistenza alla popolazione;
c. acquisire con procedure d'urgenza eventuali attrezzature e mezzi necessari per fronteggiare situazioni di emergenza;

8. Di dare atto che il presente provvedimento è da considerarsi non esaustivo e suscettibile di integrazioni qualora altri Enti dovessero segnalare danni e disagi riconducibili agli stessi eventi meteo eccezionali del giorno 19 agosto 2017;

9. Di riservarsi di trasmettere, ai sensi dell'art. 106, comma 1, lett. c) della L.R. n. 11/2001, il presente decreto alla Presidenza del Consiglio dei Ministri al fine di richiedere l'eventuale dichiarazione dello "Stato di Emergenza" di cui alla Legge n. 225/1992 e s.m.i.;

10. Di pubblicare il presente decreto sul BURVET.

Luca Zaia

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale - X Legislatura

Allegato 1 al Dpgr n. 153 del 5 settembre 2017 pag. 1/3

arpav
Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto

Meteo Veneto

Bollettino del 18 agosto 2017
Emesso alle ore 13.00

NEWS
Dolomiti Meteo Flash

SEGNALAZIONE METEO - Sabato tempo instabile, a tratti perturbato, con precipitazioni a prevalente carattere di rovescio o temporale a partire dalle zone montane e in successiva estensione alla pianura. Saranno possibili fenomeni localmente intensi (forti rovesci, forti raffiche di vento, grandinate).

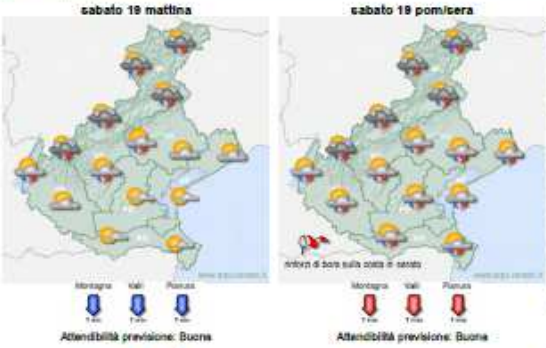
Il tempo oggi

venerdì 18 pom/sera. Sereno o poco nuvoloso salvo temporanei maggiori addensamenti sulle Dolomiti dove non è escluso qualche temporale di calore. Temperature massime ben superiori alla media. In quota venti dai settori sud-occidentali in moderata intensificazione.

Temperature rilevate venerdì 18 agosto

	BELLUNO Aeroporto	PADOVA Legnaro	ROVIGO A.Agricoltura	TREVISO Treviso	VENEZIA Cavallino	VERONA Villafranca	VICENZA A.Agricoltura
T min(°C)	16	19	18	19	23	20	17
T max(°C)	27	32	31	33	30	32	32

Il tempo previsto



sabato 19. Tempo instabile, a tratti perturbato a partire dalle zone montane: nella prima parte della giornata in pianura prevarranno i tratti soleggiati; nuvolosità irregolare a tratti anche consistente interesserà già dalla mattinata la montagna per poi trasferirsi sulle zone pianeggianti nel pomeriggio/sera.
Precipitazioni. Sulle zone montane probabilità in rapido aumento fino ad alta (75-100%) di precipitazioni sparse a tratti diffuse con rovesci o temporali. In pianura al mattino in prevalenza assenti salvo possibilità di locali fenomeni specie sulle zone pedemontane, dalle ore centrali probabilità in aumento fino a alta (75-100%) di precipitazioni da sparse a diffuse a prevalente carattere di rovescio o temporale. Possibili fenomeni intensi e quantitativi di pioggia localmente consistenti.
Temperature. In diminuzione con minime raggiunte a fine giornata.
Venti. In quota nella prima parte della giornata moderati da sud-ovest, in seguito in rotazione fino a diventare settentrionali. In pianura nord-orientali deboli al mattino in intensificazione fino a moderati sulle zone interne e tesi su costa e zone limitrofe. Raffiche di vento in corrispondenza dei temporali.
Mare. Da quasi calmo o poco mosso con moto ondoso in intensificazione dalle ore centrali fino a molto mosso in serata.

domenica 20. Cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso, salvo residua nuvolosità variabile a inizio giornata specie sulla pianura sud-orientale e possibili cumuli pomeridiani specie in prossimità dei rilievi.
Precipitazioni. Nelle prime ore probabilità medio-bassa (25-50%) di residue precipitazioni anche a carattere di rovescio o temporale specie sulla pianura sud-orientale; in seguito precipitazioni in prevalenza assenti, salvo probabilità bassa (5-25%) di isolati rovesci sulle zone montane e pedemontane nel pomeriggio.
Temperature. In diminuzione, anche marcata specie nelle massime in pianura, con valori diurni inferiori alla media del periodo.
Venti. In montagna moderati settentrionali con rinforzi di Foehn in alcune valli e localmente sulle zone pedemontane; in pianura al mattino nord-orientali deboli/moderati sull'entroterra, moderati/tesi lungo la costa; in seguito deboli dai settori orientali.
Mare. Molto mosso nella prima parte della giornata, con moto ondoso in attenuazione dalle ore centrali.

La tendenza



lunedì 21. Sereno o poco nuvoloso con aria asciutta; temperature in prevalenza stazionarie su valori relativamente bassi per la stagione. Precipitazioni assenti. Temporanei modesti rinforzi dei venti settentrionali in montagna.
martedì 22. Sereno o poco nuvoloso per passaggi di nuvolosità medio-alta. Precipitazioni assenti. Temperature stazionarie o in locale lieve aumento nelle massime. Venti moderati settentrionali in quota.

* Il bollettino viene emesso ogni giorno alle ore 13 con aggiornamenti alle ore 16 e alle ore 9 della mattina seguente. Gli aggiornamenti previsionali si riferiscono alla giornata in corso

Attendibilità previsione: Buona Attendibilità previsione: Discreta

Dipartimento Regionale per la Sicurezza del Territorio
Centro Meteorologico di Teolo Via Marconi 55, 35037 Teolo (PD). Tel.: 0499998111. email: cmt.meteo@arpa.veneto.it - Registrazione bollettino: 049 8239399 (Opzione 1)
Centro Valanghe di Arabba Via Pradat,5 32030 Livinallongo (BL), Tel. 0436 755711;Fax 0436 79319 email: cva@arpa.veneto.it

Allegato 1 al Dpgr n. 153 del 5 settembre 2017 pag. 2/3

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

arpav
Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto

Centro Funzionale Decentrato

AVVISO DI CRITICITA' IDROGEOLOGICA ED IDRAULICA N. 27 / 2017

Emesso venerdì 18-08-2017 ore: 14:00

PREVISIONE METEO:
Sabato 19/08 tempo instabile, a tratti perturbato, con precipitazioni a prevalente carattere di rovescio o temporale a partire dalle zone montane e in successiva estensione alla pianura. Saranno possibili fenomeni localmente intensi (forti rovesci, forti raffiche di vento, grandinate).
Esaurimento dei fenomeni nelle prime ore di domenica 20/08.

Visti i fenomeni meteorologici previsti la criticità idrogeologica attesa è riferita allo scenario per temporali forti



CRITICITA' PREVISTA
DA sabato 19-08-2017 ore: 00:00 A domenica 20-08-2017 ore: 08:00

ZONE ALLERTAMENTO			Idraulica Rete Principale	Idrogeologica	
CODICE	Provincia	Nome del bacino Idrografico		Idraulica Rete Secondaria	Geologica
VENE-A	BL	Alto Piave	VERDE	GIALLA	GIALLA
VENE-H	BL-TV	Piave Pedemontano	VERDE	GIALLA	GIALLA
VENE-B	VI - BL - TV -VR	Alto Brenta-Bacchiglione-Alpone	VERDE	GIALLA	GIALLA
VENE-C	VR	Adige-Garda e Monti Lessini	VERDE	GIALLA	GIALLA
VENE-D	RO-VR	Po,Fissero-Tartaro-CanalBianco e Basso Adige	VERDE	GIALLA	
VENE-E	PD-VI-VR-VE-TV	Basso Brenta -Bacchiglione	VERDE	GIALLA	GIALLA
VENE-F	VE-TV-PD	Basso Piave,Sile e Bacino scolante in laguna	VERDE	GIALLA	
VENE-G	VE-TV	Livenza, Lemene e Tagliamento	VERDE	GIALLA	

VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE IDROGEOLOGICA ED IDRAULICA:
Il possibile verificarsi di rovesci o temporali localmente anche intensi, potrebbe creare disagi al sistema fognario e lungo la rete idrografica minore. Si segnala la possibilità d'innesco di fenomeni franosi superficiali sui versanti e la possibilità di innesco di colate rapide specie nelle zone di allertamento di Vene-A, Vene-H, Vene-B e Vene-C

NOTE: i comuni soggetti a rischio geologico sono quelli individuati nell'allegato A del DDR n.110 del 24/10/2014.
E' attivo il servizio di reperibilità h24. Il Centro Funzionale Decentrato seguirà l'evoluzione dell'evento e si riserva la possibilità di emettere un aggiornamento del presente avviso in relazione alle possibili variazioni delle previsioni meteo.Il presente avviso si intende implicitamente revocato decorso il periodo di validità sopra riportato, salvo la possibile emissione di un aggiornamento in relazione alle possibili variazioni delle previsioni.

Ai diretti destinatari del presente messaggio si comunica che la ricevuta di trasmissione dell'invio a mezzo fax rappresenterà, per questa Struttura, la certificazione dell'avvenuta notifica

Il Responsabile del Centro Funzionale
Ing. Luca Soppelsa

CFD/EP

STRUTTURA RESPONSABILE ELABORAZIONE: Area Tutela e Sviluppo del Territorio – Direzione: Difesa del Suolo
Per informazioni: Tel.041 2792357 - fax:041 2792234 - fino alle 24 del 19/08 3478124330; dalle 00 del 20/08 3487397068 - email: difesasuolo@regione.veneto.it
CENTRO FUNZIONALE DECENTRATO Sala operativa TEL.041 2794012 - fax:041 2794015 - 4016 - 4017 - centro.funzionale@regione.veneto.it
Avviso di criticità idrogeologica ed idraulica pubblicato in internet nel sito: http://www.regione.veneto.it/avvisiCFD
DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE E POLIZIA LOCALE - Sala operativa CO.R.EM. Tel.800990009 - 041 2794013 email:sala.operativa@regione.veneto.it
protezionecivilepolizialocale@pec.regione.veneto.it

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

arpav
Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto

Centro Funzionale Decentrato

Prescrizioni di Protezione Civile

Emissione: 18/08/2017 ore: 14:00

Agli Enti destinatari interessati

In riferimento alla situazione meteorologica attesa sul territorio regionale, come da Meteo Veneto e preso atto dell'Avviso di criticità n. 27/2017, emessi dal Centro Funzionale Decentrato della Regione del Veneto in data odierna alle ore 14:00, al fine di garantire un monitoraggio costante della situazione e la massima prontezza operativa del Sistema Regionale di Protezione Civile, si dichiarano le seguenti fasi operative per ciascuna tipologia di criticità e zona di allertamento:

FASI OPERATIVE
valide DA: 19/08/2017 ore: 00:00 A: 20/08/2017 ore 08:00

Criticità		Zona di allertamento							
		Vene-A	Vene-H	Vene-B	Vene-C	Vene-D	Vene-E	Vene-F	Vene-G
IDRAULICA Rete Principale		–	–	–	–	–	–	–	–
IDRO-GEOLOGICA	IDRAULICA Rete Secondaria	Attenzione *	Attenzione *	Attenzione *	Attenzione*	Attenzione*	Attenzione*	Attenzione*	Attenzione*
	GEOLOGICA	Attenzione*	Attenzione*	Attenzione*	Attenzione*		Attenzione*		

(*) da riconfigurare, a livello locale, in FASE DI PREALLARME/ALLARME a seconda dell'intensità dei fenomeni.
N. B. L'assenza di prescrizioni di protezione civile non esclude l'esercizio della vigilanza per eventuali fenomeni localizzati.

Si raccomanda agli Enti destinatari di prestare la massima attenzione per la sorveglianza dei fenomeni previsti sul territorio di competenza e di **prepararsi con congruo anticipo, rispetto agli orari indicati nel presente avviso, alla gestione di eventuali fenomeni emergenziali.**

Si richiama la massima attenzione degli Enti in indirizzo per ogni opportuna azione di vigilanza e prevenzione in ordine ai fenomeni segnalati e agli eventuali effetti attesi sul territorio.

Le amministrazioni locali dovranno porre in atto le procedure di allertamento dovute a conclamate criticità o particolari sofferenze idrogeologiche e idrauliche presenti nel territorio di competenza. In particolare i comuni caratterizzati dalla presenza di fenomeni franosi dovranno attivare idonee azioni di controllo del territorio in quanto tali fenomeni di dissesto sono particolarmente sensibili alle precipitazioni temporalesche intense.

Le Amministrazioni Provinciali avranno cura di assicurare che la presente Dichiarazione e gli eventuali relativi aggiornamenti siano inoltrati alle Associazioni di Volontariato e agli altri Enti e Strutture tecniche previsti nel Piano di Emergenza se non già in indirizzo, nonché di attivare, in caso di particolari criticità, le competenti Organizzazioni di volontariato, verificandone l'adeguatezza delle dotazioni di mezzi e materiali.

Le previsioni meteorologiche, in particolare le previsioni quantitative della precipitazione su aree ristrette, contengono un margine di incertezza non eliminabile. Derivano, infatti, da elaborazioni modellistiche esse stesse soggette ad errore e che il CFD non è in grado di individuare e segnalare. Ciò può avere evidenti ricadute sui livelli attesi di criticità idraulica e geologica in una determinata area.

Quanto sopra descritto si traduce in particolare nella difficoltà di prevedere fenomeni temporaleschi violenti localizzati o di altra tipologia come ad esempio grandinate e trombe d'aria ed è inoltre possibile che gli stessi fenomeni si manifestino anticipatamente o successivamente rispetto al periodo di validità degli avvisi e della conseguente prescrizione di protezione civile.

Gli Enti Territoriali competenti sono quindi invitati a seguire costantemente l'evoluzione dei fenomeni localizzati e gli aggiornamenti della situazione meteorologica attesa, consultando il bollettino meteorologico regionale Meteo Veneto, anche avvalendosi dell'assistenza del CFD, nonché a monitorare direttamente la situazione sul proprio territorio assumendo gli opportuni provvedimenti di Protezione Civile. Sono inoltre tenuti, in dipendenza degli esiti di tale monitoraggio e qualora vengano riscontrate possibili situazioni problematiche, a comunicare tempestivamente quanto riscontrato alle sale operative COREM e CFD al fine di consentire alla Regione del Veneto di attuare eventuali opportune azioni di coordinamento.

Al momento non è attivata la sala operativa di Coordinamento Regionale in Emergenza (Co.R.Em.). È in ogni caso attivo il servizio di reperibilità al **Numero Verde 800 990 009** per la segnalazione di ogni eventuale situazione di emergenza.

Gli Enti in indirizzo avranno cura di segnalare con la massima tempestività ogni situazione di emergenza sul proprio territorio. **Gli Enti in indirizzo sono tenuti a comunicare il recapito di reperibilità h24 attivato.**

La Protezione Civile Regionale, anche attraverso il proprio Centro Funzionale Decentrato, seguirà l'evoluzione dell'evento e comunicherà tempestivamente ogni eventuale sviluppo negativo.

La presente dichiarazione si intende implicitamente revocata, decorso il periodo di validità sopra riportato, salvo eventuali aggiornamenti in caso di peggioramento della situazione. Ci si riserva di inviare delle modifiche alla presente prescrizione in tempi anche contenuti in relazione all'evolversi degli eventi.

Ai destinatari del presente messaggio si comunica che la ricevuta di trasmissione dell'invio del presente fax, rappresenterà per questa Struttura, la certificazione dell'avvenuta notifica.

Il Responsabile del Centro Funzionale
Ing. Luca Soppelsa

CFD/LF

Struttura responsabile elaborazione: Area Tutela e Sviluppo del Territorio – Direzione Protezione Civile e Polizia Locale
Sede di Via Paolucci, 34 - 30175 Marghera-Venezia - Tel. 041/2794780 - Fax 041/2794712 protezionecivilepolizialocale@pec.regione.veneto.it
Per informazioni: Sala operativa CO.R.EM. 800990009 - 041 2794013 sala.operativa@regione.veneto.it ?
CENTRO FUNZIONALE DECENTRATO Sala operativa 041 2794012 - 041 2794016 - centro.funzionale@regione.veneto.it
Prescrizioni di Protezione Civile pubblicate su Internet nel sito: http://www.regione.veneto.it/avvisiCFD

ORDINANZE DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(Codice interno: 353215)

ORDINANZA DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 151 del 30 agosto 2017

Enel Produzione S.p.a. - Impianto idroelettrico di Soverzene Interventi di manutenzione straordinaria paratoie scarico di superficie laterale Diga di Valle di Cadore. Concessione deroga al deflusso minimo vitale ai sensi art. 44 delle Norme tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque DGR n. 1534 del 03 novembre 2015. Proroga dei termini stabiliti con OPGR n. 102 del 29/08/2016 per completamento interventi.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento concede a Enel Produzione S.p.a. una proroga dei termini stabiliti con OPGR n. 102 del 29/08/2016 per consentire il completamento degli interventi di manutenzione straordinaria alle paratoie dello scarico superficie laterale della Diga di Valle di Cadore (Impianto idroelettrico di Soverzene).

Il Presidente

PREMESSO che

- con deliberazione n. 1534 del 3 novembre 2015 la Giunta Regionale ha approvato alcune modifiche alle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque, agli artt. 33, 34, 37, 38, 39, 40, 44 e agli Allegati E, F. In particolare, all'art. 44 - è stata inserita la lettera d) che prevede, quando sussistano esigenze di eseguire interventi alle opere di derivazione esistenti, necessari al fine del corretto rilascio del deflusso minimo vitale e non altrimenti realizzabili, la possibilità di concedere una deroga al deflusso minimo vitale (DMV);
- con propria ordinanza n. 102 del 29 agosto 2016 è stata concessa ad Enel Produzione S.p.a., con sede a Vittorio Veneto (TV), via Borgo Botteon 9, CF e P.IVA 05617841001, per i mesi di luglio e agosto, la deroga al rilascio del deflusso minimo vitale relativo alla Diga di Valle di Cadore (Impianto idroelettrico di Soverzene) al fine di consentire la realizzazione degli interventi di manutenzione straordinaria alle paratoie dello scarico di superficie laterale della diga stessa;

VISTA

- la nota Enel-PRO n. 24511 del 20 luglio 2017, acquisita dalla Direzione Difesa del Suolo con prot. n. 300318 del 21/07/2017, con cui Enel produzione S.p.a. ha presentato istanza per l'ottenimento di una proroga temporale del periodo concesso con propria citata Ordinanza n. 102/2016, ai mesi di settembre e ottobre, necessaria per consentire il completamento degli interventi di manutenzione straordinaria alle paratoie dello scarico di superficie laterale della Diga di Valle di Cadore (Impianto idroelettrico di Soverzene), effettuando una riduzione del rilascio del DMV dai 1240 l/s, previsti per la stagionalità in tale periodo, al valore rilasciato dalla diga di Vodo posta a monte pari a 777 l/s, ferme restando le altre prescrizioni di cui alla suddetta Ordinanza n. 102/2016;

VISTE

- le motivazioni contenute nella citata nota n. 24511/2017 che hanno indotto Enel produzione S.p.a. a richiedere la suddetta proroga, che si riassumono di seguito: mutate condizioni idrologiche ed idrauliche intervenute a pochi giorni dall'avvio dei lavori e la necessità di dover effettuare gli interventi prima della stagione autunnale al fine di una gestione in sicurezza dell'opera in caso del verificarsi di possibili eventi di piena;

RITENUTO di non dover procedere a previa richiesta di parere ai sensi dell'art. 44 delle succitate Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque e a successiva comunicazione ai sensi del comma 3 dell'art. 16 della L.R. 19/1998, trattandosi di mera proroga della deroga concessa con OPGR n. 102/2016, in ordine alla quale l'Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bachiglione ha già espresso, per quanto di competenza, parere favorevole e la Provincia di Belluno, nei termini stabiliti, non ha espresso alcun parere;

VISTI

- la Direttiva 2000/60/CE;
- il D.Lgs. 152/2006;

- il Piano di tutela delle Acque, approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 107 del 5/11/2009 e sue successive modifiche e integrazioni;
- il RD n. 1486/1914;
- l'art. 16 comma 3 della L.R. 19/1998.

Dato atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

ordina

1. Di concedere ad Enel Produzione S.p.a., con sede a Vittorio Veneto (TV), via Borgo Botteon 9, CF e P.IVA 05617841001, la proroga ai mesi di settembre e ottobre, del periodo di deroga al rilascio del deflusso minimo vitale relativo alla Diga di Valle di Cadore (Impianto idroelettrico di Soverzene) di cui alla propria Ordinanza n. 102/2016, al fine di consentire il completamento degli interventi di manutenzione straordinaria alle paratoie dello scarico di superficie laterale della diga stessa.
2. Di stabilire che nella fase di cantiere, durante i mesi di settembre e ottobre, verrà effettuata una riduzione del rilascio del DMV dai 1240 l/s, previsti per la stagionalità in tale periodo, al valore rilasciato dalla diga di Vodo posta a monte pari a 777 l/s.
3. Di stabilire che durante tale periodo verrà effettuato un rilascio integrativo dalla Diga di Pieve di Cadore a compensare il minor rilascio dalla Diga di Valle di Cadore, al fine di garantire l'entità prevista del Deflusso Minimo Vitale alla confluenza del torrente Boite nel fiume Piave.
4. Di stabilire che la Direzione regionale Difesa del Suolo è incaricata dell'esecuzione del presente atto.
5. Di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del Bilancio Regionale.
6. Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Luca Zaia

(Codice interno: 353216)

ORDINANZA DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 152 del 30 agosto 2017

Influenza aviaria. Istituzione delle misure di restrizione a seguito di positività per HPAI H5 nel Comune di San Pietro di Morubio (VR).

[Veterinaria e zootecnia]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento vengono disposte misure restrittive a seguito di rilevamento di positività per Influenza Aviaria ad Alta Patogenicità (HPAI) sierotipo H5 in un allevamento nel Comune di San Pietro di Morubio (VR).

Il Presidente

VISTO il T.U.L.L.S.S., approvato con R.D. n. 1265/34;

VISTO l'art. 32 della Legge 23 dicembre 1978 n. 833 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il Regolamento di Polizia Veterinaria approvato con D.P.R. 08 febbraio 1954, n. 320 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO l'art. 4 della Legge Regionale 31 maggio 1980, n. 77 "Attribuzione ed esercizio delle funzioni amministrative in materia veterinaria e riordinamento dei Servizi Veterinari nelle Unità Sanitarie Locali";

VISTO il D. Lgs. 31 marzo 1998, n. 112 - conferimento di funzioni e compiti amministrativi dallo Stato alle Regioni ed Enti locali, in attuazione del capo I della Legge 15 marzo 1997, n. 59;

VISTA la Delibera Giunta Regionale 19 gennaio 1994 n. 98, di approvazione dei piani di emergenza di interesse veterinario ed applicabili a tutte le epizoozie;

VISTO il D. Lgs. 18 agosto 2000 n.267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";

VISTA la direttiva 2005/94/CE del Consiglio del 20 dicembre 2005 relativa a misure comunitarie di lotta contro l'influenza aviaria e che abroga la direttiva 92/407CEE;

VISTA la decisione 2006/437/CE che approva un manuale diagnostico per 1'Influenza aviaria, secondo quanto previsto dalla direttiva 2005/94/CE del Consiglio;

VISTO il D. Lgs. 25gennaio 2010, n. 9, di attuazione della direttiva 2005/94/CE;

VISTE le comunicazioni da parte dell'IZS delle Venezie del 28/08/2017, inerenti il rilevamento di positività virologica al sottotipo H5 ad alta patogenicità dell'influenza aviaria in un allevamento sito nel Comune di San Pietro di Morubio (VR);

RILEVATO CHE i virus influenzali aviari ad alta e a bassa patogenicità hanno determinato nel corso degli anni epidemie di particolare gravità, dimostrando la capacità di diffondersi rapidamente fra gli allevamenti avicoli del territorio circostante;

CONSIDERATO indispensabile attivare in tempi rapidi adeguate misure di controllo ed eradicazione per contenere l'eventuale diffusione del virus dell'influenza aviaria nel territorio regionale, ai sensi delle citate disposizioni comunitarie;

SENTITO il Centro di Referenza Nazionale per l'Influenza Aviaria;

Dato atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

ordina

1. L'istituzione di una zona di protezione così delimitata:

    - Comune di SAN PIETRO DI MORUBIO (VR): a Est di via Casari, di via Borgo, di via Farfusola;

- Comune di ANGIARI (VR): a Nord-Ovest della SP44c, a Ovest di via Lungo Bussè, a Nord e a Ovest e a Sud di via Boscarola;
- Comune di CEREA (VR): a Nord della SP44c, a Est di via Polesella, a Nord di via Guanti, a Ovest della SP45, a Nord di via Cesare Battisti, a Est della SP2, di via Isolella Bassa;
- Comune di ROVERCHIARA (VR): Sud di via Molaro, a Sud-Ovest di via Anesi, a Ovest di via Borcola, a Sud di via Viola,a Ovest di via Bussè, a Sud della SP3, a Sud e a Ovest di via Casalino.

2. L'istituzione di una zona di sorveglianza così delimitata:

- Comune di SAN PIETRO DI MORUBIO (VR): a Ovest di via Casari, di via Borgo, di via Farfusola;
- Comune di SALIZZOLE (VR): a Est della SP48c, a Sud della SP20, a Est di via Capitello, a Sud-Est di via Pascoletto;
- Comune di LEGNAGO (VR): a Nord-est della SP46, a Nord della SP46b, a di via Valverde, a Ovest di via Scolo Pisani, a Nord-Ovest di via Villabona, a Est della SS434;
- Comune di NOGARA (VR): a Est della SP48c;
- Comune di PALÙ (VR): a Nord e a Est della SP20, a Sud-Ovest di via Belledonne, di via Piave, a Sud di via Casoti, a Est di via Ponte Rosso, a Sud di Località Motte I/II;
- Comune di ANGIARI (VR): a Sud-Est della SP44c, a Est di via Lungo Bussè, a Sud e a Est e a Nord di via Boscarola;
- Comune di ROVERCHIARA (VR): a Nord di via Molaro, a Nord-Est di via Anesi, a Est di via Borcola, a Nord di via Viola, a Est di via Bussè, a Nord della SP3, a Nord e a Est di via Casalino;
- Comune di BONAVIGO (VR);
- Comune di ISOLA RIZZA (VR);
- Comune di BOSCHI SANT'ANNA (VR): a nord di via Scaranella, a Ovest di via Olmo, a nord di via Faro, a Ovest della SP42A:
- Comune di MINERBE (VR): a Sud- Ovest di via Nuvolea, a Sud della SR10, a Ovest di via Serraglio, di via Amedeo di Savoia, a Sud della SP41, a Ovest di via Comuni, della SP500;
- Comune di CEREA (VR): a Sud della SP44c, a Ovest di via Polesella, a Sud di via Guanti, a Est della SP45, a Sud di via Cesare Battisti, a Ovest della SP2, di via Isolella Bassae a Nord-Est di Località Muri;
- Comune di CONCAMARISE (VR);
- Comune di CASALEONE (VR): a Nord e a Ovest di via Carpania;
- Comune di BOVOLONE (VR): a Est di via Dosso, di viale del Silenzio, a Nord-Est della SP2, a Sud e a Est di via Capitello, a Sud della SP21;
- Comune di OPPEANO (VR): a Sud della SP21, a Est di via degli Oppi, a Sud-Est di via Fornello, a Est di via Spin, della SP20;
- Comune di ALBAREDO D'ADIGE (VR): a Sud-Ovest di via Cadelsette, a Ovest della SP18;
- Comune di RONCO ALL'ADIGE (VR): a Ovest della SP19, a Est di via Quadrelli, a Sud e a Ovest di via Valmarana, a Sud di via Casona, a Sud e a Est di via Ponzilovo, a Est di via Lasta, a Ovest e a Sud di via Pezze Albaro, a Est di via Mazza;
- Comune di VERONELLA (VR): a Sud-Est di via Giavone;
- Comune di SANGUINETTO (VR);
- Comune di PRESSANA (VR): a Ovest della SP500, a Sud di via Braggio, di via Miega;

3. L'adozione delle misure come di seguito specificate:

A. Misure da applicare nella zona di protezione (ZP) e di sorveglianza (ZS)

a. censimento di tutte le aziende avicole e degli animali presenti;
b. sopralluogo, da parte dei veterinari ufficiali dei Servizi veterinari delle Az. ULSS, presso tutte le aziende commerciali per sottoporre ad esame clinico il pollame e gli altri volatili in cattività;
c. attuazione di un'ulteriore sorveglianza sierologica e virologica conformemente alle indicazioni operative regionali e nazionali in modo da individuare l'eventuale ulteriore diffusione dell'influenza aviaria nelle aziende ubicate nella zona di protezione.

B. Misure da applicare nella zona di protezione (ZP)

Nella zona di protezione devono essere applicate le seguenti misure:

a. tutto il pollame e tutti gli altri volatili in cattività sono trasferiti e tenuti all'interno di un edificio dell'azienda. Qualora ciò sia irrealizzabile o qualora il loro benessere sia compromesso, essi sono confinati in altro luogo della stessa azienda che non consenta contatti con altro pollame o altri volatili in cattività di altre aziende. È adottata ogni misura ragionevole per ridurre al minimo i contatti con i volatili selvatici;
b. le carcasse sono distrutte quanto prima;

c. i veicoli e le attrezzature utilizzati per trasportare pollame o altri volatili in cattività vivi, carne, mangime, concime, liquami e lettiere, nonché qualsiasi altro materiale o sostanza potenzialmente contaminati sono sottoposti ad una o più procedure di disinfezione;
d. tutte le parti di veicoli, utilizzati dal personale o da altre persone, che entrano o escono dalle aziende e che potrebbero essere state contaminate sono sottoposte senza indugio ad una o più procedure di disinfezione;
e. non sono ammessi, senza l'autorizzazione del veterinario ufficiale, l'ingresso o l'uscita da un'azienda di pollame, altri volatili in cattività o mammiferi domestici. Tale limitazione non si applica ai mammiferi che abbiano accesso unicamente agli spazi riservati all'abitazione umana in cui essi: 1) non hanno contatti con il pollame o altri volatili in cattività dell'azienda; 2) non hanno accesso alle gabbie o alle zone in cui è tenuto il pollame o altri volatili in cattività dell' azienda;
f. eventuali aumenti della morbilità o della mortalità o cali significativi dei livelli di produzione nelle aziende sono immediatamente segnalati al veterinario ufficiale;
g. chiunque entri o esca dalle aziende deve rispettare opportune misure di biosicurezza volte a impedire la diffusione dell'influenza aviaria;
h. il detentore degli animali tiene un registro di tutti i visitatori dell'azienda, escluse le abitazioni, in modo da agevolare la sorveglianza e la lotta contro la malattia. Tale registro deve essere messo a disposizione del Servizio veterinari della Az. ULSS competente che lo richieda;
i. sono vietati, salvo diversa determinazione del Servizio veterinario regionale, la rimozione o lo spargimento della pollina proveniente dalle aziende ubicate nelle zone di protezione;
j. è vietata l'introduzione e l'immissione di selvaggina delle specie sensibili destinati al ripopolamento faunistico ed è altresì vietata la vendita ambulante di animali delle specie sensibili;
k. sono vietati la movimentazione e il trasporto tra aziende, su strada, salvo che sulle strade private delle aziende, o su rotaia, di pollame, altri volatili in cattività, di pollastre, di pulcini di un giorno, di uova e di carcasse;
l. è vietato il trasporto di carni di pollame dai macelli, dagli impianti di sezionamento e dai depositi frigoriferi salvo se: I) le carni provengono da pollame allevato al di fuori delle zone di protezione e sono state conservate e trasportate separatamente dalle carni di pollame provenienti dalle zone di protezione; II) le carni sono state prodotte almeno 21 giorni prima della data stimata della prima infezione in un'azienda all'interno di una zona di protezione e da allora sono state conservate e trasportate separatamente dalle carni prodotte in seguito. Il divieto di cui alla presente lettera l) ed alla lettera k) non si applica tuttavia al transito su strada o rotaia attraverso la zona di protezione che non comporti operazioni di scarico o soste.
m. sono vietate le fiere, le mostre e le esposizioni di pollame e altri volatili;
n. in deroga ai punti k) e l), la Regione può autorizzare il trasporto diretto a un macello designato situato all'interno della zona di protezione, di sorveglianza o soggetta a restrizione del pollame proveniente da un'azienda situata nella zona di protezione e destinato alla macellazione immediata;
o. in deroga ai punti k) e l), il Ministero può autorizzare:

I. il trasporto diretto di pulcini di un giorno, provenienti da aziende ubicate all'interno della zona di protezione, a un'azienda o a un capannone di quell'azienda che siano ubicati sul territorio nazionale, al di fuori delle zone di protezione e sorveglianza;
II. il trasporto diretto di pulcini di un giorno nati da uova provenienti da aziende ubicate al di fuori delle zone di protezione e sorveglianza a una qualsiasi altra azienda ubicata sul territorio nazionale, al di fuori delle zone di protezione e sorveglianza;
III. il trasporto diretto di pollastre a un'azienda o a un capannone di quell'azienda nei quali non sia presente altro pollame e che siano ubicati preferibilmente all'interno della zona di protezione o sorveglianza;
IV. il trasporto diretto di uova da cova da qualsiasi azienda a un incubatoio da essa designato («incubatoio designato») ubicato all'interno della zona di protezione o da un'azienda ubicata nella zona di protezione a qualsiasi incubatoio designato;
V. può autorizzare il trasporto delle uova da consumo a un centro di imballaggio, a un centro per la fabbricazione di ovo prodotti, per la distruzione.

C. Misure da applicare nella zona di sorveglianza (ZS):

Nella zona di sorveglianza devono essere applicate le seguenti misure:

a. è vietata la movimentazione di pollame, pollastre, pulcini di un giorno, uova all'interno della zona di sorveglianza salvo autorizzazione della Regione; tale divieto non si applica al transito su strada o rotaia attraverso la zona di sorveglianza che non comporti operazioni di scarico o soste;
b. è vietato il trasporto di pollame, pollastre, pulcini di un giorno e uova verso aziende, macelli o centri di imballaggio o stabilimenti per la fabbricazione di ovoprodotti ubicati all'esterno della zona di sorveglianza.
c. in deroga ai punti a) e b), la Regione può tuttavia autorizzare il trasporto diretto di:

I. pollame da macello a un impianto situato preferibilmente nella zona di protezione o sorveglianza;
II. pollastre destinate a un'azienda in cui non sia presente altro pollame e che sia ubicata, preferibilmente, all'interno delle zone di protezione e sorveglianza. L'azienda è sottoposta a sorveglianza ufficiale successivamente all'arrivo delle pollastre che restano nell'azienda di destinazione per almeno 21 giorni;
III. pulcini di un giorno: verso un'azienda o un capannone di tale azienda ubicati nel territorio nazionale, al di fuori delle zone di protezione e sorveglianza purché vengano applicate opportune misure di biosicurezza, l' azienda sia sottoposta a sorveglianza ufficiale dopo il trasporto e i pulcini di un giorno restino nell'azienda di destinazione per almeno 21 giorni; oppure verso una qualsiasi altra azienda nel caso in cui si tratti di pulcini di un giorno nati da uova da cova di aziende avicole ubicate al di fuori delle zone di protezione e sorveglianza, purché l'incubatoio di partenza sia in grado di garantire, attraverso la propria organizzazione logistica e le condizioni operative in materia di biosicurezza, che dette uova non abbiano avuto alcun contatto con altre uova da cova o pulcini di un giorno di allevamenti avicoli delle citate zone, caratterizzati quindi da un diverso stato sanitario;
IV. uova da cova verso un incubatoio designato situato all'interno o all'esterno della zona di sorveglianza. Le uova da cova e i relativi imballaggi sono disinfettati prima della spedizione e deve essere garantita la rintracciabilità delle uova;
V. uova da tavola verso un centro di imballaggio designato, uova verso uno stabilimento per la fabbricazione di ovo prodotti previsto dall'allegato III, sezione X, capitolo II, del regolamento (CE) n. 853/2004 per essere manipolate e trattate conformemente all'allegato II, capitolo XI, del regolamento (CE) n. 852/2004,situato all'interno o all'esterno della zona di restrizione;
VI. uova destinate alla distruzione;

d. chiunque entri o esca dalle aziende deve rispettare opportune misure di biosicurezza volte a impedire la diffusione dell'influenza aviaria;
e. i veicoli e le attrezzature utilizzati per trasportare pollame o altri volatili in cattività vivi, carcasse, mangime, concime, liquami e lettiere, nonché qualsiasi altro materiale o sostanza potenzialmente contaminati sono puliti e disinfettati senza indugio;
f. non sono ammessi, senza l'autorizzazione del veterinario ufficiale, l'ingresso o l'uscita da un'azienda di pollame, altri volatili in cattività o mammiferi domestici. Tale limitazione non si applica ai mammiferi che abbiano accesso unicamente agli spazi riservati all'abitazione umana in cui essi: non hanno contatti con il pollame o altri volatili in cattività dell'azienda, non hanno accesso alle gabbie o alle zone in cui è tenuto il pollame o altri volatili in cattività dell'azienda;
g. aumenti della morbilità o della mortalità o cali significativi dei livelli di produzione nelle aziende sono immediatamente segnalati al veterinario ufficiale il quale svolge gli opportuni accertamenti;
h. il titolare dell'azienda tiene un registro di tutti i visitatori dell'azienda, escluse le abitazioni, in modo da agevolare la sorveglianza e la lotta contro la malattia. Tale registro deve essere messo a disposizione del Servizio veterinario dell'Azienda ULSS competente che lo richiede;
i. è vietata, salvo autorizzazione del veterinario ufficiale dell'Azienda ULSS, la rimozione o lo spargimento della pollina;
j. non viene rilasciato pollame per il ripopolamento faunistico;
k. sono vietate le fiere, le mostre e le esposizioni di pollame e altri volatili.

4. di incaricare la Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria dell'esecuzione del presente atto;

5. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Luca Zaia

DECRETI DEL DIRETTORE GENERALE DELL' AREA SANITA' E SOCIALE

(Codice interno: 353287)

DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE DELL' AREA SANITA' E SOCIALE n. 117 del 14 settembre 2017

Definizione dell'elenco dei farmaci correlati alle patologie cronico-invalidanti di cui al DPCM 12 gennaio 2017, ai fini del riconoscimento dell'esenzione dalla partecipazione al costo della spesa farmaceutica. Integrazione.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Ai fini del riconoscimento dell'esenzione dalla partecipazione al costo della spesa farmaceutica, si procede all'integrazione dell'elenco dei farmaci correlati alle patologie cronico-invalidanti di cui al D.P.C.M. 12 gennaio 2017 - già definito proprio con decreto n. 82 del 05.07.2017 - includendovi quelli correlati a malattia celiaca, sindrome di Down, sindrome di Klinefelter, connettiviti indifferenziate.

Il Direttore generale

VISTO il proprio decreto n. 82 del 05.07.2017 recante "Definizione dell'elenco dei farmaci correlati all'elenco delle patologie cronico-invalidanti di cui al D.P.C.M. 12 gennaio 2017, ai fini del riconoscimento dell'esenzione dalla partecipazione al costo della spesa farmaceutica", nella parte in cui si rinvia a successivo provvedimento l'individuazione dei farmaci correlati ai codici di esenzione transitati dall'elenco delle malattie rare a quello delle malattie cronico-invalidanti (059 - malattia celiaca; 065 - sindrome di Down; 066 - sindrome di Klinefelter; 067 - connettiviti indifferenziate)

RICORDATO che nel sopra citato decreto viene altresì precisato che i pazienti affetti da miastenia grave (già codice di esenzione 034 quale malattia cronico invalidante) e da sclerosi sistemica progressiva (già codice di esenzione 047 quale malattia cronico invalidante) continuino ad utilizzare l'attestato di esenzione per patologia cronico-invalidante in loro possesso per 180 giorni dalla data di entrata in vigore del D.P.C.M. in oggetto e comunque fino a nuovi provvedimenti in merito e, fino a tale data, sono concedibili in esenzione i farmaci sino ad oggi correlati;

VISTA la D.G.R. 6.4.2017, n. 425 "Rete regionale delle Commissioni preposte alla valutazione dei farmaci istituita con D.G.R. n. 952 del 18.6.2013. Integrazione delle funzioni della Commissione Tecnica Regionale Farmaci e delle Commissioni Terapeutiche Aziendali. Aggiornamento della composizione della Commissione Tecnica Regionale Farmaci" ove si stabilisce che le determinazioni della CTRF, valutate l'efficacia e la sostenibilità economica delle stesse, siano recepite con provvedimento del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale;

VALUTATO l'elenco dei farmaci correlati ai nuovi codici di esenzione per patologia cronica e invalidante (059 - malattia celiaca; 065 - sindrome di Down; 066 - sindrome di Klinefelter; 067 - connettiviti indifferenziate) licenziato dalla CTRF nella seduta del 18 maggio 2017;

RIBADITO che le prescrizioni dei farmaci di cui sopra devono comunque avvenire nel rispetto delle indicazioni terapeutiche registrate e delle eventuali limitazioni alla rimborsabilità definite da AIFA;

decreta

1. di recepire l'elenco dei medicinali correlati alle patologie cronico-invalidanti - previste dal D.P.C.M. 12 gennaio 2017 Allegato 8bis -, che comprende oltre ai farmaci correlati ai codici di esenzione già riportati nell'Allegato A al proprio decreto n. 82 del 05.07.2017 anche quelli correlati ai codici di esenzione transitati dall'elenco delle malattie rare a quello delle malattie cronico-invalidanti (059 malattia celiaca; 065 sindrome di Down; 066 sindrome di Klinefelter; 067 connettiviti indifferenziate), come da **Allegato A,** parte integrante del presente provvedimento e sostitutivo dell'Allegato A del suddetto decreto n. 82 del 05.07.2017;
2. di precisare che i pazienti con diagnosi di malattia celiaca, sindrome di Down, sindrome di Klinefelter e connettiviti indifferenziate, fino all'attribuzione del nuovo codice di esenzione per patologia cronica-invalidante, per l'assistenza farmaceutica continuino a beneficiare del regime previsto per le malattie rare, ricevendo in esenzione i trattamenti previsti in un eventuale piano terapeutico attivo nel sistema informativo regionale delle malattie rare alla data del 15.09.2017, e comunque fino a scadenza naturale del piano terapeutico;
3. di precisare che, come evidenziato nelle note relative, nell'elenco di cui all'**Allegato A** del presente provvedimento non sono più riportati i codici di esenzione per miastenia grave e per sclerosi sistemica progressiva poiché essi sono transitati dall'elenco delle malattie croniche-invalidanti all'elenco delle malattie rare, con la decorrenza stabilita

dall'art. 64 "Norme finali e transitorie" del suddetto D.P.C.M. 12 gennaio 2017 che al comma 4 così recita: "Le disposizioni in materia di malattie rare di cui all'art. 52 e all'allegato 7 entrano in vigore dal centottantesimo giorno dalla data di entrata in vigore del presente decreto; entro tale data le regioni e le provincie autonome adeguano le Reti regionali per le malattie rare con l'individuazione dei relativi Presidi e i Registri regionali";

4. di precisare che i pazienti affetti da miastenia grave e sclerosi sistemica progressiva, fino all'attribuzione del nuovo codice di esenzione per malattia rara (rispettivamente RFG101 e RM0120) mantengono il codice proprio della malattia cronico-invalidante (rispettivamente 034 e 047);
5. di dare atto della decorrenza del presente atto dal 15 settembre 2017;
6. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
7. di pubblicare il presente provvedimento integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Domenico Mantoan

Allegato A al decreto n. 117 del 14 settembre 2017

REGIONE DEL VENETO

FARMACI CORRELATI ALLE PATOLOGIE CHE DANNO DIRITTO ALL'ESENZIONE DALLA PARTECIPAZIONE AL COSTO PER LE PRESTAZIONI DI ASSISTENZA FARMACEUTICA E ALLA PLURIPRESCRIZIONE			
Codice esenzione	**Malattia o condizione**	**ATC**	**Farmaci**
001	Acromegalia e Gigantismo	G02CB	Inibitori della prolattina
		H01CB	Somatostatina ed analoghi
0A02/0B02/0C02	Affezioni del sistema circolatorio (escluso: 453.0 sindrome di Budd-Chiari)	A12B	Potassio
		B01	Antitrombotici
		C01	Terapia cardiaca
		C02	Antiipertensivi
		C03	Diuretici
		C07	Betabloccanti
		C08	Calcioantagonisti
		C09	Sostanze ad azione sul sistema renina-angiotensina
		C10	Sostanze modificatrici dei lipidi
		G04CA03	Terazosina
003	Anemia emolitica acquisita da autoimmunizzazione	H02	Corticosteroidi sistemici
		L04	Immunosoppressori
005	Anoressia nervosa, bulimia	N06A	Antidepressivi
006	Artrite reumatoide	A07EC01	Sulfasalazina
		H02	Corticosteroidi sistemici
		L01BA01 e L04AX03	Metotrexato
		L04	Immunosoppressori
		M01A	FANS
		M01CB	Preparati a base di oro
		N02A	Oppioidi che non sono compresi tra i farmaci dell'allegato III bis
		P01BA02	Idroxiclorochina

Allegato A al decreto n. 117 del 14 settembre 2017

Codice esenzione	Malattia o condizione	ATC	Farmaci
007	Asma	H02	Corticosteroidi sistemici
		R03	Farmaci per i disturbi ostruttivi delle vie respiratorie
		R06	Antistaminici per uso sistemico nei pazienti affetti da patologia su base allergica di grado medio o grave (rinocongiuntivite allergica stagionale) per trattamenti prolungati (superiori ai 60 giorni)
008	Cirrosi epatica, cirrosi biliare	A05	Terapia biliare ed epatica
		A06AD11	Lattulosio
		A06AD12	Lattitolo
		A07A	Antiinfettivi intestinali
		B02BA	Vitamina K
		B05AA01	Albumina
		C03	Diuretici
009	Colite ulcerosa e Malattia di Crohn	A07A	Antiinfettivi intestinali
		A07E	Antinfiammatori intestinali
		H02	Corticosteroidi sistemici
		L04	Immunosoppressori
011	Demenze	N06A	Antidepressivi
		N06D	Farmaci anti-demenzia
012	Diabete insipido	H01B	Ormoni del lobo posteriore dell’ipofisi

Allegato A al decreto n. 117 del 14 settembre 2017

Codice esenzione	Malattia o condizione	ATC	Farmaci
013	Diabete mellito	A10	Farmaci usati nel diabete
		B01AC	Antiaggreganti piastrinici, esclusa l'eparina
		C09A-C09B	Ace-inibitori
		C09C-C09D	Antagonisti angiotensina II
		C10	Sostanze modificatrici dei lipidi
		H04	Ormoni pancreatici
		J01	Antibatterici per uso sistemico impiegati nelle infezioni delle vie urinarie e nel piede diabetico
		N02A	Oppioidi che non sono compresi tra i farmaci dell'allegato III bis
		N03AX12	Gabapentin - nella neuropatia diabetica
		N03AX16	Pregabalin - nella neuropatia diabetica
		N06AA09	Amitriptilina - nel trattamento del dolore neuropatico
		N06AX21	Duloxetina - nella neuropatia diabetica
0130A02	Diabete mellito con affezioni cardiache e del circolo polmonare	Vedere codici di esenzione 013 e 0A02	
0130B02	Diabete mellito con affezioni cerebrovascolari	Vedere codici di esenzione 013 e 0B02	
0130C02	Diabete mellito con affezioni delle arterie, arteriole, dei capillari, delle vene e dei vasi linfatici	Vedere codici di esenzione 013 e 0C02	
0130031	Diabete mellito con ipertensione arteriosa con danno d'organo	Vedere codici di esenzione 013 e 0031	
0130A31	Diabete mellito con ipertensione arteriosa senza danno d'organo	Vedere codici di esenzione 013 e 0A31	
014	Dipendenza da sostanze stupefacenti, psicotrope e da alcool	N07BB	Farmaci utilizzati nella dipendenza da alcool
016	Epatite cronica (attiva)	H02AB	Glicocorticoidi
		J05AF05	Lamivudina
		L03AB	Interferoni
		L04AX01	Azatioprina

Allegato A al decreto n. 117 del 14 settembre 2017

Codice esenzione	Malattia o condizione	ATC	Farmaci
017	Epilessia (escluso: sindrome di Lennox - Gastaut)	N03	Antiepilettici
		N05CD08	Midazolam
019	Glaucoma	S01E	Preparati antiglaucoma e miotici
020	Infezioni da HIV	C10	Sostanze modificatrici dei lipidi
		J01	Antibatterici per uso sistemico
		J02	Antimicotici per uso sistemico
		J05	Antivirali per uso sistemico
		L02AB01	Megestrolo
021	Insufficienza cardiaca (N.Y.H.A. classe III e IV)	B01	Antitrombotici
		C01	Terapia cardiaca
		C03	Diuretici
		C07	Betabloccanti
		C09	Sostanze ad azione sul sistema renina-angiotensina
022	Insufficienza corticosurrenale cronica (Morbo di Addison)	H02	Corticosteroidi sistemici
023	Insufficienza renale cronica	A02AD	Associazioni tra composti di alluminio, calcio e magnesio
		A12AA04	Calcio carbonato
		B03A	Preparati a base di ferro
		B03BB	Acido folico e derivati
		B03X	Altri preparati antianemici
		C03	Diuretici
		C10A	Sostanze modificatrici dei lipidi, non associate
		H05BX	Altre sostanze antiparatiroidee
		M04AA	Preparati inibenti la formazione di acido urico
		V03AE	Farmaci per il trattamento di iperkaliemia ed iperfosfatemia

Allegato A al decreto n. 117 del 14 settembre 2017

Codice esenzione	Malattia o condizione	ATC	Farmaci
024	Insufficienza respiratoria cronica	H02	Corticosteroidi sistemici
		J01	Antibatterici per uso sistemico
		R03	Farmaci per i disturbi ostruttivi delle vie respiratorie
		V03AN01	Ossigeno
025	Ipercolesterolemia familiare eterozigote tipo IIa e IIb – Ipercolesterolemia primitiva poligenica- Ipercolesterolemia familiare combinata – Iperlipoproteinemia di tipo III	C10	Sostanze modificatrici dei lipidi
026	Iperparatiroidismo, Ipoparatiroidismo	A11CC	Vitamina D ed analoghi
		A12A	Calcio
		C03C	Diuretici ad azione diuretica maggiore
		H02AB	Glicocorticoidi
		H05BX	Altre sostanze antiparatiroidee
		M05BA	Bifosfonati
		V03AE	Farmaci per il trattamento di iperkaliemia ed iperfosfatemia
027	Ipotiroidismo congenito, Ipotiroidismo acquisito grave (valori TSH > 10 mU/L)	H03A	Preparati tiroidei
028	Lupus Eritematoso Sistemico	H02AB	Glicocorticoidi
		L04	Immunosoppressori
		P01BA02	Idroxiclorochina
029	Malattia di Alzheimer	N05AA	Fenotiazine con catena laterale alifatica
		N05AD	Derivati del Butirrofenone
		N05AH06	Clotiapina
		N05AL	Benzamidi
		N05AX08	Risperidone
		N06A	Antidepressivi
		N06D	Farmaci anti-demenzia

Allegato A al decreto n. 117 del 14 settembre 2017

Codice esenzione	Malattia o condizione	ATC	Farmaci
030	Malattia di Sjögren	H02	Corticosteroidi sistemici
		L04	Immunosoppressori
		M01	Farmaci antiinfiammatori ed antireumatici
		S01XA	Altri oftalmologici
0031 - 0A31	Ipertensione arteriosa	C02	Antiipertensivi
		C03	Diuretici
		C07	Betabloccanti
		C08	Calcioantagonisti
		C09	Sostanze ad azione sul sistema renina-angiotensina
		G04CA03	Terazosina
032	Malattia o Sindrome di Cushing	G02CB	Inibitori della prolattina
		H01B	Ormoni del lobo posteriore dell'ipofisi
		H02AB	Glicocorticoidi
035	Morbo di Basedow, altre forme di ipertiroidismo	C07	Betabloccanti
		H03B	Preparati antitiroidei
036	Morbo di Buerger	B01	Antitrombotici
		C01D	Vasodilatatori usati nella malattie cardiache
		M01	Farmaci antiinfiammatori ed antireumatici
037	Morbo di Paget	H05BA	Preparati a base di calcitonina
		M05BA	Bifosfonati
038	Morbo di Parkinson e altre malattie extrapiramidali	G04BD04	Oxibutinina
		N04	Antiparkinsoniani
		N06A	Antidepressivi
		N07X	Altri farmaci del sistema nervoso
039	Nanismo ipofisario	H01A	Ormoni del lobo anteriore dell'ipofisi
040	Neonati prematuri, immaturi, a termine con ricovero in terapia intensiva neonatale	Farmaci correlati (ad esclusione dei farmaci dell'allegato III bis)	
041	Neuromielite ottica	H02	Corticosteroidi sistemici
042	Pancreatite cronica	A09AA	Preparati a base di enzimi
		N03AA	Barbiturici e derivati

Allegato A al decreto n. 117 del 14 settembre 2017

Codice esenzione	Malattia o condizione	ATC	Farmaci
044	Psicosi	N03AF01	Carbamazepina
		N03AG01	Acido valproico
		N03AX09	Lamotrigina
		N04A	Sostanze anticolinergiche
		N05A	Antipsicotici
		N06A	Antidepressivi
045	Psoriasi (artropatica, pustolosa grave, eritrodermica)	A07EC01	Sulfasalazina
		D05	Antipsoriasici
		D07	Corticosteroidi, preparati dermatologici
		H02	Corticosteroidi sistemici
		L01BA01 e L04AX03	Metotrexato
		L04	Immunosoppressori
		M01A	FANS
046	Sclerosi multipla	G04BD04	Oxibutinina
		G04BE	Farmaci utilizzati nelle disfunzioni erettili
		H02	Corticosterodi sistemici
		L04AX01	Azatioprina
		M03BX01	Baclofene

Allegato A al decreto n. 117 del 14 settembre 2017

Codice esenzione	Malattia o condizione	ATC	Farmaci
048	Soggetti affetti da patologie neoplastiche maligne e da tumori di comportamento incerto	Farmaci indicati per il trattamento della patologia principale e sue complicanze (ad esclusione dei farmaci dell'allegato III bis)	
049	Soggetti affetti da pluripatologie che abbiano determinato grave ed irreversibile compromissione di più organi e/o apparati e riduzione dell'autonomia personale correlata all'età risultante dall'applicazione di convalidate scale di valutazione	Farmaci indicati per il trattamento delle patologie e loro complicanze (ad esclusione dei farmaci dell'allegato III bis)	
050	Soggetti in attesa di trapianto (rene, cuore, polmone, fegato, pancreas, cornea, midollo)	Tutti i farmaci (ad esclusione dei farmaci dell'allegato III bis)	
051	Soggetti nati con condizioni di gravi deficit fisici, sensoriali e neuropsichici	Tutti i farmaci (ad esclusione dei farmaci dell'allegato III bis)	
052	Soggetti sottoposti a trapianto (rene, cuore, polmone, intestino, fegato, pancreas, midollo)	Tutti i farmaci (ad esclusione dei farmaci dell'allegato III bis)	
053	Soggetti sottoposti a trapianto di cornea	L04	Immunosoppressori
		S01	Oftalmologici
054	Spondilite anchilosante	H02	Corticosteroidi sistemici
		L04	Immunosoppressori
		M01	Farmaci antiinfiammatori ed antireumatici
		N02A	Oppioidi che non sono compresi tra i farmaci dell'allegato III bis
055	Tubercolosi (attiva bacillifera)	J04A	Farmaci per il trattamento della tubercolosi
056	Tiroidite di Hashimoto	H02	Corticosteroidi sistemici
		H03A	Preparati tiroidei
057	Broncopneumopatia cronica ostruttiva (BPCO) negli stadi clinici "moderata", "grave" e "molto grave"	H02	Corticosteroidi sistemici nelle riacutizzazioni
		J01	Antibatterici per uso sistemico nelle riacutizzazioni
		R03	Farmaci per i disturbi ostruttivi delle vie respiratorie
058	Donatori d'organo	Tutti i farmaci correlati agli effetti derivanti dalla mancanza dell'organo donato (ad esclusione dei farmaci dell'allegato III bis)	
		A11C	Vitamine A e D, comprese le loro associazioni

Allegato A al decreto n. 117 del 14 settembre 2017

Codice esenzione	Malattia o condizione	ATC	Farmaci
059	Malattia celiaca	A12A	Calcio
		B02BA	Vitamina K
		B03A	Preparati a base di ferro
		B03B	Vitamina b12 e Acido folico
		D07	Corticosteroidi preparati dermatologici
		H02	Corticosteroidi sistemici

Codice esenzione	Malattia o condizione	ATC	Farmaci
060	Osteomielite cronica	J01	Antibatterici per uso sistemico
		J02	Antimicotici per uso sistemico
		J04AB02	Rifampicina
		M01A	FANS
061	Patologie renali croniche (con valori di creatinina clearence stabilmente inferiori a 85 ml/m)	B01	Antitrombotici
		C02	Antiipertensivi
		C03	Diuretici
		C07	Betabloccanti
		C08C	Calcio antagonisti selettivi con prevalente effetto vascolare
		C09	Sostanze ad azione sul sistema renina-angiotensina
		C10	Sostanze modificatrici dei lipidi
		H02	Corticosteroidi sistemici
		J01	Antibatterici per uso sistemico
		J02	Antimicotici per uso sistemico
		J05	Antivirali per uso sistemico
		L01	Citostatici
		L04	Immunosoppressori
		M04AA	Preparati inibenti la formazione di acido urico
062	Rene policistico autosomico dominante	C02	Antiipertensivi
		C03	Diuretici
		C07	Betabloccanti
		C08C	Calcio antagonisti selettivi con prevalente effetto vascolare
		C09	Sostanze ad azione sul sistema renina-angiotensina
		C10	Sostanze modificatrici dei lipidi
		J01	Antibatterici per uso sistemico
		M04AA	Preparati inibenti la formazione di acido urico

Codice esenzione	Malattia o condizione	ATC	Farmaci
063	Endometriosi “moderata” e “grave” (III e IV stadio ASRM)	L02AE	Analoghi dell'ormone liberatore delle gonadotropine
		G03XA01	Danazolo
		G03DC02	Noretisterone
		M01	Farmaci antiinfiammatori ed antireumatici
		N02	Analgesici (ad esclusione dei farmaci dell'allegato III bis)
064	Sindrome da Talidomide (nelle forme: amelia, emimelia, focomelia, micromelia)	Farmaci indicati per il trattamento della patologia e sue complicanze (ad esclusione dei farmaci dell’allegato III bis)	
065	Sindrome di Down	Farmaci indicati per il trattamento della patologia e sue complicanze (ad esclusione dei farmaci dell’allegato III bis)	
066	Sindrome di Klinefelter	G03BA03	Testosterone
067	Connettiviti indifferenziate	B01	Antitrombotici
		C01D	Vasodilatatori usati nella malattie cardiache
		C08	Calcioantagonisti
		H02	Corticosteroidi sistemici
		L04	Immunosoppressori
		M01	Farmaci antiinfiammatori ed antireumatici per i sintomi muscolo scheletrici
		N02A	Oppioidi che non sono compresi tra i farmaci dell'allegato III bis

NOTE
Dall'elenco sono esclusi:

Codice di esenzione 018 - Fibrosi Cistica: l'assistenza farmaceutica a favore dei pazienti affetti da tale patologia è garantita dalla Legge n. 548 del 23.12.1993 “Disposizioni per la prevenzione e la cura della Fibrosi Cistica”, che prevede (art. 3, comma 1) l’obbligo da parte di tutte le Regioni di fornire gratuitamente, tramite le ASL di residenza del paziente, il materiale medico, tecnico e farmaceutico necessario per l’aerosolterapia anche ultrasonica, l’ossigenoterapia, l’antibioticoterapia, la fisiochinesiterapia e la riabilitazione, la terapia nutrizionale enterale e parenterale e quanto altro ritenuto essenziale per la cura e la riabilitazione a domicilio dei malati di fibrosi cistica.

Codice esenzione	Malattia o condizione	ATC	Farmaci

Codici di esenzione per mistenia grave (passa da codice di esenzione per patologia cronico-invalidante 034 a codice di esenzione per malattia rara RFG101) e sclerosi sistemica progressiva (passa da codice di esenzione per patologia cronico-invalidante 047 a codice di esenzione per malattia rara RM0120): per l'assistenza farmaceutica, i pazienti affetti da tali patologie, fino all'attribuzione del nuovo codice di esenzione per malattia rara (RFG101 per miastenia grave e RM0120 per sclerosi progressiva sistemica), mantengono il codice proprio della malattia cronico-invalidante (034 per miastenia grave e 047 per sclerosi progressiva sistemicae) e fino ad allora sono concedibili in esenzione i farmaci correlati riportati nel Decreto Direttore Generale Area Sanità e Sociale n. 82 del 5.7.2017.

Paracetamolo a favore di pazienti affetti da dolore severo in corso di patologia neoplastica o degenerativa (codici di esenzione 006, 013, 048 e 054): tale medicinale non risulta inserito nell'elenco di cui sopra ed è pertanto escluso dalla pluriprescrizione di cui alla Legge n. 114 dell'11 agosto 2014 poiché, ai sensi della DGR n. 239/2005, ne è già consentita la prescrizione, fino ad un massimo di 3 confezioni per ricetta, con esenzione dalla compartecipazione alla spesa farmaceutica da parte del paziente con patologia neoplastica o degenerativa (codici di esenzione 006, 013, 048 e 054).

Farmaci dell'allegato III bis per la terapia del dolore severo (buprenorfina, codeina, diidrocodeina, fentanil, idrocodone, idromorfone, metadone, morfina, ossicodone, ossimorfone, tapentadolo) (DPR n.309/1990 e s.m.i.): tali medicinali non risultano inseriti nell'elenco di cui sopra e sono pertanto esclusi dalla pluriprescrizione di cui alla Legge n. 114 dell'11 agosto 2014 poiché rimangono assoggettati alla relativa disciplina nazionale che ne consente, in presenza del codice di esenzione TDL "terapia del dolore", la prescrizione di un numero di confezioni sufficienti per una durata della terapia massima di 30 giorni e l'esenzione dalla compartecipazione alla spesa farmaceutica da parte del paziente.

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FARMACEUTICO, PROTESICA, DISPOSITIVI MEDICI

(Codice interno: 353101)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FARMACEUTICO, PROTESICA, DISPOSITIVI MEDICI n. 156 del 04 settembre 2017

Gruppo di lavoro sulle medicazioni per ferite, piaghe e ulcere istituito a supporto della Commissione Tecnica Regionale dei Dispositivi Medici. Integrazione.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Si integra la composizione del "Gruppo di Lavoro sulle medicazioni per ferite, piaghe e ulcere" istituito con decreto n. 146 del 23.6.2017, a supporto della Commissione Tecnica Regionale dei Dispositivi Medici.

Il Direttore

VISTO il proprio decreto n. 146 del 23.6.2017 "Commissione Tecnica Regionale dei Dispositivi Medici: istituzione Gruppo di Lavoro sulle medicazioni per ferite, piaghe e ulcere" cui è stato affidato il compito di elaborare un documento di linee di indirizzo sulle medicazioni per ferite, piaghe e ulcere, contenente raccomandazioni che prendano in esame le evidenze scientifiche disponibili, indicandone forza e livello di evidenza;

RITENUTO di integrare la composizione del gruppo di lavoro in oggetto con il dr. Sergio de Marchi, della U.O.C. di Angiologia dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona;

decreta

1. di integrare la composizione del "Gruppo di lavoro sulle medicazioni per ferite, piaghe e ulcere" istituito con proprio decreto n. 146 del 23.6.2017 con un ulteriore angiologo, il dr. Sergio De Marchi della U.O.C. di Angiologia dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona;
2. di dare atto che il Gruppo di lavoro in oggetto risulta quindi composto come segue:
    - Dr.ssa Anna Cavazzana - Coordinamento Regionale Unico sul Farmaco (coordinatore);
    - Dr. Bruno Azzena - Grandi Ustionati - Azienda Ospedaliera di Padova;
    - Dr.ssa Daniela Barzan - Farmacia - Ospedale di Mirano, ULSS 3 - Serenissima;
    - Dr.ssa Francesca Bassotto - Unità Organizzativa Farmaceutico-Protesica-Dispositivi Medici, Area Sanità e Sociale, Regione del Veneto;
    - Dr.ssa Silvia Benazzi - Ambulatorio Chirurgia Vascolare-Angiologia - Distretto, ULSS 9 - Scaligera;
    - Dr. Francesco Bisetto - Direzione Medica - Ospedale di Camposampiero, ULSS 6 - Euganea;
    - Dr.ssa Chiara Brambini - Geriatria - Azienda Ospedaliera di Padova;
    - Dr.ssa Mariagrazia Cecchetto - Anestesia e Rianimazione, Azienda Ospedaliera di Padova e rappresentante Associazione Infermieristica per lo Studio delle Lesioni Cutanee (AISLeC);
    - Dr. Sergio De Marchi - Angiologia - Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona;
    - Dr.ssa Antonella Garna - Unità Organizzativa Farmaceutico-Protesica-Dispositivi Medici, Area Sanità e Sociale, Regione del Veneto;
    - Dr. Romeo Costanzo Martini - Angiologia - Azienda Ospedaliera di Padova;
    - Prof. Alberto Momoli - Ortopedia - Ospedale di Vicenza, ULSS 8 - Berica;
    - Dr.ssa Iolanda Restelli - Medicina - Ospedale di Feltre, ULSS 1 - Dolomiti;
    - Dr. Vincenzo Stoico - Endocrinologia e malattie del metabolismo - Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona;
    - Sig. Dalmazio Vedelago - Terapia Intensiva Cardiochirurgica - Ospedale di Treviso, ULSS 2 - Marca Trevigiana;
    - Dr. Francesco Voltan - rappresentante regionale della Federazione Italiana Medici di Famiglia (FIMMG);
    - Dr.ssa Susanna Zardo - Farmacia Territoriale, ULSS 3 - Serenissima.
3. di confermare che il suddetto Gruppo di lavoro dovrà elaborare un documento di linee di indirizzo sulle medicazioni per ferite, piaghe e ulcere, contenente raccomandazioni che prendano in esame le evidenze scientifiche disponibili, indicandone forza e livello di evidenza; il documento finale sarà sottoposto alla valutazione della Commissione Tecnica Regionale dei Dispositivi Medici;

4. di comunicare il presente provvedimento ai componenti del gruppo di lavoro precisando agli stessi che non è riconosciuto alcun compenso, mentre le eventuali spese di trasferta per la partecipazione alle riunioni sono a carico degli Enti o delle Aziende sanitarie di appartenenza o di iscrizione nel caso di medici di medicina generale, secondo le disposizioni vigenti in materia;
5. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
6. di pubblicare il presente provvedimento in forma integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Giovanna Scroccaro

(Codice interno: 353102)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FARMACEUTICO, PROTESICA, DISPOSITIVI MEDICI n. 157 del 04 settembre 2017

Gruppo di lavoro su defibrillatori e pacemaker istituito a supporto della Commissione Tecnica Regionale dei Dispositivi Medici. Integrazione.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Si integra la composizione del "Gruppo di lavoro su defibrillatori e pacemaker" istituito con decreto n.149 del 30.06.2017, a supporto della Commissione Tecnica Regionale dei Dispositivi Medici.

Il Direttore

VISTO il proprio decreto n.149 del 30.06.2017 "Commissione Tecnica Regionale dei Dispositivi Medici: istituzione Gruppo di lavoro su defibrillatori e pacemaker" dedicato all'elaborazione di un documento di linee di indirizzo su defibrillatori e pacemaker contenente raccomandazioni per l'uso appropriato e razionale dei suddetti dispositivi, che prendano in esame le evidenze scientifiche disponibili, indicandone forza e livello di evidenza;

RITENUTO di integrare la composizione del gruppo di lavoro in oggetto con il referente regionale della vigilanza sui dispositivi medici;

decreta

1. di integrare la composizione del "Gruppo di lavoro su defibrillatori e pacemaker" istituito con proprio decreto n.149 del 30.06.2017 con la figura del referente regionale della vigilanza sui dispositivi medici, la dr.ssa Antonella Garna;
2. di dare atto che il Gruppo di lavoro in oggetto risulta quindi composto come segue:
    - dr.ssa Anna Cavazzana - Coordinamento Regionale Unico sul Farmaco (coordinatore);
    - dr. Vittorio Calzolari - Cardiologia, ULSS 2 Marca Trevigiana - Ospedale di Treviso;
    - dr. Massimo Castoro - Unità di Valutazione delle Tecnologie, Azienda Ospedaliera di Padova;
    - dr.ssa ing. Erica Ceresola - Azienda Zero;
    - dr. Carlo Bonanno - Cardiologia, ULSS 8 Berica - Ospedale di Vicenza;
    - dr.ssa Antonella Garna - Unità Organizzativa Farmaceutico-Protesica-Dispositivi Medici, Area Sanità e Sociale, Regione del Veneto;
    - dr.ssa Giovanna Ghirlanda - Direzione medica, Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona;
    - dr.ssa Loira Leoni - Cardiologia, Azienda Ospedaliera di Padova;
    - dr.ssa Paola Marini - Farmacia, Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona;
    - dr. Giovanni Morani - Cardiologia, Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona;
    - dr. Gianni Pastore - Cardiologia, ULSS 5 Polesana - Ospedale di Rovigo;
    - dr.ssa Greta Scaboro - Cardiologia, ULSS 3 Serenissima - Ospedale dell'Angelo di Mestre;
    - dr. Sakis Themistoclakis - Cardiologia, ULSS 3 Serenissima - Ospedale dell'Angelo di Mestre;
    - dr. Paolo Turri - Unità Organizzativa Assistenza specialistica, liste di attesa, termale - Regione del Veneto;
    - dr. Pietro Turrini - Cardiologia, ULSS 6 Euganea - Ospedale di Camposampiero;
    - dr.ssa Alessandra Ventura - Cardiologia, Azienda Ospedaliera di Padova.
3. di confermare che il suddetto "Gruppo di Lavoro su defibrillatori e pacemaker" sia dedicato all'elaborazione di un documento di linee di indirizzo su defibrillatori e pacemaker contenente raccomandazioni per l'uso appropriato e razionale dei suddetti dispositivi, che prendano in esame le evidenze scientifiche disponibili, indicandone forza e livello di evidenza; il documento finale sarà sottoposto alla valutazione della Commissione Tecnica Regionale dei Dispositivi Medici;
4. di comunicare il presente provvedimento ai componenti del gruppo di lavoro precisando agli stessi che non è riconosciuto alcun compenso, mentre le eventuali spese di trasferta per la partecipazione alle riunioni sono a carico degli Enti o delle Aziende sanitarie di appartenenza, secondo le disposizioni vigenti in materia;
5. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
6. di pubblicare il presente provvedimento in forma integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Giovanna Scroccaro

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA CURE PRIMARIE E LEA

(Codice interno: 353088)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA CURE PRIMARIE E LEA n. 67 del 01 settembre 2017

Dott.ssa Zgircibaba Ecaterina. Certificazione dell'esperienza professionale svolta nella rete delle cure palliative in attuazione dell'articolo 1, comma 425, della L. 27 dicembre 2013, n. 147, del Decreto del Ministero della Salute del 4 giugno 2015 e della DGR n. 541/2016.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si certifica che la dott.ssa Zgircibaba Ecaterina ha maturato l'esperienza professionale svolta nella rete delle cure palliative ai sensi della DGR n. 541 del 26.4.2016 in attuazione all'art. 1 co. 425 della L. n. 147/2013 e al Decreto del Ministero della Salute del 4.6.2015, necessaria per consentire ai medici privi di specializzazione (o in possesso di specializzazione diversa da quelle di cui al Decreto del Ministero della Salute del 28 marzo 2013) di operare nelle reti dedicate alle cure palliative pubbliche o private accreditate.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

la L. 15 marzo 2010, n. 38 recante *"Disposizioni per garantire l'accesso alle cure palliative e alla terapia del dolore"* all'articolo 5, comma 2, ha stabilito che, con accordo stipulato in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, su proposta del Ministro della Salute, siano individuate le figure professionali con specifiche competenze ed esperienza nel campo delle cure palliative e della terapia del dolore, anche per l'età pediatrica, con particolare riferimento ai medici di medicina generale e ai medici specialisti in anestesia e rianimazione, geriatria, neurologia, oncologia, radioterapia, pediatria, ai medici con esperienza almeno triennale nel campo delle cure palliative e della terapia del dolore, agli infermieri, agli psicologi e agli assistenti sociali nonché alle altre figure professionali ritenute essenziali;

con Intesa sancita dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano rep. n. 151/CSR del 25 luglio 2012, è stato approvato il documento sui requisiti minimi e le modalità organizzative necessari per l'accreditamento delle strutture di assistenza ai malati in fase terminale e delle unità di cure palliative e della terapia del dolore;

con Decreto del Ministero della Salute del 28 marzo 2013, recante *"Modifica ed integrazione delle tabelle A) e B) di cui al Decreto 30 gennaio 1998, relative ai servizi e alle specializzazioni equipollenti"* sono stati individuati i servizi e le scuole equipollenti relativamente alla Disciplina di Cure Palliative, il cui possesso consente di operare presso le reti dedicate alle cure palliative pubbliche o private accreditate.

CONSIDERATO CHE:

l'articolo 1, comma 425, della L. 27 dicembre 2013, n. 147, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" (legge di Stabilità 2014) ha stabilito che, al fine di garantire la compiuta attuazione della L. n. 38/2010, i medici in servizio presso le reti dedicate alle cure palliative pubbliche o private accreditate, anche se privi di una specializzazione, ma che alla data di entrata in vigore della stessa legge n. 147/2013 risultino in possesso di un'esperienza almeno triennale nel campo delle cure palliative, certificata dalla Regione di competenza, tenuto conto dei criteri individuati con decreto del Ministro della Salute di natura non regolamentare, previa intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, siano idonei ad operare nelle reti dedicate alle cure palliative pubbliche o private accreditate;

con Accordo Stato-Regioni sancito il 10 luglio 2014, rep. n. 87/CSR, sono state individuate le figure professionali competenti nel campo delle cure palliative e della terapia del dolore, nonché delle strutture sanitarie, ospedaliere, territoriali ed assistenziali coinvolte nelle reti delle cure palliative e della terapia del dolore. In particolare l'articolo 4 del predetto Accordo recepisce la previsione di cui al citato articolo 1, comma 425, della L. n. 147/2013;

con Accordo sancito dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano del 22 gennaio 2015, rep. n. 1/CSR, e successivo atto di rettifica rep. n. 38/CSR del 19 marzo 2015, in attuazione alla

predetta previsione legislativa, sono stati definiti i criteri di cui devono essere in possesso i medici privi di specializzazione o in possesso di una specializzazione diversa da quella di cui al Decreto del Ministro della Salute 28.3.2013 per poter presentare l'istanza finalizzata al rilascio della certificazione dell'esperienza professionale svolta nella rete delle cure palliative, le modalità di presentazione della stessa istanza ed i documenti di cui deve essere corredata, nonché il termine entro il quale le Regioni/Province autonome devono adottare il decreto con il quale viene certificata tale esperienza professionale.

PRESO ATTO CHE:

il Decreto del Ministro della Salute 4 giugno 2015, recependo i contenuti degli Accordi Stato-Regioni, 10 luglio 2014, rep. n. 87/CSR e 22 gennaio 2015, rep. n. 1/CSR, ha stabilito all'art. 1 che, ai fini dell'acquisizione della certificazione regionale, i medici:

- devono essere in servizio alla data di entrata in vigore della L. n. 147/2013 presso le reti palliative pubbliche o private accreditate che erogano attività assistenziali di cure palliative nell'ambito territoriale di riferimento in sede ospedaliera, domiciliare e residenziale, così come individuate nell'Intesa Stato-Regioni del 25 luglio 2012;
- devono aver svolto alla data di entrata in vigore della L. n. 147/2013 attività nel campo delle cure palliative per almeno tre anni anche non continuativi, presso le reti delle cure palliative pubbliche o private accreditate;

il Decreto Ministeriale sopra citato ha stabilito, inoltre, agli artt. 2 e 3 quanto segue:

- i medici devono inoltrare l'istanza alla Regione/Provincia autonoma di riferimento territoriale entro 18 mesi dalla data di entrata in vigore dello stesso decreto;
- la Regione/Provincia autonoma entro 90 giorni dal ricevimento della domanda, emana il decreto con il quale certifica l'esperienza professionale, necessario per operare nelle reti dedicate alle cure palliative pubbliche o private accreditate;
- le Regioni e le Province autonome adottano gli atti e la documentazione necessari per la presentazione dell'istanza;
- l'istanza deve essere corredata dallo stato di servizio rilasciato dal rappresentate legale della struttura in cui il medico era in servizio alla data di entrata in vigore della L. 147/2013 ovvero da dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà;
- l'esperienza professionale almeno triennale svolta nel campo delle cure palliative è attestata dal direttore sanitario di ogni struttura pubblica o privata accreditata della rete stessa nella quale il medico ha espletato la propria attività;
- in fase di prima applicazione, possono chiedere la certificazione anche i medici in servizio presso enti o strutture che erogano attività assistenziali di cure palliative che abbiano presentato istanza per l'accreditamento istituzionale, quest'ultima documentata attraverso una attestazione del rappresentante legale della struttura o dell'ente.

VISTO CHE:

in attuazione al Decreto del Ministro della Salute 4 giugno 2015, la successiva D.G.R. n. 541 del 26 aprile 2016 recante "Disciplina per il rilascio della certificazione dell'esperienza professionale svolta nella rete delle cure palliative in attuazione dell'articolo 1, comma 425, della L. 27 dicembre 2013, n. 147 e del Decreto del Ministero della Salute del 4 giugno 2015":

- ha precisato che "... agli effetti del rilascio della certificazione in esame, per "reti delle cure palliative" si intende il complesso delle strutture che: 1) si occupano di malati oncologici o cronici complessi che abbisognano di cure palliative; 2) operano per tali malati con un approccio organizzato in equipe multiprofessionali in cui sia prevista la collaborazione tra specialisti, medici di famiglia, infermieri ed altre professionalità coinvolte nella presa in carico della persona; 3) presentano setting assistenziali che possono essere sia di tipo ospedaliero che territoriale, nonché ambulatoriale, residenziale e domiciliare ...".
- ha individuato gli Uffici preposti all'istruttoria definendo l'iter e le modalità operative ai fini del rilascio della certificazione regionale dell'esperienza professionale svolta nella rete delle cure palliative nell'ambito della Regione Veneto.

DATO ATTO CHE:

in attuazione della predetta DGR n. 541/2016 il Settore Assistenza Distrettuale e Cure Primarie (attuale Unità Organizzativa Cure Primarie e LEA) ha predisposto la modulistica necessaria per la presentazione dell'istanza all'Amministrazione regionale e l'ha pubblicata nel sito internet regionale dandone notizia alle Aziende ULSS.

RILEVATO CHE:

- con istanza pervenuta in data 19/1/2017 (agli atti sub prot. n. 21557) la dott.ssa Zgircibaba Ecaterina, nata il 18/05/1973, ha chiesto il rilascio della certificazione dell'esperienza professionale svolta nella rete delle cure palliative ai sensi della DGR n. 541/2016 come da documentazione conservata agli atti dell'Unità Organizzativa Cure Primarie e LEA;

- la domanda è stata presentata nei tempi e con le modalità previste nel provvedimento giuntale sopra citato;

- in base all'istruttoria svolta dagli Uffici regionali individuati dalla DGR n. 541/2016, per gli aspetti di rispettiva competenza, con il supporto del responsabile del Coordinamento Regionale per le cure palliative e la lotta al dolore, nominato con DGR n. 2145/2013 e confermato con DGR n. 429/2017, relativamente ai contenuti dell'esperienza acquisita, la richiesta risulta accoglibile, sussistendo i requisiti previsti dalle disposizioni nazionali e regionali come sopra indicati.

RICHIAMATI:

il punto 4 del dispositivo della DGR n. 541/2016 che attribuisce al Direttore della Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria - ora Direzione Programmazione Sanitaria - la competenza a rilasciare, con proprio decreto, la certificazione dell'esperienza professionale svolta nella rete delle cure palliative;

il decreto del Direttore della Direzione Programmazione Sanitaria n. 1 del 20.7.2016 con cui, in attuazione dell'articolo 5 del regolamento regionale n. 1 del 31.5.2016, si attribuisce ai direttori delle Unità Organizzative afferenti la suddetta Direzione, tra le quali figura l'Unità Organizzativa Cure Primarie e LEA, il potere di sottoscrivere atti e provvedimenti amministrativi di rispettiva competenza.

CONSIDERATO CHE:

la materia delle cure palliative rientra tra le competenze della suddetta Unità Organizzativa Cure Primarie e LEA.

VISTI:

- la L. 15 marzo 2010, n. 38 recante "Disposizioni per garantire l'accesso alle cure palliative e alla terapia del dolore";
- l'Intesa sancita dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano del 25 luglio 2012, rep. n. 151/CSR;
- il Decreto del Ministero della Salute del 28 marzo 2013, recante "Modifica ed integrazione delle tabelle A e B) di cui al decreto 30 gennaio 1998, relative ai servizi e alle specializzazioni equipollenti";
- la DGR n. 2516/2009 di costituzione del Coordinamento Regionale per le Cure palliative e la Lotta al Dolore;
- la DGR n. 2145/2013 di nomina del Coordinamento Regionale per le Cure palliative e la Lotta al Dolore;
- l'articolo 1, comma 425, della L. 27 dicembre 2013, n. 147, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" (legge di Stabilità 2014);
- l'Accordo Stato-Regioni sancito il 10 luglio 2014, rep. n. 87/CSR;
- l'Accordo sancito dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano del 22 gennaio 2015, rep. n. 1/CSR e successivo atto di rettifica rep. n. 38/CSR del 19.3.2015;
- il Decreto del Ministero della Salute del 4 giugno 2015;
- la DGR n. 541/2016;
- la DGR n. 429/2017 di ricostituzione del Coordinamento regionale e della Commissione regionale per le cure palliative e la lotta al dolore,

decreta

1. di ritenere le premesse parte integrante ed essenziale del presente atto;
2. di certificare, in accoglimento alla richiesta presentata, che la dott.ssa Zgircibaba Ecaterina, nata il 18/05/1973, ha maturato l'esperienza professionale nella rete delle cure palliative ai sensi della DGR n. 541 del 26.4.2016 in attuazione all'art. 1 co. 425 della L. n. 147/2013 e al Decreto del Ministero della Salute del 4.6.2015 necessaria per consentire di operare nelle reti dedicate alle cure palliative pubbliche o private accreditate;
3. di dare atto che l'U.O. Cure Primarie e LEA, afferente alla Direzione Programmazione Sanitaria, è incaricata dell'esecuzione del presente provvedimento;
4. di dare atto che il presente atto non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
5. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
6. di pubblicare il presente provvedimento in forma integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Maria Cristina Ghiotto

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE SERVIZI SOCIALI

(Codice interno: 353098)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE SERVIZI SOCIALI n. 74 del 28 giugno 2017

D.G.R n. 66/2017. Sistema Veneto Adozioni. Interventi regionali in materia di adozione nazionale ed internazionale (L. 476/98). Impegno di spesa.

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si impegna la somma stanziata con D.G.R. n. 66/2017 a favore delle Aziende Ulss e degli enti autorizzati aderenti al Protocollo regionale di cui alla D.G.R. n. 2497/2011.

Il Direttore

Premesso

- che con Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (DMLPS) del 10 ottobre 2016 sono state ripartite alla Regioni le risorse finanziarie afferenti il Fondo nazionale per le politiche sociali per l'anno 2016, assegnando alla Regione del Veneto l'importo di euro 20.556.462,07;

Considerato

- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 66 del 27 gennaio 2017 con la quale si definiscono gli interventi regionali in materia di adozione nazionale ed internazionale e si stanziano le relative risorse sul capitolo in uscita n.102039 "Fondo Nazionale per le Politiche Sociali (art.20, L.08/11/2000, n. 328 art.80, c.17, L. 23/12/2000 n. 388) per un totale complessivo di euro 470.000,00;
- la nota prot. 61191 del 14.02.2017, con la quale l'Assessore ai Servizi Sociali della Regione del Veneto ha trasmesso al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali la programmazione degli impieghi delle risorse destinate alla Regione del Veneto, condizione necessaria per l'erogazione delle risorse spettanti alla Regione, come previsto dall'articolo 3 del summenzionato decreto ministeriale;
- la D.G.R. n. 66/2017 autorizza il Direttore della Direzione Servizi Sociali ad assumere gli atti di impegno necessari a garantire la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul citato capitolo di uscita n. 102039 "Fondo Nazionale per le Politiche Sociali (art.20, L.08/11/2000, n. 328 art.80, c.17, L. 23/12/2000 n. 388);
- che l'ammontare dell'obbligazione non commerciale, di cui alla D.G.R. n. 66/2017, perfezionata nei termini disposti nel presente atto, è pari complessivamente ad euro 470.000,00 esigibili, in base al cronoprogramma della spesa, nei termini e a favore dei beneficiari indicati nell'Allegato A che forma parte integrante del presente provvedimento;

Verificato

- che le attività di cui al presente provvedimento sono finanziate attraverso trasferimenti statali e la copertura finanziaria dell'obbligazione è assicurata dall'accertamento in entrata n. 902 del 2017 disposto ai sensi dell'art. 53 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., allegato 4/2, principio 3.6, con DDR n. 42 del 19.04.2017;

Richiamato

- il principio della contabilità finanziaria di cui all'Allegato 4/1 del citato D.Lgs n. 118/2011 e s.m.i., in cui si chiarisce che "*il fondo pluriennale vincolato è formato solo da entrate correnti vincolati e da entrate destinate al finanziamento di investimenti, accertate e imputate agli esercizi precedenti a quelli di imputazione delle relative spese*";

Ritenuto

- pertanto di disporre la copertura finanziaria della spesa complessiva di euro 470.000,00 finanziata dalle entrate vincolate accertate, assumendo i seguenti impegni di spesa a carico del capitolo n. 102039 "Fondo Nazionale per le Politiche Sociali (art.20, L.08/11/2000, n. 328 art. 80, c.17, L. 23/12/2000 n. 388)" del bilancio di previsione 2017-2019, come di seguito indicato:
    - ♦ impegno 2017 di Euro 220.000,00, articolo 002, codice P.d.C. U.1.04.01.02.011, a favore della Azienda Ulss n.3 - Serenissima e delle Aziende Ulss di cui all'allegato B della D.G.R. n. 66/2017, come riportato

nell'**Allegato A** del presente atto;

- ♦ impegno 2018 di Euro 220.000,00, articolo 002, codice P.d.C. U.1.04.01.02.011, a favore della Azienda Ulss n.3 - Serenissima e delle Aziende Ulss di cui all'allegato B della D.G.R. n. 66/2017, come riportato nell'**Allegato A** del presente atto;
- ♦ impegno 2018 di Euro 30.000,00, articolo 013, codice P.d.C. U.1.04.04.01.001 a favore degli enti autorizzati aderenti al Protocollo regionale di cui all'allegato D della D.G.R. n. 66/2017, come riportato nell'**Allegato A** del presente atto;.

Dato atto

- che l'obbligazione di cui al presente atto è giuridicamente perfezionata;
- che, ai sensi dell'art. 56, comma 6, D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., per il presente decreto il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;

Vista

- la L.R. n. 54/2012 in ordine ai compiti e responsabilità di gestione attribuite ai dirigenti;
- la L.R. n. 32/2016, di approvazione del Bilancio Regionale di Previsione;
- la D.G.R. n. 603/2017 "Variazione al bilancio di previsione 2017-2019 e al Documento Tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione 2017-2019 ai sensi dell'art. 51 comma 2, lett. a) e b), D.Lgs. n. 118/2011 (provvedimento di variazione n.BIL024)// VINCOLATE";
- il D.Lgs. n. 118 del 23/06/2011 come modificato dal D.Lgs. n. 126 del 10/08/2014;

Verificati

- gli elementi della struttura della codifica pertinente la transazione elementare ex art. 5, 6, 7 e Allegato 7 del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.;

Attesa la compatibilità con la vigente legislazione comunitaria, statale e regionale;

decreta

1. di impegnare la somma complessiva di Euro 470.000,00 a carico del capitolo n. 102039 "Fondo Nazionale per le Politiche Sociali (art.20, L.08/11/2000, n. 328 art. 80, c.17, L. 23/12/2000 n. 388)" del bilancio di previsione 2017-2019, a favore degli enti attuatori degli interventi di cui all'oggetto del presente atto come da **Allegato A,** che forma parte integrante del medesimo;
2. che l'obbligazione, relativa alle attività di cui alla D.G.R. n. 66/2017, per un importo complessivo pari ad euro 470.000,00, di cui al presente atto, è giuridicamente perfezionata a favore dell'Azienda U.L.S.S. n. 3 Serenissima, delle Aziende U.L.S.S. capofila di cui all'Allegato B alla D.G.R. n. 66/2017 e degli Enti Autorizzati aderenti al Protocollo regionale di cui all'Allegato D alla D.G.R. n. 66/2017;
3. di dare atto che il piano di scadenza dell'obbligazione riferito a ciascun beneficiario è quello esposto nell'**Allegato A**;
4. di dare atto che le attività di cui al presente provvedimento sono finanziate attraverso trasferimenti statali e la copertura finanziaria dell'obbligazione è assicurata dall'accertamento in entrata n. 907, a valere sul capitolo di entrata n. 001623 "Fondo Nazionale per le Politiche Sociali (art.20, L.08/11/2000, n. 328 art. 80, c.17, L. 23/12/2000 n. 388)" e della relativa riscossione (reversale n. 2017-2573);
5. di disporre la copertura finanziaria della spesa complessiva di euro 470.000,00 finanziata dalle entrate vincolate accertate per il medesimo importo nell'esercizio 2017, assumendo i seguenti impegni di spesa a carico del capitolo n. 102039 "Fondo Nazionale per le Politiche Sociali (art.20, L.08/11/2000, n. 328 art. 80, c.17, L. 23/12/2000 n. 388)" del bilancio di previsione 2017-2019, come di seguito indicato:

   - ♦ impegno 2017 di Euro 220.000,00, articolo 002, codice P.d.C. U.1.04.01.02.011, a favore della Azienda Ulss n. 3 Serenissima e delle Aziende Ulss di cui all'allegato B della D.G.R. n. 66/2017;
   - ♦ impegno 2018 di Euro 220.000,00, articolo 002, codice P.d.C. U.1.04.01.02.011, a favore della Azienda Ulss n. 3 - Serenissima e delle Aziende Ulss di cui all'allegato B della D.G.R. n. 66/2017, con istituzione, a copertura, del Fondo Pluriennale Vincolato;
   - ♦ impegno 2018 di Euro 30.000,00, articolo 013, codice P.d.C. U.1.04.04.01.001 a favore degli enti autorizzati aderenti al Protocollo regionale di cui all'allegato D della D.G.R. n. 66/2017, con istituzione, a copertura, del Fondo Pluriennale Vincolato.

1. di dare atto che l'obbligazione di cui si dispone l'impegno con il presente provvedimento è giuridicamente perfezionata ed esigibile, per Euro 220.000,00, nel corrente esercizio;
2. di disporre che l'erogazione degli importi previsti avvenga secondo le seguenti modalità:

- per gli interventi di cui al punto 1 della D.G.R. n. 66/2017, *"Progetti Territoriali Veneto Adozioni (P.T.V.A.) - annualità 2017-2018"*, il 50% a titolo di acconto al ricevimento da parte della Direzione Servizi Sociali- Unità Organizzativa Famiglia, Minori, Giovani e Servizio Civile della Regione del Veneto, dell'atto di recepimento da parte del Direttore Generale dell'Azienda Ulss capofila, del Decreto del Direttore della Direzione Servizi Sociali che approva le progettualità da presentarsi entro e non oltre il 30.09.2017;

  il restante 50% a saldo sarà erogato a seguito di presentazione di dettagliata rendicontazione delle attività realizzate e dei costi sostenuti utilizzando il modello di "prospetto preventivo spese/scheda di rendicontazione finale" di cui all'Allegato A, approvata con delibera del Direttore Generale dell'Azienda Ulss capofila entro il 30.11.2018;

- per gli interventi di cui al punto 2 della D.G.R. n. 66/2017, "*Corsi di informazione e sensibilizzazione*", secondo le modalità di cui all'Allegato C agli enti autorizzati firmatari individuati all'Allegato D, parti integranti della D.G.R. 66/2017 entro il 30.11.2018;
- per gli interventi di cui al punto 3 della D.G.R. n. 66/2017, "*Prosecuzione del progetto Veneto Adozioni"*, 50% a titolo di acconto previa delibera di accettazione del Direttore Generale della Azienda Ulss n. 3 Serenissima con contestuale presentazione del piano delle attività predisposte in coordinamento con la Direzione Servizi Sociali - Unità Organizzativa Famiglia, Minori, Giovani e Servizio Civile della Regione del Veneto da presentarsi entro il 15.09.2017;

  il restante 50% a saldo, alla conclusione delle attività, previo atto formale di recepimento (delibera del Direttore generale) dell'Azienda Ulss n. 3 - Serenissima, di approvazione di rendicontazione economica e di sintetica relazione sulle attività svolte che dovrà pervenire alla Direzione Servizi Sociali - Unità Organizzativa Famiglia, Minori, Giovani e Servizio Civile della Regione del Veneto entro il 30.11.2018;

8. di dare atto che, ai sensi art. 56 comma 6, D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i., per il presente decreto il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
9. di comunicare ai soggetti beneficiari del contributo di cui al punto 5, le informazioni previste dall'art. 56 comma 7, D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.;
10. di prendere atto che le suddette somme non costituiscono debito commerciale;
11. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;
12. di rammentare che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica;
13. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n.33;
14. di pubblicare il presente decreto integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

per il Direttore il Direttore Vicario Fabrizio Garbin

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 74 del 28/06/2017 pag. 1/2

DESTINATARI	***ANNO 2017***	***ANNO 2018***	***Totale***
Azienda Ulss n.1 Dolomiti (cod. fisc. – P.IVA 00300650256) per P.T.V.A.	2.826,09	2.826,10	5.652,19
Azienda Ulss. n.8 Berica (cod. fisc. – P.IVA 02441500242) per P.T.V.A.	28.819,34	28.819,35	57.638,69
Azienda Ulss n. 2 Marca Trevigiana (cod. fisc. – P.IVA 03084880263) per P.T.V.A.	22.690,72	22.690,73	45.381,45
Azienda Ulss n.3 Serenissima (cod. fisc. – P.IVA 02798850273) per P.T.V.A.	27.497,56	27.497,55	54.995,11
Azienda Ulss n.6 Eugenea (cod. fisc. – P.IVA 00349050286) per P.T.V.A.	30.343,37	30.343,36	60.686,73
Azienda Ulss n. 5 Polesana (cod. fisc. – P.IVA 01013470297) per P.T.V.A.	5.752,33	5.752,33	11.504,66
Azienda Ulss n. 9 Scaligera (cod. fisc. – P.IVA 02573090236) per P.T.V.A.	32.070,59	32.070,58	64.141,17
Azienda Ulss n. 3 Serenissima (cod. fisc. – P.IVA 02798850273) per Progetto Veneto Adozioni	70.000,00	70.000,00	140.000,00
TOTALE 1	**220.000,00**	**220.000,00**	**440.000,00**
Aibi (cod. fisc. – P.IVA 92504680155) per corsi informazione e sensibilizzazione	0	3.500,00	3.500,00
Amici Missioni Indiane (cod. fisc.- P.IVA 97018760153) per corsi informazione e sensibilizzazione	0	900,00	900,00
Ciai (cod. fisc. – P.IVA 80142650151) per corsi informazione e	0	2.100,00	2.100,00

Allegato A al Decreto n. 74 del 28/06/2017 pag. 2/2

sensibilizzazione			
Cifa (cod. fisc. – P.IVA 97501240010) per corsi informazione e sensibilizzazione	0	4.900,00	4.900,00
I Bambini dell'Arcobaleno (cod.fisc. - P.IVA 93017430252) per corsi informazione e sensibilizzazione	0	2.800,00	2.800,00
Istituto La Casa (cod. fisc. - P.IVA 06765920159) per corsi informazione e sensibilizzazione	0	900,00	900,00
Nadia (cod. fisc. – P.IVA 92008480235) per corsi informazione e sensibilizzazione	0	3.500,00	3.500,00
Nova (cod.fisc. – P.IVA 97512040011) per corsi informazione e sensibilizzazione	0	2.100,00	2.100,00
SOS Bambino I.A. (cod. fisc.- P.IVA 95051910248) per corsi informazione e sensibilizzazione	0	7.000,00	7.000,00
Fondazione Nidoli (cod. fisc. – P.IVA 02486300128) per corsi informazione e sensibilizzazione	0	1.400,00	1.400,00
Senza Frontiere (cod. fisc. – P.IVA 94009250302) per corsi informazione e sensibilizzazione	0	900,00	900,00
TOTALE 2	**0**	**30.000,00**	**30.000,00**
TOTALE 1 + 2	**220.000,00**	**250.000,00**	**470.000,00**

(Codice interno: 353099)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE SERVIZI SOCIALI n. 76 del 30 giugno 2017

Assunzione dell'impegno di spesa relativamente alle risorse afferenti il Fondo per le Politiche della Famiglia anno 2016, destinate alle nuove aziende ULSS del Veneto per la realizzazione del programma attuativo regionale delle attività a favore della natalità, ai sensi della DGR n. 1563 del 10 ottobre 2016.

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si provvede ad impegnare le risorse finanziarie del Fondo per le Politiche della Famiglia anno 2016, già ripartito alle nove aziende ULSS del Veneto con DDR n. 48 del 9 maggio 2017, per l'attuazione di quanto disposto con DGR n. 1563/2016.

Il Direttore

PREMESSO che con provvedimento regionale n. 1563 del 10 ottobre 2016 ad oggetto "*Fondo per le Politiche della Famiglia - Decreto Ministeriale del Dipartimento per le Politiche della Famiglia del 17 giugno 2016. Programma attuativo regionale delle attività a favore della natalità*.", è stato approvato il piano di massima delle attività a sostegno della natalità, così come previsto dall'Intesa della Conferenza Stato-Regioni Rep. atti CU n. 80/9.6.2016;

VISTO il DDR n. 48 del 9 maggio 2017 ad oggetto "*Assegnazione alle aziende ULSS del Veneto delle risorse finanziarie derivanti dal fondo per le politiche della famiglia anno 2016, ai sensi della DGR n. 1563 del 10 ottobre 2016.*", con il quale si è provveduto ad assegnare gli importi alle nove Aziende ULSS del Veneto così come già disposto con DGR n. 1563/2016;

VERIFICATO che la spesa di cui al presente provvedimento è finanziata attraverso trasferimenti statali del Fondo Politiche della Famiglia per l'anno 2016 e la copertura finanziaria dell'obbligazione è assicurata dall'accertamento in entrata n. 907/2017 (reversale n. 2744/2017), approvato con proprio atto DDR n. 44 del 27.04.2017, per Euro 546.000,00;

CONSIDERATO che il provvedimento regionale n. 1563 del 10.10.2016 incarica il Direttore della struttura regionale competente ad assumere ogni atto conseguente in attuazione del medesimo provvedimento, compresi gli impegni di spesa;

CONSIDERATO che si rende necessario assumere l'impegno di spesa pari ad Euro 546.000,00, da destinarsi alle nove aziende ULSS, per l'attuazione degli interventi a sostegno della natalità da parte dei Consultori Familiari Pubblici così come già definito con DGR n. 1563/2016 e DDR n. 48/2017;

DATO ATTO che l'obbligazione con cui si dispone l'impegno con il presente atto è giuridicamente perfezionata;

VISTO il D. Lgs n. 126/2014 integrativo e correttivo del D. Lgs. n. 118/2011;

VISTA la L.R. n. 32 del 30.12.2016 "Bilancio di previsione 2017-2019";

VISTA la L.R. n. 54/2012;

decreta

1. di ritenere le premesse parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;
2. di impegnare per l'obbligazione assunta con provvedimento regionale n. 1563/2016 l'importo complessivo di Euro 546.000,00 a favore dei beneficiari indicati nell'**Allegato A**, già individuati con DDR n. 48/2017, a carico del capitolo 101141 recante "Fondo per le Politiche della Famiglia (art. 1, c. 1250, 1251, L. 27/12/2006, n. 296)" per l'esercizio corrente, con la seguente suddivisione:

   art. 002 P.d.C. V^ livello U.1.04.01.02.011 Euro 546.000,00

3. di imputare la spesa come segue:

   - Euro 273.000,00 corrispondente alla quota in acconto sul capitolo 101141 "Fondo per le politiche della famiglia (art. 1, c. 1250, 1251, L. 27/12/2006, n. 296)"; dell'esercizio 2017;
   - Euro 273.000,00 corrispondente alla quota in saldo sul capitolo 101141 dell'esercizio 2018, con istituzione a copertura del Fondo pluriennale vincolato;

4. di dare atto che la copertura finanziaria dell'obbligazione è assicurata per Euro 546.000,00 dall'accertamento in entrata disposto con DDR n. 44 del 27.04.2017 ai sensi dell'art. 53 del D. Lgs. n. 118/2011 e s.m.i. a valere sul capitolo di entrata 100381 "Assegnazione del Fondo per le Politiche della Famiglia (art. 1, c. 1250, 1251, L. 27/12/2006, n. 296)";
5. di liquidare gli importi assegnati con DDR n. 48 del 9.5.2017 con le seguenti modalità:

    - 50% a titolo di acconto previa trasmissione alla Direzione Servizi Sociali - U.O. Famiglia Minori Giovani e Servizio Civile entro il 30 settembre 2017, del provvedimento di recepimento delle Aziende UU.LL.SS.SS. con contestuale piano delle attività progettuali;
    - il restante 50% a saldo, previa trasmissione alla Direzione Servizi Sociali - U.O. Famiglia Minori Giovani e Servizio Civile entro il 30 settembre 2018, della relazione sulle attività da concludersi entro il 31 agosto 2018 e della rendicontazione delle spese approvate con provvedimento A.U.L.S.S.

6. di dare atto che l'obbligazione di cui si dispone l'impegno con il presente atto è giuridicamente perfezionata;
7. di attestare che il programma dei pagamenti in argomento è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
8. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011 e non ha natura di debito commerciale;
9. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (T.A.R.) del Veneto o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dall'avvenuta conoscenza;
10. di comunicare alle nove aziende ULSS beneficiarie del contributo di cui al punto 2., le informazioni previste dall'art. 56, comma 7, del D. Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.;
11. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
12. di pubblicare il presente decreto in forma integrale sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

per il Direttore il Direttore Vicario Fabrizio Garbin

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 76 del 30/06/2017 pag. 1/1

RIPARTO FONDO PER LE POLITICHE DELLA FAMIGLIA ANNO 2016

n. progr.	c.f . e p. iva	anagrafica	Aziende ULSS L.R. n. 19/2016	sede	Popolazione 2016	TOTALE ASSEGNATO
1	00300650256	165833	AZIENDA ULSS 1 DOLOMITI	BELLUNO	206.856	€ 22.978,75
2	03084880263	165827	AZIENDA ULSS 2 MARCA TREVIGIANA	TREVISO	885.447	€ 98.360,52
3	02798850273	165836	AZIENDA ULSS 3 SERENISSIMA	MESTRE-VENEZIA	626.847	€ 69.633,75
4	02799490277	165835	AZIENDA ULSS 4 VENETO ORIENTALE	SAN DONA' DI PIAVE VE	228.849	€ 25.421,86
5	01013470297	165838	AZIENDA ULSS 5 POLESANA	ROVIGO	240.540	€ 26.720,56
6	00349050286	165832	AZIENDA ULSS 6 EUGANEA	PADOVA	936.887	€ 104.074,77
7	00913430245	165837	AZIENDA ULSS 7 PEDEMONTANA	BASSANO DEL GRAPPA VI	367.982	€ 40.877,55
8	02441500242	165834	AZIENDA ULSS 8 BERICA	VICENZA	499.332	€ 55.468,66
9	02573090236	165839	AZIENDA ULSS 9 SCALIGERA	VERONA	922.383	€ 102.463,58
			TOTALE VENETO		**4.915.123**	**€ 546.000,00**

(Codice interno: 353100)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE SERVIZI SOCIALI n. 77 del 30 giugno 2017

Assunzione dell'impegno di spesa a favore dei Consultori Familiari Pubblici per la Prosecuzione del Progetto Regionale "Interventi a favore della persona e della famiglia: sviluppo dei Consultori Familiari Pubblici", in attuazione della DGR n. 59 del 27 gennaio 2017.

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si dispone l'impegno e le modalità di erogazione degli importi assegnati alle nove aziende ULSS per le attività svolte dai Consultori Familiari Pubblici, relativamente alle risorse afferenti il Fondo Nazionale Politiche Sociali (FNPS) per l'anno 2016.

Il Direttore

PREMESSO che con DGR n. 59 del 27 gennaio 2017, è stato approvato il piano di assegnazione dei finanziamenti alla nove aziende ULSS, individuati sul Fondo Nazionale per le Politiche Sociali (art. 20, L. 08/11/2000, n.328; art. 80, c. 17, L. 23/12/2000, n. 388), anno 2016 e destinati alle attività svolte dai Consultori Familiari Pubblici;

VISTA la nota prot. n. 61191 del 14.02.2017, con la quale l'Assessore ai Servizi Sociali della Regione del Veneto ha trasmesso al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali la programmazione degli impieghi delle risorse destinate alla Regione del Veneto relativamente al FNPS 2016, condizione necessaria per l'erogazione delle risorse spettanti alla Regione, come previsto all'art. 3 del Decreto Ministeriale 10 ottobre 2016;

CONSIDERATO che, nell'ambito del macrolivello "Servizi per l'accesso e la presa in carico da parte della rete assistenziale" della suddetta programmazione, rientrano gli interventi a favore dei Consultori Familiari;

VERIFICATO che la spesa di cui al presente provvedimento è finanziata attraverso trasferimenti statali del Fondo nazionale succitato per l'anno 2016 e la copertura finanziaria dell'obbligazione è assicurata dall'accertamento in entrata n. 902/2017 (reversale n. 2573/2017), approvato con proprio atto DDR n. 42 del 19.04.2017, per Euro 20.556.462,07;

CONSIDERATO che il provvedimento regionale n. 59 del 27.1.2017 incarica il Direttore della struttura regionale competente ad assumere ogni atto conseguente in attuazione del medesimo provvedimento, compresi gli impegni di spesa;

CONSIDERATO che si rende necessario assumere l'impegno di spesa pari ad Euro 1.000.000,00, da destinarsi alle nove aziende ULSS, esclusivamente per le attività dei Consultori Familiari, così come già disposto con DGR n. 59/2017;

DATO ATTO che l'obbligazione con cui si dispone l'impegno con il presente atto è giuridicamente perfezionata;

RICHIAMATO il principio della contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/1 del D. Lgs. n. 118/2011 e s.m.i. in cui si chiarisce che il "fondo pluriennale vincolato è formato solo da entrate correnti vincolate e da entrate destinate al finanziamento di investimenti, accertate e imputate agli esercizi precedenti a quelli di imputazione delle relative spese";

RITENUTO pertanto di dare attuazione a quanto disposto con la DGR n. 59/2017 approvando l' A**llegato A**, integrante il presente provvedimento, che definisce gli importi già assegnati con la su menzionata delibera regionale suddivisi in acconto e saldo;

VISTO il D. Lgs n. 126/2014 integrativo e correttivo del D. Lgs. n. 118/2011;

VISTA la L.R. n. 32 del 30.12.2016 "Bilancio di previsione 2017-2019";

VISTA la L.R. n. 54/2012;

decreta

1. di ritenere le premesse parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;
2. di approvare, per quanto espresso in parte motiva, l' **Allegato A,** integrante il presente atto, che definisce le quote in acconto e a saldo, già assegnate con DGR n. 59/2017 alle nove aziende ULSS per le attività svolte esclusivamente dai Consultori Familiari Pubblici;

3. di impegnare, per l'obbligazione assunta con DGR n. 59/2017, l'importo complessivo di Euro 1.000.000,00 a favore delle nove aziende ULSS già individuate con il suddetto atto, a carico del capitolo 103422 recante "Fondo nazionale per le politiche sociali- Interventi per le famiglie - Trasferimenti correnti (art. 20,L. 08/11/2000, n. 328 - art. 80, c.17, L. 23/12/2000, n. 388)" del bilancio di previsione 2017-2019 per l'esercizio corrente, con i seguenti riferimenti contabili:

   art. 002, P.d.C. V^ livello U.1.04.01.02.011 Euro 1.000.000,00

4. di dare atto che la copertura finanziaria dell'obbligazione è assicurata per Euro 1.000.000,00 dall'accertamento in entrata n. 902 del 2017, disposto con DDR n. 42 del 19.04.2017 ai sensi dell'art. 53 del D. Lgs. n. 118/2011 e s.m.i. a valere sul capitolo di entrata 001623 "Assegnazione del Fondo Nazionale per le politiche sociali - risorse indistinte (art. 20, L. 08/11/2000, n. 328 - art. 80, c. 17, L. 23/12/2000, n. 388)";
5. di liquidare gli importi assegnati con provvedimento regionale n. 59 del 27.1.2017 con le seguenti modalità:

   - 50% a titolo di acconto previa trasmissione alla Direzione Servizi Sociali - U.O. Famiglia Minori Giovani e Servizio Civile entro il 30 settembre 2017, del provvedimento di recepimento delle Aziende UU.LL.SS.SS. con contestuale piano delle attività progettuali;
   - il restante 50% a saldo, previa trasmissione alla Direzione Servizi Sociali - U.O. Famiglia Minori Giovani e Servizio Civile entro il 30 settembre 2018, della relazione sulle attività da concludersi entro il 31 agosto 2018 e della rendicontazione delle spese approvate con provvedimento A.U.L.S.S.;

6. di imputare la spesa di cui al precedente punto 2. come segue:

   - quanto ad Euro 500.000,00, corrispondente alla quota in acconto, sul capitolo 103422 dell'esercizio 2017;
   - quanto ad Euro 500.000,00, corrispondente alla quota a saldo, sul capitolo 103422, con istituzione a copertura del Fondo pluriennale vincolato per l'esercizio 2018;

7. di dare atto che l'obbligazione di cui si dispone l'impegno con il presente atto è giuridicamente perfezionata;
8. di attestare che il programma dei pagamenti in argomento è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
9. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011 e non ha natura di debito commerciale;
10. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (T.A.R.) del Veneto o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dall'avvenuta conoscenza;
11. di comunicare alle nove aziende ULSS beneficiarie del contributo di cui al punto 1., le informazioni previste dall'art. 56, comma 7, del D. Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.;
12. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
13. di pubblicare il presente decreto in forma integrale sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

per il Direttore il Direttore Vicario Fabrizio Garbin

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 77 del 30/06/2017 pag. 1/1

RIPARTO PER CONSULTORI FAMILIARI PUBBLICI - ANNO 2016

Ex Azienda ULSS	Descrizione	Popolazione 2015	Importi	Nuova denominazione L.R. 19/2016	Totale assegnato con DGR n. 59/2017	ACCONTO 50%	SALDO 50%
1	Belluno	124.583	€ 25.282,71	Azienda ULSS n. 1 Dolomiti	€ 42.189,74	€ 21.094,87	€ 21.094,87
2	Feltre	83.311	€ 16.907,03				
3	Bassano del Grappa	180.734	€ 36.677,93	Azienda ULSS n. 7 Pedemontana	€ 74.886,01	€ 37.443,00	€ 37.443,01
4	Alto vicentino	188.274	€ 38.208,08				
5	Ovest vicentino	180.888	€ 36.709,18	Azienda ULSS n. 8 Berica	€ 101.613,45	€ 50.806,72	€ 50.806,73
6	Vicenza	319.822	€ 64.904,27				
7	Pieve di Soligo	216.625	€ 43.961,60	Azienda ULSS n. 2 Marca Trevigiana	€ 180.066,10	€ 90.033,05	€ 90.033,05
8	Asolo	251.515	€ 51.042,13				
9	Treviso	419.153	€ 85.062,37				
10	Veneto Orientale	216.017	€ 43.838,21	Azienda ULSS n. 4 Veneto Orientale	€ 43.838,21	€ 21.919,11	€ 21.919,10
12	Veneziana	303.692	€ 61.630,86	Azienda ULSS n. 3 Serenissima	€ 130.323,39	€ 65.161,69	€ 65.161,70
13	Mirano	271.260	€ 55.049,16				
14	Chioggia	67.229	€ 13.643,37				
15	Alta Padovana	258.062	€ 52.370,77	Azienda ULSS n. 6 Euganea	€ 189.889,55	€ 94.944,78	€ 94.944,77
16	Padova	493.847	€ 100.220,67				
17	Este	183.790	€ 37.298,11				
18	Rovigo	172.277	€ 34.961,67	Azienda ULSS n. 5 Polesana	€ 49.746,36	€ 24.873,18	€ 24.873,18
19	Adria	72.853	€ 14.784,69				
20	Verona	473.134	€ 96.017,21	Azienda ULSS n. 9 Scaligera	€ 187.447,19	€ 93.723,60	€ 93.723,59
21	Legnago	154.999	€ 31.455,30				
22	Bussolengo	295.531	€ 59.974,68				
Totale Veneto		**4.927.596**	**€ 1.000.000,00**		**€ 1.000.000,00**	**€ 500.000,00**	**€ 500.000,00**

DECRETI DEL DIRETTORE DELL' AREA SVILUPPO ECONOMICO

(Codice interno: 353057)

DECRETO DEL DIRETTORE DELL' AREA SVILUPPO ECONOMICO n. 21 del 04 settembre 2017

Programma di Sviluppo rurale 2014 - 2020. Definizione del "Quadro organizzativo e funzionale" ai fini dell'attuazione e gestione del Programma, in relazione al nuovo assetto organizzativo regionale.

[Agricoltura]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento approva il "Quadro organizzativo e funzionale" che individua le strutture, le funzioni e le figure coinvolte, nell'ambito dell'Area Sviluppo Economico, ai fini della attuazione e gestione del Programma, in relazione al nuovo assetto organizzativo regionale di cui alle DGR n. 435 del 15.04.2016, n. 802 e n. 803 del 27.5.2016, n. 1507 del 26.9.2016 e n. 1014 del 4.7.2017.

Il Direttore

VISTO il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del 18.12.2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo Europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di Coesione, sul Fondo Europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul fondo Europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1305/2013 del 18.12.2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo Europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005;

VISTO il Programma di Sviluppo Rurale del Veneto 2014-2020 approvato con decisione della Commissione Europea C(2015) 3482 del 26 maggio 2015 e adottato dalla Regione del Veneto con la deliberazione della Giunta Regionale n. 947 del 28 luglio 2015;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 436 del 6 aprile 2017 che approva la terza modifica del testo del PSR 2014-2020, per effetto della decisione di esecuzione della Commissione Europea n. C(2017)1947 del 20/03/2017;

PRESO ATTO che il PSR provvede a definire, nell'ambito del capitolo 15, il quadro generale delle modalità di attuazione, anche per quanto riguarda la designazione delle relative Autorità e la descrizione sintetica della struttura di gestione e di controllo, configurando direttamente i ruoli chiave e le principali funzioni previste, anche con riferimento alle diverse strutture regionali coinvolte, sia nella fase programmatoria che nel successivo periodo di attuazione;

CONSIDERATO che il documento Indirizzi Procedurali Generali del PSR, approvato con DGR n. 1937 del 23.12.2015 e successivamente modificato, da ultimo, con DGR n. 929 del 23 giugno 2017, provvede a definire in maniera puntuale gli ulteriori aspetti ed elementi della "governance" e dell'assetto organizzativo del Programma, con particolare riferimento alla fase di "gestione e controllo" e quella di "monitoraggio e valutazione", anche sulla base di una articolata lista di "processi", nell'ambito dei quali vengono individuati i principali ruoli e le funzioni dei diversi soggetti coinvolti e consultati, anche per quanto riguarda le singole strutture regionali;

VISTA la Legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012, come modificata dalla Legge Regionale n. 14 del 17 maggio 2016, riguardante l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto";

VISTO il Decreto n. 131 del 21.12.2013 del Commissario dello sviluppo rurale, con il quale è stata attivata la "Rete SR2020", quale strumento di informazione e coordinamento a supporto delle attività di predisposizione e attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020, per quanto riguarda l'organigramma generale, la composizione e le funzioni svolte dalle strutture regionali del settore primario e relative figure coinvolte, sulla base anche di appositi schemi (allegato A e B) che individuano i soggetti interessati ed i nominativi di riferimento;

VISTA la deliberazione n. 435 del 15.04.2016 con la quale la Giunta regionale ha provveduto alla ridefinizione dell'assetto organizzativo delle Aree di coordinamento;

VISTE le deliberazioni n. 802 e n. 803 del 27.5.2016, n. 1507 del 26.9.2016 e n. 1014 del 4.7.2017, con le quali la Giunta regionale ha approvato il nuovo assetto organizzativo regionale, con l'istituzione di nuove Direzioni ed Unità organizzative;

DATO ATTO che, con il Decreto n. 4 del 23.09.2016 del Direttore dell'Area Sviluppo Economico, sono stati approvati gli incarichi di Posizione Organizzativa nell'ambito dell'Area medesima;

CONSIDERATO che, con il Decreto n. 1 del 19.01.2017, il Direttore dell'Area Sviluppo Economico ha approvato la ricognizione delle strutture di Direzione e di Progetto nelle quali si articola l'Area medesima, con riferimento alle relative attribuzioni e competenze, in conseguenza delle modifiche introdotte dalla L.R. n. 14/2016 alla L.R. n. 54/2012 e della conseguente rimodulazione organizzativa regionale;

PRESO ATTO dello schema generale della struttura di gestione e di controllo definita dal Programma e dagli Indirizzi Procedurali Generali, in coerenza con il consolidato assetto della governance regionale del sistema agricolo e rurale, che prevede una chiara distinzione tra il ruolo di programmazione (Regione) e quello di gestione degli interventi (Avepa), secondo i principi di efficienza, efficacia, economicità e semplificazione nella gestione amministrativa, e la compartecipazione diretta di diverse strutture regionali alla fase di attuazione del PSR e di gestione dei relativi interventi;

RITENUTO che sussistano tutte le condizioni e gli elementi necessari ed opportuni per procedere alla riconfigurazione del "quadro organizzativo e funzionale" relativo all'azione di governo e di attuazione del PSR 2014-2020, anche per quanto riguarda le specifiche competenze, responsabilità e funzioni esercitate dalle singole strutture regionali coinvolte nella gestione del Programma, sulla base delle attribuzioni previste dai sopracitati provvedimenti di revisione dell'assetto regionale, secondo una logica orientata comunque all'efficacia ed efficienza del sistema di governance;

VISTA la DGR n. 1376 del 9 settembre 2016 con la quale la Giunta Regionale ha adottato la Strategia di comunicazione del Programma di sviluppo rurale 2014-2020, approvata dal Comitato di sorveglianza del PSR del 15 dicembre 2015, che costituisce il quadro di riferimento degli obiettivi generali e specifici, dei risultati attesi e delle azioni di informazione e pubblicità, ai quali viene data esecuzione attraverso il Piano di comunicazione, con riferimento anche al ruolo della Rete SR2020 dei referenti prevista dal PSR;

PRESO ATTO dell'attivazione del servizio relativo alla progettazione e sviluppo del Piano di comunicazione del PSR e della conseguente approvazione del Piano di comunicazione pluriennale e del Piano di attività annuale 2017, con Decreto del Direttore della Direzione AdG Feasr, Parchi e Foreste n. 58 del 31 luglio 2017;

RITENUTO di definire la configurazione del Quadro organizzativo e funzionale per quanto riguarda le strutture interessate, le funzioni e le figure previste nell'**Allegato A** al presente provvedimento;

decreta

1. di approvare le premesse che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare il Quadro organizzativo funzionale ai fini della gestione e attuazione del Programma di sviluppo rurale, in relazione al nuovo assetto organizzativo regionale, secondo la configurazione prevista nell'**Allegato A**;
3. di incaricare la Direzione AdG Feasr, Parchi e Foreste dell'esecuzione operativa del presente provvedimento, per quanto riguarda il ruolo di coordinamento generale previsto e gli ulteriori atti per la relativa implementazione a livello operativo, compresa la gestione e l'aggiornamento della lista dei referenti di misura e tipo di intervento di cui al quadro 4 dell'**Allegato A** al presente provvedimento;
4. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Mauro Trapani

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 21 del 4 settembre 2017 pag. 1/9

FEASR
REGIONE DEL VENETO
PSR Veneto 2014-2020
Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020

Quadro organizzativo e funzionale per l'attuazione e gestione del Programma

1. Il Programma di sviluppo rurale 2014-2020 (PSR), approvato con Decisione di esecuzione C(2015) 3482 del 26.05.2015 della Commissione europea e adottato dalla Giunta regionale con DGR n. 947 del 28.7.2015[1], rappresenta attualmente il principale strumento di intervento a supporto dell'agricoltura e dello sviluppo rurale del Veneto, sulla base degli aiuti previsti da 13 Misure e 45 Tipi di intervento a sostegno di un'ampia gamma di investimenti, attività e servizi.
In considerazione della rilevanza strategica del PSR, della sua complessità attuativa e della valenza della potenziale ricaduta e dei relativi impatti sul sistema agricolo e rurale del Veneto, risulta fondamentale assicurare un efficiente sistema di *governance* ai fini della preparazione, gestione, sorveglianza, valutazione, informazione e controllo degli interventi previsti dal Programma, anche in funzione agli obiettivi di miglioramento della capacità amministrativa previsti a livello UE e recepiti nell'ambito dell'Accordo di partenariato nazionale.

2. In relazione ai principali compiti ed obblighi attribuiti dai Regolamenti UE ai fini della corretta esecuzione del PSR, nonché delle opportunità di migliorare l'efficacia e l'efficienza complessiva della sua attuazione, il Programma definisce lo schema generale della struttura di gestione e di controllo (capitolo 15) in coerenza con il consolidato assetto della *governance* regionale del sistema agricolo e rurale, che prevede una chiara distinzione tra il ruolo di programmazione (Regione) e quello di gestione degli interventi (Avepa-Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura). Le fasi a valle della programmazione sono affidate quindi, anche ai fini della gestione del PSR, all'Avepa che provvede alla gestione di tutte le correlate domande di aiuto, oltre a svolgere il ruolo di Organismo pagatore definito dai regolamenti UE (Figure 1 e 2).

3. Nell'ambito degli "Indirizzi procedurali generali" del PSR (IPG), la Giunta regionale ha ulteriormente definito gli aspetti ed elementi della *governance* del Programma, per quanto riguarda in particolare l'assetto organizzativo generale e il governo della fase di gestione e controllo, individuando anche i principali "*processi*" correlati.
La *governance* del PSR è assicurata dall'insieme dei soggetti, dei princìpi e delle procedure definite per la sua gestione e governo. I regolamenti comunitari individuano le Autorità (Autorità di gestione, Organismo pagatore e Organismo certificatore) e relativi compiti e responsabilità, oltre ad indicare ulteriori organismi detentori di specifiche funzioni, quali ad esempio il Comitato di Sorveglianza (CdS).
Sulla base degli IPG, la *governance* si articola rispetto a due fasi principali che riguardano (1) la gestione e controllo e (2) il monitoraggio e valutazione, è presidiata dalle suddette Autorità ed integrata da altri soggetti, in funzione del quadro complessivo delle competenze, compiti e responsabilità prefigurato dal Programma.

4. L'Autorità di gestione (AdG) è responsabile della corretta, efficiente ed efficace attuazione del PSR, assicura il coordinamento con i centri decisionali apicali dell'amministrazione, anche ai fini della programmazione unitaria dei fondi SIE, e si avvale, per lo svolgimento delle proprie funzioni, delle Direzioni regionali competenti per le singole Misure (supporto tecnico), oltre che delle strutture incaricate della gestione e sviluppo del sistema informativo (UO Sistema informativo sviluppo economico, Direzione ICT e

[1] Successive modifiche ed integrazioni del PSR sono state approvate dalla CE e dalla Regione, da ultimo, con DGR n. 436 del 06/04/2017 .

Agenda digitale), con riferimento al quadro organizzativo e funzionale configurato dalle disposizioni regionali [2]. L'AdG, inoltre, secondo quanto previsto dal PSR, delega ad AVEPA la gestione delle domande di aiuto secondo lo schema di processo descritto dagli IPG (paragrafi 3.2, 3.3, 3.4).

5. Il *sistema di gestione e controllo* del PSR coinvolge, a livello regionale, i seguenti soggetti [2] :

- Direzione AdG Feasr, Parchi e Foreste, Autorità di Gestione (AdG),
- Direzioni regionali responsabili dell'attuazioni delle singole Misure (supporto tecnico all'AdG)
- Unità organizzativa Sistema informativo sviluppo economico (supporto tecnico all'AdG per lo sviluppo del Sistema informativo)
- Direzione ICT e Agenda digitale (gestione e sviluppo del Sistema informativo)
- AVEPA (funzioni delegate di gestione e Organismo pagatore).

6. Ai fini della fase di monitoraggio e valutazione, il sistema di sorveglianza del PSR prevede una serie di organi e relativi compiti, che vengono richiamati e descritti anche nell'ambito degli IPG. L'AdG è comunque responsabile delle attività di monitoraggio e valutazione, con il supporto tecnico dei suddetti soggetti, per quanto riguarda in particolare il Sistema informativo per la registrazione e la conservazione dei dati statistici, delle attività di reporting alla Commissione europea, della gestione del Comitato di Sorveglianza, dell'attuazione del Piano di Valutazione (PdV), della gestione ed esecuzione del Piano di Comunicazione, anche ai fini degli obblighi di pubblicazione di programmi, bandi, relazioni e rapporti.
Le attività degli ulteriori organi specifici previsti dal Programma comportano il coinvolgimento e la partecipazione diretta delle altre strutture regionali interessate dalla fase di attuazione.
In particolare, le Direzioni regionali responsabili di "Priorità" e "Misura" partecipano direttamente alle attività dei seguenti organi: Comitato di Sorveglianza, Gruppo di Pilotaggio, Comitato Tecnico PSR.

7. In fase di approvazione e avvio del PSR, con Decreto n. 131 del 21.12.2013 del Commissario allo sviluppo rurale, veniva approvata la costituzione e attivazione, nell'ambito delle strutture del settore primario direttamente interessate, della "*Rete SR2020*", quale strumento di informazione, comunicazione, coordinamento e condivisione delle attività relative al periodo di programmazione 2014-2020, per quanto riguarda in particolare la programmazione e attivazione degli interventi previsti dal nuovo Programma.

8. Con necessario riferimento al quadro delle competenze, funzioni e responsabilità assegnate alle singole strutture ed ai relativi dirigenti, dalle norme regionali vigenti, ed in funzione dell'obiettivo prioritario di miglioramento dell'efficacia dell'azione regionale finalizzata ai Fondi SIE, alla *Rete SR2020* veniva affidata l'azione complessiva di informazione, comunicazione e coordinamento per l'attuazione delle iniziative di sviluppo rurale, con particolare riguardo alle attività relative all'analisi di contesto, alla programmazione e progettazione del quadro degli interventi, alla verifica e valutazione dello stato di avanzamento e dei risultati, al monitoraggio e valutazione degli interventi previsti dal PSR. Con il suddetto provvedimento sono stati approvati l'organigramma, la composizione e le funzioni della Rete, sulla base anche di appositi schemi che individuano le principali figure e nominativi di riferimento.
Le conseguenti attività, realizzate sulla base di appositi piani annuali di lavoro, sono state coordinate dall'AdG, in funzione degli obiettivi e delle indicazioni operative definite dal suddetto provvedimento, e hanno consentito di assicurare l'approvazione e l'avvio del nuovo PSR secondo i tempi, le modalità e le scadenze programmate.

9. In seguito alla definitiva approvazione e attivazione del PSR ed in relazione al nuovo assetto organizzativo regionale approvato con DGR n. 435 del 15.4.2016, per quanto riguarda le Aree di coordinamento, e dalle DGR n. 802 e n. 803 del 27.5.2016, e successive modificazioni adottate con DGR n. 1507 del 26.9.2016 e DGR 1014 del 4.7.2017, relative all'istituzione delle Direzioni e Unità Organizzative, si rende necessario procedere alla verifica e ridefinizione delle specifiche competenze e funzioni ai fini della configurazione del quadro organizzativo connesso con la gestione e attuazione del PSR, anche in funzione delle effettive responsabilità operative ed amministrative che ne derivano alle singole strutture coinvolte.

[2] I riferimenti al sistema organizzativo regionale previsto in fase di approvazione del PSR (DGR n. 2611/2013) sono aggiornati in funzione della riorganizzazione intervenuta ai sensi delle DGR n. 435 del 15.04.2016, n. 802 e n. 803 del 27.5.2016, n. 1507 del 26.9.2016 e n. 1014 del 4.7.2017.

Tenuto conto di quanto disposto dalla Legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012, come modificata dalla L.R. n. 14/2016, in merito all'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta e delle competenze previste dai suddetti provvedimenti di revisione dell'assetto regionale, nonché della ricognizione delle competenze e funzioni delle strutture direzionali dell'Area Sviluppo economico operata con il Decreto n. 1 del 19 gennaio 2017 del Direttore di Area, la definizione del "***Quadro organizzativo e funzionale***" a supporto della gestione e attuazione del PSR avviene con riferimento alle strutture, figure e profili operanti nell'ambito della suddetta Area di coordinamento, che risultano direttamente incaricate, o comunque coinvolte, nelle fasi di programmazione, gestione e attuazione del PSR.

10. In considerazione dell'impostazione del quadro generale determinato dai regolamenti UE (6 priorità dello sviluppo rurale e 18 focus area/obiettivi specifici) e dal PSR (13 misure e 45 tipi di intervento), e della correlata articolazione di profili tematici e tecnico-operativi interessati, e con specifico riferimento alla lista dei Processi definita dagli Indirizzi Procedurale Generali e alle principali fasi e ruoli ivi richiamati, il "***Quadro organizzativo e funzionale***" a supporto del PSR definisce in particolare le strutture direttamente interessate (Quadro 1) ed i relativi ruoli/funzioni (Quadri 2, 3 e 4), con riferimento alle specifiche "configurazioni" di seguito richiamate e descritte.

- *Autorità di gestione*: è il *soggetto responsabile* della corretta, efficiente ed efficace gestione e attuazione del PSR, sulla base dei compiti e delle funzioni previste direttamente dai regolamenti UE, dal PSR (capitolo 15) e dal documento IPG, con particolare riferimento al governo dei processi ivi definiti; provvede ed assicura il coordinamento dei diversi soggetti coinvolti ed il raccordo con le istituzioni regionali, nazionali e dell'UE; è rappresentata dalla Direzione regionale ADG Feasr, parchi e foreste ovvero dal relativo Direttore.
- *Struttura di supporto tecnico-operativo*: rappresenta una Direzione regionale che, per effetto delle specifiche competenze tecniche assegnate nell'ambito dell'organizzazione regionale, risulta direttamente coinvolta nell'attuazione del PSR, con particolare riferimento alle fasi e ruoli previsti dai Processi-IPG, svolgendo una funzione di *supporto tecnico e operativo* all'Adg, rispetto alla gestione e attuazione di una o più Misure del PSR, rispetto alle quali assume anche la "responsabilità tecnica" dell'esecuzione (*Direzione responsabile di Misura*); tale supporto si esplica in termini operativi, con il *coinvolgimento diretto* nello svolgimento di specifiche fasi dei Processi-IPG (Quadro 2), anche attraverso, o ai fini, della predisposizione di atti e provvedimenti specifici (criteri selezione, Linee guida misure, bandi…), o sulla base di un apporto di tipo *consultivo*, nel caso di fasi-processi che richiedono uno specifico parere tecnico; la direzione regionale responsabile di Misura partecipa direttamente alle attività dei principali "istituti" di governo e coordinamento del PSR, in primis a quelle del Comitato di Sorveglianza e del Gruppo di Pilotaggio; è rappresentata dal Direttore della Direzione regionale interessata (Direzione Agroambiente, caccia e pesca; Direzione Agroalimentare) o da un suo delegato.
- *Struttura di supporto tecnico*: rappresenta una Direzione/UO che, per effetto delle specifiche competenze tecniche assegnate nell'ambito dell'organizzazione regionale, risulta coinvolta nell'attuazione del PSR, anche nell'ambito di alcune fasi/ruoli previsti dai Processi-IPG, con una funzione di *supporto tecnico* all'Adg rispetto a particolari "ambiti/profili operativi" che richiedono specifiche competenze (Turismo rurale) e/o profili operativi (Sistema informativo), rispetto alle quali può essere richiesta anche la "responsabilità tecnica" dell'esecuzione; tale supporto si esplica in termini operativi anche sulla base di un apporto di tipo *consultivo*, nel caso di fasi-processi che richiedono uno specifico parere tecnico; la direzione regionale interessata partecipa direttamente ad alcune delle attività di coordinamento del PSR; è rappresentata dal Direttore della Direzione/UO interessata (Direzione Turismo; Direzione promozione economica internazionalizzazione; Direzione ICT e Agenda Digitale; UO Sistema informativo sviluppo economico) o da un suo delegato.
- *Coordinatore Esperto di Priorità*: nell'ambito delle strutture responsabili di Misura, rappresenta la figura esperta di riferimento per quanto riguarda gli aspetti tecnici ed applicativi connessi con una "*Priorità*" dello sviluppo rurale (Feasr), per effetto delle specifiche competenze tecniche e/o della responsabilità diretta rispetto all'attuazione di una o più Misure; tale figura corrisponde al profilo di Direttore regionale di Direzione, che assume per la "*Priorità*" interessata un ruolo di "*presidio, riferimento e coordinamento*

tecnico" nell'ambito di particolari fasi che richiedono il raccordo generale e la sinergia tra singoli interventi rispetto al quadro complessivo degli obiettivi delineato dalla "Priorità" presidiata.
- *Responsabile di Misura/Sottomisura*: nell'ambito delle strutture responsabili di Misura o dell'AdG, è la figura che assume e svolge operativamente il ruolo di riferimento assegnato, rispetto ad una specifica Misura o Sottomisura, assicurando, nei confronti dell'AdG, la funzione di esperto tecnico, oltre che di coordinamento e raccordo tra i Referenti di Tipo di intervento interessati, anche nell'ambito dei singoli Processi-IPG; il ruolo corrisponde al profilo di direttore dell'Unità Organizzativa direttamente o prioritariamente competente per gli aspetti tecnici connessi con la Misura/Sottomisura.
- *Referente del Tipo di intervento*: nell'ambito delle strutture responsabili di Misura o dell'AdG, è la figura che assume e svolge operativamente il ruolo di riferimento assegnato, rispetto ad uno specifico Tipo di intervento, assicurando, nei confronti dell'AdG, la funzione di esperto per gli aspetti tecnici ed applicativi connessi con il medesimo Tipo di intervento; il ruolo corrisponde, generalmente, al profilo di Posizione Organizzativa, in relazione alle competenze e attività connesse con l'incarico assegnato nell'ambito della struttura di riferimento, o di un diretto collaboratore della PO medesima esperto in materia.

11. Coerentemente con gli indirizzi previsti dal PSR e dalla Strategia di comunicazione, che costituisce il quadro unico degli obiettivi generali e specifici, dei risultati attesi e delle azioni di informazione e pubblicità a sostegno del Programma, alle quali viene data esecuzione attraverso il Piano di comunicazione, le figure operative che compongono il suddetto *quadro organizzativo e funzionale* a supporto del PSR sono considerate le componenti di riferimento della *ReteSR2020*, quale strumento privilegiato di *coordinamento informativo e di comunicazione*.
Nell'ambito del Piano di comunicazione, vengono individuati ed attivati gli strumenti operativi a supporto dell'informazione e animazione della Rete SR2020, che comprendono comunque:
- un *Notiziario* periodico di servizio pubblicato dall'AdG, finalizzato prioritariamente ad assicurare il costante aggiornamento delle figure coinvolte, riguardo all'evoluzione del quadro normativo e applicativo di riferimento, alle attività e lavori in corso -a livello regionale, nazionale e UE-, ai principali atti e provvedimenti approvati e in corso di approvazione, alle ulteriori informazioni utili ai fini dell'efficace attuazione e gestione del Programma
- la *Newsletter Sviluppo rurale* pubblicata periodicamente dall'AdG a sostegno dell'informazione generale di tutti gli operatori e target coinvolti
- la gestione e sviluppo di *un'area Intranet* regionale dedicata allo Sviluppo rurale per la gestione e condivisione di documenti di lavoro o di analoghi sistemi e applicazioni.

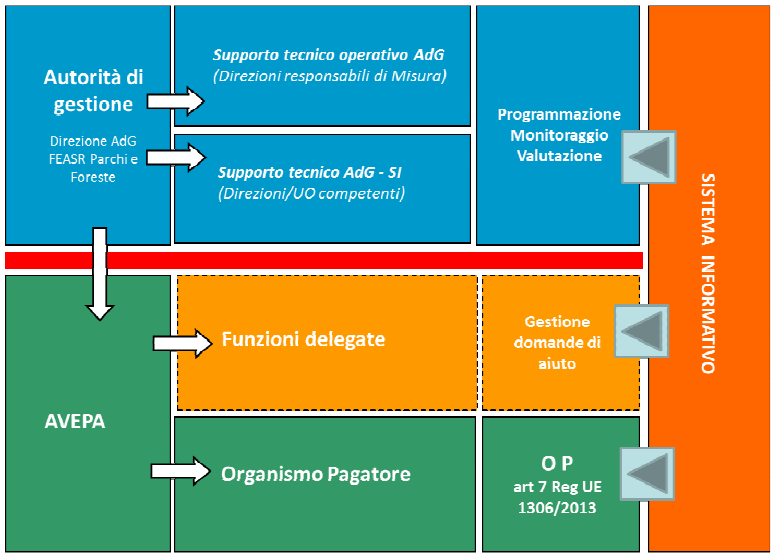


Figura 1 - PSR: Organigramma generale

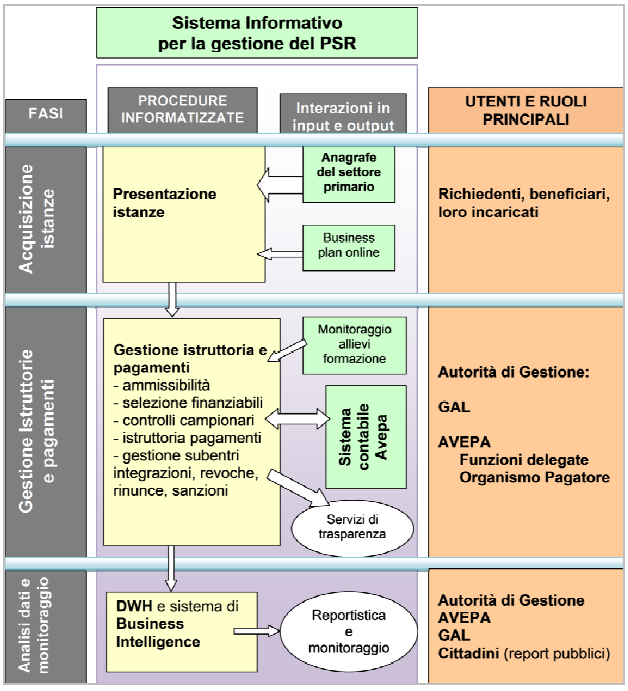


Figura 2 – PSR: il ruolo del Sistema Informativo

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 21 del 4 settembre 2017 pag. 6/9

	STRUTTURA	
RUOLO/FUNZIONE	**AREA SVILUPPO ECONOMICO**	**ALTRE AREE**
Autorità di gestione	Direzione AdG Feasr parchi e foreste	
Struttura di supporto tecnico-operativo, responsabile di Priorità e Misura	Direzione Agroalimentare	
	Direzione Agroambiente caccia e pesca	
Struttura di supporto tecnico		Direzione Turismo
		Direzione Promozione economica e internazionalizzazione
Struttura di supporto tecnico (Sistema Informativo)	UO Sistema informativo sviluppo economico	Direzione ICT e agenda digitale

QUADRO 1 - Mappa delle strutture

		PROCESSI PSR - IPG - DGR 1937/2015-	Autorità di Gestione	Strutture di supporto tecnico-operativo	Strutture di supporto tecnico (Sistema Informativo)	AVEPA	Gruppo di Pilotaggio	Comitato di Sorveglianza
1	Generali	Aggiornamento del PSR	√	♦		●		●
2	Generali	Pianificazione della fase attuativa	√	♦		●		
3	Trasversali	Verificabilità e controllabilità misure (VCM)	√ □	♦		√ □		
4	Trasversali	Definizione dei criteri di selezione	√	♦		●		●
5	Trasversali	Definizione delle Linee guida per la stesura dei bandi (LGM)	√	♦		●		
6	Trasversali	Gestione del tipo di intervento rispetto alla normativa "aiuti di stato"	√	♦				
7	Trasversali	Definizione delle sanzioni e riduzioni	√	♦		●		
8	Trasversali	Sistema di monitoraggio	√ □	●	♦	●	♦	
9	Erogazione servizio	Gestione dei bandi	√	♦	●	●		
10	Erogazione servizio	Raccolta domande di aiuto e fase istruttoria	√ ♦	●	♦ ●	√ □		
11	Erogazione servizio	Formazione della graduatoria	♦	●	●	√ □		
12	Erogazione servizio	Fase di pagamento	●	●	●	√ □		
13	Supporto	Gestione dei reclami	√ □ ●	●		√ □ ●		
14	Supporto	Comunicazione	√ ♦	●	●	♦ ●		●

Quadro 2 - Mappa delle funzioni

Legenda:			
Soggetto proprietario, operativo e coordinamento	√	Soggetto consultato	●
Soggetto coinvolto	♦	Soggetto che approva	□

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 21 del 4 settembre 2017 pag. 7/9

PRIORITA' SVILUPPO RURALE (FEASR)		FOCUS AREA	COORDINATORE PRIORITA'	
			DIREZIONE	RUOLO FUNZIONALE
1	Promuovere il **trasferimento di conoscenze** e **l'innovazione** nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali, con particolare riguardo ai seguenti aspetti:	1.1 Stimolare **l'innovazione** e la **base di conoscenze** nelle zone rurali	AGROALIMENTARE	DIRETTORE
		1.2 Rinsaldare i **nessi** tra **agricoltura e silvicoltura**, da un lato, e **ricerca e innovazione**, dall'altro		
		1.3 Incoraggiare **l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita** e la **formazione professionale** nel settore agricolo e forestale		
2	Potenziare la **competitività** dell'agricoltura in tutte le sue forme e la **redditività** delle aziende agricole, con particolare riguardo ai seguenti aspetti:	2.1 Incoraggiare la **ristrutturazione** delle aziende agricole con problemi strutturali considerevoli, in particolare di quelle che detengono una quota di mercato esigua, delle aziende orientate al mercato in particolari settori e delle aziende che richiedo	AGROALIMENTARE	DIRETTORE
		2.2 Favorire il **ricambio generazionale** nel settore agricolo		
3	Promuovere l'**organizzazione della filiera agroalimentare** e la **gestione dei rischi** nel settore agricolo, con particolare riguardo ai seguenti aspetti:	3.1 Migliore **integrazione dei produttori primari** nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali	AGROALIMENTARE	DIRETTORE
		3.2 Sostegno alla **gestione dei rischi** aziendali		
4	Preservare, ripristinare e valorizzare gli **ecosistemi** dipendenti dall'agricoltura e dalle foreste, con particolare riguardo ai seguenti aspetti:	4.1 Salvaguardia e ripristino della **biodiversità**, tra l'altro nelle zone Natura 2000 e nelle zone agricole di alto pregio naturale, nonché dell'**assetto paesaggistico** dell'Europa	AGROAMBIENTE CACCIA E PESCA	DIRETTORE
		4.2 Migliore gestione delle **risorse idriche**		
		4.3 Migliore gestione del **suolo**		
5	Incentivare l'**uso efficiente delle risorse** e il passaggio a **un'economia a basse emissioni di carbonio** e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale, con particolare riguardo ai seguenti aspetti:	5.1 Rendere più efficiente l'**uso dell'acqua** nell'agricoltura	AGROAMBIENTE CACCIA E PESCA	DIRETTORE
		5.2 Rendere più efficiente l'**uso dell'energia** nell'agricoltura e nell'industria alimentare		
		5.3 Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di **fonti di energia rinnovabili**, sottoprodotti, materiali di scarto, residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia		
		5.4 Ridurre le **emissioni di metano** e di protossido di azoto a carico dell'agricoltura		
		5.5 Promuovere il **sequestro del carbonio** nel settore agricolo e forestale		
6	Adoperarsi per l'**inclusione sociale**, la riduzione della **povertà** e lo **sviluppo economico nelle zone rurali**, con particolare riguardo ai seguenti aspetti	6.1 Favorire la **diversificazione**, la creazione di **nuove piccole imprese** e l'**occupazione**	ADG FEASR PARCHI FORESTE	DIRETTORE
		6.2 Stimolare lo **sviluppo locale** nelle zone rurali		
		6.3 Promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle **tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC)** nelle zone rurali		

Quadro 3 - Mappa delle Priorità

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 21 del 4 settembre 2017 pag. 8/9

TITOLO MISURA	CODICE UE	TIPO INTERVENTO	PRIORITA FEASR	DIREZIONE RESPONSABILE DI MISURA	U.O. RESPONSABILE (MISURA)	RESPONSABILE (MISURA)	P.O. REFERENTE TIPO INTERVENTO	REFERENTE TIPO INTERVENTO
1. Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione	1.1	1.1.1 Azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze	1-2-3 4-5-6	DIREZIONE AGROALIMENTARE		A. ZANNOL	Informazione, formazione e consulenza in agricoltura	L. BOSCOLO BIELO
	1.2	1.2.1 Azioni di informazione e di dimostrazione	1-2-3 4-5-6	DIREZIONE AGROALIMENTARE		A. ZANNOL	Informazione, formazione e consulenza in agricoltura	L. BOSCOLO BIELO
2. Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole	2.1	2.1.1 Utilizzo dei servizi di consulenza da parte delle aziende	1-2-3 4-5-6	DIREZIONE AGROALIMENTARE		A. ZANNOL	Informazione, formazione e consulenza in agricoltura	L. BOSCOLO BIELO
	2.3	2.3.1 Formazione dei consulenti	1-2-4	DIREZIONE AGROALIMENTARE		A. ZANNOL	Informazione, formazione e consulenza in agricoltura	L. BOSCOLO BIELO
3. Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari	3.1	3.1.1 Adesione ai regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari	3	DIREZIONE AGROALIMENTARE	Qualità, conoscenze e innovazioni agroalimentari	G. TRENTIN	Regimi di qualita' dei prodotti agroalimentari	G. MANCINELLI
	3.2	3.2.1 Informazione e promozione sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari	3	DIREZIONE AGROALIMENTARE	Qualità, conoscenze e innovazioni agroalimentari	G. TRENTIN	Regimi di qualita' dei prodotti agroalimentari	G. MANCINELLI
4. Investimenti in immobilizzazioni materiali	4.1	4.1.1. Investimenti per migliorare le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda agricola.	2-5	DIREZIONE AGROALIMENTARE	Competitività imprese agricole	A.ANDRIOLO	Interventi per la competitivita' delle imprese agricole	A. BARBINI
	4.2	4.2.1. Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli	3	DIREZIONE AGROALIMENTARE	Competitività imprese agricole	A.ANDRIOLO	Interventi per la competitivita' delle imprese agroindustriali	G. NICOLIN
	4.3	4.3.1. Infrastrutture viarie silvopastorali, ricomposizione e miglioramento fondiario e servizi in rete	2	DIREZIONE ADG FEASR, PARCHIE FORESTE	Parchi e Foreste	L. ALFONSI	Selvicoltura e ricerca forestale	G. CARRARO
	4.4	4.4.1 Recupero naturalistico-ambientale e riqualificazione paesaggistica di spazi aperti montani e collinari abbandonati e degradati 4.4.2.Introduzione di infrastrutture verdi 4.4.3. Strutture funzionali all'incremento e valorizzazione della biodiversità naturalistica	4	DIREZIONE AGROAMBIENTE CACCIA E PESCA	Agroambiente	B.LAZZARO	Agricoltura sostenibile ed esternalita' ambientali	I. MARTINI
5. Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e introduzione di adeguate misure di prevenzione	5.2	5.2.1 Investimenti per il ripristino dei terreni e del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali	3	DIREZIONE AGROALIMENTARE	Competitività imprese agricole	A. ANDRIOLO	Supporto alle imprese	F. VETTORE
6. Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese	6.1	6.1.1 Insediamento di giovani agricoltori	2	DIREZIONE AGROALIMENTARE	Competitività imprese agricole	A. ANDRIOLO	Interventi per la competitivita' delle imprese agricole	A. BARBINI
	6.4	6.4.1 Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole 6.4.2 Creazione e sviluppo di attività extra agricole nelle aree rurali	2-5-6	DIREZIONE AGROALIMENTARE	Competitività imprese agricole	A. ANDRIOLO	Diversificazione e multifunzionalita' delle imprese agricole	J.TESTONI
7. Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali	7.3	7.3.1 Accessibilità alla banda larga	6	DIREZIONE ADG FEASR, PARCHIE FORESTE	Programmazione sviluppo rurale	W.SIGNORA	Programmazione e gestione interventi Feasr	R.BELLIO
	7.5	7.5.1 Infrastrutture e informazione per lo sviluppo del turismo sostenibile nelle aree rurali	6	DIREZIONE ADG FEASR, PARCHIE FORESTE	Programmazione sviluppo rurale	W.SIGNORA	Programmazione e gestione interventi Feasr	P. BALDAN
	7.6	7.6.1 Recupero e riqualificazione del patrimonio architettonico dei villaggi e del paesaggio rurale	6	DIREZIONE ADG FEASR, PARCHIE FORESTE	Programmazione sviluppo rurale	W.SIGNORA	Edificabilita' nelle aree rurali	R. BOCCARDO
8. Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e miglioramento della redditività delle foreste	8.1	8.1.1 Imboschimento di terreni agricoli e non agricoli	5	DIREZIONE ADG FEASR, PARCHIE FORESTE	Parchi e Foreste	L. ALFONSI	Selvicoltura e ricerca forestale	G. CARRARO
	8.2	8.2.1 Realizzazione di sistemi silvopastorali e impianto di seminativi arborati	5	DIREZIONE ADG FEASR, PARCHIE FORESTE	Parchi e Foreste	L. ALFONSI	Selvicoltura e ricerca forestale	G. CARRARO
	8.4	8.4.1 Risanamento e ripristino delle foreste danneggiate da calamità naturali, fitopatie, infestazioni parassitarie ed eventi climatici	4	DIREZIONE ADG FEASR, PARCHIE FORESTE	Parchi e Foreste	L. ALFONSI	Selvicoltura e ricerca forestale	G. CARRARO
	8.5	8.5.1 Investimenti per aumentare la resilienza, il pregio ambientale e il potenziale di mitigazione delle foreste.	5	DIREZIONE ADG FEASR, PARCHIE FORESTE	Parchi e Foreste	L. ALFONSI	Selvicoltura e ricerca forestale	G. CARRARO
	8.6	8.6.1 Investimenti in tecnologie forestali e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti forestali	2-5	DIREZIONE ADG FEASR, PARCHIE FORESTE	Parchi e Foreste	L. ALFONSI	Selvicoltura e ricerca forestale	G. CARRARO
10. Pagamenti agro-climatico-ambientali	10.1	10.1.1 Tecniche agronomiche a ridotto impatto ambientale. 10.1.2 Ottimizzazione ambientale delle tecniche agronomiche ed irrigue 10.1.3 Gestione attiva di infrastrutture verdi 10.1.4 Gestione sostenibile diprati, prati seminaturali,pascoli e prati-pascoli 10.1.5 Miglioramento della qualità dei suoli agricoli e riduzione delle emissioni climalteranti 10.1.6 Tutela ed incremento degli habitat seminaturali 10.1.7 Biodiversità - Allevatori e coltivatori custodi	4	DIREZIONE AGROAMBIENTE CACCIA E PESCA	Agroambiente	B.LAZZARO	Agricoltura sostenibile ed esternalita' ambientali	I. MARTINI
	10.2	10.2.1 Interventi di conservazione e uso sostenibile delle risorse genetiche in agricoltura	4	DIREZIONE AGROAMBIENTE CACCIA E PESCA	Agroambiente	B.LAZZARO		M. CHIARENTIN

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 21 del 4 settembre 2017 pag. 9/9

TITOLO MISURA	CODICE UE	TIPO INTERVENTO	PRIORITA FEASR	DIREZIONE RESPONSABILE DI MISURA	U.O. RESPONSABILE (MISURA)	RESPONSABILE (MISURA)	P.O. REFERENTE TIPO INTERVENTO	REFERENTE TIPO INTERVENTO
11. Agricoltura biologica	11.1	11.1.1 Pagamenti per la conversione in pratiche e metodi di agricoltura biologica	4	DIREZIONE AGROAMBIENTE CACCIA E PESCA	Agroambiente	B.LAZZARO	Agricoltura sostenibile ed esternalita' ambientali	I. MARTINI
	11.2	11.2.1 Pagamenti per il mantenimento di pratiche e metodi di agricoltura biologica	4	DIREZIONE AGROAMBIENTE CACCIA E PESCA	Agroambiente	B.LAZZARO	Agricoltura sostenibile ed esternalita' ambientali	I. MARTINI
13. Indennità a favore di zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici	13.1	13.1.1 Indennità compensativa in zona montana	4	DIREZIONE AGROALIMENTARE	Competitività imprese agricole	A. ANDRIOLO	Interventi per la competitivita' delle imprese agroindustriali	G. NICOLIN
16. Cooperazione	16.1	16.1.1 Costituzione e gestione dei gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura.	1-2-3 4-5-6	DIREZIONE AGROALIMENTARE	Qualità, conoscenze e innovazioni agroalimentari	G. TRENTIN	Innovazione, ricerca e sperimentazione agroalimentare	F.OSELE
	16.2	16.2.1 Realizzazione di progetti pilota e sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie.	1-2-3 4-5-6	DIREZIONE AGROALIMENTARE	Qualità, conoscenze e innovazioni agroalimentari	G. TRENTIN	Innovazione, ricerca e sperimentazione agroalimentare	F.OSELE
	16.4	16.4.1 Cooperazione per lo sviluppo delle filiere corte	1-3	DIREZIONE AGROALIMENTARE	Qualità, conoscenze e innovazioni agroalimentari	G. TRENTIN	Interventi per la competitivita' delle imprese agroindustriali	G. NICOLIN
	16.5	16.5.1 Progetti collettivi a carattere ambientale funzionali alle priorità dello sviluppo rurale	1-4-5	DIREZIONE AGROALIMENTARE	Qualità, conoscenze e innovazioni agroalimentari	G. TRENTIN	Agricoltura sostenibile ed esternalita' ambientali	I. MARTINI
	16.6	16.6.1 Sostegno alle filiere per l'approvigionamento di biomasse nel settore alimentare, energetico e per i processi industriali.	1-5	DIREZIONE AGROALIMENTARE	Qualità, conoscenze e innovazioni agroalimentari	G. TRENTIN	Selvicoltura e ricerca forestale	G.CARRARO
	16.9	16.9.1 Creazione e sviluppo di pratiche e reti per la diffusione dell'agricoltura sociale e delle fattorie didattiche	1-6	DIREZIONE AGROALIMENTARE	Qualità, conoscenze e innovazioni agroalimentari	G. TRENTIN	Diversificazione e multifunzionalita' delle imprese agricole	J.TESTONI
19. Sostegno allo sviluppo locale Leader (sviluppo locale di tipo partecipativo - SLTP)	19.1	19.1.1 Sostegno all'animazione dei territori e alla preparazione della strategia	6	DIREZIONE ADG FEASR, PARCHIE FORESTE	Programmazione sviluppo rurale	W.SIGNORA	Sviluppo locale Leader	N.GUSELLA
	19.2	19.2.1 Sostegno all'attuazione delle azioni previste dalle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo	6	DIREZIONE ADG FEASR, PARCHIE FORESTE	Programmazione sviluppo rurale	W.SIGNORA	Sviluppo locale Leader	N.GUSELLA
	19.3	19.3.1 Sostegno alla preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione dei GAL	6	DIREZIONE ADG FEASR, PARCHIE FORESTE	Programmazione sviluppo rurale	W.SIGNORA	Sviluppo locale Leader	N.GUSELLA
	19.4	19.4.1 Sostegno alla gestione e all'animazione territoriale dei GAL	6	DIREZIONE ADG FEASR, PARCHIE FORESTE	Programmazione sviluppo rurale	W.SIGNORA	Sviluppo locale Leader	N.GUSELLA
20. Assistenza tecnica	20.1	Sostegno per l'assistenza tecnica	1-2-3 4-5-6	DIREZIONE ADG FEASR, PARCHI E FORESTE	Programmazione sviluppo rurale	W.SIGNORA	Programmazione e gestione interventi Feasr	R. BELLIO
				DIREZIONE ADG FEASR, PARCHIE FORESTE	Sistema informativo sviluppo economico	-	-	-

Quadro 4 - Responsabili Misura e Referenti Tipo intervento

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE AGROALIMENTARE

(Codice interno: 353090)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE AGROALIMENTARE n. 68 del 13 luglio 2017

Adesione per l'anno 2017 al C.S.O. Centro Servizi Ortofrutticoli società cooperativa Codice fiscale 01433020383. Impegno e liquidazione di spesa.

[Agricoltura]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si dispone l'impegno e la contestuale liquidazione dell'importo pari a 5.000,00 euro a favore del C.S.O. Italy, quale quota di adesione per l'anno 2017.

Il Direttore

VISTA la DGR n. 990 del 27/6/2017 con cui è stata deliberata l'adesione al C.S.O. Italy - Centro Servizi Ortofrutticoli per l'anno 2017 e disposto l'inserimento dello stesso nell'elenco delle Associazioni, Fondazioni, Osservatori o altri Enti e Istituzioni di diritto privato ai quali la Regione del Veneto partecipa, trattandosi di una nuova adesione;

CONSIDERATO che detta partecipazione comporta il pagamento di una quota annuale che il C.S.O. Italy ha stabilito essere pari a 5.000,00 euro per l'anno 2017, così come riportato nella summenzionata deliberazione;

VISTA la DGR n. 108 del 7/2/2017 "Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2017/2019";

CONSIDERATO che l'obbligazione di spesa è perfezionata, immediatamente esigibile e non costituisce debito commerciale e che l'impegno è da assumere sul capitolo cogestito n. 3030 "Spese per adesione ad Associazioni" del Bilancio 2017, per l'importo di 5.000,00 euro;

VISTA la nota prot. n. 57762 del 13/2/2017 con cui la Segreteria generale della programmazione ha comunicato lo schema di riparto relativo al capitolo cogestito n. 3030, assegnando alla Direzione agroalimentare l'importo di 5.000,00 euro per l'adesione al C.S.O. Italy;

CONSIDERATO che in data 20/6/2017 la Segreteria generale della programmazione, ai sensi della DGR n. 108 del 7/2/2017, ha rilasciato il visto di monitoraggio in riferimento alla proposta di deliberazione n. 968/2017 di adesione al C.S.O. Italy che, in data 27/6/2017, è stata approvata dalla Giunta regionale acquisendo il n. 990;

DATO ATTO che il beneficiario dell'impegno e della relativa liquidazione è il C.S.O. Italy - Centro Servizi Ortofrutticoli società cooperativa - Codice fiscale 01433020383, con sede legale a Ferrara in Via Bologna 534;

CONSIDERATO che ricorrono le condizioni di diritto e di fatto per impegnare e contestualmente liquidare al C.S.O. Italy la somma di 5.000,00 euro, quale quota di adesione per l'anno 2017;

decreta

1. di impegnare e contestualmente liquidare a favore del C.S.O. Italy - Centro Servizi Ortofrutticoli società cooperativa - Codice fiscale 01433020383, con sede legale a Ferrara in Via Bologna 534, l'importo di 5.000,00 euro, quale quota associativa per l'anno 2017, sul capitolo cogestito n. 3030 "Spese per adesione ad Associazioni" -Art. 025 Altri servizi - codice V livello P.d.c. U.1.03.02.99.003- del Bilancio del corrente esercizio finanziario che presenta sufficiente disponibilità;
2. di attestare che l'obbligazione di cui si dispone l'impegno è perfezionata e diviene esigibile nell'esercizio finanziario in corso;
3. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente decreto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della legge regionale n. 1/2011;
4. di dare atto che trattasi di spesa che non costituisce debito commerciale;
5. di rimandare, per i riferimenti tecnico-contabili, agli allegati T1 e T2 al presente provvedimento, quali parti integranti del medesimo;
6. di attestare che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di Bilancio e con le regole di finanza pubblica;

7. di provvedere a comunicare al soggetto beneficiario suindicato le informazioni relative all'impegno ai sensi dell'articolo 56, comma 7 del decreto legislativo n. 118/2011, notificando il presente decreto;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26, comma 2 e dell'articolo 27 del decreto legislativo n. 33 del 14/3/2013, così come modificato dal decreto legislativo n. 97 del 25/5/2016;
9. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Alberto Zannol

(Codice interno: 353091)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE AGROALIMENTARE n. 82 del 24 agosto 2017

Esami organolettici dei vini a denominazione d'origine protetta Elenchi dei tecnici e degli esperti degustatori. Legge n. 238 del 12 dicembre 2016, articolo 65 DM 11 novembre 2011 Aggiornamento VI/2017.

[Agricoltura]

Note per la trasparenza:
Per quanto concerne le Commissioni di degustazione dei vini a DO, il presente decreto integra l'Elenco dei tecnici e degli esperti degustatori, di cui alla deliberazione n. 1142 del 1° luglio 2014. Con questo provvedimento si inseriscono nel succitato Elenco i nominativi dei tecnici e degli esperti che hanno presentato apposita domanda.

Il Direttore

VISTO il regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/1972, (CEE) n. 234/1979, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio;

VISTO il regolamento (CE) n. 607/2009 della Commissione del 14 luglio 2009 che stabilisce talune regole di applicazione del regolamento del Consiglio n. 479/2008 riguardo le denominazioni di origine protetta e le indicazioni geografiche, le menzioni tradizionali, l'etichettatura e la presentazione di taluni prodotti del settore vitivinicolo;

VISTA la legge n. 238 del 12 dicembre 2016 relativa alla "Disciplina organica della coltivazione della vite e della produzione e del commercio del vino";

VISTO in particolare l'articolo 65, commi 5 e 6 che prevede come siano peraltro da stabilire :

- le procedure e le modalità per l'espletamento degli esami analitici ed organolettici per i vini a DO
- i criteri per il riconoscimento delle Commissioni di degustazione dei vini a DO;

VISTO il decreto del Ministro delle politiche agricole e forestali di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, 11 novembre 2011, concernente disposizioni in attuazione dell'articolo 15, commi 5, 6 e 7 del decreto legislativo n. 61/2010, riguardanti gli esami analitici ed organolettici e le attività delle Commissioni di degustazione;

VISTO il decreto ministeriale 16 febbraio 2012 relativo al Sistema nazionale di vigilanza sulle Strutture autorizzate al controllo delle produzioni agroalimentari regolamentate;

VISTO il decreto ministeriale 14 giugno 2012 relativo all'approvazione dello schema di piano dei controlli, in applicazione dell'articolo 13, comma 17 del decreto legislativo n. 61 dell'8 aprile 2010 recante la tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei vini;

VISTI i decreti di approvazione dei piani di controllo per le denominazioni di origine venete e di contestuale incarico ai competenti Organismi per lo svolgimento delle attività previste dai pertinenti piani;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2467 del 29 dicembre 2011 riguardante gli: "Esami organolettici dei vini a denominazione d'origine protetta- D.Lgs n. 61 dell'8 aprile 2010, articolo 15. DM 11 novembre 2011, attività Commissioni di degustazione - Disposizioni e ambito di applicazione. - Elenchi tecnici ed esperti degustatori. Disposizioni d'urgenza per l'attivazione delle Commissioni di competenza dei vini a DO veneti.";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1142 del 1° luglio 2014 avente per oggetto. "Esami organolettici dei vini a denominazione d'origine protetta- D.Lgs n. 61 dell'8 aprile 2010, articolo 15. Decreto ministeriale 11 novembre 2011, Commissioni di degustazione - Disposizioni integrative deliberazione della Giunta regionale n. 2467/2011";

TENUTO CONTO di quanto stabilito al punto 1 del deliberato e al punto 5 dell'Allegato A riguardo alle modalità per la prima iscrizione all'"Elenco dei tecnici degustatori" e all'"Elenco degli esperti degustatori";

VISTA la domanda pervenuta dalla persona riportata di seguito, con la quale chiede il riconoscimento a svolgere l'attività di componente delle Commissioni di degustazione dei vini a denominazione di origine e quindi l'inserimento nell'Elenco dei tecnici degustatori:

- Bruzzese Francesco;

VISTA la domanda pervenuta dalla persona riportata di seguito, con la quale chiede il riconoscimento a svolgere l'attività di componente delle Commissioni di degustazione dei vini a denominazione di origine e quindi l'inserimento nell'Elenco degli esperti degustatori:

- Marangon Alessandra;

ATTESO che la documentazione prodotta dalle succitate persone è completa ed esaustiva;

TENUTO CONTO dell'esito istruttorio;

VISTA la nota del Ministero delle politiche agricole e forestali - Dipartimento delle politiche competitive della qualità agroalimentare, ippiche e della pesca - Direzione generale per la promozione della qualità agroalimentare e dell'ippica, ex PQA IV, del 27 febbraio 2014, prot. n. 0014470, avente per oggetto: DM 11/11/2011 articolo 6 - Iscrizione Elenco regionale tecnici ed esperti degustatori vini DOP. Tassa di concessione governativa ai sensi del DPR n. 641/1972;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 802 del 27 maggio 2016 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle Direzioni in attuazione dell'articolo 12 della legge regionale n. 54 del 31.12.2012, come modificato dalla legge regionale 17 maggio 2016, n. 14.";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 803 del 27 maggio 2016 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle Unità Organizzative nell'ambito delle Direzioni in attuazione dell'articolo 17 della legge regionale n. 54 del 31.12.2012, come modificato dalla legge regionale 17 maggio 2016, n. 14.";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1070 del 29 giugno 2016 di incarico al direttore della Direzione agroalimentare;

CONSIDERATO che sussistono quindi le condizioni oggettive e di fatto per l'inserimento delle persone citate in premessa nell'Elenco dei tecnici degustatori e nell'Elenco degli esperti degustatoti;

decreta

1. di stabilire che, giusto quanto riportato nelle premesse e tenuto conto di quanto previsto all'Allegato A della deliberazione n. 1142/2014, che il soggetto di cui sotto ha i requisiti per svolgere l'attività di tecnico nelle Commissioni di degustazione che operano presso gli Organismi di controllo incaricati per le DO venete:
2. Bruzzese Francesco;
3. 2 di stabilire altresì, che il soggetto di cui sotto ha i requisiti per svolgere l'attività di esperto nelle Commissioni di degustazione che operano presso i medesimi Organismi di controllo:
4. Marangon Alessandra;
5. di stabilire che, in relazione a quanto previsto al punto 1 e 2, gli Elenchi di cui all'Allegato C e D della deliberazione n. 1142/2014 e successivi aggiornamenti sono di conseguenza ulteriormente integrati con i nominativi riportati al punto 1 e 2 e sono consultabili nel sito della Regione del Veneto al seguente indirizzo: *http://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/commissioni-degustazione*;
6. di stabilire che il presente provvedimento, al fine degli adempimenti per la certificazione dei vini a DO veneti, sia trasmesso all'Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari (ICQRF Nord-Est) - Sede di Susegana (TV) e agli Organismi di controllo che operano in Veneto;
7. di dare atto che il presente decreto non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
8. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione;
9. di pubblicare l'intero provvedimento nei siti della Regione Veneto ai seguenti indirizzi: *http://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste* e *http://www.piave.veneto.it/web/temi/vitivinicolo*.

Alberto Zannol

(Codice interno: 353399)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE AGROALIMENTARE n. 88 del 15 settembre 2017

Riduzione dei quantitativi ad ettaro classificabili per la vendemmia 2017 della DOCG "Amarone della Valpolicella" e DOCG "Recioto della Valpolicella". Legge n. 238/2016 articolo 39 comma 2.

[Agricoltura]

Note per la trasparenza:
Il presente decreto, in considerazione della richiesta presentata dal Consorzio tutela vini Valpolicella e dell'andamento del mercato dei vini a DOCG "Recioto della Valpolicella" e "Amarone della Valpolicella, riduce la percentuale della resa delle uve da mettere a riposo raccolte nel periodo vendemmiale 2017 e atte a produrre i vini a DOCG "Recioto della Valpolicella" e "Amarone della Valpolicella", in conformità a quanto stabilito all'art. 39, comma 2 della Legge n. 238 del 12 dicembre 2016.

Il Direttore

VISTO il regolamento (UE) del Parlamento Europeo e Consiglio del 17 dicembre 2013 n. 1308 recante l'organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e in particolare la sezione 2 "Denominazione di origine, Indicazioni geografiche e menzioni tradizionali nel settore vitivinicolo";

VISTO il regolamento (CE) n. 555/2008 della Commissione del 27 giugno 2008 recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, in ordine ai programmi di sostegno, agli scambi con i paesi terzi, al potenziale produttivo e ai controlli nel settore vitivinicolo;

VISTO il regolamento (CE) n. 436/2009 della Commissione del 26 maggio 2009 recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio in ordine allo schedario viticolo, alle dichiarazioni obbligatorie e alle informazioni per il controllo del mercato, ai documenti che scortano il trasporto dei prodotti e alla tenuta dei registri nel settore vitivinicolo;

VISTA la Legge n. 238 del 12 dicembre 2016: "Disciplina organica della coltivazione della vite e della produzione e del commercio del vino";

TENUTO CONTO che l'articolo 35 della predetta legge prevede che per ciascuna denominazione di origine nel pertinente disciplinare di produzione siano stabiliti i volumi massimi di uva e di vino ad ettaro idonei ad essere designati con la relativa DO;

PRESO ATTO che l'articolo 39, comma 2, della medesima legge, prevede tra l'altro che le regioni, al fine di conseguire l'equilibrio di mercato, possono, su proposta dei consorzi di tutela e sentite le organizzazioni professionali di categoria e le organizzazioni professionali della regione, ridurre la resa massima di vino classificabile come DO per ettaro e stabilire la destinazione del prodotto oggetto di riduzione;

VISTO il Decreto ministeriale 16 dicembre 2010, relativo alla tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei vini, per quanto concerne la disciplina dello schedario viticolo e della rivendicazione annuale delle produzioni;

VISTO la Legge n. 238/16 reca norme in materia di costituzione e riconoscimento dei Consorzi volontari di tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei vini;

PRESO ATTO che l'articolo 41, comma 4 lettera a), della Legge 238/2016 consente ai consorzi di tutela riconosciuti, al fine di salvaguardare e tutelare la qualità del prodotto a DOP o IGP, di definire l'attuazione delle politiche di gestione delle produzioni di cui all'articolo 39 e formulare alle regioni proposte relative all'attuazione di politiche di governo dell'offerta;

VISTO il decreto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali - Direzione generale per la promozione della qualità agroalimentare e dell'ippica - PQAI IV - prot. n 19848 del 14 marzo 2016, che ha confermato l'incarico al Consorzio per la tutela dei vini Valpolicella (di seguito Consorzio di tutela) a svolgere le funzioni di tutela, promozione, valorizzazione, informazione del consumatore e cura generale degli interessi di cui all'articolo 17, comma 1 e 4, del D.lgs 8 aprile 2010, n. 61 per le DOCG "Amarone della Valpolicella" e "Recioto della Valpolicella" e per le DOC "Valpolicella" e "Valpolicella ripasso";

ATTESO che con il decreto della Direzione agroalimentare n. 11 del 29 luglio 2016 sono state adottate anche per triennio dal 2016/2017 al 2018/2019, disposizioni riguardanti la sospensione dell'iscrizione dei vigneti allo schedario viticolo veneto ai fini dell'idoneità alla rivendicazione per le uve atte a produrre i vini DOCG "Amarone della Valpolicella", "Recioto della

Valpolicella" e DOC "Valpolicella" e "Valpolicella ripasso";

VISTA la nota del 4 agosto 2017 prot n. 52/2017 con la quale il Consorzio di tutela ha chiesto, per le produzioni ottenute dalla vendemmia 2017, la riduzione dei volumi di uva messa a riposo atta a produrre i vini "Amarone della Valpolicella" e "Recioto della Valpolicella", prevedendo così un quantitativo massimo di 4,8 tonnellate di uva per ettaro di vigneto idoneo a produrre le predette uve, allegando i pareri delle organizzazioni professionali di categoria, integrati con quelli delle organizzazioni professionali in data 9 agosto 2017 e 29 agosto 2017;

VISTI i vigenti disciplinari di produzione dei vini DOCG "Recioto della Valpolicella" ed "Amarone della Valpolicella" ed in particolare i rispettivi articoli 4;

VISTA la documentazione prodotta dal Consorzio di tutela allegata alla succitata domanda, verificati altresì i dati storici delle produzioni di uva e delle giacenze dei vini, nonché l'andamento delle certificazioni, degli imbottigliamenti e del trend della commercializzazione;

PRESO ATTO che la Direzione ha diramato il giorno 8 agosto 2017 un avviso agli organismi economici della filiera vitivinicola veronese e pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto del 11 agosto 2017, n. 77, con il quale sono stati informati gli aventi titolo della richiesta del Consorzio di tutela e previsto che eventuali istanze e controdeduzioni dovessero pervenire alla competente Direzione non oltre 15 giorni dalla succitata pubblicazione dell'avviso;

ATTESO che sono pervenute per posta elettronica certificata 24 note di osservazione e controdeduzione, cui il Consorzio di tutela ha riscontrato con nota n. 61/2017 del 14 settembre 2017;

ATTESO che in data 8 settembre 2017, con nota prot. n. 377054 il Consiglio di Amministrazione del Consorzio di tutela ha comunicato che in esito alla seduta del 5 settembre 2017, esaminato il trend di commercializzazione dei prodotti della Valpolicella e tenuto conto della situazione vegeto-produttiva e sanitaria delle viti atte a produrre i succitati vini, la permanenza delle condizioni che hanno determinato la presentazione dell'istanza, deliberando la conferma della riduzione della percentuale di uva ettaro da mettere a riposo destinata a produrre i vini DOCG "Amarone della Valpolicella" e DOCG "Recioto della Valpolicella", dal 65% al 40%;

TENUTO CONTO che i disciplinari di produzione delle DOCG "Amarone della Valpolicella" e DOCG "Recioto della Valpolicella" stabiliscono all'articolo 4 i seguenti limiti:

- resa massima di uva ad ettaro:12 t (comma 10),
- quantitativo massimo di uva da mettere a riposo: il 65% rispetto alla resa massima di uva ad ettaro (12 t/ha), pari 7,8 t/ha (comma 13);

PRESO ATTO che il Consorzio di tutela è rappresentativo dell'intera filiera produttiva dei vini "Amarone della Valpolicella" e "Recioto della Valpolicella";

TENUTO CONTO di quanto espresso in merito della richiesta dalle organizzazioni professionali di categoria e dalle organizzazioni professionali della regione, così come previsto dall'articolo 39, comma 2 della Legge n. 238/2016 e dall'art 4, dello specifico disciplinare di produzione;

CONSIDERATO infine che il criterio proposto dal Consorzio di tutela, seppur non condiviso dai soggetti che hanno trasmesso osservazioni e controdeduzioni, è adottato secondo un principio di univocità ed imparzialità per tutte le superfici atte a produrre le uve da destinare alla produzione dei vini DOCG "Amarone delle Valpolicella" e"DOCG "Recioto della Valpolicella";

CONSIDERATO che in attuazione di quanto stabilito dalla deliberazione n. 2257/2003 spetta al Direttore della Direzione agroalimentare dare corso agli adempimenti regionali previsti dalla Legge 164/1992, ora sostituita dalla citata L. 238/2016;

VISTA la legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta Regionale in attuazione della Legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1070 del 29 giugno 2016 di incarico al direttore della Direzione agroalimentare;

RITENUTO pertanto che sussistono gli elementi di legge, oggettivi e di fatto per dar attuazione, per la vendemmia 2017, alla richiesta del Consorzio di ridurre la percentuale di uva da mettere a riposo per la produzione dei vini di cui all'oggetto nel limite massimo del 40%;

decreta

1. di stabilire, per le motivazioni esposte in premessa ed ai sensi della Legge n. 238 del 12 dicembre 2016 art. 39, c. 2 e degli articoli 4, c. 13 e 15 dei pertinenti disciplinari di produzione, che il quantitativo di uve da mettere a riposo raccolte nella vendemmia 2017 e atte a produrre i vini DOCG "Amarone della Valpolicella" e DOCG "Recioto della Valpolicella", non deve superare le 4,80 t ad ettaro, pari a 19,20 ettolitri di vino finito ad ettaro;
2. di stabilire che AVEPA è tenuta a verificare la coerenza tra la dichiarazione unificata di cui all'articolo 37 della Legge n. 238/2016 e il potenziale produttivo di ciascun soggetto avente titolo, così come risulta nello schedario viticolo veneto, con quanto disposto al punto 1 del presente provvedimento;
3. di stabilire che Società italiana per la qualità e la rintracciabilità degli alimenti (SIQURIA spa) è tenuta nel processo di controllo dei vini della DOCG "Recioto della Valpolicella" e DOCG "Amarone della Valpolicella" e quindi nell'emettere i pareri di conformità, a dare attuazione a quanto previsto al punto 1;
4. di trasmettere il presente provvedimento all'Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari (ICQRF) - Ufficio di Susegana (TV), all'Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura (AVEPA), alla Società italiana per la qualità e la rintracciabilità degli alimenti spa (SIQURIA) e al Consorzio tutela vini Valpolicella;
5. di dare atto che il presente decreto non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
6. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione;
7. di pubblicare l'intero provvedimento nei siti della Regione Veneto ai seguenti indirizzi:
   http://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste
   http://www.piave.veneto.it/web/temi/vitivinicolo

Alberto Zannol

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA LOGISTICA E ISPETTORATI DI PORTO

(Codice interno: 353089)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA LOGISTICA E ISPETTORATI DI PORTO n. 338 del 01 settembre 2017

Rilascio concessione ordinaria di bene del Demanio della navigazione interna in Comune di Eraclea (VE), canale Revedoli, per uso privato da diporto. Ditta: Fiorindo Sergio (codice pratica IPRE170008). DGRV n. 1791 del 4 settembre 2012.

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:
Provvedimento di rilascio nuova concessione a seguito istanza di parte. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza prot. reg. nr. 102858 del 13 marzo 2017; Nulla osta ai fini idraulici di cui alla nota del Direttore della Unità Organizzativa Genio Civile Litorale Veneto prot. reg. nr. 160432 del 24 aprile 2017; Parere favorevole di conformità urbanistica e ambientale all'uso dei luoghi del Responsabile Area Politiche del Territorio del Comune di Eraclea (VE) prot. nr. 12368 del 30 maggio 2017; Parere favorevole ai fini della sicurezza della navigazione del Responsabile Uffici Navigazione Interna Sistemi Territoriali S.p.A. prot. nr. 7222 del 12 aprile 2017.

Il Direttore

VISTA l'istanza prot. reg. nr. 102858 del 13 marzo 2017 con la quale la ditta FIORINDO SERGIO (c.f. FRNSRG59TD415L) ha chiesto all'Ispettorato di Porto di Venezia il rilascio di una concessione demaniale per l'occupazione di n. 1 spazio acqueo di ml.13,00 x ml. 3,00 in Comune di Eraclea (VE), canale Revedoli, per uso privato da diporto;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 16 della D.G.R.V. n. 1791/2012, l'istanza è stata pubblicata all'Albo Pretorio on line del Comune di Eraclea (VE) per venti giorni consecutivi e sul sito internet della Regione e che non sono pervenute osservazioni scritte da parte di interessati o domande di concessioni concorrenti;

VISTO il nulla osta ai fini idraulici di cui alla nota del Direttore della Unità Organizzativa Genio Civile Litorale Veneto prot. reg. nr. 160432 del 24 aprile 2017;

VISTO il parere favorevole di conformità urbanistica e ambientale all'uso dei luoghi del Responsabile Area Politiche del Territorio del Comune di Eraclea (VE) prot. nr. 12368 del 30 maggio 2017;

VISTO il parere favorevole ai fini della sicurezza della navigazione del Responsabile Uffici Navigazione Interna Sistemi Territoriali S.p.A. prot. nr. 7222 del 12 aprile 2017;

CONSIDERATO che in data 29 agosto 2017 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui il Concessionario dovrà attenersi;

CONSIDERATO che la ditta a garanzia dell'osservanza degli obblighi assunti con l'atto di concessione ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523 "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie" e ss.mm.ii.;

VISTA la L. 7.8.1990, n. 241, e ss.mm.ii;

VISTA la L. 24.12.1993 n. 537, art. 10, comma 2 e ss.mm.ii.;

VISTA la L.R. 13.04.2001, n. 11;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la D.G.R.V. n. 4222 del 28.12.2006;

VISTA la D.G.R.V. n. 1791 del 04.09.2012;

VISTA la D.G.R.V. n. 2003 del 04.11.2013;

VISTO il Decreto del Direttore della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica n. 14 del 26.07.2016;

decreta

1) Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, il rilascio alla ditta FIORINDO SERGIO (c.f. FRNSRG59TD415L) della concessione demaniale per l'occupazione di n. 1 spazio acqueo di ml. 13,00 x ml. 3,00 in Comune di Eraclea (VE), canale Revedoli, per uso privato da diporto, secondo le modalità stabilite nel Disciplinare n. 327 di Repertorio Ispettorato di Porto Venezia del 29 agosto 2017 che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

2) la concessione ha la durata di 10 (dieci) anni con decorrenza dalla data del presente provvedimento.

Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione Concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi demaniali. La revoca o la decadenza della concessione non fornirà al Concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al Concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione, salvo che, in seguito a propria domanda, l'Amministrazione concedente, in relazione alla specifica tipologia delle opere di concessione, non ritenga di esonerarlo da tale obbligo in tutto, o per la parte delle opere stesse che vengano ritenute compatibili per l'interesse della navigazione, con il regime idraulico, con la buona conservazione dell'argine e non risultino interferenti con lavori di adeguamento e sistemazione idraulica. In caso di esonero totale o parziale dall'obbligo di riduzione in pristino, le opere resteranno di proprietà demaniale ed il concessionario non avrà il diritto per esse a compensi o indennità di sorta;

3) l'importo del Canone annuo relativo alla concessione di cui al presente decreto è previsto dall'art. 7 del Disciplinare Rep. Ispettorato di Porto di Venezia n. 327 del 29 agosto 2017 e sarà attribuito in conto entrata per gli esercizi futuri per tutta la durata della concessione; il Concessionario si impegna all'accettazione dell'aggiornamento di detto Canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione concedente ed a pagarlo in forma anticipata;

4) in caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata del Canone, il Concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale;

5) tutte le spese, comprese quelle eventuali di registrazione, sono a totale carico del Concessionario;

6) di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

7) di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto.

Luigi Zanin

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE OPERATIVA

(Codice interno: 353077)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE OPERATIVA n. 193 del 25 luglio 2017

Approvazione progetto n° 1221 del 24/2/2017 di "EUR" 140.000,00. "U.I. Cordevole, interventi di difesa idrogeologica, taglio di vegetazione in alveo, manutenzione opere esistenti nel bacino dell' alto Cordevole e suoi affluenti nel Comune di Livinallongo (BL)". L.R. 13/09/1978, n° 52, artt. 8, 9, 10, 15, 18, 19, 20a e 22 - L.R. n° 32/2016 cap. 100696 es. fin. 2017. Esecutore lavori: U.O. Forestale Est Sede di Belluno.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento approva il progetto n° 1221 del 24/2/2017 dell' importo di Euro 140.000,00, predisposto dall' U.O. Forestale Est per l'esecuzione di interventi di difesa idrogeologica taglio di vegetazione in alveo, manutenzione opere esistenti nel bacino dell' alto Cordevole e suoi affluenti nel Comune di Livinallongo (BL)" ai sensi dell'art. 25 della L.R. 07/11/2003, n° 27.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. Di prendere atto che il procedimento istruttorio relativo all'approvazione del progetto n° 1221 del 24/2/2017 è da ritenersi concluso, come da nota di trasmissione n° 239311 del 19/6/2017 del RUP, direttore dell' U.O. Forestale Est.

2. Di prendere atto che il progetto considerato non è assoggettabile alla procedura per la Valutazione di incidenza, conformemente alla dichiarazione di cui all'allegato E alla D.G.R. n° 2299 del 09/12/2014, corredata dalla prescritta relazione tecnica.

3. Di approvare il progetto n° 1221 del 24/2/2017 relativo alla esecuzione dei lavori di cui in premessa, previsto dal programma di interventi di sistemazione idraulico-forestale per l'anno 2017, redatto dalla Unità Organizzativa Forestale Est, dell'importo di Euro 140.000,00.

4. Di dichiarare che i lavori di cui al progetto n° 1221 del 24/2/2017 si configurano opere di interesse regionale, sono di pubblica utilità, nonché urgenti ed indifferibili; alla determinazione dell'ammontare delle indennità per le eventuali espropriazioni ed alle loro liquidazioni si procederà ai sensi delle vigenti disposizioni di legge.

5. I lavori dovranno iniziare entro mesi 6 dalla data del presente decreto; la disponibilità dei budget operativi assegnati al Direttore dell' U.O. Forestale Est, per l'esecuzione degli interventi di cui al progetto n° 1221 del 24/2/2017 si esaurirà al 31 dicembre dell'esercizio finanziario di emissione dei budget medesimi attribuiti secondo la scansione temporale della spesa prevista per la realizzazione degli interventi, stabilita con deliberazione della Giunta regionale n° 328 del 22/03/2017.

6. Di autorizzare la realizzazione degli interventi di cui al precedente punto 1), ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs. 22/01/2004, n° 42 e dell'art. 45 ter della L.R. 23/04/2004, n° 11.

7. L'autorizzazione di cui precedente punto 4) è immediatamente efficace.

8. I lavori saranno eseguiti in economia, con la forma della amministrazione diretta a cura dell' U.O. Forestale Est ai sensi dell'art. 8 della L.R. 52/1978 e dell'art. 29 della L.R. 27/2003.

9. Nell' esecuzione degli interventi si dovrà tenere conto della prescrizione di cui al voto n° 73 del 4/5/2017, della commissione consultiva LL.PP. di Belluno.

10. Di dare atto che la spesa prevista per l'esecuzione degli interventi di cui al progetto n° 1221 del 24/2/2017 verrà imputata a valere sulle disponibilità finanziarie assegnate all' U.O. Forestale Est, per l'esecuzione degli interventi di sistemazione idraulico-forestale, sulla base della scansione temporale di spesa da approvata con deliberazione della Giunta Regionale n° 328 del 22/03/2017.

11. Di dare atto altresì che ai fini contabili della gestione della spesa l'importo complessivo di progetto pari a Euro 140.000,00 risulta essere così suddiviso:

- IMPORTO LAVORI	Euro 122.094,79
- Oneri della sicurezza specifici	Euro 1.460,00
- Fondo per le funzioni tecniche da corrispondere al personale ex art.113, c. 3 del D.Lgs 50/2016	Euro 2.150,40
- Fondo a destinazione vincolata ex art.113, c. 4 del D.Lgs 50/2016	Euro 537,60
- Oneri fiscali (I.V.A.)	Euro 13.757,18
- Arrotondamento	Euro 0,03
Totale	**Euro 140.000,00**

12. Di pubblicare il solo dispositivo del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

per il Direttore il Direttore Vicario Adriano Camuffo

(Codice interno: 353078)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE OPERATIVA n. 194 del 25 luglio 2017

Approvazione progetto n° 1218 del 15/2/2017 di " EUR" 150.000,00. U.I. Vallone Bellunese interventi di difesa idrogeologica nel territorio di competenza nei Comuni di Belluno e Ponte Nelle Alpi (BL) L.R. 13/09/1978, n° 52, artt. 8, 9, 10, 15, 18, 19, 20a e 22 - L.R. n° 32/2016 cap. 100696 es. fin. 2017. Esecutore lavori: Unità Organizzativa Forestale Est sede di Belluno.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento approva il progetto n° 1218 del 15/2/2017, dell' importo complessivo di Euro 150.000,00, predisposto dall' Unità Organizzativa Forestale Est per l'esecuzione di interventi di difesa idrogeologica nel territorio di competenza nei Comuni di Belluno e Ponte Nelle Alpi (BL) ai sensi dell'art. 25 della L.R. 07/11/2003, n° 27.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. Di prendere atto che il procedimento istruttorio relativo all'approvazione del progetto n° 1218 del 15/2/2017 è da ritenersi concluso, come da nota di trasmissione n° 242176 del 20/6/2017 del RUP, Direttore dell'U.O. Forestale Est.

2. Di prendere atto che il progetto considerato non è assoggettabile alla procedura per la Valutazione di incidenza, conformemente alla dichiarazione di cui all'allegato E alla D.G.R. n° 2299 del 09/12/2014, corredata dalla prescritta relazione tecnica.

3. Di approvare il progetto n° 1218 del 15/2/2017 relativo alla esecuzione dei lavori di cui in premessa, previsto dal programma di interventi di sistemazione idraulico-forestale per l'anno 2017, redatto dalla Unità Organizzativa Forestale Est, dell'importo di Euro 150.000,00.

4. Di dichiarare che i lavori di cui al progetto n° 1218 del 15/2/2017, si configurano opere di interesse regionale, sono di pubblica utilità, nonché urgenti ed indifferibili; alla determinazione dell'ammontare delle indennità per le eventuali espropriazioni ed alle loro liquidazioni si procederà ai sensi delle vigenti disposizioni di legge.

5. I lavori dovranno iniziare entro mesi 6 dalla data del presente decreto; la disponibilità dei budget operativi assegnati al Direttore dell' Unità Organizzativa Forestale Est, per l'esecuzione degli interventi di cui al progetta n° 1218 del 15/2/2017 si esaurirà al 31 dicembre dell'esercizio finanziario di emissione dei budget medesimi attribuiti secondo la scansione temporale della spesa prevista per la realizzazione degli interventi, stabilita con deliberazione della Giunta regionale n° 328 del 22/03/2017.

6. Di autorizzare la realizzazione degli interventi di cui al precedente punto 1), ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs. 22/01/2004, n° 42 e dell'art. 45 ter della L.R. 23/04/2004, n° 11.

7. L'autorizzazione di cui precedente punto 4) è immediatamente efficace.

8. I lavori saranno eseguiti in economia, con la forma della amministrazione diretta a cura dell' Unità Organizzativa Forestale Est ai sensi dell'art. 8 della L.R. 52/1978 e dell'art. 29 della L.R. 27/2003.

9. Di dare atto che la spesa prevista per l'esecuzione degli interventi di cui al progetto n° 1218 del 15/2/2017 verrà imputata a valere sulle disponibilità finanziarie assegnate all' Unità Organizzativa Forestale Est, per l'esecuzione degli interventi di sistemazione idraulico-forestale, sulla base della scansione temporale di spesa approvata con deliberazione della Giunta Regionale n° 328 del 22/03/2017.

10. Di dare atto altresì che ai fini contabili della gestione della spesa l'importo complessivo di progetto pari a Euro 150.000,00 risulta essere così suddiviso:

- IMPORTO LAVORI	Euro 134.380,11
- Oneri della sicurezza specifici	Euro 2.027,00

- Fondo per le funzioni tecniche da corrispondere al personale ex art 113 comma 3 D.Lgs. 50/2016	Euro 2.304,00
- Fondo a destinazione vincolata ex art 113 comma 4 D.Lgs. 50/2016	Euro 576,00
- Oneri fiscali (I.V.A.)	Euro 10.712,56
- Arrotondamento	Euro 0,33
Totale	**Euro 150.000,00**

11. Di pubblicare il solo dispositivo del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

per il Direttore il Direttore Vicario Adriano Camuffo

(Codice interno: 353079)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE OPERATIVA n. 195 del 25 luglio 2017

Approvazione progetto n° 1217 del 14/2/2017 di "EUR" 90.000,00. "U.I. Cordevole, interventi di difesa idrogeologica, taglio di vegetazione in alveo, manutenzione opere esistenti nel bacino del torrente Pettorina e suoi affluenti, in Comune di Rocca Pietore (BL)". L.R. 13/09/1978, n° 52, artt. 8, 9, 10, 15, 18, 19, 20a e 22 - L.R. n° 32/2016 cap. 100696 es. fin. 2017. Esecutore lavori: U.O. Forestale Est - Sede di Belluno.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento approva il progetto n° 1217 del 14/2/2017 dell' importo di Euro 90.000,00, predisposto dall' U.O. Forestale Est per l'esecuzione di interventi di difesa idrogeologica taglio di vegetazione in alveo, manutenzione opere esistenti nel bacino del torrente Pettorina e suoi affluenti, in Comune di Rocca Pietore (BL)" ai sensi dell'art. 25 della L.R. 07/11/2003, n° 27.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. Di prendere atto che il procedimento istruttorio relativo all'approvazione del progetto n° 1217 del 14/2/2017 è da ritenersi concluso, come da nota di trasmissione n° 235031 del 15/6/2017 del RUP, direttore dell' U.O. Forestale Est.

2. Di prendere atto che il progetto considerato non è assoggettabile alla procedura per la Valutazione di incidenza, conformemente alla dichiarazione di cui all'allegato E alla D.G.R. n° 2299 del 09/12/2014, corredata dalla prescritta relazione tecnica.

3. Di approvare il progetto n° 1217 del 14/2/2017 relativo alla esecuzione dei lavori di cui in premessa, previsto dal programma di interventi di sistemazione idraulico-forestale per l'anno 2017, redatto dalla Unità Organizzativa Forestale Est, dell'importo di Euro 90.000,00.

4. Di dichiarare che i lavori di cui al progetto n° 1217 del 14/2/2017 si configurano opere di interesse regionale, sono di pubblica utilità, nonché urgenti ed indifferibili; alla determinazione dell'ammontare delle indennità per le eventuali espropriazioni ed alle loro liquidazioni si procederà ai sensi delle vigenti disposizioni di legge.

5. I lavori dovranno iniziare entro mesi 6 dalla data del presente decreto; la disponibilità dei budget operativi assegnati al Direttore dell' U.O. Forestale Est, per l'esecuzione degli interventi di cui al progetto n° 1217 del 14/2/2017 si esaurirà al 31 dicembre dell'esercizio finanziario di emissione dei budget medesimi attribuiti secondo la scansione temporale della spesa prevista per la realizzazione degli interventi, stabilita con deliberazione della Giunta regionale n° 328 del 22/03/2017.

6. Di autorizzare la realizzazione degli interventi di cui al precedente punto 1), ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs. 22/01/2004, n° 42 e dell'art. 45 ter della L.R. 23/04/2004, n° 11.

7. L'autorizzazione di cui precedente punto 4) è immediatamente efficace.

8. I lavori saranno eseguiti in economia, con la forma della amministrazione diretta a cura dell' U.O. Forestale Est ai sensi dell'art. 8 della L.R. 52/1978 e dell'art. 29 della L.R. 27/2003.

9. Di dare atto che la spesa prevista per l'esecuzione degli interventi di cui al progetto n° 1217 del 14/2/2017 verrà imputata a valere sulle disponibilità finanziarie assegnate all' U.O. Forestale Est, per l'esecuzione degli interventi di sistemazione idraulico-forestale, sulla base della scansione temporale di spesa da approvata con deliberazione della Giunta Regionale n° 328 del 22/03/2017.

10. Di dare atto altresì che ai fini contabili della gestione della spesa l'importo complessivo di progetto pari a Euro 90.000,00 risulta essere così suddiviso:

- IMPORTO LAVORI	Euro 75.153,35
- Oneri della sicurezza specifici	Euro 1.000,00

- Fondo per le funzioni tecniche da corrispondere al personale ex art.113, c. 3 del D.Lgs 50/2016	Euro 1.382,40
- Fondo a destinazione vincolata ex art.113, c. 4 del D.Lgs 50/2016	Euro 345,60
- Oneri fiscali (I.V.A.)	Euro 12.118,64
- Arrotondamento	Euro 0,01
Totale	**Euro 90.000,00**

11. Di pubblicare il solo dispositivo del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

per il Direttore il Direttore Vicario Adriano Camuffo

(Codice interno: 353080)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE OPERATIVA n. 196 del 25 luglio 2017

Approvazione progetto n. 803 del 06/03/2017 - L.R. 13/09/1978, n. 52, artt. 8, 9, 10, 19, 20 lett. a) -22- L.R. 30/12/2016, n. 32 - Capitolo 100696 - Programma Interventi di sistemazione idraulico-forestale - Anno 2017 - D.G.R. 22/03/2017, n. 327 D.G.R. n. 22/03/2017, n. 328 Interventi di sistemazione idraulica lungo Valle Sabbion, località Ponte Maion in Comune di Paderno del Grappa (TV) - Importo progetto EUR 40.000,00 - Esecutore lavori: Unità Organizzativa Forestale Est.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento approva il progetto predisposto dalla Unità Organizzativa Forestale Est, per l'esecuzione di interventi di sistemazione idraulico-forestale in Comune di Paderno del Grappa (TV), ai sensi dell'art. 25 della L.R. 07/11/2003, n. 27.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. Di approvare il Progetto n. 803 del 06/03/2017, relativo ad interventi di sistemazione idraulica lungo Valle Sabbion, località Ponte Maion in Comune di Paderno del Grappa (TV), relativo alla esecuzione dei lavori di cui in premessa, redatto dalla Unità Organizzativa Forestale Est, dell'importo di Euro 40.000,00.

2. Di dichiarare che i lavori di cui al progetto di cui al punto 1) si configurano opere di interesse regionale, sono di pubblica utilità, nonché urgenti ed indifferibili.

3. I lavori dovranno iniziare entro mesi 6 dalla data del presente decreto; la disponibilità dei budget operativi assegnati al Direttore Unità Organizzativa Forestale Est, per l'esecuzione degli interventi di cui al Progetto n.803 del 06/03/2017 si esaurirà al 31 dicembre dell'esercizio finanziario di emissione dei budget medesimi attribuiti secondo la scansione temporale della spesa prevista per la realizzazione degli interventi, stabilita con deliberazione della Giunta regionale n. 328 del 22/03/2017.

4. Di prendere atto che il progetto considerato non è assoggettabile alla procedura per la Valutazione di incidenza, conformemente alla dichiarazione di cui all'allegato E alla D.G.R. n. 2299 del 09.12.2014, corredata dalla prescritta relazione tecnica, redatta dal p.a. Ingrid Dal Cin e approvata dal Dirigente della Unità Organizzativa Forestale Est, Dr. Gianmaria Sommavilla.

5. Di autorizzare la realizzazione degli interventi di cui al precedente punto 1), ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs. 22/01/2004, n. 42 e dell'art. 45 ter della L.R. 23/04/2004, n. 11.

   L'autorizzazione di cui precedente punto 5) è immediatamente efficace.

6. Di prendere atto che il procedimento istruttorio è da ritenersi concluso, come da nota di trasmissione prot. n. 297308 del 20/07/2017, del RUP, Direttore dell'U.O. Forestale Est, Dr. Gianmaria Sommavilla;

7. I lavori saranno eseguiti in economia, con la forma della amministrazione diretta a cura dell'Unità Organizzativa Forestale Est ai sensi dell'art. 8 della L.R. 52/1978 e dell'art. 29 della L.R. 27/2003.

8. Di dare atto che la spesa prevista per l'esecuzione degli interventi di cui al Progetto n. 803 del 06/03/2017 verrà imputata a valere sulle disponibilità finanziarie assegnate all' Unità Organizzativa Forestale Est, per l'esecuzione degli interventi di sistemazione idraulico-forestale, sulla base della scansione temporale di spesa stabilita con deliberazione della Giunta regionale n. 328 del 22/03/2017.

9. Di dare atto altresì che ai fini contabili della gestione della spesa l'importo complessivo di progetto pari a Euro 40.000,00 risulta essere così suddiviso:

- Importo componente lavori (lavori ed oneri fiscali)	Euro 19.232,00
- Importo componente manodopera (salari ed oneri operai forestali)	Euro 20.000,00

	Euro 39.232,00
- Importo accantonamento incentivi per la progettazione ex art. 92 D. Lgs 163/2006 e s.m.i.	Euro 768,00
Totale	**Euro 40.000,00**

11. Di pubblicare il solo dispositivo del presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

per il Direttore il Direttore Vicario Adriano Camuffo

(Codice interno: 353081)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE OPERATIVA n. 197 del 25 luglio 2017

Approvazione progetto n. 816 del 08/03/2017 - L.R. 13/09/1978, n. 52, artt. 8, 9, 10, 19, 20 lett. a) -22- L.R. 30/12/2016, n. 32 - Capitolo 100696 - Programma Interventi di sistemazione idraulico-forestale - Anno 2017 - D.G.R. 22/03/2017, n. 327 D.G.R. n. 22/03/2017, n. 328 Difesa e consolidamento sistemi dunosi, miglioramento habitat, sentieri di accesso nei Comuni di Eraclea e San Michele al Tagliamento (VE) - Importo progetto EUR 120.000,00 - Esecutore lavori: Unità Organizzativa Forestale Est.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento approva il progetto predisposto dall'Unità Organizzativa Forestale Est, per l'esecuzione di interventi di sistemazione idraulico-forestale nei Comuni di Eraclea e San Michele al Tagliamento (VE), ai sensi dell'art. 25 della L.R. 07/11/2003, n. 27.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. Di approvare il progetto n. 816 del 08/03/2017, relativo ad interventi per Difesa e consolidamento sistemi dunosi, miglioramento habitat, sentieri di accesso nei Comuni di Eraclea e San Michele al Tagliamento (VE), redatto dall'Unità Organizzativa Forestale Est, dell'importo di Euro 120.000,00.
2. Di dichiarare che i lavori di cui al progetto di cui al punto 1) si configurano opere di interesse regionale, sono di pubblica utilità, nonché urgenti ed indifferibili.
3. I lavori dovranno iniziare entro mesi 6 dalla data del presente decreto; la disponibilità dei budget operativi assegnati al Dirigente dell'Unità Organizzativa Forestale Est, per l'esecuzione degli interventi di cui al progetto n. 816 del 08/03/2017 si esaurirà al 31 dicembre dell'esercizio finanziario di emissione dei budget medesimi attribuiti secondo la scansione temporale della spesa prevista per la realizzazione degli interventi, stabilita con deliberazione della Giunta regionale n. 328 del 22/03/2017.
4. Di prendere atto che il progetto considerato non è assoggettabile alla procedura per la Valutazione di incidenza, conformemente alla dichiarazione di cui all'allegato E alla D.G.R. n. 2299 del 09.12.2014, corredata dalla prescritta relazione tecnica, redatta dal Dr. Andrea Casarin e approvata dal Direttore dell'Unità Organizzativa Forestale Est, Dr. Gianmaria Sommavilla.
5. Di prendere atto che il procedimento istruttorio è da ritenersi concluso, come da nota di trasmissione prot. n. 290612 del 14/07/2017, del RUP, Direttore dell'U.O. Forestale Est, Dr. Gianmaria Sommavilla;
6. I lavori saranno eseguiti in economia, con la forma della amministrazione diretta, a cura dell'Unità Organizzativa Forestale Est, ai sensi dell'art. 8 della L.R. 52/1978 e dell'art. 29 della L.R. 27/2003.
7. Di dare atto che la spesa prevista per l'esecuzione degli interventi di cui al progetto n. 816 del 08/03/2017 verrà imputata a valere sulle disponibilità finanziarie assegnate all' Unità Organizzativa Forestale Est, per l'esecuzione degli interventi di sistemazione idraulico-forestale, sulla base della scansione temporale approvata con deliberazione della Giunta Regionale n. 328 del 22/03/2017.
8. Di dare altresì atto che, ai fini contabili della gestione della spesa, l'importo complessivo del progetto, di Euro 120.000,00 risulta essere così suddiviso:

- Importo componente lavori (lavori ed oneri fiscali)	Euro 11.769,60
- Importo componente manodopera (salari ed oneri operai forestali)	Euro 105.926,40
Totale parziale	Euro 117.696,20
- Importo accantonamento incentivi per la progettazione ex art. 92 del D. Lgs 163/2006 e s.m.i.	Euro 2.304,00
Totale	**Euro 120.000,00**

9. Di pubblicare il solo dispositivo del presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

per il Direttore il Direttore Vicario Adriano Camuffo

(Codice interno: 353082)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE OPERATIVA n. 198 del 25 luglio 2017

Approvazione progetto esecutivo n. 1/2017/RO del 03/07/2017 Interventi di miglioramento selvicolturale e gestione delle golene di Volta Vaccari e di Panarella. L.R. 13/09/1978, n. 52 D.G.R. n. 327 del 22/03/2017. Importo progetto EUR 140.000,00.

[Foreste ed economia montana]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento approva il progetto esecutivo predisposto dall'Unità Organizzativa Forestale Ovest per l'esecuzione di interventi di miglioramento selvicolturale e gestione delle golene di Volta Vaccari e di Panarella ai sensi dell'art. 25 della L.R. 27/2003. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - D.G.R. n. 327 del 22/03/2017; - Parere CTRD di Rovigo n. 58 del 06/07/2017; Atto soggetto a pubblicazione nel solo dispositivo.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. Di prendere atto che il procedimento istruttorio è da ritenersi concluso positivamente, come da nota del RUP, Direttore dell'UO Forestale Ovest prot. n. 299044 del 20/07/2017.

2. Di dar conto che per gli interventi selvicolturali costituiti da tagli colturali di cui all'art. 4 delle Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale (PMPF), riconducibili ai principi della selvicoltura naturalistica che non apportano alterazioni significative ai siti della Rete Natura 2000, assicurando la permanenza delle condizioni di vita delle specie e degli habitat oggetto di protezione da parte delle Direttive 2000/147/CE e 1992/43/CEE, non è prevista l'attivazione della procedura di valutazione di incidenza, in applicazione della D.G.R. n. 1854 del 10/12/2015.

3. Di approvare in linea tecnica ed economica, nonché sotto il profilo della significatività degli impatti sul sito Natura 2000 ai sensi del D.P.R. 357/1997, il progetto esecutivo n. 1/2017/RO del 03/07/2017 "Interventi di miglioramento selvicolturale e gestione delle golene di Volta Vaccari e di Panarella", previsto dal programma di interventi di sistemazione idraulico-forestale per l'anno 2017, redatto dall'Unità Organizzativa Forestale Ovest, dell'importo di EUR 140.000,00 I.V.A. inclusa.

4. Di dichiarare che i lavori di cui al progetto esecutivo n. 1/2017/RO del 03/07/2017 "Interventi di miglioramento selvicolturale e gestione delle golene di Volta Vaccari e di Panarella" si configurano opere di interesse regionale, sono di pubblica utilità, nonché urgenti ed indifferibili.

5. I lavori dovranno iniziare entro mesi 4 dalla data del presente decreto.

6. I lavori saranno eseguiti con la forma della amministrazione diretta a cura dell'Unità Organizzativa Forestale Ovest ai sensi dell'art. 8 della L.R. 52/1978 e dell'art. 29 della L.R. 27/2003.

7. Di dare atto che la spesa prevista per l'esecuzione degli interventi di cui al progetto esecutivo n. 1/2017/RO del 03/07/2017 "Interventi di miglioramento selvicolturale e gestione delle golene di Volta Vaccari e di Panarella" verrà imputata a valere sulle disponibilità finanziarie assegnate con D.G.R. n. 328 del 22/03/2017 ed eventuali e successive deliberazioni di prenotazione e attribuzione incarico impegni di spesa.

8. I lavori dovranno essere ultimati entro il 31/12/2019.

9. Di dare atto altresì che ai fini contabili della gestione della spesa l'importo complessivo di progetto pari a EUR 140.000,00 risulta essere così suddiviso:

- Importo componente lavori	EURO 134.620,61

- I.V.A.	EURO 2.691,39
	EURO 137.312,00
- Importo accantonamento incentivi per funzioni tecniche (1,92 %) * per applicazione art. 113 del D.Lgs. 50/2016	EURO 2.688,00
IMPORTO DI PROGETTO	**EURO** 140.000,00

10. Di pubblicare il solo dispositivo del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

per il Direttore il Direttore Vicario Adriano Camuffo

(Codice interno: 353083)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE OPERATIVA n. 199 del 25 luglio 2017

Approvazione progetto esecutivo n. 3/2017/RO del 03/07/2017 Interventi di manutenzione ordinaria del Giardino Botanico Litoraneo di Porto Caleri e gestione selvicolturale della pineta di Caleri. L.R. 13/09/1978, n. 52 D.G.R. n. 327 del 22/03/2017. Importo progetto Euro 150.000,00.

[Foreste ed economia montana]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento approva il progetto esecutivo predisposto dall'Unità Organizzativa Forestale Ovest per l'esecuzione di 03/07/2017 ai sensi dell'art. 25 della L.R. 27/2003. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - D.G.R. n. 327 del 22/03/2017; - Parere CTRD di Rovigo n. 59 del 06/07/2017; Atto soggetto a pubblicazione nel solo dispositivo.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. Di prendere atto che il procedimento istruttorio è da ritenersi concluso positivamente, come da nota del RUP, Direttore dell'UO Forestale Ovest prot. n. 299110 del 20/07/2017.

2. Di dar conto che per gli interventi selvicolturali all'interno della Pineta di Porto Caleri e previsti nel progetto 3/2017/RO costituiti da tagli colturali di cui all'art. 4 delle Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale (PMPF), riconducibili ai principi della selvicoltura naturalistica che non apportano alterazioni significative ai siti della Rete Natura 2000, assicurando la permanenza delle condizioni di vita delle specie e degli habitat oggetto di protezione da parte delle Direttive 2000/147/CE e 1992/43/CEE, non è prevista l'attivazione della procedura di valutazione di incidenza, in applicazione della D.G.R. n. 1854 del 10/12/2015.

3. Di approvare in linea tecnica ed economica, nonché sotto il profilo della significatività degli impatti sul sito Natura 2000 ai sensi del D.P.R. 357/1997, il progetto esecutivo n. 3/2017/RO del 03/07/2017 "Interventi di manutenzione ordinaria del Giardino Botanico Litoraneo di Porto Caleri e gestione selvicolturale della pineta di Caleri", previsto dal programma di interventi di sistemazione idraulico-forestale per l'anno 2017, redatto dall'Unità Organizzativa Forestale Ovest, dell'importo di EUR 150.000,00 I.V.A. inclusa.

4. Di prendere atto della dichiarazione di non necessità di Valutazione di Incidenza Ambientale, allegato E, redatta a corredo del progetto in parola, ai sensi della D.G.R. 2299 del 29/12/2014.

5. Di dichiarare che i lavori di cui al progetto esecutivo n. 3/2017/RO del 03/07/2017 "Interventi di manutenzione ordinaria del Giardino Botanico Litoraneo di Porto Caleri e gestione selvicolturale della pineta di Caleri" si configurano opere di interesse regionale, sono di pubblica utilità, nonché urgenti ed indifferibili.

6. I lavori dovranno iniziare entro mesi 4 dalla data del presente decreto.
7. I lavori saranno eseguiti con la forma della amministrazione diretta a cura dell'Unità Organizzativa Forestale Ovest ai sensi dell'art. 8 della L.R. 52/1978 e dell'art. 29 della L.R. 27/2003.

8. Di dare atto che la spesa prevista per l'esecuzione degli interventi di cui al progetto esecutivo n. 3/2017/RO del 03/07/2017 "Interventi di manutenzione ordinaria del Giardino Botanico Litoraneo di Porto Caleri e gestione selvicolturale della pineta di Caleri" verrà imputata a valere sulle disponibilità finanziarie assegnate con D.G.R. n. 328 del 22/03/2017 ed eventuali e successive deliberazioni di prenotazione e attribuzione incarico impegni di spesa.

9. I lavori dovranno essere ultimati entro il 31/12/2019.

10. Di dare atto altresì che ai fini contabili della gestione della spesa l'importo complessivo di progetto pari a EUR 150.000,00 risulta essere così suddiviso:

- Importo componente lavori	Euro 140.843,62
- I.V.A.	Euro 6.276,38
	Euro 147.120,00
- Importo accantonamento incentivi per funzioni tecniche (1,92 %) * per applicazione art. 113 del D.Lgs. 50/2016	Euro 2.880,00
IMPORTO DI PROGETTO	**Euro** 150.000,00

11. Di pubblicare il solo dispositivo del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

per il Direttore il Direttore Vicario Adriano Camuffo

(Codice interno: 353084)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE OPERATIVA n. 200 del 27 luglio 2017

Approvazione della perizia a consuntivo relativa al pronto intervento n° 329/2015 di Euro 50.000,00. Interventi di consolidamento opere di regimazione idraulico forestale in località rio Grande in Comune di Santo Stefano di Cadore (BL). Esecutore lavori: Unità Organizzativa Forestale Belluno. L.R. 13/09/1978, n° 52, art. 12 - L.R. n° 7/2015 e n° 17/2015 - Capitolo 100696/C - Esercizio Finanziario 2015.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento approva la perizia a consuntivo del pronto intervento n° 329/2015 relativo agli interventi di consolidamento opere di regimazione idraulico forestale in località rio Grande in Comune di Santo Stefano di Cadore (BL). Esecutore lavori Unità Organizzativa Forestale Belluno

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. Di approvare la perizia a consuntivo n° 329/2015 relativa alla esecuzione di lavori di cui in premessa redatta in data 14/10/2016 dal Direttore dei Lavori dr. Pietro De Filippo Roia, per l'importo di Euro 50.000,00.
2. Di prendere atto che il Responsabile Unico del Procedimento, Direttore dell' Unità Organizzativa Forestale Belluno, ha approvato il certificato di regolare esecuzione, nonché gli atti di contabilità finale redatti dal Direttore dei Lavori dr. Pietro De Filippo Roia in data 14/10/2016 per un importo complessivo di Euro 49.017,81.
3. Di accertare una minore spesa sull'esecuzione dei lavori, rispetto all'importo originariamente impegnato, pari a Euro 22,19.
4. Di dare atto che l'importo di Euro 960,00 è stato accantonato quale fondo progettazione ex art. 92 del D. Lgs. 163/2006
5. Di pubblicare il solo dispositivo del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

per il Direttore il Direttore Vicario Adriano Camuffo

(Codice interno: 353085)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE OPERATIVA n. 201 del 27 luglio 2017

Approvazione certificato di regolare esecuzione - L.R. 13/09/1978 n° 52, art.12 - L.R. n° 7 e n° 17 /2015 - Capitolo 100696/C - Esercizio Finanziario 2015 - Pronto Intervento n° 330/2015. Ripristino efficienza idraulica e manutenzione straordinaria opere di difesa esistenti lungo i torrenti Granzon, Aldega, Valle di Levrier e altri rii minori in località Piz e Camolino, in Comune di Sospirolo (BL). Importo pronto intervento Euro 52.000,00. Esecutore lavori: Settore Forestale della Sezione di Belluno.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Ai sensi dell'art. 49 della L.R. 07/11/2003, n° 27, il presente provvedimento approva il certificato di regolare esecuzione e gli elaborati di contabilità finale relativi agli interventi di ripristino efficienza idraulica e manutenzione straordinaria opere di difesa esistenti lungo i torrenti Granzon, Aldega, Valle di Levrier e altri rii minori in località Piz e Camolino, in Comune di Sospirolo (BL).

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. Di approvare la perizia a consuntivo n° 330/2016 relativa alla esecuzione di lavori di cui in premessa redatta in data 30/11/2016, dal Direttore dei Lavori Dott. Fabio Da Re per l'importo di Euro 52.000,00.
2. Di prendere atto che il Responsabile Unico del Procedimento, Direttore dell' Unità Organizzativa Forestale Belluno, ha approvato il certificato di regolare esecuzione, nonché gli atti di contabilità finale redatti dal Direttore dei Lavori Dott. Fabio Da Re in data 30/11/2016 per un importo complessivo Euro 51.996,34.
3. Di accertare una minore spesa sull'esecuzione dei lavori, rispetto all'importo originariamente impegnato, pari a Euro 3,66.
4. Di pubblicare il solo dispositivo del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

per il Direttore il Direttore Vicario Adriano Camuffo

(Codice interno: 353086)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE OPERATIVA n. 202 del 27 luglio 2017

Approvazione certificato di regolare esecuzione perizia a consuntivo n° 335/2015 di "EUR" 45.000,00. Interventi di ripulitura alvei dalla vegetazione infestante nei torrenti Mareson e Maè, in Comune di Forno di Zoldo (BL). L.R. 13/09/1978 n° 52, art.12 - L.R. n° 7 e n° 17 /2015 - Capitolo 100696/C - Esercizio Finanziario 2015 - D.G.R. n° 1629 del 19/11/2015. Esecutore lavori: Unità Organizzativa Forestale Belluno.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Ai sensi dell'art. 49 della L.R. 07/11/2003, n° 27, il presente provvedimento approva il certificato di regolare esecuzione e gli elaborati di contabilità finale relativi agli interventi di ripulitura alvei dalla vegetazione infestante nei torrenti Mareson e Maè, in Comune di Forno di Zoldo (BL).

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. Di approvare la perizia a consuntivo n° 335/2015 relativa alla esecuzione di lavori di cui in premessa redatta in data 10/02/2017, dal Direttore dei Lavori Dott. Andrea Zanella per l'importo di Euro 45.000,00.
2. Di prendere atto che il Responsabile Unico del Procedimento, Direttore dell' Unità Organizzativa Forestale Est, ha approvato il certificato di regolare esecuzione, nonché gli atti di contabilità finale redatti dal Direttore dei Lavori Dott. Andrea Zanella in data 10/2/2017 per un importo complessivo Euro 44.976,60.
3. Di accertare una minore spesa sull'esecuzione dei lavori, rispetto all'importo originariamente impegnato, pari a Euro 23,40.
4. Di pubblicare il solo dispositivo del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

per il Direttore il Direttore Vicario Adriano Camuffo

(Codice interno: 353087)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE OPERATIVA n. 203 del 27 luglio 2017

Approvazione certificato di regolare esecuzione perizia a consuntivo n° 311/2014 di Euro 30.000,00. Intervento di ripristino e consolidamento opere di regimazione sul torrente Val Cubia, in Comune di Arsie' (BL). L.R. 13/09/1978 n° 52, art. 12 - L.R. n° 12/2014 - Capitolo 100696/C - Esercizio Finanziario 2014. Esecutore lavori: Unità Organizzativa Forestale Belluno.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento approva il certificato di regolare esecuzione e gli elaborati di contabilità finale relativi all' intervento di ripristino e consolidamento opere di regimazione sul torrente Val Cubia, in Comune di Arsie' (BL) ai sensi dell'art. 49 della L.R. 07/11/2003, n° 27.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. Di approvare la perizia a consuntivo n° 311/2014 relativa alla esecuzione di lavori di cui in premessa redatta in data 28/4/2017, dal Direttore dei Lavori Dott. Daniele Tonello per l'importo di Euro 30.000,00.
2. Di prendere atto che il Responsabile Unico del Procedimento, Direttore dell' Unità Organizzativa Forestale Est, ha approvato il certificato di regolare esecuzione, nonché gli atti di contabilità finale redatti dal Direttore dei Lavori Dott. Daniele Tonello in data 28/4/2017 per un importo complessivo Euro 29.480,63.
3. Di dare atto che l'importo di Euro 519,00 è stato accantonato quale fondo progettazione ex art. 92 del D. Lgs. 163/2006.
4. Di accertare una minore spesa sull'esecuzione dei lavori, rispetto all'importo originariamente impegnato, pari a Euro 0,37.
5. Di pubblicare il solo dispositivo del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

per il Direttore il Direttore Vicario Adriano Camuffo

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE LITORALE VENETO

(Codice interno: 353070)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE LITORALE VENETO n. 143 del 01 agosto 2017

Concessione di derivazione di l/s.3,30 medi e l/s.16,60 max. di acqua pubblica da falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al fg.34 mappale.144 in comune di per uso irriguo ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgsn.152/2006. Pratica n. PDPZa03503.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua sotterranea ad uso irriguo in località via Attiliana, comune di Portogruaro (VE) a favore della ditta BELLIA AURELIO ROBERT. Istanza della ditta in data 17.07.2014 prot. n. 307244 ai sensi del T.U.11.12.1933, n.1775.

Il Direttore

VISTA l' istanza in data 17.07.2014 prot.n.307244. della ditta BELLIA AURELIO ROBERTO, intesa ad ottenere la concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al fg.34 mappale.144 in comune di Portogruaro (VE) per uso irriguo per l/s.3.30 medi e l/s.16,60 max.;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R.n.238/99 DLgsn.152/2006, la L.R. n.11/01;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una portata media di moduli.0,033 pari a l/s. 3,30;

VISTO il disciplinare n.2163, sottoscritto in data 31 luglio 2017, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione.

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla ditta BELLIA AURELIO ROBERTO (omissis), il diritto di derivare l/s.3,30 medi e l/s.16,60 max. d'acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al fg.34 mappale.144 in comune di Portogruaro (VE) per uso irriguo.

L'acqua verrà utilizzata in maniera discontinua per uso irriguo;

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 10 (dieci) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare n. 2163 in data 31 luglio 2017, e verso il pagamento del canone annuo di Euro.48,78(quarantotto//78) calcolato per l'anno 2016, ai sensi della L.R. 11/2001, DGR. n.1511/2008 e DGR. n.654/2015 da adeguarsi. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato;

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs.14/03/2013 n.33;

ART. 4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n.677.

ART. 5 - Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche.

Adriano Camuffo

(Codice interno: 353071)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE LITORALE VENETO n. 144 del 01 agosto 2017

concessione di derivazione di l/s.3,30 medi e l/s.16,60 max. di acqua pubblica da falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al fg 3 .mappale.505 in comune di Portogruaro (VE) per uso irriguo ai sensi del T.U. n. 1773/33, DPR 238/99 e D.Lgsn. 152/2006. Pratica n. PDPZ3504.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua sotterranea ad uso irriguo in località via Caduti per la Patria, comune di Portogruaro (VE) a favore della ditta BELLIA RINO. Istanza della ditta in data 23.04.2013 prot . n. 173049 ai sensi del T.U.11.12.1933, n.1775.

Il Direttore

VISTA l' istanza in data 23.04.2013 prot. n.173049 della ditta BELLIA RINO, intesa ad ottenere la concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al fg. 37 mappale.505 in comune di Portogruaro (VE) per uso irriguo per l/s.3,30 medi e l/s.16,60 max.;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R.n.238/99 DLgsn.152/2006, la L.R. n.11/01;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una portata media di moduli.0,033 pari a l/s.3,30;

VISTO il disciplinare n.2164, sottoscritto in data 31 luglio 2017, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione.

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla ditta BELLIA RINO - (omissis), il diritto di derivare l/s.3,30 medi e l/s.16,60 max. d'acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al fg.37 mappale.505 in comune di Portogruaro (VE) per uso irriguo.

L'acqua verrà utilizzata in maniera discontinua per uso irriguo;

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 10 (dieci) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare;

n. 2164 in data 31 luglio 2017, e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48,68 (quarantotto//68) calcolato per l'anno 2015, ai sensi della L.R. 11/2001, DGR. n.1511/2008 e DGR . n.654/2015 da adeguarsi. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato;

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs.14/03/2013 n.33;

ART. 4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677;

ART. 5 - Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche.

ing. Adriano Camuffo

(Codice interno: 353072)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE LITORALE VENETO n. 145 del 01 agosto 2017

Concessione idraulica per attraversamento area demaniale di pertinenza dell'Idrovia PD-VE, con linea interrata 20 Kv in comune di Padova. 1° tratto: inserimento cab. V. Messico Interporto. Comune di Padova. Ditta e-distribuzione S.p.A. con sede in Pomezia (RM) Via Spoleto - Casella Postale 229. Pratica n. W17_001661.
[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si procede al rilascio di concessione idraulica per l'occupazione temporanea di area del demanio pubblico ai sensi della L. 59/1997, del D.Lgs. 112/1998 ed in conformità alla DGR 2509/2003.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 03.03.2017 ns. prot. n. 89125 del 06.03.2017 con cui la Ditta e-distribuzione S.p.A. ha chiesto la concessione per attraversamento area demaniale di pertinenza dell'Idrovia PD-VE, con linea interrata 20 Kv in comune di Padova. 1° tratto: inserimento cab. V. Messico Interporto, individuata con pratica n W17_001661;

VISTO il nulla osta idraulico al rilascio della concessione in oggetto rilasciato dall'Ufficio Opere Idrauliche 1 Uff 1 Sede di Mira con scheda tecnica del 18.05.2017;

CONSIDERATO che la Ditta e-distribuzione S.p.A., a garanzia dell'osservanza degli obblighi assunti con l'atto di concessione, ha costituito cauzione di Euro 310,38 (trecentodieci/38) in data 04.07.2017 con bonifico bancario nei modi e forme di legge;

CONSIDERATO che la Ditta e-distribuzione S.p.A. ha sottoscritto con firma digitale il Disciplinare n. 2159 di rep. in data 14.07.2017, avendo altresì provveduto a versare l'importo di Euro 310,38 (trecentodieci/38), pari alla rata del canone per l'anno 2017 (vedi DGR n. 1997/2004);

VISTO il Decreto Legislativo 31.03.1998 n. 112;

VISTA la Legge Regionale 13.04.2001 n. 11;

VISTA la Legge Regionale 30.12.2016 n. 32 "Bilancio di previsione 2017-2019";

VISTA la Dgr 07.02.2017 n. 108 "Direttive per la gestione del Bilancio di Previsione 2017-2019";

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

RITENUTO opportuno, in ottemperanza al principio generale di trasparenza e diffusione delle informazioni, stabilito dal D.Lgs. n. 33/2013 e s.m.i., di pubblicare, con le modalità previste dall'art. 23 relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti, il presente decreto nella sezione "amministrazione trasparente" della Regione del Veneto.

decreta

ART. 1 - E' rilasciata alla Ditta e-distribuzione S.p.A. con sede in Pomezia (RM) Via Spoleto - Casella Postale 229, P.I.: 05779711000, la concessione del demanio idrico per attraversamento area demaniale di pertinenza dell'Idrovia PD-VE, con linea interrata 20 Kv in comune di Padova. 1° tratto: inserimento cab. V. Messico Interporto sulla base del Disciplinare n. 2159 di rep. in data 26.07.2017;

ART. 2 - La concessione ha durata di venti (20) anni, a partire dal 26.07.2017;

ART. 3 - Di pubblicare integralmente il presente decreto, ad eccezione dell'allegato disciplinare di concessione, nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27.12.2011 e della D.G.R. n. 677 del 14.05.2013, e nella sezione "amministrazione trasparente" della Regione Veneto con le modalità previste dall'art. 23 del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013, relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti.

Adriano Camuffo

(Codice interno: 353073)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE LITORALE VENETO n. 146 del 01 agosto 2017

Approvazione ATTO AGGIUNTIVO AL DISCIPLINARE n.11649 del 20 settembre 1967 - Grande Derivazione ad uso industriale per servizi, raffreddamento, processi e lavaggi. Pratica n. GD_00029.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Si approva l'Atto Aggiuntivo al disciplinare n. 11649 del 20 settembre 1967 alla concessione di grande derivazione ad uso industriale in località Marghera, Comune di Venezia (VE) a favore della Servizi Porto Marghera S.c.a.r.l. e le Società contitolari, Syndial S.p.a., Versalis S.p.a., Solvay Specialty Polimers Italy S.p.a., Arkema S.r.l., Sapio Produzione Idrogeno ed Ossigeno S.r.l., Dow Italia Divisione Commerciale S.r.l., Edison S.p.a., Vinyls Fallimento Italia S.p.a., Transped S.p.a., Sifagest S.c.a.r.l., Cofely Italia S.p.a., Chimica Porto Marghera S.r.l., Venice New Port Container and Logistics S.p.a., Medio Piave Marghera S.p.a., ai sensi del T.U. 11 dicembre 1933, n. 1775.

Il Direttore

VISTA l' istanza assunta al nostro protocollo con il n. 338058 del 08 settembre 2016, della Servizi Porto Marghera S.c.a.r.l. e delle Società contitolari firmatarie, intesa ad ottenere la riduzione della portata di prelievo derivata dal Naviglio Brenta, da 25 moduli a 12,5 moduli massimi in località Marghera, Comune di Venezia(VE);

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R.n.238/99 D.Lgs n.152/2006, la L.R. n. 11/01;

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Servizi Porto Marghera S.c.a.r.l. ed alle Società contitolari firmatarie, la riduzione della portata di prelievo derivata dal Naviglio Brenta, da 25 moduli a 12,5 moduli massimi in località Marghera, Comune di Venezia(VE);

ART. 2 - La concessione è accordata dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato Atto Aggiuntivo n.2160 del 27 luglio 2017, al disciplinare n.11646 del 20 settembre 1967, e verso il pagamento di una parte del canone di Euro 349.658,96 (trecentoquarantanovemilaseicentocinquantotto/96) calcolato su moduli 25 - 2500 l/s dal 1 gennaio al 31 luglio e Euro 124.878,20 (centoventiquattromilaseicentocinquantotto/20), calcolato a decorrere dal 1 agosto al 31 dicembre 2017, ai sensi della L.R. 11/2001, DGR. N.1511/2008 e DGR. 654/2015. Il canone intero di Euro 299.707,68 (duecentonovantanovemilasettecentosette/68) relativo all'uso industriale, verrà dall'anno 2018 e per gli anni futuri, aggiornato in base al tasso di inflazione programmato e/o in base a quelle che saranno le disposizioni della Regione Veneto.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione integrale sul B.U.R. ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33, della L.R. n.29 del 27 dicembre 2011 e del D.G.R. n. 677 del 14 maggio 2013.

ART. 4 - Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche.

Adriano Camuffo

(Codice interno: 353074)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE LITORALE VENETO n. 147 del 04 agosto 2017

Rinnovo concessione per spazio acqueo per ormeggio natante in sx del canale Bondante di Sotto in località Moranzani in comune di Mira. Ditta Caoduro Antonella con sede in Via Tommaseo, 17 - 30035 Mirano (VE). Pratica n. W04_000872.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si procede al rilascio di concessione idraulica per l'occupazione temporanea di spazio acqueo del demanio pubblico ai sensi della L. 59/1997, del D.Lgs. 112/1998 ed in conformità alla DGR 2509/2003.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 10.11.2015 prot. n. 475955 del 23.11.2015 con cui la Ditta Caoduro Antonella ha chiesto il rinnovo della concessione n. W04_000872, rilasciata con disciplinare n. 368 del 14.01.2005 e decreto n. 14 del 18.01.2005, per spazio acqueo per ormeggio natante in sx del canale Bondante di Sotto in località Moranzani in comune di Mira;

VISTO il voto n. 194 del 28.05.2004 con cui la Commissione Tecnica Regionale Decentrata istituita presso l'U.O. Genio Civile Litorale Veneto ha espresso parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto;

VISTO il nulla osta idraulico al rinnovo della concessione in oggetto rilasciato dall'Ufficio Opere Idrauliche 1 Uff 1 Sede di Mira con scheda tecnica del 04.01.2016;

CONSIDERATO che per la sopracitata istanza di rinnovo è stato dato pubblico avviso presso l'Albo pretorio on-line senza che venissero presentate né opposizioni né istanze in concorrenza;

CONSIDERATO che la Ditta Caoduro Antonella, a garanzia dell'osservanza degli obblighi assunti con l'atto di concessione, ha costituito cauzione di Euro 170,00 (centosettanta/00) in data 30.09.2004 con bollettino postale nei modi e forme di legge;

CONSIDERATO che la Ditta Caoduro Antonella ha sottoscritto il Disciplinare n. 2161 di rep. in data 27.07.2017, avendo altresì provveduto a versare l'importo di Euro 211,08 (duecentoundici/08), pari alla rata del canone per l'anno 2017 (vedi DGR n. 1997/2004);

VISTO il Decreto Legislativo 31.03.1998 n. 112;

VISTA la Legge Regionale 13.04.2001 n. 11;

VISTA la Legge Regionale 30.12.2016 n. 32 "Bilancio di previsione 2017-2019";

VISTA la Dgr 07.02.2017 n. 108 "Direttive per la gestione del Bilancio di Previsione 2017-2019";

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

RITENUTO opportuno, in ottemperanza al principio generale di trasparenza e diffusione delle informazioni, stabilito dal D.Lgs. n. 33/2013 e s.m.i., di pubblicare, con le modalità previste dall'art. 23 relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti, il presente decreto nella sezione "amministrazione trasparente" della Regione del Veneto.

decreta

ART. 1 - E' rilasciato alla Ditta Caoduro Antonella *(omissis)* il rinnovo della concessione del demanio idrico per spazio acqueo per ormeggio natante in sx del canale Bondante di Sotto in località Moranzani in comune di Mira sulla base del Disciplinare n. 2161 di rep. in data 27.07.2017;

ART. 2 - La concessione ha durata di dieci (10) anni, a partire dal 27.07.2017;

ART. 3 - Di pubblicare integralmente il presente decreto, ad eccezione dell'allegato disciplinare di concessione, nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27.12.2011 e della D.G.R. n. 677 del 14.05.2013, e nella sezione "amministrazione trasparente" della Regione Veneto con le modalità previste dall'art. 23 del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013, relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti.

Adriano Camuffo

(Codice interno: 353075)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE LITORALE VENETO n. 152 del 16 agosto 2017

Opere idrauliche appartenenti alla rete idrografica di competenza regionale. Lavori di messa in sicurezza delle alberature allignanti su proprieta' demaniale, nel settore Bacini Idraulici Occidentali - COD. PROG. I0313.A - Importo euro 340.000,00. Approvazione Progetto.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si approva il progetto per i lavori di messa in sicurezza delle alberature in proprietà demaniale, nel settore Bacini idraulici occidentali.

Il Direttore

(omissis)

decreta

ART. 1 - E' approvato in linea tecnica ed economica il progetto esecutivo redatto in data 10-03-2017 dalla Unità Organizzativa Genio Civile Litorale Veneto e relativo ai LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA DELLE ALBERATURE ALLIGNATI SU PROPRIETA' DEMANIALE, NEL SETTORE BACINI IDRAULICI OCCIDENTALI - I0313.A nell'importo complessivo di Euro 340.000,00, subordinatamente alle prescrizioni contenute nel voto n. 33 in data 21-04-2017.

ART. 2 - Alla esecuzione dei lavori si provvederà con i fondi da individuare con superiori provvedimenti emessi dalla Regione del Veneto.

ART. 3 - La gara d'appalto potrà essere indetta con procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara, ai sensi dell'art. 36, comma 2 lett. b) del D. Lgs. 18 aprile 2016 n. 50, al fine dell'affidamento per l'esecuzione dei lavori indicati in oggetto. La scelta del contraente avverrà applicando il criterio del prezzo più basso. Si accerta che l'importo dei lavori a base d'asta è di Euro 263.723,60.

ART. 4 - Ai sensi del D. Lgs. 42/2004 non è richiesta l'autorizzazione prescritta dall'art. 146, dall'art. 147 e dall'art. 159, per gli interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, di consolidamento statico e di restauro conservativo che non alterino lo stato dei luoghi.

ART. 5 - Il presente decreto sarà pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33.

Adriano Camuffo

(Codice interno: 353076)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE LITORALE VENETO n. 153 del 16 agosto 2017

Opere idrauliche appartenenti alla rete idrografica di competenza regionale. Lavori urgenti per l'eliminazione di infiltrazioni dai corpi arginali del Canale Bondante, Naviglio Brenta e Fiume Serraglio in Comune di Mira - COD. PROG. I0315.A - Importo euro 205.176,60. Approvazione Progetto.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si approva il progetto per i lavori urgenti per l'eliminazione di infiltrazioni dai corpi arginali del canale Bondante, Naviglio Brenta e fiume Serraglio in comune di Mira.

Il Direttore

(omissis)

decreta

ART. 1 - E' approvato in linea tecnica ed economica il progetto esecutivo redatto in data 06-06-2017 dalla Unità Organizzativa Genio Civile Litorale Veneto e relativo ai LAVORI URGENTI PER L'ELIMINAZIONE DI INFILTRAZIONI DAI CORPI ARGINALI DEL CANALE BONDANTE, NAVIGLIO BRENTA E FIUME SERRAGLIO IN COMUNE DI MIRA - I0315.A nell'importo complessivo di Euro 205.176,60.

ART. 2 - Alla esecuzione dei lavori si provvederà con i fondi da individuare con superiori provvedimenti emessi dalla Regione del Veneto.

ART. 3 - La gara d'appalto potrà essere indetta con procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara, ai sensi dell'art. 36, comma 2 lett. b) del D. Lgs. 18 aprile 2016 n. 50, al fine dell'affidamento per l'esecuzione dei lavori indicati in oggetto. La scelta del contraente avverrà applicando il criterio del prezzo più basso. Si accerta che l'importo dei lavori a base d'asta è di Euro 263.723,60.

ART. 4 - Il presente decreto sarà pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33.

Adriano Camuffo

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA

(Codice interno: 353094)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 315 del 24 agosto 2017

Concessione sul demanio idrico e autorizzazione idraulica per l'attraversamento superore del torrente Valle di La con tubazione contenente un cavo a BT tensione di 1000 Volt nel Comune di Dolcè VR. Ditta: e-distrubuzione S.p.A. - L.R. 41/88 - R.D. n. 523/1904 - Norme di polizia idraulica. Pratica n. 10934.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Provvedimento emesso al fine dell'esecuzione dei lavori di attraversamento superiore del torrente Valle di La con tubazione contenente un cavo a BT tensione di 1000 Volt nel Comune di Dolcè VR. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza n. 351096 del 19/09/2016. Voto della Commissione Tecnica Regionale Decentrata LL.PP. di Verona n. 184 del 15/12/2016. Disciplinare n. 322565 del 01/08/2017. Atto soggetto a pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della D.G.R. 14/05/2013 n. 677, e nella sezione "Amministrazione trasparente " della Regione Veneto con le modalità previste dall'art.23 del Dlgs n.33/2013 e s.m.i.

Il Direttore

PREMESSO che con nota prot. n. 351096 del 19/09/2016 la Società e-distribuzione S.p.A. ha chiesto la concessione idraulica per eseguire i lavori di attraversamento superiore del torrente Valle di La con tubazione contenente un cavo a BT tensione di 1000 Volt nel Comune di Dolcè (VR);

PRESO ATTO del parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto espresso dalla Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici per la Provincia di Verona nell'adunanza del 15/12/2016 con voto n. 184, subordinato al rispetto delle prescrizioni fissate dalla Commissione stessa e riportate all'art.2 del disciplinare allegato e che forma parte integrante del presente provvedimento;

CONSIDERATO che la Ditta ha sottoscritto il disciplinare, ha versato i canoni richiesti ed ha costituito la cauzione definitiva a garanzia del pagamento dei futuri canoni e del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo;

RITENUTO che l'opera non rechi sostanzialmente pregiudizio per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato, né sia di impedimento all'esecuzione dei lavori di manutenzione idraulica.

RITENUTO opportuno, in ottemperanza al principio generale di trasparenza e diffusione delle informazioni stabilito dal Dlgs n.33/2013 e s.m.i., di pubblicare, con le modalità previste dall'art.23 relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti, il presente decreto nella sezione "Amministrazione trasparente " della Regione Veneto;

VISTO il R.D. 25 luglio 1904 n. 523 "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie" e successive modificazioni;

VISTO il Decreto Legislativo 31 marzo 1998 n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59, artt. 86 ed 89";

VISTA la L.R. 9 agosto 1988 n. 41 "norme per la polizia idraulica e per l'estrazione di materiali litoidi negli alvei e nelle zone golenali dei corsi d'acqua e nelle spiagge e fondali lacuali di competenza regionale";

VISTA la L.R. 13 aprile 2001 n° 11 "conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112";

VISTO il Decreto della Direzione Operativa n.4 dell'11/08/2016 "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza dell'Unità Organizzativa Genio Civile Verona. L.R. n.54/2012, art.18";

VISTO il Decreto della Direzione Operativa n.15 del 01/09/2016 "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza delle Unità Organizzative afferenti la Direzione Operativa Integrazione. L.R. n.54/2012, art.18";

decreta

1 - Di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente atto.

2 - Di concedere alla ditta Società e-distribuzione S.p.A. con sede amministrativa in Via Malfer n. 8 - Verona e sede legale in Via Ombrone n. 2 Roma - P.IVA 05779711000, in persona dell'ing. Luca Cavalletto, nato a Piove di Sacco (PD) il 23/10/1984 - C.F. CVLLCU48R23G693N, all'uopo delegata, la concessione per l'attraversamento superiore del torrente Valle di La con una tubazione contenente un cavo a BT tensione di 1000 Volt nel Comune di Dolcè (VR), in conformità a quanto rappresentato negli elaborati grafici che formano parte integrante del presente provvedimento facendo proprie le motivazioni, le conclusioni e le prescrizioni contenute nel citato parere della Commissione Tecnica Regionale Decentrata Lavori Pubblici di Verona.

3 - Di autorizzare, ai soli fini idraulici, ai sensi del R.D. n° 523 del 25 luglio 1904, la sopra citata Società e-distribuzione S.p.A. ad eseguire i lavori di realizzazione dell'attraversamento superiore del torrente Valle di La con una tubazione contenente un cavo a BT tensione di 1000 Volt nel Comune di Dolcè (VR), in conformità a quanto rappresentato negli elaborati grafici che formano parte integrante del presente provvedimento, disponendo il rispetto delle sottoelencate prescrizioni e condizioni:

La ditta dovrà inoltre:

- eseguire i lavori in periodi idonei, garantendo la sicurezza idraulica del corso d'acqua ed il libero deflusso delle acque, senza modificare le sezioni e le opere idrauliche esistenti;
- sistemare adeguatamente, al termine dei lavori, l'intera area interessata dai lavori e sgomberare l'alveo e le sponde da materiali ed attrezzature;
- comunicare con almeno 10 giorni di anticipo l'inizio dei lavori e la loro conclusione alla U.O. Genio Civile di Verona;
- assumersi tutte le responsabilità giuridiche ed economiche connesse con le eventuali servitù creatasi sulle proprietà private per effetto dei presenti lavori;
- rispettare, in ogni caso, la normativa di polizia idraulica contenuta nel R.D. n.523 del 25.07.1904, nonché le altre e regolamenti in materia di polizia idraulica;
- non pretendere alcun risarcimento od indennizzo per eventuali danni di qualunque specie che dovessero essere causati alle opere da piene, frane, alluvioni o altre cause;
- esibire il presente decreto ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche;

L'esecuzione di diverse o ulteriori opere oltre a quelle previste nel presente provvedimento o la non osservanza delle prescrizioni verrà perseguita per legge.

4 - Le condizioni di utilizzo della concessione ora rilasciata sono contenute nel disciplinare di questa U.O. Genio Civile di Verona di Verona, prot. n° 322565 del 01/08/2017, che forma parte integrante del presente decreto, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento.

5 - La presente concessione ha la **durata di anni 10** (dieci), successivi e continui, a decorrere dalla data di rilascio del presente decreto. Essa potrà, tuttavia, essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici, e dell'interesse pubblico generale. La revoca della concessione comporterà l'obbligo, per il Concessionario, di ripristinare, a suo carico, entro il termine che gli sarà assegnato, i luoghi oggetto della concessione senza procurare alcun diritto ad indennizzi.

6 - Per la presente concessione idraulica, salvo eventuali futuri aggiornamenti decisi dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento o eventuali conguagli dovuti alle variazioni ISTAT, è determinato il canone annuo, per il 2017, di **Euro** 210,96 (euro duecentodieci/96) come previsto dall'art. 9 del disciplinare citato e tale canone sarà versato annualmente alla Regione Veneto, fino alla scadenza o alla revoca della concessione a garanzia degli adempimenti.

7 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica di cessione dell'uso del bene o di mancato pagamento anche di una sola rata del canone, da parte del Concessionario l'Amministrazione può promuovere la decadenza, nei modi previsti dall'art. 7 del disciplinare, del diritto al godimento del bene demaniale con l'obbligo della riduzione in pristino allo stato originario dello stesso a cure e spese del Concessionario stesso.

8 - Il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche e demaniali.

10 - Di pubblicare integralmente il presente decreto, ad eccezione dell'allegato disciplinare di concessione e degli elaborati grafici di progetto, nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della D.G.R. 14/05/2013 n. 677, e nella sezione "Amministrazione trasparente " della Regione Veneto con le modalità previste dall'art.23 del Dlgs n.33/2013 e s.m.i relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti.

Ai sensi dell'art. 3 - comma 4° della Legge n° 241 del 1990 si rende noto che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso al Tribunale competente entro i termini previsti per legge.

Dott. Ing. Marco Dorigo

(Codice interno: 353095)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 316 del 28 agosto 2017

Concessione idraulica per l'attraversamento, con tubazione, di area demaniale e contestuale autorizzazione all'esecuzione dei servizi di separazione della rete fognaria con posa di una condotta di alleggerimentoin via Venezia nel Comune di Peschiera el Garda VR - Ditta Azienda Gardesana Servizi S.p.A. L.R. n. 41/88 - R.D. n. 523/1904 - Norme di polizia idraulica. Pratica n. 10906.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Note per la trasparenza. Provvedimentoemesso al fine consentire l'attraversamento, con con tubazione, di area demaniale e contestuale autorizzazione all'esecuzione dei servizi di separazione della rete fognaria con posa di una condotta di alleggerimentoin via Venezia nel Comune di Peschiera el Garda VR. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - Istanza n. 257649 dell'01/07/2016; - Voto della Commissione Tecnica Regionale Decentrata LL.PP. di Verona n. 25 del 16/03/2017; - Disciplinare prot. n. 354616 del 22/08/2017. Atto soggetto a pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della D.G.R. 14/05/2013 n. 677, e nella sezione "Amministrazione trasparente " della Regione Veneto con le modalità previste dall'art.23 del Dlgs n. 33/2013 e s.m.i.

Il Direttore

PREMESSO che, con nota prot. n. 257649 del 01/07/2016, l' Azienda Gardesana Servizi S.p.A. ha chiesto la concessione idraulica per l'attraversamento, con tubazione, di area demaniale nonché l'autorizzazione all'esecuzione dei lavori di separazione della rete fognaria, con posa di una condotta di alleggerimento in Via Venezia nel Comune di Peschiera del Garda (VR);

PRESO ATTO del parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto espresso dalla Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici per la Provincia di Verona nell'adunanza del 16/03/2017 con voto n. 25;

CONSIDERATO che la Società Azienda Gardesana Servizi spa, in persona del Direttore Tecnico incaricato, ha sottoscritto il disciplinare, ha versato il canone richiesto ed ha costituito la cauzione definitiva a garanzia del pagamento dei futuri canoni e del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo;

RITENUTO che l'opera non rechi sostanzialmente pregiudizio per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato, né sia di impedimento all'esecuzione dei lavori di manutenzione idraulica.

RITENUTO opportuno, in ottemperanza al principio generale di trasparenza e diffusione delle informazioni stabilito dal Dlgs n.33/2013 e s.m.i., di pubblicare, con le modalità previste dall'art.23 relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti, il presente decreto nella sezione "Amministrazione trasparente " della Regione Veneto;

VISTO il R.D. 25 luglio 1904 n. 523 "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie" e successive modificazioni;

VISTO il Decreto Legislativo 31 marzo 1998 n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59, artt. 86 ed 89";

VISTA la L.R. 9 agosto 1988 n. 41 "norme per la polizia idraulica e per l'estrazione di materiali litoidi negli alvei e nelle zone golenali dei corsi d'acqua e nelle spiagge e fondali lacuali di competenza regionale";

VISTA la L.R. 13 aprile 2001 n° 11 "conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112";

VISTO il Decreto della Direzione Operativa n.4 dell'11/08/2016 "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza dell'Unità Organizzativa Genio Civile Verona. L.R. n.54/2012, art.18";

VISTO il Decreto della Direzione Operativa n.15 del 01/09/2016 "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza delle Unità Organizzative afferenti la Direzione Operativa Integrazione. L.R. n.54/2012, art.18";

decreta

1 - Di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente atto.

2 - Di concedere all' Azienda Gardesana Servizi S.p.A. (P. IVA: 01855890230), con sede in Via 11 Settembre n. 24 - Peschiera del Garda (VR), in persona del Direttore Tecnico ing. Paolo Varotto, la concessione idraulica per l'attraversamento, con tubazione, di area demaniale in Via Venezia nel Comune di Peschiera del Garda (VR), in conformità a quanto rappresentato negli elaborati grafici che formano parte integrante del presente provvedimento facendo proprie le motivazioni, le conclusioni e le prescrizioni contenute nel citato parere della Commissione Tecnica Regionale Decentrata Lavori Pubblici di Verona.

3 - Di autorizzare, ai soli fini idraulici ai sensi del R.D. n° 523 del 25 luglio 1904, l'Azienda Gardesana Servizi S.p.A, come sopra identificata, l'esecuzione dei lavori di separazione della rete fognaria con posa di una condotta di alleggerimento in Via Venezia nel Comune di Peschiera del Garda (VR).

La ditta dovrà inoltre:

- eseguire i lavori in periodi idonei, garantendo la sicurezza idraulica del corso d'acqua ed il libero deflusso delle acque, senza modificare le sezioni e le opere idrauliche esistenti;
- sistemare adeguatamente, al termine dei lavori, l'intera area interessata dai lavori e sgomberare l'alveo e le sponde da materiali ed attrezzature;
- comunicare con almeno 10 giorni di anticipo l'inizio dei lavori e la loro conclusione alla U.O. Genio Civile di Verona;
- assumersi tutte le responsabilità giuridiche ed economiche connesse con le eventuali servitù creatasi sulle proprietà private per effetto dei presenti lavori;
- rispettare, in ogni caso, la normativa di polizia idraulica contenuta nel R.D. n.523 del 25.07.1904, nonché le altre e regolamenti in materia di polizia idraulica;
- non pretendere alcun risarcimento od indennizzo per eventuali danni di qualunque specie che dovessero essere causati alle opere da piene, frane, alluvioni o altre cause;
- esibire il presente decreto ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche.

L'esecuzione di diverse o ulteriori opere oltre a quelle previste nel presente provvedimento o la non osservanza delle prescrizioni verrà perseguita per legge.

L'autorizzazione ha validità 36 mesi decorrenti dalla data del presente decreto; entro tale data i lavori dovranno essere completamente ultimati. Nel caso in cui ciò non fosse possibile dovrà essere richiesta proroga prima della scadenza, pena la decadenza dell'autorizzazione

4 - Le condizioni di utilizzo della concessione ora rilasciata sono contenute nel disciplinare di questa U.O. Genio Civile di Verona di Verona, prot. n° 354616 del 22 agosto 2017, che forma parte integrante del presente decreto, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento.

5 - La presente concessione ha la **durata di anni 10** (dieci), successivi e continui, a decorrere dalla data di rilascio del presente decreto. Essa potrà, tuttavia, essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici, e dell'interesse pubblico generale. La revoca della concessione comporterà l'obbligo, per il Concessionario, di ripristinare, a suo carico, entro il termine che gli sarà assegnato, i luoghi oggetto della concessione senza procurare alcun diritto ad indennizzi.

6 - Per la presente concessione idraulica, salvo eventuali futuri aggiornamenti decisi dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento o eventuali conguagli dovuti alle variazioni ISTAT, è determinato il canone annuo, per il 2017, di **Euro** 211,07 (euro duecentoundici/07) come previsto dall'art. 9 del disciplinare citato e tale canone sarà versato annualmente alla Regione Veneto, fino alla scadenza o alla revoca della concessione a garanzia degli adempimenti.

7 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica di cessione dell'uso del bene o di mancato pagamento anche di una sola rata del canone, da parte del Concessionario l'Amministrazione può promuovere la decadenza, nei modi previsti dall'art. 7 del disciplinare, del diritto al godimento del bene demaniale con l'obbligo della riduzione in pristino allo stato originario dello stesso a cure e spese del Concessionario stesso.

8 - Il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche e demaniali.

9 - Di pubblicare integralmente il presente decreto, ad eccezione dell'allegato disciplinare di concessione e degli elaborati grafici di progetto, nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della D.G.R.

14/05/2013 n. 677, e nella sezione "Amministrazione trasparente " della Regione Veneto con le modalità previste dall'art.23 del Dlgs n.33/2013 e s.m.i. relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti.

Ai sensi dell'art. 3 - comma 4° della Legge n° 241 del 1990 si rende noto che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso al Tribunale competente entro i termini previsti per legge.

Dott. Ing. Marco Dorigo

(Codice interno: 353096)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 318 del 31 agosto 2017

Commissario delegato per gli interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi alluvionali che hanno interessato il territorio della Regione Veneto nei giorni dal 10 al 13 novembre 2012. Ordinanze nn. 3 e 4 del 04.06.2015 e 12.08.2015. Lavori di recupero di più tratte di muro crollato od in crollo incipiente, con la realizzazione di briglie stabilizzatrici e spurgo dell'alveo del torrente Tramignola nei Comuni di Cazzano di Tramigna, Illasi e Soave. Importo 1.100.000,00. CUP: D67B14000450005. Decreto di affidamento incarico professionale per l'esecuzione del collaudo statico delle opere strutturali. Tecnico incaricato: Ing. Dario Bettella - Trissino (VI). CIG: Z3 81 F2 6B A6.
[Protezione civile e calamità naturali]

Note per la trasparenza:
Annullamento decreto n.244/2017 e affidamento incarico professionale per l'esecuzione del collaudo statico. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Preventivo di spesa in data 07/06/2017. Atto soggetto agli adempimenti dell'art. 23 del D:Lgs. 14.03.2013 n. 33

Il Direttore

PREMESSO

CHE con Ordinanza del Commissario Delegato n. 3 del 04.06.2014 è stato predisposto il Piano degli interventi urgenti in favore delle popolazioni e dei territori danneggiati dagli eventi calamitosi che hanno colpito il territorio della Regione Veneto nei giorni dal 10 al 13 novembre 2012;

CHE con Ordinanza del Commissario Delegato n. 4 del 12.08.2014 è stato dato attuazione all'art. 5 dell'ordinanza 3/2014, recante "Piano degli interventi urgenti in favore delle popolazioni e dei territori danneggiati dagli eventi calamitosi che hanno colpito il territorio della Regione Veneto nei giorni dal 10 al 13 novembre 2012" - Individuazione degli interventi urgenti di difesa marittima e/o idraulica ricompresi nella ricognizione, segnalati dalle competenti Sezioni regionali dei Bacini idrografici e delega di funzioni a Province e Comuni e impegno delle relative risorse finanziarie sulla contabilità speciale n. 5744 intestata a "PRES.VENETO C.D. D.P.C.M. 23-03-2013 presso la Tesoreria dello Stato di Venezia.

CHE con proprio decreto 04.02.2015 n. 38 è stato approvato il progetto di "Recupero di più tratte di muro crollato od in crollo incipiente, con la realizzazione di briglie stabilizzatrici e spurgo dell'alveo del torrente Tramignola nei comuni di Cazzano di Tramigna, Illasi e Soave". Progetto n. 945 del 18.04.2014 dell'importo di Euro. 1.100.000,00. CUP: D67B14000450005.

CHE con nota del 10.12.2015 n. 502994, del Commissario Delegato per gli interventi urgenti, era stato incaricato il tecnico per il collaudo in corso d'opera tecnico - amministrativo e statico dell'intervento in oggetto

CHE con nota del 23/01/2017 n. 5364 la Provincia di Verona - Soggetto Delegato, preso atto della rinuncia all'incarico del tecnico designato, ha richiesto al Commissario delegato l'individuazione di un nuovo collaudatore a seguito delle dimissioni di quello originariamente incaricato;

CHE con decreto n. 244 del 03.07.2017 veniva affidato l'incarico professionale in oggetto, ma che però riportava il codice CUP errato : H67B14000450005 anziché D67B14000450005;

CONSIDERATO

CHE con comunicazione del Coordinatore della Struttura Commissariale in data 19.01.2019 si indicava la possibilità di procedere alla redazione del certificato di regolare esecuzione, in sostituzione del collaudo tecnico - amministrativo in origine previsto, con la nomina, in via d'urgenza, di un tecnico in possesso dei requisiti di competenza ed esperienza per l'espletamento del solo collaudo statico.

CHE la Provincia di Verona - Soggetto Delegato con nota del 28.03.2017 n. 26267 aveva comunicato al Commissario Delegato il nominativo dell'ing. Dario Bettella, unico ingegnere presente nella terna indicata dall'U.O. Genio Civile di Verona, quale figura professionale ritenuta più idonea per la tipologia di opere da collaudare in c.c.a. ;

CHE il Coordinatore della Struttura Commissariale con nota del 9.05.2017 n. 179454 ha indicato nei punti da 5 a 8 della circolare commissariale n. 346191 del 13.08.2014 la procedura da seguire per gli adempimenti connessi al conferimento

dell'incarico di collaudo;

CHE con nota 30.05.2017 n. 211928 è stata richiesta all'ing. Dario Bettella con sede in Trissino (VI) la disponibilità ad eseguire il collaudo statico delle opere facenti parte del progetto in oggetto e la presentazione di una offerta economica;

VISTA la nota in data 02.06.2017 con la quale l'ing. Dario Bettella con sede in via A. Lora, 13 - Trissino (VI) ha presentato il preventivo delle competenze professionali per l'incarico di collaudo statico delle opere di cui dall'intervento in oggetto di Euro. 4.890,75 (comprensivo di CNAP 4%) + IVA 22% di Euro 1.075,96 per complessivi Euro. 5.966,71;

VISTO il contenuto dell'incarico descritto nel preventivo presentato in data 07.06.2017;

Vista la normativa nazionale in materia di Contratti Pubblici ed in particolare il D.Lgs. n. 163/2006 art. 125 comma 11, e s.m.i. che consente l'affidamento di servizi tecnici per importi inferiori a Euro. 40.000,00 a soggetti di propria fiducia;

Visto il Curriculum Vitae del professionista Ing. Dario Bettella con sede in Trissino allegato A) al presente decreto;

VISTO il D.Lgs 163/2006 e s.m.i.

VISTA la n. 39/2001 e s.m.i.

VISTA la L.R. n. 27/2003 e s.m.i.

VISTO il DPR 207/2010 e s.m.i.

VISTO il D.Lgs. 33/2013 e s.m.i.

VISTA la L. 190/2012 e s.m.i.

VISTA la D.G.R. n. 677 del 14.05.2013

VISTO il D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i.

decreta

1. Di annullare il decreto n. 244 del 03.07.2017 di affidamento dell'incarico in oggetto, in quanto riporta il codice CUP errato;
2. Di affidare all'ing. Dario Bettella (omissis) - partita IVA_02958400240 l'incarico professionale per i l'esecuzione del collaudo statico delle opere strutturali riguardanti l'intervento "Lavori di recupero di più tratte di muro crollato od in crollo incipiente, con la realizzazione di briglie stabilizzatrici e spurgo dell'alveo del torrente Tramignola nei Comuni di Cazzano di Tramigna, Illasi e Soave. - Progetto 945/2014 - CUP D67B14000450005;
3. di approvare il contenuto dell'incarico descritto dall'offerta in data 07.06.2017 che prevede il compenso di Euro. 4.890,75, altre ad Euro 1.075,96 per IVA, per un totale complessivo di Euro 5.966,71;
4. di autorizzare la stipula del contratto/convenzione con il Professionista Ing. Dario Bettella mediante Lettera d'Ordine ai sensi della D.G.R. 27/12/2012 n. 2401;
5. di trasmettere il presente decreto al Soggetto Delegato : Amministrazione Provinciale di Verona;
6. l'incarico trova copertura finanziaria con i fondi stanziati con l'Ordinanza del Commissario Delegato n. 4 del 12.08.2014 nella contabilità speciale 5744 intestata a "PRES. VENETO C.D. DPCM 23-3-2013" presso la Tesoreria dello Stato di Venezia;
7. Contro il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale, da parte di chiunque ne abbia interesse e ne sia legittimato, al Tribunale amministrativo regionale per il Veneto, con sede in 30121 Venezia, Cannaregio 2277, entro trenta giorni dalla conoscenza (decreto legislativo 02.07.2010 n. 104 e Legge 06.12.1971 n. 1034). In alternativa gli interessati possono presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla conoscenza (DPR 24.11.1971 n. 1199).
8. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto di cui alla legge regionale 27.12.2011 n. 29, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 14.03.2013 n. 33 della deliberazione della Giunta Regionale 14.03.2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 353097)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 320 del 31 agosto 2017

Commissario delegato per gli interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi alluvionali che hanno interessato il territorio della Regione Veneto nei giorni dal 10 al 13 novembre 2012. Ordinanze nn. 3 e 4 del 04.06.2015 e 12.08.2015. Lavori di recupero di più tratte di muro crollato od in crollo incipiente, con la realizzazione di briglie stabilizzatrici e spurgo dell'alveo del torrente Tramignola nei Comuni di Cazzano di Tramigna, Illasi e Soave. Importo 1.100.000,00. CUP: D67B14000450005. Decreto di affidamento incarico professionale per l'esecuzione di indagini geognostiche presso i terreni interessati dai lavori di cui sopra. STUDIO INCARICATO: GIARA ENGINEERING srl - Vicenza di Darteni Giuseppe Franco. CIG: Z6 E1 F2 AB 3A.

[Protezione civile e calamità naturali]

Note per la trasparenza:
Annullamento decreto n. 243 del 03.07.2017 e affidamento incarico professionale per l'esecuzione di indagini geognostiche Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Preventivo di spesa n. 110/14 in data 14.04.2014 Atto soggetto agli adempimenti dell'art. 23 del D:Lgs. 14.03.2013 n. 33.

Il Direttore

PREMESSO

CHE con Ordinanza del Commissario Delegato n. 3 del 04.06.2014 è stato predisposto il Piano degli interventi urgenti in favore delle popolazioni e dei territori danneggiati dagli eventi calamitosi che hanno colpito il territorio della Regione Veneto nei giorni dal 10 al 13 novembre 2012;

CHE con Ordinanza del Commissario Delegato n. 4 del 12.08.2014 è stato dato attuazione all'art. 5 dell'ordinanza 3/2014, recante "Piano degli interventi urgenti in favore delle popolazioni e dei territori danneggiati dagli eventi calamitosi che hanno colpito il territorio della Regione Veneto nei giorni dal 10 al 13 novembre 2012" - Individuazione degli interventi urgenti di difesa marittima e/o idraulica ricompresi nella ricognizione, segnalati dalle competenti Sezioni regionali dei Bacini idrografici e delega di funzioni a Province e Comuni e impegno delle relative risorse finanziarie sulla contabilità speciale n. 5744 intestata a "PRES.VENETO C.D. D.P.C.M. 23-03-2013 presso la Tesoreria dello Stato di Venezia.

CHE con proprio decreto 04/02/2015 n. 38 è stato approvato il progetto esecutivo di "Recupero di più tratte di muro crollato od in crollo incipiente, con la realizzazione di briglie stabilizzatrici e spurgo dell'alveo del torrente Tramignola nei comuni di Cazzano di Tramigna, Illasi e Soave". Progetto n. 945 del 18.04.2014 importo di Euro. 1.100.000,00.

CHE con decreto n. 243 del 03.07.2017 veniva affidato l'incarico professionale in oggetto, ma che però riportava il codice CUP errato: H76B14000450005 anziché D67B14000450005.

CONSIDERATO

CHE per la stesura del progetto esecutivo in argomento si è reso necessario eseguire delle approfondite indagini geognostiche presso l'area interessata dagli interventi di recupero di tratte di muro crollato o in crollo incipiente lungo l'asta del torrente Tramignola;.

CHE per tale ragione si è ritenuto opportuno chiedere la collaborazione di un tecnico esterno di elevata professionalità al quale affidare l'esecuzione delle indagini geognostiche nell'area oggetto di ricostruzione del muro spondale crollato, nonché nei siti interessati da gravi lesioni di opere idrauliche di difesa spondale;

CHE in data 14.04.2014 lo Studio GIARA ENGINEERING srl di Vicenza ha presentato un preventivo di spesa per le indagini in oggetto di complessivi Euro. 4.475,40 + I.V.A.;

CHE il rappresentante dello Studio GIARA ENGINEERING srl di Vicenza è il Dott. Darteni Giuseppe Franco nato a Valdagno (VI) il 04/09/1952 CF. DRTGPP52P04L551O P. IVA 00800900244 con sede legale in Via Puccini 10 Vicenza , iscritto nell'elenco dei Consulenti e Prestatori di Servizi della Regione Veneto con il n. 159 (Elenco allegato al decreto regionale n. 175 dell'08.05.2017);

CHE il Direttore del Bacino Idraulico Adige Po - Sezione di Verona ha dato disposizioni per procedere con sollecitudine alle indagini geognostiche propedeutiche alla stesura del progetto esecutivo;

CHE il contenuto dell'incarico è descritto nel preventivo presentato in data 14.04.2014;

VISTA la normativa nazionale in materia di Contratti Pubblici ed in particolare il D.Lgs. n. 163/2006 art. 125 comma 11, e s.m.i. che consente l'affidamento di servizi tecnici per importi inferiori a Euro. 40.000,00 a soggetti di propria fiducia;

VISTO il Curriculum Vitae del professionista Dott. Darteni Giuseppe Franco rappresentante della Società Giara Engineering srl allegato A) al presente decreto.

VISTO

che nel quadro economico di spesa del progetto esecutivo approvato con decreto n° 38/2015 e nella determina della Provincia di Verona n. 4374 del 16/11/2016 di approvazione della variante 945/V del 15/02/2016 è presente, fra le somme a disposizione dell'amministrazione, la somma di Euro 5.460,00 per sondaggi geologici e verifiche in sito;

VISTO il D.Lgs 163/2006 e s.m.i.

VISTA la n. 39/2001 e s.m.i.

VISTA la L.R. n. 27/2003 e s.m.i.

VISTO il DPR 207/2010 e s.m.i.

VISTO il D.Lgs. 33/2013 e s.m.i.

VISTA la L. 190/2012 e s.m.i.

VISTA la D.G.R. n. 677 del 14.05.2013

VISTO il D.Lgs. n. 50/2016;

decreta

1. Di annullare il decreto n. 243 del 03.07.2017 di affidamento dell'incarico in oggetto, in quanto riporta il codice CUP errato;
2. Di confermare allo Studio GIARA ENGINEERIG s.r.l. l'incarico professionale per l'esecuzione di indagini geognostiche presso i terreni interessati dai lavori di recupero di più tratte di muro crollato od in crollo incipiente, con la realizzazione di briglie stabilizzatrici e spurgo dell'alveo del torrente Tramignola nei Comuni di Cazzano di Tramigna, Illasi e Soave. - Progetto 945/2014 -
3. Detto Studio ha codice fiscale e partita IVA 00900800244 e sede legale in Vicenza via Puccini n. 10;
4. di autorizzare la stipula del contratto/convenzione con lo studio Giara Engineering srl di Darteni Giuseppe Franco mediante Lettera d'Ordine ai sensi della D.G.R. 27/11/2012 n. 24.01;
5. di approvare il contenuto dell'incarico descritto dall'offerta in data 14.04.2014 che prevede il compenso di Euro. 4.475,40 + IVA;
6. di trasmettere il presente decreto al Soggetto Delegato : Amministrazione Provinciale di Verona;
7. l'incarico trova copertura finanziaria con i fondi stanziati con l'Ordinanza del Commissario Delegato n. 4 del 12.08.2014 nella contabilità speciale 5744 intestata a "PRES. VENETO C.D. DPCM 23-3-2013" presso la Tesoreria dello Stato di Venezia;
8. Contro il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale, da parte di chiunque ne abbia interesse e ne sia legittimato, al Tribunale amministrativo regionale per il Veneto, con sede in 30121 Venezia, Cannaregio 2277, entro trenta giorni dalla conoscenza (decreto legislativo 02.07.2010 n. 104 e Legge 06.12.1971 n. 1034). In alternativa gli interessati possono presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla conoscenza (DPR 24.11.1971 n. 1199).
9. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto di cui alla legge regionale 27.12.2011 n. 29, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 14.03.2013 n. 33 della deliberazione della Giunta Regionale 14.03.2013 n. 677.

Marco Dorigo

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA

(Codice interno: 353063)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 411 del 04 settembre 2017

LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per occupazione, per utilizzo ad uso pascolo e/o sfalcio prodotti erbosi spontanei, di aree del demanio idrico poste all'interno del bacino di laminazione del T. Agno di Trissino in loc. Tezze di Arzignano. Ditta: SOCIETA' AGRICOLA AL SOLE SRL . Pratica n° 17_19202.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento il Direttore dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza rilascia la concessione idraulica per occupazione, per utilizzo ad uso pascolo e/o sfalcio prodotti erbosi spontanei, di aree del demanio idrico poste all'interno del bacino di laminazione del T. Agno di Trissino in loc. Tezze di Arzignano a favore di SOCIETA' AGRICOLA AL SOLE SRL Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza di concessione in data 10.05.2017 n° 183099 di Prot.; Verbale di estrazione n° 227737 del 09/06/2017.

Il Direttore

PREMESSO che, con istanza in data 09.05.2017, pervenuta il 10.05.2017 - prot. n° 183099, la ditta SOCIETA' AGRICOLA AL SOLE SRL, con Sede a COGOLLO DEL CENGIO in Via Bramonte, 31/1 - Partita Iva 03951290240 (Codice Anagrafica 00167233) ha chiesto la concessione idraulica per occupazione, per utilizzo ad uso pascolo e/o sfalcio prodotti erbosi spontanei, di aree del demanio idrico poste all'interno del bacino di laminazione del T. Agno di Trissino in loc. Tezze di Arzignano;

RITENUTO che l'intervento non rechi sostanzialmente pregiudizio al buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

VISTO il verbale di estrazione relativo alla concessione in oggetto del 09/06/2017 n. 227737 di Prot.;

CONSIDERATO che i versamenti di depositi cauzionali effettuati da soggetti diversi, costituiti nei modi e forme di legge a seguito di concessioni idrauliche demaniali e di derivazione di acqua pubblica da corpo idrico superficiale e da falda sotterranea, possono affluire sia nel C/C Postale n. 34439364 che nel conto di tesoreria Unicredit Banca Spa n. 100543833 intestato ai depositi cauzionali per i quali il Tesoriere regionale provvede ad emettere le relative bollette di riscossione;

VERIFICATO che la ditta SOCIETA' AGRICOLA AL SOLE SRL ha costituito cauzione nei modi e forme di legge, si procede alla regolarizzazione contabile mediante accertamento sul capitolo di entrata in partite di giro 100772 "Costituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - P.d.C. V^ livello 9.02.04.01.001 con contestuale impegno sul correlato capitolo di uscita 102327 "Restituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - Art. 011 - P.d.C. 7.02.04.02.001;

VISTO il R.D. n° 523 del 25/07/1904;

VISTA la Legge n° 41 del 24/12/1993, art. 10 comma 2;

VISTO il D.Lgs. n° 112 del 31/03/1998;

VISTA la L.R. n° 11 del 13/04/2001;

VISTA la L.R. n° 27 del 07/11/2003;

VISTA la D.G.R.V. n° 1997 del 25/06/2004;

VISTO il D. Lgs 126/2014 integrativo e correttivo del D. Lgs. 118/2011;

VISTI i Decreti del Direttore della Direzione Operativa n° 6 del 11/08/2016 e n° 15 del 01.09.2016, aventi ad oggetto: "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza;

VISTA la L.R. n° 32 del 30/12/2016 "Bilancio di previsione 2017-2019";

VISTA la D.G.R.V. n° 108 del 07/02/2017 "Direttive per al gestione del Bilancio di Previsione 2017-2019";

RITENUTO inoltre opportuno, in ottemperanza al principio generale di trasparenza e diffusione delle informazioni stabilito dal D.Lgs n° 33/2013 e s.m.i., procedere alla pubblicazione del presente decreto nella sezione "amministrazione trasparente" del sito internet della Regione del Veneto,

decreta

Art. 1 - Alla ditta SOCIETA' AGRICOLA AL SOLE SRL, con Sede a COGOLLO DEL CENGIO Via Bramonte, 31/1 - Partita Iva 03951290240 (Codice Anagrafica 00167233) è rilasciata la concessione idraulica per occupazione, per utilizzo ad uso pascolo e/o sfalcio prodotti erbosi spontanei, di aree del demanio idrico poste all'interno del bacino di laminazione del T. Agno di Trissino in loc. Tezze di Arzignano.

Art. 2 - Le condizioni di utilizzo della concessione ora rilasciata sono contenute nel disciplinare di questo Ufficio in data 01.09.2017 Rep. n° 1048, che forma parte integrante del presente decreto, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento.

Art. 3 - La concessione ha la durata di anni 6 (sei) a decorrere dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca della concessione comporterà l'obbligo per il Concessionario di ripristinare, a suo carico, entro il termine che gli sarà assegnato, i luoghi oggetto della concessione senza procurare alcun diritto ad indennizzi.

Art. 4 - Il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche.

Art. 5 - Per la concessione idraulica di cui all'art. 1, salvo eventuali futuri aggiornamenti decisi dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento o eventuali conguagli dovuti alle variazioni ISTAT, è determinato il canone annuo, relativo all'anno 2017, di Euro 1'179.47 (Euro millecentosettantanove/47) di cui all'art. 5 del disciplinare citato, che sarà versato annualmente alla Regione del Veneto, fino alla scadenza o alla revoca della concessione.

Art. 6 - di accertare per cassa la somma complessiva di Euro 1'179.47, versata in data 31.08.2017, a mezzo bonifico bancario, sul C/C n. 100543833 presso Unicredit Spa, sul capitolo di entrata in partite di giro 100772 "Costituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - P.d.C. V^ livello 9.02.04.01.001 con contestuale impegno sul correlato capitolo di uscita 102327 "Restituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - Art. 011 - P.d.C. 7.02.04.02.001 del bilancio di previsione 2017-2019;

Art. 7 - di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011 e non ha natura di debito commerciale;

Art. 8 - di inviare il presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per il prelevamento dal summenzionato conto corrente postale e le conseguenti operazioni e registrazioni contabili;

Art. 9 - di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27.12.2011 e della D.G.R. 14.5.2013 n. 677, nonché in ottemperanza al principio generale di trasparenza e diffusione delle informazioni stabilito dal D.Lgs n. 33/2013 e s.m.i., nella sezione "amministrazione trasparente" del sito internet della Regione del Veneto.

Mauro Roncada

(Codice interno: 353064)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 412 del 04 settembre 2017

LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per realizzazione di una rotatoria stradale in corrispondenza dell'argine dx del T. Astico in loc. Passo di Riva in comune di Dueville. Ditta: PROVINCIA DI VICENZA. Pratica n° 08_17335.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione idraulica per realizzazione di una rotatoria stradale in corrispondenza dell'argine dx del T. Astico in loc. Passo di Riva in comune di Dueville a favore di PROVINCIA DI VICENZA. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza di concessione in data 25.01.2008 n° 46324 di Prot.; Voto della C.T.R.D. n° 306 del 27.10.2008.

Il Direttore

PREMESSO che, con istanza in data 23.01.2008, pervenuta il 25.01.2008 - prot. n° 46324, la ditta VI.ABILITA' S.p.A. per conto della PROVINCIA DI VICENZA C.F./Partita Iva 00496080243 (Codice Anagrafica 278958), chiedeva la concessione idraulica per realizzazione di una rotatoria stradale in corrispondenza dell'argine dx del T. Astico in loc. Passo di Riva in comune di Dueville.

VISTO il parere favorevole della Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici di Vicenza della Regione Veneto, espresso nella adunanza del 27.10.2008 con voto n° 306;

VISTO il Decreto n. 10 del 23/09/2009 con il quale l'Unità Periferica Genio Civile di Vicenza concedeva la realizzazione delle opere in premessa;

VISTA la nota n. 81178 di Prot. del 20/11/2014 con la quale la Provincia di Vicenza comunicava la propria rinuncia alla concessione e chiedeva la restituzione del deposito cauzionale versato;

VISTO il Decreto n. 52 del 02/02/2015 con il quale la Sezione bacino idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza revocava con decorrenza immediata la concessione idraulica e autorizzava lo svincolo e la restituzione del deposito cauzionale versato di euro 91.74;

VISTA la nota n. 53502 di Prot. del 26/07/2017 con la quale la Provincia di Vicenza chiede la ri-emissione del provvedimento di concessione alla realizzazione delle opere;

CONSIDERATO che, anche a distanza di tempo, non sono intervenute modifiche alle condizioni dei luoghi pregiudizievoli al buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

VERIFICATO che lo svincolo e la restituzione del deposito cauzionale non sono ancora giunti a definizione e che l'importo di euro 91.74 risulta tutt'ora registrato sul capitolo di entrata in partite di giro 100772 "Costituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - P.d.C. V^ livello 9.02.04.01.001 con contestuale impegno sul correlato capitolo di uscita 102327 "Restituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - Art. 011 - P.d.C. 7.02.04.02.001;

VISTO il R.D. n° 523 del 25/07/1904;

VISTA la Legge n° 41 del 24/12/1993, art. 10 comma 2;

VISTO il D.Lgs. n° 112 del 31/03/1998;

VISTA la L.R. n° 11 del 13/04/2001;

VISTA la L.R. n° 27 del 07/11/2003;

VISTA la D.G.R.V. n° 1997 del 25/06/2004;

VISTO il D. Lgs 126/2014 integrativo e correttivo del D. Lgs. 118/2011;

RITENUTO inoltre opportuno, in ottemperanza al principio generale di trasparenza e diffusione delle informazioni stabilito dal D.Lgs n° 33/2013 e s.m.i., procedere alla pubblicazione del presente decreto nella sezione "amministrazione trasparente" del sito internet della Regione del Veneto,

decreta

Art. 1 - Alla PROVINCIA DI VICENZA, con sede a Vicenza in Via Contrà Gazzolle, 1 - Partita I.V.A. e C.F. 00496080243 (Codice Anagrafica 278958), rappresentata dal dott. Adriano Arzenton in qualità di dirigente del Settore Programmazione e Controllo del Dipartimento Territorio e Lavori Pubblici del medesimo Ente, è rilasciata la concessione idraulica per realizzazione di una rotatoria stradale in corrispondenza dell'argine dx del T. Astico in loc. Passo di Riva in comune di Dueville.

Art. 2 - Gli interventi assentiti con il presente decreto saranno realizzati a cura della ditta VI-ABILITA' S.p.A. con Sede in Vicenza Via E. Fermi, 265, in virtù della convenzione stipulata con la PROVINCIA DI VICENZA in data 30.08.2001, prot. n. 46543 e n. 35541 di Rep., con la quale viene assegnata alla Società stessa la gestione e la manutenzione delle strade provinciali.

Art. 3 - Le condizioni di utilizzo della concessione ora rilasciata sono contenute nel disciplinare di questo Ufficio in data 21.01.2009 Rep. n° 368, che forma parte integrante del presente decreto, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento.

Art. 4 - La concessione ha la durata di anni 30 (trenta) a decorrere dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca della concessione comporterà l'obbligo per il Concessionario di ripristinare, a suo carico, entro il termine che gli sarà assegnato, i luoghi oggetto della concessione senza procurare alcun diritto ad indennizzi.

Art. 5 - Il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche.

Art. 6 - Per la concessione idraulica di cui all'art. 1, il canone annuo riferito al 2014 di cui all'art. 5 del disciplinare di concessione, determinato in euro 91.74 viene rideterminato, per l'anno 2017, in euro 105.53 (euro centocinque/53), a seguito dei provvedimenti di aggiornamento dalla Giunta Regionale dovuti alle variazioni ISTAT. Detto importo, soggetto ad eventuali ulteriori provvedimenti della Giunta Regionale, sarà versato annualmente alla Regione del Veneto, fino alla scadenza o alla revoca della concessione.

Art. 7 - di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27.12.2011 e della D.G.R. 14.5.2013 n. 677, nonché in ottemperanza al principio generale di trasparenza e diffusione delle informazioni stabilito dal D.Lgs n. 33/2013 e s.m.i., nella sezione "amministrazione trasparente" del sito internet della Regione del Veneto.

Mauro Roncada

(Codice interno: 353065)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 413 del 04 settembre 2017

concessione preferenziale di derivazione d'acqua, moduli medi 0.0002 da falda sotterranea in Comune di BRENDOLA (VI), per uso Industriale ai sensi del T.U. 1775/33, DPR n. 238/99, D.Lgs n.152/2006. Pratica n.975/AG. DECRETO DI RETTIFICA.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rettifica il decreto n. 278 del 1.06.2017 per la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Industriale in comune di BRENDOLA a favore della ditta AL.CON.PRESS. SRL Istanza della ditta in data 03.08.2000 prot. n. 8140 del 11.08.2000. T.U. 11.12.1933, n.1775.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 03.08.2000 della ditta AL.CON.PRESS. SRL, intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione dalla falda sotterranea in Comune di BRENDOLA (mod. medi 0.00020) d'acqua pubblica ad uso Industriale;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il DPR n.238/99, D.Lgs n.152/2006;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una portata media di moduli 0.00020 pari a l/sec. 0,02;

VISTO il disciplinare n. 73 di registro atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza, sottoscritto in data 15.05.2017, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione

RILEVATO che nell'art. 1 del decreto n. 278 del 01.06.2017 è stato riportato riportato C.F., P.I., indirizzo errati e non coincidenti al disciplinare n. 73 del 15.05.2017;

VISTA alla luce di quanto sopraesposto la necessità di rettificare il Decreto n. 278 del 1.06.2017

decreta

ART. 1 - di sostituire il C.F. e P.I. n. 00864710249 con il C.F. e P.I. n. 03997740240;

ART. 2 - di sostituire la Sede a Brendola via Orna con la sede a Brendola Via dell'Emigrante 1.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Mauro Roncada

(Codice interno: 353066)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 414 del 04 settembre 2017

Ricerca acque per derivazione da falda sotterranea in Comune di BREGANZE Località Via Olmo per uso Irriguo. Pratica nVI1309/TE.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia l'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee ad uso Irriguo in comune di BREGANZE a favore della ditta Rodighiero Marco T.U. 11/12/1933, n.1775 Istanza della ditta in data 15.02.2016 prot. n. 57154 del 15.02.2016.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 15.02.2016 della ditta Rodighiero Marco, intesa ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee e la concessione di derivazione in località Via Olmo nel Comune di BREGANZE (mod. 0.00110) d'acqua pubblica ad uso Irriguo;

VISTI il titolo II del T.U. 11/12/1933 n. 1775, la L. n. 36/1994, il D.Lgs n. 112/98, la L.R. n. 11/2001, il D.P.R. n. 238/99, la D.G.R. n. 2267 del 24.07.2007;

VISTO il parere n. 3148/B.5.11/2 in data 31.10.2016 dell'Autorità di Bacino Fiumi dell'Alto Adriatico;

decreta

ART. 1 Salvi i diritti di terzi la Ditta Rodighiero Marco (omissis) è autorizzata ad effettuare la ricerca di acque sotterranee, mediante la terebrazione di un pozzo in località Via Olmo nel Comune di BREGANZE, Fg. N. 14 mappale n. 803, mod. 0.00110 d'acqua ad uso Irriguo.

ART. 2 La presente autorizzazione ha validità di mesi 12 (dodici) dalla data di emissione e viene rilasciata alle seguenti condizioni:

- la ricerca dovrà essere effettuata sino alla profondità minima compatibile con l'uso richiesto;
- il pozzo non dovrà provocare danni ai pozzi vicini, pubblici o privati, debitamente autorizzati o denunciati, né turbative di alcun genere alle falde acquifere della zona;
- la portata massima emunta verrà comunicata all'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza che, se necessario, potrà disporre l'inserimento di idonee apparecchiature atte ad evitare maggiori prelievi;
- qualora il livello piezometrico dell'acqua del pozzo risultasse superiore a quello del piano campagna, al pozzo stesso dovranno essere applicate idonee apparecchiature atte ad evitare, durante l'esercizio , lo sperpero continuo di acqua e le sovrapressioni dovute alle manovre di apertura e chiusura;
- a norma del D.L.gvo 152/06 il pozzo dovrà essere dotato di idonei strumenti misuratori-registratori della portata estratta ed utilizzata o equipollenti modalità di valutazione dei consumi;
- qualora l'acqua trovata, per la sua temperatura (superiore ai 15 °C) sia classificata come risorsa geotermica, l'uso è disciplinato dalla L. 9.12.1986 n.896, dal relativo regolamento D.P.R. n.395 del 27.5.1991 e dalla L.R. 10.10.1989 n.40; pertanto la Ditta dovrà interrompere tutte le fasi della ricerca oggetto del presente dispositivo e darne comunicazione alla Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza;
- la ditta dovrà tempestivamente segnalare all'Ufficio Minerario per gli Idrocarburi - Sezione di Bologna - Via Zamboni n.1, eventuali manifestazioni di gas idrocarburi che si verificassero durante i lavori;
- In ottemperanza a quanto disposto dalla Legge 04/08/1984 n. 464, qualora la terebrazione in argomento risultasse al di sotto dei trenta metri dal piano campagna, codesta ditta ha l'obbligo di comunicare all'ISPRA Servizi Tecnici-Dipartimento Geologia Applicata e Idrogeologia - Settore Idrogeologia via Vitaliano Brancati, 48 - 00144 Roma la data di inizio dei lavori, entro trenta giorni dall'inizio stesso, indicando l'esatta ubicazione su carta topografica I.G.M. al 25.000;
- dovrà inoltre trasmettere sempre, al succitato indirizzo, entro 30 (trenta) giorni dal termine dei lavori , il progetto di emungimento con allegata una dettagliata relazione geotecnica e geologica;
- copia della medesima documentazione dovrà altresì essere trasmessa alla Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza;
- ai sensi del D.M.11.3.1988 n.47 la Ditta è obbligata all'applicazione delle norme tecniche riguardanti le indagini sui terreni e sulle zone di cui all'art.1 del D.M. succitato ed in particolare alle lettere "A", "B" e "L" (progetto di emungimento con relazione geologica e geotecnica);

- gli interventi di ricerca e la conseguente terebrazione del pozzo dovranno rispettare le aree di salvaguardia e le distanze in zone di tutela assoluta e di rispetto, relative ai punti di captazione delle acque destinate al consumo umano, ai sensi dell'art. 21 del D.Lgvo n. 152/06;
- la testa del pozzo dovrà essere realizzata in modo da permettere la verifica della profondità e la misura del livello piezometrico della falda

ART. 3 Il presente decreto autorizza esclusivamente la ricerca d'acqua ma non il suo utilizzo, che rimane pertanto subordinato al rilascio del provvedimento finale di concessione di derivazione d'acqua ai sensi del T.U. n. 1775/1933 e Legge n. 36/94.

ART. 4 Il presente decreto sospende il procedimento di concessione di derivazione d'acqua fino alla presentazione da parte della ditta delle risultanze della ricerca effettuata.

ART. 5 Gli interventi che saranno realizzati in fase di ricerca sono da considerarsi a totale ed esclusivo rischio della ditta richiedente, la quale, in caso di mancato rilascio della suddetta concessione, non potrà pretendere alcun risarcimento da parte dell'Amministrazione Regionale del Veneto.

ART. 6 Il presente decreto di autorizzazione fa salvi tutti i pareri di altri Enti eventualmente interessati e solleva l'Amministrazione da eventuali danni che potessero provenire a terzi, persone, animali o cose per effetto di quanto autorizzato.

ART. 7 Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 8 Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Mauro Roncada

(Codice interno: 353067)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 416 del 05 settembre 2017

O.C.D.P.C. n. 43/2013 D.G.R. n. 1921 del 28.10.2014 Decreto n. 5 del 16.01.2015. "Torrente Astico Ripristino e consolidamento delle difese trasversali e longitudinali in corrispondenza della briglia Molini nei comuni di Fara Vicentino e Zugliano LAVORI COMPLEMENTARI Artt. 57 e 147 del Decreto Legislativo 12.04.2006, n. 163". Progetto n. 1278/C del 19.06.2017. Importo di progetto Euro 191.024,08. CUP H44HI4000630002 - CIG 62987515C1. Approvazione Progetto Lavori Complementari e affidamento degli stessi.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Si approva il Progetto n. 1278/C del 19.06.2017 relativo ai lavori complementari, di cui agli artt. 57 e 147 Decreto Legislativo 12.04.20166, n. 163, di *"Torrente Astico - Ripristino e consolidamento delle difese trasversali e longitudinali in corrispondenza della briglia Molini nei comuni di Fara Vicentino e Zugliano"* dell'importo complessivo di Euro 191.024,08, redatto e finanziato ai sensi dell' O.C.D.P.C. n. 43/2013 - D.G.R. n. 1921 del 28.10.2014 - Decreto n. 5 del 16.01.2015, e dispone altresì l' affidamento dei lavori.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- con O.C.D.P.C. n. 43 del 24.01.2013, la Regione Veneto veniva individuata quale amministratore competente al coordinamento delle attività necessarie al completamento degli interventi da eseguirsi per fronteggiare i danni conseguenti agli eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito il territorio regionale nei giorni dal 31 ottobre al 2 novembre 2010;
- ai sensi dell'art. 1, comma 2, del suddetto provvedimento veniva individuato il Dirigente dell'Unità di Progetto Sicurezza e Qualità, ora Sezione Sicurezza e Qualità, quale responsabile delle iniziative finalizzate al definitivo subentro della Regione del Veneto nel coordinamento degli interventi integralmente finanziati e nelle attività occorrenti per il proseguimento in regime ordinario delle iniziative in corso;
- con nota n. 405264 del 29.09.2014 il Dirigente del Dipartimento Regionale Difesa del Suolo e Foreste aveva segnalato, tra gli interventi da finanziare con fondi OPCM 3906/2010, l'intervento dal titolo: "Fiume Astico - ricalibratura della sezione attiva dal ponte di Lupia fino alla confluenza con il Tesina in comune di Sandrigo, frazione di Lupia e ripristino e consolidamento delle difese trasversali e longitudinali in corrispondenza della briglia Molini" dell'importo complessivo di Euro 1.300.000,00;
- con D.G.R. n. 1921 del 28.10.2014 veniva approvato il Piano di assegnazione delle risorse finanziarie di cui all'art. 1, comma 290 della Legge 24.12.2012, n. 228, ripartite con DPCM 23.03.2013, nel quale rientrava l'intervento avente ad oggetto: "Fiume Astico - frazione di Lupia, ripristino e consolidamento delle difese trasversali e longitudinali in corrispondenza della briglia Molini - 1° stralcio" dell'importo complessivo di Euro 500.000,00;
- con Decreto del Direttore della Sezione Sicurezza e Qualità n. 5 del 16.01.2015 veniva, tra l'altro, confermato il finanziamento relativo all'intervento di cui al punto precedente e impegnato il relativo importo di Euro 500.000,00 sulla contabilità speciale n. 5458 di cui all'OPCM 3906/2010;
- con nota in data 10.03.2015 si comunicava al Direttore della Sezione Sicurezza e Qualità la modifica del titolo dell'intervento: "Torrente Astico - ripristino e consolidamento delle difese trasversali e longitudinali in corrispondenza della Briglia Molini nei Comuni di Fara Vicentino e Zugliano - 1° stralcio";
- con Decreto del Direttore della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza n. 257 del 13.05.2015 è stato approvato il succitato progetto per un importo complessivo di Euro 500.000,00 stabilendo le modalità di affidamento dei lavori;
- il progetto trova copertura economica a mezzo di fondi stanziati con decreto del Direttore della Sezione Sicurezza e Qualità OCDPC n. 43/2013, n. 5 del 16/01/2015, e impegnati a carico della contabilità speciale n. 5458 di cui all'OPCM 3906/2010 per un importo complessivo di Euro 500.000,00;
- con Decreto del Direttore della medesima Sezione n. 16 del 15.02.2016 è stato aggiornato il quadro economico riformulato a seguito del ribasso d'asta per un importo complessivo di Euro 500.000,00, successivamente rimodulato con Decreto n. 55 del 03.05.2016;
- in data 21.09.2016 è stato sottoscritto in forma digitale il contratto d'appalto n. 143 di Reg. con l'Impresa S.I.C.I. s.r.l. di Fonzaso (BL) verso il corrispettivo di Euro 318.888,34 di cui Euro 314.888,34 per lavori e Euro 4.000,00 per oneri sicurezza;
- in data 28.07.2016 al n. 291940 di protocollo, è pervenuta la nota con cui la ditta S.I.C.I. s.r.l. richiedeva l'autorizzazione al subappalto, ai sensi dell'art. 118, comma 11 del D.lgs. 163/2006, individuando quale Impresa subappaltatrice la ditta Costruzioni Traverso s.r.l.. In data 22.09.2016 è stata rilasciata l'autorizzazione al subappalto

prot. n. 357460;

- in data 27.09.2016 è stato sottoscritto il Processo Verbale di Consegna Parziale dei Lavori
- in data 25.10.2016 è stato sottoscritto il Processo Verbale di Consegna dei Lavori;
- con nota prot. n. 178481 del 08.05.2017, il Direttore dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza ha chiesto il nulla osta, al Commissario Delegato, per l'esecuzione di lavori complementari ai lavori oggetto di contratto, ai sensi degli artt. 57 e 147 del D. Lgs. 163/2006;
- il Responsabile della Struttura di Progetto "Gestione Post Emergenze connesse ad Eventi Calamitosi, con nota prot. n. 188332 del 15.05.2017, ha demandato al Direttore dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza, in qualità di soggetto attuatore, la facoltà di dare corso ai lavori complementari secondo le procedure stabilite;
- in data 24.03.2017 è stato sottoscritto il Verbale di Ultimazione dei Lavori dei lavori contrattuali;
- in data 19.05.2017 è stato redatto e sottoscritto il Certificato di Regolare Esecuzione dei lavori principali di contratto da cui si evince il seguente Quadro Economico di Raffronto:

Provvedimento di impegno	Titolo Spesa	Somma Aggiudicata	Somma Spesa
D.G.R. n. 1921/14 Decreto n. 5/15	Lavori e Oneri Sicurezza	318.888,34	244.153,16
	Art. 92 D.Lgs 163/2006 - 1,92%	7.746,74	7.746,74
	Incarico PSC e CSE	3.362,32	3.362,32
	Economie di gara	99.847,17	
	IVA 22%	70.155,43	53.713,70
	Complessivamente approvato	500.000,00	
	Complessivamente speso		308.975,92
	Economia realizzata		191.024,08
	Tornano		500.000,00

da cui si desume un'economia di spesa di Euro 191.024,08;

CONSIDERATO CHE:

- in data 19.06.2017 è stato redatto, dall'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza, il Progetto n. 1278/C relativo ai lavori di completamento, redatto ai sensi degli artt. 57 e 147 del Decreto Legislativo 12.04.20166, n. 163, nell'importo complessivo di Euro 191.024,08 così determinato:

A.1 - IMPORTO LAVORI		Euro	150.819,42
A.2 - ONERI PER LA SICUREZZA		Euro	2.000,00
TOTALE LAVORI E ONERI PER LA SICUREZZA (A)		**Euro**	**152.819,42**
B - SOMME A DISPOSIZIONE:			
- IVA 22% sull'importo dei lavori	Euro 33.620,27		
- Art. 93 D.Lgs. 163/2006 - 1,92%	Euro 2.934,13		
- Incarico PSC e CSE	Euro 1.632,95		
- Arrotondamenti	Euro 17,31		
TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE (B)		**Euro**	**38.204,66**
IMPORTO TOTALE DI PROGETTO (A+B)		**Euro**	**191.024,08**

- le motivazioni che hanno reso necessaria la redazione del Progetto rientrano nella fattispecie di cui agli artt. 57 e 147 del D. Lgs. 163/2006, nel limite massimo dell'importo previsto nel Quadro Economico di spesa rimodulato ed approvato con Decreto del Direttore della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza, ora Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza, n. 55 del 03.05.2016 e non superiore al cinquanta per cento dell'importo del contratto iniziale e sono sostanzialmente riconducibili a circostanze impreviste non rilevabili al momento della progettazione e che possono determinare, nell'ambito della somma stanziata, significativi miglioramenti nell'efficacia dell'opera progettata in relazione alle finalità della riduzione del rischio idraulico del territorio;
- in particolare, a seguito della pulizia dalla vegetazione arborea ed arbustiva dell'area posta a valle della briglia denominata "Minerbe", situata poco a valle della briglia oggetto di intervento principale, sono emerse alcune criticità idrauliche dovute alla non corretta canalizzazione dell'acqua in alveo che ha attivato un fenomeno di erosione in sponda sinistra del torrente. Fenomeno questo accentuatosi a seguito dell'evento alluvionale del 2010 e successive piene. E' stata messa altresì in risalto la platea di dissipazione della briglia costituita sostanzialmente da massi ciclopici posti alla rinfusa a ridosso della briglia annullando, di fatto, il salto del profilo idraulico. Con un intervento tempestivo di sistemazione della platea, si eviterebbe l'avanzare del fenomeno erosivo di sponda inoltre si metterebbe in sicurezza la briglia "Minerbe" ripristinando il corretto deflusso delle acque per un'ampia tratta di torrente Astico;

- i lavori complementari consistono sostanzialmente nel rifacimento della platea di dissipazione esistente della briglia denominata "Minerbe", posta a valle della briglia "Molini" oggetto dell'intervento principale e successivo risezionamento dell'alveo e centralizzazione della corrente d'acqua;

VISTI INOLTRE:

- il voto n. 112 reso in data 03.07.2017, con cui la Commissione Tecnica Regionale Decentrata LL.PP. di Vicenza ha espresso parere favorevole, in linea tecnica ed economica, all'approvazione del Progetto n. 1278/C del 19.06.2017 relativo ai succitati lavori complementari nel l'importo complessivo di Euro 191.024,08, anche in merito al vincolo paesaggistico, di cui alla Parte III del D. Lgs n. 42/2004 e s.m.i., fatte salve le eventuali prescrizioni impartite dalla competente Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici;
- il parere favorevole, con prescrizioni, espresso ai sensi dell'art. 146, comma 5 del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i., dalla Soprintendenza Archeologica, belle Arti e Paesaggio per le Province di Verona, Rovigo e Vicenza, comunicato con nota prot. n. 17007 del 19.07.2017, acquisita in data 20.07.2017 al n. 298991 di protocollo;
- l'atto di validazione del progetto in argomento reso in data 03.07.2017, ai sensi dell'art. 26 del D. Lgs. 50/2016;

decreta

1. È approvato, in linea tecnica ed economica, il Progetto n. 1278/C del 19.06.2017 relativo ai lavori complementari, di cui agli artt. 57 e 147 Decreto Legislativo 12.04.20166, n. 163, di " *Torrente Astico - Ripristino e consolidamento delle difese trasversali e longitudinali in corrispondenza della briglia Molini nei comuni di Fara Vicentino e Zugliano*" dell'importo complessivo di Euro 191.024,08, redatto ai sensi della O.C.D.P.C. n. 43/2013 - D.G.R. n. 1921 del 28.10.2014 - Decreto n. 5 del 16.01.2015;
2. Il presente provvedimento costituisce autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'articolo 146, comma 6 del D.Lgs. n. 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n, 137" e s.m.i. relativamente ai lavori previsti;
3. I lavori complementari saranno affidati, a mezzo di stipula di successivo Atto Aggiuntivo, all'Impresa S.I.C.I. s.r.l. di Fonzaso (BL), già aggiudicataria dei lavori del Progetto principale;
4. L'importo complessivo di progetto di Euro 191.024,08, rientra nello stanziamento di Euro 500.000,00 di cui al Decreto del Direttore della Sezione Sicurezza e Qualità OCDPC n. 43/2013, n. 5 del 16.01.2015, e impegnati a carico della contabilità speciale n. 5458 di cui all'OPCM 3906/2010. Con note prot. n. 246319 del 22.06.2017 e successiva prot. n. 257085 del 29.06.2017, la Direzione Operativa ha comunicato che i fondi già impegnati con OCDPC 43/2013 sono stati trasferiti alla Regione Veneto la quale dovrà adottare e rendere esecutivi i relativi provvedimenti di impegno di spesa;
5. Il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs 14 marzo 2013, n. 33;
6. Il presente Decreto è pubblicato, integralmente, nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27.12.2011.

Mauro Roncada

(Codice interno: 353068)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 417 del 05 settembre 2017

LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per attraversamento aereo sulla Valle delle Prache, affluente del T. Agno, con linea elettrica MT 20 kV "Seggiovia", in variante all'esistente, nel comune di Recoaro Terme (1233VI). Ditta: E-DISTRIBUZIONE SPA. Pratica n° 16_19017.
[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento il Direttore dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza rilascia la concessione idraulica per attraversamento aereo sulla Valle delle Prache, affluente del T. Agno, con linea elettrica MT 20 kV "Seggiovia", in variante all'esistente, nel comune di Recoaro Terme (1233VI) a favore di E-DISTRIBUZIONE SPA. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza di concessione in data 18.04.2016 n° 150425 di Prot.; Voto della C.T.R.D. n° 81 del 08.05.2017.

Il Direttore

PREMESSO che, con istanza in data 06.04.2016, pervenuta il 18.04.2016 - prot. n° 150425, la ditta E-DISTRIBUZIONE SPA, con Sede a ROMA in Via Ombrone n. 2 - C.F./Partita Iva 05779711000 (Codice Anagrafica 00066021) ha chiesto la concessione idraulica per attraversamento aereo sulla Valle delle Prache, affluente del T. Agno, con linea elettrica MT 20 kV "Seggiovia", in variante all'esistente, nel comune di Recoaro Terme (1233VI);

RITENUTO che l'intervento non rechi sostanzialmente pregiudizio al buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

VISTO il parere favorevole con prescrizioni della Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici di Vicenza della Regione Veneto, espresso nella adunanza del 08.05.2017 con voto n° 81;

VISTA la comunicazione di E-DISTRIBUZIONE SPA del 18/08/2017 pervenuta il 21/08/2017 prot. n.353408 con precisazioni nei riguardi della prescrizione contenuta nel predetto voto;

CONSIDERATO che i versamenti di depositi cauzionali effettuati da soggetti diversi, costituiti nei modi e forme di legge a seguito di concessioni idrauliche demaniali e di derivazione di acqua pubblica da corpo idrico superficiale e da falda sotterranea, possono affluire sia nel C/C Postale n. 34439364 che nel conto di tesoreria Unicredit Banca Spa n. 100543833 intestato ai depositi cauzionali per i quali il Tesoriere regionale provvede ad emettere le relative bollette di riscossione;

VERIFICATO che la ditta E-DISTRIBUZIONE SPA ha costituito cauzione nei modi e forme di legge, si procede alla regolarizzazione contabile mediante accertamento sul capitolo di entrata in partite di giro 100772 "Costituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - P.d.C. V^ livello 9.02.04.01.001 con contestuale impegno sul correlato capitolo di uscita 102327 "Restituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - Art. 011 - P.d.C. 7.02.04.02.001;

VISTO il R.D. n° 523 del 25/07/1904;

VISTA la Legge n° 41 del 24/12/1993, art. 10 comma 2;

VISTO il D.Lgs. n° 112 del 31/03/1998;

VISTA la L.R. n° 11 del 13/04/2001;

VISTA la L.R. n° 27 del 07/11/2003;

VISTA la D.G.R.V. n° 1997 del 25/06/2004;

VISTO il D. Lgs 126/2014 integrativo e correttivo del D. Lgs. 118/2011;

VISTI i Decreti del Direttore della Direzione Operativa n° 6 del 11/08/2016 e n° 15 del 01.09.2016, aventi ad oggetto: "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza;

VISTA la L.R. n° 32 del 30/12/2016 "Bilancio di previsione 2017-2019";

VISTA la D.G.R.V. n° 108 del 07/02/2017 "Direttive per al gestione del Bilancio di Previsione 2017-2019";

RITENUTO inoltre opportuno, in ottemperanza al principio generale di trasparenza e diffusione delle informazioni stabilito dal D.Lgs n° 33/2013 e s.m.i., procedere alla pubblicazione del presente decreto nella sezione "amministrazione trasparente" del sito internet della Regione del Veneto,

decreta

Art. 1 - Alla ditta E-DISTRIBUZIONE SPA, con Sede a ROMA in Via Ombrone n. 2 - C.F./Partita Iva 05779711000 (Codice Anagrafica 00066021) è rilasciata la concessione idraulica per attraversamento aereo sulla Valle delle Prache, affluente del T. Agno, con linea elettrica MT 20 kV "Seggiovia", in variante all'esistente, nel comune di Recoaro Terme (1233VI).

Art. 2 - Le condizioni di utilizzo della concessione ora rilasciata sono contenute nel disciplinare di questo Ufficio in data 30.08.2017 Rep. n° 1047, che forma parte integrante del presente decreto, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento.

Art. 3 - La concessione ha la durata di anni 30 (trenta) a decorrere dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca della concessione comporterà l'obbligo per il Concessionario di ripristinare, a suo carico, entro il termine che gli sarà assegnato, i luoghi oggetto della concessione senza procurare alcun diritto ad indennizzi.

Art. 4 - Il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche.

Art. 5 - Per la concessione idraulica di cui all'art. 1, salvo eventuali futuri aggiornamenti decisi dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento o eventuali conguagli dovuti alle variazioni ISTAT, è determinato il canone annuo, relativo all'anno 2017, di Euro 93.12 (Euro novantatre/12) di cui all'art. 5 del disciplinare citato, che sarà versato annualmente alla Regione del Veneto, fino alla scadenza o alla revoca della concessione.

Art. 6 - di accertare per cassa la somma complessiva di Euro 93.12, versata in data 12.07.2017, a mezzo bonifico bancario sul C/C n. 100543833 presso Unicredit Spa, bolletta 27567, sul capitolo di entrata in partite di giro 100772 "Costituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - P.d.C. V^ livello 9.02.04.01.001 con contestuale impegno sul correlato capitolo di uscita 102327 "Restituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - Art. 011 - P.d.C. 7.02.04.02.001 del bilancio di previsione 2017-2019;

Art. 7 - di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011 e non ha natura di debito commerciale;

Art. 8 - di inviare il presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per il prelevamento dal summenzionato conto corrente postale e le conseguenti operazioni e registrazioni contabili;

Art. 9 - di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27.12.2011 e della D.G.R. 14.5.2013 n. 677, nonché in ottemperanza al principio generale di trasparenza e diffusione delle informazioni stabilito dal D.Lgs n. 33/2013 e s.m.i., nella sezione "amministrazione trasparente" del sito internet della Regione del Veneto.

Mauro Roncada

(Codice interno: 353069)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 418 del 05 settembre 2017

D.G.R. 15.04.2014 n. 537 - OPCD 170/2014 Lavori di cinturiazione dell'abitato di Ca' Tosate ubicato in destra orografica del fiume Bacchiglione, a monte dell'autostrada VE-MI, in Comune di Vicenza. Progetto definitivo n. 1257 del 25 agosto 2014. Importo complessivo di progetto euro 750.000,00. CUP H63G14000070002 Determinazione indennità definitiva per esproprio particella n. 1059 del foglio 41 del Catasto Terreni del Comune di Vicenza.
[Acque]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento determina l'indennità definitiva per l'esproprio di superfici in proprietà privata in conseguenza dell'esecuzione di opere di pubbliche. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - Decreto n. 668 del 05.11.2014 di approvazione progetto definitivo, dichiarazione di pubblica utilità e apposizione del vincolo preordinato all'esproprio ai sensi dell'art. 25 comma 3 ter della Legge Regionale 27/2003; - Decreto n. 412 del 04.09.2015 di liquidazione acconto indennità di esproprio.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- con propria Deliberazione n. 537 del 15 aprile 2014, la Giunta Regionale ha destinato lo stanziamento complessivo di Euro 18.000.000,00 per interventi di sistemazione idraulica della rete principale di competenza delle Sezioni di Bacino Idrografico, di cui Euro 3.000.000,00 per gli interventi di competenza della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza;

- con Decreto del Direttore della Sezione Difesa del Suolo n. 143 del 12/06/2014 è stato approvato il programma degli interventi di sistemazione della rete idraulica principale, di competenza delle Sezioni di Bacino Idrografico, allegato A al medesimo provvedimento, che prevede, fra l'altro, l'intervento di "Lavori di sistemazione e consolidamento della scarpata interna dell'argine golenale destro del F. Bacchiglione mediante realizzazione di scogliera in pietrame a secco, in località Ca' Tosate a monte dell'autostrada VE-MI in Comune di Vicenza" - individuato successivamente con il titolo "Lavori di cinturiazione dell'abitato di Ca' Tosate ubicato in destra orografica del fiume Bacchiglione, a monte dell'autostrada VE-MI in Comune di Vicenza" - per importo di Euro.750.000,00 di competenza della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza;

- per l'esecuzione di tali opere la Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza, ha predisposto il progetto preliminare in data 22.05.2014 n. 1257 dell'importo complessivo di Euro. 750.000,00, sul quale la Commissione Consultiva in materia di Lavori Pubblici di Vicenza ha espresso parere favorevole sotto il profilo tecnico ed economico con voto n. 152/2014 in data 21.07.2014;

VISTO il Decreto n. 668 in data 05.11.2014 del Direttore della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza - di approvazione del progetto definitivo in data 25.08.2014, n. 1257 e di dichiarazione di pubblica utilità ed urgenza dei lavori e delle espropriazioni;

VISTO il Decreto n. 412 in data 04.09.2015 di liquidazione dell'acconto di Euro. 454,14 dell'indennità per l'esproprio di quota parte della particella n. 230 del foglio 41 del Catasto Terreni del Comune di Vicenza a favore di:

- Sette Tiziano, nato a Vicenza *(omissis)* proprietà per 1/1

CONSIDERATO che ad opere ultimate sono state definite le esatte superfici oggetto di esproprio, come da tipo frazionamento approvato dall'Agenzia delle Entrate, Ufficio Provinciale di Vicenza - Territorio, con prot. n. 2017/VI0004182 in data 17.01.2017, e che pertanto la particella da acquisire, a seguito del frazionamento, è la n. 1059 di are 0 e ca 22 del foglio 41 del Catasto Terreni del Comune di Vicenza;

PRESO ATTO che l'indennità di esproprio è da determinarsi definitivamente come segue:

- particella n. 1059 di are 0 e ca 22: indennità di esproprio concordata Euro. 8,87 per 22 mq per un totale di Euro 195,14 e che pertanto residua un credito a favore della Gestione Commissariale di Euro. 259,00 per indennità corrisposte in eccesso rispetto

a quanto dovuto;

VISTO che l'intervento in oggetto, per complessivi Euro. 750.000,00, è ricompreso nell'elenco degli interventi di sistemazione delle opere idrauliche appartenenti alla rete idrografica di competenza regionale per l'anno 2014 per l'importo di Euro. 500.000,00, e che per la residua quota di Euro. 250.000,00 si farà fronte con le risorse di cui all'art. 3, comma 1 dell'O.C.D.P.C. n. 170 del 13.06.2014 disponibili nella Contabilità Speciale n. 5823, intestata "CD DIR.SIC.REG. VENETO O. 170-14";

RILEVATO che i beni immobili oggetto della procedura espropriativa, che per la loro natura e pertinenzialità al corso d'acqua pubblico sono assoggettabili al regime del bene principale ossia al regime proprio dei beni demaniali, saranno trasferiti in proprietà del "DEMANIO PUBBLICO DELLO STATO - Ramo idrico" - ROMA - c.f. 80207790587;

VISTI:

- L.R. 29.11.2001, n.39

- L.R. 07.11.2003, n.27 e successive modificazioni

- D.G.R. 516 del 15.04.2014 (direttive di bilancio)

- D.G.R. n. 537 del 15.04.2014 (delibera di riparto)

- D.P.R. 08.06.2001, n. 327 (testo unico espropri);

decreta

1. di determinare in via definitiva in Euro. 195,14 l'indennità di esproprio della particella n. 1059 del foglio 41 del Catasto Terreni del Comune di Vicenza da asservire al regime idraulico in conseguenza dei lavori di cinturiazione dell'abitato di Ca' Tosate ubicato in destra orografica del fiume Bacchiglione, a monte dell'autostrada VE-MI in Comune di Vicenza previsti nel progetto definitivo n. 1257 in data 25.05.2014 della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza.

2. di riconoscere a favore delle Gestioni Commissariali e Post Emergenziali la somma di Euro. 259,00 per recupero indennità di esproprio corrisposte in eccesso rispetto a quanto dovuto.

3. di pubblicare il solo dispositivo del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Mauro Roncada

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

(Codice interno: 353093)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE n. 50 del 26 luglio 2017

Programma di interventi per la promozione delle minoranze etniche e linguistiche del Veneto anno 2017. Riparto contributi anno 2017. Assunzione impegni di spesa. D.G.R. n. 570 del 28.04.2017. L.R. 23 dicembre 1994, n. 73.
[Relazioni internazionali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si impegna la spesa per l'erogazione dei contributi a favore dei beneficiari di cui al riparto adottato con DGR n. 570 del 28.04.2017, per il sostegno delle iniziative di promozione delle minoranze etniche e linguistiche del Veneto anno 2017.

Il Direttore

VISTA la deliberazione n. 570 in data 28.04.2017 con la quale la Giunta regionale, ai sensi della L.R. n. 73/1994, ha approvato il riparto dei contributi per l'anno 2017 in materia di promozione delle minoranze etniche e linguistiche, per un importo complessivo di Euro 36.000,00 come di seguito indicato:

- Federazione tra le unioni culturali dei Ladini dolomitici della Regione Veneto
  con sede a Borca di Cadore (BL) Euro 19.455,00
- Comitato Rappresentativo delle Associazioni Culturali dei Cimbri
  con sede a Roana (VI) Euro 14.002,00
- Associazione "Plodar"
  con sede a Sappada (BL) Euro 1.693,00
- "Furlans" Comitato rappresentativo delle associazioni culturali friulane del portogruarese
  con sede in Portogruaro (VE) Euro 850,00

VISTO l'articolo 5, comma 3, della Legge regionale n. 73/1994 che individua le modalità per l'erogazione del contributo come di seguito evidenziato:

- 80% in acconto, previa presentazione da parte dei beneficiari della dichiarazione prevista dall'articolo 5, comma 2° della L.R. n. 73/1994;
- 20% a saldo, alla presentazione della relazione attestante l'attività svolta e della rendicontazione dell'utilizzo del contributo regionale;

VISTO l'articolo 5, comma 2, della citata legge regionale che fissa il termine di presentazione della rendicontazione dei contributi concessi al 31 dicembre dell'esercizio successivo a quello di riferimento, e che pertanto che il termine ultimo per la presentazione della documentazione finale è fissato al 31.12.2018;

VISTA la Legge regionale 30 dicembre 2016, n. 32 di approvazione del Bilancio di previsione 2017-2019 e i successivi provvedimento attuativi di cui alla DGR n. 1 del 10.01.2017 di approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio Tecnico 2017-2019 e al Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 1 del 13.01.2017 di approvazione del Bilancio finanziario-gestionale 2017-2019, che dispongono, sul pertinente capitolo di spesa n. 70040 "Fondo per interventi di promozione delle comunità etniche e linguistiche del Veneto - L.R. 23.12.1994, n. 73", il necessario stanziamento per le annualità 2017 e 2018 per l'attuazione delle iniziative in argomento per complessivi Euro 36.000,00, di cui Euro 24.000,00 con imputazione contabile all'esercizio 2017 e Euro 12.000,00 con imputazione contabile all'esercizio 2018;

VISTI il punto 3. e il punto 7. del dispositivo della DGR n. 570/2017 che demandano al Direttore della Unità Organizzativa Cooperazione Internazionale rispettivamente l'assunzione degli impegni di spesa e la gestione amministrativa del procedimento, apportando all'iter procedimentale eventuali variazioni, in termini non sostanziali, che dovessero rendersi necessarie;

CONSIDERATO che l'assunzione degli impegni di spesa per l'assegnazione dei contributi previsti dal Programma di interventi per la promozione delle minoranze etniche e linguistiche del Veneto, approvato con DGR n. 570 del 28.04.2017 in misura complessiva di Euro 36.000,00 può essere assunta in misura rapportata alla disponibilità finanziaria disposta a bilancio negli

esercizi di riferimento, rispettivamente con la seguente distribuzione percentuale:

Euro 24.000,00, pari al 66,67%, con imputazione contabile all'esercizio 2017

Euro 12.000,00, pari al 33,33%, con imputazione contabile all'esercizio 2018;

DATO ATTO che, a seguito di comunicazione di adozione del riparto del contributo regionale per l'anno 2017 approvato con la citata DGR n. 570/2017 e della distribuzione delle risorse finanziarie, gli organismi assegnatari sopra individuati hanno provveduto a dichiararne l'accettazione e la data di avvio delle attività progettuali, sancendo il perfezionamento giuridico delle obbligazioni ai sensi del paragrafo 5.1 dell'Allegato n. 4/2 al decreto Legislativo n. 118/2011 "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria";

DATO ATTO che ricorrono pertanto i presupposti di diritto e di fatto per provvedere a dare copertura finanziaria alle obbligazioni in argomento per la spesa complessiva di Euro 36.000,00 con imputazione a carico del capitolo n. 70040 ad oggetto "Fondo per interventi di promozione delle comunità etniche e linguistiche del Veneto" in base all'esigibilità della spesa come sopra richiamata , secondo la seguente ripartizione:

Euro 24.000,00 a carico del Bilancio per l'esercizio finanziario corrente per l'erogazione degli acconti;

Euro 12.000,00 a carico del Bilancio per l'esercizio finanziario 2018 per l'erogazione dei saldi;

DATO ATTO altresì che, in deroga all'articolo 5, comma 3, della Legge regionale n. 73/1994, la erogazione del contributo avverrà secondo le modalità indicate all'articolo 5, comma 3°, in misura rapportata alla disponibilità finanziaria, come di seguito specificato:

- 66,67% in acconto, ad esecutività del presente provvedimento;
- 33,33% a saldo, alla presentazione della relazione attestante l'attività svolta e della rendicontazione dell'utilizzo del contributo regionale;

DATO ATTO altresì che le obbligazioni per le quali si dispongono gli impegni di spesa con il presente provvedimento sono perfezionate ed esigibili nel corrente esercizio e nell'esercizio finanziario 2018;

CONSIDERATO che, per quanto non disposto nel presente atto, si farà riferimento alla DGR n. 570 del 28.04.2017;

VISTA la L.R. 23 dicembre 1994, 73 e ss.mm. e ii.;

VISTO il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e ss.m. e ii.;

VISTA la L.R. 29 novembre 2001, n. 39 e ss.m. e ii.;

VISTA la L.R. 31 dicembre 2012, n. 54 e ss.m. e ii.;

VISTA la DGR n. 108 del 17.02.2017 di approvazione delle Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2017-2019;

VISTI gli atti d'ufficio;

decreta

1. che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di assumere impegni di spesa a favore degli organismi beneficiari del riparto dei contributi previsti dalla DGR n. 570 del 28.04.2017, per l'importo complessivo di Euro 36.000,00, con imputazione a carico del 70040 ad oggetto "Fondo per interventi di promozione delle comunità etniche e linguistiche del Veneto" -(Capitolo "Trasferimenti correnti" - Articolo 013 "Trasferimento correnti a istituzioni sociali private" Codice V livello P.d.C. U.0.1.04.04.01.001 "Trasferimento correnti a istituzioni sociali private" - in base alla esigibilità della spesa, con le imputazioni contabili secondo quanto riportato nella tabella contenuta nell'**Allegato A**, la cui registrazione contabile è individuata negli **Allegati tecnici e contabili T1 e T2**, che formano parte integrante del presente provvedimento;
3. di dare atto che la spesa di cui si dispongono gli impegni con il presente atto non rientra nelle tipologie di spesa di cui alla L.R. n. 1/2011;
4. di dare atto altresì che le obbligazioni assunte con il presente provvedimento non hanno natura di debito commerciale;
5. di dare atto che la liquidazione dei contributi avverrà nelle modalità di cui alle premesse;
6. di dare atto che, ai sensi dell'articolo 5, comma 2, il termine di presentazione della rendicontazione dei contributi concessi è fissato al 31.12.2018;

7. di attestare che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
8. di dare atto che il presente decreto è attuativo della DGR n. 570 del 28.04.2017;
9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
10. di pubblicare il presente provvedimento in forma integrale sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, omessi gli Allegati tecnici e contabili T1 e T2.

Maria Elisa Munari

Allegato *(omissis)*

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE

(Codice interno: 353058)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 925 del 05 settembre 2017

Approvazione del rendiconto 1085/1/2/1028/2015 presentato da UPA FORMAZIONE SRL. (codice ente 1085). Programma Operativo Regionale. FSE 2014-2020. 3B1F1. Codice MOVE 40141. DGR n, 1028 del 04/08/2015, DDR n. 2042 del 29/10/2015 - Progetti formativi settore restauro dei beni culturali anno 2015.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative ai progetti formativi nel settore del restauro dei beni culturali. Anno 2015.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 1028 del 04/08/2015 ha approvato l'avviso per la presentazione dei progetti formativi per il settore del restauro dei beni culturali - anno 2015;

PREMESSO CHE il DDR n. 1431 del 18/08/2015 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE - Il DDR n. 1176 del 30/09/2015 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 2042 del 29/10/2015 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente UPA FORMAZIONE SRL un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 85.505,00 per la realizzazione del progetto n. 1085/1/2/1028/2015;

PREMESSO CHE il predetto DDR n 2042 del 29/10/2015. ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui agli allegati A1, B e C, per un importo complessivo di Euro 2.302.138,20 a carico dei capitoli n. 102367, n. 102368, n. 102375 del bilancio regionale pluriennale 2015/2017;

PREMESSO CHE il DDR n. 138 del 12/08/2016 ha concesso una proroga dei termini per la conclusione dei progetti formativi approvati con DDR n. 2042 del 29/10/2015;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 8 del 24/08/2016 il Direttore dell'Area Capitale Umano e Cultura ha affidato al RTI BDO ITALIA SpA/SELENE AUDIT SRL mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 353 del 25/03/2016, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE 2014/2020, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 25.651,50;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da UPA FORMAZIONE SRL;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 04/07/2017;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 80.516,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da UPA FORMAZIONE SRL (codice ente 1085, codice fiscale 03391310285), per un importo ammissibile di Euro 80.516,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 1085/1/2/1028/2015, DDR n. 2042 del 29/10/2015;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 25.651,50;
4. di liquidare la somma di Euro 54.864,50 a favore di UPA FORMAZIONE SRL (C. F. 03391310285) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 1085/1/2/1028/2015 a carico dei capitoli n. 102367, n. 102368, n. 102375, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 2042 del 29/10/2015, codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i/Siope U. U.1.04.03.99.999;
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a UPA FORMAZIONE SRL il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione;
9. di informare che avverso il presente atto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 353059)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 926 del 05 settembre 2017

Approvazione del rendiconto 1085/1/1/1028/2015 presentato da UPA FORMAZIONE SRL. (codice ente 1085). (codice MOVE 40545). POR FSE 2014/2020 - Asse I - Occupabilità - 3B1F2 - DGR 785 del 14/05/2015, DDR n. 2269 del 26/11/2015. Modalità a Sportello (Sportello 3/SCORR).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti formativi per la crescita del capitale umano delle imprese venete nell'ambito della DGR n. 785 del 14/05/2015.

Il Direttore

PREMESSO CHE con Dgr n. 785 del 14/05/2015 la Giunta Regionale ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per la crescita del capitale umano delle imprese venete - modalità a Sportello - anno 2015;

PREMESSO CHE con DDR n. 882 del 28/05/2015 si sono approvate la modulistica e la guida per la progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 989 del 16/06/2015 ha nominato il Nucleo di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 1197 del 15/07/2015 ha stabilito la chiusura anticipata degli sportelli previsti per la presentazione di progetti di cui alla Dgr n. 785 del 14/05/2015;

PREMESSO CHE la Dgr n. 1651 del 19/11/2015 ha approvato l'aumento dello stanziamento finanziario utile per la realizzazione delle attività progettuali non finanziate per esaurimento delle risorse;

PREMESSO CHE il DDR n. 2269 del 26/11/2015 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente UPA FORMAZIONE SRL un contributo per un importo pubblico di Euro 17.084,00 per la realizzazione del progetto n. 1085/1/1/785/2015;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 2269 del 26/11/2015 ha approvato il finanziamento dei progetti ammessi di cui all'Allegato A, per un importo complessivo di Euro 1.165.589,77 a carico dei capitoli n. 102367, n. 102368 e n. 102375 del bilancio regionale 2015;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 8 del 24/08/2016 il Direttore dell'Area Capitale Umano e Cultura ha affidato al RTI BDO ITALIA SpA/SELENE AUDIT SRL mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 353 del 25/03/2016, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE 2014/2020, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 5.125,20;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da UPA FORMAZIONE SRL;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 04/07/2017;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 17.084,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

CONSIDERATO CHE in data 01/09/2017, a seguito di controlli interni, si è provveduto al ricalcolo del contributo riconosciuto per un importo ammesso di Euro 16.592,00;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata e sue successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da UPA FORMAZIONE SRL (codice ente 1085, codice fiscale 03391310285), per un importo ammissibile di Euro 16.592,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di controllo, relativa al progetto 1085/1/1/785/2015, Dgr n. 785 del 14/05/2015 e DDR n 2269 del 26/11/2015;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 5.125,20;
4. di liquidare la somma di Euro 11.466,80 a favore di UPA FORMAZIONE SRL (C. F. 03391310285) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 1085/1/1/785/2015 a carico dei capitolo n. 102367, n. 102368 e n. 102375, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 2269 del 26/11/2015, codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i/Siope U.1.04.03.99.999;
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a UPA FORMAZIONE SRL il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione;
9. di informare che avverso il presente atto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 353060)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 928 del 05 settembre 2017

Approvazione del rendiconto 44/3/1/1028/2015 presentato da ENTE DI FORMAZIONE IRIGEM SOCIETA' COOPERATIVA. (codice ente 44). Programma Operativo Regionale. FSE 2014-2020. 3B1F1. Codice MOVE 40152. DGR n, 1028 del 04/08/2015, DDR n. 2042 del 29/10/2015 - Progetti formativi settore restauro dei beni culturali anno 2015.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative ai progetti formativi nel settore del restauro dei beni culturali. Anno 2015.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 1028 del 04/08/2015 ha approvato l'avviso per la presentazione dei progetti formativi per il settore del restauro dei beni culturali - anno 2015;

PREMESSO CHE il DDR n. 1431 del 18/08/2015 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE - Il DDR n. 1176 del 30/09/2015 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 2042 del 29/10/2015 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente ENTE DI FORMAZIONE IRIGEM - SOCIETA' COOPERATIVA un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 124.749,00 per la realizzazione del progetto n. 44/3/1/1028/2015;

PREMESSO CHE il predetto DDR n 2042 del 29/10/2015. ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui agli allegati A1, B e C, per un importo complessivo di Euro 2.302.138,20 a carico dei capitoli n. 102367, n. 102368, n. 102375 del bilancio regionale pluriennale 2015/2017;

PREMESSO CHE il DDR n. 138 del 12/08/2016 ha concesso una proroga dei termini per la conclusione dei progetti formativi approvati con DDR n. 2042 del 29/10/2015;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 8 del 24/08/2016 il Direttore dell'Area Capitale Umano e Cultura ha affidato al RTI BDO ITALIA SpA/SELENE AUDIT SRL mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 353 del 25/03/2016, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE 2014/2020, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 91.911,90;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da ENTE DI FORMAZIONE IRIGEM - SOCIETA' COOPERATIVA;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 29/06/2017;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 105.560,49;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da ENTE DI FORMAZIONE IRIGEM - SOCIETA' COOPERATIVA (codice ente 44, codice fiscale 02552190247), per un importo ammissibile di Euro 105.560,49 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 44/3/1/1028/2015, DDR n. 2042 del 29/10/2015;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 91.911,90;
4. di liquidare la somma di Euro 13.648,59 a favore di ENTE DI FORMAZIONE IRIGEM - SOCIETA' COOPERATIVA (C. F. 02552190247) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 44/3/1/1028/2015 a carico dei capitoli n. 102367, n. 102368, n. 102375, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 2042 del 29/10/2015, codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i/Siope U. U.1.04.03.99.999;
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a ENTE DI FORMAZIONE IRIGEM - SOCIETA' COOPERATIVA il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione;
9. di informare che avverso il presente atto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 353061)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 930 del 05 settembre 2017

Approvazione del rendiconto 5615-1-38-2016 presentato da CONFORM - CONSULENZA FORMAZIONE E MANAGEMENT SCARL SCARL. (codice ente 5615). (codice MOVE 42013). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 - Asse I - Occupabilità - 3B1F2 - DGR n 38 del 19/01/2016, DDR N 527 del 29/04/2016. Modalità a sportello (Sportello 1).
[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti formativi per la crescita del capitale umano delle imprese venete nell'ambito della DGR n. 38 del 19/01/2016.

Il Direttore

PREMESSO CHE con Dgr n. 38 del 19/01/2016 la Giunta Regionale ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per la crescita del capitale umano delle imprese venete - modalità a Sportello - anno 2016;

PREMESSO CHE con DDR n. 55 del 22/01/2016 si sono approvate la modulistica e la guida per la progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 433 del 8/04/2016 ha nominato il Nucleo di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 527 del 29/04/2016 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente CONFORM - CONSULENZA FORMAZIONE E MANAGEMENT SCARL un contributo per un importo pubblico di Euro 52.768,00 per la realizzazione del progetto n. 5615-1-38-2016;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 527 del 29/04/2016 ha approvato il finanziamento dei progetti ammessi di cui all'Allegato B, per un importo complessivo di Euro 2.076.546,15 a carico dei capitoli n. 102367, n. 102368 e n. 102375 del bilancio regionale 2016;

PREMESSO CHE il DDR n. 255 del 12/04/2017 ha concesso una proroga nella conclusione delle attività dei progetti finanziati del sportello n. 1 con DDR n. 527/16 e del sportello n. 2 con DDR n. 831/16;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 8 del 24/08/2016 il Direttore dell'Area Capitale Umano e Cultura ha affidato al RTI BDO ITALIA SpA/SELENE AUDIT SRL mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 353 del 25/03/2016, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE 2014/2020, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 26.384,00;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da CONFORM - CONSULENZA FORMAZIONE E MANAGEMENT SCARL;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 22/06/2017;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 52.768,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

CONSIDERATO CHE in data 30/08/2017, a seguito di controlli interni, si è provveduto al ricalcolo del contributo riconosciuto per un importo ammesso di Euro 52.604,00;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata e sue successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da CONFORM - CONSULENZA FORMAZIONE E MANAGEMENT SCARL (codice ente 5615, codice fiscale 01957750647), per un importo ammissibile di Euro 52.604,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di controllo, relativa al progetto 5615-1-38-2016, Dgr n. 38 del 19/01/2016 e DDR n 527 del 29/04/2016;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 26.384,00;
4. di liquidare la somma di Euro 26.220,00 a favore di CONFORM - CONSULENZA FORMAZIONE E MANAGEMENT SCARL (C. F. 01957750647) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 5615-1-38-2016 a carico dei capitolo n. 102367, n. 102368 e n. 102375, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 527 del 29/04/2016, codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i/Siope U. U.1.04.03.99.999
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a CONFORM - CONSULENZA FORMAZIONE E MANAGEMENT SCARL il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
8. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione;
9. di informare che avverso il presente atto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 353062)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 931 del 05 settembre 2017

Approvazione del rendiconto 6142/0/1/785/2015 presentato da TAURO ESSICATORI SRL. (codice ente 6142). (codice MOVE 40566). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 - Asse I - Occupabilità - 3B1F2 - DGR n 785 del 14/05/2015, DDR N 2269 del 29/11/2015. Modalità a sportello (Sportello 3/SCORR).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti formativi per la crescita del capitale umano delle imprese venete nell'ambito della DGR n. 785 del 14/05/2015.

Il Direttore

PREMESSO CHE con Dgr n. 785 del 14/05/2015 la Giunta Regionale ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per la crescita del capitale umano delle imprese venete - modalità a Sportello - anno 2015;

PREMESSO CHE con DDR n. 882 del 28/05/2015 si sono approvate la modulistica e la guida per la progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 989 del 16/06/2015 ha nominato il Nucleo di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 1197 del 15/07/2015 ha stabilito la chiusura anticipata degli sportelli previsti per la presentazione di progetti di cui alla Dgr n. 785 del 14/05/2015;

PREMESSO CHE la Dgr n. 1651 del 19/11/2015 ha approvato l'aumento dello stanziamento finanziario utile per la realizzazione delle attività progettuali non finanziate per esaurimento delle risorse;

PREMESSO CHE il DDR n. 2269 del 26/11/2015 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente TAURO ESSICCATORI SRL un contributo per un importo pubblico di Euro 18.976,84 per la realizzazione del progetto n. 6142/0/1/785/2015;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 2269 del 26/11/2015 ha approvato il finanziamento dei progetti ammessi di cui all'Allegato A, per un importo complessivo di Euro 1.165.589,77 a carico dei capitoli n. 102367, n. 102368 e n. 102375 del bilancio regionale 2015;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 8 del 24/08/2016 il Direttore dell'Area Capitale Umano e Cultura ha affidato al RTI BDO ITALIA SpA/SELENE AUDIT SRL mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 353 del 25/03/2016, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE 2014/2020, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 13.229,89;

CONSIDERATO CHE in attuazione a quanto disposto nell'allegato A della DGR 669 del 28/04/2015, modificata dal DDR n. 19 del 28/10/2016, relativamente al campionamento delle verifiche in loco, ai sensi dell'art. 125, comma 5 lettera B del Reg. (CE) 1303/2013, il competente ufficio ha provveduto rispettivamente in data 18/05/2017, ai controlli in loco constatando, la completa esecuzione del progetto, e alla verifica della regolarità finanziaria attestando l'esito favorevole;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da TAURO ESSICCATORI SRL;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 04/07/2017;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 16.056,84;

VERIFICATO che alla data odierna il soggetto beneficiario non ha restituito la relazione di verifica sottoscritta per accettazione;

CONSIDERATO CHE in data 29/08/2017, a seguito di controlli interni, si è provveduto al ricalcolo del contributo riconosciuto per un importo ammesso di Euro 18.976,84;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata e sue successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da TAURO ESSICCATORI SRL (codice ente 6142, codice fiscale 03977800246), per un importo ammissibile di Euro 18.976,84 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di controllo, relativa al progetto 6142/0/1/785/2015, Dgr n. 785 del 14/05/2015 e DDR n 2269 del 26/11/2015;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 13.229,89;
4. di liquidare la somma di Euro 5.746,95 a favore di TAURO ESSICCATORI SRL (C. F. 03977800246) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 6142/0/1/785/2015 a carico dei capitolo n. 102367, n. 102368 e n. 102375, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 2269 del 26/11/2015, codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i/Siope U.1.04.03.99.999;
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a TAURO ESSICCATORI SRL il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione;
9. di informare che avverso il presente atto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE LAVORO

(Codice interno: 353092)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE LAVORO n. 528 del 01 settembre 2017

L.R. 19/2002 e s.m.i. - Elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati - e D.G.R. n. 2120 del 30/12/2015. Cancellazione dall'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati delle sedi operative n. 2 di TREVISO, n. 3 di FELTRE e n. 4 di SCHIO dell'Ente ENAC - ENTE NAZIONALE CANOSSIANO - codice ente n. 45.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si prende atto della rinuncia all'accreditamento da parte dell'Ente ENAC - ENTE NAZIONALE CANOSSIANO - codice ente n. 145 - delle sedi operative n. 2 di viale Europa, 20 - 31100 TREVISO, sede n. 3 di Viale Montegrappa, 1 - 32032 FELTRE (BL) E sede n. 4 DI Via Fusinato, 51 - 36015 SCHIO (VI) e si dispone la cancellazione delle stesse dall'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati. Nota dell'Ente ENAC ENTE NAZIONALE CANOSSIANO PROT. REG. N. 363791 DEL 30/08/2017.

Il Direttore

- Vista la L.R. 19/2002 e s.m.i.: 'Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati';
- Visto l'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati, istituito ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i. con Decreto del Dirigente Regionale della Formazione n. 1242 del 30 ottobre 2003 e s.m.i.;
- Accertato che risulta attualmente iscritto nell'elenco regionale, al numero A0133, l'Organismo di Formazione ENAC - ENTE NAZIONALE CANOSSIANO (codice fiscale 02449180237, codice Ente n. 145), con sede legale in VIA ROSMINI, 10 - 37123 VERONA (VR) e quattro sedi operative tutte accreditate per gli ambiti della Formazione Superiore, della Formazione Continua e dell'Orientamento: sede n. 1 di VIA SAN GIUSEPPE, 15 - 37123 VERONA (VR), sede n. 2 di VIALE EUROPA, 20 - 31100 TREVISO (TV), sede n. 3 di VIALE MONTEGRAPPA, 1 - 32032 FELTRE (BL) e sede n. 4 di VIA FUSINATO, 51 - 36015 SCHIO (VI);
- Vista la nota pervenuta presso la Direzione Lavoro in data 30/08/2017, acquisita al Prot. Reg. con n. 363791, con la quale il succitato ENAC - ENTE NAZIONALE CANOSSIANO comunicava la rinuncia alle sedi operative n. 2 di VIALE EUROPA, 20 - 31100 TREVISO (TV), sede n. 3 di VIALE MONTEGRAPPA, 1 - 32032 FELTRE (BL) e sede n. 4 di VIA FUSINATO, 51 - 36015 SCHIO (VI);
- Ritenuto di dover prendere atto della cessazione delle sedi operative di cui al punto precedente e di dover procedere, pertanto, alla cancellazione delle stesse con la conseguente modifica dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati;
- Viste le LL.RR. n.19/02 e s.m.i. e n. 54/2012;
- Vista la D.G.R. n. 2120/2015;
- Visto il D.D.R. n. 1242/2003 e s.m.i.;

decreta

1. di modificare l'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati, al numero di iscrizione A0133, cancellando le sedi operative n. 2 di VIALE EUROPA, 20 - 31100 TREVISO (TV), sede n. 3 di VIALE MONTEGRAPPA, 1 - 32032 FELTRE (BL) e sede n. 4 di VIA FUSINATO, 51 - 36015 SCHIO (VI) restando invariato ogni altro dato dell'Organismo di Formazione ENAC - ENTE NAZIONALE CANOSSIANO (codice fiscale codice fiscale 02449180237, codice Ente n. 145), con sede legale in VIA ROSMINI, 10 - 37123 (VR) ed unica sede operativa, accreditata per gli ambiti della Formazione Superiore, della Formazione Continua e dell'Orientamento, in VIA SAN GIUSEPPE, 15 - 37123 (VR);
2. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D.Lgs n. 33/2013**;**
3. di pubblicare per intero il presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Pier Angelo Turri

ORDINANZE DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA

(Codice interno: 353103)

ORDINANZA DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 290 del 04 agosto 2017

Ordinanza di ammissione ad istruttoria della domanda di Giuseppe Bongiovanni per concessione di derivazione d'acqua pubblica dalla falda sotterranea, tramite n. 1 pozzo (foglio 17 mappale n. 979) in comune di Roncà in località Binelli ad uso irriguo di soccorso. Pratica n. D/12752.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Provvedimento emesso al fine di acquisire eventuali osservazioni/opposizioni alla concessione d'acqua. Estremi dei principali documenti di istruttoria: Istanza di concessione prot. n. 198212 del 19/05/2016 Avviso di deposito della domanda pubblicato sul BUR n.26 del 10/03/2017 Atto soggetto al decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, art. 23.

Il Direttore

VISTA la domanda in data 19/05/2016 (prot. n. 198212) di Giuseppe Bongiovanni, tendente ad ottenere la concessione per derivare medi mod. 0,0053 e massimi mod. 0,0318 per un volume complessivo di 3.206,00 m3/annui dal pozzo da infiggere sul foglio 17 mappale n. 979 ad uso irriguo di soccorso in Comune di Roncà (VR) località Binelli;
VISTO l'avviso di deposito della domanda pubblicato sul BUR n. 26 del 10/03/2017;
VISTO il parere del Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta prot. n. 4641 del 06/04/2017 che dichiara che non esiste una rete irrigua consortile a servizio del terreno individuato catastalmente nel Comune di Roncà foglio 17 mappale 979;
VISTO il parere favorevole con condizioni del Distretto delle Alpi Orientali prot.n. 605 del 27/03/2017. In tale parere viene ricalcolato il volume annuo di prelievo riducendolo a 1700 m3/annui in luogo dei 3.206 m3/annui richiesti con l'istanza del 19/05/2016;
VISTI il T.U. 1775/33 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.Lgs.n.112/98, la D.C.R. 107/2009 e s.m. e i. e la D.G.R. n. 694/2013; D.G.R. n. 1628/2015;

ordina

1. Che la domanda di cui sopra, corredata degli elaborati di progetto, venga depositata presso la sede dell' Ufficio Gestione Risorse Idriche della Unità Organizzativa Genio Civile di Verona in Piazzale Cadorna n. 2 - 37126 - Verona, per 30 (trenta) giorni consecutivi a decorrere dalla data di affissione della presente all'Albo, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio (Ufficio Gestione Risorse Idriche - 3° piano - dalle ore 8.30 alle ore 13.00).
2. Che copia della presente ordinanza venga inviata al Comune di Roncà (VR) perché venga affissa all'Albo Pretorio comunale per 30 giorni consecutivi.
3. Che eventuali osservazioni/opposizioni, in merito alla richiesta di concessione, potranno essere presentate alla Unità Organizzativa Genio Civile di Verona, oppure al Comune di Roncà (VR) entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione della presente ordinanza.
4. Che copia della medesima ordinanza venga inviata inoltre a tutti gli Enti/Uffici interessati dal procedimento.
5. Che ai sensi della DGR Veneto n. 642 del 22/03/2002, la visita locale d'istruttoria venga omessa essendo l'Ufficio a conoscenza della tipologia dell'opera da eseguirsi nonché dei luoghi di ubicazione della derivazione.
6. Che al termine della pubblicazione il Comune provveda alla trasmissione del referto di pubblicazione segnalando l'avvenuto deposito di osservazioni/opposizioni.
7. Di pubblicare integralmente la presente ordinanza nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2011 n. 29 e della DGR 14 maggio 2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 353104)

ORDINANZA DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 291 del 04 agosto 2017

Ordinanza di ammissione ad istruttoria della domanda di Giovanni Frigo per concessione di derivazione d'acqua pubblica dalla falda sotterranea, tramite n. 1 pozzo (foglio 5 mappale n. 1771) in comune di Monteforte d'Alpone in località Brognoligo ad uso irriguo di soccorso. Pratica n. D/12682.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Provvedimento emesso al fine di acquisire eventuali osservazioni/opposizioni alla concessione d'acqua. Estremi dei principali documenti di istruttoria: Istanza di concessione prot. n. 37055 del 01/02/2016 e ultima integrazione prot.n. 275202 del 06/07/2017 Avviso di deposito della domanda pubblicato sul BUR n.26 del 10/03/2017 Atto soggetto al decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, art. 23.

Il Direttore

VISTA la domanda in data 01/02/2016 (prot. n. 37055) successivamente sostituita dalla istanza pervenuta in data 06/07/2017 prot.n. 275202 di Giovanni Frigo, tendente ad ottenere la concessione per derivare medi mod. 0,00049 e massimi mod. 0,002 per un volume complessivo di 511,00 m3/annui dal pozzo da infiggere sul foglio 5 mappale n. 1771 ad uso irriguo di soccorso in Comune di Monteforte d'Alpone (VR) località Brognoligo;

VISTO l'avviso di deposito della domanda pubblicato sul BUR n. 26 del 10/03/2017;

VISTO il parere del Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta prot. n. 9869 del 18/07/2017 che dichiara che non esiste una rete irrigua consortile a servizio del terreno individuato catastalmente nel Comune di Monteforte d'Alpone foglio 5 mappale 1771;

VISTO il parere favorevole con condizioni del Distretto delle Alpi Orientali prot.n. 502 del 13/03/2017;

VISTI il T.U. 1775/33 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.Lgs.n.112/98, la D.C.R. 107/2009 e s.m. e i. e la D.G.R. n. 694/2013; D.G.R. n. 1628/2015;

ordina

1. Che la domanda di cui sopra, corredata degli elaborati di progetto, venga depositata presso la sede dell' Ufficio Gestione Risorse Idriche della Unità Organizzativa Genio Civile di Verona in Piazzale Cadorna n. 2 - 37126 - Verona, per 30 (trenta) giorni consecutivi a decorrere dalla data di affissione della presente all'Albo, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio (Ufficio Gestione Risorse Idriche - 3° piano - dalle ore 8.30 alle ore 13.00).
2. Che copia della presente ordinanza venga inviata al Comune di Monteforte d'Alpone (VR) perché venga affissa all'Albo Pretorio comunale per 30 giorni consecutivi.
3. Che eventuali osservazioni/opposizioni, in merito alla richiesta di concessione, potranno essere presentate alla Unità Organizzativa Genio Civile di Verona, oppure al Comune di Monteforte d'Alpone (VR) entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione della presente ordinanza.
4. Che copia della medesima ordinanza venga inviata inoltre a tutti gli Enti/Uffici interessati dal procedimento.
5. Che ai sensi della DGR Veneto n. 642 del 22/03/2002, la visita locale d'istruttoria venga omessa essendo l'Ufficio a conoscenza della tipologia dell'opera da eseguirsi nonché dei luoghi di ubicazione della derivazione.
6. Che al termine della pubblicazione il Comune provveda alla trasmissione del referto di pubblicazione segnalando l'avvenuto deposito di osservazioni/opposizioni.
7. Di pubblicare integralmente la presente ordinanza nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2011 n. 29 e della DGR 14 maggio 2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 353105)

ORDINANZA DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 317 del 30 agosto 2017

Ordinanza di ammissione ad istruttoria della domanda di Acque Veronesi S.c.a r.l. per autorizzazione alla ricerca e concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea, tramite n. 1 pozzo (foglio 9 mappale n. 694) ad uso potabile pubblico in Comune di Erbè (VR). Pratica N. D/12875.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Provvedimento emesso al fine di acquisire eventuali osservazioni/opposizioni alla ricerca d'acqua. Estremi dei principali documenti di istruttoria: Istanza di ricerca e concessione in data 12.05.2017 (prot. n. 185683). Avviso di deposito della domanda prot n. 263726 del 04.07.2017 pubblicato sul Bur n. 71 del 28 luglio 2017. Atto soggetto al decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, art. 23.

Il Direttore

VISTA la domanda in data 12.05.2017 (prot. n. 185683) di Acque Veronesi S.c. a r.l. tendente ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca d'acqua (foglio 9 mappale n. 694) e la concessione per derivazione idrica dalla falda sotterranea per medi moduli 0,15 e massimi 0,2 per un volume di 473.040 mc/annui ad uso potabile pubblico in Comune di Erbè;

VISTO L'avviso di deposito della domanda pubblicato sul Bur n. 71 del 28 luglio 2017;

VISTI il T.U. 1775/33 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.Lgs.n.112/98, la D.C.R. 107/2009 e s.m. e i. e la D.G.R. n. 694/2013; D.G.R. n. 1628/2015;

ordina

1. Che la domanda di cui sopra, corredata degli elaborati di progetto, venga depositata presso la sede dell' Ufficio Gestione Risorse Idriche della Unità Operativa Genio Civile di Verona in Piazzale Cadorna n. 2 - 37126 - Verona, per 30 (trenta) giorni consecutivi a decorrere dalla data di affissione della presente all'Albo, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio (Ufficio Gestione Risorse Idriche - 3° piano - dalle ore 8.30 alle ore 12.00).
2. Che copia della presente ordinanza venga inviata al Comune di Erbè (VR) perché venga affissa all'Albo Pretorio comunale per 30 giorni consecutivi.
3. che eventuali osservazioni/opposizioni, in merito alla richiesta di concessione, potranno essere presentate alla Unità Organizzativa Genio Civile di Verona, oppure al Comune di Erbè (VR) entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione della presente ordinanza.
4. Copia della medesima ordinanza venga inviata inoltre a tutti gli Enti/Uffici interessati dal procedimento.
5. Che ai sensi della DGR Veneto n. 642 del 22/03/2002, la visita locale d'istruttoria viene omessa essendo l'Ufficio a conoscenza della tipologia dell'opera da eseguirsi nonché dei luoghi di ubicazione della derivazione.
6. Che al termine della pubblicazione il Comune provveda alla trasmissione del referto di pubblicazione segnalando l'avvenuto deposito di osservazioni/opposizioni.
7. Di pubblicare integralmente la presente ordinanza nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2011 n. 29 e della DGR 14 maggio 2013 n. 677.

Marco Dorigo

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

(Codice interno: 352923)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1295 del 16 agosto 2017

Attivazione di un sistema regionale di sorveglianza della Blue Tongue, di monitoraggio dell'influenza aviaria e delle altre zoonosi. Approvazione del programma e assegnazione contributo per il biennio 2017-2018.
[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento viene approvata, per il biennio 2017-2018, l'attivazione di un sistema regionale di sorveglianza della Blue Tongue, il monitoraggio dell'influenza aviaria e delle altre zoonosi, prevedendo altresì, un finanziamento, a favore dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie di Legnaro (PD), pari ad euro 180.000,00 (centoottantamila/00.=) da imputarsi al capitolo n. 103285.

L'Assessore Manuela Lanzarin per l'Assessore Luca Coletto, di concerto con l'Assessore Giuseppe Pan, riferisce quanto segue.

La Comunità Europea, per garantire Sicurezza Alimentare, ha emanato i regolamenti 178/2002, 852/2004, 853/2004, 854/2004 e 882/2004, che vanno sotto il nome di "pacchetto igiene", con l'obiettivo di assicurare un elevato livello di protezione della salute dei consumatori.

Il D.Lgs. 6 novembre 2007, n. 193, di attuazione della direttiva 2004/41/CE relativa ai controlli in materia di sicurezza alimentare e applicazione dei regolamenti comunitari nel medesimo settore, individua, all'articolo 2, quali autorità competenti ai fini dell'applicazione dei succitati regolamenti (CE), il Ministero della Salute, le Regioni, le Province autonome di Trento e Bolzano e le Aziende Ulss.

Nello specifico il Regolamento (CE) n. 882/2004, che disciplina i controlli ufficiali intesi a verificare la conformità alla normativa comunitaria in materia di mangimi e di alimenti e alle norme sulla salute e il benessere degli animali, prevede, all'articolo 4, paragrafo 3, che se uno stato membro conferisce la competenza di effettuare i controlli ufficiali ad un'altra autorità o ad altre autorità che non siano l'autorità centrale competente, come ad esempio le autorità a livello regionale o locale, deve assicurare un coordinamento efficace ed efficiente tra tutte le autorità competenti interessate.

Con Deliberazione n. 1429 del 6 agosto 2013, la Giunta Regionale del Veneto ha recepito l'Accordo, ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sul documento recante "*linee guida per il funzionamento ed il miglioramento delle attività di controllo ufficiali da parte del Ministero della Salute, delle Regioni e Province Autonome e delle Aziende Ulss in materia di sicurezza degli alimenti e sanità pubblica veterinaria*".

Alla luce di quanto sopra emerge che il nuovo modello di sicurezza alimentare introdotto con il Regolamento 178/2002 e successivamente con i Regolamenti del così detto "pacchetto igiene" richiede un processo di riorganizzazione dell'autorità competente, tra cui anche quella regionale, per adeguare i propri strumenti gestionali e operativi a quanto richiesto dalle prescrizioni emanate in ambito comunitario, ad esempio in termini di risorse e infrastrutture, di capacità di cooperazione e di risposta alle emergenze.

In particolare, nell'accordo Stato Regioni si prevede che le autorità competenti, ciascuna per il proprio ambito di competenza:

- utilizzino le tecnologie dell'informazione e della comunicazione e garantiscano l'accesso alla consultazione la circolazione e lo scambio di dati e informazioni, nonché l'interoperabilità dei sistemi e l'integrazione dei processi di servizio tra le diverse amministrazioni.
- adottino tutte le misure necessarie a garantire che i prodotti destinati ad essere inviati verso altro stato membro siano controllati con la stessa accuratezza di quelli destinati ad essere immessi sul mercato nel proprio territorio.
- dispongano di piani di emergenza efficienti e siano in grado di gestirli in caso di emergenze di tipo epidemico.

La Regione del Veneto, nel cui territorio insiste un consistente comparto zootecnico, per garantire la sicurezza dei consumatori e la tutela delle produzioni zootecniche, ha emanato le seguenti disposizioni in materia di sanità animale:

- Piano Regionale di eradicazione della tubercolosi, brucellosi e leucosi bovina e brucellosi ovicaprina (DGR n. 211 del 03 marzo 2016);
- Piano di controllo della Rinotracheite Bovina Infettiva (IBR) nel territorio della Regione del Veneto (DGR n. 526 del 15 aprile 2014);
- Piano di controllo della Rinotracheite Bovina Infettiva (IBR) nel territorio della Regione del Veneto. Modifica della D.G.R. n. 526/2014. (DGR n. 1684 del 15 settembre 2014);
- Piano di controllo della Rinotracheite Infettiva (IBR) nel territorio della Regione del Veneto (DGR 619 del 05 maggio 2016);
- Piano regionale di controllo ed eradicazione della malattia di Aujeszky (DGR n. 2061 del 11 ottobre 2012);
- Piano di Sorveglianza delle Zoonosi e di attuazione di una adeguata rete di sorveglianza epidemiologica; (DGR n. 1986 del 28 ottobre 2014).

Nel corso della seconda metà del 2016 il territorio regionale è stato interessato da un elevato numero di focolai di Blue Tongue, una malattia infettiva trasmessa da vettori, che ha determinato l'emanazione di provvedimenti ministeriali e regionali di restrizione delle movimentazioni, allo scopo di contenerne la diffusione. Per evitare quanto possibile ripercussioni economiche agli allevatori, che vedevano impedite le movimentazioni dei loro animali, si è resa necessaria, da parte della Giunta Regionale, l'analisi dettagliata degli allevamenti posti nelle varie aree di restrizione le la conseguente comunicazione, tramite apposito sito internet, degli elenchi degli allevamenti posti all'interno delle varie aree di restrizione. Con i medesimi strumenti informatici si è operato costantemente per comunicare ai Servizi Veterinari e a tutti gli operatori della filiera zootecnica la continua evoluzione della situazione epidemiologica, attraverso costanti aggiornamenti della situazione locale, regionale, nazionale e internazionale, in modo da mettere a disposizione degli organi di controllo e degli operatori economici le informazioni necessarie per la movimentazione degli animali.

Inoltre nei primi mesi dell'anno 2017 si sono verificati numerosi focolai di influenza aviaria.

La Regione del Veneto ha, di conseguenza, la necessità di dotarsi di un sistema di sorveglianza in continuo per la Blue Tongue, l'influenza aviaria e le altre zoonosi, che permetta di raccogliere e analizzare i dati sanitari generati ai vari livelli dell'autorità competente e relative alle seguenti tipologie di informazioni:

- i controlli effettuati dai servizi veterinari sul territorio;
- la banca dati delle Aziende Zootecniche;
- le informazioni relative alle vaccinazioni obbligatorie degli animali sensibili, e particolarmente della Blue Tongue, effettuate dai veterinari liberi professionisti e dagli stessi comunicate all'autorità competente.
- le informazioni geografiche territoriali;
- gli esiti informatizzati delle analisi effettuate sui controlli dai laboratori dell'IZS;
- la raccolta delle disposizioni emanate dalle varie autorità competenti;
- le informazioni relative ai focolai denunciati;
- le informazioni sanitarie a livello nazionale e internazionale.

Considerati i risultati positivi dell'attività svolta in attuazione della DGR n. 1986 del 28 ottobre 2014, considerato il rischio che la Regione del Veneto ha di trovarsi di fronte a nuovi focolai di malattie infettive e trasmissibili, al fine di dotarsi di adeguanti strumenti di controllo e di monitoraggio, si ritiene indispensabile l'"Attivazione di un sistema regionale di sorveglianza epidemiologica per il controllo della Blue Tongue e il monitoraggio delle zoonosi", pervenuto con nota prot. n. 416771 del 26/10/2016 (ns. prot. n.416771 del 26/10/2016), di cui all'**Allegato A**, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento con i seguenti obiettivi:

1. controllo della Blue Tongue e il monitoraggio dell'attuazione, a livello regionale, di piani di controllo e di eradicazione delle malattie infettive e contagiose, in particolare quelle a carattere zoonosico, con lo scopo di tenere costantemente monitorata l'evoluzione della situazione epidemiologica e i fattori di rischio correlati alla loro insorgenza e diffusione.
2. aggiornamento di un apposito sito internet regionale (www.resolveveneto.it) dove raccogliere e pubblicare l'analisi, l'interpretazione e la diffusione sistematiche e continue di dati sanitari, compresi gli studi epidemiologici, a beneficio dell'autorità competente, degli operatori del settori e di tutti i cittadini, in modo da permettere la massima trasparenza del sistema.
3. definizione di nuovi livelli di biosicurezza, in particolare nelle aree ad elevata densità di allevamenti avicoli (DPPA);
4. predisposizione di specifiche esercitazioni di emergenza in tempo reale per l'influenza aviaria, come previsto dal Piano della Prevenzione approvato con DGR n. 749/2015.

Si ritiene indispensabile affidare l'esecuzione di tale progetto all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie in quanto tale ente, oltre ad avere tra i propri compiti di Istituto e con le risorse allo stesso attribuite, l'effettuazione delle analisi previste dai diversi piani di controllo ed eradicazione della malattie a livello regionale, possiede risorse interne con adeguate competenze sia a livello sanitario sia tecnico in grado di garantire la predisposizione e l'implementazione della rete di

sorveglianza epidemiologica a supporto delle strategie di controllo regionali in campo veterinario.

Per l'espletamento delle attività connesse all'"Attivazione di un sistema regionale di sorveglianza epidemiologica per il controllo della Blue Tongue e il monitoraggio delle zoonosi per il biennio 2017-2018", di cui all'**Allegato A**, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, si prevede di assegnare a favore dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie di Legnaro (PD) un contributo massimo di euro 180.000,00 (centoottantamila/00.=).

Con la Legge regionale 19/2016 è stata istituita l'Azienda Zero, tra le cui funzioni vi è la Gestione Sanitaria Accentrata. Con DGR 286/2017 la Giunta regionale, in attuazione di quanto disposto dall'art. 2, comma 4, della L.R. n. 19/2016, ha autorizzato provvisoriamente l'erogazione attraverso l'Azienda Zero dei finanziamenti della GSA di cui alla DGR n. 2239/2016, per un importo complessivo pari a euro 421.725.227,45, indicando i capitoli di spesa del bilancio di previsione 2017-2019 sui quali tali finanziamenti trovano copertura finanziaria, incaricando altresì il Direttore della Direzione Programmazione economico-finanziaria SSR a provvedere, con propri atti, alla gestione contabile finalizzata all'erogazione di tali risorse ad Azienda Zero. Con Decreto del Direttore della Direzione Programmazione economico finanziaria SSR n. 8 del 23 marzo 2017, sono stati disposti l'impegno e la liquidazione finalizzati all'erogazione ad Azienda Zero delle risorse per la GSA, tra le quali sono comprese le risorse per la prosecuzione per la gestione amministrativa del progetto per l'anno 2017.

La copertura finanziaria del finanziamento complessivo di Euro 180.000,00di cui sopra, pertanto, è a carico delle risorse per finanziamenti della GSA stanziate sul capitolo di spesa del bilancio di previsione dell'esercizio corrente n. 103285 e già erogate ad Azienda Zero in base a quanto disposto dalla DGR 286/2017 e dal Decreto n. 12 del 30 dicembre 2016 del Responsabile della GSA, Allegato C) linea di spesa denominata "Monitoraggio Blue Tongue, West Nile Disease, Influenza aviaria e altre malattie".

L'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie dovrà concludere l'attività relativa al finanziamento in oggetto entro il 31/12/2018 con il sostenimento delle relative spese, fatta salva un'eventuale proroga motivata. Azienda Zero provvederà all'erogazione del relativo finanziamento a favore dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie come di seguito indicato:

- euro 144.000,00, pari al 80 % del finanziamento assegnato, ad esecutività del presente provvedimento;
- euro 36.000,00 a saldo su disposizione della struttura regionale competente, previa presentazione da parte dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie alla Regione Veneto, di relazione dell'attività svolta ed idonea consuntivazione delle spese sostenute entro e non oltre il 28 febbraio 2019.

Occorre considerare che con DGR n. 286 del 14/03/2017 la Giunta Regionale ha autorizzato provvisoriamente l'erogazione attraverso l'Azienda Zero dei finanziamenti della GSA, che includono anche quello sopra indicato, per un importo complessivo pari a Euro 421.725.227,45, stabilendo che con propri successivi provvedimenti, potrà apportare a tali finanziamenti le modificazioni ritenute necessarie per il miglior utilizzo degli stessi, nell'ambito dell'importo complessivo di euro 421.725.227,45 e fatte salve le obbligazioni nel frattempo assunte.

Ciò posto, per le motivazioni sopra esposte, si ritiene opportuno gestire l'intervento in parola nell'ambito delle risorse per la realizzazione di interventi di spesa di cui punto 2 lettera b) della DGR 286/2017, in luogo di quelle indicate alla lettera c) del medesimo punto. Si propone pertanto di incaricare il Direttore della Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare e Veterinaria dell'esecuzione del presente atto.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il Reg. (CE) n. 178/2002;

VISTI i Reg. (CE) n. 852/2004, n. 853/2004, n. 854/2004 e n. 882/2004;

VISTO il D.Lgs. n. 193 del 6 novembre 2007;

VISTA la D.G.R. n. 2061 dell'11 ottobre 2012;

VISTA la D.G.R. n. 1429 del 6 agosto 2013;

VISTA la D.G.R. n. 526 del 15 aprile 2014;

VISTA la D.G.R. n. 1684 del 15 settembre 2014;

VISTA la D.G.R. n. 1986 del 28 ottobre 2014;

VISTA la D.G.R. n. 749 del 14 maggio 2015;

VISTA la D.G.R. n. 211 del 3 marzo 2016;

VISTA la D.G.R. n. 619 del 5 maggio 2016;

VISTA la legge regionale 29 novembre 2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTO l'art. 2 co. 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la L.R. 30/12/2016, n. 32 "Bilancio di previsione 2017-2019";

VISTA il Decreto del Responsabile della GSA n. 12 del 30/12/2016;

VISTA la L.R. 19 del 25 ottobre 2016;

Visto il D.S.G.P. n. 1 del 13 gennaio 2017 "Bilancio finanziario gestionale 2017-2019";

Vista la D.G.R. n. 108 del 7 febbraio 2017 "Direttive per la gestione del Bilancio di Previsione 2017-2019";

VISTA la DGR 286 del 14/03/2017.

delibera

1. di prendere atto di quanto espresso in premessa che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare l'"Attivazione di un sistema regionale di sorveglianza epidemiologica per il controllo della Blue Tongue e il monitoraggio delle zoonosi per il biennio 2017-2018", di cui all'**Allegato A**, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di assegnare a tale scopo all'Istituto Zooprofilattico delle Venezie un finanziamento massimo di euro 180.000,00 nel corrente esercizio finanziario, a carico delle risorse per finanziamenti della GSA stanziate sul capitolo di spesa del bilancio di previsione dell'esercizio corrente n. 103285, già erogate ad Azienda Zero in base a quanto disposto dalla DGR 286/2017 e dal Decreto n. 12 del 30 dicembre 2016 del Responsabile della GSA;
4. di disporre che Azienda Zero provveda all'erogazione del finanziamento di cui al punto precedente, con le seguenti modalità:
    a. euro 144.000,00 pari al 80 % del finanziamento assegnato, ad esecutività del presente provvedimento;
    b. euro 36.000,00 a saldo su disposizione della struttura regionale competente, previa presentazione da parte dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie alla Regione Veneto, di relazione dell'attività svolta ed idonea consuntivazione delle spese sostenute entro e non oltre il 28 febbraio 2019;
5. di incaricare il Direttore della U.O. Veterinaria e Sicurezza Alimentare dell'Area Sanità dell'esecuzione del presente atto;
6. di dare atto che la spesa di cui si prevede il finanziamento con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATO A Dgr n. del pag. 1/12

Attivazione di un sistema regionale di sorveglianza della Blue Tongue, il monitoraggio dell'influenza aviaria e delle zoonosi per il biennio 2017-2018

Obiettivi generali

Il sistema di sorveglianza epidemiologica attivato a livello regionale e pubblicato sul sito web "ReSolVe" ha come obiettivo mantenere attivo il controllo della situazione epidemiologica a livello regionale delle malattie che possono rappresentare un rischio per le popolazioni animali e per l'uomo. Tale controllo è possibile attraverso l'identificazione precoce della presenza di malattie potenzialmente zoonotiche negli animali e l'attivazione di idonee misure di intervento, per un miglior utilizzo delle risorse economiche con ridotto aggravio sulla collettività.
La raccolta e l'analisi continua dei dati sanitari rappresentano uno strumento essenziale per la corretta definizione delle priorità dei controlli. Inoltre, la tempestiva condivisione di dati e informazioni permette l'attivazione di sistemi di identificazione e prioritizzazione dei rischi sanitari in tempi congrui a garantire l'adozione di appropriate misure di controllo e di interventi di prevenzione per la tutela della salute umana e del patrimonio zootecnico.
La rete di epidemiosorveglianza garantisce la raccolta, l'analisi, l'interpretazione e la diffusione sistematica e continua di dati sanitari. Tra questi sono compresi gli studi epidemiologici, particolarmente importanti per quanto riguarda la dinamica di diffusione delle malattie nel tempo e nello spazio, al fine di adottare adeguate misure preventive e di lotta.
La trasmissione e condivisione di questi dati offre l'opportunità di mantenere, stabilire e rafforzare il coordinamento tra le parti, allo scopo di sorvegliare i focolai di malattie zoonotiche.

Obiettivi specifici

L'attività di sorveglianza epidemiologica a livello regionale ha, come per i precedenti anni, i seguenti obiettivi:

a. Pianificazione e ottimizzazione dei **sistemi di sorveglianza** attivi in ambito regionale nei confronti di alcune malattie infettive e diffusive del bestiame a carattere potenzialmente zoonotico che non consentono l'utilizzo sistematico di presidi immunizzanti (Tubercolosi bovina, Brucellosi, Blue Tongue, Paratubercolosi, Influenza aviaria, Malattia di Aujeszky, Malattia di West Nile, ecc.);
b. Produzione di **report periodici** sullo stato di avanzamento dei controlli relativi a malattie infettive pianificate e sulla situazione epidemiologica;
c. Produzione di **mappe tematiche** relative allo stato sanitario del patrimonio zootecnico regionale suddiviso per malattia e per specie produttiva;
d. Produzione di **mappe dinamiche** relative alla distribuzione territoriale delle malattie infettive;
e. Continuazione delle attività di **costituzione e registrazione dati** nel contesto della Rete di Epidemiosorveglianza della regione Veneto (ReSolVe);
f. Predisposizione di metodiche per la **valutazione dei livelli di biosicurezza** sia a livello di allevamento che territoriale;
g. Pianificazione di attività per la **gestione degli interventi**, anche in emergenza, sul territorio nei confronti delle malattie a carattere zoonotico e in particolare per l'influenza aviaria;
h. Predisposizione di **attività di formazione**.

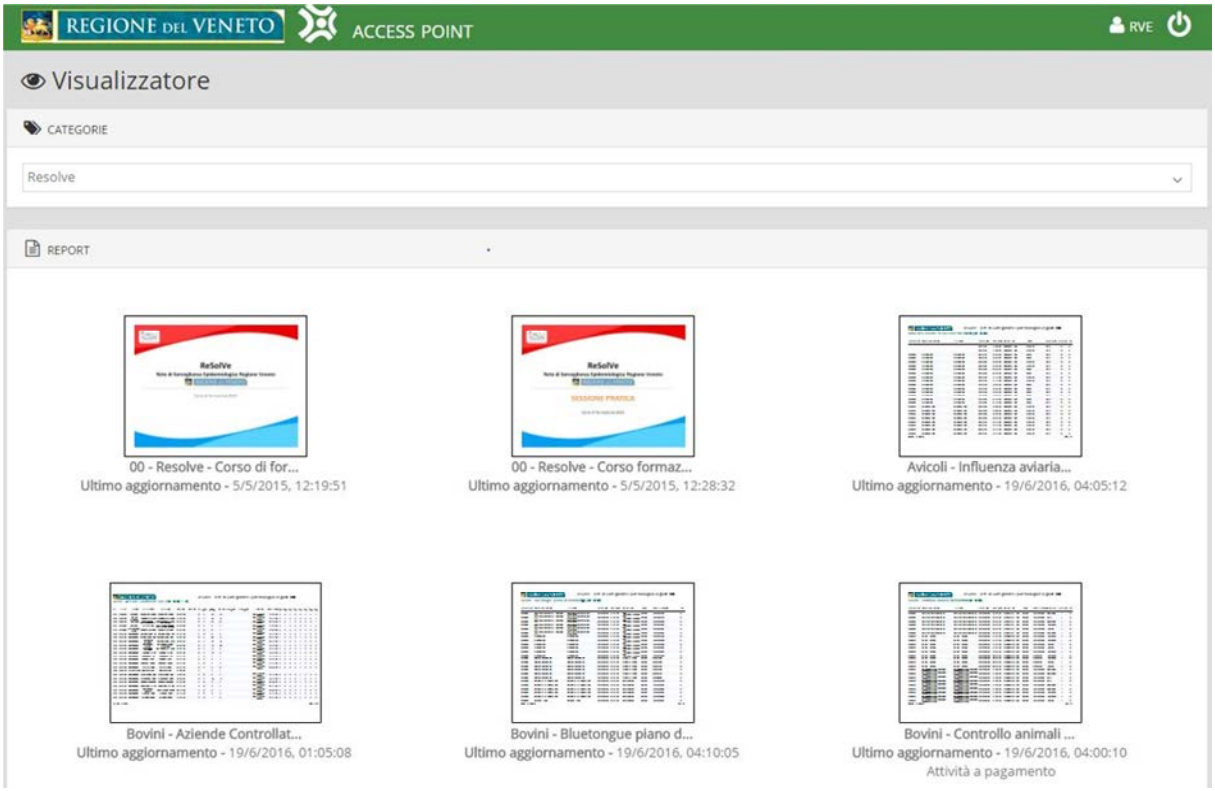
2. Rete di Sorveglianza Epidemiologica del Veneto (ReSolVe)

L'attività prevista da "ReSolVe" proseguirà con l'inserimento continuo delle nuove informazioni epidemiologiche, dei dati sanitari, dell'attività ufficiale dei Servizi Veterinari e degli aggiornamenti normativi già presenti nell'area pubblica (***Figura 1***) e nell'area riservata del portale (***Figura 2***).

Figura 1 *- Schermata della homepage del sito ReSolVe*



Figura 2 *- Schermata della homepage dell'Area riservata del sito ReSolVe*



Di seguito si elencano le principali sezioni presenti nel sito e che verranno costantemente aggiornate, per quanto riguarda la situazione regionale, nazionale ,internazionale:

- **Situazione epidemiologica**: saranno rese disponibili le informazioni sui focolai denunciati e registrati nel “Sistema Informativo Malattie Animali Nazionale" (SIMAN). Il dato sarà consultabile sia a livello regionale sia nazionale. La situazione epidemiologica internazionale sarà consultabile mediante l’utilizzo di link a siti istituzionali (OIE- EU);
- **Elaborazione dati di attività**: in ReSolVe confluiscono i dati di attività registrati nel gestionale dell’Istituto, che vengono preventivamente vagliati, elaborati e aggregati dall’Istituto Zooprofilattico delle Venezie; un esempio di tali dati è presentato in **Figura 2**.

***Figura 3**–Esempio di rendicontazione attività presente nell'apposita area del sito ReSolVe*

Codice referto	Data verbale	Verbalizzante	Specie	Identificativo animale	Matrice	Esami AIE	Pos AIE	Esami AVE	Pos AVE	Esami WND	Pos WND
14AT1VI-D/1151	20/02/2014	BALDIN DANIELE	CAVALLO	4970D	SIERO	X	N	-	-	-	-
14VIR/2167	09/04/2014	COSTA PERUFFO PAOLO	CAVALLO	977121001040650	SIERO	X	N	-	-	-	-
16VIR/1337	01/04/2016	GALLINA PAOLO	CAVALLO	000011026004483	SIERO	X	N	-	-	-	-
16VIR/1337	01/04/2016	GALLINA PAOLO	CAVALLO	372141404898722	SIERO	X	N	-	-	-	-
16VIR/1337	01/04/2016	GALLINA PAOLO	CAVALLO	380011015002330	SIERO	X	N	-	-	-	-
16VIR/1337	01/04/2016	GALLINA PAOLO	CAVALLO	528210000584055	SIERO	X	N	-	-	-	-
16VIR/1337	01/04/2016	GALLINA PAOLO	CAVALLO	528210002448089	SIERO	X	N	-	-	-	-

- *tag* (etichette): a ogni documento presente nel portale sono associate parole chiave sulle quali si basa lo strumento di ricerca (**Figura 4**);

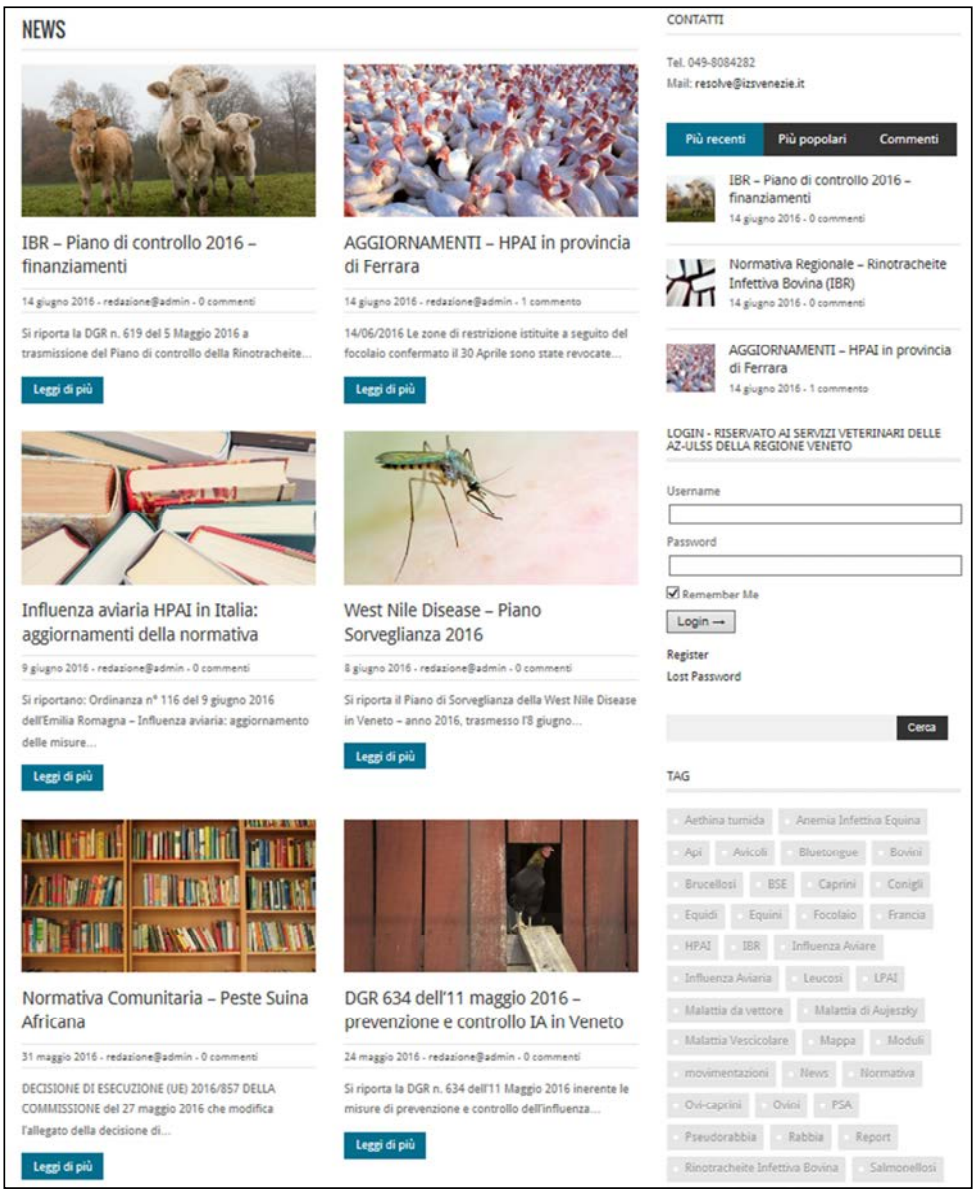
***Figura 4**–Principali tag utilizzati per la ricerca di specifici argomenti nel sito ReSolVe*



- Completamento e aggiornamento dell'**integrazione dei Sistemi Informativi dell'Istituto** al fine di garantire una reportistica completa, in grado di far fronte alle esigenze informative degli operatori del settore.

Le attività e le informazioni sopra esplicitate, presenti nel sito web della Regione, saranno mantenute attive e aggiornate in continuo (**Figura 5**).

Figura 5– *La sezione news del sito ReSolVe*



Proposta di nuove attività 2017-2018

Nell'area riservata ai Servizi Veterinari, nel settore Rendicontazione Attività sarà implementata la parte relativa alla **Paratubercolosi** attraverso l'inserimento di:

- Elenco delle aziende controllabili e rispettive qualifiche sanitarie aggiornate per le aziende già comprese nel "piano" negli anni precedenti. Le aziende sottoposte a controllo per la prima volta nell'ambito del "piano" saranno classificate come "classe di rischio sconosciuta" fino all'esito del primo prelievo di latte;
- Dati di attività dei controlli sul latte effettuati nel 2016. Il sistema "a semafori" permetterà ai Veterinari delle Az.-ULSS di monitorare il rispetto delle tempistiche dei controlli previsti dalla classe di rischio a cui appartiene ciascuna azienda;
- Informazioni raccolte nel corso del sopralluogo nelle aziende positive allo screening (esiti degli approfondimenti diagnostici e punti critici evidenziati tramite il questionario);

Per le altre informazioni relative al programma regionale per la Paratubercolosi si mantiene attivo il flusso di informazioni tra le Az.-ULSS e il Gruppo Paratubercolosi, attraverso l'indirizzo di posta elettronica *paratubercolosi@izsvenezie.it*.

Inoltre saranno attivate le seguenti sezioni:

- **Acquacoltura**: inserimento dei dati di attività delle aziende che hanno intrapreso piani volontari di controllo per l'ottenimento dell'accreditamento nei confronti della necrosi ematopoietica infettiva e della setticemia emorragica virale dei pesci;
- **IBR**: inserimento dei dati di attività della provincia di Belluno e valutazione del piano obbligatorio in previsione dell'acquisizione della qualifica comunitaria (inserimento nell'allegato II della decisione 2004/558/CE);

Figura 6– *Rendicontazione per IBR nell'apposita area del sito ReSolVe*

REGIONE DEL VENETO — **ReSolVe - Rete di Sorveglianza Epidemiologica Regione Veneto**

Codice struttura	Denominazione struttura	Proprietario	Codice referto	Data verbale	Verbalizzante	Causale prelievo	Specie	Accertamento	N campioni	Pos
002BL026	SOC. AGR. TENUTA AL CERESONE S.S.	SOC. AGR. TENUTA AL CERESONE S.S.	15AT2TVI-DI/1629	18/02/2015	BERTONI RINO	PIANO CONTROLLO IBR PROVINCIA BL	BOVINO	IBR/AELISA	2	N
002BL027	RECH ANTONIO	RECH ANTONIO	15DIA-PD/81009	20/05/2015	BERTONI RINO	PIANO SANITARIO VOLONTARIO	BOVINO	IBR/AELISA	1	N
002BL027	RECH ANTONIO	RECH ANTONIO	15DIA-PD/83354	17/10/2015	BERTONI RINO	PIANO CONTROLLO IBR PROVINCIA BL	BOVINO	IBR/AELISA	1	N
002BL027	RECH ANTONIO	RECH ANTONIO	15DIA-PD/80104	11/02/2015	BERTONI RINO	PIANO SANITARIO VOLONTARIO	BOVINO	IBR/AELISA	1	N
002BL027	RECH ANTONIO	RECH ANTONIO	14DIA-PD/83006	05/11/2014	BERTONI RINO	PIANO SANITARIO VOLONTARIO	BOVINO	IBR/AELISA	1	N
002BL027	RECH ANTONIO	RECH ANTONIO	16DIA-PD/80462	16/03/2016	BERTONI RINO	ANALISI A PAGAMENTO	BOVINO	IBR/AELISA	1	N
002BL032	SCHIEVENIN LUCA	SCHIEVENIN LUCA	15AT2TVI-DI/3908	24/05/2015	BERTONI RINO	PIANO CONTROLLO IBR PROVINCIA BL	BOVINO	IBR/AELISA	5	N
002BL041	MAZZIER DINO	MAZZIER DINO	15DIA-PD/81008	20/05/2015	BERTONI RINO	PIANO SANITARIO VOLONTARIO	BOVINO	IBR/AELISA	1	N
002BL041	MAZZIER DINO	MAZZIER DINO	16DIA-PD/83382	17/10/2016	BERTONI RINO	PIANO CONTROLLO IBR PROVINCIA BL	BOVINO	IBR/AELISA	1	N
002BL041	MAZZIER DINO	MAZZIER DINO	15DIA-PD/80103	11/02/2015	BERTONI RINO	PIANO SANITARIO VOLONTARIO	BOVINO	IBR/AELISA	1	N
002BL041	MAZZIER DINO	MAZZIER DINO	14DIA-PD/83009	05/11/2014	BERTONI RINO	PIANO SANITARIO VOLONTARIO	BOVINO	IBR/AELISA	1	N
002BL041	MAZZIER DINO	MAZZIER DINO	16DIA-PD/80460	17/03/2016	BERTONI RINO	ANALISI A PAGAMENTO	BOVINO	IBR/AELISA	1	N
002RO032	SUCCI FIORILLO	SUCCI FIORILLO	14DIA-PD/81152	05/03/2014	ALBERGHINI EMIL	ANALISI A PAGAMENTO	BOVINO	IBR-	9	N
002VI013	CANDIANI ADRIANA	CANDIANI ADRIANA	14DIA-PD/59045	16/12/2014	FONTANA ROBERTA	PIANO SANITARIO VOLONTARIO	BOVINO	IBR/AELISA	1	N
002VI013	CANDIANI ADRIANA	CANDIANI ADRIANA	14DIA-PD/59045	16/12/2014	FONTANA ROBERTA	PIANO SANITARIO VOLONTARIO	BOVINO	IBR/AELISA	4	S
003BL003	PALLUA ANNA	PALLUA ANNA	15AT2TVI-DI/2945	20/04/2015	SCALARI FRANCO	PIANO SANITARIO VOLONTARIO	BOVINO	IBR/AELISA	11	N
003BL003	PALLUA ANNA	PALLUA ANNA	15AT2TVI-DI/1893	03/03/2015	SCALARI FRANCO	PIANO CONTROLLO IBR PROVINCIA BL	BOVINO	IBR/AELISA	8	N
003BL014	FONTANIVE FEDERICO	FONTANIVE FEDERICO	15AT2TVI-DI/2946	20/04/2015	SCALARI FRANCO	PIANO SANITARIO VOLONTARIO	BOVINO	IBR/AELISA	6	N
003BL014	FONTANIVE FEDERICO	FONTANIVE FEDERICO	15AT2TVI-DI/1625	21/02/2015	SCALARI FRANCO	PIANO CONTROLLO IBR PROVINCIA BL	BOVINO	IBR/AELISA	7	N
003TV049	GATTO PIERINO	GATTO PIERINO	15AT2TVI-DI/3029	25/05/2015	SCAPINELLO VITTORIO	PIANO SANITARIO VOLONTARIO	BOVINO	IBR/AELISA	8	N
003TV072	PARISOTTO OLGA	PARISOTTO OLGA	15AT2TVI-DI/6166	29/10/2015	CARRARO FABIANO	PIANO SANITARIO VOLONTARIO	BOVINO	IBR-	2	N

- **West Nile Disease**: attivazione di un sistema automatico di *alert* (come già in funzione per Blue Tongue) che segnali alle Az.-ULSS, a cadenza mensile, l'eventuale non conformità dei controlli previsti dal Piano 2016;

- ***Figura 7***– *Esempio di alert mensile per Bluetongue*

REGIONE DEL VENETO ReSolVe - Rete di Sorveglianza Epidemiologica Regione Veneto

Situazione controlli Bluetongue al mese di Maggio per provincia

Provincia	Mese	Anno	Animali da testare	Animali testati	%
VR	5	2016	75	49	65,33%

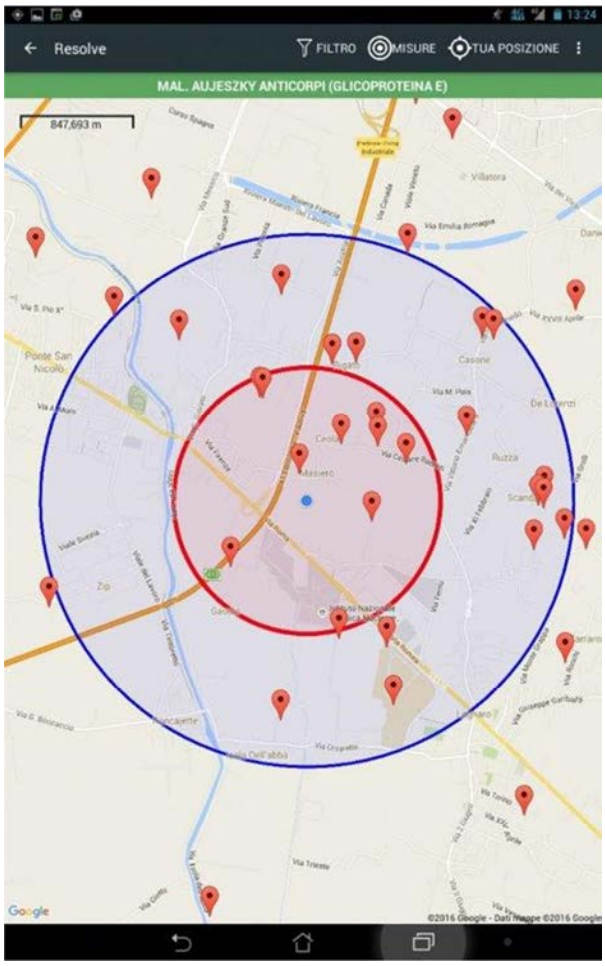
Situazione controlli Bluetongue al mese di Maggio per ASL

ASL	Mese	Anno	Animali testati
F120	5	2016	10
F121	5	2016	21
F122	5	2016	18

Il portale ReSolVe sarà ulteriormente implementato attraverso il rilascio, per i soli Servizi Veterinari territoriali, di un'applicazione per smartphone e lo sviluppo di una newsletter:

1. L'attuale **AppResolve Mobile** è sviluppata per Android; espandendo lo sviluppo alla piattaforma IOS di Apple, il servizio potrà essere messo a disposizione ad un numero maggiore di utenti. Inoltre, attualmente l'applicativo si basa su dati originati da esportazioni notturne dalle banche dati sorgenti e condivisi attraverso l'utilizzo di un file server. Il miglioramento dell'infrastruttura, utilizzando servizi web, permetterà l'interoperabilità completa tra le diverse applicazioni e fornirà un vantaggioso accentratore di informazioni da riutilizzare per altri applicativi, ma anche per lo stesso sviluppato su altre piattaforme. Tali migliorie garantiranno altresì una maggiore affidabilità e sicurezza dei dati presentati nell'applicativo.
2. La creazione di una **newsletter** garantirà l'aggiornamento automatico tramite posta elettronica delle news pubblicate. Gli utenti potranno iscriversi alla newsletter segnalando il proprio indirizzo di posta elettronica: saranno in questo modo informati in tempo reale sugli aggiornamenti normativi e sanitari caricati nel portale.

- ***Figura 8*** *– Visualizzazione dell'AppReSolVe Mobile*



Sorveglianza epidemiologica

Come per i precedenti anni, saranno attuati interventi mirati all'ottimizzazione dei sistemi di sorveglianza in ambito regionale nei confronti di alcune malattie infettive e diffusive del bestiame, a carattere potenzialmente zoonotico, sia già soggette a piani di controllo ed eradicazione sia ritenute emergenti e sottoposte a piani mirati e/o volontari (incluse: Tubercolosi, Brucellosi, Influenza aviaria, Malattia di Aujeszky, Blue Tongue e Malattia di West Nile).

Nello specifico, verrà data continuità alle azioni relative a:

- Controllo di tutti gli allevamenti soggetti ai piani di eradicazione secondo le modalità e con le cadenze stabilite dalla Regione;
- Intensificazione dei controlli sulla movimentazione animale, principale fattore di rischio nella diffusione di tali infezioni;

- Rilievo e segnalazione sistematica delle lesioni anatomopatologiche riferibili a tubercolosi, con identificazione degli allevamenti di provenienza dei capi risultati positivi;
- Sistema di sorveglianza sui casi di aborto e ritenzione placentare, con la partecipazione di allevatori e veterinari aziendali per le segnalazioni e dei laboratori dell'Istituto Zooprofilattico per la diagnosi eziologica;
- Sistema di sorveglianza relativa alla circolazione di West Nile Virus in allevamenti equini, e nella popolazione di artropodi vettori;
- Gestione dei dubbi Blue tongue e valutazione dell'attività di prelievi al macello

In dettaglio nel periodo oggetto del presente piano verranno svolte le seguenti attività:

Tubercolosi bovina

- Gestione piano regionale;
- Valutazione della situazione epidemiologica e predisposizione di piani di controllo mirati al mantenimento della qualifica comunitaria;
- Raccolta, validazione, archiviazione e analisi dati epidemiologici, di laboratorio e di attività;
- Supporto logistico nei focolai (indagini epidemiologiche, macellazione capi infetti e accertamento malattia);
- Produzione del rapporto annuale sul piano TBC e sua pubblicazione su Web;
- Supporto tecnico alle ASL per la gestione dei casi dubbi con ispezione e prelievi al macello.

Brucellosi bovina e ovi-caprina

- Gestione piano regionale;
- Valutazione della situazione epidemiologica e predisposizione di piani di controllo mirati al mantenimento della qualifica comunitaria;
- Raccolta, archiviazione e analisi dati epidemiologici, di laboratorio e di attività;
- Predisposizione e coordinamento degli interventi da attuare negli allevamenti di bovine da latte in seguito al riscontro di sospette reazioni aspecifiche alle prove ufficiali per brucellosi;
- Gestione dei controlli sul latte di massa, con predisposizione di report periodici per la verifica dello stato di avanzamento del piano;
- Produzione e distribuzione del rapporto annuale sul piano BRC e sua pubblicazione su Web;
- Supporto tecnico alle ASL per la gestione dei casi dubbi con ispezione e prelievi al macello.

Influenza Aviaria

L'attività è finalizzata alla predisposizione di interventi di monitoraggio e sorveglianza che saranno realizzati da operatori del servizio sanitario pubblico, con la finalità di:

- Seguire l'andamento della situazione epidemiologica di tale infezione per una tempestiva individuazione di eventuali nuove introduzioni di virus influenzali nelle popolazioni di volatili domestici;
- Monitorare i punti critici d'ingresso/contatto fra popolazioni di volatili domestiche e selvatiche per l'individuazione precoce di nuove introduzioni virali;
- Supporto tecnico alle ASL per l'indagine epidemiologica in caso di focolaio e gestione dello stesso.

Malattia di Aujeszky

- Gestione del piano regionale di controllo ed eradicazione e predisposizione del report per l'inoltro al Ministero della salute per l'inserimento della Regione Veneto nell'allegato II alla Decisione 2044/588/CE
- Supporto tecnico per la gestione delle positività aziendali tramite il "Gruppo Referenti Aujeszky" (nota regionale del 27 Marzo 2013, prot. n. 133215);
- Aggiornamento costante dell'andamento del piano regionale su ReSolVe;
- Produzione di mappe riguardanti la distribuzione degli allevamenti da sottoporre a controllo sierologico e delle aziende controllate nell'ambito del piano, nonché di quelle risultate positive.

Malattia di West Nile

- Predisposizione e monitoraggio del piano regionale
- Valutazione della situazione epidemiologica, ed eventuale rimodulazione del piano regionale in caso di positività sindromiche al di fuori dell'area di sorveglianza;
- Produzione di mappe tematiche per la definizione delle zone di circolazione del virus.
- Raccolta, validazione, archiviazione e analisi dati epidemiologici, di laboratorio e di attività;
- Redazione di report periodici per la comunicazione dell'andamento della situazione epidemiologica;
- Aggiornamento costante dell'andamento del piano regionale su ReSolVe.

Valutazione dei livelli di biosicurezza degli allevamenti avicoli e predisposizione di esercitazione in tempo reale per influenza aviaria

Biosicurezza negli allevamenti avicoli

Il progetto prevede la validazione di una nuova check-list per la valutazione dei livelli di biosicurezza negli allevamenti avicoli del Veneto, al fine di categorizzare le aziende sulla base del rischio di introduzione di influenza aviaria. Le informazioni raccolte permetteranno di definire le tempistiche e le priorità di intervento.

Il progetto si articolerà in tre fasi:

- Utilizzo del questionario per la raccolta di dati relativi ai livelli di biosicurezza in allevamento;
- Definizione di metodologie per la valutazione della biosicurezza a livello territoriale;
- Incontri a livello del territorio per condividere i dati.

Esercitazione in tempo reale

Dal punto di vista normativo, le esercitazioni di emergenza in tempo reale sono previste dal D. Lgs. 9/2010 "Attuazione della direttiva 2005/94/CE relativa a misure comunitarie di lotta contro l'influenza aviaria e che abroga la direttiva 92/40/CEE" e dal Piano Nazionale per le Emergenze epidemiche come parte integrante della "fase ordinaria", che prevede "l'attuazione e programmazione delle attività di sorveglianza ordinaria, di addestramento e di preparazione alla fase di emergenza".

L'esercitazione di emergenza in tempo reale per l'influenza aviaria rappresenta una logica conseguenza delle richieste emerse nel corso deciso a livello regionale e organizzato in due edizioni (10/07/15 e 29/10/15) dall'IZSVe sulla "Gestione delle Emergenze epidemiche", destinato ai Servizi veterinari delle Az-ULSS.

A seguito di una valutazione del sistema di gestione delle emergenze, il Servizio veterinario regionale ha ritenuto opportuno prevedere per l'anno 2016 un'ulteriore esercitazione in tempo reale, dopo quella effettuata nel 2015 che ha coinvolto l'ASL 6 di Vicenza e l'ASL 20 di Verona. In particolare si ritiene importante verificare la conoscenza del ruolo assegnato ai diversi partecipanti e l'importanza del coordinamento dell'Unità di Crisi Locale.
La simulazione è programmata dalla Regione Veneto e rientra nel Piano Prevenzione 2015-2018 a livello regionale.

Beneficiari del programma

1. "ReSolVe", ha come destinatari:i Servizi Sanitari delle Az.-ULSS e della Regione, e consente di gestire in maniera informatizzata i dati relativi alle malattie, accedere alle informazioni sanitarie dettagliate a livello locale, corredate da dati anagrafici e epidemiologici e avere a disposizione una serie di report di tipo geografico e statistico-descrittivo. La trasmissione e condivisione dei dati, apportando un valore aggiunto rispetto all'applicazione dei provvedimenti esistenti, consente di mantenere, stabilire e rafforzare un coordinamento tra le parti allo scopo di sorvegliare i focolai di malattie zoonotiche e valutare il rischio di trasmissione all'uomo.
2. La definizione di unacheck-list per la valutazione dei livelli di biosicurezza negli allevamenti avicoli consentirà nei prossimi anni di categorizzare le aziende rispetto al rischio di introduzione di malattie infettive, in particolare l'influenza aviaria.
3. L'esercitazione in tempo reale permetterà, sia al livello regionale sia a quello territoriale, di testare il livello di preparazione dei Servizi Veterinari nella gestione delle emergenze epidemiche.

Responsabile scientifico:
Lebana Bonfanti, responsabile del "Laboratorio di Sorveglianza Epidemiologica, Legislazione Veterinaria e Benessere Animale" IZSVe.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATO A Dgr n. del pag. 12/12

Piano finanziario
(biennio 2017-2018)

	descrizione	**importo totale**
PERSONALE:	Consulenti esterni, a contratto, collaborazioni e borse di studio.	
prestazioni personale esterno :		
qualifica: TD		
qualifica: Borsa di studio		
collaborazioni		
totale dei costi per il personale		155.000,00

TRASFERTE:	Viaggi, vitto, alloggio del personale esterno (consulenti esterni, a contratto ecc.)	
totale dei costi per le trasferte		6.000,00

MATERIALE E ATTREZZATURE	Acquisto di attrezzature tecniche hardware e software. Manutenzioni, interventi tecnici.	
totale dei costi per materiale ed attrezzature		19.000,00
TOTALE GENERALE		**180.000,00**

(Codice interno: 353193)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1394 del 29 agosto 2017

Riallocazione in capo alla Regione delle funzioni non fondamentali delle Province e della Città Metropolitana di Venezia in materia di Sociale, ai sensi della legge regionale 30 dicembre 2016, n. 30 "Collegato alla Legge di stabilità regionale 2017". Servizi di supporto organizzativo del servizio di istruzione degli alunni portatori di handicap o in situazioni di svantaggio, in materia di istruzione secondaria superiore e interventi sociali relativi ai figli minori riconosciuti dalla sola madre.

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento preso atto della riallocazione in capo alla Regione delle funzioni non fondamentali delle Province e della Città Metropolitana di Venezia anche in materia di servizi sociali, considerata la scadenza dei contratti in essere per la gestione dei relativi servizi per l'anno scolastico 2016-2017, autorizza la prosecuzione del servizio di istruzione degli alunni portatori di handicap o in situazioni di svantaggio, in materia di istruzione secondaria per l'anno scolastico 2017 - 2018 e la prosecuzione nell'erogazione degli interventi sociali relativi ai figli minori riconosciuti dalla sola madre a tutto il 2017.

L'Assessore Manuela Lanzarin, di concerto con il Vice Presidente Gianluca Forcolin, riferisce quanto segue.

La legge regionale 13 aprile 2001, n. 11 "*Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112*" ha disposto che le Province, ai sensi dell'articolo 131, "*promuovono, coordinano, incentivano e comunque assicurano, in armonia con la programmazione regionale, nel territorio di loro competenza e in linea con la realizzazione del piano di zona gli interventi sociali relativi ai non vedenti, agli audiolesi e ai figli minori riconosciuti dalla sola madre. Sono compresi in tali interventi i servizi per l'integrazione dei minorati sensoriali nelle scuole di ogni ordine e grado, e comunque sino al conseguimento di una qualifica professionale*" e che le stesse, ai sensi dell'articolo 138, esercitano i compiti e le funzioni in materia di "*servizi di supporto organizzativo del servizio di istruzione degli alunni portatori di handicap o in situazioni di svantaggio*".

Alla luce anche delle recenti leggi (legge 7 aprile 2014, n. 56 - Riforma Delrio), la Regione del Veneto con la legge regionale 29 ottobre 2015, n. 19 "*Disposizioni per il riordino delle funzioni amministrative provinciali*" ha aggiornato il quadro delle funzioni delle Province e della Città metropolitana di Venezia, disponendo che le stesse continuino ad esercitare le funzioni già conferite dalla Regione.

La successiva legge regionale 30 dicembre 2016, n. 30 "*Collegato alla Legge di stabilità regionale 2017*", all'articolo 1 del Capo I "*Riordino delle funzioni non fondamentali delle province e della Città metropolitana di Venezia*", ha disposto, tra l'altro, la riallocazione in capo alla Regione delle funzioni non fondamentali in materia sociale già conferite alle Province e alla Città metropolitana di Venezia, come specificato all'Allegato A della legge.

Con DGR n. 949 del 23 giugno 2017, in applicazione di quanto disposto dalla LR n. 30 del 2016 richiamata, si è dato atto che le Province e la Città metropolitana di Venezia continuano ad esercitare le funzioni di promozione, coordinamento, incentivazione degli interventi sociali relativi ai non vedenti, agli audiolesi e ai figli minori riconosciuti dalla sola madre e dei servizi di supporto organizzativo del servizio di istruzione degli alunni portatori di *handicap* o in situazioni di svantaggio, in materia di istruzione secondaria superiore, rientranti nella materia del sociale riallocata in capo alla Regione, fino alla definizione del nuovo assetto normativo e organizzativo, da attuarsi con le leggi e i provvedimenti della Giunta regionale, previo parere della Conferenza permanente Regione-Autonomie locali e dell'Osservatorio regionale.

In particolare, relativamente all'acquisizione del servizio di assistenza scolastica integrativa a favore di alunni/studenti disabili della vista e dell'udito, per l'anno scolastico 2017-2018, al fine di garantire la continuità dei servizi, la deliberazione citata ha disposto che le Province e la Città metropolitana di Venezia procedano, ai sensi di legge, con il rinnovo dei contratti in essere, ove previsto, ovvero con l'indizione di gare per l'acquisizione dei servizi. Lo stesso provvedimento ha, altresì, disposto che, a seguito dell'esercizio effettivo delle funzioni in capo alla Regione del Veneto, indicato all'1/1/2018, quest'ultima subentrerà nei contratti in essere.

Relativamente ai "*servizi di supporto organizzativo del servizio di istruzione degli alunni portatori di handicap o in situazioni di svantaggio, in materia di istruzione secondaria superiore*" e agli "*interventi sociali relativi ai figli minori riconosciuti dalla sola madre*" la DGR n. 949 del 2017 ha disposto che, con successiva deliberazione della Giunta regionale, saranno date indicazioni in merito ai servizi in parola, per l'assunzione della titolarità regionale a far data dal 1 gennaio 2018 nei termini su indicati.

Tenuto conto che sia il servizio di assistenza scolastica integrativa che i servizi di supporto organizzativo del servizio di istruzione su richiamati sono entrambi riferiti all'anno scolastico e, quindi, allo stesso periodo temporale (anno scolastico 2017 - 2018), si ritiene opportuno, applicare anche per i predetti servizi di supporto organizzativo le medesime modalità di assunzione della titolarità regionale a far data dall'1/1/2018, già stabilite con DGR n. 949 del 2017 per il servizio di assistenza scolastica integrativa.

Con il presente provvedimento si intende autorizzare le Province e la Città metropolitana di Venezia alla prosecuzione nell'erogazione dei servizi di supporto organizzativo del servizio di istruzione degli alunni portatori di *handicap* o in situazioni di svantaggio, in materia di istruzione secondaria superiore, per l'anno scolastico 2017 - 2018, con subentro della Regione del Veneto a far data dall'1 gennaio 2018, a seguito dell'esercizio effettivo delle funzioni in capo alla medesima Regione.

Con riferimento agli interventi in materia di sostegno alle famiglie monogenitoriali particolarmente vulnerabili sotto il profilo sociale, le Province e la Città metropolitana di Venezia proseguiranno nel completamento degli interventi in corso che dovranno concludersi entro il corrente esercizio 2017. Per gli esercizi successivi, la Regione si riserva di ricondurre la programmazione della predetta linea di intervento nell'ambito delle iniziative di settore con priorità per i minori riconosciuti dalla sola madre e accolti in comunità.

Con il presente provvedimento, si provvede a determinare in Euro 7.500.000,00 l'importo massimo della obbligazione di spesa per la prosecuzione a tutto luglio 2018 del servizio di integrazione scolastica a favore degli alunni con disabilità sensoriale e dei servizi di supporto organizzativo del servizio di istruzione degli alunni portatori di *handicap* o in situazioni di svantaggio, in materia di istruzione secondaria superiore.

A tal fine si autorizza la Direzione Enti Locali e Strumentali ad attivare le procedure per l'istituzione di un apposito capitolo di spesa con macroaggregato "*Acquisto di beni e servizi*" e, nell'eventualità di cui all'art. 2, co. 5 della LR n. 30 del 2016, si autorizza la medesima Direzione ad adottare il provvedimento di riparto alle Province e alla Città metropolitana di Venezia, che avverrà sulla base dei criteri di riparto e delle modalità di erogazione delle risorse di cui alla DGR n. 716 del 29/5/2017, con impegno sul capitolo 102454 "*Fondo per l'attuazione della L. 56/2014 di riordino delle funzioni provinciali - Trasferimenti correnti (art. 6, LR 9/10/2015, n. 17 - art. 1, LR 30/12/2016, n. 30)*".

L'assegnazione delle risorse necessarie per l'erogazione dei servizi in parola per il periodo fino al 31 dicembre 2017 è avvenuta con DGR n. 716 del 29 maggio 2017 e successivo Decreto del Direttore della Direzione Enti Locali e Strumentali n. 78 del 13 giugno 2017.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Vista la L.R. n. 11 del 13/04/2001;

Vista la legge n. 56 del 07/04/2014;

Vista la L.R. n. 19 del 29/10/2015;

Vista la L.R. n. 30 del 30/12/2016;

Vista la DGR n. 716 del 29/05/2017;

Visto il DDR n. 78 del13/06/2017;

Vista la DGR n. 949 del 23/06/2017;

delibera

1. di considerare le premesse parte integrante del presente provvedimento;
2. di dare atto che, ai sensi dell'articolo 1 della LR n. 30 del 30/12/2016, le Province e la Città metropolitana di Venezia continuano ad esercitare le funzioni in materia "sociale" riallocate in capo alla Regione e individuate nella sezione "Politiche sociali" dell'Allegato A al medesimo articolo 1, fino alla definizione del nuovo assetto normativo e organizzativo, da attuarsi con le leggi e i provvedimenti della Giunta regionale, previo parere della Conferenza

permanente Regione-Autonomie locali e dell'Osservatorio regionale;

3. di aggiornare, nei termini seguenti, la disposizione di cui al punto 3 della DGR n. 949 del 23/6/2017: "*relativamente all'acquisizione del servizio di assistenza scolastica integrativa a favore di alunni/studenti disabili della vista e dell'udito, che le Province e la Città metropolitana di Venezia procedano, ai sensi di legge, con il rinnovo, se previsto, dei contratti in scadenza ovvero con l'indizione di nuove gare per l'intero anno scolastico 2017 - 2018*";
4. di disporre, relativamente ai "*servizi di supporto organizzativo del servizio di istruzione degli alunni portatori di handicap o in situazioni di svantaggio, in materia di istruzione secondaria superiore*", che le Province e la Città metropolitana di Venezia proseguano, ai sensi dell'articolo 1 della LR n. 30 del 30/12/2016, nell'erogazione dei servizi per l'intero anno scolastico 2017 - 2018;
5. di disporre, relativamente agli "*interventi sociali relativi ai figli minori riconosciuti dalla sola madre*", che le Province e la Città metropolitana di Venezia proseguano, ai sensi dell'articolo 1 della LR n. 30 del 30/12/2016, nell'erogazione dei medesimi interventi secondo i termini e le modalità vigenti e che gli stessi dovranno concludersi entro il corrente esercizio 2017. Per gli esercizi successivi, la Regione si riserva di ricondurre la programmazione della predetta linea di intervento nell'ambito delle iniziative di settore con priorità per i minori riconosciuti dalla sola madre e accolti in comunità;
6. di disporre che, con decorrenza dal 1 gennaio 2018, a seguito dell'esercizio effettivo delle funzioni in capo alla Regione del Veneto, quest'ultima subentrerà nei rapporti in essere di cui ai punti precedenti;
7. di determinare in Euro 7.500.000,00 l'importo massimo dell'obbligazione di spesa, per il periodo dall'1/1/2018 al 31/7/2018, alla cui assunzione provvederà con proprio atto il Direttore della Direzione regionale competente, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati a valere sull'esercizio 2018 allocati alla Missione 18 "*Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali*" - Programma 01 "*Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali*" del Bilancio di Previsione 2017 - 2019;
8. di autorizzare la Direzione Enti Locali e Strumentali ad attivare le procedure per l'istituzione di un apposito capitolo di spesa con macroaggregato "*Acquisto di beni e servizi*" per la copertura degli oneri di cui al precedente punto 7. e, nell'eventualità di cui all'art. 2, co. 5 della LR n. 30 del 2016, di dare atto che con apposito provvedimento il Direttore della medesima Direzione regionale procederà al riparto alle Province e alla Città metropolitana di Venezia sulla base dei criteri di riparto e delle modalità di erogazione delle risorse di cui alla DGR n. 716 del 29/5/2017, con impegno sul capitolo 102454 "*Fondo per l'attuazione della L. 56/2014 di riordino delle funzioni provinciali - Trasferimenti correnti (art. 6, LR 9/10/2015, n. 17 - art. 1, LR 30/12/2016, n. 30)*";
9. di demandare al Direttore della Direzione Servizi Sociali l'adozione di ogni ulteriore disposizione necessaria per l'esecuzione del presente provvedimento;
10. di dare atto che le spese di cui si prevede l'impegno con atti successivi non rientrano nelle tipologie soggette a limitazioni di cui alla L.R. n. 1 del 7/1/2011;
11. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
12. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 353248)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1400 del 29 agosto 2017

Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/Cee e D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii. Approvazione della nuova "Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative.", nonché di altri sussidi operativi e revoca della D.G.R. n. 2299 del 9.12.2014.

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:
Con la presente deliberazione la Giunta regionale approva la nuova Guida Metodologica per la valutazione di incidenza ai sensi della direttiva 92/43/Cee e del D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii., nonché altri sussidi operativi con finalità di semplificazione e riduzione dei costi e dispone la revoca la D.G.R. 2299/2014.

L'Assessore Cristiano Corazzari riferisce quanto segue.

L'articolo 5 del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e ss.mm.ii. (di seguito D.P.R. 357/97) stabilisce che ogni piano, progetto o intervento, per il quale sia possibile una incidenza significativa negativa sui siti di rete Natura 2000, debba essere sottoposto a procedura di valutazione di incidenza al fine di individuare e valutare gli effetti degli interventi sui siti, tenuto conto degli obiettivi di conservazione stabiliti per ciascun sito. I siti rispetto ai quali va effettuata la valutazione degli effetti sono i proposti Siti di Importanza Comunitaria (pSIC), i Siti di Importanza Comunitaria (SIC), le Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e le Zone di Protezione Speciale (ZPS), che costituiscono la rete Natura 2000 e di seguito sono denominati siti della rete Natura 2000.

La disposizione succitata stabilisce inoltre che ogni Autorità competente al rilascio dell'approvazione definitiva del piano, progetto o intervento acquisisca preventivamente la valutazione di incidenza.

La valutazione di incidenza è dunque uno strumento di prevenzione che analizza gli effetti degli interventi sui siti della rete Natura 2000 e che richiede l'esercizio di un'attività di valutazione tecnica da parte dell'autorità amministrativa o dell'organo allo scopo preposti. L'articolo 5 del D.P.R. 357/97 prescrive espressamente l'osservanza di tale procedimento per tutti i piani, progetti o interventi che possono avere incidenza significativa sui siti di rete Natura 2000, il cui esito assume un'efficacia vincolante nei confronti del provvedimento di approvazione finale del piano, progetto o intervento, come si evince dalle disposizioni di cui ai commi 9 e 10 del suddetto articolo.

Il comma 5 dell'articolo citato affida poi alle Regioni alcuni compiti di particolare rilievo per rendere operativa a livello regionale la procedura di valutazione di incidenza, e in particolare:

- la definizione delle modalità di presentazione e di elaborazione dello studio di incidenza, nel rispetto degli indirizzi di cui all'Allegato G del D.P.R. 357/97;
- l'individuazione delle autorità competenti alla verifica dello studio di incidenza.

Con riferimento alla disposizione statale, l'amministrazione regionale, nell'intento di darvi attuazione, è intervenuta più volte a definire e disciplinare i compiti affidati alla sua competenza, da ultimo con la deliberazione di Giunta regionale n. 2299 del 09.12.2014, la quale ha approvato la seconda Guida Metodologica per la valutazione di incidenza, che ha rappresentato fino ad oggi un riferimento costante e autorevole sulla materia sia per i soggetti redattori degli studi di incidenza sia per quelli valutatori.

In ragione del tempo trascorso e dell'esperienza istruttoria acquisita si ravvisa la necessità di innovare i contenuti della D.G.R. 2299/2014 e alcuni aspetti della procedura di valutazione di incidenza in particolare al fine di:

- soddisfare l'esigenza di semplificare la redazione degli studi di incidenza;
- snellire e velocizzare i tempi di verifica degli studi medesimi;
- conseguire gli obiettivi di contenimento della spesa pubblica di cui alla Spending Review, sia in termini di impiego di risorse umane, sia in termini di mezzi economici e meccanici;

Il procedimento per la valutazione di incidenza, come disciplinato dal presente provvedimento, ha, nella maggioranza dei casi, carattere endoprocedimentale rispetto al procedimento di approvazione complessiva e definitiva del piano, progetto o intervento.

Il procedimento di valutazione di incidenza ha inizio per impulso del proponente che presenta lo studio per la valutazione di incidenza all'amministrazione interessata, cui segue una fase istruttoria nel corso della quale l'amministrazione può chiedere integrazioni e chiarimenti sullo studio medesimo. Il procedimento *de quo* si conclude con l'espressione da parte dell'autorità competente per la valutazione di incidenza di una valutazione che contribuisce alla conclusione dell'iter di approvazione finale del piano, progetto o intervento, e rispetto alla quale l'Autorità competente all'approvazione finale del piano, progetto o intervento può discostarsene solo motivatamente.

Tra le novità di maggior rilievo, rispondenti all'esigenza di semplificare gli adempimenti amministrativi dell'utenza nei limiti legislativi consentiti, come si desume dai contenuti dell'**Allegato A**, parte integrante al presente provvedimento, contenente la nuova "Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative.", si evidenzia la nuova elencazione dei casi tassativi in cui la valutazione di incidenza di piani, progetti e interventi può essere considerata non necessaria, vista la presenza di peculiari caratteristiche o del soddisfacimento di determinati presupposti. In particolare i casi di esclusione si ampliano dagli otto previsti nella Guida contenuta nell'Allegato A alla D.G.R. 2299/2014 ai ventitré di quella oggetto della presente proposta.

A completamento, poi, delle indicazioni contenute nella guida metodologica e al fine di facilitare e assistere i proponenti nella redazione degli studi per la valutazione di incidenza, per quanto attiene all'esame dei fattori di perturbazione che possono determinare incidenze sul grado di conservazione di habitat e specie tutelati dalle direttive 92/43/Cee e 2009/147/Ce, la presente proposta non prevede più che siano obbligatoriamente considerati sempre tutti i 560 fattori con individuazione di estensione, durata, magnitudine/intensità, periodicità, frequenza, probabilità di accadimento, viceversa che siano esaminati solo quelli che effettivamente possono agire caso per caso. Inoltre, qualora per l'identificazione e misura degli effetti si faccia ricorso a metodi soggettivi di previsione quali ad esempio il cosiddetto "giudizio esperto", la nuova guida non prevede più l'obbligo di monitoraggio.

In estrema sintesi, rispetto all'attuale disciplina, la nuova proposta di Guida metodologica determina la riduzione degli adempimenti amministrativi richiesti ai proponenti e la celerità del procedimento amministrativo volto all'approvazione di piani, progetti e interventi, determinando anche un contenimento dei costi.

A seguito della riorganizzazione amministrativa che ha interessato la macchina regionale nel corso dello scorso anno, si ritiene di precisare che le competenze dell'Autorità regionale per la valutazione di incidenza individuate nell'allegato A sono da intendersi attribuite al Direttore della Direzione regionale responsabile per la valutazione di incidenza o dal Direttore di Unità Organizzativa competente dallo stesso delegato.

Con l'adozione della nuova proposta di Guida metodologica contenuta nell'Allegato A alla presente deliberazione, si ritiene conseguentemente di revocare la D.G.R. 2299/2014. Sono fatti salvi tuttavia i contenuti degli allegati B, C, D, E, F, G, alla deliberazione revocata che per comodità sono trasfusi integralmente nei seguenti allegati, parte integrante al presente atto: **Allegato B** contenente l'elencazione dei fattori che possono determinare incidenze sul grado di conservazione di habitat e specie tutelati dalle direttive 92/43/Cee e 2009/147/Ce; **Allegato C** contenente la modulistica necessaria per le procedure di deroga di cui all'art. 6 paragrafo 4 della direttiva 92/43/Cee; **Allegato D** contenente l'indicazione dei siti ricadenti interamente o parzialmente in un'area naturale protetta nazionale o regionale, come definita dalla legge 6 dicembre 1991, n. 394, a supporto dei procedimenti amministrativi in capo alle Autorità competenti; **Allegato E** contenente il modello per la dichiarazione di non necessità di avvio della procedura di valutazione di incidenza; **Allegato F** contenente il modello di dichiarazione liberatoria di responsabilità sulla proprietà industriale e intellettuale; **Allegato G** contenente il modello di dichiarazione sostitutiva di certificazione.

In ragione del fatto che le amministrazioni cui spetta lo svolgimento delle attività assegnate in materia di valutazione di incidenza dovranno adeguare le proprie procedure alle nuove direttive, nonché i professionisti recepire le novità, si ritiene opportuno che quanto proposto entri in vigore a decorrere dal primo ottobre 2017.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTE le Direttive 92/43/Cee, e ss.mm.ii., e 09/147/Ce, e ss.mm.ii.;

VISTI il D.P.R. n. 357 del 8 settembre 1997 e il D.P.R. n. 120 del 12 marzo 2003;

VISTO il D.M. 17 ottobre 2007, n. 184;

VISTA la D.G.R. 9.12.2014, n. 2299 e relativi allegati;

VISTA la legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54, in particolare l'art. 2, comma 2, lettera a e d;

VISTO il regolamento attuativo adottato con deliberazione della Giunta regionale n. 2139 del 25.11.2013;

VISTA la DGR n. 435 del 15 aprile 2016 con la quale è stato ridefinito l'assetto organizzativo delle Aree di coordinamento della Giunta Regionale;

VISTA la DGR n. 802 del 27 maggio 2016 con la quale sono state istituite le Direzioni, in attuazione dell'art. 12 della L.R. n. 54 del 31.12.12, così come modificato dalla L.R. n. 14 del 17.05.16;

VISTA la DGR n. 803 del 27 maggio 2016 con la quale sono state istituite le Unità Organizzative nell'ambito delle Direzioni;

delibera

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare la nuova "Guida metodologica per la valutazione di incidenza ai sensi della direttiva 92/43/Cee" (**Allegato A**) nonché i seguenti sussidi operativi: Elenco dei fattori che possono determinare incidenze sul grado di conservazione di habitat e specie tutelati dalle direttive 92/43/Cee e 2009/147/Ce (**Allegato B**); Formulario per la trasmissione di informazioni alla Commissione europea ai sensi dell'articolo 6, paragrafo 4 della direttiva 92/43/Cee (**Allegato C**); Elenco dei Siti ricadenti interamente o parzialmente in un'area naturale protetta nazionale o regionale, come definita dalla legge 6 dicembre 1991, n. 394 (**Allegato D**); Modello per la dichiarazione di non necessità di avvio della procedura di valutazione di incidenza (**Allegato E**); Modello di dichiarazione liberatoria di responsabilità sulla proprietà industriale e intellettuale (**Allegato F**); Modello di dichiarazione sostitutiva di certificazione (**Allegato G**), e di considerare gli allegati citati parte integrante al presente atto;
3. di revocare, a decorrere dal primo ottobre 2017, la D.G.R. 2299/2014;
4. di costituire apposito tavolo tecnico con i soggetti pubblici e i portatori di interesse, al fine di valutare l'ottimizzazione della guida metodologica di cui all'allegato A alla presente deliberazione e la sua eventuale ulteriore rivisitazione;
5. di attribuire le competenze dell'Autorità regionale per la valutazione di incidenza al Direttore della Direzione Commissioni Valutazioni o al Direttore dell'Unità Organizzativa Commissioni Vas Vinca Nuvv dallo stesso delegato;
6. di dare atto che la disciplina prevista dal presente provvedimento entra in vigore a decorrere dal primo ottobre 2017;
7. di informare della presente adozione il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del Mare, gli enti pubblici competenti per la valutazione di incidenza e gli ordini professionali prevalentemente interessati per materia;
8. di pubblicare il presente atto sul sito web regionale per garantire la massima diffusione;
9. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spese a carico del bilancio regionale;
10. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

Guida metodologica per la valutazione di incidenza ai sensi della Direttiva 92/43/CEE

1. PREMESSA

L'articolo 5 del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e ss.mm.ii. stabilisce che ogni piano, progetto o intervento, per il quale sia possibile una incidenza significativa negativa sui siti di rete Natura 2000, debba essere sottoposto a valutazione di incidenza, ossia una procedura che individui e valuti gli effetti che ogni piano, progetto o intervento può avere, tenuto conto degli obiettivi di conservazione dei siti medesimi.
Precisamente i siti rispetto ai quali va effettuata la valutazione degli effetti sono i proposti Siti di Importanza Comunitaria (pSIC), i Siti di Importanza Comunitaria (SIC), le Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e le Zone di Protezione Speciale (ZPS), che costituiscono la rete Natura 2000 e di seguito sono denominati siti della rete Natura 2000. La valutazione di incidenza si applica esclusivamente con riferimento agli obiettivi di conservazione tutelati nei siti della rete Natura 2000: i corridoi ecologici, le cavità naturali e gli altri elementi del sistema delle Rete ecologica definita negli strumenti di pianificazione territoriale regionale e/o provinciale, laddove esterni ai siti della rete Natura 2000, sono considerati unicamente in relazione alle popolazioni di specie di interesse comunitario che siano significative per la coerenza complessiva dei siti della rete Natura 2000".
Ogni autorità competente al rilascio dell'approvazione definitiva del piano, progetto o intervento acquisisce preventivamente la valutazione di incidenza.

2. DEFINIZIONE DELLE MODALITÀ DI ELABORAZIONE E PRESENTAZIONE DELLO STUDIO DI INCIDENZA

2.1 - CONTENUTI DELLO STUDIO PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA

L'obbligo di effettuare la procedura per la valutazione di incidenza riguarda tutti i piani, i progetti e gli interventi che possono comportare incidenze significative negative sui siti della rete Natura 2000. Con interventi si intendono tutte le attività riportate nell'allegato B non ricomprese in piani o progetti. Non sono soggetti alla valutazione d'incidenza i piani, i progetti e gli interventi di cui al paragrafo 2.2.
Tutti gli studi per la valutazione di incidenza prevedono l'effettuazione della selezione preliminare (*screening*). Nei casi in cui siano evidenziate incidenze significative negative su habitat o specie dovrà essere sempre effettuata anche la valutazione appropriata, affinché il piano, progetto o intervento possa avere esito favorevole per l'approvazione.

2.1.1 SELEZIONE PRELIMINARE (*SCREENING*)

La selezione preliminare si compone di quattro fasi sequenziali che devono essere sempre svolte. La prima fase verifica la necessità di procedere con lo studio in quanto il piano, progetto o intervento non ricade tra quelli esclusi dalla procedura per la valutazione di incidenza di cui al successivo paragrafo 2.2. La seconda fase descrive il piano, progetto o intervento e ne individua e misura gli effetti. La terza fase verifica se gli effetti si traducano in incidenze significative negative sugli habitat e le specie tutelati nei siti della rete Natura 2000. La quarta fase riassume le informazioni delle precedenti ed è sottoscritta per autenticità dagli estensori dello studio.

Fase 1 – Verifica della necessità di procedere con lo studio per la valutazione di incidenza

Il proponente verifica se il piano, il progetto o l'intervento è ricompreso tra quelli esclusi dalla valutazione di incidenza di cui al successivo paragrafo 2.2.
Nel caso in cui il piano, il progetto o l'intervento sia escluso il proponente ne darà comunicazione all'Autorità Competente secondo le modalità indicate al paragrafo 2.2. In questa eventualità l'Autorità Competente potrà attivare verifiche a campione sulla veridicità e correttezza delle dichiarazioni.

4934f284

Fase 2 – Descrizione del piano, progetto o intervento - individuazione e misura degli effetti

1. Descrizione del piano, progetto o intervento

I piani sono descritti rispetto alle strategie, agli obiettivi, alle azioni, al periodo di efficacia o validità e alla normativa.

I progetti e gli interventi sono descritti rispetto alle loro finalità, alle aree direttamente interessate, all'uso del suolo in tali aree, alle caratteristiche dimensionali, al cronoprogramma, all'utilizzo delle risorse (rinnovabili e non rinnovabili) e alle eventuali precauzioni assunte nei piani, progetti o interventi, atte a impedire o attenuare possibili effetti negativi, motivandone le ragioni.

Inoltre, va indicato se per l'efficacia o l'operatività completa del piano, progetto o intervento sono connessi o necessari ulteriori piani, progetti e interventi e se questi siano già stati adottati, approvati, autorizzati o previsti.

Per le aree direttamente interessate da piani, progetti e interventi va fornito il dato nel formato vettoriale per i sistemi informativi geografici in un formato coerente con le specifiche cartografiche regionali.

2. Identificazione e misura degli effetti

In relazione ai contenuti del piano, progetto o intervento, è necessario verificare l'eventuale sussistenza di uno o più dei fattori riportati all'allegato B. Per ciascuno dei fattori individuati come sussistenti, l'identificazione degli effetti avviene sulla base delle possibili variazioni delle condizioni in assenza del piano, progetto o intervento e queste dovranno essere descritte facendo riferimento ai seguenti parametri: estensione, durata, magnitudine/intensità, periodicità, frequenza, probabilità di accadimento.

Qualora alcuni dei precedenti parametri non fossero calcolabili, deve essere considerata la situazione peggiore possibile in ragione del principio di precauzione e in riferimento a quanto consentito dalle norme ambientali vigenti. E' possibile fare ricorso a metodi soggettivi di previsione quali ad esempio il cosiddetto "giudizio esperto" che va opportunamente motivato.

3. Definizione dei limiti spaziali e temporali dell'analisi

Sulla base dei precedenti paragrafi 1 e 2 si ricostruiscono i domini massimi spaziali e temporali di influenza del piano, progetto o intervento, quale inviluppo di tutti i suoi possibili effetti. Questa caratterizzazione fornisce i limiti di validità dell'analisi (cfr. colonna "Presenza nell'area oggetto di analisi" nella tabella di valutazione riassuntiva della fase 4).

Rispetto ai limiti spaziali e temporali dell'analisi deve essere fornito il dato nel formato vettoriale per i sistemi informativi geografici, in un formato coerente con le specifiche cartografiche regionali.

4. Identificazione di tutti i piani, progetti e interventi che possono interagire congiuntamente.

Devono essere identificati tutti gli ulteriori piani vigenti e i progetti e gli interventi approvati i cui effetti si manifestano interamente o parzialmente all'interno dei limiti spaziali e temporali dell'analisi identificati al precedente paragrafo 3. Di tali effetti si dovrà tener conto al momento delle valutazioni di cui al paragrafo 3 della fase 3.

Fase 3 - Valutazione della significatività degli effetti

1. Identificazione degli elementi della rete Natura 2000 interessati

Habitat e specie dei siti della rete Natura 2000 interessati sono individuati in quanto localizzati all'interno dell'area di analisi, oppure perché l'area di analisi interessa ambiti in cui possono essere presenti popolazioni di specie per le quali è dimostrata una diretta connessione con tali siti.

Rispetto alle più recenti conoscenze scientifiche, opportunamente citate, sono descritti gli habitat e le specie presenti esclusivamente all'interno dei limiti dell'area di analisi, tenuto conto della specificità dei luoghi interessati, con particolare riferimento a:

- superficie, rappresentatività e grado di conservazione a livello locale, degli habitat di interesse comunitario;
- dimensione delle popolazioni, grado di isolamento, grado di conservazione a livello locale, delle specie di interesse comunitario e caratteristiche strutturali e funzionali degli ambienti in cui è possibile rinvenire tali popolazioni;

- rappresentatività degli habitat e specie individuati nell'area di analisi rispetto ai siti della rete Natura 2000 della regione biogeografica di riferimento.

Per gli habitat e le specie esterni all'area di analisi l'incidenza significativa negativa è nulla (cfr. colonne "Presenza nell'area oggetto di analisi", "Significatività negativa delle incidenze dirette" e "Significatività negativa delle incidenze indirette" nella tabella di valutazione riassuntiva della fase 4).
Eventuali rilievi o dati raccolti per lo studio su habitat, habitat di specie e specie sono eseguiti in accordo con quanto riportato al successivo paragrafo 2.1.3 e devono essere forniti nel formato vettoriale per i sistemi informativi geografici, in un formato coerente con le specifiche cartografiche regionali.
Rispetto agli elementi sopraripportati si devono evidenziare e motivare le difficoltà incontrate o le eventuali carenze informative.

2. Indicazioni e vincoli derivanti dalle normative vigenti e dagli strumenti di pianificazione
Deve essere data evidenza del rispetto della normativa vigente, delle vigenti misure di conservazione dei siti e della coerenza con gli strumenti di pianificazione e di gestione vigenti.

3. Identificazione degli effetti con riferimento agli habitat, habitat di specie e specie nei confronti dei quali si producono.
Ciascuno degli habitat e specie all'interno dell'area di analisi, come definita al paragrafo 3 della fase 2, deve essere messo in relazione con gli effetti individuati al paragrafo 2 della fase 2. Se ci sono habitat e specie che non possono subire tali effetti deve essere spiegato il motivo per cui essi non sono vulnerabili. Per gli habitat e specie non vulnerabili l'incidenza significativa negativa è nulla (cfr. colonne "Significatività negativa delle incidenze dirette" e "Significatività negativa delle incidenze indirette" nella tabella di valutazione riassuntiva della fase 4).
Le metodologie utilizzate per la valutazione della vulnerabilità agli effetti determinati dal piano, progetto o intervento devono essere esplicite e documentate in riferimento al grado di conservazione, anche qualora si facesse ricorso al cosiddetto "giudizio esperto". Per ciascun habitat e specie deve essere indicato se l'effetto è diretto o indiretto, a breve o a lungo termine, durevole o reversibile, e deve essere definito in relazione alle diverse fasi del cronoprogramma di attuazione del piano, progetto o intervento.
Inoltre, rispetto a tutti gli effetti individuabili dal paragrafo 4 della fase 2 e dall'azione congiunta di più effetti descritti in precedenza, deve essere indicato per ciascun habitat, habitat di specie e specie se l'effetto sia isolato o agisca in sinergia con altri effetti, e se l'effetto possa essere cumulativo o sinergico con quello di altri piani vigenti e, progetti o interventi già autorizzati al momento dell'analisi.

4. Previsione e valutazione della significatività degli effetti con riferimento agli habitat, habitat di specie e specie.
Per ciascun habitat e specie, di cui precedente paragrafo 1 della fase 3, deve essere quantificato e motivato, sulla base di evidenze scientifiche comprovabili e con metodi coerenti rispetto agli effetti individuati, se l'effetto sia negativo e se l'effetto sia significativo. L'effetto è una incidenza significativa negativa se il grado di conservazione degli habitat e delle specie, all'interno dell'area di analisi, cambia sfavorevolmente rispetto alla situazione in assenza del piano progetto o intervento che si sta valutando.

4.1. Verifica del grado di conservazione degli habitat
La verifica del grado di conservazione degli habitat comprende tre sottocriteri: i) il grado di conservazione della struttura, ii) il grado di conservazione delle funzioni, iii) la possibilità di ripristino.
Il grado di conservazione della struttura compara la struttura di un habitat con quanto previsto dal manuale d'interpretazione degli habitat (e ogni altra informazione scientifica integrativa pertinente al contesto analizzato) e con lo stesso tipo di habitat in altri siti della medesima regione biogeografica.
Il grado di conservazione delle funzioni verifica: a) il mantenimento delle interazioni tra componenti biotiche e abiotiche degli ecosistemi, b) le capacità e possibilità di mantenimento futuro della sua struttura, considerate le possibili influenze sfavorevoli.

La possibilità di ripristino indica fino a che punto sia sostenibile il ripristino di un habitat e verifica: a) la fattibilità da un punto di vista scientifico, b) se il ripristino è economicamente giustificato tenendo conto del grado di minaccia e della rarità dell'habitat.

4.2. Verifica del grado di conservazione delle specie
La verifica del grado di conservazione delle specie comprende due sottocriteri: i) il grado di conservazione degli habitat di specie, ii) la possibilità di ripristino.
Il grado di conservazione degli habitat di specie individua il grado di conservazione degli elementi dell'habitat importanti per la specie attraverso la valutazione globale degli elementi dell'habitat in relazione ai bisogni biologici di una specie.
Per ciascun habitat di specie vengono verificate e valutati la struttura (compresi i fattori abiotici significativi) e le funzioni (gli elementi relativi all'ecologia e alla dinamica della popolazione sono tra i più adeguati, sia per specie animali sia per quelle vegetali) dell'habitat in relazione alle popolazioni della specie esaminata.
La possibilità di ripristino indica fino a che punto sia sostenibile il ripristino di un habitat di specie, includendo una valutazione della possibilità di vita della popolazione considerata, e verifica: a) la fattibilità da un punto di vista scientifico, b) se il ripristino è economicamente giustificato tenendo conto del grado di minaccia e della rarità dell'habitat di specie.
I criteri in base ai quali sono riconosciuti i diversi livelli di significatività degli effetti (incidenza non significativa – bassa – media – alta) con riferimento agli habitat e alle specie devono essere espressamente indicati e descritti. Parimenti, le metodologie utilizzate per la valutazione degli effetti devono essere espresse e documentate.
Qualora siano riconosciute incidenze significative basse, medie o alte devono essere forniti anche gli areali nei quali ciascun habitat e specie interessati subiscono tali effetti nel formato vettoriale per i sistemi informativi geografici, in un formato coerente con le specifiche cartografiche regionali.

Fase 4 – Sintesi delle informazioni ed esito della selezione preliminare
Le informazioni rilevate e le determinazioni assunte nelle fasi 1, 2 e 3 della selezione preliminare sono sintetizzate secondo lo schema di seguito riportato.

Dati identificativi del piano, progetto o intervento	
Intestazione - Titolo	
Proponente - Committente	
Autorità procedente	
Autorità competente all'approvazione	
Professionisti incaricati dello studio	
Comuni interessati	
Descrizione sintetica	
Codice e denominazione dei siti Natura 2000 interessati	
Indicazione di altri piani, progetti o interventi che possano dare effetti congiunti	
Valutazione della significatività degli effetti	
Esito dello studio di selezione preliminare e sintesi della valutazione circa gli effetti negativi sul sito o sulla regione biogeografica	
Consultazione con gli Organi ed Enti competenti, soggetti interessati e risultati della consultazione	

Dati raccolti per l'elaborazione - Bibliografia			
Fonte dei dati	Livello di completezza delle informazioni	Responsabili della verifica	Luogo dove possono essere reperiti e visionati i dati utilizzati

Tabella di valutazione riassuntiva di habitat e specie				
Habitat / Specie (sia tutti quelli riportati nei formulari, sia gli ulteriori habitat e specie rilevati)	**Presenza nell'area oggetto di analisi**	**Significatività negativa delle incidenze dirette**	**Significatività negativa delle incidenze indirette**	**Presenza di effetti sinergici e cumulativi**

Cod.	**Nome**				
…	…	…	…	…	…
Esempio di tabella di valutazione riassuntiva					
Habitat / Specie		**Presenza nell'area oggetto di analisi**	**Significatività negativa delle incidenze dirette**	**Significatività negativa delle incidenze indirette**	**Presenza di effetti sinergici e cumulativi**
Cod.	**Nome**				
91L0	Querceti di rovere illirici (*Erythronio-carpinion*)	Sì/No	Nulla / Non significativa / Bassa / Media / Alta	Nulla / Non significativa / Bassa / Media / Alta	Sì/No
1169	* *Salamandra aurorae*	Sì/No	Nulla / Non significativa / Bassa / Media / Alta	Nulla / Non significativa / Bassa / Media / Alta	Sì/No

Dichiarazione firmata
La descrizione del piano / progetto / intervento riportata nel presente studio è conforme, congruente e aggiornata rispetto a quanto presentato all'Autorità competente per la sua approvazione. E indicare, datare e sottoscrivere una delle seguenti alternative: 1. con ragionevole certezza scientifica, si può escludere il verificarsi di effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000. oppure 2. le informazioni acquisite attestano o suggeriscono che effetti significativi sono possibili pertanto risulta necessario procedere con la valutazione appropriata.

Esclusivamente nel caso di informazioni ritenute incomplete o non chiare dall'autorità competente, la valutazione e la conseguente approvazione dovrà contenere l'obbligo a effettuare un monitoraggio, in ossequio a un programma di monitoraggio redatto nei modi e nei termini prescritti nel successivo paragrafo 2.1.3. Tale monitoraggio tiene conto degli habitat e delle specie presenti e del relativo grado di conservazione precedente all'efficacia o all'attuazione del piano, progetto o intervento e utilizza metodi che permettono di distinguere chiaramente gli effetti dovuti al piano, progetto o intervento, da altri eventuali effetti concomitanti.
Nei casi in cui non è certa l'assenza di incidenza significativa negativa, l'autorità competente ha comunque la facoltà sia di richiedere eventuali precisazioni e integrazioni al fine di effettuare le verifiche ritenute necessarie, sia di richiedere il completamento della procedura di valutazione di incidenza con la valutazione appropriata, motivando tale richiesta esclusivamente in relazione alla tutela degli habitat e delle specie, presenti all'interno dell'area di analisi di cui al paragrafo 3 della fase 2 e inclusi nelle direttive 92/43/Cee e 2009/147/Ce.

2.1.2 VALUTAZIONE APPROPRIATA
La valutazione appropriata esamina le soluzioni alternative al piano, progetto o intervento, le eventuali misure di mitigazione e, esclusivamente nei casi in cui sussistano motivi imperativi di rilevante interesse pubblico, le eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla Direttiva 92/43/Cee e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii..

I - Soluzioni alternative
Nell'esame delle soluzioni sono considerate le possibili alternative, anche rispetto ai fattori che determinano la possibilità di incidenze significative negative, aventi effetti diversi sull'integrità dei siti e degli habitat, habitat di specie e specie presenti.
Le eventuali soluzioni alternative sono analizzate ciascuna secondo lo schema della selezione preliminare (fasi 2 e 3). Le soluzioni devono quindi essere comparate fra di loro e con l'alternativa considerata e analizzata nella precedente selezione preliminare, rispetto a ciascun habitat, habitat di specie e specie interessati dall'incidenza significativa negativa. Nell'esame comparativo è preferita, di norma, la soluzione che non manifesta o manifesta minori incidenze significative negative sugli habitat, sulle specie e sull'integrità dei siti Natura 2000 interessati,

a prescindere da altri criteri di valutazione, quali ad esempio quelli economici, che comunque non possono essere considerati prevalenti su quelli ecologici determinati dalle Direttive 92/43/Cee e 2009/147/Ce.
Le soluzioni alternative possono, ad esempio, includere:
- la modifica delle norme di piano o delle aree su cui ha efficacia;
- diverse localizzazioni, ubicazioni o percorsi alternativi;
- diverse dimensioni o impostazioni di sviluppo;
- processi alternativi;
- diverse scansioni spazio-temporali;
- la realizzazione di una sola parte o la realizzazione con dimensioni inferiori;
- differenti modalità di realizzazione e di gestione.

Qualora la soluzione alternativa prescelta non presenti alcuna incidenza significativa negativa su habitat e specie, la valutazione appropriata si conclude riportando gli esiti secondo lo schema descritto nella sezione denominata "Sintesi delle informazioni ed esito della valutazione appropriata". Se, viceversa, la soluzione alternativa prescelta evidenzia ancora incidenze significative negative, la valutazione appropriata prosegue con l'individuazione delle misure di mitigazione per tutti gli habitat e le specie interessati da incidenze significative negative.

II – Misure di mitigazione
Le misure di mitigazione sono finalizzate a minimizzare o cancellare gli effetti negativi del piano, del progetto o dell'intervento, sia nella fase di attuazione o realizzazione, sia dopo il suo completamento. Esse non sono direttamente previste dal piano, progetto o intervento, ma sono identificate in ragione e a seguito della valutazione appropriata. Tali misure garantiscono che le incidenze negative accertate non siano significative e pregiudizievoli del buono stato di conservazione dei siti della rete Natura 2000. Le misure di mitigazione devono essere riferite a ciascun fattore di alterazione che implica incidenze significative negative, tra quelli di cui all'allegato B e ne deve essere evidenziata l'efficacia in termini qualitativi e quantitativi. È necessario evidenziare, anche in questo caso, le incertezze e le eventuali lacune nelle informazioni disponibili.
Ogni misura di mitigazione proposta deve basarsi su principi scientifici che ne garantiscano l'efficacia. La descrizione della misura di mitigazione deve chiarire dettagliatamente in che modo la stessa eviterà o ridurrà gli effetti negativi che sono stati identificati, definendo le condizioni e i valori di riferimento da conseguire per mantenere l'effetto al di sotto della soglia di significatività.
La descrizione di ciascuna misura di mitigazione dovrà essere articolata rispetto ai seguenti argomenti:
1. il responsabile dell'attuazione;
2. le modalità di finanziamento;
3. i fattori di cui all'allegato B coinvolti e la definizione dei parametri che caratterizzano gli effetti a seguito delle misure di mitigazione proposte;
4. la fattibilità tecnica-scientifica e l'efficacia;
5. le modalità di attuazione;
6. l'estensione degli habitat di interesse comunitario coinvolti e il loro grado di conservazione;
7. la consistenza delle popolazioni delle specie coinvolte e il loro grado di conservazione;
8. i valori attesi dei parametri che descrivono il grado di conservazione degli habitat e delle specie, da raggiungere a seguito dell'attuazione della misura di mitigazione;
9. le modalità e la durata della gestione delle aree in cui si attua la misura;
10. la scala spazio–temporale di attuazione con un cronoprogramma in relazione al piano, progetto o intervento;
11. il programma di monitoraggio, da attuare fino al completo raggiungimento dell'efficacia della misura, redatto secondo quanto riportato al successivo paragrafo 2.1.3;
12. le modalità di controllo sull'attuazione della misura;
13. le probabilità di esito positivo;
14. le modalità d'intervento in caso di eventuale inefficacia.

Se le misure di mitigazione sono valutate sufficienti, diventano parte integrante delle specifiche del piano, del progetto o dell'intervento.

Qualora la soluzione alternativa prescelta con le mitigazioni adottate non presenti alcuna incidenza significativa negativa su habitat e specie, la valutazione appropriata si conclude riportando gli esiti secondo lo schema descritto nella sezione denominata "Sintesi delle informazioni ed esito della valutazione appropriata". Se, viceversa, la soluzione alternativa prescelta anche con le mitigazioni identificate presenta ancora incidenze significative negative, la valutazione appropriata prosegue, qualora vi siano i presupposti, con l'individuazione delle misure di compensazione per tutti gli habitat e le specie interessati. Si noti bene che, nel caso permangano incidenze significative negative su habitat e specie di proposti Siti di Interesse Comunitario (pSIC), le sentenze della Corte di Giustizia europea (cfr. ad es. C-117/03, C-244/05) indicano che il regime di protezione appropriata applicabile ai siti che figurano in un elenco nazionale trasmesso alla Commissione europea, in forza dell'art. 4, n. 1, della direttiva 92/43/Cee, prevede che gli Stati membri non autorizzino, in via del tutto cautelativa, interventi che rischino oggettivamente di compromettere le caratteristiche ecologiche di questi siti. In tali casi non è possibile approvare o autorizzare il piano, progetto o intervento con il procedimento descritto al successivo paragrafo III.

III - Misure di compensazione

Rispetto a quanto disposto dalla Direttiva 92/43/Cee e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii., le misure di compensazione configurano una deroga che permette all'autorità competente di approvare o autorizzare un piano, progetto o intervento, anche se esso pregiudicherà i siti della rete Natura 2000 manifestando incidenze significative negative sugli habitat e le specie. Le misure di compensazione sono applicabili solo a condizioni rigorose e in circostanze eccezionali.

Le misure di compensazione sono formulate esclusivamente quando è dimostrabile l'esistenza di motivi imperativi di rilevante interesse pubblico e non sono ipotizzabili soluzioni alternative praticabili o risulta impossibile adottare adeguate misure di mitigazione che evitino l'incidenza significativa negativa.

L'interesse pubblico è rilevante se si tratta di un interesse a lungo termine.

I motivi imperativi di rilevante interesse pubblico devono essere a lungo termine, e devono essere adeguatamente identificati dalle politiche pubbliche attraverso le proprie norme o nei propri piani e programmi. Essi si riferiscono a situazioni dove i piani, i progetti e gli interventi risultano essere indispensabili:

- nel quadro di azioni o politiche volte a tutelare valori fondamentali per la vita dei cittadini (salute, sicurezza, ambiente);
- nel quadro di politiche fondamentali per lo Stato e la società;
- nel quadro di attività di natura economica o sociale rispondenti ad obblighi specifici di servizio pubblico;
- piani, progetti o interventi strategici individuati dalla Giunta regionale con propria deliberazione.

Progetti e interventi proposti da soggetti privati possono essere considerati per soddisfare il requisito relativo alle attività di natura economica, solo quando si configurano come di pubblica utilità.

La realizzazione di un piano, progetto o intervento che pregiudichi l'integrità di un sito Natura 2000 interessando habitat o specie prioritari è giustificata solo se i motivi imperativi di rilevante interesse pubblico riguardano:

- salute e sicurezza pubblica;
- conseguenze di fondamentale importanza per l'ambiente;
- altri motivi imperativi che sono sottoposti al parere obbligatorio della Commissione europea, secondo quanto espresso nella seconda parte del paragrafo 4 dell'art. 6 della direttiva 92/43/Cee e al comma 10 dell'art. 5 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.

Delle misure di compensazione sono sempre informati il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la Commissione europea attraverso il formulario di cui all'allegato C della presente D.G.R.

Per garantire che la coerenza globale di Natura 2000 sia tutelata, le misure di compensazione proposte per un piano, progetto o intervento devono essere finalizzate a bilanciare gli effetti negativi riscontrati sulle specie e sugli habitat interessati e devono:

- contribuire alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e delle specie di interesse comunitario all'interno della regione biogeografica coinvolta nello Stato membro interessato;

- mantenere in proporzioni comparabili gli habitat e le specie di interesse comunitario;
- fornire funzioni comparabili a quelle che avevano giustificato la scelta del sito, in particolare per quanto riguarda la distribuzione biogeografica adeguata.

È considerata buona pratica attuare le misure di compensazione il più vicino possibile alla zona interessata, al fine di massimizzare le possibilità di tutelare la coerenza globale della rete Natura 2000. Se questo non è possibile, è necessario giustificare le priorità applicate quando si individuano le località che soddisfano i requisiti.

Inoltre, le misure di compensazione dovrebbero essere attuate prima del manifestarsi degli effetti negativi e se ciò non fosse pienamente realizzabile, devono essere previste compensazioni aggiuntive per le perdite temporanee che si hanno nel frattempo.

Le misure di compensazione possono prevedere uno o più dei seguenti elementi:

- il miglioramento del grado di conservazione di un habitat o di un habitat di specie della medesima tipologia di quella che verrà alterata, per una superficie pari o superiore;
- il miglioramento del grado di conservazione di una specie in riferimento alla medesima metapopolazione di quella che sarà alterata, per un numero di individui pari o superiore;
- il recupero di un sito attualmente in uno stato di conservazione non soddisfacente caratterizzato da habitat o habitat di specie della medesima tipologia di quella che sarà alterata;
- la creazione di un habitat o di un habitat di specie di interesse comunitario di superficie pari o superiore a quella che sarà alterata, sia all'interno dei siti della rete Natura 2000, sia in un'area per la quale si propone l'inserimento nella rete Natura 2000;
- l'ampliamento di sito della rete Natura 2000 già esistente o la proposta di istituzione di un nuovo sito, in cui siano presenti, con il medesimo grado di conservazione, gli habitat e le specie che subiscono incidenza significativa negativa.

La descrizione di ciascuna misura di compensazione dovrà essere articolata rispetto ai seguenti argomenti:

1. il responsabile dell'attuazione;
2. le modalità di finanziamento;
3. la fattibilità tecnica-scientifica e l'efficacia;
4. le modalità di attuazione;
5. l'estensione degli habitat di interesse comunitario coinvolti e il loro grado di conservazione;
6. la consistenza delle popolazioni delle specie coinvolte e il loro grado di conservazione;
7. i valori attesi dei parametri che descrivono il grado di conservazione degli habitat e delle specie da raggiungere a seguito dell'attuazione della misura di compensazione;
8. le modalità e la durata della gestione delle aree in cui si attua la misura;
9. la scala spazio–temporale di attuazione con un cronoprogramma in relazione al piano, progetto o intervento;
10. il programma di monitoraggio, da attuare fino al completo raggiungimento dell'efficacia della misura, redatto secondo quanto riportato al successivo paragrafo 2.1.3;
11. le modalità di controllo sull'attuazione della misura;
12. le probabilità di esito positivo;
13. le modalità d'intervento in caso di eventuale inefficacia.

Nell'insieme, il proponente o l'autorità procedente deve dimostrare, come presupposto per il ricorso alla deroga, la sussistenza delle seguenti condizioni:

- l'alternativa presentata per l'approvazione è la meno dannosa per l'integrità dei siti Natura 2000;
- non esiste alternativa possibile che non pregiudichi l'integrità dei siti Natura 2000;
- sussistono motivi imperativi di rilevante interesse pubblico;
- tutte le misure di mitigazione necessarie sono state previste;
- tutte le misure di compensazione necessarie sono state previste.

IV - Sintesi delle informazioni ed esito della valutazione appropriata

A conclusione della fase di valutazione appropriata le informazioni rilevate e le determinazioni assunte sono sintetizzate secondo lo schema di seguito riportato.

ALLEGATO A

Dati identificativi del piano, progetto o intervento	
Intestazione - Titolo	
Proponente - Committente	
Autorità procedente	
Autorità competente all'approvazione	
Professionisti incaricati dello studio	
Comuni interessati	
Descrizione sintetica	
Codice e denominazione dei siti Natura 2000 interessati	
Indicazione di altri piani, progetti o interventi che possano dare effetti congiunti	
Valutazione della significatività degli effetti	
Esito dello studio di valutazione appropriata e sintesi della valutazione circa effetti negativi sul sito o sulla regione biogeografica	
Consultazione con gli Organi ed Enti competenti, soggetti interessati e risultati della consultazione	
Soluzioni alternative	
Soluzioni alternative (indicando quella prescelta) Evidenziare incertezze ed eventuali lacune nelle informazioni disponibili.	
Motivi per cui è stato concluso che vi è la mancanza di ulteriori soluzioni alternative	
Misure di mitigazione	
Misure di mitigazione adottate Evidenziare incertezze ed eventuali lacune nelle informazioni disponibili.	
Habitat e specie interessati	
Oneri finanziari	
Cronoprogramma delle attività previste	
Motivi imperativi di rilevante interesse pubblico	
Motivi imperativi di rilevante interesse pubblico	☐ motivi imperativi di rilevante interesse pubblico, compresi quelli di natura sociale o economica (in assenza di habitat / specie prioritari) ☐ salute umana ☐ sicurezza pubblica ☐ conseguenze positive di primaria importanza per l'ambiente ☐ altri motivi imperativi di rilevante interesse pubblico
Descrizione delle motivazioni	
Riferimenti normativi ai piani e programmi che identificano i riconosciuti motivi imperativi di rilevante interesse pubblico	
Misure di compensazione	
Misure di compensazione adottate Evidenziare incertezze ed eventuali lacune nelle informazioni disponibili.	
Habitat e specie interessati	
Oneri finanziari	
Cronoprogramma delle attività previste	

4934f284

Dati raccolti per l'elaborazione - Bibliografia			
Fonte dei dati	Livello di completezza delle informazioni	Responsabili della verifica	Luogo dove possono essere reperiti e visionati i dati utilizzati

Tabella di valutazione riassuntiva di habitat e specie						
Indicazione della soluzione alternativa considerata						
Habitat / Specie (sia tutti quelli riportati nei formulari, sia gli ulteriori habitat e specie rilevati)		**Presenza nell'area oggetto di analisi**	**Significatività negativa delle incidenze dirette**	**Significatività negativa delle incidenze indirette**	**Presenza di effetti sinergici e cumulativi**	**Mitigazioni / Compensazioni**
Cod.	**Nome**					
...	...	...	...	...	...	...

Esempio di tabella di valutazione riassuntiva						
Habitat / Specie (sia tutti quelli riportati nei formulari, sia gli ulteriori habitat e specie rilevati)		**Presenza nell'area oggetto di analisi**	**Significatività negativa delle incidenze dirette**	**Significatività negativa delle incidenze indirette**	**Presenza di effetti sinergici e cumulativi**	**Mitigazioni / Compensazioni**
Cod.	**Nome**					
91L0	Querceti di rovere illirici (*Erythronio-carpinion*)	Sì/No	Nulla / Non significativa / Bassa / Media / Alta	Nulla / Non significativa / Bassa / Media / Alta	Sì/No	M / C / M-C
1169	* *Salamandra aurorae*	Sì/No	Nulla / Non significativa / Bassa / Media / Alta	Nulla / Non significativa / Bassa / Media / Alta	Sì/No	M / C / M-C

Dichiarazione firmata

La descrizione del piano / progetto / intervento riportata nel presente studio è conforme, congruente e aggiornata rispetto a quanto presentato all'Autorità competente per la sua approvazione.

E indicare, datare e sottoscrivere una delle seguenti alternative:

1. con ragionevole certezza scientifica, si può escludere il verificarsi di effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000 attraverso la soluzione alternativa prescelta.

oppure

2. con ragionevole certezza scientifica, si può escludere il verificarsi di effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000 attraverso la soluzione alternativa prescelta e con l'attuazione delle idonee misure di mitigazione.

oppure

3. accertate le conclusioni negative dello studio per la valutazione di incidenza, in mancanza di soluzioni alternative rispetto a quella prospettata, attestati i motivi imperativi di rilevante interesse pubblico, attuate le idonee misure di mitigazione e di compensazione, è possibile realizzare il piano, il progetto o l'intervento.

2.1.3 PROGRAMMA DI MONITORAGGIO

Il proponente, in caso di informazioni non sufficienti rispetto agli habitat e alle specie di interesse comunitario e che non consentono quindi di escludere, con ragionevole certezza scientifica, la possibilità di incidenza significativa negativa a carico degli elementi tutelati ai sensi delle Direttive 92/43/Cee e 2009/147/Ce, può ricorrere ad un programma di monitoraggio per integrare il proprio studio per la valutazione di incidenza con nuove evidenze scientifiche. Il programma di monitoraggio, redatto secondo le indicazioni di seguito riportate è sottoposto, contestualmente allo studio per la valutazione di incidenza, all'autorità regionale per la valutazione di incidenza, che provvede a esprimere il proprio parere obbligatorio e vincolante, prima che l'attuazione del piano, progetto o intervento possa manifestare i propri effetti sugli elementi tutelati.

Esclusivamente nel caso in cui le informazioni e le conclusioni fornite con gli studi siano ritenute non sufficienti o non condivisibili dall'autorità competente, la valutazione e la conseguente approvazione conterrà sempre l'obbligo allo svolgimento di un monitoraggio in

4934f284

accordo con un programma di monitoraggio redatto secondo le indicazioni di seguito riportate. In tali casi l'autorità competente invia il programma di monitoraggio all'autorità regionale per la valutazione di incidenza, che provvede a esprimere il proprio parere obbligatorio e vincolante, prima che l'attuazione del piano, progetto o intervento possa manifestare i propri effetti sugli elementi tutelati.
Le attività di monitoraggio dovranno essere svolte sotto la responsabilità e direzione di un soggetto o ente terzo rispetto a quelli coinvolti direttamente o indirettamente nell'attuazione di piani, progetti e interventi e rispetto a coloro che hanno redatto lo studio per la valutazione di incidenza, fatti salvi i casi di monitoraggi propedeutici alla redazione dello studio medesimo.
Il programma di monitoraggio dovrà indicare:

1. il responsabile del monitoraggio e le figure professionali necessarie ad effettuare monitoraggi e rilievi;
2. gli obiettivi, ossia la definizione degli habitat, delle specie e dei fattori di pressione e minaccia da verificare, individuando per habitat e specie il grado di conservazione di riferimento e i valori attesi, e per ciascun fattore di pressione e minaccia in atto, l'influenza, l'intensità e i valori attesi;
3. i metodi e tecniche di monitoraggio utilizzate, fornendo anche le adeguate istruzioni per la raccolta dei dati e le eventuali schede di raccolta dati sul campo; definendo anche i criteri per l'individuazione dei valori soglia e per l'attivazione di eventuali interventi correttivi;
4. il disegno sperimentale, stabilendo i tempi, le frequenze, i luoghi e il cronoprogramma complessivo dei monitoraggi;
5. i metodi e le tecniche di analisi dei dati, fissando chiaramente come saranno espressi i risultati del monitoraggio, compresi eventuali risultati intermedi attesi;
6. i metodi utilizzati per la determinazione degli errori e per gestire le incertezze rispetto al punto 5;
7. i metodi di valutazione della conformità dei risultati dei monitoraggi rispetto ai valori soglia e ai valori attesi;
8. gli effetti concomitanti non derivanti dal piano, progetto o intervento monitorato;
9. i criteri di redazione delle relazioni sugli esiti del monitoraggio, le tempistiche di presentazione dei dati bruti e delle elaborazioni;
10. le schede di monitoraggio per tutti gli habitat, le specie e per tutti i fattori di pressione e minaccia da verificare;
11. le ulteriori informazioni rilevanti ai fini del monitoraggio;
12. i contenuti dei database georiferiti per l'archiviazione dei dati, comprensivi della localizzazione delle aree monitorate.

I dati risultanti dal monitoraggio sono forniti all'autorità regionale per la valutazione di incidenza anche nel formato vettoriale per i sistemi informativi geografici, in un formato coerente con le specifiche cartografiche regionali.
Qualora in relazione al piano, progetto o intervento, il monitoraggio evidenzi la possibilità di incidenze significative negative in precedenza non segnalate, il proponente o l'autorità procedente individua le possibili misure atte a scongiurare il verificarsi di tali incidenze e le comunica all'autorità regionale per la valutazione di incidenza che provvede all'esame degli studi elaborati e alla formulazione del provvedimento che integra la precedente valutazione di incidenza. Nel caso, invece, che le incidenze significative negative si manifestino si dovrà procedere secondo quanto disposto nella parte VI del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.

2.2 PIANI, PROGETTI E INTERVENTI CHE NON DETERMINANO INCIDENZE NEGATIVE SIGNIFICATIVE SUI SITI RETE NATURA 2000 E PER I QUALI NON È NECESSARIA LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Secondo quanto espresso al paragrafo 3 dell'art. 6 della Direttiva 92/43/Cee la valutazione dell'incidenza è necessaria per "*qualsiasi piano o progetto non direttamente connesso e necessario alla gestione*" dei siti della rete Natura 2000 "*ma che possa avere incidenze significative su tali siti, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progett*i" tenendo conto degli obiettivi di conservazione dei medesimi siti.
Conseguentemente la valutazione di incidenza non è necessaria, oltre che nei casi per i quali ricorrono le seguenti condizioni:

a) piani, progetti, interventi connessi e necessari alla gestione dei siti della rete Natura 2000 e previsti dai Piani di Gestione;
b) piani, progetti, interventi la cui valutazione di incidenza è ricompresa negli studi per la valutazione di incidenza degli strumenti di pianificazione di settore o di progetti e interventi in precedenza già autorizzati, anche nei casi qui di seguito elencati:
   1. progetti e interventi espressamente individuati e valutati non significativamente incidenti dal relativo strumento di pianificazione, sottoposto con esito favorevole a procedura di valutazione di incidenza, a seguito della decisione dell'autorità regionale per la valutazione di incidenza;
   2. modifiche non sostanziali a progetti e interventi già sottoposti con esito favorevole alla procedura di valutazione di incidenza;
   3. modifiche allo strumento urbanistico in attuazione della cosiddetta "Variante Verde", ai sensi e nel rispetto di quanto previsto dall'art. "7 – Varianti verdi" della L.R. 04/2015, per la riclassificazione di aree edificabili;
   4. rinnovo di autorizzazioni e concessioni rilasciate per progetti e interventi già sottoposti con esito favorevole alla procedura di valutazione di incidenza;
   5. rinnovo di autorizzazioni e concessioni, che non comportino modifiche sostanziali, di opere realizzate prima del 24 ottobre 1997, data di entrata in vigore del DPR n. 357/1997;
   6. progetti e interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, di restauro, di risanamento conservativo, anche con modifica della destinazione d'uso, purché non comportino aumento di superficie occupata al suolo o di volumetria;
   7. piani, progetti, interventi finalizzati all'individuazione e abbattimento delle barriere architettoniche su edifici e strutture esistenti, senza aumento di superficie occupata al suolo;
   8. piani, progetti e interventi, nelle aree a destinazione d'uso residenziale, espressamente individuati e valutati non significativamente incidenti dal relativo strumento di pianificazione, sottoposto con esito favorevole alla procedura di valutazione di incidenza e qualora non diversamente individuato, nella decisione dell'autorità regionale per la valutazione di incidenza;
   9. interventi di manutenzione ordinaria del verde pubblico e privato e delle alberature stradali, con esclusione degli interventi su contesti di parchi o boschi naturali o su altri elementi naturali autoctoni o storici;
   10. progetti o interventi espressamente individuati e valutati non significativamente incidenti da linee guida, che ne definiscono l'esecuzione e la realizzazione, sottoposte con esito favorevole a procedura di valutazione di incidenza, a seguito della decisione dell'autorità regionale per la valutazione di incidenza;
   11. programmi e progetti di ricerca o monitoraggio su habitat e specie di interesse comunitario effettuati senza l'uso di mezzi o veicoli motorizzati all'interno degli habitat terrestri, senza mezzi invasivi o che prevedano l'uccisione di esemplari e, per quanto riguarda le specie, previa autorizzazione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
   12. piani e programmi finanziari che non prevedono la precisa e puntuale localizzazione territoriale delle misure e delle azioni, fermo restando che la procedura si applica a tutti i piani, progetti e interventi che da tali programmi derivino;
   13. installazione di impianti fotovoltaici o solari termici aderenti o integrati e localizzati sugli edifici esistenti o loro pertinenze, in assenza di nuova occupazione di suolo;
   14. interventi per il risparmio energetico su edifici o unità immobiliari esistenti, con qualsiasi destinazione d'uso, in assenza di nuova occupazione di suolo;
   15. installazione di impianti per la produzione di energia elettrica o termica esclusivamente da fonti rinnovabili in edifici o aree di pertinenza degli stessi;
   16. pratiche agricole e colturali ricorrenti su aree già coltivate, orti, vigneti e frutteti esistenti, purché non comportino l'eliminazione o la modificazione di elementi naturali e seminaturali eventualmente presenti in loco, quali siepi, boschetti, arbusteti, prati, pascoli, maceri, zone umide, ecc., né aumenti delle superfici precedentemente già interessate dalle succitate pratiche agricole e colturali;
   17. miglioramento e ripristino dei prati o dei prati-pascolo mediante il taglio delle piante infestanti e di quelle arboree ed arbustive di crescita spontanea, costituenti formazione

vegetale non ancora classificabile come "bosco", effettuato al di fuori del periodo riproduttivo delle specie presenti nell'area;

18. interventi di manutenzione ordinaria delle infrastrutture viarie o ferroviarie, delle reti infrastrutturali di tipo lineare (acquedotti, fognature, ecc.), delle infrastrutture lineari energetiche (linee elettriche, gasdotti, oleodotti, ecc.), degli impianti di telefonia fissa e mobile, nonché degli impianti per l'emittenza radiotelevisiva, a condizione che non comportino modifiche significative di tracciato o di ubicazione, che non interessino habitat o habitat di specie, che non necessitino per la loro esecuzione dell'apertura di nuove piste, strade e sentieri e che non comportino alterazioni dello stato dei luoghi quali scavi e sbancamenti;
19. interventi di manutenzione degli alvei, delle opere idrauliche in alveo, delle sponde e degli argini dei corsi d'acqua, compresi gli interventi sulla vegetazione ripariale arborea e arbustiva, finalizzati a garantire il libero deflusso delle acque;
20. interventi di difesa del suolo, dichiarati di somma urgenza o di pronto intervento e quelli di protezione civile, dichiarati indifferibili e urgenti ai sensi della normativa vigente;
21. opere di scavo e reinterro limitatamente all'esecuzione di interventi di manutenzione di condotte sotterranee poste esclusivamente e limitatamente in corrispondenza della viabilità esistente, nonché tutte le opere per il raccordo degli utenti alle reti dei servizi esistenti di gas, energia elettrica, telecomunicazioni, acquedotto e fognatura, ivi comprese le relative opere di scavo, posa delle condutture e reinterro e senza l'occupazione di suolo naturale al di fuori di tale viabilità esistente e che non interessino habitat o habitat di specie;
22. manifestazioni podistiche e ciclistiche e altre manifestazioni sportive, purché con l'utilizzo esclusivamente di strade o piste o aree attrezzate esistenti;
23. piani, progetti e interventi per i quali sia dimostrato tramite apposita relazione tecnica che non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000.

Per modifiche non sostanziali o non significative, di cui al precedente elenco puntato, si intendono quelle modifiche che non comportano il cambiamento dell'area direttamente interessata dal piano, progetto o intervento, l'aumento dei consumi (energetici, idrici e di materie prime), l'attivazione di nuove fonti di emissioni (aeriformi, idriche, sonore, luminose, rifiuti), la determinazione di nuovi fattori di cui all'allegato B, già oggetto di valutazione, e quelle modifiche che costituiscono mera attuazione di prescrizioni impartite dall'autorità competente per la valutazione di incidenza e contenute nell'atto di autorizzazione.

Inoltre, ai sensi del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii., la valutazione di incidenza non si applica ai programmi i cui eventuali elaborati e strumenti normativi e cartografici non determinano effetti misurabili sul territorio, ricomprendendo in questi anche gli accordi di programma e i protocolli di intesa, fermo restando, invece, che la procedura per la valutazione di incidenza si applica a piani, progetti e interventi che da tali programmi derivano.

In tutte le ipotesi sopra illustrate per le quali non è necessaria la valutazione di incidenza, il proponente di piani, progetti o interventi dichiara, secondo il modello riportato nell'allegato E, che quanto proposto non è soggetto alla valutazione di incidenza, indicando la fattispecie di esclusione. Nella sola ipotesi di cui al punto 23, oltre alla dichiarazione di cui all'allegato E, deve essere presentata, pena improcedibilità e conseguente archiviazione dell'istanza, una "relazione tecnica" finalizzata ad attestare, con ragionevole certezza, che il piano, il progetto, l'intervento proposto non possa arrecare effetti pregiudizievoli per l'integrità dei siti Natura 2000 considerati.

La "relazione tecnica" dovrà contenere obbligatoriamente e come elementi minimi:

1. sintetica descrizione del piano, progetto o intervento;
2. localizzazione cartografica-corografica in scala adeguata, dell'area interessata dalle previsioni del piano, progetto, intervento, con riferimento ai siti della rete Natura 2000 considerati;
3. verifica dell'eventuale presenza di elementi naturali quali boschi, zone umide, prati, grotte, corsi d'acqua, ecc., nell'area interessata dalle previsioni del piano, progetto o intervento, con adeguata documentazione fotografica, ove ciò risulti possibile ed applicabile in relazione alle dimensioni e caratteristiche dell'area interessata;
4. sintetica descrizione delle attività previste dal piano, progetto, intervento e di come queste possano, eventualmente, interferire con gli elementi di cui al precedente punto 3;

Allegato E e relativa "relazione tecnica" non necessitano di specifiche professionalità per la loro redazione fatto salvo che, trattandosi di un'autocertificazione redatta ai sensi de D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii., il dichiarante, è soggetto alle sanzioni previste per la falsità in atti e dichiarazioni mendaci, di cui all'art. 76 del medesimo decreto.

2.3 PROFESSIONALITÀ COMPETENTI ALLA REDAZIONE DELLO STUDIO PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Lo studio per la valutazione di incidenza è, preferibilmente, predisposto da un gruppo interdisciplinare con competenze relative sia al piano, progetto o intervento proposto, sia rispetto ai valori tutelati dalle direttive 92/43/Cee e 2009/147/Ce.

Lo studio è obbligatoriamente firmato in originale da professionisti con conoscenza ed esperienza specifica e documentabile riguardante gli habitat e le specie di cui alle direttive 92/43/Cee e 2009/147/Ce e rispetto ai metodi di analisi e monitoraggio riferibili ai precedenti habitat e specie. Il possesso di effettive competenze in materia è comprovato dalla produzione, qualora non già in possesso dell'autorità competente, di una dichiarazione sostitutiva di certificazione redatta ai sensi e per gli effetti degli articoli 46 e 48 del D.P.R. 445/2000 e ss.mm.ii. (allegato G).

La dichiarazione sostitutiva costituisce un allegato separato dallo studio per la valutazione di incidenza consegnato.

Inoltre, per le finalità di cui all'art. 3-*sexies* del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., il proponente, o suo delegato, allega allo studio una dichiarazione liberatoria di responsabilità sulla proprietà industriale e intellettuale (allegato F), in cui dichiara che gli atti e gli elaborati di cui si compone lo studio per la valutazione di incidenza, non contengono informazioni riservate o segrete, oggetto di utilizzazione esclusiva in quanto riconducibili all'esercizio di diritti di proprietà industriale, propri o della ditta proponente il progetto, come disciplinati dal D.Lgs 30/2005 e ss.mm.ii.

Dichiara, altresì, di aver provveduto in tutti i casi alla citazione delle fonti e degli autori del materiale scientifico e documentale utilizzato ai fini della redazione dello studio. Inoltre, ai fini e per gli effetti delle disposizioni di cui al D.Lgs 196/2003, dichiara di aver preventivamente ottenuto tutti i consensi e le liberatorie previste dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari nazionali e internazionali, in ordine all'utilizzo e alla diffusione di informazioni contenute nello studio da parte di persone direttamente o indirettamente coinvolte. Infine riconosce all'autorità competente e all'autorità regionale il diritto di riprodurre, comunicare, diffondere e pubblicare con qualsiasi modalità, anche informatica, ai fini documentali, scientifici e statistici, informazioni sui contenuti e risultati dello studio accompagnate dalla citazione della fonte e dell'autore.

3. LA PROCEDURA PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA

La procedura per la valutazione di incidenza ha carattere endoprocedimentale rispetto al procedimento amministrativo di approvazione del piano, progetto o intervento cui inerisce.

Ha inizio su istanza del proponente o dell'autorità procedente con la presentazione dello studio per la valutazione di incidenza; segue una fase istruttoria nel corso della quale l'autorità competente può chiedere integrazioni o chiarimenti; si conclude con un atto di valutazione che assume efficacia vincolante per l'autorità competente ai fini dell'approvazione finale del piano, progetto o intervento

La procedura di valutazione deve essere svolta nei modi e nei termini di cui ai paragrafi successivi.

3.1. AUTORITÀ COMPETENTI PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA

La valutazione di incidenza è svolta dall'autorità pubblica competente all'approvazione del piano, progetto o intervento.

La valutazione di incidenza costituisce parte integrante del provvedimento finale di approvazione del piano, progetto o intervento.

In deroga a quanto sopra la Regione del Veneto è autorità competente nei seguenti casi:

i. piani, progetti o interventi il cui proponente o l'autorità procedente siano lo Stato, enti o aziende concessionarie o dipendenti dallo Stato che ne facciano richiesta attraverso i competenti Ministeri;

ii. piani, progetti o interventi che prevedono misure di compensazione di cui all'articolo 5, comma 9, del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.;
iii. casi di procedura di infrazione relativi alle Direttive 92/43/Cee e 2009/147/Ce;
iv. piani o linee guida che individuano progetti o interventi per i quali non è necessaria la valutazione di incidenza, il cui proponente o autorità procedente sia un ente pubblico;
v. interventi che non sono sottoposti ad alcun regime autorizzativo o approvativo e che non sono ricompresi tra quelli per i quali non è necessaria la valutazione di incidenza, ma che possono interferire con i siti della rete Natura 2000.

Nell'ipotesi in cui il piano, progetto o intervento sia sottoposto a VAS o VIA, nel rispetto di quanto previsto all'articolo 10, comma 3, del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., l'autorità competente per il procedimento di VAS o VIA svolge anche le funzioni di autorità competente per la valutazione di incidenza.
Per i piani, progetti o interventi di cui al paragrafo 2.2, l'autorità competente, come individuata nel presente paragrafo, dà evidenza della non necessità della procedura per la Valutazione di Incidenza nell'atto di approvazione o autorizzazione.
All'interno dell'amministrazione regionale, l'autorità competente per la valutazione di incidenza è individuata nel Direttore della struttura regionale competente in materia di valutazione di incidenza.

3.1.1 ENTI GESTORI DELLE AREE NATURALI PROTETTE

Nei casi previsti dall'allegato D, l'autorità competente per l'approvazione acquisisce preventivamente il parere dell'Ente gestore delle Aree Naturali protette. A tal fine, entro 7 (sette) giorni dal ricevimento, l'autorità competente per l'approvazione invia all'Ente gestore lo studio per la valutazione di incidenza, le autocertificazioni degli estensori dello studio, gli ulteriori elaborati che costituiscono il piano, progetto o intervento.
L'Ente gestore delle Aree Naturali Protette ha facoltà di esprimere il proprio parere entro 20 (venti) giorni dal ricevimento dello studio, decorsi i quali se ne prescinde. Tale parere, non vincolante, è richiesto esclusivamente nelle seguenti ipotesi:

- l'area oggetto di valutazione interessa le aree naturali protette e risulta compresa nell'ambito disciplinato da un piano di gestione dei siti della rete Natura 2000 approvato;
- l'area oggetto di valutazione interessa le aree naturali protette il cui Piano Ambientale ha recepito i contenuti di cui alle direttive 92/43/Cee e 2009/147/Ce.

Il parere è espresso esclusivamente per evidenziare l'eventuale presenza di elementi contrastanti con le tutele definite nel piano di gestione dei siti della rete Natura 2000 o nel Piano Ambientale per gli habitat e per le specie inclusi nelle direttive 92/43/Cee e 2009/147/Ce.

3.2. ALTRI COMPITI DELL'AUTORITÀ REGIONALE COMPETENTE PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA

All'autorità regionale competente per la valutazione di incidenza spetta, inoltre, l'esercizio dei seguenti compiti:

1. rilascio dell'esito istruttorio della valutazione di incidenza di piani, progetti e interventi di competenza di altre strutture regionali che ne facciano specifica richiesta;
2. esame ed espressione dell'esito istruttorio sui programmi di monitoraggio elaborati ai sensi del paragrafo 2.1.3 e sulle varianti proposte alle misure di compensazione relativi a piani, progetti e interventi già approvati dall'autorità competente;
3. controllo e validazione sull'esecuzione dei monitoraggi di cui al paragrafo 2.1.3 del presente allegato, valutazione dei dati prodotti e dell'elaborazione dei risultati, verifica del raggiungimento degli obiettivi, messa a disposizione delle risultanze del monitoraggio agli organi istituzionali competenti, anche per un loro eventuale inoltro alla Commissione europea;
4. esame e formulazione del provvedimento relativamente a piani, progetti o interventi per i quali la Commissione europea o il Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare, hanno chiesto chiarimenti in merito alla corretta applicazione delle Direttive 92/43/Cee e 2009/147/Ce.

3.3 TERMINE DI CONCLUSIONE E VALIDITA' DELLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Nel caso di piani, progetti o interventi l'autorità competente per la valutazione di incidenza effettua la valutazione entro 60 (sessanta) giorni dal ricevimento dello studio di incidenza.
L'autorità competente per la valutazione di incidenza può chiedere una sola volta integrazioni allo studio per la valutazione di incidenza e il termine per la valutazione decorre nuovamente dalla data in cui le integrazioni pervengono all'autorità medesima.
L'autorità competente può sospendere, per una sola volta e per un periodo non superiore a 30 (trenta) giorni, il termine per l'acquisizione di informazioni o di certificazioni relative a fatti, stati o qualità non attestati in documenti già in possesso dell'amministrazione stessa e direttamente acquisibili presso altre pubbliche amministrazioni.
Il termine di effettuazione della valutazione di incidenza è ricompreso in quelli previsti per le procedure di VAS e VIA e relative verifiche di assoggettabilità. Lo studio per la valutazione d'incidenza dovrà necessariamente tenere conto anche di eventuali adeguamenti progettuali o modifiche, intervenuti a seguito della fase di consultazione con relative osservazioni e controdeduzioni, nell'iter delle succitate procedure di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) e di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.).
Nel caso di valutazione di incidenza con esito positivo, anche con prescrizioni, il provvedimento rilasciato dall'autorità competente ha validità pari all'autorizzazione nel quale è ricompreso in considerazione del suo carattere endoprocedimentale.
Eventuali modifiche sostanziali apportate al piano, progetto, intervento esaminato e comunque in grado di generare aumenti di superficie occupata al suolo, volumetrici o di scarichi, emissioni, polveri nelle matrici naturali o comunque riconducibili anche ad uno solo dei fattori di cui all'allegato B al presente provvedimento, comportano automaticamente la decadenza del precedente provvedimento che contiene gli esiti della valutazione di incidenza.

3.4 ELENCO DEGLI ELABORATI DA PRESENTARE

Il proponente di piani, progetti o interventi elencati al paragrafo 2.2 per i quali non è necessaria la valutazione di incidenza, dichiara, secondo il modello riportato nell'allegato E, che quanto proposto non è soggetto alla procedura per la valutazione di incidenza, indicando la fattispecie di esclusione.
Nella sola ipotesi di cui al punto 23 del paragrafo 2.2 il proponente, oltre alla dichiarazione di cui all'allegato E, deve presentare la "relazione tecnica" con la quale si dimostra, con ragionevole certezza, che il piano, il progetto o l'intervento proposto non arrechi effetti pregiudizievoli per l'integrità dei siti Natura 2000.
Il proponente di piani, progetti o interventi per i quali è necessaria la valutazione di incidenza (non elencati quindi al paragrafo 2.2) deve presentare la seguente documentazione:

- lo studio per la valutazione di incidenza;
- la dichiarazione sostitutiva di certificazione di cui all'allegato G (redatta ai sensi e per gli effetti degli articoli 46 e 48 del D.P.R. 445/2000), qualora non già in possesso dell'autorità competente;
- la dichiarazione liberatoria di responsabilità sulla proprietà industriale e intellettuale di cui all'allegato F;
- il programma di monitoraggio qualora il proponente intenda presentarlo contestualmente allo studio per la valutazione di incidenza;
- gli ulteriori elaborati che costituiscono il piano, progetto od intervento.

Tali elaborati devono essere inoltrati all'autorità competente in materia di valutazione d'incidenza a mezzo PEC, in formato digitale (non protetto da password, leggibile, stampabile e copiabile), e devono essere firmati con firma elettronica qualificata o con firma elettronica digitale ai sensi del D.Lgs n. 82/2005 e ss.mm.ii. e del D.P.C.M. n. 129/09.
Nelle more di applicabilità di quanto previsto dal D.Lgs n. 82/2005 e ss.mm.ii. e dal D.P.C.M. n. 129/09, la suddetta documentazione può essere acquisita anche in forma cartacea, debitamente firmata, accompagnata comunque da un supporto digitale.

4. MONITORAGGIO EX ART. 17 DIRETTIVA 92/43/Cee

Ai fini del monitoraggio di cui all'art. 17 della direttiva 92/43/Cee, l'autorità competente all'approvazione di piani, progetti o interventi, entro 15 (quindici) giorni dalla conclusione del procedimento, invia all'autorità regionale per la valutazione di incidenza copia digitale contenente lo studio per la valutazione di incidenza, le autocertificazioni degli estensori dello

studio, la dichiarazione liberatoria di responsabilità sulla proprietà industriale e intellettuale, gli ulteriori elaborati che costituiscono il piano, progetto o intervento oltre al provvedimento di conclusione del procedimento comprensivo della valutazione di incidenza.

5. VIGILANZA E INDIRIZZO

Nell'esercizio delle attività assegnate, gli enti debbono osservare le delibere, direttive e atti di indirizzo e coordinamento adottati dalla Giunta regionale in materia di valutazione di incidenza, nonché le istruzioni e direttive statali.
In caso di riscontrata omissione o difformità rispetto alle disposizioni statali e comunitarie in materia, l'autorità regionale competente per la valutazione di incidenza informa tempestivamente il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per il seguito di competenza.

Elenco dei fattori che possono determinare incidenze sul grado di conservazione di habitat e specie tutelati dalle direttive 92/43/Cee e 2009/147/Ce

Si riporta di seguito l'elenco di pressioni, minacce e attività da utilizzare per uniformare tutte le informazioni pertinenti al grado di conservazione di habitat e specie nei siti della rete Natura 2000, con riferimento agli esiti degli studi per la valutazione di incidenza ai sensi dell'articolo 6 della direttiva 92/43/Cee.
Tale elenco è stato elaborato dalla DG Ambiente e dall'Agenzia europea dell'ambiente (AEA) e pubblicato nel portale di riferimento della Commissione europea a seguito della decisione di esecuzione della Commissione, del 11 luglio 2011, concernente un formulario informativo sui siti da inserire nella rete Natura 2000 [notificata con il numero C(2011) 4892; Gazzetta ufficiale n. L 198 del 30-07-2011 pag. 0039 – 0070].
Questo elenco di codici è lo stesso utilizzato per la rendicontazione degli effetti delle attività sul grado di conservazione di habitat e specie ai sensi dell'articolo 17 della direttiva Habitat.
L'elenco di riferimento è esclusivamente in lingua inglese ed è stato tradotto in una versione italiana per favorirne una corretta applicazione.
L'individuazione di ciascuno degli effetti di piani, progetti e interventi è ricondotta a tali fattori e per ciascuno di essi sono esplicitati, quando pertinente, tutti i seguenti parametri: estensione, durata, magnitudine-intensità, periodicità, frequenza, probabilità di accadimento.
Nelle tabelle che seguono sono riportati tutti i fattori introdotti da DG Ambiente e Agenzia europea dell'ambiente (AEA). Tutti i fattori vanno verificati, indicando chiaramente se possano manifestarsi o meno.

In riferimento al calcolo delle aree dove si manifestano eventuali effetti, per i codici identificati con le lettere A, B, C, D, E, F, G e J, è riportato esclusivamente il perimetro dove la pressione, la minaccia o l'attività sono previsti, ovvero quello direttamente determinato dal piano, progetto o intervento. Va inoltre indicato per ciascun fattore se vi sia la possibilità di inquinamento, riportando tutti i fattori interessati rispetto ai codici identificati con le lettere H ed I. Per i codici identificati con le lettere H ed I va calcolata l'area massima di influenza sulla base di modelli o sulla base del principio di precauzione, va inoltre riportato l'elenco di tutti fattori di cui alle lettere A-G e J che li hanno determinati. Qualora alcuni dei parametri non fossero calcolabili, va considerata la situazione peggiore possibile in ragione del principio di precauzione con rispetto alle norme ambientali vigenti.
I fattori descritti dai codici identificati con le lettere K, L, M, XO, XE e U vanno calcolati esclusivamente se hanno determinato l'elaborazione del piano, progetto o intervento oggetto dello studio per la valutazione di incidenza. In tali casi l'area di influenza corrisponde al perimetro dove la pressione o la minaccia sono state rilevate.
Qualora vi siano motivi imperativi di rilevante interesse pubblico che giustificano la possibilità di manifestarsi di alcuni degli effetti individuati, ciò va indicato in relazione a ciascun fattore, secondo una delle seguenti possibilità:

- salute umana;
- sicurezza pubblica;
- conseguenze positive di primaria importanza per l'ambiente;
- altri motivi imperativi di rilevante interesse pubblico.

Riguardo ai fattori individuati si devono evidenziare e motivare le difficoltà incontrate o le eventuali carenze informative.
Rispetto a ciascuno dei fattori va fornito necessariamente il dato nel formato vettoriale per i sistemi informativi geografici secondo le correnti specifiche cartografiche regionali.

Codice	Descrizione
A	Agricoltura
A01	Coltivazione (incluse le aree di incremento dell'attività agricola)
A02	Modifiche delle pratiche colturali (incluse installazioni permanenti per colture non legnose)
A02.01	Intensificazione dell'agricoltura
A02.02	Cambiamento delle colture
A02.03	Rimozione delle aree a pascolo a favore di seminativi
A03	Mietitura - sfalcio - taglio dei prati
A03.01	Mietitura - sfalcio intensivo o intensificazione di mietitura - sfalcio
A03.02	Mietitura - sfalcio non intensivo
A03.03	Abbandono - mancanza di mietitura - sfalcio
A04	Pascolo
A04.01	Pascolo intensivo
A04.01.01	Pascolo intensivo di bovini
A04.01.02	Pascolo intensivo di ovini
A04.01.03	Pascolo intensivo di equini
A04.01.04	Pascolo intensivo di caprini
A04.01.05	Pascolo intensivo di bestiame misto
A04.02	Pascolo non intensivo
A04.02.01	Pascolo non intensivo di bovini
A04.02.02	Pascolo non intensivo di ovini
A04.02.03	Pascolo non intensivo di equini
A04.02.04	Pascolo non intensivo di caprini
A04.02.05	Pascolo non intensivo di bestiame misto
A04.03	Abbandono dei sistemi pastorali o mancanza di pascolo
A05	Allevamento del bestiame (escluso il pascolo)
A05.01	Allevamento del bestiame
A05.02	Alimentazione del bestiame
A05.03	Assenza di allevamento del bestiame
A06	Colture annuali e perenni (esclusa selvicoltura)
A06.01	Colture annuali per la produzione alimentare
A06.01.01	Colture intensive annuali per la produzione alimentare - intensificazione delle colture annuali per la produzione alimentare
A06.01.02	Colture non intensive annuali per la produzione alimentare
A06.02	Colture intensive perenni (compresi uliveti, frutteti e vigneti)
A06.02.01	Colture intensive perenni - intensificazione delle colture perenni
A06.02.02	Colture non intensive perenni
A06.03	Produzione di biocarburanti
A06.04	Abbandono della produzione colturale
A07	Uso agricolo di pesticidi, biocidi, ormoni, prodotti fitosanitari e altre sostanze chimiche (esclusi fertilizzanti)
A08	Uso agricolo di fertilizzanti
A09	Irrigazione (compresa la temporanea transizione a condizioni mesiche o umide a causa dell'irrigazione)
A10	Sistemazione - ristrutturazione fondiaria
A10.01	Rimozione di siepi, boschetti o macchie arbustive
A10.02	Rimozione di muretti a secco, terrapieni e argini
A11	Attività agricole non elencate in precedenza

B	Selvicoltura, foreste
B01	Piantagione forestale su terreni non boscati (aumento della superficie forestale su terreni in precedenza non forestati)
B01.01	Piantagione forestale su terreni non boscati di specie autoctone
B01.02	Piantagione forestale su terreni non boscati di specie non autoctone
B02	Gestione e utilizzo delle foreste e delle piantagioni (incremento dell'area forestale)
B02.01	Reimpianto forestale (reimpianto a seguito del taglio raso)
B02.01.01	Reimpianto forestale di specie autoctone
B02.01.02	Reimpianto forestale di specie non autoctone
B02.02	Disboscamento (taglio raso, rimozione di tutti gli individui)
B02.03	Rimozione - pulizia - del sottobosco
B02.04	Rimozione di piante morti o morenti
B02.05	Selvicoltura naturalistica - Produzione legnosa non intensiva (con rilascio di legno morto e mantenimento di piante deperienti)
B02.06	Sfoltimento dello strato arboreo
B03	Sfruttamento forestale senza reimpianto o ricrescita naturale (diminuzione dell'area forestata)
B04	Uso forestale di pesticidi, biocidi, ormoni, prodotti fitosanitari e altre sostanze chimiche (esclusi fertilizzanti)
B05	Uso forestale di fertilizzanti
B06	Pascolo nel bosco
B07	Attività forestali non elencate in precedenza (incluse erosione dovuta alla deforestazione, frammentazione, ecc.)
C	Attività mineraria ed estrattiva - produzione di energia
C01	Attività mineraria ed estrattiva
C01.01	Estrazione di sabbia e ghiaia
C01.01.01	Cave di sabbia e ghiaia
C01.01.02	Prelievo di materiali dai litorali
C01.02	Estrazione di argilla
C01.03	Estrazione di torba
C01.03.01	Prelievo di torba con taglio manuale
C01.03.02	Prelievo meccanico di torba
C01.04	Miniere
C01.04.01	Attività minerarie a cielo aperto
C01.04.02	Attività minerarie sotterranee
C01.05	Estrazione di sale - Saline
C01.05.01	Abbandono delle saline
C01.05.02	Conversione delle saline
C01.06	Prospezioni geotecniche e geofisiche
C01.07	Attività minerarie ed estrattive non elencate in precedenza
C02	Prospezioni ed estrazione di petrolio o di gas
C02.01	Trivellazioni esplorative
C02.02	Piattaforme e trivellazioni per la produzione
C02.03	Piattaforme petrolifere off shore (jack-up)
C02.04	Piattaforme petrolifere off shore galleggianti
C02.05	Navi da trivellazione (drillships)
C03	Produzione - utilizzo di energie da fonti rinnovabili (abiotiche)
C03.01	Produzione - utilizzo di energia geotermica
C03.02	Produzione - utilizzo di energia solare
C03.03	Produzione - utilizzo di energia eolica
C03.04	Produzione - utilizzo di energia dalle maree

D	Trasporti, reti di comunicazione e di servizio
D01	Strade, sentieri e ferrovie
D01.01	Sentieri, piste, piste ciclabili (incluse piste e strade forestali non asfaltate)
D01.02	Strade, autostrade (include tutte le strade asfaltate o pavimentate)
D01.03	Parcheggi e aree di sosta
D01.04	Linee ferroviarie - Servizi ferroviari ad alta velocità
D01.05	Ponti - Viadotti
D01.06	Tunnel - Gallerie
D02	Infrastrutture di rete e linee per il servizio pubblico
D02.01	Elettrodotti, linee elettriche e linee telefoniche
D02.01.01	Linee elettriche e linee telefoniche sospese
D02.01.02	Cavidotti e linee telefoniche interrate o sommerse
D02.02	Gasdotti
D02.03	Tralicci e antenne per le telecomunicazioni
D02.09	Altre forme di trasporto dell'energia e di linee di servizio (inclusi acquedotti)
D03	Rotte di navigazione, porti, costruzioni marittime
D03.01	Aree portuali
D03.01.01	Alaggio - scivoli di carico
D03.01.02	Moli, porti turistici e pontili da diporto
D03.01.03	Porti pescherecci
D03.01.04	Porti industriali
D03.02	Rotte e canali di navigazione
D03.02.01	Rotte e canali per navi da trasporto merci e navi cargo
D03.02.02	Rotte e canali per navi da trasporto passeggeri, da crociera e traghetti (inclusa l'alta velocità)
D03.03	Costruzioni e opere marittime
D04	Aeroporti, rotte di volo
D04.01	Aeroporti
D04.02	Aerodromi, eliporti
D04.03	Rotte di volo
D05	Miglioramento degli accessi per la fruizione dei siti
D06	Altre forme di trasporto e di comunicazione
E	Urbanizzazione - sviluppo residenziale, commerciale, industriale e attività similari
E01	Aree urbane, insediamenti umani
E01.01	Urbanizzazione continua
E01.02	Urbanizzazione discontinua
E01.03	Abitazioni disperse
E01.04	Altre forme di insediamento
E02	Aree industriali e commerciali
E02.01	Fabbriche
E02.02	Magazzini di stoccaggio
E02.03	Altre aree commerciali o industriali (inclusi centri commerciali)
E03	Discariche
E03.01	Discariche per rifiuti non pericolosi
E03.02	Discariche per rifiuti pericolosi
E03.03	Discariche per rifiuti inerti
E03.04	Altre discariche
E03.04.01	Attività di ripascimento dei litorali – deposito di materiali dragati
E04	Inserimento paesaggistico di architetture, manufatti, strutture ed edifici
E04.01	Inserimento paesaggistico di architetture, manufatti, strutture ed edifici agricoli
E04.02	Inserimento paesaggistico di architetture, manufatti, strutture ed edifici militari (escluso quanto elencato nella sezione D)

E05	Aree per lo stoccaggio di materiali, merci, prodotti
E06	Altri tipi attività di urbanizzazione - sviluppo residenziale, commerciale, industriale e attività similari
E06.01	Demolizione di edifici, manufatti e altre strutture prodotte dall'uomo
E06.02	Ricostruzione, ristrutturazione e restauro di edifici
F	Uso delle risorse biologiche diverso da quelli agricolo e forestale
F01	Acquacoltura in acque interne, di transizione e marine
F01.01	Piscicoltura intensiva – intensificazione della piscicoltura
F01.02	Acquacoltura - allevamento in sospensione
F01.03	Acquacoltura - allevamento sul fondo
F02	Pesca e raccolta in acque interne, di transizione e marine (incluse le catture accessorie e accidentali)
F02.01	Pesca professionale con attrezzi da pesca passivi (comprende anche gli ulteriori metodi di pesca non elencati in altre voci)
F02.01.01	Pesca con sistemi fissi – trappole - nasse
F02.01.02	Pesca con reti derivanti
F02.01.03	Pesca con palangaro (palamito) di profondità
F02.01.04	Pesca con palangaro (palamito) di superficie
F02.02	Pesca professionale con attrezzi da pesca attivi
F02.02.01	Pesca a strascico bentonica o di profondità
F02.02.02	Pesca a strascico pelagica
F02.02.03	Pesca bentonica o di profondità con sciabica
F02.02.04	Pesca pelagica con sciabica - cianciolo
F02.02.05	Pesca con draga - rastrello
F02.03	Pesca sportiva
F02.03.01	Cattura e raccolta di esche per la pesca
F02.03.02	Pesca con canna da pesca
F02.03.03	Pesca subacquea
F03	Caccia e raccolta di animali selvatici (terrestri e delle acque interne e salmastre)
F03.01	Caccia
F03.01.01	Danni causati di animali selvatici cacciabili (eccessiva densità di popolazione)
F03.02	Prelievo e raccolta di fauna
F03.02.01	Collezionismo (insetti, anfibi, rettili, ecc.)
F03.02.02	Prelievo dal nido
F03.02.03	Intrappolamento, avvelenamento, bracconaggio, caccia e pesca di frodo
F03.02.04	Caccia di selezione e controllo dei predatori
F03.02.05	Cattura - uccisione accidentale
F03.02.09	Oltre forme di cattura o di raccolta non elencate in precedenza
F04	Prelievo - raccolta - rimozione di flora in generale
F04.01	Saccheggio di stazioni floristiche
F04.02	Raccolta (funghi, licheni, bacche, ecc)
F04.02.01	Raccolta con rastrelli, uncini, ecc.
F04.02.02	Raccolta manuale
F05	Prelievo - rimozione illegale della fauna marina
F05.01	Prelievo - rimozione illegale della fauna marina con esplosivi
F05.02	Prelievo di specie tutelate bentoniche e dei substrati rocciosi (incluso *Lithophaga lithophaga*)
F05.03	Prelievo - rimozione illegale della fauna marina con uso di veleni
F05.04	Bracconaggio
F05.05	Prelievo - rimozione illegale della fauna marina con uso di armi da fuoco
F05.06	Prelievo - rimozione illegale della fauna marina per collezionismo

F05.07	Prelievo - rimozione illegale della fauna marina con altri mezzi (incluse reti derivanti)
F06	Caccia, pesca e attività di raccolta non elencate in precedenza
F06.01	Allevamenti di selvaggina - Aziende faunistico venatorie - Aziende agrituristico venatorie
G	Disturbo e interferenze causati dall'uomo
G01	Attività sportive e ricreative all'aperto
G01.01	Sport nautici
G01.01.01	Sport nautici motorizzati
G01.01.02	Sport nautici non motorizzati
G01.02	Passeggiate, equitazione e attività con veicoli non motorizzati
G01.03	Attività con veicoli motorizzati
G01.03.01	Attività con veicoli motorizzati su strada
G01.03.02	Attività con veicoli motorizzati fuori strada
G01.04	Alpinismo, arrampicata, speleologia
G01.04.01	Alpinismo e arrampicata
G01.04.02	Speleologia
G01.04.03	Visite ricreative alle grotte attrezzate
G01.05	Volo a vela, deltaplano, parapendio, mongolfiera
G01.06	Sci, sci alpinismo, sci fuori pista, sci escursionismo
G01.07	Immersioni subacquee (con e senza autorespiratore)
G01.08	Altri sport all'aria aperta e attività ricreative non elencate in precedenza (incluse manifestazioni, sfilate, sagre, feste popolari e tradizionali, fuochi d'artificio, ecc.)
G02	Strutture per lo sport e il tempo libero
G02.01	Campi da golf
G02.02	Complessi sciistici
G02.03	Stadi
G02.04	Circuiti, piste
G02.05	Ippodromi
G02.06	Parchi divertimento [parchi a tema, parchi d'attrazione meccanici - luna park, parchi didattici, parchi acquatici, parchi di miniature, parchi ambientali (parchi faunistici, botanici, acquari), parchi avventura, family playground - parco giochi]
G02.07	Campi di tiro
G02.08	Campeggi e aree di sosta per ruolotte e caravan
G02.09	Osservazione della fauna selvatica
G02.10	Altri complessi per lo sport e per il tempo libero
G03	Centri visita e centri interpretativi
G04	Aree ad uso militare e interventi militari nei disordini civili
G04.01	Manovre militari
G04.02	Abbandono delle strutture ad uso militare
G05	Altri disturbi ed interferenze causati dall'uomo
G05.01	Calpestio eccessivo
G05.02	Abrasioni e danni meccanici sulla superficie dei fondali marini (inclusi quelli derivanti da immersioni subacquee)
G05.03	Penetrazione, danni meccanici, disturbo della superficie sottostante i fondali marini (inclusi quelli derivanti da ancoraggi e ormeggi)
G05.04	Vandalismo
G05.05	Manutenzione intensiva dei parchi pubblici e pulizia delle spiagge
G05.06	Potatura, abbattimento per la sicurezza pubblica e per motivi fitosanitari - rimozione di alberi lungo le strade
G05.07	Misure di conservazione mancanti o errate
G05.08	Chiusura di grotte, ripari e gallerie
G05.09	Presenza di cancelli, recinzioni
G05.10	Sorvolo con aerei o altri mezzi (per scopi agricoli)

G05.11	Lesioni o morte da impatti con infrastrutture o veicoli
H	Inquinamento
H01	Inquinamento delle acque superficiali
H01.01	Inquinamento puntuale nelle acque superficiali dovuto a impianti industriali
H01.02	Inquinamento puntuale nelle acque superficiali dovuto a scaricatori e sfioratori di piena
H01.03	Altre fonti puntuali di inquinamento delle acque superficiali
H01.04	Inquinamento diffuso delle acque superficiali dovuto a scaricatori e sfioratori di piena, deflusso delle acque in ambiente urbano
H01.05	Inquinamento diffuso delle acque superficiali dovuto ad attività agricole e forestali
H01.06	Inquinamento diffuso di acque superficiali dovuto ai trasporti e alle infrastrutture di trasporto senza collegamento impianti o accorgimenti per il trattamento delle acque
H01.07	Inquinamento diffuso delle acque superficiali dovuto a siti industriali dismessi
H01.08	Inquinamento diffuso di acque superficiali dovuto a scarichi domestici (inclusi quelli in aree prive di rete fognaria)
H01.09	Inquinamento diffuso delle acque superficiali dovuto ad altre fonti non elencate in precedenza
H02	Inquinamento delle acque sotterranee (sorgenti puntiformi e diffuse)
H02.01	Inquinamento delle acque sotterranee per percolamento da siti contaminati
H02.02	Inquinamento delle acque sotterranee per percolamento da siti di smaltimento dei rifiuti
H02.03	Inquinamento delle acque sotterranee associato all'industria petrolifera
H02.04	Inquinamento delle acque sotterranee dovuto alle acque di miniera
H02.05	Inquinamento delle acque sotterranee a causa di scarichi al suolo (incluso lo smaltimento di acque contaminate nei pozzi)
H02.06	Inquinamento diffuso delle acque sotterranee dovuto ad attività agricole e forestali
H02.07	Inquinamento diffuso delle acque sotterranee dovuto a mancanza di sistema fognario
H02.08	Inquinamento diffuso delle acque sotterranee dovuto all'uso del suolo in area urbana
H03	Inquinamento marino e delle acque di transizione
H03.01	Inquinamento marino e delle acque di transizione dovuto a fuoriuscite di idrocarburi
H03.02	Inquinamento marino e delle acque di transizione dovuto a scarico di sostanze chimiche
H03.02.01	Contaminazione da metalli o composti non di sintesi
H03.02.02	Contaminazione da composti di sintesi (inclusi pesticidi, antivegetativi, prodotti farmaceutici)
H03.02.03	Contaminazione da radionuclidi
H03.02.04	Contaminazione dovuta ad altre sostanze (inclusi gas)
H03.03	Macro-inquinamento marino (incluse materie plastiche inerti)
H04	Inquinamento atmosferico e inquinanti aerodispersi
H04.01	Piogge acide
H04.02	Immissioni di azoto e composti dell'azoto
H04.03	Altri inquinanti dell'aria
H05	Inquinamento del suolo e rifiuti solidi (esclusi i rifiuti regolarmente gestiti dalle discariche)
H05.01	Presenza di immondizia e altri rifiuti solidi
H06	Inquinamento dovuto a energia in eccesso (incluse le indagini geofisiche quando non ricomprese in H06.05)
H06.01	Inquinamento da rumore e disturbi sonori
H06.01.01	Inquinamento da rumore e disturbi sonori puntuali o irregolari
H06.01.02	Inquinamento da rumore e disturbi sonori diffusi o permanenti
H06.02	Inquinamento luminoso
H06.03	Inquinamento termico (incluso il riscaldamento dei corpi idrici)
H06.04	Inquinamento elettromagnetico
H06.05	Esplorazioni sismiche, esplosioni

H07	Altre forme di inquinamento
I	Specie invasive, specie problematiche e organismi geneticamente modificati
I01	Specie alloctone invasive (vegetali e animali)
I02	Specie autoctone problematiche
I03	Introduzione di organismi geneticamente modificati (OGM)
I03.01	Inquinamento genetico (animale)
I03.02	Inquinamento genetico (vegetale)
J	Modifiche agli ecosistemi
J01	Incendi e spegnimento degli incendi
J01.01	Incendi
J01.02	Spegnimento degli incendi naturali
J01.03	Mancanza di incendi naturali
J02	Modifiche delle condizioni idrauliche indotte dall'uomo
J02.01	Interramenti, bonifiche, prosciugamenti e drenaggi in generale
J02.01.01	Polderizzazione
J02.01.02	Recupero e bonifica di territori dal mare, da estuari o da paludi
J02.01.03	Drenaggio – interramento di fossi, canali, stagni, specchi d'acqua, paludi o torbiere
J02.01.04	Interramenti, bonifiche, prosciugamenti e drenaggi dovuti all'attività estrattiva e mineraria
J02.02	Rimozione di sedimenti
J02.02.01	Rimozione e dragaggio di sedimenti limnici
J02.02.02	Rimozione e dragaggio costiero e degli estuari
J02.03	Canalizzazione e deviazione delle acque
J02.03.01	Deviazione delle acque su larga scala
J02.03.02	Canalizzazione
J02.04	Modifiche relative agli allagamenti
J02.04.01	Allagamenti
J02.04.02	Assenza di allagamenti
J02.05	Modifica del funzionamento idrografico in generale
J02.05.01	Modifica dei flussi d'acqua mareali e delle correnti marine
J02.05.02	Modifica alle strutture dei corsi d'acqua interni (inclusa l'impermeabilizzazione dei suolo nelle zone ripariali e nelle pianure alluvionali)
J02.05.03	Modifica dei corpi idrici lotici (inclusi la creazione di bacini, stagni, laghi artificiali per l'acquacoltura e la pesca sportiva)
J02.05.04	Bacini idrici di riserva, raccolte d'acqua – serbatoi d'acqua
J02.05.05	Installazione di piccoli impianti idroelettrici o costruzione di dighe a servizio di singoli edifici o mulini
J02.05.06	Modifica dell'esposizione al moto ondoso
J02.06	Prelievi d'acqua dalle acque superficiali
J02.06.01	Prelievi dalle acque superficiali per l'agricoltura
J02.06.02	Prelievi dalle acque superficiali per l'approvvigionamento idrico pubblico
J02.06.03	Prelievi dalle acque superficiali per usi industriali
J02.06.04	Prelievi dalle acque superficiali per il raffreddamento nei processi di produzione di elettricità
J02.06.05	Prelievi dalle acque superficiali per itticoltura
J02.06.06	Prelievi dalle acque superficiali per la produzione di energia idroelettrica (escluso il raffreddamento)
J02.06.07	Prelievi dalle acque superficiali dalle cave o dalle miniere a cielo aperto
J02.06.08	Prelievi dalle acque superficiali per la navigazione
J02.06.09	Prelievi dalle acque superficiali per il trasferimento di acqua
J02.06.10	Altre prelievi d'acqua dalle acque superficiali
J02.07	Prelievi d'acqua dal sottosuolo
J02.07.01	Prelievi d'acqua dal sottosuolo per l'agricoltura
J02.07.02	Prelievi d'acqua dal sottosuolo per l'approvvigionamento idrico pubblico

J02.07.03	Prelievi d'acqua dal sottosuolo per usi industriali
J02.07.04	Prelievi d'acqua dal sottosuolo dalle aree estrattive
J02.07.05	Altre prelievi d'acqua dal sottosuolo
J02.08	Innalzamento del livello di falda - ricarica artificiale delle falde
J02.08.01	Ricarica artificiale delle falde acquifere
J02.08.02	Recapito nel sottosuolo di acque in precedenza estratte dal medesimo bacino
J02.08.03	Recapito nel sottosuolo di acque di falda dovuto ad attività estrattiva
J02.08.04	Altro forme di ricarica delle falde acquifere
J02.09	Infiltrazioni saline o altri tipi di infiltrazione nel sottosuolo
J02.09.01	Infiltrazioni saline nel sottosuolo
J02.09.02	Altri tipi di infiltrazione nel sottosuolo
J02.10	Gestione della vegetazione acquatica e ripariale a scopo di drenaggio
J02.11	Variazione dei sedimenti in sospensione, modifica del tasso di deposito delle sabbie, accumulo di sedimenti, scarico, deposito di materiali dragati
J02.11.01	Scarico, deposizione di materiali di dragaggio
J02.11.02	Altre variazioni dei sedimenti in sospensione o accumulo di sedimenti
J02.12	Arginamenti, terrapieni, spiagge artificiali in generale
J02.12.01	Opere di difesa dal mare, opere di protezione della costa, sbarramenti per la difesa e per la produzione di energia dalle maree
J02.12.02	Argini e di difesa dalle alluvioni nei corpi d'acqua interni
J02.13	Abbandono della gestione dei corpi idrici
J02.14	Alterazione della qualità delle acque marine e costiere dovuta a cambiamenti di salinità indotti dall'uomo
J02.15	Altre variazioni delle condizioni idrauliche indotte dall'uomo
J03	Altre modifiche agli ecosistemi
J03.01	Riduzione o perdita di strutture e funzioni di habitat e habitat di specie
J03.01.01	Modifiche della catena trofica (inclusa riduzione della disponibilità di prede o di carcasse)
J03.02	Riduzione della connettività e frammentazione degli habitat indotta dall'uomo
J03.02.01	Riduzione degli spostamenti o delle migrazioni – presenza di barriere agli spostamenti o alla migrazione
J03.02.02	Riduzione della capacità di dispersione
J03.02.03	Riduzione dello scambio genico
J03.03	Riduzione, mancanza o prevenzione dei fenomeni erosivi e di trasporto
J03.04	Ricerca applicata distruttiva degli ecosistemi
K	Processi naturali biotici e abiotici (escluse le catastrofi naturali)
K01	Processi naturali abiotici
K01.01	Erosione
K01.02	Sospensione - accumulo di sedimenti - interrimento
K01.03	Inaridimento
K01.04	Sommersione
K01.05	Salinizzazione del suolo
K02	Evoluzione delle biocenosi, successione ecologica
K02.01	Cambiamenti nella composizione delle specie (successione ecologica)
K02.02	Accumulo di sostanza organica
K02.03	Eutrofizzazione (naturale)
K02.04	Acidificazione (naturale)
K03	Relazioni interspecifiche della fauna
K03.01	Competizione
K03.02	Parassitismo
K03.03	Introduzione di malattie (presenza di organismi patogeni)
K03.04	Predazione
K03.05	Antagonismo derivante dall'introduzione di specie

K03.06	Antagonismo con animali domestici
K03.07	Altre forme di competizione interspecifica della fauna
K04	Relazioni interspecifiche della flora
K04.01	Competizione
K04.02	Parassitismo
K04.03	Introduzione di malattie (presenza di organismi patogeni)
K04.04	Mancanza di impollinatori
K04.05	Danni causati da erbivori (comprese le specie cacciabili)
K05	Riduzione della fertilità - depressione genetica
K05.01	Riduzione della fertilità - depressione genetica da inbreeding negli animali (inincrocio)
K05.02	Riduzione della fertilità - depressione genetica nelle piante (inclusa endogamia)
K06	Altre forme o forme miste di competizione interspecifica della flora
L	Eventi geologici, catastrofi naturali
L01	Attività vulcaniche
L02	Maremoti, tsunami
L03	Terremoti
L04	Valanghe
L05	Crolli, smottamenti, frane
L06	Crolli sotterranei
L07	Tempeste, cicloni
L08	Inondazioni (naturali)
L09	Incendi (naturali)
L10	Altre catastrofi naturali
M	Cambiamenti climatici
M01	Modifiche delle condizioni abiotiche
M01.01	Modifica delle temperature
M01.02	Fenomeni di siccità e diminuzione delle precipitazioni
M01.03	Presenza di inondazioni e aumento delle precipitazioni
M01.04	Modifiche del valore di pH
M01.05	Modifiche dei flussi e delle correnti d'acqua
M01.06	Modifiche dell’esposizione alle onde
M01.07	Modifiche del livello del mare
M02	Modifiche nelle condizioni biotiche
M02.01	Spostamento o alterazione degli habitat
M02.02	Desincronizzazione dei processi naturali
M02.03	Declino o estinzione delle specie
M02.04	Modifiche della migrazione delle specie
X	Nessuna minaccia e pressione
XO	Minacce e pressioni provenienti da un altro Stato membro dell’UE
XE	Minacce e pressioni provenienti dall'esterno del territorio UE
U	Minaccia o pressione sconosciuta

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO C DGR nr. 1400 del 29 agosto 2017

FORMULARIO PER LA TRASMISSIONE DI INFORMAZIONI ALLA COMMISSIONE EUROPEA AI SENSI DELL'ARTICOLO 6, PARAGRAFO 4 DELLA DIRETTIVA 92/43/Cee

STATO MEMBRO*:* ITALIA **DATA***:*

Informazioni alla Commissione europea
ai sensi dell'articolo 6 della direttiva Habitat (Dir. 92/43/Cee)

DOCUMENTAZIONE TRASMESSA PER:

□ informazione (art. 6(4).1) □ parere (art. 6(4).2)

Autorità Competente:

Indirizzo*:*

Responsabile*:*

Tel., fax, e-mail:





1. PIANO – PROGETTO - INTERVENTO

NOME E CODICE DEL SITO NATURA 2000 INTERESSATO

TIPOLOGIA:

□ ZPS di cui alla direttiva Uccelli

□ SIC/ZSC di cui alla direttiva Habitat

□ ospita habitat / specie prioritari

Sintesi del piano o progetto con un'incidenza sul sito:

Piano / Progetto:

Committente:

Descrizione sintetica:

2. EFFETTI NEGATIVI

Sintesi della valutazione degli effetti negativi sul sito:

Misure di mitigazione individuate:

3. SOLUZIONI ALTERNATIVE

Riassunto delle soluzioni alternative esaminate:

Motivi per cui è stato concluso che vi è mancanza di soluzioni alternative:

4. MOTIVI IMPERATIVI DI RILEVANTE INTERESSE PUBBLICO

Motivazioni*:*

- □ Motivi imperativi di rilevante interesse pubblico, compresi quelli di natura sociale o economica (in assenza di habitat / specie prioritari)
- □ salute umana
- □ sicurezza pubblica
- □ conseguenze positive di primaria importanza per l'ambiente
- □ altri motivi imperativi di rilevante interesse pubblico (Allegato A, paragrafo 2.1.2, punto III)

Breve descrizione delle motivazioni:

5. MISURE DI COMPENSAZIONE

Misure compensative previste:

Oneri finanziari:

Cronoprogramma delle attività previste:

ALLEGATO C DGR nr. 1400 del 29 agosto 2017 **pag. 7 di 7**

Conclusioni:

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO D DGR nr. 1400 del 29 agosto 2017

SITI RICADENTI INTERAMENTE O PARZIALMENTE IN UN'AREA NATURALE PROTETTA NAZIONALE O REGIONALE, COME DEFINITA DALLA LEGGE 6 DICEMBRE 1991, N.394

Nel caso in cui l'area di analisi dello studio per la valutazione di incidenza coinvolga i seguenti siti, l'autorità competente per l'approvazione del piano, progetto o intervento invia all'Ente gestore dell'Area Naturale Protetta lo studio per la valutazione di incidenza, le autocertificazioni degli estensori dello studio, gli ulteriori elaborati che costituiscono il piano, progetto o intervento entro 7 (sette) giorni dal loro ricevimento.
L'elenco è stato stilato sulla base del D.M. 27 aprile 2010 n. 115 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare che approva il VI elenco ufficiale delle aree protette ai sensi del combinato disposto dell'articolo 3, comma 4, lettera c), della legge 6 dicembre 1991, n. 394 e dall'articolo 7, comma 1, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.

Sito	**Area naturale protetta**
IT3210002 - Monti Lessini: Cascate di Molina	Completamente compreso nel Parco Naturale Regionale della Lessinia
IT3210006 - Monti Lessini: Ponte di Veja, Vaio della Marciora	Completamente compreso nel Parco Naturale Regionale della Lessinia
IT3210039 - Monte Baldo Ovest	Parzialmente compreso nelle riserve regionali "Gardesana Orientale" e "Lastoni Selva Pezzi"
IT3210040 - Monti Lessini - Pasubio - Piccole Dolomiti Vicentine	Parzialmente compreso nel Parco Naturale Regionale della Lessinia
IT3230031 - Val Tovanella Bosconero	Parzialmente compreso nella riserva statale "Val Tovanella"
IT3230032 - Lago di Busche - Vincheto di Cellarda - Fontane	Parzialmente compreso nella riserva statale "Vincheto di Cellarda"
IT3230071 - Dolomiti di Ampezzo	Completamente compreso nel Parco Regionale delle Dolomiti d'Ampezzo
IT3230077 - Foresta del Cansiglio	Parzialmente compreso nelle riserve regionali "Piaie Longhe-Millifret", Pian di Landro-Baldassarre" e in quelle statali "Campodi Mezzo-Pian Parrocchia" e "Bus della Genziana"
IT3230081 - Gruppo Antelao - Marmarole - Sorapis	Parzialmente compreso nella riserva statale "Somadida"
IT3230083 - Dolomiti Feltrine e Bellunesi	Parzialmente compreso nel Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi e nelle riserve statali "Valle Imperina", "Schiara Occidentale", "Monti del Sole", "Valle Scura", "Piani eterni Errera Val Falcina", "Piazza del Diavolo Monte Faverghera", "Vette feltrine", "Monte Pavione"
IT3230087 - Versante Sud delle Dolomiti Feltrine	Parzialmente compreso nel Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi e nella riserva statale "Vette Feltrine"
IT3230088 - Fiume Piave dai Maserot alle grave di Pederobba	Parzialmente compreso nella riserva statale "Vincheto di Cellarda"
IT3230089 - Dolomiti del Cadore e Comelico	Parzialmente compreso nella riserva statale "Val Tovanella"

ALLEGATO D DGR nr. 1400 del 29 agosto 2017

Sito	**Area naturale protetta**
IT3240011 - Sile: sorgenti, paludi di Morgano e S.Cristina	Completamente compreso nel Parco Naturale Regionale del Fiume Sile
IT3240019 - Fiume Sile: Sile Morto e ansa a S.Michele Vecchio	Completamente compreso nel Parco Naturale Regionale del Fiume Sile
IT3240024 - Dorsale prealpina tra Valdobbiadene e Serravalle	Parzialmente compreso nella riserva statale "Orto botanico Monte Faverghera"
IT3240028 - Fiume Sile dalle sorgenti a Treviso Ovest	Completamente compreso nel Parco Naturale Regionale del Fiume Sile
IT3240031 - Fiume Sile da Treviso Est a San Michele Vecchio	Completamente compreso nel Parco Naturale Regionale del Fiume Sile
IT3250032 - Bosco Nordio	Parzialmente compreso nella riserva regionale "Bosco Nordio"
IT3260017 - Colli Euganei - Monte Lozzo - Monte Ricco	Completamente compreso nel Parco Regionale dei Colli Euganei
IT3270003 - Dune di Donada e Contarina	Parzialmente compreso nel Parco Regionale del Delta del Po
IT3270005 - Dune Fossili di Ariano Polesine	Completamente compreso nel Parco Regionale del Delta del Po
IT3270006 - Rotta di S. Martino	Completamente compreso nel Parco Regionale del Delta del Po
IT3270017 - Delta del Po: tratto terminale e delta veneto	Parzialmente compreso nel Parco Regionale del Delta del Po e nella riserva regionale Bocche di Po
IT3270023 - Delta del Po	Parzialmente compreso nel Parco Regionale del Delta del Po e nella riserva regionale Bocche di Po

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO E DGR nr. 1400 del 29 agosto 2017

PROCEDURA PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA

MODELLO PER LA DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA

La/Il sottoscritta/o .....

nata/o a..... prov. .....

il ..... e residente in .....

.....

nel Comune di ..... prov. .....

CAP ..... tel. ...../..... fax ...../..... email .....

in qualità di .....

.....

del piano – progetto – intervento denominato .....

.....

.....

DICHIARA

che per l'istanza presentata NON è necessaria la valutazione di incidenza in quanto riconducibile all'ipotesi di non necessità di valutazione di incidenza prevista dell'Allegato A, paragrafo 2.2 della D.G.R. n° ..... del ..... al punto / ai punti _____

Alla presente si allega la relazione tecnica dal titolo:.....

.....

.....

DATA _____ Il DICHIARANTE _____

4cf6f659

ALLEGATO E DGR nr. 1400 del 29 agosto 2017

Informativa sull'autocertificazione ai del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii.

Il sottoscritto dichiara inoltre di essere a conoscenza che il rilascio di dichiarazioni false o mendaci è punito ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii., dal Codice Penale e dalle leggi speciali in materia.
Tutte le dichiarazioni contenute nel presente documento, anche ove non esplicitamente indicato, sono rese ai sensi, e producono gli effetti degli artt. 47 e 76 del DPR 445/2000 e ss.mm.ii.

Ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000 ss.mm.ii., la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento d'identità del dichiarante, all'ufficio competente Via fax, tramite un incaricato, oppure mezzo posta.

DATA Il DICHIARANTE
_____ _____

Informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196

I dati da Lei forniti saranno trattati - con modalità cartacee e informatizzate - per l'archiviazione delle istanze presentate nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e non costituiranno oggetto di comunicazione o di diffusione.
I dati raccolti potranno essere trattati anche per finalità statistiche.
Il Titolare del trattamento è: ....., con sede in ....., Via ..... n. ....., CAP .....
Il Responsabile del trattamento è: ....., con sede in ....., Via ..... n. ....., CAP .....

Le competono tutti i diritti previsti dall'articolo 7 del D.Lgs. n.196/2003. Lei potrà quindi chiedere al Responsabile del trattamento la correzione e l'integrazione dei propri dati e, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o il blocco.

DATA Il DICHIARANTE
_____ _____

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO F DGR nr. 1400 del 29 agosto 2017

MODELLO DI DICHIARAZIONE LIBERATORIA
DI RESPONSABILITÀ SULLA PROPRIETÀ INDUSTRIALE E INTELLETTUALE

La/Il sottoscritta/o, incaricata/o dalla ditta proponente il piano / progetto / intervento, di elaborare il presente studio per la valutazione di incidenza ex art. 5 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii., dichiara che gli atti ed elaborati di cui si compone il predetto studio, non contengono informazioni riservate o segrete, oggetto di utilizzazione esclusiva in quanto riconducibili all'esercizio di diritti di proprietà industriale, propri o della ditta proponente il progetto, come disciplinati dal D.lvo 10.2.2005, n. 30 e ss.mm.ii.
Dichiara di aver provveduto in tutti i casi alla citazione delle fonti e degli autori del materiale scientifico e documentale utilizzato ai fini della redazione del presente studio.
Dichiara e garantisce, ad ogni buon conto, di tenere indenne e manlevare l'amministrazione regionale da ogni danno, responsabilità, costo e spesa, incluse le spese legali, o pretesa di terzi, derivanti da ogni eventuale violazione del D.lvo n. 30/2005 e della L. 633/1941.

Ai fini e per gli effetti delle disposizioni di cui al D.lvo 30.6.2003, n. 196, dichiara di aver preventivamente ottenuto tutti i consensi e le liberatorie previste dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari nazionali e internazionali in ordine all'utilizzo e alla diffusione di informazioni contenute nello studio, da parte di persone ritratte e direttamente o indirettamente coinvolte.

Riconosce alla Regione del Veneto il diritto di riprodurre, comunicare, diffondere e pubblicare con qualsiasi modalità, anche informatica, ai fini documentali, scientifici e statistici, informazioni sui contenuti e risultati dello studio accompagnate dalla citazione della fonte e dell'autore.

Luogo e data

Firma per esteso per accettazione





REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO G DGR nr. 1400 del 29 agosto 2017

PROCEDURA PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA

MODELLO DI DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE

La/Il sottoscritta/o .....

nata/o a..... prov. .....

il ..... e residente in .....

.....

nel Comune di ..... prov. .....

CAP ..... tel. ...../..... fax ...../..... email .....

in qualità di .....

.....

del piano – progetto – intervento denominato .....

.....

.....

DICHIARA

(barrare e compilare quanto di pertinenza)

□ di essere iscritto nell'albo, registro o elenco .....
.....
tenuto dalla seguente amministrazione pubblica: .....
.....;

□ di appartenere all'ordine professionale .....
.....;

□ di essere in possesso del titolo di studio di .....
rilasciato da ..... il .....;

□ di essere in possesso del seguente titolo di specializzazione, di abilitazione, di formazione, di aggiornamento, di qualifica tecnica .....
.....;

E ALTRESÌ

di essere in possesso di effettive competenze per la valutazione del grado di conservazione di habitat e specie, obiettivi di conservazione dei siti della rete Natura 2000, oggetto del presente studio per valutazione di incidenza e per la valutazione degli effetti causati su tali elementi dal piano, dal progetto o dall'intervento in esame.

DATA _____ Il DICHIARANTE _____

79a71381

Informativa sull'autocertificazione ai del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii.

Il sottoscritto dichiara inoltre di essere a conoscenza che il rilascio di dichiarazioni false o mendaci è punito ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii., dal Codice Penale e dalle leggi speciali in materia.
Tutte le dichiarazioni contenute nel presente documento, anche ove non esplicitamente indicato, sono rese ai sensi, e producono gli effetti degli artt. 47 e 76 del DPR 445/2000 e ss.mm.ii.

Ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000 ss.mm.ii., la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento d'identità del dichiarante, all'ufficio competente Via fax, tramite un incaricato, oppure mezzo posta.

DATA Il DICHIARANTE
_____ _____

Informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196

I dati da Lei forniti saranno trattati - con modalità cartacee e informatizzate - per l'archiviazione delle istanze presentate nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e non costituiranno oggetto di comunicazione o di diffusione.
I dati raccolti potranno essere trattati anche per finalità statistiche.
Il Titolare del trattamento è: ....., con sede in ....., Via ..... n. ....., CAP .....
Il Responsabile del trattamento è: ....., con sede in ....., Via ..... n. ....., CAP .....

Le competono tutti i diritti previsti dall'articolo 7 del D.Lgs. n.196/2003. Lei potrà quindi chiedere al Responsabile del trattamento la correzione e l'integrazione dei propri dati e, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o il blocco.

DATA Il DICHIARANTE
_____ _____

(Codice interno: 352869)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1410 del 05 settembre 2017

Programma regionale 2017-2021 per la promozione dei Grandi Eventi e per la partecipazione regionale alle prossime Esposizioni internazionali. Aggiornamento della programmazione e della ripartizione della spesa regionale, approvate con Deliberazione n. 269 del 14.03.2017.

[Mostre, manifestazioni e convegni]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si aggiornano le iniziative inserite nel Programma regionale per la promozione dei Grandi Eventi con Deliberazione n. 1165 del 01.08.2017, relativamente all'Esercizio finanziario 2017. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - Legge Regionale n. 7 del 23.02.2016, art. 15; - Deliberazione della Giunta Regionale n. 440 del 19.04.2016; - Deliberazione della Giunta Regionale n. 1893 del 29.11.2016; - Legge Regionale n. 32 del 30.12.2016; - Deliberazione della Giunta Regionale n. 269 del 14.03.2017; - Legge Regionale n. 16 del 19.07.2017; - Deliberazione della Giunta Regionale n. 1165 del 01.08.2017.

Il Presidente Luca Zaia riferisce quanto segue.

Ai sensi dell'art. 18 della Legge Regionale n. 7 del 23.02.2016, la Regione «definisce e sostiene un progrmma di iniziative inerenti a eventi o manifestazioni dalla spiccata risonanza pubblica a livello nazionale o internazionale» e, in virtù di ciò, «individua con proprio atti gli eventi e manifestazioni che [...] si qualificano come Grandi Eventi della programmazione regionale» . Tale programmazione è stata approvata in prima battuta con Deliberazione n. 440 del 19.04.2016 e successivamente aggiornata con Deliberazione n. 1893 del 29.11.2016 e Deliberazione n. 269 del 14.03.2017.

Come già richiamato nella summenzionata Deliberazione n. 269/2017, si rammenta che il programma «potrà eventualmente subire variazioni dettate dalla rilevanza pubblica degli eventi stessi e dalla sostenibilità in termini temporali, finanziari e organizzativi» e che, «sulla base di ulteriori disponibilità di bilancio e di successive determinazioni da parte della Giunta Regionale, lo stanziamento finanziario per le iniziative [...] potrà essere implementato» (Deliberazione n. 440/2016). Inoltre, «tale programmazione potrà essere periodicamente aggiornata tramite l'inserimento di ulteriori iniziative qualificate dalla Giunta Regionale quali Grandi Eventi» (Deliberazione n. 1893/2016).

L'Amministrazione Regionale con Legge n. 16 del 19.07.2017, nel procedere alla seconda variazione generale al bilancio di previsione 2017-2019, ha stanziato ulteriori Euro 200.000,00 volti ad implementare i capitoli di spesa destinati all'organizzazione e promozione dei Grandi Eventi.

Nelle more dell'entrata in vigore della suddetta legge, l'Amministrazione regionale con Deliberazione n. 1165 del 01.08.2017 ha provveduto ad un ulteriore aggiornamento delle iniziative qualificate come Grandi Eventi ed alla relativa ripartizione dei finanziamenti assegnati.

Si tratta, ora, di inserire all'interno della succitata programmazione l'iniziativa denominata "L'Ultima Gloria di Venezia", organizzata in Venezia presso le Gallerie dell'Accademia, dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, dal 29.09.2017 al 02.04.2018. L'evento, per l'importanza del tema trattato, per le finalità che persegue, nonché per la rilevanza dei soggetti istituzionali coinvolti, può ben rientrare tra le iniziative da qualificarsi come Grandi Eventi della programmazione regionale. In tal senso, con richiesta datata 31.03.2017, il Direttore delle Gallerie dell'Accademia di Venezia, ha provveduto a richiederne l'inserimento.

Attesa l'intervenuta implementazione del capitolo di finanziamento, risulta necessario procedere all'aggiornamento del programma regionale delle iniziative, rimodulando, per l'anno 2017, l'impegno economico assegnato per le stesse, come riportato nell'Allegato A alla presente deliberazione, che ne costituisce parte integrante e sostanziale.

A tal proposito, si precisa che, per le iniziativa che si terranno oltre il corrente esercizio finanziario, sono assegnati finanziamenti nel caso in cui siano previste dagli organizzatori attività preparatorie nell'anno 2017. I finanziamenti ai successivi esercizi finanziari verranno assegnati con ulteriori deliberazioni, compatibilmente alla adeguata copertura finanziaria

nell'ambito dei provvedimenti di Bilancio approvati ai sensi del D.lgs 118/2011.

Si demanda a successivi atti del Direttore della Direzione Enti Locali e Strumentali l'assunzione dei conseguenti impegni di spesa.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'art. 2, co 2 della Legge regionale n. 54 del 31.12.2012;
VISTO l'art. 18 della Legge Regionale n. 7 del 23.02.2016;
VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 440 del 19.04.2016;
VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1507 del 19.04.2016;
ISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1893 del 29.11.2016;
VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2106 del 23.12.2016;
VISTA la Legge regionale n. 32 del 30.12.2016;
VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 269 del 14.03.2017;
VISTA la Legge Regionale n. 16 del 19.07.2017;
VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1165 del 01.08.2017;

delibera

1. di inserire, per le motivazioni indicate in premessa, l'iniziativa denominata "L'Ultima Gloria di Venezia", organizzata dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, tra i Grandi Eventi della Programmazione regionale per l'anno 2017, ai sensi dell'art. 18 della Legge Regionale n. 7 del 23.02.2016;

2. di aggiornare la Deliberazione n. 1165 del 01.08.2017, sostituendo l'elenco delle iniziative ivi inserite e, conseguentemente di approvare il Programma per la promozione dei Grandi Eventi 2017-2021 ed il relativo schema di ripartizione della spesa regionale per l'esercizio finanziario 2017, di cui all'allegato A, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

3. di incaricare il Direttore della Direzione Enti Locali e Strumentali ad assumere i conseguenti decreti di impegno di spesa nell'ambito della dotazione finanziaria prevista per il Programma regionale per la promozione dei Grandi Eventi sui capotoli di riferimento del bialcnio d'esercizio 2017 assegnati alla Direzione;

4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del Bilancio Regionale;

5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26 del Decreto legislativo n. 33 del 14.03.2013;

6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 1410 del 05 settembre 2017

PROGRAMMA REGIONALE GRANDI EVENTI - Ripartizione spesa regionale 2017

Iniziativa	Luogo/i	Anno/i	Esercizio finanziario 2017
Adunata Nazionale degli Alpini 2017	Treviso	2017	€ 200.000,00
Campionati Mondiali di Mountain Bike Marathon 2018	Auronzo di Cadore (BL)	2018	€ 100.000,00
Campionati Mondiali di Parapendio 2017	Monte Avena (BL)	2017	€ 10.000,00
Campionati Mondiali Juniores/Cadetti di Scherma 2018	Verona	2018	€ 0,00
Campionati Mondiali di Sci Alpino 2021	Cortina d'Ampezzo (BL)	2021	€ 0,00
Candidatura per Campionati Mondiali Mountain Bike 2021	Cadore (BL)	2021	€ 0,00
Candidatura UNESCO del sito "Le Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene"	Provincia di Treviso	2017-2018	€ 180.000,00
Celebrazioni in occasione del Cinquecentenario del Ghetto Ebraico di Venezia	Venezia	2016-2017	€ 0,00
Expo Astana 2017 "Future Energy"	Astana (Kazakistan)	2017	€ 105.000,00
Expo Dubai 2020 "Connecting Minds, Creating the Future"	Dubai (EAU)	2020-2021	€ 0,00
Evento "Asiago: conoscere, ricordare, tramandare"	Asiago (VI)	2017	€ 35.000,00
Giro d'Italia (tappe sul territorio regionale)	Veneto	annuale (dal 2017)	€ 305.000,00
Maratone del Veneto	Venezia, Padova, Treviso, Verona	dal 2017	€ 50.000,00
Mostra "L'ultima gloria di Venezia"	Venezia	2017-2018	€ 35.000,00
Progetto regionale strategico "Green Tour. Verde in Movimento"	Veneto	pluriennale (dal 2014)	€ 20.000,00
Raduno Nazionale dei Bersaglieri 2018	San Donà di Piave (VE)	2018	€ 100.000,00
Raduno Nazionale dei Fanti 2018	Vittorio Veneto (TV)	2018	€ 0,00
Veneto Lavoro: supporto tecnico-operativo	-	-	€ 60.000,00
Totali			€ 1.200.000,00

Le somme di cui sopra trovano copertura finanziaria nei capitoli di spesa assegnati alla Direzione Enti Locali e Strumentali.

(Codice interno: 352839)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1411 del 05 settembre 2017

Protocollo di Intesa tra la Regione del Veneto e lo Stato di Rio Grande do Sul (Brasile).

[Relazioni internazionali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approva il Protocollo di Intesa tra la Regione del Veneto e lo Stato di Rio Grande do Sul (Brasile), al fine di rafforzare i rapporti ufficiali di amicizia e collaborazione, autorizzandone la firma.

Il Presidente Luca Zaia riferisce quanto segue.

Il Brasile è uno degli Stati a cui la Regione del Veneto ha da sempre guardato con maggiore interesse nelle sue relazioni internazionali, in considerazione degli storici rapporti, della presenza di rilevanti comunità di origine veneta, della sua dimensione continentale e della sua importanza economica.

Intensi rapporti con varie realtà territoriali brasiliane intercorrono già dagli anni '90: atti ufficiali di intesa sono stati sottoscritti con lo Stato di Rio Grande do Sul, con lo Stato di Santa Catarina, con lo Stato di Espirito Santo e con lo Stato di Mato Grosso do Sul.

Per quanto riguarda lo Stato di Rio Grande do Sul i rapporti risalgono circa venti anni fa e hanno permesso la realizzazione di numerose attività congiunte e di scambi di delegazioni, con la partecipazione di rappresentanti istituzionali, di enti locali, accademici e di numerosi organismi associativi attivi in vari settori connessi allo sviluppo locale.

Si tratta di uno dei territori più importanti e avanzati del Brasile, con alti indici di sviluppo umano, rilevanti produzioni industriali e agricole e con infrastrutture di buon livello.

Al fine di rafforzare i rapporti, nel 2016 una delegazione dello Stato di Rio Grande do Sul, guidata dal suo Governatore Josè Ivo Sartori, si è recata in visita nella Regione del Veneto, dove si è svolto un incontro con il Presidente Zaia e una presentazione economica rivolta agli organismi e categorie produttive del Veneto.

Successivamente, il Presidente Zaia si è recato in visita nello Stato di Rio Grande do Sul incontrando il Go-vernatore Sartori e rappresentanti del mondo produttivo locale.

E' stato quindi concordato di sottoscrivere un Protocollo di Intesa focalizzato sullo sviluppo delle collabora-zioni in ambito produttivo, vista l'esistenza di un interesse particolarmente rilevante in vari settori tra cui si segnala quello viti-vinicolo. In tale ambito sono in corso rapporti tra l'Istituto Brasiliano del Vino (IBRA-VIN), avente sede nello Stato di Rio Grande do Sul e la Scuola Enologica Cerletti di Conegliano.

È stato quindi redatto il testo di un Protocollo di Intesa tra la Regione del Veneto e lo Stato di Rio Grande do Sul, che si propone di promuovere ulteriormente i rapporti bilaterali, in particolare in ambito economico e produttivo.

Il testo del Protocollo di Intesa, condiviso con la controparte, è stato quindi inviato in preventiva visione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri e al Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, ai sensi della legge n. 131/2003, articolo 6, comma 2.

Con successiva nota del Capo del Dipartimento Affari Regionali della Presidenza del Consiglio dei Ministri, prot. DAR n. 11932 P-4.37.1 del 27.07.2017, è stata comunicata la presa d'atto della corretta formulazione del documento.

Si ritiene quindi opportuno procedere alla formalizzazione di relazioni ufficiali di amicizia e collaborazione tra le due Regioni, al fine di favorire lo sviluppo dei rispettivi territori.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta

istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'articolo 6, comma 2, della legge 5 giugno 2003, n. 131;

VISTA la nota del Capo del Dipartimento Affari Regionali della Presidenza del Consiglio dei Ministri, prot. DAR n. 11932 P-4.37.1 del 27.07.2017;

VISTO il D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33 e s.m.i.;

VISTO l'articolo 2, comma 2, della legge regionale n. 54/2012 e s.m.i.;

delibera

1. di approvare il Protocollo di Intesa tra la Regione del Veneto e lo Stato di Rio Grande do Sul (Brasile), nel testo di cui all'**Allegato A** al presente provvedimento, del quale costituisce parte integrante;
2. di dare atto che alla firma del predetto Protocollo di Intesa provvederà il Presidente della Regione del Veneto o un suo delegato;
3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
5. di incaricare la Direzione Relazioni Internazionali, Comunicazione e SISTAR dell'esecuzione del presente atto;
6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 1411 del 05 settembre 2017

Intesa

per lo sviluppo della collaborazione

tra

la Regione del Veneto
(Repubblica Italiana)

e

lo Stato di Rio Grande do Sul
(Repubblica Federativa del Brasile)

La Regione del Veneto, con sede amministrativa a _____ (Repubblica Italiana), rappresentata in questo atto da _____ e lo Stato di Rio Grande do Sul, con sede amministrativa a _____ (Repubblica Federativa del Brasile), rappresentato in questo atto da _____ (di seguito le "Parti"), in conformità al Protocollo di Gemellaggio sottoscritto dalle Parti il 18 giugno 2001 a Venezia,

- tenuto conto dei profondi legami culturali tra le rispettive cittadinanze, in particolare della presenza di significative Comunità di origine veneta presenti nello Stato di Rio Grande do Sul;
- tenuto conto delle numerose attività di collaborazione realizzate, in particolare il Progetto Co.Ca.P., attuato nell'ambito del Programma europeo URB-AL III;
- viste le numerose reciproche visite, svoltesi nel corso degli anni, da parte di delegazioni istituzionali, economiche e commerciali della Regione del Veneto e dello Stato di Rio Grande do Sul;
- ricordati in particolare gli incontri istituzionali avvenuti il 21 ottobre 2016 a Venezia e il 17 novembre 2016 a Porto Alegre tra il Presidente della Regione del Veneto e il Governatore dello Stato di Rio Grande do Sul, nei quali è stata ribadita la comune volontà di rafforzare ulteriormente i rapporti di amicizia e collaborazione tra le rispettive comunità;

stabiliscono di sottoscrivere la presente Intesa attuativa del summenzionato Protocollo di Gemellaggio, come segue:

1. Le Parti, in conformità a quanto disposto dalle leggi della Repubblica Italiana (in particolare la legge n. 131/2003, articolo 6, comma 2), dalle leggi della Regione del Veneto e da quelle della Repubblica Federativa del Brasile e dello Stato di Rio Grande do Sul, si impegnano a promuovere le azioni necessarie allo sviluppo reciproco e ad intensificare la collaborazione in ambito economico e commerciale, al fine di promuovere i rapporti e gli scambi tra i rispettivi sistemi produttivi. La presente Intesa si applica nel pieno rispetto degli ordinamenti e delle legislazioni vigenti nei rispettivi Paesi nonché degli obblighi internazionali e di quelli derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea.

2. In particolare le Parti promuoveranno la collaborazione nei settori dell'alimentare/agroalimentare, viti-vinicolo, turismo, scienza e tecnologia, coinvolgendo le istituzioni di formazione e i centri di ricerca di entrambe le Parti, nonché della selvicoltura, del turismo, della valorizzazione dei beni ambientali e culturali, dello sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili e di tutti i settori produttivi nei quali vi sia un interesse condiviso. Inoltre, le Parti favoriranno la formazione di partenariati in iniziative a favore delle piccole e medie imprese, in particolare di quelle facenti parte di distretti produttivi. Le attività finalizzate al sostegno delle azioni di collaborazione tra le imprese saranno attuate in conformità a quanto disposto dal Piano di Promozione Nazionale e per la Regione del Veneto nel rispetto delle iniziative di cui all'Accordo di programma con il Ministero per lo Sviluppo Economico italiano, nell'ambito delle proprie competenze.

3. Le Parti collaboreranno al fine di scambiarsi informazioni su commercio e investimenti e promuovere scambi di visite di delegazioni commerciali e di operatori del mondo economico.

4. Le Parti si impegnano a promuovere la partecipazione da parte di proprie delegazioni a fiere e manifestazioni nei rispettivi territori, dandone anticipata comunicazione.

5. Le Parti promuoveranno i rapporti di amicizia e collaborazione tra Enti, Organismi ed Associazioni dei rispettivi territori, e delle Comunità italiane presenti nello Stato di Rio Grande do Sul, favorendo il loro coinvolgimento nelle attività che verranno svolte in attuazione della presente Intesa.

6. Le Parti si potranno riunire annualmente, a rotazione nei due Paesi, allo scopo di promuovere le azioni di collaborazione. Le Rappresentanze Diplomatiche Italiane e Brasiliane saranno informate in merito alle azioni di attuazione della presente Intesa.

7. Le Parti si impegnano, nell'ambito delle loro rispettive normative, a sostenere le attività previste in applicazione della presente Intesa, sia attraverso fondi propri, sia mediante contributi che si rendano disponibili nell'ambito della programmazione dell'Unione Europea e di altre fonti di finanziamento internazionali, comunque senza generare nuovi o maggiori oneri a carico dello Stato.

8. Le Parti previo mutuo consenso – e da parte italiana in osservanza di quanto disposto all'articolo 6, comma 2, della legge n. 131/2003 – potranno introdurre emendamenti alla presente Intesa, che costituiranno parte integrante della medesima e seguiranno procedure analoghe a quelle adottate per l'approvazione della presente Intesa.

9. La presente Intesa acquista efficacia alla data della sua firma, salvo eventuali adempimenti previsti dalle normative delle Parti, che saranno opportunamente comunicati. L'Intesa ha una durata di cinque anni, tacitamente rinnovati per altri cinque anni, qualora nessuna delle Parti decida di risolvere l'Intesa per iscritto almeno sei mesi prima della scadenza quinquennale prevista.

Le Parti sottoscrivono la presente Intesa di comune accordo, in due originali, ciascuno nelle lingue italiana e portoghese, entrambi i testi facenti ugualmente fede.

Per la	Per lo
Regione del Veneto	Stato di Rio Grande do Sul
(Repubblica Italiana)	(Repubblica Federativa del Brasile)

(Codice interno: 353133)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1412 del 05 settembre 2017

Autorizzazione a proporre ricorso per conseguire la declaratoria di illegittimità costituzionale del D. L. 7 giugno 2017, n. 73, recante "Disposizioni urgenti in materia di prevenzione vaccinale", così come convertito con modificazioni dalla legge n. 119 del 31 luglio 2017, recante "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 7 giugno 2017, n. 73, recante disposizioni urgenti in materia di prevenzione vaccinale", pubblicata nella G.U. n. 182 del 5 agosto 2017.
[Affari legali e contenzioso]

Note per la trasparenza:
Si tratta di autorizzare l'impugnazione da parte della Regione del Veneto di norme di legge statale lesive delle prerogative regionali.

Il Presidente dott. Luca Zaia, riferisce quanto segue.

L'articolo 1 del decreto-legge, così come risultante dalle modifiche apportate dalla legge di conversione, stabilisce, ai commi 1 e 1 bis, l'obbligatorietà per i minori di età compresa tra zero e 16 anni, e per tutti i minori stranieri non accompagnati, di 10 vaccinazioni, a carattere gratuito, indicate in base al Calendario vaccinale nazionale riferito a ciascuna coorte di nascita.

Il comma 1-ter prevede poi la possibilità, per il Ministero della salute, di disporre la cessazione dell'obbligatorietà per uno o più delle vaccinazioni previste al comma 1-bis (relative a anti-morbillo; anti-rosolia; anti-parotite; anti-varicella) sulla base della verifica dei dati epidemiologici, delle eventuali reazioni avverse, delle coperture vaccinali raggiunte, nonché degli eventuali eventi avversi segnalati dalla Commissione per il monitoraggio dell'attuazione dei nuovi LEA, istituita con decreto ministeriale del 19 gennaio 2017. A tale scopo si provvede con un decreto, da adottare decorsi 3 anni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto legge, e successivamente con cadenza triennale, sentiti il Consiglio superiore di sanità, l'Agenzia italiana del farmaco e la Conferenza Stato-regioni, previo parere delle competenti Commissioni parlamentari. Se gli schemi di decreto non vengono presentati alle Camere nei termini sopra previsti, il Ministro della salute è chiamato a trasmettere alle stesse un relazione con le motivazioni della mancata presentazione, oltre che i dati epidemiologici e quelli sulle coperture vaccinali.

Le uniche due ipotesi di esenzione dall'obbligo vaccinale sono quelle previste dai commi 2 e 3 del medesimo articolo.

Nel successivo comma 4 dello stesso articolo si prevede quindi un dettagliato sistema di controlli, contestazioni e sanzioni, volto a garantire il rispetto degli obblighi di cui ai commi l e 1 bis, stabilendo, in ogni caso, per la mancata osservanza dell'obbligo di effettuare le vaccinazioni, che sia comminata, a carico dei genitori esercenti la responsabilità genitoriale o dei tutori ovvero dei soggetti affidatari, una sanzione amministrativa pecuniaria, da 100 a 500 euro.

Il comma 5 viene soppresso e il successivo comma 6-ter, assegna, con riferimento al rispetto degli obiettivi del calendario vaccinale nazionale, alla "Commissione per il monitoraggio dell'attuazione del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza", il compito sia di verifica dell'attuazione (del suddetto calendario) sia quello di individuazione, nei casi di mancata, ritardata o non corretta applicazione, di congrui procedure e strumenti. Prevede quindi l'esercizio dei poteri sostitutivi da parte del Governo, in presenza di specifiche condizioni di rischio per la salute pubblica, ai sensi dell'articolo 120, secondo comma della Costituzione e secondo le procedure di cui all'articolo 8 della legge n. 131/2003.

Tale sistema è integrato dalle disposizioni di cui agli articoli 3, 4, 5, 5 quater e 7 del decreto-legge, così come convertito dalla legge n. 119 del 2017.

In particolare, l'articolo 3, così come modificato dalla legge di conversione, al comma 1, detta tempi e modi per la presentazione da parte dei genitori esercenti la responsabilità genitoriale e dei tutori, all'atto dell'iscrizione dei minori, inclusi i minori stranieri non accompagnati, alle istituzioni del sistema nazionale di istruzione, ai servizi educativi per l'infanzia, ai centri di formazione professionale regionale e alle scuole private non paritarie, della documentazione "*comprovante l'effettuazione delle vaccinazioni obbligatorie indicate all'articolo 1, commi 1 e 1 bis, ovvero l'esonero, l'omissione o il differimento delle stesse in relazione a quanto previsto dall'articolo 1, commi 2 e 3, o la presentazione della formale richiesta di vaccinazione all'azienda sanitaria locale*", stabilendo, al comma 2, che la mancata presentazione della documentazione nei termini previsti - salva la disposizione transitoria dell'articolo 5 per l'anno scolastico 2017/2018 - è segnalata, entro i successivi dieci giorni, dai responsabili delle suddette istituzioni, "*all'azienda sanitaria locale che, qualora la medesima o altra azienda sanitaria non si sia già attivata in ordine alla violazione del medesimo obbligo vaccinale, provvede agli adempimenti di*

competenza e, ricorrendone i presupposti, a quelli di cui all'articolo 1, comma 4". Al comma 3 del medesimo articolo 3 si precisa quindi che per i servizi educativi per l'infanzia e le scuole dell'infanzia, ivi incluse quelle private non paritarie, "*la presentazione della documentazione di cui al comma 1 costituisce requisito di accesso*", mentre per gli altri gradi di istruzione, e per i centri di formazione professionale, *"la presentazione della documentazione di cui al comma 1 non costituisce requisito di accesso alla scuola o al centro ovvero agli esami*". Con il comma 3-bis, inserito dalla legge di conversione, è stato disposto che entro tre mesi dall'entrata in vigore della legge di conversione, gli operatori scolastici, i sanitari e gli operatori sociosanitari presentano agli istituti scolastici e alle aziende sanitarie in cui prestano servizio una dichiarazione sostitutiva comprovante la propria situazione vaccinale.

L'articolo 3 bis, inserito dalla legge di conversione, stabilisce che, a decorrere dall'anno scolastico 2019- 2020 e dal calendario relativo al 2019-2020 dei servizi educativi per l'infanzia e dei corsi per i centri di formazione professionale regionale, si applichi una nuova articolata procedura di comunicazioni, controlli e decadenza dall'inscrizione.

L'articolo 4 regola poi l'inserimento dei minori nelle istituzioni scolastiche ed educative in relazione all'adempimento dell'obbligo vaccinale, prevedendo che: "*1. I minori che si trovano nelle condizioni di cui all'articolo 1, comma 3, sono inseriti, di norma, in classi nelle quali sono presenti solo minori vaccinati o immunizzati, fermi restando il numero delle classi determinato secondo le disposizioni vigenti e i limiti di cui all'articolo 1, comma 201, della legge 13 luglio 2015, n. 107, e all'articolo 19, comma 7, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111. 2. I dirigenti scolastici delle istituzioni del sistema nazionale di istruzione e i responsabili dei centri di formazione professionale regionale e delle scuole private non paritarie comunicano all'azienda sanitaria locale, entro il 31 ottobre di ogni anno, le classi nelle quali sono presenti più di due minori non vaccinati*".

L'articolo 5 contiene disposizioni transitorie e finali e prevede dispone che per l'anno scolastico 2017/2018 la documentazione comprovante l'effettuazione dei vaccini ovvero l'omissione, l'esonero o il differimento delle stesse debba avvenire entro il 10 settembre 2017 presso i servizi educativi per l'infanzia e le scuole dell'infanzia, ed entro il 31 ottobre 2017 presso le istituzioni del sistema nazionale di istruzione e i centri di formazione professionale regionale. In caso di presentazione di dichiarazione sostitutiva la documentazione comprovante l'effettuazione delle vaccinazioni obbligatorie deve essere presentata entro il 10 marzo 2018.

Il comma 1-bis del medesimo articolo, inserito dalla legge di conversione, prevede che, al fine di agevolare gli adempimenti vaccinali introdotti dalla legge di conversione del decreto in esame, le regioni e le province autonome possono prevedere che la prenotazione gratuita delle vaccinazioni di cui all'articolo 1, avvenga, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, presso le farmacie convenzionate aperte al pubblico mediante il centro unificato di prenotazione.

L'articolo 5-quater, introdotto dalla legge di conversione, propone un richiamo esplicito alla legge n. 210/1992, disponendo che essa si applichi a tutti i soggetti che, a causa delle vaccinazioni indicate nell'articolo 1, abbiano riportato lesioni o infermità dalle quali sia derivata una menomazione permanete dell'integrità psico-fisica.

L'articolo 7, non modificato dalla legge di conversione, infine, contiene le disposizioni finanziarie affermando che l'unico maggior onere della normativa introdotta con il decreto legge è quella inerente alla formazione.

In questi termini le suddette disposizioni impongono, in violazione della Costituzione, un modello basato sulla coercizione con un obbligo collettivo di ben dieci vaccinazioni e travolgono il modello della regione Veneto attuato sin dalla legge reg. Veneto n. 7 del 2007, che, basato sul consenso informato e sull'alleanza terapeutica rivolta ad una adesione consapevole come avviene nella maggior parte dei Paesi Europei, ha dimostrato il raggiungimento di elevati livelli di copertura vaccinale.

La regione Veneto ha già promosso ricorso in via d'azione contro il decreto-legge 7 giugno 2017, n. 73 (ric. n. 51, depositato in cancelleria il 21 luglio 2017 e pubblicato sulla G.U. Serie Speciale - Corte Costituzionale n.32 del 9-8-2017) ritendo che tale decreto preveda disposizioni che si pongono in contrasto con la Costituzione e in violazione della autonomia legislativa, amministrativa e finanziaria regionale.

Lo stesso decreto legge è stato convertito con la legge n. 119 del 2017 senza rimuovere le disposizioni lesive delle autonomia regionale e/o quantomeno senza modificarle in misura tale da determinarne il venire meno della stessa lesività.

La regione Veneto, pertanto, ritiene di impugnare, previa istanza di sospensione ai sensi dell'art. 35 della l. n. 87/53, come sostituito dall'art. 9 della l. n. 131/2003, l'intero decreto legge, così come risultante dalla conversione, con modificazioni, operata dalla legge n. 119 del 2017 e in ogni caso le norme di cui all'articolo 1, commi 1, 1 bis, 1 ter, 2, 3, 4, 6 ter, nonché di cui agli articoli 3, 3 bis, 4, 5, 5 quater e 7, del decreto legge n. 73 del 2017 così come convertito, che, fondandosi sulla arbitraria confusione tra la soglia critica e la soglia ottimale di copertura vaccinale, violano innanzitutto l'articolo 77, comma 2, della Costituzione, con ridondanza sulle competenze ragionali in materia di "tutela della salute" (relative all'organizzazione e al funzionamento del Servizio Sanitario Regionale) e di "istruzione" (relative all'erogazione dei servizi educativi per l'infanzia e alla garanzia da parte della Regione del diritto allo studio nell'ambito delle istituzioni scolastiche ed educative), di cui agli

articoli 117, commi 3 e 4, e 118 della Costituzione.

E' infatti evidente la mancanza dei presupposti dei presupposti di cui all'art. 77, comma 2, Cost., che ammette la decretazione d'urgenza all'esclusivo fine di fronteggiare casi straordinari di necessità ed urgenza, dal momento che allo stato attuale in Veneto non esiste un'effettiva situazione sanitaria tale da giustificare un intervento del legislatore statale che porta, con decreto legge, a aumentare le vaccinazioni obbligatorie per i minori di età compresa tra zero e sedici anni, elevandole da quattro a dieci. Le norme impugnate, inoltre, per determinati aspetti (possibilità che, ai sensi dell'art.3, comma 1, le vaccinazioni siano effettuate entro la fine dell'anno scolastico), data anche la disposizione transitoria dell'articolo 5 per l'anno scolastico 2017/2018, non risultano di immediata applicazione, confermando anche sotto questo profilo la violazione dell'art.77, comma 2 della Costituzione. L'articolo 3 bis, inserito dalla legge di conversione, ha addirittura efficacia differita di un anno.

E' peraltro pacifico, nella giurisprudenza costituzionale, che i vizi inerenti i presupposti di necessità e urgenza non sono sanati dalla legge di conversione, risolvendosi in un vizio *in procedendo* della stessa,

L'articolo 1, commi 1, 1 bis, 1 ter, 3, 4, 6 ter, nonché di cui agli articoli 3, 3 bis, 4, 5, 5 quater e 7, del decreto legge n. 73 del 2017 così come convertito dalla legge n. 119 del 2017, si pongono altresì in violazione, con ridondanza sulle competenze regionali in materie di tutela della salute e di istruzione (art.117, comma 3, cost. e 118 Cost.) nonché sulle competenze residuali in materia di istruzione e formazione professionale,: i) del diritto alla salute e del diritto allo studio (artt. 2, 31, 32 e 34 Cost.); ii) dei principi di ragionevolezza e di proporzionalità (art. 3 Cost.), iii) del principio di buon andamento dell'amministrazione (art. 97 Cost.), iv) del principio pluralista di cui all'art. 5 Cost.

La disciplina costituzionale del diritto alla salute, infatti, subordina la legittimità dell'imposizione di obblighi di vaccinazione alla compresenza di un interesse, non altrimenti tutelabile, alla salute del singolo e della collettività. Alla luce degli ottimi risultati conseguiti dal sistema sperimentato dalla regione Veneto, appare quindi del tutto irragionevole e mancate di proporzionalità, con violazione degli artt. 2, 3 e 32 Cost., la decisione del legislatore statale di imporre il passaggio da una strategia vaccinale basata sulla convinzione a una basata sulla coercizione.

Il bilanciamento dell'interesse alla salute della collettività e del diritto individuale alla salute operato dalle suddette disposizioni appare quindi del tutto irragionevole ed eccessivo rispetto allo scopo. Peraltro, non sono stati previsti dal legislatore adeguati accertamenti preventivi e forme di accompagnamento idonee a prevedere ed a prevenire i possibili rischi di complicanze, soprattutto alla luce della rilevante estensione del numero delle vaccinazioni obbligatorie. Il che testimonia l'irragionevolezza della novella disciplina statale. Il principio di principio di precauzione, infine, avrebbe dovuto condurre a limitare l'obbligo vaccinale alle sole situazioni in cui esso si rende realmente necessario in base a un'accurata valutazione epidemiologica (che non risulta essere mai stata compiuta) del rischio di diffusione delle varie malattie infettive nei diversi contesti spazio-temporali.

La lesione dell'autonomia regionale, peraltro, si conferma considerando che la normativa impugnata travolge il diverso bilanciamento tra i valori costituzionali disposto dalla disciplina stabilita dalla Regione in quanto ente esponenziale che si fa carico della rappresentanza degli interessi della comunità residente sul proprio territorio, contraddicendo, quindi, anche l'essenza stessa del principio pluralista di cui all'art. 5 della Costituzione.

Le suddette disposizioni risultano violare poi il principio di buon andamento dell'amministrazione di cui all'art. 97 Cost., in quanto nella loro irragionevole rigidità e uniformità costringono le Regioni - anche quelle dotate, come il Veneto, di un'efficace strategia vaccinale, in grado di conciliare la libertà di scelta degli individui con l'interesse della collettività - a concentrare le proprie risorse e il proprio personale sanitario sulle vaccinazioni per far fronte ai nuovi obblighi previsti dal decreto-legge e ai connessi adempimenti amministrativi, a danno degli altri LEA.

Infine le stesse norme, condizionando l'accesso ai servizi educativi per l'infanzia e alle scuole dell'infanzia alla presentazione della documentazione relativa all'adempimento dell'obbligo vaccinale (art. 3, commi 3) e comminando pesanti sanzioni amministrative alle famiglie che non sottopongano i propri figli alle vaccinazioni obbligatorie (art. 1, comma 4), incidono negativamente sulla capacità delle Regioni di erogare i servizi per l'infanzia (art. 31 Cost.) e di garantire il diritto allo studio nell'ambito delle istituzioni scolastiche ed educative (art. 34 Cost.).

Tutte le suddette violazioni ridondano in una illegittima compressione dell'autonomia regionale, anche autonomamente considerata, relativa alle materia sanità e istruzione di cui agli artt. 117, comma 3 e 4, e 118 Cost. dal momento che numerosi sono gli adempimenti posti a carico delle aziende sanitarie regionali (fra gli altri cfr. art. 3, comma 2 e 3) e sulla stessa organizzazione dei servizi sanitari e sulla competenza concorrente in materia di tutela della salute. Le previsioni normative qui censurate introducono infatti adempimenti e obblighi direttamente in capo alle aziende sanitarie locali, chiamate, oltre che a somministrare i vaccini, a svolgere le attività di accertamento, segnalazione, contestazione e irrogazione delle sanzioni amministrative previste dal decreto legge. Inoltre, data anche la previsione dell'art.3 che pone una preclusione all'accesso del sistema educativo per l'infanzia - sistema rispetto al quale è riconosciuta alle regioni una competenza non solo organizzatoria ma anche gestionale e funzionale - e quella dell'art. 4, che riguarda la conformazione delle classi, le norme che qui si

impugnano incidono anche direttamente - dal momento che si tratta di disposizioni dettagliate e non di norme di principio - e in ogni caso ridondano sulle attribuzioni regionali relative alla competenza concorrente in materia di istruzione (art.117, comma 3, Cost. e 118 Cost.), nonché sulla competenza residuale in materia di istruzione e formazione professionale, nonché sulla programmazione e sul dimensionamento delle istituzioni del sistema scolastico, dei servizi educativi per l'infanzia e dei centri di formazione professionale (art.117, comma 4, Cost. e 118 Cost).

L'articolo 1, commi 1, 1 bis, 1 ter, 2, 3, 4, 6 ter, nonché di cui agli articoli 3, 3 bis, 4, 5, 5 quater e 7, del decreto legge n. 73 del 2017 così come convertito dalla legge n. 119 del 2017, violano altresì gli articoli 81, comma 3, e 119, commi 1 e 4, della Costituzione. Nessuna copertura, ad eccezione di quella per le iniziative di formazione, viene infatti prevista per gli ingenti oneri derivanti dalle nuove vaccinazioni che vengono rese obbligatorie, e del tutto surrettiziamente l'art. 7, comma 2, afferma che dalle altre disposizioni del decreto legge non derivano oneri per la finanza pubblica.

Maggiori ed ingenti oneri vengono invece imposti, da più punti di vista, alle strutture del servizio sanitario regionale in assenza quindi di adeguata copertura finanziaria, in violazione pertanto della garanzia costituzionale dell'autonomia finanziaria e del principio per cui "*le risorse derivanti dalle fonti di cui ai commi precedenti consentono ai Comuni, alle Province, alle Città metropolitane e alle Regioni di finanziare integralmente le funzioni pubbliche loro attribuite*".

Non solo infatti non vengono adeguatamente considerati i maggiori oneri necessari a fronteggiare tutte le nuove vaccinazioni rese obbligatorie ma non vengono in alcun modo considerati né i costi degli ingenti adempimenti previsti a carico del sistema organizzativo regionale né quelli che inevitabilmente deriveranno, in forza dell'estensione dell'obbligo, dall'erogazione degli indennizzi dovuti in seguito a danni derivanti da vaccinazione.

Si realizza pertanto una violazione degli art. 81, comma 3, per difetto di copertura finanziaria dei nuovi e maggiori oneri, che conseguentemente ridonda in violazione, anche diretta ed autonoma, dell'art. 119, commi 1 e 4, Cost.

Quanto sopra premesso, si ritiene di autorizzare il Presidente della Giunta regionale a promuovere ricorso in via principale avanti la Corte costituzionale, a difesa delle prerogative riconosciute dalla Costituzione alla Regione, ai sensi dell'articolo 127 della Costituzione, con istanza di sospensione ai sensi dell'art. 35 della L. n. 87/53, come sostituito dall'art. 9 della L. n. 131/2003, che tanto consente in presenza di un rischio di pregiudizio grave e irreparabile all'interesse pubblico o per i diritti dei cittadini, per la dichiarazione di illegittimità costituzionale dell'articolo 1, commi 1, 1 bis, 1 ter, 2, 3, 4, 6 ter, nonché di cui agli articoli 3, 3 bis, 4, 5, 5 quater e 7, del decreto legge n. 73 del 2017 così come convertito dalla legge n. 119 del 2017 recante "*Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 7 giugno 2017, n. 73, recante disposizioni urgenti in materia di prevenzione vaccinale*", pubblicata nella G.U. n. 182 del 5 agosto 2017, e invero dell'intero decreto legge, così come convertito dalla legge n. 119 del 2017, per violazione degli articoli 2, 3, 5, 31, 32, 34, 77 comma 2, 81, comma 3, 97, 117, commi 3 e 4, 118 e 119, commi 1 e 4 della Costituzione.

Il patrocinio della Regione Veneto, ai sensi dell'articolo 4, comma 3 della legge regionale 16 agosto 2001, n. 24, è affidato, anche disgiuntamente tra loro, all'avv. Ezio Zanon, Coordinatore dell'Avvocatura Regionale, all'avv. prof. Luca Antonini del Foro di Milano e all'avv. Luigi Manzi del Foro di Roma, eleggendo il domicilio presso lo Studio legale di quest'ultimo, in Roma, via Confalonieri n, 5.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale, il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto:

- visti gli articoli 33, comma 3, lett. m) e 54 dello Statuto;
- visto l'art. 2, comma 2, lett. m) l.r. 31.12.2012, n. 54;
- vista la legge regionale 16 agosto 2001, n. 24;
- vista la DGR n. 2472 del 23.12.2014;

delibera

1. di autorizzare il Presidente pro tempore della Giunta regionale, per le motivazioni e secondo quanto esposto nelle premesse, a proporre ricorso, con istanza di sospensione ai sensi dell'art. 35 della L. n. 87/53, come sostituito dall'art. 9 della L. n. 131/2003, per la declaratoria di illegittimità costituzionale dell'articolo 1, commi 1, 1 bis, 1 ter, 2, 3, 4, 6

ter, nonché di cui agli articoli 3, 3 bis, 4, 5, 5 quater e 7, del decreto legge n. 73 del 2017 così come convertito dalla legge n. 119 del 2017 recante "*Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 7 giugno 2017, n. 73, recante disposizioni urgenti in materia di prevenzione vaccinale*", pubblicata nella G.U. n. 182 del 5 agosto 2017, e invero dell'intero decreto legge, essendo tutte le disposizioni correlate mediante un vincolo di necessità, così come convertito dalla legge n. 119 del 2017, per violazione degli articoli 2, 3, 5, 31, 32, 34, 77 comma 2, 81, comma 3, 97, 117, commi 3 e 4, 118 e 119, commi 1 e 4 della Costituzione;

2. di affidare il patrocinio della Regione del Veneto, ai sensi dell'articolo 4, comma 3 della legge regionale 16 agosto 2001, n. 24, anche disgiuntamente tra loro, all'avv. Ezio Zanon, Coordinatore dell'Avvocatura Regionale, all'avv. prof. Luca Antonini del Foro di Milano e all'avv. Luigi Manzi del Foro di Roma, eleggendo il domicilio presso lo Studio legale di quest'ultimo, in Roma, via Confalonieri n. 5;
3. di dare atto che le spese di patrocinio previste nel presente provvedimento sono determinabili secondo quanto previsto dall'art. 2230 del codice civile e dall'art. 9 del D.L. 24 gennaio 2012 e saranno impegnate con separato provvedimento dell'Avvocato Coordinatore;
4. di dare atto che la spesa di cui al presente provvedimento non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 352840)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1413 del 05 settembre 2017

Variazione al Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2017-2019 ai sensi dell'art. 39, comma 10, D.Lgs. 118/2011. (Provvedimento di variazione n. BIL059).

[Bilancio e contabilità regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si approvano gli adeguamenti compensativi degli stanziamenti in corrispondenza dell'attività di gestione del bilancio in corso d'esercizio.

Il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

La L.R. 32/2016 ha approvato il documento contabile secondo gli schemi previsti dal D.Lgs. 118/2011, allocando le risorse finanziare delle entrate in Titoli e Tipologie e delle spese in Missioni, Programmi e Titoli, per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale.

La DGR 1/2017 ripartisce le unità di voto del bilancio in Categorie per l'entrata e in Macroaggregati per la spesa.

Il Decreto n. 1/2017, del Segretario Generale della Programmazione, ha approvato il bilancio finanziario gestionale 2017-2019 che provvede per ciascun esercizio, a ripartire le categorie in capitoli e i macroaggregati in capitoli e in articoli ai fini della gestione e rendicontazione ed ad assegnare ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità di cui all'art. 30, L.R. 39/2001, i capitoli e le risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi individuati. Lo stesso Decreto, ha approvato altresì il "*Bilancio finanziario gestionale 2017-2019. Capitoli di entrata e di spesa del perimetro sanitario di cui all'art. 20, c.1 D.Lgs. 118/2011 (art. 39, c. 13, D.Lgs. 118/2011)*", ai sensi dell'art. 39, comma 13, D.Lgs. 118/2011.

L'art. 39, comma 10, D.Lgs. 118/2011 prevede che la Giunta approvi, per ciascun esercizio, la ripartizione delle unità di voto del bilancio in categorie e macroaggregati, tale ripartizione costituisce il Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione.

Spetta pertanto, alla Giunta, apportare variazioni compensative al Documento tecnico di accompagnamento tra le dotazioni di capitoli appartenenti a Macroaggregati diversi nell'ambito dello stesso Programma e Titolo.

Viste le richieste pervenute con:

- nota 10.08.2017 prot. 345619, della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione, per una variazione compensativa di competenza, per l'anno 2018, per complessivi Euro 158.000,00, con riduzione del Macroaggregato "*Trasferimenti correnti"* ed aumento del Macroaggregato "*Acquisto di beni e servizi"* all'interno della Missione 14 "*Sviluppo economico e competitività"* Programma 02 "*Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori"*;
- nota 24.08.2017 prot. 358311, della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione, per una variazione compensativa di competenza, per l'anno 2017, per complessivi Euro 12.800,00, con riduzione del Macroaggregato "*Trasferimenti correnti"* ed aumento del Macroaggregato "*Acquisto di beni e servizi"* all'interno della Missione 07 "*Turismo"* Programma 01 "*Sviluppo e valorizzazione del turismo"*;
- nota 30.08.2017 prot. 364772, della Direzione Beni Attività Culturali e Sport, per una variazione compensativa di competenza, per l'anno 2017, per complessivi Euro 90.000,00 con riduzione del Macroaggregato "*Acquisto di beni e servizi"* ed aumento del Macroaggregato "*Trasferimenti correnti"* all'interno della Missione 05 "*Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali"* Programma 02 "*Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale"*;
- nota 01.09.2017 prot. 367083, della Direzione ICT e Agenda Digitale, per una variazione compensativa di competenza, per l'anno 2017 e 2018, per complessivi Euro 141.000,00 con riduzione del Macroaggregato "*Acquisto di beni e servizi"* ed aumento del Macroaggregato "*Trasferimenti correnti"* all'interno della Missione 01 "*Servizi istituzionali, generali e di gestione"* Programma 08 "*Statistica e sistemi informativi"*;

si procede ad apportare le opportune variazioni al Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2017-2019, come risulta dall'**Allegato A** alla presente deliberazione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.Lgs. 23.06.2011, n.118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2, L. 05.05.2009, n. 42";

VISTA la L.R. 29.11.2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTA la L.R. 27.12.2011, n. 29 "Ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto in versione telematica";

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. b), L.R. 31.12.2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17.04.2012, n. 1 'Statuto del Veneto'";

VISTA la L.R. 30.12.2016, n. 32 "Bilancio di previsione 2017-2019";

VISTA la DGR 802 del 27.05.2016 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle Direzioni in attuazione dell'art. 12, L.R. 54/2012, come modificato dalla L.R. 17.05.2016, n. 14";

VISTA la DGR 1 del 10.01.2017 "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2017-2019";

VISTO il Decreto n. 1 del 13.01.2017, del Segretario Generale della Programmazione;

VISTE le note delle strutture regionali precedentemente richiamate.

delibera

1. di dare atto che le premesse e l'**Allegato A**, formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di apportare al Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2017-2019 le opportune variazioni secondo quanto riportato dall'**Allegato A**;

3. di dare atto che presso la Direzione Bilancio e Ragioneria sono archiviate tutte le documentazioni e gli atti che fanno riferimento alla presente deliberazione;

4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

5. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 10^ legislatura

ALLEGATO A DGR n. **del** pag. 1 / 3

VARIAZIONI AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO AL BILANCIO DI PREVISIONE 2017-2019
SPESE PER MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019	
		TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*
	MISSIONE 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE						
	PROGRAMMA 08 - STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	-141.000,00	*+0,00*	-141.000,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	+141.000,00	*+0,00*	+141.000,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
08	**TOTALE PROGRAMMA 08**	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
01	*TOTALE MISSIONE 01*	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***

ALLEGATO A DGR n. **del** pag. 2 / 3

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019	
		TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*
	MISSIONE 05 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI						
	PROGRAMMA 02 - ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	-90.000,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	+90.000,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
02	**TOTALE PROGRAMMA 02**	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
05	***TOTALE MISSIONE 05***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	MISSIONE 07 - TURISMO						
	PROGRAMMA 01 - SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	+12.800,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	-12.800,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
01	**TOTALE PROGRAMMA 01**	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
07	***TOTALE MISSIONE 07***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***

ALLEGATO A DGR n. **del** pag. 3 / 3

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019	
		TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*
	MISSIONE 14 - SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ						
	PROGRAMMA 02 - COMMERCIO - RETI DISTRIBUTIVE - TUTELA DEI CONSUMATORI						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	+0,00	*+0,00*	+158.000,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	+0,00	*+0,00*	-158.000,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
02	**TOTALE PROGRAMMA 02**	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
14	*TOTALE MISSIONE 14*	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	TOTALE VARIAZIONI MISSIONI	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***

(Codice interno: 352841)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1414 del 05 settembre 2017

Variazione al bilancio finanziario gestionale 2017-2019 ai sensi dell'art. 9, comma 2-ter, L.R. 39/2001 (Provvedimento di variazione n. BIL060).

[Bilancio e contabilità regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si approvano gli adeguamenti compensativi degli stanziamenti di competenza e cassa in corrispondenza dell'attività di gestione del bilancio in corso d'esercizio.

Il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

La L.R. 32/2016 ha approvato il documento contabile secondo gli schemi previsti dal D.Lgs. 118/2011, allocando le risorse finanziare delle entrate in Titoli e Tipologie e delle spese in Missioni, Programmi e Titoli, per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale.

La DGR 1/2017 ripartisce le unità di voto del bilancio in Categorie per l'entrata e in Macroaggregati per la spesa.

Il Decreto n. 1/2017, del Segretario Generale della Programmazione, ha approvato il Bilancio finanziario gestionale 2017-2019 che provvede per ciascun esercizio, a ripartire le categorie in capitoli e i macroaggregati in capitoli e in articoli ai fini della gestione e rendicontazione ed ad assegnare ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità di cui all'art. 30, L.R. 39/2001, i capitoli e le risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi individuati. Lo stesso Decreto, ha approvato altresì il "*Bilancio finanziario gestionale 2017-2019. Capitoli di entrata e di spesa del perimetro sanitario di cui all'art. 20, c.1 D.Lgs. 118/2011 (art. 39, c. 13, D.Lgs. 118/2011)*", ai sensi dell'art. 39, comma 13, D.Lgs. 118/2011.

L'art. 9, comma 2-ter, L.R. 39/2001, prevede che la Giunta sia autorizzata ad apportare variazioni compensative del bilancio finanziario gestionale tra le dotazioni dei capitoli di entrata appartenenti alla medesima categoria e dei capitoli di spesa appartenenti allo stesso Macroaggregato.

Viste le richieste pervenute con:

- nota 11.08.2017 prot. 348213, dell'Avvocatura, per una variazione compensativa di competenza e di cassa, per l'anno 2017, con prelevamento di complessivi Euro 70.000,00 dal capitolo005180/U e rimpinguamento per lo stesso importo del capitolo 102386/U, capitoli appartenenti allo stesso Macroaggregato *(Acquisto di beni e servizi)*;
- nota 30.08.2017 prot. 364782, della Direzione Beni Attività Culturali e Sport, per una variazione compensativa di competenza e di cassa, per l'anno 2017, con prelevamento di complessivi Euro 94.000,00 dai capitoli 003400/U e 101422/U e rimpinguamento del capitolo003402/U per lo stesso importo, capitoli appartenenti allo stesso Macroaggregato *(Trasferimenti Correnti);*
- nota 30.08.2017 prot. 363653, della Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca, per una variazione compensativa di competenza e di cassa, per l'anno 2017, con prelevamento di complessivi Euro 73.500,00 dal capitolo 102432/U e rimpinguamento dell'istituendo capitolo103480//U (cni) per lo stesso importo, capitoli appartenenti allo stesso Macroaggregato *(Trasferimenti Correnti).*

Si procede ad apportare le opportune modifiche al Bilancio finanziario gestionale 2017-2019, come riportato nell'**Allegato A**.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.Lgs. 23.06.2011, n.118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2, L. 05.05.2009, n. 42";

VISTA la L.R. 29.11.2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTA la L.R. 27.12.2011, n. 29 "Ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto in versione telematica";

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. b), L.R. 31.12.2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17.04.2012, n. 1 'Statuto del Veneto'";

VISTA la L.R. 30.12.2016, n. 32 "Bilancio di previsione 2017-2019";

VISTA la DGR 802 del 27.05.2016 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle Direzioni in attuazione dell'art. 12, L.R. 54/2012, come modificato dalla L.R. 17.05.2016, n. 14";

VISTA la DGR 1 del 10.01.2017 "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2017-2019";

VISTO il Decreto n. 1 del 13.01.2017, del Segretario Generale della Programmazione;

VISTE le note delle strutture regionali precedentemente richiamate.

delibera

1. di dare atto che le premesse e l'**Allegato A,** formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di apportare al bilancio finanziario gestionale 2017-2019 le variazioni secondo quanto riportato dall' **Allegato A;**

3. di dare atto che presso la Direzione Bilancio e Ragioneria sono archiviate tutte le documentazioni e gli atti che fanno riferimento alla presente deliberazione;

4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 10^ legislatura

ALLEGATO A DGR n. **del** pag. 1 / 4

VARIAZIONI AL BILANCIO FINANZIARIO GESTIONALE 2017 - 2019
SPESA

CENTRO DI RESPONSABILITA': AVVOCATURA

MISSIONE / PROGRAMMA / TITOLO / MACROAGGREGATO / CAPITOLO / ARTICOLO	DESCRIZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019
MISSIONE 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE					
PROGRAMMA 0111 - ALTRI SERVIZI GENERALI					
TITOLO 1 - SPESE CORRENTI					
MACROAGGREGATO 103 - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI					
005180	**SPESE PER ATTIVITA' A DIFESA DELLA REGIONE ED ISTITUZIONALI DI INERENZA LEGALE - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI**				
025	ALTRI SERVIZI	-70.000,00	-70.000,00	+0,00	+0,00
TOTALE CAPITOLO 005180		**-70.000,00**	**-70.000,00**	**+0,00**	**+0,00**
102386	**AZIONI REGIONALI PER LA COSTITUZIONE DI PARTE CIVILE NEL PROCESSO PENALE E PER L'AZIONE CIVILE - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI (ART. 89 BIS, L.R. 10/06/1991, N.12)**				
025	ALTRI SERVIZI	+70.000,00	+70.000,00	+0,00	+0,00
TOTALE CAPITOLO 102386		**+70.000,00**	**+70.000,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MACROAGGREGATO 103 - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE TITOLO 1 - SPESE CORRENTI		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE PROGRAMMA 0111 - ALTRI SERVIZI GENERALI		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE AVVOCATURA		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**

ALLEGATO A DGR n. **del** pag. 2 / 4

CENTRO DI RESPONSABILITA': DIREZIONE ADG FEASR, PARCHI E FORESTE

MISSIONE / PROGRAMMA / TITOLO / MACROAGGREGATO / CAPITOLO / ARTICOLO	DESCRIZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019
MISSIONE 16 - AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA					
PROGRAMMA 1603 - POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'AGRICOLTURA, I SISTEMI AGROALIMENTARI, LA CACCIA E LA PESCA					
TITOLO 1 - SPESE CORRENTI					
MACROAGGREGATO 104 - TRASFERIMENTI CORRENTI					
102432	**AZIONI PER ASSISTENZA TECNICA AL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020 - TRASFERIMENTI CORRENTI (ART. 5, L.R. 02/04/2014, N.11)**				
013	TRASFERIMENTI CORRENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	-73.500,00	-73.500,00	+0,00	+0,00
TOTALE CAPITOLO 102432		**-73.500,00**	**-73.500,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MACROAGGREGATO 104 - TRASFERIMENTI CORRENTI		**-73.500,00**	**-73.500,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE TITOLO 1 - SPESE CORRENTI		**-73.500,00**	**-73.500,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE PROGRAMMA 1603 - POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'AGRICOLTURA, I SISTEMI AGROALIMENTARI, LA CACCIA E LA PESCA		**-73.500,00**	**-73.500,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 16 - AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA		**-73.500,00**	**-73.500,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE DIREZIONE ADG FEASR, PARCHI E FORESTE		**-73.500,00**	**-73.500,00**	**+0,00**	**+0,00**

ALLEGATO A DGR n. **del** pag. 3 / 4

CENTRO DI RESPONSABILITA': DIREZIONE AGROAMBIENTE, CACCIA E PESCA

MISSIONE / PROGRAMMA / TITOLO / MACROAGGREGATO / CAPITOLO / ARTICOLO	DESCRIZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019
MISSIONE 16 - AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA					
PROGRAMMA 1603 - POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'AGRICOLTURA, I SISTEMI AGROALIMENTARI, LA CACCIA E LA PESCA					
TITOLO 1 - SPESE CORRENTI					
MACROAGGREGATO 104 - TRASFERIMENTI CORRENTI					
103480 (CNI)	**PROGRAMMA OPERATIVO FEAMP 2014 - 2020 - COFINANZIAMENTO REGIONALE - TRASFERIMENTI CORRENTI (REG.TO UE 15/05/2014, N.508)**				
013	TRASFERIMENTI CORRENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	+73.500,00	+73.500,00	+0,00	+0,00
TOTALE CAPITOLO 103480		**+73.500,00**	**+73.500,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MACROAGGREGATO 104 - TRASFERIMENTI CORRENTI		**+73.500,00**	**+73.500,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE TITOLO 1 - SPESE CORRENTI		**+73.500,00**	**+73.500,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE PROGRAMMA 1603 - POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'AGRICOLTURA, I SISTEMI AGROALIMENTARI, LA CACCIA E LA PESCA		**+73.500,00**	**+73.500,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 16 - AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA		**+73.500,00**	**+73.500,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE DIREZIONE AGROAMBIENTE, CACCIA E PESCA		**+73.500,00**	**+73.500,00**	**+0,00**	**+0,00**

ALLEGATO A DGR n. **del** pag. 4 / 4

CENTRO DI RESPONSABILITA': DIREZIONE BENI ATTIVITA' CULTURALI E SPORT

MISSIONE / PROGRAMMA / TITOLO / MACROAGGREGATO / CAPITOLO / ARTICOLO	DESCRIZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019
MISSIONE 05 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI					
PROGRAMMA 0502 - ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE					
TITOLO 1 - SPESE CORRENTI					
MACROAGGREGATO 104 - TRASFERIMENTI CORRENTI					
003400	**TRASFERIMENTI PER CELEBRAZIONI PUBBLICHE, SOLENNITA' CIVILI E RELIGIOSE, MANIFESTAZIONI NAZIONALI, FIERE, MOSTRE, RASSEGNE, ESPOSIZIONI, CONVEGNI E CONGRESSI COMPRESE LE SPESE PER PROVVISTA DI IMPIANTI ED ATTREZZATURE PER DETTE MANIFESTAZIONI (L.R. 09/06/1975, N.70)**				
001	TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI CENTRALI	-10.000,00	-10.000,00	+0,00	+0,00
002	TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	-17.000,00	-17.000,00	+0,00	+0,00
013	TRASFERIMENTI CORRENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	-66.000,00	-66.000,00	+0,00	+0,00
TOTALE CAPITOLO 003400		**-93.000,00**	**-93.000,00**	**+0,00**	**+0,00**
003402	**CONTRIBUTI PER CELEBRAZIONI PUBBLICHE, SOLENNITA' CIVILI E RELIGIOSE, MANIFESTAZIONI NAZIONALI, FIERE, MOSTRE, RASSEGNE, ESPOSIZIONI, CONVEGNI E CONGRESSI (L.R. 09/06/1975, N.70)**				
013	TRASFERIMENTI CORRENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	+94.000,00	+94.000,00	+0,00	+0,00
TOTALE CAPITOLO 003402		**+94.000,00**	**+94.000,00**	**+0,00**	**+0,00**
101422	**TRASFERIMENTI REGIONALI PER IL SISTEMA DEL CINEMA E DELL'AUDIOVISIVO (L.R. 09/10/2009, N.25)**				
012	TRASFERIMENTI CORRENTI A ALTRE IMPRESE	-1.000,00	-1.000,00	+0,00	+0,00
TOTALE CAPITOLO 101422		**-1.000,00**	**-1.000,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MACROAGGREGATO 104 - TRASFERIMENTI CORRENTI		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE TITOLO 1 - SPESE CORRENTI		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE PROGRAMMA 0502 - ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 05 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE DIREZIONE BENI ATTIVITA' CULTURALI E SPORT		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE VARIAZIONI MISSIONI		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**

(Codice interno: 352842)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1415 del 05 settembre 2017

Variazione al Bilancio di previsione 2017-2019 e al Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2017-2019 per l'utilizzo della quota vincolata del risultato di amministrazione ai sensi dell'art. 42, D.Lgs. 118/2011 e dell'art. 22, comma 3, L.R. 39/2001. (Provvedimento di variazione n. BIL063).

[Bilancio e contabilità regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si approva l'iscrizione nel Bilancio di previsione e nel Documento tecnico di accompagnamento di entrate e corrispondenti spese mediante l'utilizzo del risultato di amministrazione per la reiscrizione di somme vincolate.

Il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

La L.R. 32/2016 ha approvato il documento contabile secondo gli schemi previsti dal D.Lgs. 118/2011, allocando le risorse finanziare delle entrate in Titoli e Tipologie e delle spese in Missioni, Programmi e Titoli, per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale.

La DGR 1/2017 ripartisce le unità di voto del bilancio in Categorie per l'entrata e in Macroaggregati per la spesa.

Il Decreto n. 1/2017, del Segretario Generale della Programmazione, ha approvato il bilancio finanziario gestionale 2017-2019 che provvede per ciascun esercizio, a ripartire le categorie in capitoli e i macroaggregati in capitoli e in articoli ai fini della gestione e rendicontazione ed ad assegnare ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità di cui all'art. 30, L.R. 39/2001, i capitoli e le risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi individuati. Lo stesso Decreto, ha approvato altresì il "*Bilancio finanziario gestionale 2017-2019. Capitoli di entrata e di spesa del perimetro sanitario di cui all'art. 20, c.1 D.Lgs. 118/2011 (art. 39, c. 13, D.Lgs. 118/2011)*", ai sensi dell'art. 39, comma 13, D.Lgs. 118/2011.

L'art. 22, comma 3, L.R. 39/2001 prevede che *"..... la Giunta regionale può iscrivere con proprio atto, nei corrispondenti stanziamenti di competenza dell'esercizio, le somme relative ad economie di spesa o ad impegni di spesa insussistenti, anche riferiti ad esercizi finanziari precedenti a quello per cui è in corso la redazione del rendiconto generale, che derivano da spese finanziate con entrate vincolate di cui agli allegati 4/1 e 4/2 al decreto legislativo n. 118/2011e dalle relative quote regionali di cofinanziamento".*

L'art. 42, comma 1, D.Lgs. 118/2011, prevede che *"il risultato di amministrazione, distinto in fondi liberi, fondi accantonati, fondi destinati agli investimenti e fondi vincolati, è accertato con l'approvazione del rendiconto della gestione dell'ultimo esercizio chiuso".*

Il principio contabile applicato punto 9.2 dell'Allegato A/2 al D.Lgs. 118/2011, *"Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria"* prevede che *"con il bilancio di previsione o, nel corso dell'esercizio con provvedimento di variazione al bilancio, è sempre consentito l'utilizzo delle quote accantonate del risultato di amministrazione risultanti dall'ultimo consuntivo approvato".*

Vista la L.R. 20/2017 "*Rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 2016*" che al Volume 1 riporta l'Allegato 2 *"Elenco analitico delle risorse vincolate rappresentate nel prospetto del risultato di amministrazione"*;

Ritenuto inoltre opportuno soddisfare le richieste di utilizzo del risultato di amministrazione da impiegare per la reiscrizione di somme vincolate per complessivi Euro 4.405.154,62 pervenute con note:

16.08.2017 prot. 350734, della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica;
29.08.2017 prot. 363126, della Direzione Servizi Sociali;
30.08.2017 prot. 364742, della Direzione Ambiente;

risorse necessarie per garantire la prosecuzione di attività soggette a termini o scadenze.

Si provvede inoltre ad assegnare alle citate richieste l'opportuno stanziamento di cassa con prelevamento dal fondo di riserva di cassa per garantire la dotazione necessaria al pagamento delle stesse.

Si tratta ora di iscrivere le relative risorse, apportando:

- le opportune variazioni al bilancio di previsione 2017-2019, come risulta dagli **Allegati A** e **B** alla presente deliberazione;
- le opportune variazioni al Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2017-2019, come risulta dall'**Allegato C** alla presente deliberazione;

mediante l'utilizzo della quota vincolata del risultato di amministrazione per garantire lo stanziamento delle risorse necessarie alla prosecuzione di attività soggette a termini o scadenze.

L'art. 10, comma 4, D.Lgs. 118/2011, prevede che alle variazioni al bilancio di previsione, siano allegati i prospetti di cui all'allegato 8 del citato D.Lgs. da trasmettere al Tesoriere, come risulta dagli **Allegati D** e **E** alla presente deliberazione.

Il punto 11.8 dell'Allegato 4/2, D.Lgs 118/2011 *"Principio contabile applicato concernente l'attività finanziaria" prevede che "Nei casi in cui sono predisposte più delibere di variazione di bilancio senza che sia possibile prevederne i tempi di approvazione, la compilazione della prima e dell'ultima colonna dello schema per il tesoriere, riguardanti lo stanziamento aggiornato, prima e dopo la variazione, può dare luogo a incertezze, non essendo possibile prevedere lo stanziamento aggiornato alla data di approvazione della variazione. Di conseguenza, la prima e l'ultima colonna dello schema della variazione di bilancio per il tesoriere, possono essere compilate dopo l'approvazione della delibera di variazione, a cura del responsabile finanziario."*

Alla luce di tale principio, si procede ad allegare i citati prospetti alle variazioni al bilancio senza la compilazione della prima e dell'ultima colonna, che sarà completata a cura del Responsabile finanziario che provvederà al successivo inoltro al Tesoriere dopo l'approvazione della delibera di variazione.

L'art. 1, comma 468, L. 232/2016 prevede che alle variazioni di bilancio sia allegato il prospetto aggiornato, dimostrativo del rispetto del saldo di cui al comma 466 previsto nell'allegato 9 del D.Lgs. 118/2011 *"Prospetto verifica rispetto dei vincoli di finanza pubblica"*, **Allegato F,** alla presente deliberazione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.Lgs. 23.06.2011, n.118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2, L. 05.05.2009, n. 42";

VISTA la L. 11.12.2016 n. 232 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019";

VISTA la L.R. 29.11.2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTA la L.R. 27.12.2011, n. 29 "Ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto in versione telematica";

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. b), L.R. 31.12.2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17.04.2012, n. 1 'Statuto del Veneto'";

VISTA la L.R. 30.12.2016, n. 32 "Bilancio di previsione 2017-2019";

VISTA la L.R. 03.08.2017, n. 20 "Rendiconto Generale della Regione per l'esercizio finanziario 2016";

VISTA la DGR 802 del 27.05.2016 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle Direzioni in attuazione dell'art. 12, L.R. 54/2012, come modificato dalla L.R. 17.05.2016, n. 14";

VISTA la DGR 1 del 10.01.2017 "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2017-2019";

VISTO il Decreto n. 1 del 13.01.2017 del Segretario Generale della Programmazione;

VISTE le note delle Strutture regionali precedentemente richiamate.

delibera

1. di dare atto che le premesse, compresi gli **Allegati A, B, C, D, E, F,** formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di apportare al Bilancio di previsione 2017-2019 le variazioni secondo quanto riportato dagli **Allegati A** e **B**;

3. di apportare al Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2017-2019 le variazioni secondo quanto riportato dall'**Allegato C**;

4. di allegare al presente provvedimento di variazione i prospetti di cui all'allegato 8, D.Lgs. 118/2011, da trasmettere al Tesoriere, secondo le modalità e il contenuto indicato in premessa, come risulta dagli **Allegati D** e **E**;

5. di allegare al presente provvedimento di variazione il prospetto aggiornato, dimostrativo del rispetto del saldo di cui all'art. 1, comma 466, L. 232/2016, previsto nell'allegato 9 del D.Lgs. 118/2011 *"Prospetto verifica rispetto dei vincoli di finanza pubblica"*, come risulta dall'**Allegato F**;

6. di dare atto che presso la Direzione Bilancio e Ragioneria sono archiviate tutte le documentazioni e gli atti che fanno riferimento alla presente deliberazione;

7. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

8. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione;

9. di comunicare al Consiglio regionale la variazione suddetta ai sensi dell'art. 58, comma 5, L.R. 39/2001.

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 10^ legislatura

ALLEGATO A DGR n. **del** pag. 1 / 1

VARIAZIONI AL BILANCIO DI PREVISIONE
ENTRATE

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019
	UTILIZZO AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	+0,00	+4.405.154,62	+0,00	+0,00
TOTALE VARIAZIONI TITOLI					
TOTALE GENERALE VARIAZIONI DELLE ENTRATE		**+0,00**	**+4.405.154,62**	**+0,00**	**+0,00**

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 10^ legislatura

ALLEGATO B DGR n. **del** pag. 1 / 2

VARIAZIONI AL BILANCIO DI PREVISIONE
SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019
MISSIONE 06	*POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO*				
0602 PROGRAMMA 02	**GIOVANI**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+1.265.154,62	+1.265.154,62	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 02	***GIOVANI***	**+1.265.154,62**	**+1.265.154,62**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 06	***POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO***	**+1.265.154,62**	**+1.265.154,62**	**+0,00**	**+0,00**
MISSIONE 09	*SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE*				
0902 PROGRAMMA 02	**TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE**				
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	+1.540.000,00	+1.540.000,00	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 02	***TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE***	**+1.540.000,00**	**+1.540.000,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 09	***SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE***	**+1.540.000,00**	**+1.540.000,00**	**+0,00**	**+0,00**
MISSIONE 10	*TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ*				
1001 PROGRAMMA 01	**TRASPORTO FERROVIARIO**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+1.600.000,00	+1.600.000,00	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 01	***TRASPORTO FERROVIARIO***	**+1.600.000,00**	**+1.600.000,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 10	***TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ***	**+1.600.000,00**	**+1.600.000,00**	**+0,00**	**+0,00**
MISSIONE 20	*FONDI E ACCANTONAMENTI*				
2001 PROGRAMMA 01	**FONDO DI RISERVA**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	-4.405.154,62	+0,00	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 01	***FONDO DI RISERVA***	**-4.405.154,62**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**

ALLEGATO B DGR n. **del** pag. 2 / 2

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019
TOTALE MISSIONE 20	*FONDI E ACCANTONAMENTI*	**-4.405.154,62**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE VARIAZIONI MISSIONI		**+0,00**	**+4.405.154,62**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE GENERALE VARIAZIONI DELLE SPESE		**+0,00**	**+4.405.154,62**	**+0,00**	**+0,00**

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 10^ legislatura

ALLEGATO C DGR n. **del** pag. 1 / 2

VARIAZIONI AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO AL BILANCIO DI PREVISIONE 2017-2019
SPESE PER MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019	
		TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*
	MISSIONE 06 - POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO						
	PROGRAMMA 02 - GIOVANI						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	+1.265.154,62	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+1.265.154,62**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
02	**TOTALE PROGRAMMA 02**	**+1.265.154,62**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
06	*TOTALE MISSIONE 06*	**+1.265.154,62**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	MISSIONE 09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE						
	PROGRAMMA 02 - TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE						
	TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE						
202	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI	+1.540.000,00	*+1.540.000,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
200	**TOTALE TITOLO 2**	**+1.540.000,00**	***+1.540.000,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
02	**TOTALE PROGRAMMA 02**	**+1.540.000,00**	***+1.540.000,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
09	*TOTALE MISSIONE 09*	**+1.540.000,00**	***+1.540.000,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***

ALLEGATO C DGR n. **del** pag. 2 / 2

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019	
		TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*
	MISSIONE 10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ						
	PROGRAMMA 01 - TRASPORTO FERROVIARIO						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	+1.600.000,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+1.600.000,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
01	**TOTALE PROGRAMMA 01**	**+1.600.000,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
10	*TOTALE MISSIONE 10*	**+1.600.000,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	TOTALE VARIAZIONI MISSIONI	**+4.405.154,62**	***+1.540.000,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 10^ legislatura

ALLEGATO D DGR n. **del** pag. 1 / 1

VARIAZIONE DEL BILANCIO RIPORTANTE I DATI DI INTERESSE DEL TESORIERE

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2017 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2017 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI					
	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE					
	UTILIZZO AVANZO DI AMMINISTRAZIONE			+4.405.154,62		
	- di cui avanzo utilizzato anticipatamente					
	- di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti) - solo per le Regioni					
	FONDO DI CASSA					
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA		**residui presunti**				
		previsione di competenza				
		previsione di cassa				
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+4.405.154,62**		
		previsione di cassa				

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 10^ legislatura

ALLEGATO E DGR n. **del** pag. 1 / 3

VARIAZIONE DEL BILANCIO RIPORTANTE I DATI DI INTERESSE DEL TESORIERE

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2017 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2017 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
	DISAVANZO DETERMINATO DAL DEBITO AUTORIZZATO E NON CONTRATTO					
	DISAVANZO TECNICO AL 31/12/2016					
	RIPIANO DISAVANZO ANTICIPAZIONI DI LIQUIDITA					
MISSIONE 06	*POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO*					
0602 PROGRAMMA 02	**GIOVANI**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+1.265.154,62		
		previsione di cassa		+1.265.154,62		
TOTALE PROGRAMMA 02	***GIOVANI***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+1.265.154,62**		
		previsione di cassa		**+1.265.154,62**		
TOTALE MISSIONE 06	**POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+1.265.154,62**		
		previsione di cassa		**+1.265.154,62**		
MISSIONE 09	*SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE*					

ALLEGATO E DGR n. **del** pag. 2 / 3

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2017 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2017 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
0902 PROGRAMMA 02	**TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE**					
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	residui presunti				
		previsione di competenza		+1.540.000,00		
		previsione di cassa		+1.540.000,00		
TOTALE PROGRAMMA 02	***TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+1.540.000,00**		
		previsione di cassa		**+1.540.000,00**		
TOTALE MISSIONE 09	**SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+1.540.000,00**		
		previsione di cassa		**+1.540.000,00**		
MISSIONE 10	*TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ*					
1001 PROGRAMMA 01	**TRASPORTO FERROVIARIO**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+1.600.000,00		
		previsione di cassa		+1.600.000,00		
TOTALE PROGRAMMA 01	***TRASPORTO FERROVIARIO***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+1.600.000,00**		
		previsione di cassa		**+1.600.000,00**		
TOTALE MISSIONE 10	**TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+1.600.000,00**		
		previsione di cassa		**+1.600.000,00**		
MISSIONE 20	*FONDI E ACCANTONAMENTI*					
2001 PROGRAMMA 01	**FONDO DI RISERVA**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza				
		previsione di cassa			-4.405.154,62	
TOTALE PROGRAMMA 01	***FONDO DI RISERVA***	**residui presunti**				
		previsione di competenza				
		previsione di cassa			**-4.405.154,62**	

ALLEGATO E DGR n. del pag. 3 / 3

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2017 (*)	VARIAZIONI IN AUMENTO	VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2017 (*)
TOTALE MISSIONE 20	**FONDI E ACCANTONAMENTI**	**residui presunti**				
		previsione di competenza				
		previsione di cassa			**-4.405.154,62**	
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA		**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+4.405.154,62**		
		previsione di cassa		**+4.405.154,62**	**-4.405.154,62**	
TOTALE GENERALE DELLE USCITE		**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+4.405.154,62**		
		previsione di cassa		**+4.405.154,62**	**-4.405.154,62**	

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 10^ legislatura

ALLEGATO F DGR n. **del** pag. 1 / 1

PREVISIONI AGGIORNATE ALLA VARIAZIONE
PROSPETTO VERIFICA RISPETTO DEI VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA
(da allegare al bilancio di previsione e alle variazioni di bilancio)

EQUILIBRIO DI BILANCIO DI CUI ALL'ART. 9 DELLA LEGGE N. 243/2012		COMPETENZA ANNO 2017	COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019
A1) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	110.338.506,11	29.737.253,45	3.198.260,94
A2) Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	213.967.078,86	48.688.271,85	20.251.057,61
A3) Fondo pluriennale vincolato di entrata per partite finanziarie (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata (A1+A2+A3)	(+)	**324.305.584,97**	**78.425.525,30**	**23.449.318,55**
B) Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	(+)	**9.632.006.700,84**	**9.542.205.300,00**	**9.542.205.300,00**
C) Titolo 2 - Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi finanza pubblica	(+)	**859.678.949,25**	**656.406.653,68**	**637.519.288,35**
D) Titolo 3 - Entrate extratributarie	(+)	**394.547.991,74**	**385.325.248,31**	**388.720.761,05**
E) Titolo 4 - Entrate in conto capitale	(+)	**544.346.281,11**	**167.816.530,72**	**165.310.265,41**
F) Titolo 5 - Entrate da riduzione di attivita' finanziarie	(+)	**220.551.373,30**	**220.985.317,83**	**221.045.179,92**
G) SPAZI FINANZIARI ACQUISITI (1)	(+)	**51.665.842,11**	**0,00**	**0,00**
H1) Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	10.690.772.798,23	10.322.586.533,30	10.290.755.708,27
H2) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	29.737.253,45	3.198.260,94	998.894,75
H3) Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente (2)	(-)	205.165.421,80	119.552.000,00	120.004.000,00
H4) Fondo contenzioso (destinato a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	2.614.564,78	4.070.000,00	4.070.000,00
H5) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) (3)	(-)	5.185.291,69	6.086.707,80	6.229.273,61
H) Titolo 1 - Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (H=H1+H2-H3-H4-H5)	(-)	**10.507.544.773,41**	**10.196.076.086,44**	**10.161.451.329,41**
I1) Titolo 2 - Spese in c/ capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	1.109.771.056,35	533.021.323,20	503.096.828,44
I2) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto delle quote finanziate da debito (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	48.688.271,85	20.251.057,61	4.775.466,44
I3) Fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale (2)	(-)	8.022.766,90	429.000,00	98.000,00
I4) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) (3)	(-)	3.737.757,43	4.070.000,00	4.070.000,00
I) Titolo 2 - Spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (I=I1+I2-I3-I4)	(-)	**1.146.698.803,87**	**548.773.380,81**	**503.704.294,88**
L1) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	215.690.495,44	200.750.000,00	200.750.000,00
L2) Fondo pluriennale vincolato per partite finanziarie (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
L) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria (L=L1+L2)	(-)	**215.690.495,44**	**200.750.000,00**	**200.750.000,00**
M) SPAZI FINANZIARI CEDUTI (1)	(-)	**0,00**	**5.967.000,00**	**5.967.000,00**
N) EQUILIBRIO DI BILANCIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 9 DELLA LEGGE N. 243/2012 (4) (N=A+B+C+D+E+F +G-H-I-L-M)		**157.168.650,60**	**99.598.108,59**	**106.377.488,99**

1) Gli spazi finanziari acquisiti o ceduti attraverso i patti regionalizzati e nazionali sono disponibili all'indirizzo http://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/ - Sezione 'Pareggio bilancio e Patto stabilità' e all'interno dell'applicativo del pareggio al modello VARPATTI. Nelle more della formalizzazione dei patti regionali e nazionali, non è possibile indicare gli spazi che si prevede di acquisire. Indicare solo gli spazi che si intende cedere.
2) Al fine di garantire una corretta verifica dell'effettivo rispetto del saldo, indicare il fondo crediti di dubbia esigibilità al netto dell'eventuale quota finanziata dall'avanzo (iscritto in variazione a seguito dell'approvazione del rendiconto).
3) I fondi di riserva e i fondi speciali non sono destinati a confluire nel risultato di amministrazione. Indicare solo i fondi non finanziati dall'avanzo.
4) L'ente è in equilibrio di bilancio ai sensi dell'articolo 9 della legge n. 243 del 2012 se la somma algebrica degli addendi del prospetto, da (A) a (M) è pari a 0 o positivo, salvo gli enti cui è richiesto di conseguire un saldo positivo, che sono in equilibrio se presentano un risultato pari o superiore al saldo positivo richiesto.

(Codice interno: 352835)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1416 del 05 settembre 2017

Contratto d'appalto (CIG:5869566716) per l'affidamento dei servizi amministrativi a supporto della gestione della tassa automobilistica regionale. Rinnovo del contratto per ulteriori anni tre.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento, preso atto dei termini di scadenza del contratto d'appalto (CIG: 5869566716), si dispone, alla luce delle migliori condizioni economiche offerte dall'appaltatore, il rinnovo dello stesso in applicazione di espressa clausola contrattuale, contenuta anche negli atti di gara, come consentito dalla normativa vigente in materia.

Il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

Premesso che:

- con Decreto dirigenziale della ex Sezione Risorse Finanziarie e Tributi n. 279 del 23.12.2014 é stata aggiudicata all'RTI costituito tra GEC S.p.A. (mandataria), GE.FI.L. S.p.A., Telekottage S.r.l. e Poste Italiane S.p.A. la gara d'appalto CIG: 5869566716 bandita per la gestione dei servizi amministrativi necessari a supporto della gestione della tassa automobilistica regionale, per un importo pari ad Euro 5.786.345,87 per la durata contrattuale di anni tre, prorogabili di ulteriori tre ai sensi dell'art. 2 del capitolato speciale allegato al contratto d'appalto, previa deliberazione in tal senso della Giunta regionale;
- il contratto d'appalto è stato poi sottoscritto tra le parti, con atto a rogito dell'Ufficiale rogante regionale, in data 11.02.2015 rep. 7261 , racc. 6543, poi regolarmente registrato a Venezia in data 16.02.2015. A seguito della cessione del ramo d'azienda, intervenuto successivamente tra la mandataria G.E.C. S.p.A. e la mandante GE.FI.L. S.p.A., la stazione appaltante ha preso atto della modifica dell'RTI con atto pubblico sottoscritto tra le parti in data 22.12.2015, ed ha sottoscritto con la nuova mandataria dello stesso, GE.FI.L. S.p.A., apposito atto integrativo e modificativo del precedente contratto, con nuovo atto a rogito dell'Ufficiale rogante regionale in data 01.06.2016 rep. 7406;
- il contratto d'appalto sottoscritto tra le parti prevede espliciti corrispettivi unitari, indicati nell'offerta economica, per ogni tipologia di atto oggetto del servizio, secondo quanto richiesto dal bando di gara. Il valore complessivo dell'appalto, che riguarda pertanto un contratto cd. a consumo, è stato calcolato per un totale complessivo ottenuto moltiplicando i costi singoli offerti dal concorrente aggiudicatario per i volumi indicativi riportati dalla stazione appaltante nel bando di gara stimati sulla base dei volumi medi annuali lavorati negli ultimi anni di attività;
- l'art. 2, ultima parte del capitolato speciale d'appalto prevede quanto segue: " *La S.A. si riserva di esercitare la facoltà di rinnovare il contratto per ulteriori anni tre, nei limiti consentiti dalla legge*.", mentre le premesse allo stesso documento di gara riportano anche che " *Nell'eventualità che il contratto venga rinnovato per ulteriori tre anni dopo la sua scadenza, il valore massimo dell'appalto viene stimato in Euro 17.872.800,00 = (IVA esclusa)*.";
- l'art. 3, ultimo comma, del contratto d'appalto recita parimenti quanto segue: "*Il presente contratto avrà durata di anni tre, prorogabili di ulteriori anni tre previa deliberazione in tal senso della Giunta regionale*." ;
- la *lex specialis di gara* e le disposizioni contrattuali in essere, specifiche e dettagliate nel senso della previsione di un possibile rinnovo contrattuale, consentono oggi alla stazione appaltante di agire in tal senso sia a mente dell'art. 29, co. 1, D.Lgs. 163/2006 (oggi art. 35, co. 4, D.Lgs. 50/2017), sia dell'art. 57, co. 5, lett. b), e co. 7, D.Lgs. 163/2006. Anche giurisprudenza di merito ammette espressamente la possibilità di rinnovo dei contratti d'appalto avviati precedentemente la data di entrata in vigore del D.Lgs. 50/2017 in presenza di alcune condizioni, come si legge ad esempio nella sentenza del Consiglio di Stato Sez. III n. 3580/2013 ove si legge: "*Né l'art. 23 della L.18.04.2005 n. 62 (legge Com. 2004), né l'art. 57 D.Lgs. 12.04.2006 n. 163, né i principi comunitari consolidati in materia contrattuale, impediscono il rinnovo espresso dei contratti, allorché la facoltà di rinnovo, alle medesime condizioni e per un tempo predeterminato e limitato, sia ab origine prevista negli atti di gara e venga esercitata in modo espresso e con adeguata motivazione.*" (vedasi poi in tal senso anche la sentenza del Consiglio di Stato n. 942/2014);
- anche l'ANAC, con comunicato del Presidente in data 11 maggio 2016, ha previsto esplicitamente la possibilità di rinnovo dei contratti d'appalto di servizi laddove " *... ritiene, inoltre, che continuino ad applicarsi le disposizioni previgenti anche nei seguenti casi: 1. affidamenti aggiudicati prima dell'entrata in vigore del nuovo Codice, per i quali siano disposti, fermo restando il divieto generale di rinnovo tacito e di proroga del contratto: il rinnovo del contratto o modifiche contrattuali derivanti da rinnovi già previsti nei bandi di gara; ....* omissis ", e laddove, sempre con comunicato del Presidente dell'ANAC in data 04 novembre 2015 afferma che " *... l'Autorità ha rilevato residuali margini di applicabilità del rinnovo espresso a determinate condizioni e nel rispetto dei principi comunitari di trasparenza e par condicio alla base dell'evidenza pubblica. In particolare l'art. 57 comma 5 lett. b) del D.Lgs. 163/2006 ripristina indirettamente la possibilità di ricorrere al rinnovo dei contratti, ammettendo la ripetizione dei*

servizi analoghi, purché tale possibilità sia stata espressamente prevista e stimata nel bando e rientri in determinati limiti temporali (cfr. Parere n. 242/2008; Deliberazione n. 183/2007 della ex AVCP). ...";

- è stata anche ottenuta la disponibilità da parte dell'appaltatore al rinnovo del contratto d'appalto in essere, dapprima alle medesime condizioni economiche e giuridiche già sottoscritte (come da nota della mandataria Ge.Fi.L. S.p.A. in data 13.07.2017, prot.reg. n. 290067 in data 14.07.2017) e, successivamente, su richiesta della stazione appaltante, anche con ulteriore riduzione dei costi di cui all'offerta economica come si legge nella nota di Ge.Fi.L. S.p.A. data 11.08.2017 prot. reg. 348349. Quest'ultima offerta, risultante congrua e conveniente rispetto anche a servizi analoghi rinvenibili attualmente sul mercato, sarebbe risultata possibile alla luce di "*... costi/spese di natura organizzativa e funzionale a cui l'appaltatore ha dovuto sottostare in sede di start-up...*" , costi che in sede di rinnovo sono risultati scontabili alla stazione appaltante su tutti i prodotti di cui all'offerta economica per le seguenti percentuali: 5% sui prezzi proposti per gli avvisi di scadenza e per le bonifiche sul data base regionale, 2% su quelli relativi agli avvisi di accertamento e sui prezzi proposti per il servizio del call center;

La presente proposta di rinnovo del contratto in essere si fonda tuttavia anche su una verifica oggettiva di efficacia e di efficienza dimostrata nei due anni precedenti dall'RTI che, nonostante la modifica della compagine complessiva (con cambio della mandataria in corso di vigenza del contratto d'appalto) è risultato in grado sia di consentire alla stazione appaltante di gestire l'accertamento eccezionale di due annualità di imposta nel corso dell'anno 2016, sia di adeguare le proprie attività nel passaggio a nuove modalità di pagamento attraverso il nodo telematico su MyPay, sotto il presidio dell'AGID voluto dalla Regione Veneto. Tale attività ha portato la Regione ad essere tra le prime in Italia a consentire i pagamenti telematici on line sul Mod. 3 proposto dall'AGID e la prima in Italia per numero di pagamenti transitati sul nodo telematico nel 2016 dopo il Ministero di Giustizia con circa 128.000 pagamenti registrati;

Dato atto che agli oneri conseguenti il presente provvedimento provvederà il Direttore della Direzione Finanza e Tributi con propri provvedimenti successivi, compresa l'approvazione dello schema di atto di rinnovo da sottoscriversi tra le parti per la fissazione dei termini economici raggiunti applicando la scontistica proposta dall'appaltatore rispetto al contratto sottoscritto in data 11.02.2015;

Ritenuto quindi, in attuazione di quanto sopra, di proporre di incaricare il Direttore della Direzione Finanza e Tributi, quale nuovo RUP contrattuale nominato con decreto del Direttore dell'Area Risorse Strumentali n. 16 in data 19.06.2017, della sottoscrizione dell'atto di rinnovo del contratto d'appalto in essere (CIG:5869566716), si propone altresì di incaricare la Direzione Finanza e Tributi dell'adozione anche dei provvedimenti di spesa necessari a far fronte alle conseguenti obbligazioni che si andranno conseguentemente a perfezionare.

Si propone infine di incaricare l'Ufficiale rogante regionale di rogitare l'atto di rinnovo del contratto d'appalto cig: 5869566716.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto.

VISTO il D.Lgs. 12.04.2006, n. 163 "Codice dei contratti relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE";

VISTO il DPR 05.10.2010, n. 207 "Regolamento di esecuzione ed attuazione del D.Lgs. 12.04.2006, n. 163, recante "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE"";

VISTO il D.Lgs. 50/2016;

VISTO l'art. 2, comma 2, L.R. 31.12.2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17.04.2012, n. 1 'Statuto del Veneto'";

VISTO il contratto d'appalto rep.7261 del 11.02.2015

delibera

1. di approvare le premesse quali parti integranti il presente provvedimento;

2. di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, il rinnovo del contratto d'appalto in essere, rep. 7261 del 11.02.2015 (cig: 5869566716), così come variato ed integrato con successivo atto a rogito dell'Ufficiale rogante regionale in data

01.06.2016 rep. 7406, alla scadenza dello stesso, per ulteriori anni tre alle migliori condizioni economiche, ritenute congrue, proposte dall'appaltatore nelle seguenti percentuali in diminuzione : meno 5% sui prezzi proposti per gli avvisi di scadenza e per le bonifiche sul data base regionale, meno 2% su quelli relativi agli avvisi di accertamento e sui prezzi proposti per il servizio del call center;

3. di incaricare il Direttore della Direzione Finanza e Tributi di approvare con proprio successivo provvedimento sia lo schema dell'atto di rinnovo sia i provvedimenti necessari alla copertura delle conseguenti spese da imputarsi al capitolo 5210 "Spese per l'accertamento e la riscossione dei tributi ed altre entrate regionali non tributarie e per i programmi di evoluzione, sviluppo e aggiornamento delle attività gestionali regionali in materia contabile-tributaria-fiscale" del bilancio 2017-2019 - piano finanziario 1.03.02.16.999 "Altre spese per servizi amministrativi" - art. 21 che presenta sufficiente disponibilità;

4. di incaricare il Direttore della Direzione Finanza e Tributi, in qualità di nuovo RUP contrattuale, alla sottoscrizione dell'atto di rinnovo per il rogito del quale si incarica fin d'ora l'Ufficiale rogante regionale;

5. di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 352836)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1417 del 05 settembre 2017

Autorizzazione a costituirsi nel giudizio ex art. 414 c.p.c. con istanza cautelare in corso di causa ex art. 700 e 669 quater c.p.c. (R.G. n. 1710/2017) avanti il Tribunale di Verona - sezione lavoro.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 352837)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1418 del 05 settembre 2017

N. 3 autorizzazioni alla proposizione di cause e/o costituzione in giudizio in ricorsi e/o citazioni proposti avanti gli organi di Giustizia Amministrativa, Ordinaria e Tributaria.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 352838)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1419 del 05 settembre 2017

Non costituzione di parte civile della Regione Veneto nei seguenti procedimenti penali: n. 2 avanti il Tribunale di Belluno R.G.N.R. n. 810/2013 e n. 1693/2014.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 352854)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1420 del 05 settembre 2017

Accordo Collettivo Nazionale (ACN) per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale (MG) del 23/03/2005 e s.m.i. e ACN per la disciplina dei rapporti con i medici di pediatria di libera scelta (PLS) del 15/12/2005 e s.m.i., art. 30 "Responsabilità convenzionali e violazioni. Collegio Arbitrale" Sostituzione dei componenti di parte pubblica.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si procede alla sostituzione dei componenti di parte pubblica dei Collegi Arbitrali di MG e di PLS, previsti dall'art. 30 dei rispettivi ACN del 23/03/2005 e s.m.i. del 15/12/2005 e s.m.i., a seguito della ridefinizione dell'assetto organizzativo delle Aziende ULSS ai sensi della L.R. n. 19/2016.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

Con DGR n. 1118 del 25/08/2015 e con DGR n. 735 del 27/05/2016 sono state costituite rispettivamente la Commissione regionale paritetica, denominata Collegio Arbitrale, prevista dall'art. 30 dell'ACN per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale e la Commissione regionale paritetica, denominata Collegio Arbitrale, prevista dall'art. 30 dell'ACN per la disciplina dei rapporti con i medici pediatri di libera scelta.

Alla luce della recente riorganizzazione avviata con L.R. n. 19 del 25/10/2016 che ha individuato i nuovi ambiti territoriali delle Aziende ULSS, approvando la ridefinizione dell'assetto organizzativo delle stesse, si rende necessario provvedere al rinnovo della composizione della parte pubblica, sia per il Collegio Arbitrale per la medicina generale che per il Collegio Arbitrale per la pediatria di libera scelta, proponendo i seguenti nominativi:

- avv. VIGATO Giacomo, Area Sanità e Sociale, componente titolare
- dott. BARRA Salvatore, Azienda ULSS n. 8, componente titolare
- dott. CORRA' Danilo, Azienda ULSS n. 3, componente titolare
- *dott. BARAUSSE Gianluigi, Azienda ULSS n. 5, componente supplente*
- *dott.ssa CARRARO Maria Grazia, Azienda ULSS n. 4, componente supplente*
- *dott.ssa VECCHI Antonella, Azienda ULSS n. 9, componente supplente*

Relativamente alla componente sindacale si confermano le indicazioni in materia di incompatibilità della carica di componente del Comitato regionale con la contemporanea carica di componente del Collegio Arbitrale espresso da SISAC con nota prot. n. 644 del 27/07/2011.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'ACN per la Medicina Generale esecutivo con Intesa Stato-Regioni del 23/03/2005 e s.m.i. e l'Accordo Regionale, esecutivo con DGR n. 4395 del 30/12/2005;

VISTO l'ACN per la pediatria di libera scelta, esecutivo con Intesa Stato-Regioni del 15/12/2005 e s.m.i. e l'Accordo Regionale, esecutivo con DGR n. 2667 del 07/08/2006;

VISTA la DGR n. 1118 del 25/08/2015 di rinnovo della composizione del Collegio Arbitrale della medicina generale e dell'aggiornamento della disciplina delle attività dello stesso;

VISTA la DGR n. 735 del 27/05/2016 di rinnovo della composizione del Collegio Arbitrale della pediatria di libera scelta e dell'aggiornamento della disciplina delle attività dello stesso;

VISTA la DGR n. 2601 del 7/08/2007 di trasferimento delle attività amministrative regionali relative alla gestione del Collegio Arbitrale di cui agli Accordi Collettivi Nazionali per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale e pediatri di libera scelta;

VISTA la L.R. n.19 del 25/10/2016

delibera

1. di ritenere le premesse parte integrante ed essenziale del presente atto;

2. di procedere al rinnovo della composizione della parte pubblica delle Commissioni regionali paritetiche permanente, denominate rispettivamente Collegio Arbitrale per la medicina generale e Collegio Arbitrale per la pediatria di libera scelta;

3. di conferire, dalla data di approvazione del presente provvedimento e fino alla definizione dei nuovi Accordi Collettivi Nazionali rispettivamente della medicina generale e della pediatria di libera scelta, l'incarico di componente del Collegio Arbitrale ai sotto riportati nominativi di parte pubblica:

- avv. VIGATO Giacomo, Area Sanità e Sociale, componente titolare
- dott. BARRA Salvatore, Azienda ULSS n. 8, componente titolare
- dott. CORRA' Danilo, Azienda ULSS n. 3, componente titolare
- *dott. BARAUSSE Gianluigi, Azienda ULSS n. 5, componente supplente*
- *dott.ssa CARRARO Maria Grazia, Azienda ULSS n. 4, componente supplente*
- *dott.ssa VECCHI Antonella, Azienda ULSS n. 9, componente supplente*

4. di confermare, relativamente alla componente sindacale, le indicazioni in materia di incompatibilità della carica di componente del Comitato regionale con la contemporanea carica di componente del Collegio Arbitrale fornite da SISAC con nota prot. n. 644 del 27/07/2011;

5. di rinviare per quanto non indicato nel presente atto alle DDGR n. 1118/2015 e n. 735/2016;

6. di incaricare l'U.O Cure Primarie e LEA, afferente alla Direzione Programmazione Sanitaria, dell'esecuzione del presente atto;

7. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

8. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 352857)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1423 del 05 settembre 2017

Manifestazione fieristica: "HIT SHOW - Hunting, Individual Protection, Target Sports" - 12^ edizione - anno 2018 - Vicenza (VI) 10 febbraio 2018 - 12 febbraio 2018. Attribuzione qualifica di rilevanza internazionale. L.R. 23.05.2002, n. 11, art. 4.

[Mostre, manifestazioni e convegni]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si attribuisce, ai sensi dell'art. 4, L.R. 23.05.2002, n. 11, la qualifica di rilevanza internazionale alla manifestazione fieristica: "HIT SHOW - Hunting, Individual Protection, Target Sports" - 12^ edizione - anno 2018 - Vicenza (VI) 10 febbraio 2018 - 12 febbraio 2018.

L'Assessore Roberto Marcato riferisce quanto segue.

La Legge Regionale 23 maggio 2002, n. 11 "Disciplina del settore fieristico" dispone, all'art. 4, che la Giunta Regionale attribuisca la qualifica di rilevanza internazionale o nazionale alle manifestazioni fieristiche che presentano i requisiti indicati dalla legge medesima.

Ai fini del riconoscimento della qualifica di rilevanza internazionale e nazionale alle fiere che si svolgono nell'anno 2018, con deliberazione n. 1642 del 21 ottobre 2016, la Giunta Regionale ha adottato, ai sensi della Legge 241/1990 - artt. 2 e 4, le modalità del relativo procedimento amministrativo, determinando, altresì, i criteri per la presentazione delle istanze in conformità al richiamato art. 4 della L.R. 11/2002 ed ai provvedimenti attuativi della legge stessa.

Gli organizzatori fieristici devono in tal senso attenersi a quanto indicato dal Regolamento Regionale n. 5 del 22 novembre 2002. Inoltre, i quartieri fieristici dove si svolgono le manifestazioni fieristiche devono rispondere ai requisiti minimi fissati con deliberazione della Giunta Regionale n. 3137 dell'8 novembre 2002.

Si tratta in questa sede di procedere all'attribuzione della qualifica di rilevanza internazionale alla manifestazione fieristica "HIT SHOW - Hunting, Individual Protection, Target Sports" - 12^ edizione - anno 2018 - Vicenza (VI) 10 febbraio 2018 - 12 febbraio 2018, relativamente alla istanza presentata da ITALIAN EXHIBITION GROUP S.p.A. in data 21 marzo 2017.

Atteso che il Direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione con decreto n. 24 del 20 giugno 2017 ha delegato le funzioni regionali in materia fieristica, di cui alla L.R. n. 11/2002, al Direttore dell'Unità Organizzativa Internazionalizzazione e Marketing Territoriale.

Considerato che la domanda di riconoscimento qualifica ed i relativi allegati sono stati presentati regolarmente nei termini indicati, e la competente struttura regionale Unità Organizzativa Internazionalizzazione e Marketing Territoriale ha esaminato la documentazione prodotta, verificandone la conformità a quanto disposto con la richiamata deliberazione n. 1642/2016 "Fissazione termini e modalità per la presentazione delle domande di riconoscimento della qualifica di internazionale e nazionale e della comunicazione di svolgimento delle manifestazioni fieristiche da effettuarsi nell'anno 2018", tenuto conto del Regolamento Regionale n. 5/2002 e della D.G.R. n. 3137/2002 "Requisiti minimi dei quartieri fieristici".

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L.R. 23 maggio 2002, n. 11 "Disciplina del settore fieristico" e smi;

VISTI gli artt. 2 e 4 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e smi;

VISTO il Regolamento Regionale 22 novembre 2002, n. 5 "Requisiti per l'attribuzione della qualifica di manifestazione fieristica di rilevanza internazionale e nazionale e sistema di controllo e certificazione dei dati", approvato con D.G.R. n. 3136 dell'8 novembre 2002;

VISTA la D.G.R. n. 3137 dell'8 novembre 2002 "Requisiti minimi dei quartieri fieristici";

VISTA la D.G.R. n. 600 dell'8 maggio 2017 "Aggiornamento della ricognizione dei procedimenti amministrativi di competenza della Giunta Regionale, con individuazione del relativo termine di conclusione";

VISTA la D.G.R. n. 1642 del 21 ottobre 2016, con la quale vengono fissati i criteri e le modalità per la presentazione delle domande di attribuzione della qualifica di rilevanza internazionale e nazionale alle manifestazioni fieristiche che si svolgono nell'anno 2018;

VISTA la domanda di riconoscimento della qualifica e la documentazione presentate da ITALIAN EXHIBITION GROUP S.p.A. in data 21 marzo 2017;

VISTO il D.D.R. n. 24 del 20 giugno 2017 "Conferimento delle deleghe al Direttore dell'Unità Organizzativa Internazionalizzazione e Marketing Territoriale".

delibera

1. di attribuire, per le motivazioni espresse in premessa, la qualifica di rilevanza internazionale alla manifestazione fieristica sotto indicata, organizzata da ITALIAN EXHIBITION GROUP S.p.A.:

   "HIT SHOW - Hunting, Individual Protection, Target Sports" - 12^ edizione - anno 2018 - Vicenza (VI) 10 febbraio 2018 - 12 febbraio 2018;

2. di incaricare il Direttore dell'Unità Organizzativa Internazionalizzazione e Marketing Territoriale dell'esecuzione del presente provvedimento;

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 352858)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1424 del 05 settembre 2017

Decadenza dell'autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio di un impianto fotovoltaico della potenza di 987,36 kWp nei Comuni di Treviso e Preganziol (TV), ai sensi dell'articolo 12, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 - D.G.R. n.1925 del 27/07/2010 - Zanetti Fedora".

[Energia e industria]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si dichiara la decadenza dell'autorizzazione unica rilasciata alla sig.ra Zanetti Fedora e ad Enel Distribuzione S.p.A. con DGR n. 1925 del 27/07/2010 - "Richiedente: Zanetti Fedora - Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto fotovoltaico denominato "Zanetti Fedora" della potenza di 987,36 kWp nei Comuni di Treviso e Preganziol (TV), ai sensi dell'articolo 12, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387".

L'Assessore Roberto Marcato riferisce quanto segue.

L'art. 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387, prevede che la realizzazione degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dei medesimi, siano soggetti ad autorizzazione unica.

Con la deliberazione 8 agosto 2008, n. 2204, la Giunta Regionale ha attribuito alla Direzione Urbanistica la competenza amministrativa per il rilascio dell'autorizzazione unica per gli impianti fotovoltaici. Tale competenza è stata confermata con deliberazione n. 2373 del 4/08/2009 e con deliberazione n. 453 del 2/03/2010.

Con DGR n.2611 del 30 dicembre 2013, la Giunta Regionale ha attribuito alla Sezione Energia, ora Unità Organizzativa Energia, la competenza in materia di autorizzazione unica per l'impianti fotovoltaici.

Con deliberazione della Giunta regionale n. 1925 del 27 luglio 2010, la Regione ha autorizzato la sig.ra Zanetti Fedora, residente a Preganziol (TV), in via Pesare n. 50, C. F. ZNTFDR52P57H022E, alla costruzione e all'esercizio di un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica, con potenza di 987,36 kWp nei Comuni di Treviso e Preganziol (TV), nonché ENEL Distribuzione Spa con sede legale in via Ombrone n. 2, 00198 Roma, all'esercizio dell'impianto di connessione.

Nell'allegato A alla stessa DGR n. 1925/2010, è riportata la prescrizione di rispettare i termini di inizio e fine lavori, con riferimento all'efficacia dell'autorizzazione unica, secondo l'art.15 del D.P.R.380/2001; pertanto la ditta autorizzata era tenuta ad iniziare i lavori entro e non oltre il 27 luglio 2011, (comma 2, articolo 15 del D.P.R. n. 380/2001 - "Il termine per l'inizio dei lavori non può essere superiore ad un anno dal rilascio del titolo; quello di ultimazione, entro il quale l'opera deve essere completata non può superare i tre anni dall'inizio dei lavori [...]"); inoltre nel dispositivo della deliberazione viene dichiarata la pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza dell'opera ai sensi del c. 1, art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003, dando atto che eventuale vincolo preordinato all'esproprio ha durata di 5 anni dall'efficacia dello stesso provvedimento.

La sig.ra Zanetti Fedora ha dato comunicazione di inizio lavori in data 25/07/2011 e presentato correttamente la garanzia fidejussoria n.5614, costituita presso la Banca Credito Cooperativo di Marcon-Venezia a favore della Regione del Veneto, a garanzia della rimessa in pristino dei luoghi entro 12 mesi dalla dismissione dell'impianto fotovoltaico succitato.

Con nota acquisita al protocollo con n.242989 del 20/06/2017, Zanetti Fedora ha dichiarato di non aver proceduto alla costruzione dell'impianto autorizzato e di non aver intenzione di provvedervi nel futuro, rinunciando di fatto all'autorizzazione ottenuta; nel contempo la ditta ha chiesto lo svincolo della suddetta polizza fidejussoria di importo pari a 19.000, 00 euro.

Conseguentemente, con nota prot. n. 250183 del 27/06/2017, il Direttore dell'U.O. Energia, ha comunicato, ai sensi dell'art. 10 bis della L.241/90, il preavviso di decadenza dell'autorizzazione unica, al quale non sono seguite osservazioni da parte del titolare dell'autorizzazione.

Con la stessa nota prot. 250183 del 27/06/2017 si chiedeva altresì ai Comuni di Treviso e Preganziol, enti preposti in primis alla vigilanza sull'attività urbanistico-edilizia sul proprio territorio, ai sensi dell'art.27 del D.P.R. 380/2001, di dare conferma della non avvenuta costruzione dell'opera e in particolare dell'invarianza dello stato dei luoghi rispetto allo stato di fatto precedente l'autorizzazione, senza ricevere però alcuna risposta nel merito.

Si è reso necessario quindi un sopralluogo, in data 02/08/2017, effettuato da parte di personale dell'U.O. Energia, dal cui verbale si evince che l'impianto fotovoltaico non è stato costruito e che l'unica differenza rispetto allo stato dei luoghi nel momento del rilascio dell'autorizzazione è un nuovo accesso carraio, autorizzato comunque in modo indipendente con SCIA del 09/03/2017, presso il Comune di Preganziol.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L. 07/08/1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e ss.mm. e ii;

VISTO il DPR 06/06/2001, n. 380 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia";

VISTO il D.Lgs. 03/03/2011, n. 28 "Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE;

VISTO il D.M. 05/05/2011 "Incentivazione della produzione di energia elettrica da impianti solari fotovoltaici" del Ministro dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare";

VISTO il D.L. 24/01/2012, n. 1 "Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività" convertito, con modificazioni in L. 24/03/2012, n. 27;

VISTO il D.Lgs. 14/03/2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

VISTA la DGR n.2611 del 30/12/2013, "Assegnazione di competenze e funzioni alle nuove strutture regionali ai sensi degli artt. 9, 11, 13 e 15 della legge regionale n. 54/2012";

VISTO il Decreto del Direttore della Direzione Ricerca Innovazione ed Energia n. 59 del 5/10/2016;

VISTA la DGR n. 1925 del 27/07/2010 - "Richiedente: Zanetti Fedora - Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto fotovoltaico denominato "Zanetti Fedora" della potenza di 987,36 kWp nei Comuni di Treviso e Preganziol (TV), ai sensi dell'articolo 12, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387";

VISTA la richiesta di restituzione della polizza fidejussoria della sig.ra Zanetti Fedora, acquisita con nota prot. n. 242989 del 20/06/2017;

PRESO ATTO che a seguito della comunicazione di preavviso di decadenza dell'autorizzazione ex art.10 bis della L.241/90, prot. 250183 del 27/06/2017, non è pervenuto alcun riscontro;

VISTO l'articolo 2, comma 2, della L.R. n. 54 del 31/12/2012 e s.m.i.;

delibera

1. di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di dichiarare decaduta, sulla base delle motivazioni di cui in premessa, l'autorizzazione rilasciata con DGR n. 1925 del 27/07/2010 alla sig.ra Zanetti Fedora, per la realizzazione di impianto fotovoltaico della potenza di 987,36 kWp nei Comuni di Treviso e Preganziol (TV), ai sensi dell'articolo 12, commi 3 e 4 del Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387", con la quale la Giunta Regionale ha autorizzato altresì ENEL Distribuzione Spa all'esercizio della connessione alla rete elettrica di distribuzione dello stesso impianto;
3. di comunicare alla sig.ra Zanetti Fedora ed ad ENEL Distribuzione Spa, di cui al precedente punto, nonché ai Comuni di Treviso e Preganziol (TV) e agli altri Enti pubblici interessati, l'avvenuta decadenza del titolo abilitativo di cui alla D.G.R. n. 1925 del 27/07/2010;
4. di disporre lo svincolo della polizza fidejussoria n.5614, costituita presso la Banca Credito Cooperativo di Marcon-Venezia per conto ed interesse della sig.ra Zanetti Fedora, residente a Preganziol (TV), in via Pesare n. 50, C. F. ZNTFDR52P57H022E, a favore della Regione del Veneto, a garanzia della rimessa in pristino dei luoghi entro 12 mesi dalla dismissione dell'impianto fotovoltaico succitato;

5. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
6. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
7. di incaricare l'U.O. Energia dell'esecuzione del presente atto;
8. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 352859)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1425 del 05 settembre 2017

"Società agricola Gaiarine di Tombacco Otello e Figli s.s.". Modifica e integrazione all'autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia alimentato da biogas di origine agricola, comprese opere e infrastrutture al medesimo connesse, sito in Comune di Gaiarine (TV). D Lgs n. 387 del 29 dicembre 2003.
[Energia e industria]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si rilascia la modifica e integrazione all'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia alimentato da biogas proveniente dalla cofermentazione anaerobica di biomasse agricole vegetali (colture agricole dedicate), effluenti zootecnici e sottoprodotti della lavorazione delle uve (vinacce) rilasciata alla "Società agricola Gaiarine di Tombacco Otello e Figli s.s.", ai sensi dell'art. 12, commi 3 e 4, del D Lgs n. 387/2003 - DGR n. 2033 del 29 novembre 2011 - <<"Società agricola Gaiarine di Tombacco Otello e Figli s.s.". Autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia alimentato da biogas in Comune di Gaiarine (TV).>>. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza di rilascio variante n. 143355/2017 (protocollo regionale n. 143355 del 10 aprile 2017); Richiesta di integrazione documentale (protocollo regionale n. 178036 del 8 maggio 2017); Comunicazione di variante progettuale (protocollo regionale n. 185240 dell'11 maggio 2017); Rettifica comunicazione di variante progettuale (protocollo regionale n. 242337 del 20 giugno 2017); Parere favorevole rilasciato da AVEPA (protocollo regionale n. 245142 del 28 giugno 2016); Verbale istruttorio di conclusione del procedimento del 27 luglio 2017.

L'Assessore Roberto Marcato riferisce quanto segue.

L'art. 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387, prevede che la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dei medesimi, sia soggetta ad autorizzazione unica, rilasciata dalla Regione o dalle Province.

La Giunta Regionale, con deliberazione dell'8 agosto 2008, n. 2204, ha approvato le prime disposizioni organizzative per il rilascio del citato titolo abilitativo (autorizzazione unica) alla costruzione ed esercizio degli impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.

Con successivi provvedimenti (DGR. n. 1192/2009 e DGR n. 453/2010) sono state rimodulate le competenze amministrative attribuite a ciascuna struttura regionale finalizzate al rilascio del titolo abilitativo alla costruzione ed esercizio, ai sensi dei commi 3 e 4, art. 12 del decreto legislativo n. 387/2003 (procedimento unico).

In particolare, con la deliberazione della Giunta regionale del 2 marzo 2010, n. 453, alla Direzione regionale Agroambiente e Servizi per l'Agricoltura (ora Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca) è stata attribuita la responsabilità del procedimento inerente il rilascio dell'autorizzazione unica agli impianti di produzione di energia elettrica, alimentati a biomassa e biogas da produzioni agricole, forestali e zootecniche, nel rispetto del comma 1, articolo 272 del decreto legislativo n. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni (impianti "le cui emissioni sono scarsamente rilevanti agli effetti dell'inquinamento atmosferico"), la cui istanza è presentata da imprenditori agricoli in possesso del Piano aziendale di cui all'articolo 44 della LR n. 11/2004.

Precedentemente, con DGR n. 1391/2009 è stata dettagliata la procedura amministrativa e la documentazione essenziale necessaria per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio della tipologia di impianti di competenza della Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca. Successivamente, in data 27 maggio 2014, con deliberazione della Giunta regionale n. 725, sono state approvate delle disposizioni semplificative alla gestione del procedimento unico in capo alle istanze di variante presentate da imprenditori agricoli.

Con decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 10 settembre 2010, entrato in vigore il 18 settembre 2010, sono state approvate le Linee guida per il rilascio dell'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili, già previste al comma 10, articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387.

Il successivo decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28, ha definito gli strumenti, i meccanismi, gli incentivi e il quadro istituzionale, finanziario e giuridico, necessari a dare attuazione alla Direttiva 2009/28/CE per il raggiungimento degli obiettivi

fino al 2020 in materia di quota complessiva di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale di energia e di quota di energia da fonti rinnovabili nei trasporti.

Anche gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione degli impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili sono soggetti, ai sensi del comma 4, articolo 12 del decreto legislativo n. 387/2003, ad un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge 7 agosto 1990, n. 241, e ss. mm. e ii..

Con deliberazione della Giunta regionale n. 2033 del 29 novembre 2011, la "Società agricola Gaiarine di Tombacco Otello e Figli s.s." (CUAA 03690840263), con sede legale e operativa in via Maredana, n. 9 - Comune di Gaiarine (TV), ha ottenuto il rilascio, ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 12 del decreto legislativo n. 387/2003, dell'autorizzazione alla costruzione ed esercizio, in Comune di Gaiarine (TV), di un impianto di produzione di energia alimentato a biogas proveniente dalla cofermentazione anaerobica di sottoprodotti di origine biologica provenienti da attività di allevamento (effluente zootecnico bovino) di origine extra-aziendale (pari a 7.260 tonnellate all'anno tal quali, ossia il 45% in peso sul totale della biomassa), di sottoprodotti della lavorazione delle uve (vinacce) di origine aziendale (100 t/a t.q., pari a > 1 %) e extra-aziendale (400 t/a t.q., pari a 2 %) nonché di prodotti di origine biologica (colture agricole dedicate, pari a 8.490 t/a t.q., pari a 52 %), compresi quelli residuali non costituenti rifiuto, ottenuti dalla coltivazione su terreni propri e in affitto.

Il 5 settembre 2012 l'impianto di produzione di energia assentito alla "Società agricola Gaiarine di Tombacco Otello e Figli s.s." è entrato formalmente in esercizio.

In data 10 aprile 2017 la medesima Società agricola ha presentato richiesta di variante al progetto approvato con la citata deliberazione della Giunta regionale n. 2033/2011, prevedendo in sintesi:

A. variazione plano-volumetrica del progetto architettonico, consistente:

- in una modifica del tracciato della minirete di teleriscaldamento;
- nella realizzazione di un'area di stoccaggio dell'effluente avicolo - pollina su struttura (letamaia) già esistente;
- nell'eliminazione del vano interrato adibito a sala pompe;
- nella realizzazione della copertura del blocco compressione del gas esterno;
- nella realizzazione dell'arco di disinfezione dei mezzi trasporto dell'effluente zootecnico avicolo - pollina;

B. variazione della dieta alimentazione con introduzione di:

- effluente zootecnico avicolo - pollina di origine extra-aziendale;
- effluente zootecnico bovino di origine aziendale in luogo di quello extra-aziendale autorizzato.

Il responsabile del procedimento in capo alla Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca, ai sensi delle disposizioni attuative dell'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387, accertata la procedibilità dell'istruttoria in data 20 aprile 2017, ha avviato l'iter amministrativo previsto per le varianti di modesta entità, ai sensi della DGR n. 725 del 27 maggio 2014.

A seguito della richiesta di integrazione documentale alla Società agricola interessata nonché della notifica - e relativa rettifica - alle Amministrazioni e Enti pubblici interessati dei contenuti della variante progettuale proposta dalla "Società agricola Gaiarine di Tombacco Otello e Figli s.s.", scaduti i termini per l'inoltro all'Amministrazione procedente di memorie e osservazioni inerenti il progetto, il responsabile del procedimento regionale ha preso atto dell'assenza di elementi ostativi all'approvazione del citato progetto di variante avviando a definitiva conclusione il procedimento, ai sensi della DGR n. 2204/2008 e n. 453/2010, per riconoscere alla medesima Società agricola, "Società agricola Gaiarine di Tombacco Otello e Figli s.s.", una modifica e integrazione all'autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio dell'impianto di produzione di energia alimentato a biogas, in quanto:

- la Società agricola istante ha trasmesso e completato la documentazione progettuale e amministrativa richiesta in sede istruttoria (protocollo regionale n. 156930 del 20 aprile 2017, n. 306367 del 26 luglio 2017);
- AVEPA - Sportello unico agricolo di Treviso, con nota acquisita a protocollo regionale n. 254142 del 28 giugno 2017, ha confermato il parere trasmesso dal Servizio Ispettorato agricolo di Treviso in occasione del rilascio dell'autorizzazione unica, ai sensi degli artt. 44 e segg. della LR.n. 11/2004, confermando, pertanto, la connessione dell'impianto di produzione di energia all'attività agricola ai sensi del terzo comma dell'articolo 2135 del Codice Civile.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la legge n. 241/1990 e successive modifiche e integrazioni in materia di procedimento amministrativo;

VISTO il decreto legislativo n. 387/2003 in materia di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili;

VISTO il decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 10 settembre 2010: "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili";

VISTO il decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28: "Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2002/30/CE";

VISTO il decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 6 luglio 2012: "Attuazione all'articolo 24 del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28, recante incentivazione della produzione di energia elettrica da impianti a fonti rinnovabili diversi dai fotovoltaici";

VISTO, altresì, il decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 23 giugno 2016 recante nuove disposizioni per l'incentivazione della produzione di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili diverse dal fotovoltaico;

VISTA la legge regionale n. 11/2004 in materia di governo del territorio;

VISTO l'articolo 2, comma 2, della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTE le deliberazioni della Giunta Regionale n. 2204/2008 in materia di disposizioni organizzative per l'autorizzazione, installazione ed esercizio degli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 1391/2009 e s. m. e i. (DGR n. 725/2014) riguardante la definizione della procedura per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di energia da biomassa e biogas da produzioni agricole, forestali e zootecniche, entro i limiti di cui al comma 1, articolo 272 del D Lgs n. 152/2006 e ss. mm. e ii;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale del 2 marzo 2010, n. 453 - "Competenze e procedure per l'autorizzazione di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili", che ha confermato in capo alla Direzione Agroambiente, ora Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca, la competenza istruttoria inerente le istanze presentate da imprenditori agricoli che richiedano, in base alla LR n. 11/2004, l'esame del Piano aziendale, per la realizzazione di impianti alimentati a biomassa e biogas, di potenza termica inferiore rispettivamente a 1 MW e 3 MW;

VISTA, altresì, la deliberazione della Giunta regionale del 22 febbraio 2012, n. 253 - "Autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili (fotovoltaico, eolico, biomassa, biogas, idroelettrico). Garanzia per l'obbligo alla messa in pristino dello stato dei luoghi a carico del soggetto intestatario del titolo abilitativo, a seguito della dismissione dell'impianto. (Art. 12, comma 4, del D. Lgs. n. 387/2003 - D MiSE 10-9-2010, p. 13.1, lett. J)", la quale ha precisato le modalità per la stipula delle fideiussioni a garanzia della demolizione degli impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili e contestuale ripristino ex ante delle superfici dai medesimi occupate;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale 15 maggio 2012, n. 856 - "Atti di indirizzo ai sensi dell'art. 50, comma 1, lett. d), della lr 23.4.2004, n. 11: "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio". Modifiche e integrazioni alla lett. d): "Edificabilità zone agricole", punto 5): "Modalità di realizzazione degli allevamenti zootecnici intensivi e la definizione delle distanze sulla base del tipo e dimensione dell'allevamento rispetto alla qualità e quantità di inquinamento prodotto". Deliberazione/Cr n. 2 del 31.1.2012.";

VISTA la deliberazione del Consiglio Regionale 2 maggio 2012, n. 38 - "Individuazione delle aree e dei siti non idonei alla costruzione e all'esercizio di impianti per la produzione di energia alimentati da biomasse, da biogas e per produzione di biometano, ai sensi del paragrafo 17.3 delle "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili", emanate con il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 10 settembre 2010.";

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 2033 del 29 novembre 2011 con la quale è stata rilasciata l'autorizzazione unica alla "Società agricola Gaiarine di Tombacco Otello e Figli s.s.";

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale 27 maggio 2016, n. 803, "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle Unità Organizzative nell'ambito delle Direzioni in attuazione dell'art. 17 della legge regionale n. 54

del 31.12.2012, come modificato dalla legge regionale 17 maggio 2016, n. 14.";

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale 26 settembre 2016, n. 1507, "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: modifiche all'assetto organizzativo di cui alle deliberazioni della Giunta regionale nn. 802 e 803 del 2016 e s.m.i. Legge regionale n. 31 dicembre 2012, n. 54 e s.m.i.";

VISTA la DGR n. 1835 del 25 novembre 2016 con la quale è stata data attuazione al DM 25 febbraio 2016 - Direttiva 91/676/CEE sulla protezione delle acque dall'inquinamento da nitrati provenienti da fonti agricole. Approvazione della documentazione elaborata in esecuzione della procedura di Valutazione Ambientale Strategica - VAS (Dir. 2001/42/CE), ai sensi della DGR 31 marzo 2009, n. 791 e del "Terzo Programma d'Azione per le Zone Vulnerabili ai nitrati di origine agricola del Veneto";

VISTO il Piano energetico regionale - Fonti rinnovabili, risparmio energetico ed efficienza energetica (PERFER), approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 6 del 9 febbraio 2017;

CONSIDERATO che sono stati approfonditi gli aspetti inerenti le "disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo, con particolare riferimento alla valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, alla tutela della biodiversità, così come del patrimonio culturale e del paesaggio rurale, di cui alla legge 5 marzo 2001, n. 57, articoli 7 e 8, nonché del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228, articolo 14";

DATO ATTO, pertanto, che le risultanze istruttorie inerenti il progetto in argomento ne attestano la compatibilità con la Politica Agricola Comunitaria, il Programma Sviluppo Rurale, il rispetto delle produzioni agroalimentari di qualità nonché le disposizioni comunitarie, nazionali e regionali in materia di biodiversità e ogni altra disposizione pianificatoria in materia di territorio, ambiente e paesaggio, consentendo il rispetto di quanto previsto al secondo periodo del comma 7, articolo 12 del D Lg. n. 387/2003;

CONFERMATO che:

- con il contratto di conferimento alla "Società agricola Gaiarine di Tombacco Otello e Figli s.s.", come da atto notarile del 21/01/2002 a firma del dott. Helio Pierotti, notaio in Oderzo - TV (Rep. n. 30072 e Racc. n. 17777), risulta che la medesima Società agricola ha la disponibilità delle superfici interessate dalla realizzazione dell'impianto di produzione di energia (Comune di Gaiarine -TV, catasto urbano, foglio 23, particelle nn. 8 e 326) nonché rete di teleriscaldamento (Comune di Gaiarine -TV, catasto terreni, foglio 23, particelle nn. 322 e 325);
- il mappale n. 8, foglio 23 del Comune di Gaiarine deriva dalla fusione di mappali di cui alla denuncia di variazione del 29/11/2006, prot. n. 323883 dell'Ufficio Provinciale di Treviso dell'Agenzia del Territorio;
- il mappale n. 322, foglio 23 del Comune di Gaiarine deriva dalla fusione di mappali di cui alla denuncia di variazione del 27/01/2001, prot. n. 18157 dell'Ufficio Tecnico Erariale di Treviso del Ministero delle Finanze;
- il mappale n. 326, foglio 23 del Comune di Gaiarine deriva dalla fusione di mappali di cui alla denuncia di variazione del 27/01/2044, prot. n. 18159 dell'Ufficio Tecnico Erariale di Treviso del Ministero delle Finanze;
- il mappale n. 325, foglio 23 del Comune di Gaiarine deriva dalla fusione di mappali di cui alla denuncia di variazione del 27/01/2001, prot. n. 18156 dell'Ufficio Tecnico Erariale di Treviso del Ministero delle Finanze;
- con Denuncia di Inizio Attività, protocollo del Comune di Gaiarine n. 3537 del 22/04/2011, la "Società agricola Gaiarine di Tombacco Otello e Figli s.s." ha realizzato l'impianto di rete elettrica pubblico;
- con l'aggiornamento degli importi della perizia di stima asseverata dall'ing. Alessandro Grandin, iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Venezia al n. 3349 e giurata presso l'Ufficio del Giudice di Pace di San Donà di Piave (VE) il 20 luglio 2016, inerente i costi di demolizione delle opere, infrastrutture e impianti di progetto nonché ripristino ex-ante delle aree interessate dall'impianto di produzione di energia, l'ammontare complessivo è risultato pari a euro 231.836,76 (duecentotrentunomilaottocentotrentasei/76);

PRESO ATTO che, ai fini della Valutazione di Incidenza Ambientale, approvata con il rilascio dell'autorizzazione unica - DGR n. 2033/2011, l'ing. Alessandro Grandin, iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Venezia al n. 3349, ha dichiarato la non necessità di una nuova VIncA;

DATO ATTO che non sono pervenute ulteriori osservazioni e/o motivi ostativi alla realizzazione ed esercizio dell'impianto da parte dei soggetti interessati;

delibera

1. di approvare le premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di autorizzare, in sostituzione del punto n. 2. del dispositivo della deliberazione della Giunta Regionale n. 2033 del 29 novembre 2011, la costruzione e la modifica all'esercizio di un impianto di produzione di biogas, proveniente dalla cofermentazione anaerobica di:

- prodotti di origine biologica (coltivazioni agricole dedicate, pari a 7.123 tonnellate all'anno tal quali - 47 % in peso della biomassa totale), compresi quelli residuali non costituenti rifiuto, ottenuti dalla coltivazione su terreni propri e in affitto ovvero acquistati sul mercato, alle condizioni previste all'articolo 1, comma 423, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (produzione e cessione di energia elettrica e calorica da fonti rinnovabili agroforestali ottenute dalle produzioni vegetali provenienti prevalentemente dal fondo effettuate da imprenditori agricoli);
- sottoprodotti di origine biologica provenienti da attività di allevamento (effluente zootecnico bovino) di origine aziendale, pari a 7.260 t/a t.q. (47 % in peso della biomassa totale);
- sottoprodotti di origine biologica provenienti da attività di allevamento (effluente zootecnico avicolo - pollina) di origine extra-aziendale, pari a 365 t/a t.q. (2 % in peso della biomassa totale);
- sottoprodotti della lavorazione delle uve aziendali ed extra-aziendali (vinacce), pari a 500 t/a t.q. (4 % in peso della biomassa totale);

3. di confermare il punto n. 3. del dispositivo della deliberazione della Giunta Regionale n. 2033 del 29 novembre 2011 con il quale è stata autorizzata la produzione di energia, tramite installazione di un motore endotermico (marca GE Jenbacher, modello HCI 364 H2) alimentato a biogas proveniente dall'impianto di cui al precedente punto, di potenza termica nominale di 1,302 MW associato a un generatore (marca Stamford, modello HCI 364 H2 e) di potenza elettrica utile di 0,526 MW (potenza termica utile di 0,650 MW)*;*
4. di confermare il punto n. 5. del dispositivo della deliberazione della Giunta Regionale n. 2033 del 29 novembre 2011, con il quale è stata autorizzata la costruzione e l'esercizio di un impianto di rete elettrica privata a media tensione, connessa con l'impianto di produzione di energia di cui al precedente punto 3., nel tratto compreso tra il cogeneratore e la cabina di consegna privata dell'energia elettrica, denominata "Società agricola Gaiarine di Tombacco Otello e Figli s.s.", sita in adiacenza alla cabina di consegna e di distribuzione in esercizio alla Società gestore della rete elettrica;
5. di confermare in capo alla "Società agricola Gaiarine di Tombacco Otello e Figli s.s." (CUAA 03690840263), con sede legale e operativa in via Maredana, n. 9 - Comune di Gaiarine (TV), alla costruzione e all'esercizio delle opere, impianti ed attrezzature elencati nei precedenti punti 2. e 3., su terreni censiti in Comune di Gaiarine (TV), foglio 23, mappali n. 8 e 326, il cui progetto è allegato alle note protocollo n. 675190 del 29dicembre 2010, n. 150091 del 28 marzo 2011, n. 358776 del 27 luglio 2011, n. 538371 del 30 dicembre 2016,n. 131984 del 3 aprile 2017,n. 133240 del 3 aprile 2017, n. 156930 del 20 aprile 2017, n. 230722 del 13 giugno 2017;
6. di autorizzare la medesima Società agricola identificata al precedente punto, in sostituzione del punto 6. del dispositivo della deliberazione della Giunta Regionale n. 2033 del 29 novembre 2011, la costruzione e l'esercizio di un impianto di teleriscaldamento per una potenza complessiva impegnata di 305 kW, pari a complessivi 1.045 MWh/anno (20 % della producibilità termica potenziale, pari a 5.335 MWh/anno), individuato nel Comune di Gaiarine (TV), foglio 23, mappali nn. 8, 347 e 348 e il cui progetto costituisce allegato alla nota protocollo n. 227458 del 11/05/2011, così come aggiornato dalla nota protocollo n. 306367 del 26 luglio 2017, a servizio:

   - della termostatazione delle vasche adibite al processo di fermentazione anaerobica (180 kW);
   - delle strutture abitative e agricolo-produttive della proprietà (125 kW);

7. di approvare l'**allegato A** al presente provvedimento - in sostituzione dell'allegato "A" approvato dal punto 7 del dispositivo deliberazione della Giunta Regionale n. 2033 del 29 novembre 2011 - che ne costituisce parte integrante e sostanziale, nell'ambito del quale sono riportate le prescrizioni, di ordine tecnico e amministrativo, per la costruzione e l'esercizio degli impianti e delle opere di cui ai precedenti punti;
8. di confermare lo screening/studio di Incidenza Ambientale la cui istruttoria dell'allora competente Unità di Progetto regionale Coordinamento Commissioni (VAS - VINCA - NUVV) aveva dato esito positivo (protocollo n. 496344 del 25 ottobre 2011);
9. di comunicare, alla "Società agricola Gaiarine di Tombacco Otello e Figli s.s.", nonché alle Amministrazioni ed Enti pubblici interessati, la conclusione del procedimento amministrativo finalizzato alla modifica e integrazione dell'autorizzazione unica - DGR n. 2033/2011;
10. di confermare l'importo di Euro 273.126,89 (euro duecentosettantatremilacentoventisei/89), quale ammontare necessario per i lavori di dismissione delle opere, impianti e attrezzature previsti ai precedenti punti per il ripristino ex-ante delle aree catastali interessate;
11. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
12. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
13. di incaricare la Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca dell'esecuzione del presente atto;
14. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 1425 del 05 settembre 2017

PRESCRIZIONI ALLA COSTRUZIONE E ALL'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO DI PRODUZIONE DI ENERGIA DA BIOGAS, COMPRESE OPERE E INFRASTRUTTURE AL MEDESIMO CONNESSE, PROVENIENTE DALLA COFERMENTAZIONE ANAEROBICA DI SOTTOPRODOTTI DI ORIGINE BIOLOGICA DA ATTIVITÀ DI ALLEVAMENTO (EFFLUENTE ZOOTECNICO BOVINO E AVICOLO), SOTTOPRODOTTI DELLA LAVORAZIONE DELL'UVA (VINACCE) E DI PRODOTTI DI ORIGINE BIOLOGICA (COLTIVAZIONI AGRICOLE DEDICATE) – "SOCIETA' AGRICOLA GAIARINE DI TOMBACCO OTELLO E FIGLI S.S." – COMUNE DI GAIARINE (TV).

1. Rispettare le prescrizioni contenute nel parere favorevole del Consorzio di Bonifica Piave e trasmesso alla Regione del Veneto con nota protocollo n. 237316 del 17/05/2011, ossia:
   a. il volume di invaso specifico a servizio dell'area di intervento dovrà avere un valore di almeno 500 m^3/Ha, e perciò un volume complessivo di 415 m^3 ragguagliati sulla superficie complessiva di 0,8311 Ha;
   b. per garantire un corretto funzionamento del sistema di laminazione è opportuno predisporre la rete di raccolta delle acque meteoriche, costituita dalle tubazioni di diametro 600 mm, con pendenza longitudinale dell'ordine dell'1 per mille;
   c. l'area verde indicata in progetto deve essere conformata con pendenza longitudinale almeno del 0,3% verso il manufatto di regolazione in modo da favorire lo svuotamento durante la fase di decrescenza dell'onda di piena;
   d. il manufatto di regolazione delle portate, predisposto in corrispondenza del collegamento con il fossato lato nord rispetto all'area di intervento, deve avere una bocca tarata di diametro pari a 7 cm in modo da far defluire una portata massima di 5 l/s Ha verso la rete di scolo superficiale, un setto di altezza pari a 80 cm rispetto al fondo ed una griglia "fermaerbe" ancorata al setto;
   e. la bocca tarata dovrà essere posizionata con quota di scorrimento pari alla quota di fondo della tubazione afferente da monte, in modo da evitare la formazione di ristagni d'acqua all'interno del manufatto di regolazione che possano pregiudicarne la funzione di modulazione;
   f. effettuare frequenti operazioni di manutenzione del manufatto di regolazione, tramite lo smontaggio e la pulizia della griglia "fermaerbe" e dell'area di espansione con la rimozione del materiale sedimentato e la ripresa delle eventuali erosioni.
2. Rispettare le prescrizioni contenute nel parere favorevole del Ministero dello Sviluppo Economico – Comunicazioni (prot. n. ITV/III/6189/14579/MF) e trasmesse alla Regione del Veneto con nota prot. n. 431856 del 19/09/2011, ossia:
   a. garantire che eventuali incroci e/o parallelismi con cavi di telecomunicazione rilevati durante l'esecuzione di lavori siano eseguiti secondo i progetti tipo già approvati dal Ministero delle Comunicazioni, nel rispetto delle norme CEI 11-17;
   b. garantire che eventuali effetti elettromagnetici non provochino danni o disturbi alle linee di telecomunicazione a cose e/o persone (norme CEI 103/6, direttive e raccomandazioni del C.C.I.T.T.);
   c. garantire che i dispersori a terra degli eventuali sostegni e cabine siano alle distanze di sicurezza, previsti dalle norme vigenti, dai cavi sotterranei di linee di telecomunicazione (circolare Min. P.T. prot. n. LCI/67842/Fa del 25.5.1972);
   d. gli impianti a terra delle linee di telecomunicazione devono essere indipendenti da quelli dell'Ente Elettrico (circolare Min. P.T. n. DCST/3/2/7900/42285/29440 del 18.2.1982, punto 4.3.b);
   e. gli impianti di telecomunicazione allacciati alla rete pubblica, eventualmente installati nelle cabine A.T., devono rispondere alle prescrizioni di cui alla circolare del Ministero PT prot. n. LCI/U2/2/71571/SI del 13.3.1973;
   f. tutte le opere siano realizzate in conformità alla relativa documentazione progettuale fornita;% verso il manufatto di regolazione, in modo da favorire lo svuotamento durante la fase di decrescenza dell'onda di piena;
   g. la dichiarazione sostitutiva del collaudo, prevista dalla Legge Regionale 06/09/1991 n. 21 (art. 14 c. 4) o il collaudo stesso siano eseguiti dopo un congruo periodo di esercizio, e comunque non prima di un anno e non oltre tre anni dalla data di entrata in esercizio dell'impianto stesso. Entro tre anni da quest'ultima data, si riserva di segnalare eventuali anomalie che fossero riscontrate sugli impianti TLC interessati dagli elettrodotti in oggetto;

h. l'esercizio delle linee A.T. e M.T. inferiori a 100 kV dovrà avvenire con i neutri primari dei trasformatori isolati e/o compensati da terra.

3. Realizzare la variante di progetto conformemente alla documentazione progettuale trasmessa alla Regione del Veneto e approvata in sede di Conferenza di servizi. In caso contrario si applicheranno le disposizioni sanzionatorie previste dall'articolo 44 - e sue eventuali modifiche e integrazioni - del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28.
4. Garantire l'esercizio delle opere e infrastrutture connesse all'impianto (elettrodotto) conformemente alla documentazione progettuale trasmessa alla Regione del Veneto e approvata in sede di Conferenza di servizi. In caso contrario si applicheranno le disposizioni sanzionatorie previste dall'articolo 44 - e sue eventuali modifiche e integrazioni - del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28.
5. Realizzare la variante alla rete di teleriscaldamento conformemente alla documentazione progettuale trasmessa alla Regione del Veneto, a servizio:
   a. della termostatazione fermentatori anaerobici;
   b. delle strutture abitative e agricolo-produttive connesse con l'impianto.

   In caso contrario si applicheranno le disposizioni sanzionatorie previste dall'articolo 44 - e sue eventuali modifiche e integrazioni - del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28.
6. Garantire l'esercizio e la rilevazione dei dati del contabilizzatore dell'energia termica destinata alla rete di teleriscaldamento utile alla fase di riscaldamento delle serre, i cui dati dovranno essere trasmessi annualmente alla Regione del Veneto (Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca) e ad ARPA Veneto (Dipartimento Provinciale di Treviso). In caso di mancato avvio in esercizio delle utenze, si applicheranno le disposizioni sanzionatorie previste dall'articolo 44 - e sue eventuali modifiche e integrazioni - del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28.
7. Garantire il rispetto delle modalità di esercizio delle opere, attrezzature e impianti di progetto secondo la documentazione progettuale presentata e approvata in sede di Conferenza di servizi. In caso contrario e comunque qualora la Società agricola decida di utilizzare biomassa classificata come rifiuto si applicheranno le disposizioni sanzionatorie previste dall'articolo 44 - e sue eventuali modifiche e integrazioni - del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28.
8. Con riferimento al precedente punto e fatto salvo il rispetto del mantenimento della connessione degli impianti di produzione di energia all'attività agricola, ai sensi e per gli effetti degli artt. 44 e segg. della LR n. 11/2004, è ammesso l'approvvigionamento e l'utilizzo delle seguenti biomasse classificate materie fecali ai sensi della lettera f), comma 1 dell'articolo 185 del D Lgs n. 152/2006 e s.m. e i.:
   a. effluente zootecnico avicolo – pollina (accordo registrato all'Agenzia delle Entrate – Ufficio di Treviso il 1° marzo 2017 al n. 1202);
9. Con riferimento al precedente punto e fatto salvo il rispetto del mantenimento della connessione degli impianti di produzione di energia all'attività agricola, ai sensi e per gli effetti degli artt. 44 e segg. della LR n. 11/2004, è ammesso l'approvvigionamento e l'utilizzo delle seguenti biomasse classificate come sottoprodotto ai sensi dell'184 bis del D Lgs n. 152/2006 e s.m. e i.:
   a. sottoprodotto della lavorazione delle uve (vinacce ottenute dalla vinificazione di uva da vino) - contratto registrato all'Agenzia delle Entrate - Ufficio Prov.le di Pordenone il 24 dicembre 2010, al n. 10132).
10. L'approvvigionamento del materiale fecale e del sottoprodotto di cui ai precedenti punti viene limitato secondo i seguenti quantitativi massimi annui:
    a. effluente zootecnico avicolo – pollina; 365 tonnellate all'anno tal quali;
    b. vinacce ottenute dalla vinificazione di uva da vino: 400 t/a t.q..
11. Fatta salva l'esclusione dell'applicazione del Regolamento (CE) 1069/2009 del Parlamento e del Consiglio dell'Unione europea del 21 ottobre 2009, ai sensi dell'allegato A alla DGR n. 1530 del 28/08/2013 (Linee guida per l'applicazione del Regolamento (CE)1069/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 ottobre 2009 recante norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e ai prodotti derivati non destinati al consumo umano e che abroga il regolamento (CE) n. 1774/2002) "sono esclusi dal riconoscimento e dalla registrazione i seguenti impianti […]: d. impianti di biogas e compostaggio, annessi all'azienda agricola, qualora introducano stallatico, comprendente anche gli effluenti di allevamento così come definiti dal DM 7 aprile 2006 [ora DM 25 febbraio 2016], prodotti dalla stessa azienda (stesso codice aziendale) e/o consorzi interaziendali che introducano stallatico, come unico ed esclusivo sottoprodotto di origine animale in conformità al DM 7 aprile 2006 [ora DM 25 febbraio 2016], secondo modalità stabilite dalle Regioni e Province autonome.

12. Relativamente al conferimento dei sottoprodotti di origine biologica provenienti da attività di allevamento avicolo (pollina), rispettare la Circolare dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie – protocollo n. 825/2015 del 29/01/2015 – in attuazione del D Lgs n. 9/2010 la quale indica nelle sotto elencate azioni le operazioni atte a prevenire la diffusione di malattie potenzialmente trasmissibili:
    a. dopo ogni scarico di sottoprodotti di origine animale o prodotti derivati procedere al lavaggio e disinfezione dei mezzi;
    b. il trasporto dei sottoprodotti di origine animale o prodotti derivati avvenga su veicoli o contenitori stagni e coperti in modo da evitare le fuoriuscite di liquidi e/o materiale potenzialmente infetto, in particolare le polveri;
    c. aspergere con disinfettante la superficie di carico prima di procedere alla copertura del mezzo;
    d. sempre al fine di limitare la diffusione di pulviscolo infetto, aspergere il cumulo del sottoprodotto (pollina) destinato al trasporto con disinfettante.
13. In riferimento ai contratti/accordi di cui al precedente punto, comunicare alla Regione del Veneto (Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca), al Comune di Gaiarine (TV), ad ARPA Veneto (Dipartimento Provinciale di Treviso) e all'Azienda ULSS n. 2 Marca Trevigiana (Dipartimento di Prevenzione), le eventuali modifiche e proroghe intervenute durante il periodo in esercizio dell'impianto di produzione di biogas e energia.
14. È fatto divieto d'utilizzo nel ciclo produttivo di acqua di processo se non appositamente concessionata dalle Autorità pubbliche e/o concessionari competenti.
15. Provvedere alla manutenzione periodica della vasca di prima pioggia e dei relativi dispositivi accessori ed inserire tale attività nel piano di manutenzione ed esercizio dell'impianto.
16. Realizzare interventi impiantistici e definire idonee procedure gestionali ed operative per garantire il completo asciugamento dell'invaso di contenimento delle acque di seconda pioggia al termine degli eventi meteorologici, al fine di evitare il ristagno di acqua nello stesso e garantire una sufficiente capacità di laminazione delle acque piovane.
17. Provvedere alla manutenzione periodica dell'invaso di contenimento delle acque di seconda pioggia, per evitare la crescita di piante nello stesso e la proliferazione di insetti molesti ed animali nocivi e per garantire la salubrità dei luoghi.
18. Impegnarsi a esporre, per l'intera durata dei lavori di costruzione della variante, nel cantiere un cartello con l'indicazione dell'opera in corso, gli estremi dell'autorizzazione unica, i nominativi del titolare, del progettista e del direttore dei lavori, del calcolatore delle opere in c.a., dell'impresa costruttrice e della durata dei lavori.
19. Rispettare i termini di inizio e fine lavori, con riferimento all'efficacia dell'autorizzazione unica, secondo l'art. 15 del DPR n. 380/2001. E' fatto obbligo dare comunicazione di inizio e fine lavori alla Regione del Veneto (Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca) e al Comune di Gaiarine.
20. Con riferimento agli interventi di costruzione delle opere e infrastrutture di progetto, rispettare gli obblighi e adempimenti in materia di edilizia, ai sensi del DPR n. 380/2001.
21. Conservare l'atto amministrativo di autorizzazione unica assieme alla copia dei disegni approvati e debitamente vistati, in cantiere o nelle immediate vicinanze a disposizione del personale addetto al controllo della costruzione e dell'esercizio dell'impianto.
22. Ai fini del rispetto delle disposizioni contenute nel decreto legislativo 30 maggio 2008, n. 115 - Attuazione della direttiva 2006/32/CE relativa all'efficienza degli usi finali dell'energia e i servizi energetici e abrogazione della direttiva 93/76/CEE, mantenere un valore dell'EROEI (Energy Return On Energy Investment ossia "ritorno energetico sull'investimento energetico", calcolato secondo il metodo proposto nell'aiuto di Stato n. 727/2007 - decisione C(2009) n. 1037 del 24/02/2009), a impianto in esercizio, superiore al valore unitario. In particolare si raccomanda l'utilizzazione dell'ulteriore disponibilità di energia termica (potenza termica disponibile 4.290 MWh/anno) a favore di altre utenze private ovvero pubbliche, fatto salvo l'ulteriore autoconsumo aziendale.
23. Effettuare, in fase di esercizio dell'impianto, di un monitoraggio sulle emissioni acustiche dell'impianto, allo scopo di verificare il rispetto dei limiti di rumore, compresi quelli di immissione differenziale, in particolare per il periodo notturno, previsti dal DCPM del 14 novembre 1997 e dalla legge n. 447/95 (o previsti dal Piano di Zonizzazione Comunale). Adottare, nel caso di superamento di detti limiti, gli accorgimenti tecnici necessari..
24. Predisporre adeguate indicazioni di pericolo e di divieto sulle tubazioni e sugli strumenti dove è stazionato e/o fluisce il biogas.

25. Mantenere il contenuto di solfuro d'idrogeno del biogas sotto il limite del 0,1 % v/v, come prescritto al punto 2., sezione 6, dell'allegato X alla parte quinta del decreto legislativo n. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni.
26. Rispettare le caratteristiche e condizioni di utilizzo del biogas di cui al punto 3., sezione 6, dell'allegato X alla parte quinta del decreto legislativo n. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni.
27. Trasmettere annualmente alla Regione del Veneto (Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca) e all'ARPA Veneto (Dipartimento Provinciale di Treviso) le misurazioni relative alle emissioni in atmosfera del gruppo di cogenerazione dell'impianto a biogas, con riferimento ai parametri previsti dalla tabella a), paragrafo 1.3, parte III dell'allegato I alla parte Quinta del decreto legislativo n. 152/2006 e ss. mm. e ii., ossia:

Parametro	Limite
COT (esclusi composti metanici)	100 mg/Nm^3
CO	800 mg/Nm^3
NO_x (espressi come NO_2)	500 mg/Nm^3
Composti inorganici del cloro sottoforma di gas o vapori (come HCl)	10 mg/Nm^3

28. Con riferimento alla prescrizione di cui al precedente punto, comunicare, almeno dieci (10) giorni prima del prelievo dei fumi al camino di espulsione dei medesimi, la data dell'evento ad ARPA Veneto (Dipartimento Provinciale di Treviso).
29. Garantire che l'accesso degli operatori addetti al controllo delle emissioni in atmosfera al camino di espulsione dei fumi del/dei cogeneratore/i sia conforme alle norme di sicurezza UNI EN e alle varie metodiche di campionamento ed analisi di flussi gassosi convogliati (UNI EN).
30. Rispettare, per l'impianto di illuminazione esterno, la nuova LR n. 17 del 7 agosto 2009 – Nuove norme per il contenimento dell'inquinamento luminoso, il risparmio energetico nell'illuminazione per esterni e per la tutela dell'ambiente e dell'attività svolta dagli osservatori astronomici.
31. Creare un piano di manutenzione ed esercizio dell'impianto, con particolare riferimento ai dispositivi di sicurezza in dotazione del medesimo, dandone adeguata formazione al personale addetto. In particolare si chiede la presenza di un rilevatore di gas portatile.
32. Limitatamente agli impianti alimentati anche dai sottoprodotti di cui all'allegato IX, Parte B del DM 25 febbraio 2016, l'utilizzazione agronomica del digestato, cd. "digestato agroindustriale", dovrà essere conforme alle disposizioni regionali in materia (articoli 20 e 21 dell'allegato "A" alla DGR n. 1835 del 25 novembre 2016), nonché alle disposizioni di dettaglio che interverranno in materia.
33. In riferimento al precedente punto, il produttore dovrà dimostrare le caratteristiche chimiche del "digestato agroindustriale" attraverso l'effettuazione di analisi trimestrali prodotte da laboratori accreditati, come previsto dalla LR n. 33/85, con oneri a carico del produttore stesso.
34. Nelle more dell'approvazione delle disposizioni regionali applicative previste dal DM 25 febbraio 2016 come approvate con DGR n. 1835/2016, applicare il sistema di calcolo dell'apporto dell'azoto all'ettaro previsto nell'allegato "A" alla DGR n. 1835/2016 e n. 2439/2007 e ss. mm. e ii.; il piano di utilizzo agronomico del digestato va adeguato sulla base dei risultati analitici trimestrali di cui al precedente punto, nel rispetto dei limiti massimi di azoto/anno distribuibili per ettaro di superficie coltivata fissati dalla tabella 1 dell'allegato "2a" contenuta nell'allegato "A" alla DGR n, 1835/2016.
35. Il produttore deve comunicare ad ARPA del Veneto (Dipartimento Provinciale di Treviso) almeno dieci (10) giorni prima dello spandimento agronomico in campo le analisi del "digestato agroindustriale" autorizzato e dimostrare l'uso di tali parametri relativamente al contenuto di azoto nella documentazione che abilita allo spandimento.
36. Con riferimento al campionamento del "digestato agroindustriale", sia nella frazione liquida sia nella frazione solida, è fatto, altresì, obbligo al soggetto gestore dell'impianto comunicare, almeno dieci (10) giorni prima del prelievo del medesimo, la data dell'evento ad ARPA Veneto (Dipartimento Provinciale di Treviso).
37. Adottare il "Registro di conferimento e rilascio" della biomassa, secondo lo schema approvato dalla Regione del Veneto con DGR n. 2439/2007, allegato C1.
38. Con riferimento agli adempimenti connessi al trasporto delle biomasse in entrata e uscita dall'impianto di produzione di energia, è fatto obbligo dotare i mezzi di trasporto con idonei documenti di viaggio (documento di trasporto ovvero "documento di rilascio"), di cui alla DGR n. 2495/2006 (articolo 19), della DGR n. 2439/2007 (precisazioni articolo 20 e allegato C2) e di quanto disposto dal decreto n. 33 del 13 febbraio 2008 (allegato A e B).

39. Predisporre un Piano di Formazione ed Aggiornamento del personale addetto all'impianto di produzione di energia e alle opere e infrastrutture al medesimo connesse, con particolare riferimento alla definizione dei criteri minimi di formazione e addestramento del personale autorizzato ad operare nell'area interessata.
40. Trasmettere annualmente alla Regione del Veneto (Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca) e all'ARPA Veneto (Dipartimento Provinciale di Treviso) i dati sull'energia prodotta e utilizzata.
41. Comunicare annualmente alla Regione del Veneto (Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca) i dati relativi alla connessione dell'impianto all'attività agricola esistente.
42. Comunicare, non oltre i sei mesi antecedenti la ferma tecnica dell'impianto e delle opere e infrastrutture al medesimo connesse, alla Regione del Veneto (Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca) e al Comune di Gaiarine (TV) la data di dismissione dell'impianto.
43. Mettere in pristino lo stato dell'area interessata con spese a totale carico del soggetto esercente, al momento della dismissione dell'impianto, fatto salvo quanto previsto dal Titolo III del Testo Unico sulle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici 11 dicembre 1933, n. 1775. In particolare per le opere e infrastrutture elettriche, limitatamente a quelle inserite nella rete di distribuzione nazionale dell'energia elettrica per l'espletamento del servizio pubblico di distribuzione dell'energia elettrica, non dovrà essere previsto l'obbligo di ripristino dello stato dei luoghi.
44. In relazione al precedente punto, rispettare i termini e le condizioni della polizza fideiussoria n. 96.147972266 del 9 agosto 2016 emessa da "UnipolSai Assicurazioni S.p.A.", ai finalizzata a cautelare l'amministrazione regionale dalla eventuale mancata rimessa in pristino dei luoghi, decorsa la vita utile dell'impianto.

Si prescrive, altresì, il rispetto delle prescrizioni contenute nel parere di conformità dell'impianto per la prevenzione degli incendi, rilasciato dal Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Treviso (riferimento pratica VV.F n. 67969, protocollo n. 0004028 del 24/02/2011).

(Codice interno: 352860)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1426 del 05 settembre 2017

"Verdenergy - società consortile a r.l.". Modifica e integrazione all'autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia alimentato da biogas di origine agricola, comprese opere e infrastrutture al medesimo connesse, sito in Comune di Castagnaro (VR). D Lgs n. 387 del 29 dicembre 2003.

[Energia e industria]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la modifica e integrazione all'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia alimentato da biogas proveniente dalla fermentazione anaerobica di prodotti di origine biologica (coltivazioni agricole dedicate), rilasciata alla società consortile "Verdenergy - società consortile a r.l.", ai sensi dell'art. 12, commi 3 e 4, del D Lgs n. 387/2003 - DGR n. 1390 del 19 maggio 2009 - << Comune di Castagnaro (VR) - ditta "Verdenergy società consortile a r.l." Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia alimentato da biogas proveniente dalla fermentazione anaerobica di biomassa di origine vegetale dedicata non costituente rifiuto. Procedura di autorizzazione unica ai sensi dell'articolo 12, commi 3 e 4, del D Lgs. n. 387/2003. DGRV n. 2204 del 08/08/2008>>.

L'Assessore Roberto Marcato riferisce quanto segue.

L'art. 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387, prevede che la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dei medesimi, sia soggetta ad autorizzazione unica, rilasciata dalla Regione o dalle Province.

La Giunta Regionale, con deliberazione dell'8 agosto 2008, n. 2204, ha approvato le prime disposizioni organizzative per il rilascio del citato titolo abilitativo (autorizzazione unica) alla costruzione ed esercizio degli impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.

Con successivi provvedimenti (DGR n. 1192/2009 e DGR n. 453/2010) sono state rimodulate le competenze amministrative attribuite a ciascuna struttura regionale finalizzate al rilascio del titolo abilitativo alla costruzione ed esercizio, ai sensi dei commi 3 e 4, art. 12 del decreto legislativo n. 387/2003 (procedimento unico).

In particolare, con la deliberazione della Giunta regionale del 2 marzo 2010, n. 453, alla Direzione regionale Agroambiente e Servizi per l'Agricoltura (ora Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca) è stata attribuita la responsabilità del procedimento inerente il rilascio dell'autorizzazione unica agli impianti di produzione di energia elettrica, alimentati a biomassa e biogas da produzioni agricole, forestali e zootecniche, nel rispetto del comma 1, articolo 272 del decreto legislativo n. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni (impianti "le cui emissioni sono scarsamente rilevanti agli effetti dell'inquinamento atmosferico"), la cui istanza è presentata da imprenditori agricoli in possesso del Piano aziendale di cui all'articolo 44 della LR n. 11/2004.

Precedentemente, con DGR n. 1391/2009 è stata dettagliata la procedura amministrativa e la documentazione essenziale necessaria per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio della tipologia di impianti di competenza della Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca. Successivamente, in data 27 maggio 2014, con deliberazione della Giunta regionale n. 725, sono state approvate delle disposizioni semplificative alla gestione del procedimento unico in capo alle istanze di variante presentate da imprenditori agricoli.

Con decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 10 settembre 2010, entrato in vigore il 18 settembre 2010, sono state approvate le Linee guida per il rilascio dell'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili, già previste al comma 10, articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387.

Il successivo decreto legislativo 3 marzo 2011 n. 28, ha definito gli strumenti, i meccanismi, gli incentivi e il quadro istituzionale, finanziario e giuridico, necessari a dare attuazione alla Direttiva 2009/28/CE per il raggiungimento degli obiettivi fino al 2020 in materia di quota complessiva di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale di energia e di quota di energia da fonti rinnovabili nei trasporti.

Con decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 6 luglio 2012, entrato in vigore il 10 luglio 2012, è stata data attuazione all'articolo 24 del decreto legislativo 3 marzo 2011 n. 28, riguardante l'incentivazione della produzione di energia elettrica da impianti a fonti rinnovabili diversi dai fotovoltaici. In data 23 giugno 2016, sempre con decreto del Ministro dello Sviluppo Economico, è stato confermato il sistema statale incentivante all'esercizio di tali impianti alimentati da fonti

energetiche rinnovabili.

Anche gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione degli impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili sono soggetti, ai sensi del comma 4, articolo 12 del decreto legislativo n. 387/2003, ad un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge 7 agosto 1990 n. 241 e ss. mm. e ii..

Con deliberazione della Giunta regionale n. 1390 del 19 maggio 2009 e s.m. e i. (decreto del Dirigente della Direzione regionale Agroambiente n. 420 del 30 dicembre 2010), la società consortile "Verdenergy - società consortile a r.l." (C.U.A.A. 01357990298), con sede legale in via G. Matteotti, 38/C - Comune di Lendinara (RO) e operativa in via Emissario - Comune di Castagnaro (VR), ha ottenuto il rilascio, ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 12 del decreto legislativo n. 387/2003, dell'autorizzazione alla costruzione ed esercizio, in Comune di Castagnaro (VR), di un impianto di produzione di energia alimentato a biogas proveniente dalla fermentazione anaerobica di prodotti di origine biologica (coltivazioni agricole dedicate - 11.700 t/anno), ottenuti dalla coltivazione su terreni propri e in affitto.

Il 20 luglio 2010 l'impianto di produzione di energia assentito alla società consortile "Verdenergy - società consortile a r.l." è entrato formalmente in esercizio.

In data 29 aprile 2016 la medesima Società consortile ha presentato richiesta di ulteriore variante al progetto approvato con la citata deliberazione della Giunta regionale n. 1390/2009 e ss. mm. e ii., prevedendo in sintesi:

- la demolizione di vecchi manufatti esistenti (silos verticali in materiale ferroso);
- la realizzazione di una nuova platea per lo stoccaggio della frazione solida del digestato;
- la realizzazione di due nuove trincee per lo stoccaggio delle biomasse vegetali;
- modifiche strutturali (creazione di una parete divisoria) all'interno delle due trincee esistenti, adibite allo stoccaggio delle biomasse vegetali;
- l'installazione di un essiccatoio per la disidratazione dei foraggi e la relativa modifica al tracciato della rete del teleriscaldamento;
- la modifica della disposizione dei bacini di laminazione e la riduzione del numero degli stessi, nel rispetto della capacità di invaso;
- la cessione in comodato gratuito dell'impianto di essiccazione dei foraggi, compreso il cascame termico del cogeneratore e l'area dove insiste l'attrezzatura.

Il responsabile del procedimento in capo alla Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca, ai sensi delle disposizioni attuative dell'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387, accertata la procedibilità dell'istruttoria in data 22 dicembre 2016, ha avviato l'iter amministrativo ai sensi del capo IV della legge n. 241/1990 e ss. mm. e ii. previsto per le varianti di modesta entità, ai sensi della DGR n. 725 del 27 maggio 2014.

A seguito, peraltro, dell'informativa trasmessa dalla Società consortile, con nota protocollo n. 166764 del 29 aprile 2016, del sopralluogo del 20 luglio 2016, nonché degli esiti della Conferenza di servizi dell'8 marzo 2017, si è preso atto che alcuni interventi in progetto di variante erano stati già realizzati in parziale difformità con il citato titolo abilitativo - DGR n. 1390/2009.

Ravvisando l'ipotesi di infrazione al comma 3, dell'articolo 44 del decreto legislativo n. 28/2011 (Sanzioni amministrative in materia di autorizzazione alla costruzione e all'esercizio) la Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca ha attivato, nei confronti della società consortile "Verdenergy - società consortile a r.l." la contestazione della violazione alle prescrizioni n. 7. e 9., contenute nell'allegato alla più volte citata DGR n. 1390/2009.

Contestualmente, il responsabile del procedimento regionale, constatata la necessità di acquisire dei pareri in sanatoria delle opere e strutture già realizzate, formalizzava la proposta di indizione della Conferenza di servizi in modalità sincrona.

A seguito degli esiti favorevoli della seduta della Conferenza di servizi dell'8 marzo 2017, acquisito l'adeguamento della documentazione tecnico-amministrativa richiesta in data 4 luglio 2017 con nota protocollo regionale n. 263713, il responsabile del procedimento regionale ha preso atto dell'assenza di elementi ostativi all'approvazione del progetto di variante, avviando a definitiva conclusione il procedimento, ai sensi della DGR n. 2204/2008 e n. 453/2010, per riconoscere alla medesima società, consortile "Verdenergy - società consortile a r.l..", un'ulteriore modifica e integrazione all'autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio dell'impianto di produzione di energia alimentato a biogas, in quanto:

- la Società consortile istante ha trasmesso la documentazione progettuale e amministrativa richiesta in sede istruttoria (protocollo regionale n. 263713 del 4 luglio 2017);
- l'Amministrazione comunale di Castagnaro (VR) ha espresso il proprio parere favorevole alle opere oggetto di variante (protocollo regionale n. 84740 del 2 marzo 2017);

- la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza ha espresso il proprio parere favorevole alle opere oggetto di variante (protocollo regionale n. 14133 dell'8 marzo 2017);
- AVEPA - Sportello unico agricolo interprovinciale di Verona e Vicenza, sede di Verona, con nota acquisita a protocollo regionale n. 277991 del 7 luglio 2017 ha approvato il progetto, ai sensi degli artt. 44 e segg. della L.R. n. 11/2004, confermando, pertanto, la connessione dell'impianto di produzione di energia all'attività agricola ai sensi del terzo comma dell'articolo 2135 del Codice Civile;
- il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Verona ha rilasciato il Certificato di prevenzione incendi (registro ufficiale n. 0011342 del 7 ottobre 2015).

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la legge n. 241/1990 e successive modifiche e integrazioni in materia di procedimento amministrativo;

VISTO il decreto legislativo n. 387/2003 in materia di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili;

VISTO il decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 10 settembre 2010: "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili";

VISTO il decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28: "Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2002/30/CE";

VISTO il decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 6 luglio 2012: "Attuazione all'articolo 24 del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28, recante incentivazione della produzione di energia elettrica da impianti a fonti rinnovabili diversi dai fotovoltaici";

VISTO, altresì, il decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 23 giugno 2016 recante nuove disposizioni per l'incentivazione della produzione di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili diverse dal fotovoltaico;

VISTA la legge regionale n. 24/1991 in materia di opere concernenti linee e impianti elettrici sino a 150.000 Volt;

VISTA la legge regionale n. 11/2004 in materia di governo del territorio;

VISTO l'articolo 2, comma 2, della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTE le deliberazioni della Giunta Regionale n. 2204/2008 in materia di disposizioni organizzative per l'autorizzazione, installazione ed esercizio degli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 1391/2009 e s. m. e i. (DGR n. 725/2014) riguardante la definizione della procedura per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di energia da biomassa e biogas da produzioni agricole, forestali e zootecniche, entro i limiti di cui al comma 1, articolo 272 del D Lgs n. 152/2006 e ss. mm. e ii;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale del 2 marzo 2010, n. 453 - "Competenze e procedure per l'autorizzazione di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili", che ha confermato in capo alla Direzione Agroambiente, ora Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca, la competenza istruttoria inerente le istanze presentate da imprenditori agricoli che richiedano, in base alla LR n. 11/2004, l'esame del Piano aziendale, per la realizzazione di impianti alimentati a biomassa e biogas, di potenza termica inferiore rispettivamente a 1 MW e 3 MW;

VISTA, altresì, la deliberazione della Giunta regionale del 22 febbraio 2012, n. 253 - "Autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili (fotovoltaico, eolico, biomassa, biogas, idroelettrico). Garanzia per l'obbligo alla messa in pristino dello stato dei luoghi a carico del soggetto intestatario del titolo abilitativo, a seguito della dismissione dell'impianto. (Art. 12, comma 4, del D Lgs. n. 387/2003 - D MiSE 10-9-2010, p. 13.1, lett. J)", la quale ha precisato le modalità per la stipula delle fideiussioni a garanzia della demolizione degli impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili e contestuale ripristino ex ante delle superfici dai medesimi occupate;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale 15 maggio 2012, n. 856 - "Atti di indirizzo ai sensi dell'art. 50, comma 1, lett. d), della lr 23.4.2004, n. 11: "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio". Modifiche e integrazioni alla lett. d): "Edificabilità zone agricole", punto 5): "Modalità di realizzazione degli allevamenti zootecnici intensivi e la definizione delle distanze sulla base del tipo e dimensione dell'allevamento rispetto alla qualità e quantità di inquinamento prodotto". Deliberazione/Cr n. 2 del 31.1.2012.";

VISTA la deliberazione del Consiglio Regionale 2 maggio 2012, n. 38 - "Individuazione delle aree e dei siti non idonei alla costruzione e all'esercizio di impianti per la produzione di energia alimentati da biomasse, da biogas e per produzione di biometano, ai sensi del paragrafo 17.3 delle "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili", emanate con il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 10 settembre 2010.";

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 1390 del 19 maggio 2009 e relativa specifica (decreto del Dirigente della Direzione regionale Agroambiente n. 420 del 30 dicembre 2010);

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale 27 maggio 2016, n. 803, "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle Unità Organizzative nell'ambito delle Direzioni in attuazione dell'art. 17 della legge regionale n. 54 del 31.12.2012, come modificato dalla legge regionale 17 maggio 2016, n. 14.";

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale 26 settembre 2016, n. 1507, "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: modifiche all'assetto organizzativo di cui alle deliberazioni della Giunta regionale nn. 802 e 803 del 2016 e s.m.i. Legge regionale n. 31 dicembre 2012, n. 54 e s.m.i.";

VISTA la DGR n. 1835 del 25 novembre 2016 con la quale è stata data attuazione al DM 25 febbraio 2016 - Direttiva 91/676/CEE sulla protezione delle acque dall'inquinamento da nitrati provenienti da fonti agricole. Approvazione della documentazione elaborata in esecuzione della procedura di Valutazione Ambientale Strategica - VAS (Dir. 2001/42/CE), ai sensi della DGR 31 marzo 2009, n. 791 e del "Terzo Programma d'Azione per le Zone Vulnerabili ai nitrati di origine agricola del Veneto";

VISTO il Piano energetico regionale - Fonti rinnovabili, risparmio energetico ed efficienza energetica (PERFER), approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 6 del 9 febbraio 2017;

CONSIDERATO che sono stati approfonditi gli aspetti inerenti le "disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo, con particolare riferimento alla valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, alla tutela della biodiversità, così come del patrimonio culturale e del paesaggio rurale, di cui alla legge 5 marzo 2001, n. 57, articoli 7 e 8, nonché del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228, articolo 14";

DATO ATTO, pertanto, che le risultanze istruttorie inerenti il progetto in argomento ne attestano la compatibilità con la Politica Agricola Comunitaria, il Programma Sviluppo Rurale, il rispetto delle produzioni agroalimentari di qualità nonché le disposizioni comunitarie, nazionali e regionale in materia di biodiversità e ogni altra disposizione pianificatoria in materia di territorio, ambiente e paesaggio, consentendo il rispetto di quanto previsto al secondo periodo del comma 7, articolo 12 del D Lg. n. 387/2003;

CONFERMATO che:

- con atto di compravendita, registrato all'Agenzia delle Entrate di Rovigo il 20 dicembre 2010 al n. 4197, serie 1T e trascritto all'Agenzia del Territorio - Ufficio provinciale di Verona in data 21 dicembre 2010 al Registro generale n. 50020 e Registro particolare n. 30964, come da atto notarile del 14 dicembre 2010 a firma del dott. Pietro Castellano, notaio iscritto presso il Collegio Notarile di Rovigo (Rep. n. 71637 e raccolta n. 13106), risulta che la società consortile "Verdenergy - società consortile a r.l." ha la disponibilità delle superfici interessate dalla realizzazione dell'impianto di produzione di energia, nonché rete di teleriscaldamento e impianto di rete privata, in Comune di Castagnaro (VR), foglio 33, mappali n. 42, 43 e 97;
- AVEPA - Sportello unico agricolo di Verona, con nota acquisita al protocollo regionale n. 56262 del 6 febbraio 2013 ha trasmesso l'attestazione di approvazione del Piano Aziendale, ai sensi dell'articolo 44 della L.R. n. 11/2004;

PRESO ATTO che:

- con nota protocollo n. 166764 del 29 aprile 20146, la società consortile "Verdenergy - società consortile a r.l.", ha trasmesso, conformemente alla DGR n. 453/2010, perizia di stima, asseverata dal geom. Marco Lonardi, iscritto al Collegio dei Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Verona al n. 2577 e giurata presso il Tribunale Civile e Penale di Verona il 1° aprile 2016, inerente l'ammontare dei costi di demolizione delle opere, infrastrutture e impianti di progetto nonché ripristino ex-ante delle aree interessate dall'impianto di produzione di energia, per un ammontare di euro 306.000,00 (euro trecentoseimila/00);

- con contratto di comodato, registrato all'Agenzia delle Entrate di Rovigo - Sportello decentrato di Badia Polesine (RO), il 21 giugno 2017, al n. 1320, serie 3, la società consortile "Verdenergy - società consortile a r.l." concede in comodato d'uso gratuito alla società "Valentini Tiziano e Andrea - società agricola s.s." l'impianto di essiccazione dei foraggi, compreso il cascame termico prodotto dal cogeneratore, nonché parte dell'area del piazzale e della tettoia presenti nel sedime dell'impianto di biogas come di seguito individuati: Comune di Castagnaro (VR), foglio 33, mappale n. 97, parte per mq 1.450 del piazzale e mq. 200 della tettoia;

DATO ATTO che non sono pervenute ulteriori osservazioni e/o motivi ostativi alla realizzazione ed esercizio dell'impianto da parte dei soggetti interessati;

delibera

1. di approvare le premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di autorizzare, in sostituzione del punto n. 2 del dispositivo della deliberazione della Giunta Regionale n. 1390 del 19 maggio 2009, il completamento della costruzione e la modifica all'esercizio di un impianto di produzione di biogas, proveniente dalla cofermentazione anaerobica di prodotti di origine biologica (coltivazioni agricole dedicate), compresi quelli residuali della coltura non costituenti rifiuto, ottenuti dalla coltivazione su terreni propri e in affitto ovvero acquistati sul mercato alle condizioni previste all'articolo 1, comma 423 della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (produzione e cessione di energia elettrica e calorica da fonti rinnovabili agroforestali ottenute dalle produzioni vegetali provenienti prevalentemente dal fondo effettuate da imprenditori agricoli), pari a 11.700 tonnellate/anno tal quali, ossia il 100 % del totale in peso;
3. di confermare il punto n. 2 del dispositivo della deliberazione della Giunta Regionale n. 1390 del 19 maggio 2009 con il quale è stata autorizzata la produzione di energia, tramite installazione di un motore endotermico alimentato dal biogas proveniente dall'impianto di cui al precedente punto (motore GE Jenbacher, modello J 312 GS-C225) di potenza termica nominale unitaria di 1,302 MW, di cui 0,526 MWelettrici (0,533 MW potenza termica utile), associato a un generatore (marca Stamford, modello HCI 634 H2 e));
4. di confermare in capo alla società consortile "Verdenergy - società consortile a r.l." (C.U.A.A. 01357990298), con sede legale in via G. Matteotti, 38/C - Comune di Lendinara (RO) e operativa in via Emissario - Comune di Castagnaro (VR), l'autorizzazione unica delle opere e impianti di cui ai precedenti punti 2. e 3., su terreni censiti in Comune di Castagnaro (VR), foglio 33, mappali n. 42, 43 e 97, il cui progetto è allegato alle note protocollo n. 549124/48.24 del 22 ottobre 2008, n. 657612/48.24 del 10 dicembre 2008, n. 646696/48.24 del 4 dicembre 2008, n. 36847/48.24 del 22 gennaio 2009, n. 132641/48.24 del 10 marzo 2009, n. 297840 del 27 maggio 2010, n. 559444 del 10 dicembre 2012, n. 29669 del 21 gennaio 2013, n. 259844 del 4 luglio 2016, n. 505572 del 22 dicembre 2016, n. 263713 del 4 luglio 2017;
5. di confermare il punto n. 3 del dispositivo della deliberazione della Giunta Regionale n. 1390 del 19 maggio 2009 con il quale la medesima Società consortile è autorizzata alla costruzione e all'esercizio di una linea elettrica privata a media tensione, connessa con l'impianto di produzione di energia di cui al precedente punto 3., nel tratto compreso tra il cogeneratore e la cabina di consegna privata dell'energia elettrica sita in adiacenza alla cabina di consegna e di distribuzione in esercizio alla Società gestore della rete elettrica, denominata "Verdenergy", ubicata in Comune di Castagnaro (VR), foglio 33, mappale n. 97, il cui progetto è allegato alle note protocollo n. 192200 del 7 aprile 2009;
6. di autorizzare, in sostituzione del punto n. 4 del dispositivo della deliberazione della Giunta Regionale n. 1390 del 19 maggio 2009, la società consortile "Verdenergy - società consortile a r.l" al completamento della costruzione e la modifica all'esercizio dell'impianto di teleriscaldamento per una potenza complessiva impegnata di 640 kW, pari a complessivi 1.370 MWh/anno (30 % della producibilità termica potenziale, pari a 4.526 MWh/anno), individuato nel Comune di Castagnaro (VR), catasto terreni, foglio 33, mappale n. 97 e il cui progetto costituisce allegato alla nota protocollo n. 132641 del 10 marzo 2009, n. 192200 del 7 aprile 2009, n. 505572 del 22 dicembre 2012 e n. 263713 del 4 luglio 2017, a servizio:

   - della termostatazione delle vasche adibite al processo di fermentazione anaerobica (50 kW);
   - delle strutture agricolo-produttive (specificare uso uffici e magazzino) - 40 kW;
   - dell'impianto di essiccazione dei foraggi, concesso in comodato d'uso gratuito alla società "Valentini Tiziano e Andrea - società agricola s.s." - 550 kW;

7. di autorizzare "Enel Distribuzione S.p.A. (ora e-distribuzione S.p.A.)" (C.U.A.A. 05779711000), con sede legale in Roma, via Ombrone, 2, alla costruzione e all'esercizio di un tronco di linea elettrica (impianto di rete) connesso con la rete di distribuzione nazionale dell'energia elettrica così definito: tratto di linea a media tensione 20 kV in cavo sotterraneo per allacciamento alla nuova cabina di consegna e distribuzione MT/BT, denominata "Verdenergy" sino al punto di connessione su rete aerea MT esistente, ubicata in Castagnaro (VR), catasto terreni, foglio 33, mappale n. 97, il cui progetto è allegato alla nota protocollo n. 192200 del 7 aprile 2009;
8. di approvare l'**allegato A** al presente provvedimento - in sostituzione dell'allegato "A" approvato dal punto 5. del dispositivo deliberazione della Giunta Regionale n. 1390 del 19 maggio 2009 - che ne costituisce parte integrante e sostanziale, nell'ambito del quale sono riportate le prescrizioni, di ordine tecnico e amministrativo, per la costruzione e

l'esercizio degli impianti e delle opere di cui ai precedenti punti;

9. di comunicare, alla società consortile "Verdenergy - società consortile a r.l" e alle Amministrazioni ed Enti pubblici, Concessionari e Gestori di servizi pubblici interessati, la conclusione del procedimento amministrativo finalizzato al rilascio dell'autorizzazione di cui al punto 2., avviato su istanza presentata dalla medesima Società consortile;
10. di approvare l'importo di euro 306.000,00 (euro trecentoseimila/00), quale ammontare necessario per i lavori di dismissione delle opere, impianti e attrezzature previsti ai precedenti punti 2., 3., 5. e 6., per il ripristino ex-ante delle aree catastali interessate;
11. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
12. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
13. di incaricare la Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca dell'esecuzione del presente atto;
14. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 1426 del 05 settembre 2017

PRESCRIZIONI ALLA COSTRUZIONE E ALL'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO DI PRODUZIONE DI ENERGIA DA BIOGAS, COMPRESE OPERE E INFRASTRUTTURE AL MEDESIMO CONNESSE, PROVENIENTE DALLA FERMENTAZIONE ANAEROBICA DI PRODOTTI DI ORIGINE BIOLOGICA (COLTIVAZIONI AGRICOLE DEDICATE), PRESENTATO DALLA SOCIETÀ CONSORTILE "VERDENERGY – SOCIETÀ CONSORTILE A R.L." – COMUNE DI CASTAGNARO (VR).

1. Assicurare, fatto salvo quanto già avvenuto, il rispetto delle prescrizioni contenute nei nulla osta alla realizzazione della linea elettrica di progetto che trasmessi dal Ministero dello Sviluppo Economico – Comunicazioni (loro protocollo n. ITV/III/01978/MF) e acquisito con protocollo regionale n. 220613/48.24 del 22 aprile 2009, ossia:
   a. garantire che eventuali incroci e/o parallelismi con cavi di telecomunicazione rilevati durante l'esecuzione di lavori siano eseguiti secondo i progetti tipo già approvati dal Ministero delle Comunicazioni, nel rispetto delle norme CEI 11-17;
   b. garantire che eventuali effetti elettromagnetici non provochino danni o disturbi alle linee di telecomunicazione a cose e/o persone (norme CEI 103/6, direttive e raccomandazioni del C.C.I.T.T.);
   c. garantire che i dispersori a terra degli eventuali sostegni e cabine siano alle distanze di sicurezza, previsti dalle norme vigenti, dai cavi sotterranei di linee di telecomunicazione (circolare Min. P.T. prot. n. LCI/67842/Fa del 25.5.1972);
   d. gli impianti a terra delle linee di telecomunicazione devono essere indipendenti da quelli dell'Ente Elettrico (circolare Min. P.T. n. DCST/3/2/7900/42285/29440 del 18.2.1982, punto 4.3.b);
   e. gli impianti di telecomunicazione allacciati alla rete pubblica, eventualmente installati nelle cabine A.T., devono rispondere alle prescrizioni di cui alla circolare del Ministero PT protocollo n. LCI/U2/2/71571/SI del 13.3.1973;
   f. l'esercizio delle linee A.T. inferiori a 100 kV deve avvenire con i neutri primari dei trasformatori isolati da terra.
2. Garantire il rispetto delle prescrizioni contenute nel parere favorevole alla costruzione e all'esercizio dell'impianto di biogas, rilasciato dall'Azienda ULLS n. 21 (ora ULSS n. 9 Scaligera) e acquisito con protocollo regionale n. 656038/48.24 del 10 dicembre 2008.
3. Garantire il rispetto delle prescrizioni contenute nel parere favorevole alla costruzione e all'esercizio dell'impianto di biogas rilasciato dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio di Verona, Vicenza e Rovigo, (loro protocollo n. 1131 del 21 febbraio 2009).
4. Garantire il rispetto delle prescrizioni contenute nel parere favorevole alla costruzione e all'esercizio dell'impianto di biogas, rilasciato dal Consorzio di bonifica Valli Grandi e Medio Veronese (ora Consorzio di bonifica Veronese) acquisito con protocollo regionale n. 34515/48.24 del 21 gennaio 2009.
5. Garantire il rispetto delle prescrizioni contenute nella concessione idraulica rilasciata dal Consorzio di bonifica Valli Grandi e Medio Veronese (ora Consorzio di bonifica Veronese), trasmessa dalla Società Consortile e acquisita con protocollo regionale n. 99267/48.24 del 23 febbraio 2009.
6. Garantire il rispetto delle prescrizioni contenute nel parere favorevole alla costruzione e all'esercizio dell'impianto di biogas, rilasciato dalla società Polesine Acque Spa e acquisito con protocollo regionale n. 29326/48.24 del 19 gennaio 2009.
7. Gestire l'impianto di produzione di biogas ed energia conformemente alla documentazione progettuale trasmessa alla Regione del Veneto e approvata in sede di Conferenza di servizi. In caso contrario si applicheranno le disposizioni sanzionatorie previste dall'articolo 44 - e sue eventuali modifiche e integrazioni - del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28.
8. Gestire le opere e infrastrutture connesse all'impianto (elettrodotto) conformemente alla documentazione progettuale trasmessa alla Regione del Veneto e approvata in sede di Conferenza di servizi. In caso contrario si applicheranno le disposizioni sanzionatorie previste dall'articolo 44 - e sue eventuali modifiche e integrazioni - del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28.
9. Gestire la rete di teleriscaldamento conformemente alla documentazione progettuale trasmessa alla Regione del Veneto e approvata in sede di conferenza di servizi, ossia:
   a. della termostatazione delle vasche adibite al processo di fermentazione anaerobica (180 MWh/anno);
   b. delle strutture agricolo-produttive (specificare uso uffici e magazzino) – (70 MWh/anno);
   c. dell'impianto di essiccazione dei foraggi, concesso in comodato d'uso gratuito alla società "Valentini Tiziano e Andrea – società agricola s.s." – (1.120 MWh/anno).

In caso contrario si applicheranno le disposizioni sanzionatorie previste dall'articolo 44 - e sue eventuali modifiche e integrazioni - del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28.

10. Rispettare le modalità di esercizio delle opere, attrezzature e impianti di progetto secondo la documentazione progettuale presentata e approvata in sede di Conferenza di servizi. In caso contrario e comunque qualora la Società agricola decida di utilizzare biomassa classificata come rifiuto si applicheranno le disposizioni sanzionatorie previste dall'articolo 44 - e sue eventuali modifiche e integrazioni - del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28.
11. È fatto divieto d'utilizzo nel ciclo produttivo di acqua di processo se non appositamente concessionata dalle Autorità pubbliche e/o concessionari competenti.
12. Impegnarsi a esporre, per l'intera durata dei lavori di costruzione dell'impianto, nel cantiere un cartello con l'indicazione dell'opera in corso, gli estremi dell'autorizzazione unica, i nominativi del titolare, del progettista e del direttore dei lavori, del responsabile dei calcoli delle opere e strutture in c.a., dell'impresa costruttrice e della durata dei lavori.
13. Rispettare i termini di inizio e fine lavori, con riferimento all'efficacia dell'autorizzazione unica, secondo l'art. 15 del DPR n. 380/2001. E' fatto obbligo dare comunicazione di inizio e fine lavori alla Regione del Veneto (Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca) e al Comune di Castagnaro (VR), per gli eventuali adempimenti in materia di edilizia.
14. Con riferimento agli interventi di costruzione delle opere e infrastrutture di progetto, rispettare gli adempimenti in materia di edilizia, ai sensi del DPR n. 380/2001.
15. Conservare l'atto amministrativo di autorizzazione unica assieme alla copia dei disegni approvati e debitamente vistati, in cantiere o nelle immediate vicinanze a disposizione del personale addetto al controllo della costruzione e dell'esercizio dell'impianto.
16. Ai fini del rispetto delle disposizioni contenute nel decreto legislativo 30 maggio 2008, n. 115 - Attuazione della direttiva 2006/32/CE relativa all'efficienza degli usi finali dell'energia e i servizi energetici e abrogazione della direttiva 93/76/CEE, mantenere un valore dell'EROEI (Energy Return On Energy Investment ossia "ritorno energetico sull'investimento energetico", calcolato secondo il metodo proposto nell'aiuto di Stato n. 727/2007 - decisione C (2009) n. 1037 del 24/02/2009, a impianto in esercizio, superiore al valore unitario. In particolare si raccomanda l'utilizzazione dell'ulteriore disponibilità di energia termica (energia termica disponibile pari a 4.526 MWh/anno) a favore di altre utenze private ovvero pubbliche, fatto salvo l'autoconsumo aziendale.
17. Predisporre adeguate indicazioni di pericolo e di divieto sulle tubazioni e sugli strumenti dove è stazionato e/o fluisce il biogas.
18. Mantenere il contenuto di solfuro d'idrogeno del biogas sotto il limite dello 0,1 % v/v, come prescritto al punto 2., sezione 6, parte II dell'allegato X alla parte quinta del decreto legislativo n. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni.
19. Rispettare le caratteristiche e condizioni di utilizzo del biogas di cui punto 3., sezione 6, parte II dell'allegato X alla parte quinta del decreto legislativo n. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni.
20. Rispettare, per l'impianto di illuminazione esterno, la LR n. 17 del 7 agosto 2009 – Nuove norme per il contenimento dell'inquinamento luminoso, il risparmio energetico nell'illuminazione per esterni e per la tutela dell'ambiente e dell'attività svolta dagli osservatori astronomici.
21. Trasmettere annualmente alla Regione del Veneto (Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca) e all'ARPAV (Dipartimento Provinciale di Verona) le misurazioni relative alle emissioni in atmosfera del gruppo di cogenerazione dell'impianto a biogas, con riferimento ai parametri previsti dalla tabella a), paragrafo 1.3, parte III dell'allegato I alla parte Quinta del decreto legislativo n. 152/2006 e ss. mm. e ii., ossia:

Parametro	Limite
COT (esclusi composti metanici)	100 mg/Nm3
CO	800 mg/Nm3
NOx (espressi come NO_2)	500 mg/Nm3
Composti organici del cloro sottoforma di gas o vapori (come HCl)	10 mg/Nm3

22. Con riferimento alla prescrizione di cui al precedente punto, comunicare, almeno dieci (10) giorni prima del prelievo dei fumi al camino di espulsione dei medesimi, la data dell'evento ad ARPAV (Dipartimento Provinciale di Verona).

23. Garantire che l'accesso degli operatori addetti al controllo delle emissioni in atmosfera al camino di espulsione dei fumi del cogeneratore sia conforme alle norme di sicurezza UNI EN e alle varie metodiche di campionamento ed analisi di flussi gassosi convogliati (UNI EN) in vigore al momento del controllo.
24. Gestire un piano di manutenzione ed esercizio dell'impianto, con particolare riferimento ai dispositivi di sicurezza in dotazione del medesimo, ai sensi del D Lgs n. 81/2008, dandone adeguata formazione al personale addetto.
25. Gestire, ai sensi del D Lgs n. 81/2008, un Piano di Formazione e Aggiornamento del personale addetto all'impianto di produzione di energia e alle opere e infrastrutture al medesimo connesse, con particolare riferimento alla definizione dei criteri minimi di formazione e addestramento del personale autorizzato ad operare nell'area interessata.
26. Realizzare interventi impiantistici e definire idonee procedure gestionali ed operative per garantire il completo asciugamento dell'invaso di contenimento delle acque di seconda pioggia al termine degli eventi meteorologici, al fine di evitare il ristagno di acqua nello stesso e garantire una sufficiente capacità di laminazione delle acque piovane.
27. Provvedere alla manutenzione periodica dell'invaso di contenimento delle acque di seconda pioggia, per evitare la crescita di piante nello stesso e la proliferazione di insetti molesti ed animali nocivi e per garantire la salubrità dei luoghi.
28. Limitatamente agli impianti alimentati esclusivamente da biomassa vegetale dedicata, nell'utilizzazione agronomica del digestato adottare applicare il sistema di calcolo dell'apporto dell'azoto all'ettaro previsto nell'allegato "A" alla DGR n. 1835/2016 e n. 2439/2007 e ss. mm. e ii.,; il piano di utilizzo agronomico del digestato va adeguato sulla base dei risultati analitici trimestrali di cui al precedente punto, nel rispetto dei limiti massimi di azoto/anno distribuibili per ettaro di superficie coltivata fissati dalla tabella 1 dell'allegato "2a" contenuta nell'allegato "A" alla DGR n, 1835/2016.
29. Ai fini del piano di utilizzazione agronomica del digestato di cui al punto precedente, adottare il sistema di calcolo dell'apporto di azoto all'ettaro previsto nell'allegato A alla DGR n. 1835/2016; adeguare il piano di utilizzo agronomico del digestato sulla base dei risultati analitici ottenuti e nei limiti massimi di azoto/anno distribuibile per ettaro di superficie coltivata.
30. Con riferimento agli adempimenti connessi al trasporto delle biomasse in entrata e uscita dall'impianto di produzione di energia, è fatto obbligo dotare i mezzi di trasporto con idonei documenti di viaggio (documento di trasporto ovvero "documento di rilascio"), di cui alla DGR n. 1835/2016 (articolo 26) e allegati 8a e 8b, nonché di quanto previsto dalla DGR n. 2439/2007 (precisazioni articolo 20 e allegato C2).
31. Trasmettere annualmente alla Regione del Veneto (Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca) e all'ARPAV (Dipartimento Provinciale di Verona) i dati sull'energia prodotta e utilizzata.
32. Comunicare annualmente alla Regione del Veneto (Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca) i dati relativi alla connessione dell'impianto all'attività agricola esistente.
33. Comunicare, non oltre i sei mesi antecedenti la ferma tecnica dell'impianto e delle opere e infrastrutture al medesimo connesse, alla Regione del Veneto (Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca e Direzione Ricerca Innovazione ed Energia) e al Comune di Castagnaro (VR) la data di dismissione dell'impianto.
34. Mettere in pristino lo stato dell'area interessata con spese a totale carico del soggetto esercente, al momento della dismissione dell'impianto, fatto salvo quanto previsto dal Titolo III del Testo Unico sulle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici 11 dicembre 1933, n. 1775. In particolare per le sole opere e infrastrutture elettriche, limitatamente a quelle inserite nella rete di distribuzione nazionale dell'energia elettrica per l'espletamento del servizio pubblico di distribuzione dell'energia elettrica, non viene previsto l'obbligo di ripristino dello stato dei luoghi.
35. In relazione al precedente punto, garantire il rispetto – e i termini previsti – dalla polizza fideiussoria n. CTIT1602475 del 1° marzo 2016 emessa dalla società "China Taiping Insurance Ltd" a favore della Regione del Veneto, ai fini di cautelare l'amministrazione regionale dall'eventuale mancata rimessa in pristino dei luoghi, decorsa la vita utile dell'impianto.

Si prescrive, altresì, alla società consortile "Verdenergy – società consortile a r.l." il rispetto delle prescrizioni contenute nel parere di conformità rilasciato dal Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Verona (Pratica VV.F. n. 72931, protocollo n. 18138 del 31 ottobre 2008 e successiva integrazione del 7 ottobre 2015, registro ufficiale n. 0011342).

(Codice interno: 352861)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1427 del 05 settembre 2017

Decreto Legislativo 13 gennaio 2003, n. 36 - articolo 5, comma 4. D.C.R. 15.06.2006, n. 76. "Programma regionale per la riduzione dei rifiuti biodegradabili da avviare in discarica" - Aggiornamento relativo allo stato di attuazione - Annualità 2015.

[Energia e industria]

Note per la trasparenza:
La Giunta regionale prende atto dell'aggiornamento relativo allo stato di attuazione del "Programma regionale per la riduzione dei rifiuti biodegradabili da avviare in discarica" per l'annualità 2015: le elaborazioni eseguite in collaborazione con ARPAV confermano anche quest'anno il raggiungimento in Veneto dell'obiettivo previsto dalla normativa di settore per il 2018.

L'Assessore Gianpaolo E. Bottacin riferisce quanto segue.

L'articolo 5, comma 1, del Decreto Legislativo 13 gennaio 2003, n. 36 prevede che "ciascuna Regione elabora ed approva un apposito programma per la riduzione dei rifiuti biodegradabili da collocare in discarica ad integrazione del piano regionale di gestione dei rifiuti di cui all'articolo 22 del Decreto Legislativo n. 22 del 1997 (oggi abrogato e sostituito dalla parte IV del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.), allo scopo di raggiungere a livello di Ambito Territoriale Ottimale, oppure, ove questo non sia stato istituito, a livello provinciale i seguenti obiettivi:

- Rifiuto urbano biodegradabile (RUB) in discarica ≤ 173 Kg/abitante anno entro il 2008
- Rifiuto urbano biodegradabile (RUB) in discarica ≤ 115 Kg/abitante anno entro il 2011
- Rifiuto urbano biodegradabile (RUB) in discarica ≤ 81 Kg/abitante anno entro il 2018"

L'articolo 5, comma 4, del medesimo D. Lgs. n. 36/2003 prevede inoltre che "I programmi e i relativi stati annuali di attuazione sono trasmessi al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, che provvede a darne comunicazione alla Commissione europea".

A tal riguardo, va evidenziato che la Regione Veneto è dotata di un "Programma regionale per la riduzione dei rifiuti biodegradabili da avviare in discarica" approvato dal Consiglio Regionale con Delibera n. 76 del 15.06.2006 e che lo stesso è stato ripreso dal vigente Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali approvato con DCR n. 30 del 29 aprile 2015.

In ottemperanza a quanto previsto dal comma 4, articolo 5, del D. Lgs. n. 36/2003, i competenti Uffici dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio, in collaborazione con ARPAV - Servizio Osservatorio Rifiuti, hanno provveduto a predisporre lo stato di attuazione del "Programma regionale per la riduzione dei rifiuti biodegradabili da avviare in discarica" approvato, con riferimento all'annualità 2015.

Tale documento è stato redatto secondo i contenuti e le indicazioni fornite dal "Documento interregionale per la predisposizione del programma di riduzione dei rifiuti biodegradabili da smaltire in discarica ai sensi dell'art. 5 del D. Lgs. n. 36/03" approvato dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome in data 4 marzo 2004.

In precedenza la Giunta regionale del Veneto aveva già preso atto dello stato annuale di attuazione del Programma in oggetto relativo alle annualità dal 2004 al 2014, rispettivamente con deliberazione n. 2539 del 7 agosto 2006, n. 2023 del 3 agosto 2010, n. 2155 del 13 dicembre 2011, n. 2633 del 18 dicembre 2012, n. 919 del 10 giugno 2014; n. 1179 dell' 8 settembre 2015 e n. 1245 del 01 agosto 2016.

In definitiva, l'aggiornamento in oggetto è composto dalle seguenti cinque sezioni:

- Premessa
- Analisi dello stato di fatto della gestione dei rifiuti urbani in Veneto
- Calcolo dei RUB avviati a discarica
- Verifica della congruità dei risultati
- Considerazioni conclusive dell'aggiornamento relativo all'annualità 2015

In particolare, la sezione relativa alla "verifica della congruità dei risultati" contiene, tra l'altro, la compilazione della cosiddetta "tabella programmatica" introdotta dal Documento interregionale di cui sopra ed aggiornata con i quantitativi di rifiuto urbano biodegradabile avviato in discarica nell'annualità 2015.

Si rammenta che con L.R. n. 52/2012 è stato disposto una nuovo assetto del territorio regionale per la gestione integrata dei rifiuti urbani, individuando l'intera Regione come ATO unico in sostituzione degli ATO previsti in precedenza, determinando così un nuovo assetto organizzativo. Inoltre con le DGRV n. 13/2014, n. 1117/2014 e n. 288/2015, è stata definita la nuova configurazione basata sulla suddivisione dell'ATO unico in bacini territoriali.

Alla luce delle citate novità sulla ripartizione territoriale, si ritiene opportuno proporre un aggiornamento sullo stato di attuazione del Programma in oggetto che tenga conto sia dei dati riferiti all'ATO unico, vigente dal 01.01.2013 in base alla L.R. n. 52/2012, sia dei nuovi bacini territoriali recentemente individuati.

Come si evince dalla succitata "*tabella programmatica"*, già nel 2003, era stato raggiunto l'obiettivo previsto per il 2008 (173 Kg/ab*anno) nella Regione Veneto, come peraltro in tutti gli ATO così come individuati prima della L.R. n. 52/2012, mentre nel 2010 è stato centrato persino l'obiettivo previsto per il 2018 (81 Kg/ab*anno): per quanto riguarda l'ATO attuale, tale dato viene oggi confermato e consolidato anche con riferimento all'annualità 2015 oggetto dell'aggiornamento di cui trattasi.

In particolare, alla luce della nuova individuazione dell'ATO, si evidenza che con riferimento all'intero territorio regionale l'obiettivo del 2018 risulta, come detto, già raggiunto a partire dall'annualità 2008: il quantitativo pro-capite di rifiuti biodegradabili avviati in discarica, calcolato su base regionale, si è praticamente dimezzato in 6 anni (dal 2002 al 2008) fino ad attestarsi nel 2012 al valore di 29 kg, sostanzialmente confermato anche negli anni successivi e fino ad oggi, che corrisponde a circa un quarto del quantitativo registrato nel 2002.

Infine, anche portando l'analisi a livello di Bacino si riscontra il sostanziale raggiungimento degli obiettivi previsti per il 2018: 81 Kg/ab*anno.

Tutto ciò premesso, si propone la presa d'atto del documento di cui all'**Allegato A** alla presente deliberazione, che ne costituisce parte integrante, denominato "Programma regionale per la riduzione dei rifiuti biodegradabili da avviare in discarica - Aggiornamento sullo stato di attuazione per l'annualità 2015" e di incaricare, conseguentemente, la Direzione Ambiente di procedere alla trasmissione del presente atto - ai sensi del citato articolo 5, comma 4, del D. Lgs. n. 36/2003 - al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, nonché alle Province del Veneto, ai Consigli di Bacino, alle ARPA del Veneto, e ad ARPAV - Servizio Osservatorio Rifiuti, in quanto soggetti interessati.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L.R. n. 3 del 21 gennaio 2000;
VISTO il D. Lgs. n. 36 del 13 gennaio 2003;
VISTA la D.G.R. n. 3022 del 1 ottobre 2004;
VISTO il "Programma regionale per la riduzione dei rifiuti biodegradabili da avviare in discarica" approvato con D.C.R. 15.06.2006, n. 76;
VISTE le D.D.G.R. n. 2539 del 7 agosto 2006, n. 2023 del 3 agosto 2010, n. 2155 del 13 dicembre 2011, n. 2633 del 18 dicembre 2012, n. 919 del 10 giugno 2014, n. 1179 dell' 8 settembre 2015 e n. 1245 del 01 agosto 2016;
VISTO l'art. 2 co. 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di prendere atto, sulla scorta di quanto riferito nelle premesse, del "Programma regionale per la riduzione dei rifiuti biodegradabili da avviare in discarica - Aggiornamento sullo stato di attuazione per l'annualità 2015" di cui all'**Allegato A** alla presente deliberazione, che ne costituisce parte integrante;
2. di incaricare la Direzione Ambiente di trasmettere il presente atto al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, nonché alle Province del Veneto, ai Consigli di Bacino, alle ARPA del Veneto, e ad ARPAV - Servizio Osservatorio Rifiuti;
3. di prendere atto che il presente provvedimento non comporta alcuna spesa a carico regionale;
4. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto;
5. di informare che avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e nelle modalità previste dal Decreto Legislativo n. 104/2010.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 1427 del 05 settembre 2017

PROGRAMMA REGIONALE PER LA RIDUZIONE
DEI RIFIUTI BIODEGRADABILI DA AVVIARE IN DISCARICA

(D. Lgs. n. 36/2003 – articolo 5)

AGGIORNAMENTO SULLO STATO DI ATTUAZIONE PER L'ANNUALITA' 2015

Sommario

1. PREMESSA 2

2. ANALISI DELLO STATO DI FATTO DELLA GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI IN VENETO 3

2.1. Produzione di rifiuti urbani 3

2.2. Andamento della raccolta differenziata 5

2.3. Gestione del rifiuto urbano residuo 7

3. CALCOLO DEI RUB AVVIATI A DISCARICA 10

3.1. Il metodo di calcolo 10

3.2. Le fluttuazioni stagionali della popolazione del Veneto nell'annualità 2015 13

3.3. Quantitativi di RUB avviati in discarica per Bacini e ATO unico regionale 14

4. VERIFICA DELLA CONGRUITÀ DEI RISULTATI 17

5. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE DELL'AGGIORNAMENTO ALL'ANNUALITÀ 2015 25

BIBLIOGRAFIA E NORMATIVA REGIONALE 26

1. Premessa

Con deliberazione n. 76 del 15 giugno 2006, il Consiglio Regionale del Veneto ha adottato il "*Programma regionale per la riduzione dei rifiuti biodegradabili da avviare in discarica*", quale complemento al Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani (PRGRU) approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 59 del 22 novembre 2004.

Tale Programma è stato ripreso dal vigente Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali approvato con DCR n. 30 del 29 aprile 2015.

Le finalità di questo Programma sono rivolte a garantire il raggiungimento degli obiettivi di riduzione dei Rifiuti Urbani Biodegradabili (RUB) avviati in discarica stabiliti dall'art. 5 del D. Lgs. n. 36/2003 e di seguito riportati:

- RUB in discarica ≤ 173 Kg/abitante anno entro il 2008;
- RUB in discarica ≤ 115 Kg/abitante anno entro il 2011;
- RUB in discarica ≤ 81 Kg/abitante anno entro il 2018.

Partendo dai dati dello stato di fatto in Regione del Veneto circa produzione di rifiuti urbani, andamento della raccolta differenziata, disponibilità e capacità degli impianti di trattamento e recupero delle frazioni organiche dei rifiuti, e sulla base di un algoritmo appositamente predisposto, sono stati calcolati i quantitativi pro capite di RUB avviati in discarica per singolo Ambito Territoriale Ottimale relativamente agli anni 2002 e 2003.

Per le elaborazioni di cui sopra si è fatto riferimento al "*Documento interregionale per la predisposizione del programma di riduzione dei rifiuti biodegradabili da smaltire in discarica ai sensi dell'art. 5 del D. Lgs. n. 36/2003*" approvato dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome in data 4 marzo 2004.

Dai calcoli effettuati risultava che, già nel 2003, in tutti gli ATO della Regione del Veneto fosse stato raggiunto l'obiettivo al 2008 stabilito dal citato D. Lgs. n. 36/2003; a livello regionale, il quantitativo pro capite del RUB avviato in discarica risultava essere anche inferiore ai 115 Kg/anno previsti come obiettivo al 2011.

Il presente aggiornamento è stato predisposto ai sensi dell'art. 5, comma 4, del citato D. Lgs. n. 36/2003 e contiene, tra l'altro, la compilazione della cosiddetta "*tabella programmatica*" introdotta dal *Documento interregionale* di cui sopra ed aggiornata con i quantitativi di rifiuto urbano biodegradabile avviato in discarica per l'annualità **2015**.

Si evidenzia che fino all'annualità 2012 erano state considerate le configurazioni territoriali degli ATO individuati con il PRGRU del 2004. Tali ATO coincidevano con i territori provinciali, ad eccezione di Verona, il cui territorio era stato diviso in tre ATO distinti (Verona Ovest, Verona Sud e Verona Est).

Per l'annualità 2013, sulla base delle novità introdotte dalla L.R. n. 52/2012 è stato considerato l'ATO unico regionale e in aggiunta anche gli ATO nella precedente configurazione per un utile confronto dei dati acquisiti.

Nelle presenti elaborazioni, come già avvenuto per l'annualità 2014, invece si considera l'intero territorio regionale e, in aggiunta, si riportano i dati relativi ai singoli bacini recentemente costituiti.

Infatti, con la DGRV n. 13/2014, come modificata dalla DGRV n. 1117/2014, sono stati individuati i nuovi bacini territoriali per l'esercizio in forma associata delle funzioni di organizzazione e controllo del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani.

La configurazione definitiva di tali bacini territoriali è stata stabilita con la successiva DGRV n. 288/2015, individuandoli come segue.

- BELLUNO
- BRENTA
- DESTRA PIAVE
- PADOVA CENTRO
- PADOVA SUD
- ROVIGO
- SINISTRA PIAVE
- VENEZIA
- VERONA CITTA'
- VERONA NORD
- VERONA SUD
- VICENZA

In precedenza la Giunta regionale del Veneto aveva già preso atto dello stato annuale di attuazione del Programma in oggetto relativo alle annualità dal 2004 al 2014, rispettivamente con deliberazione n. 2539 del 7 agosto 2006, n. 2023 del 3 agosto 2010, n. 2155 del 13 dicembre 2011, n. 2633 del 18 dicembre 2012, n. 919 del 10 giugno 2014 e n. 1179 dell'8 settembre 2015, n. 1245 del 1 agosto 2016.

2. Analisi dello stato di fatto della gestione dei rifiuti urbani in Veneto

2.1. Produzione di rifiuti urbani

La **produzione totale** di rifiuti urbani nella Regione del Veneto nell'annualità di riferimento 2015, è pari a 2,191 milioni di tonnellate, evidenziando un decremento del 2,2 % rispetto alla precedente annualità (v. grafico in Figura 1).

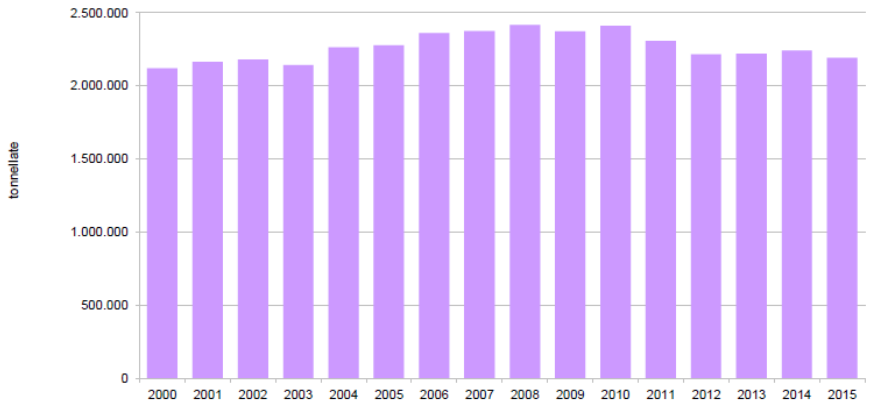
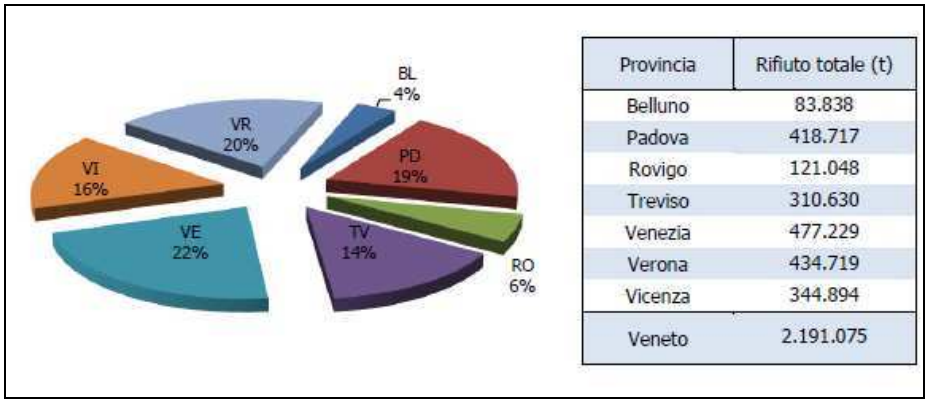


Figura 1: Produzione rifiuti urbani dal 2000 al 2015 (Fonte: ARPAV – Osservatorio regionale rifiuti).

La ripartizione tra Province è stabile (Figura 2); quella che registra la massima produzione di rifiuti rimane Venezia, a cui seguono Verona e Padova. Si tratta dei contesti maggiormente influenzati da un elevato numero di abitanti e di presenze turistiche.



Provincia	Rifiuto totale (t)
Belluno	83.838
Padova	418.717
Rovigo	121.048
Treviso	310.630
Venezia	477.229
Verona	434.719
Vicenza	344.894
Veneto	2.191.075

Figura 2: Ripartizione per provincia della produzione totale di rifiuto urbano (Fonte: ARPAV – Osservatorio regionale rifiuti)

Diversamente dall'annualità precedente la produzione di rifiuti urbani è in leggera diminuzione rispetto al leggero incremento dei consumi delle famiglie (+0,8% sul 2014). Si assiste quindi, per la prima volta dall'inizio della crisi economica, al disaccoppiamento delle due variabili (Figura 3).

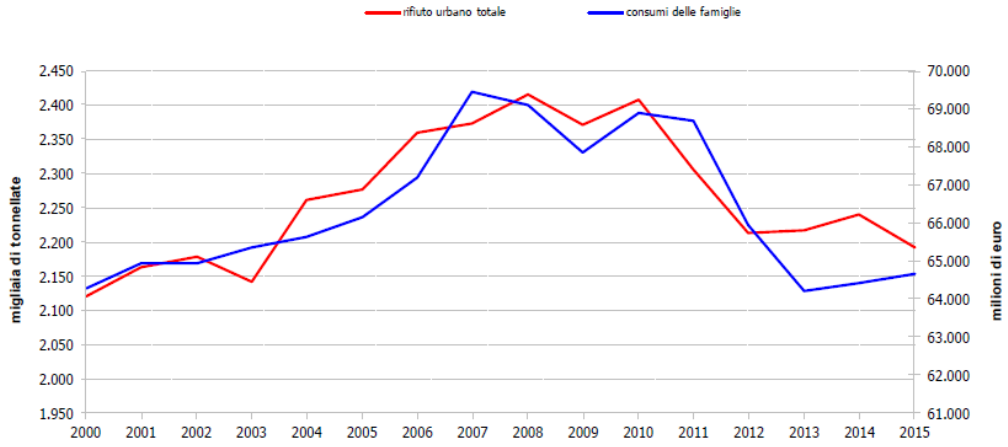


Figura 3: Andamento della produzione totale di rifiuto urbano e dei consumi delle famiglie (Fonte: ARPAV – Osservatorio regionale rifiuti)

Nel 2015 la **produzione pro capite** regionale è diminuita del 2% rispetto all'anno precedente, passando da 455 kg/ab*anno a 445 kg/ab*anno (1,22 kg/ab*giorno). Tale andamento evidenzia un positivo trend rispetto alle previsioni del Piano Regionale di gestione dei rifiuti urbani e speciali, recentemente approvato con DCR n. 30/2015, che pone l'obiettivo di produzione pro capite nel 2020 a 420 kg/ab*anno.

A livello provinciale la produzione pro capite del rifiuto urbano oscilla tra il valore massimo della Provincia di Venezia, determinato dall'elevata presenza di turisti (558 kg/ab*anno), e quello minimo della provincia di Treviso (351 kg/ab*anno). Il pro capite di Venezia è comunque diminuito negli ultimi 5 anni di oltre il 10%.

Rimane il fatto che la produzione pro capite del Veneto risulta essere tra le più basse a livello nazionale nonostante il Veneto abbia un PIL elevato e 63 milioni di presenze turistiche.

2.2. Andamento della raccolta differenziata

La raccolta differenziata in Veneto nel 2015, calcolata secondo il metodo della DGRV 288/14, si attesta al 66,5% al netto degli scarti, che corrisponde a oltre 1,5 milioni di tonnellate di rifiuti raccolti in modo differenziato, come prevede il nuovo metodo approvato dalla Regione. Il raggiungimento di questa percentuale consente al Veneto di superare (in vero già da cinque anni) l'obbiettivo del 60% di RD previsto dalla legge 296/2006, collocandosi ai primi posti tra le Regioni italiane. In relazione agli obiettivi del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali (approvato con DCR n. 30/2015), che prevedono il raggiungimento del 76% di RD al 2020, si riscontra nel 2015 il superamento di tale soglia già in 173 comuni veneti (28% della popolazione).

A livello comunale, l'84% dei comuni del Veneto, pari al 71% della popolazione (3.486.139 ab.), ha già conseguito l'obiettivo del 65% stabilito dalla normativa nazionale per il 2012 (articolo 205 del D.Lgs 152/2006). Il raggiungimento di tali risultati è dovuto a un'organizzazione capillare della raccolta differenziata che risponde alle esigenze del territorio informando e responsabilizzando tutti i soggetti coinvolti.

La figura 4 riporta la situazione della raccolta differenziata a livello di province.

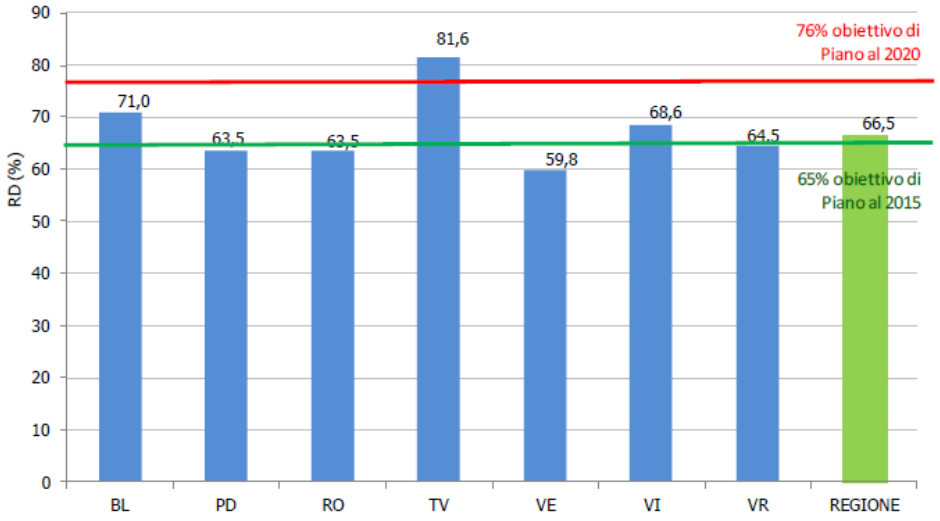


Figura 4: Percentuale di raccolta differenziata a livello provinciale – Anno 2015 (Fonte: ARPAV – Osservatorio regionale rifiuti)

La provincia di Treviso raggiunge il valore più alto di raccolta differenziata, con l'81,6 % seguita da Belluno con il 71%. Si ricorda che l'obiettivo del 60% previsto dalla legge nazionale per il 2011 è stato superato da tutte le province tranne Venezia che è a quota 59,8% per le difficoltà principalmente dovute alla gestione dei rifiuti nel centro storico del Comune di Venezia e nei comuni litoranei, caratterizzati da elevati flussi turistici.

La percentuale di RD veneta calcolata secondo il metodo utilizzato da ISPRA (si veda il "Rapporto Rifiuti Urbani" ISPRA, edizione 2016 citato in bibliografia) è pari a 68,8%.

Nel grafico in Figura 5 sono rappresentati i medesimi valori relativi alla raccolta differenziata a livello di bacino, correlati con i diversi riferimenti di legge e di Pianificazione regionale.

Tutti i 12 bacini superano la media nazionale e del Nord Italia, mentre 8 superano l'obiettivo normativo del 65%.

I bacini Destra Piave e Sinistra Piave superano inoltre già nel 2015 l'obiettivo del 76% previsto dal nuovo Piano regionale per il 2020.

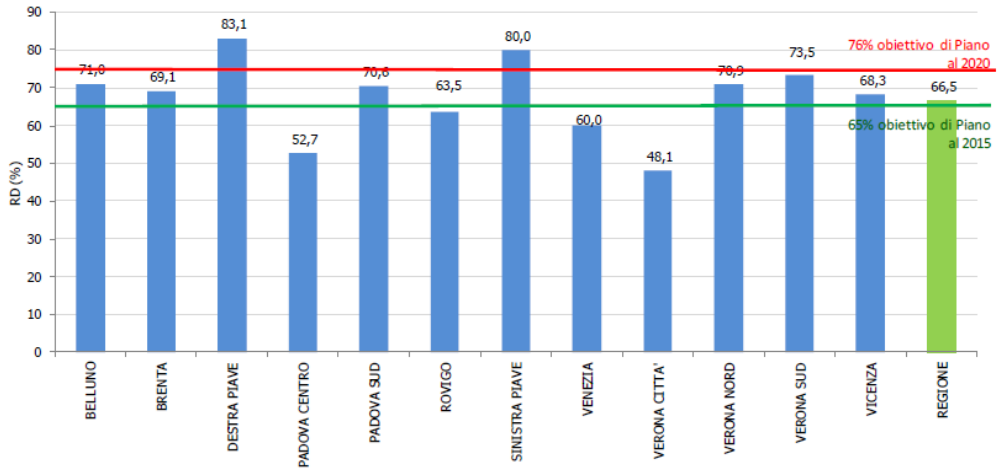


Figura 5: percentuale di raccolta differenziata a livello di bacino – Anno 2015 (Fonte: ARPAV – Osservatorio regionale rifiuti)

Il rifiuto urbano raccolto risulta composto dal 28% di rifiuto urbano residuo (RUR) e dal 72% di raccolta differenziata cosi composta *:*

- 32% di frazione organica (FORSU e verde),
- 34% di frazioni secche recuperabili che comprendono:
  - ✓ le frazioni riciclabili come carta (18%), vetro (14%), plastica (7%) e metalli (2%);
  - ✓ altre categorie di rifiuti recuperabili come legno, RAEE e la categoria "altro recuperabile" che contiene tessili, rottami ferrosi, pneumatici, ecc.
  - ✓ rifiuti particolari come farmaci e medicinali scaduti, cartucce e toner, contenitori etichettati e altri rifiuti che, pur avendo come destino lo smaltimento, devono comunque essere separati per la tutela dell'ambiente e dei lavoratori del settore.

- 3 % di frazione di ingombranti
- 3% di frazioni da spazzamento

2.3. Gestione del rifiuto urbano residuo

Rispetto al 2014 la gestione dei rifiuti urbani prodotti è caratterizzata da (Figura 6):

- un aumento della frazione organica raccolta separatamente e avviata a recupero e delle frazioni recuperabili (carta, vetro, plastica, legno, RAEE, etc.), rispettivamente del 1% e del 2%,
- una stabilità nei quantitativi avviati a termovalorizzazione e a recupero di materia per il Codice CER 200301 (rifiuti urbani non differenziati),
- una diminuzione dell'1% del rifiuto destinato a trattamento, dei quantitativi di ingombranti e spazzamento a recupero, e di quello avviato a discarica.

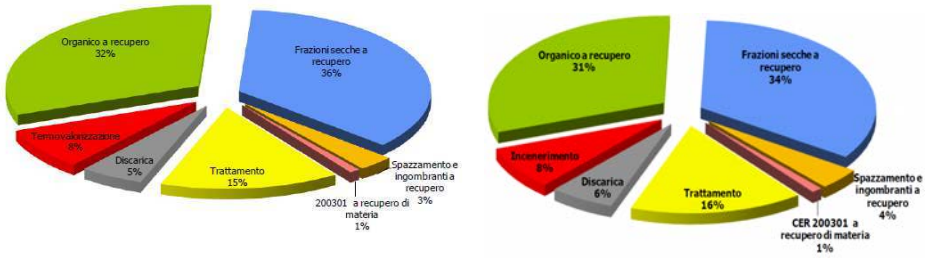


Figura 6: Destinazione dei rifiuti urbani nel Veneto rispetto al totale di rifiuto prodotto – raffronto tra le annualità 2015 (grafico di sinistra) e 2014 (grafico di destra)

Rispetto al 2014 crescono sia il rifiuto organico avviato a recupero, arrivando al 32%, sia le frazioni secche che arrivano al 36%. Si rileva anche la diminuzione di un punto percentuale per il ricorso alla discarica, mentre rimane stabile la percentuale di rifiuto sottoposto a termovalorizzazione.

L'analisi del trend delle diverse forme di gestione negli anni (Figura 7) continua a mostrare un progressivo aumento del recupero di materia, a cui vengono destinate da qualche anno anche frazioni storicamente destinate alla discarica (60 mila t di ingombranti, 36 mila t di spazzamento e 19 mila t di rifiuti urbani non differenziati (CER 200301) nel 2015), in linea con quanto previsto dalla normativa comunitaria e nazionale e dalle previsioni del Piano di gestione dei rifiuti. Tali quantità saranno destinate ad aumentare progressivamente negli anni.

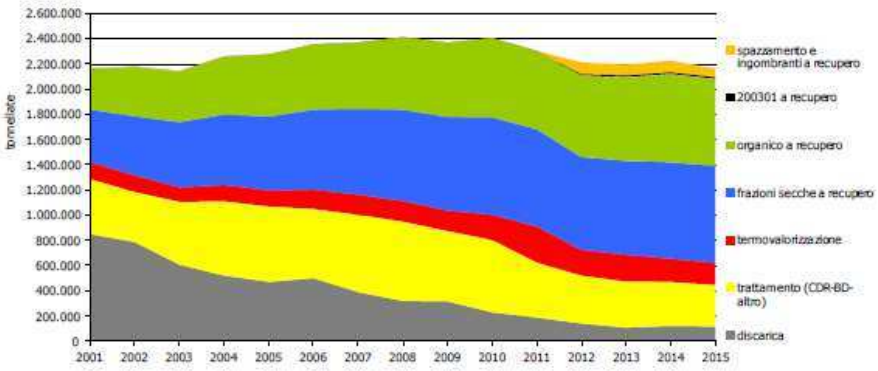


Figura 7: Smaltimento e recupero nel Veneto anni 2001-2015 (Fonte: ARPAV – Osservatorio regionale rifiuti)

La gestione dei rifiuti urbani prodotti relativa al 2015 è caratterizzata dai seguenti aspetti:

- la totalità delle frazioni raccolte in maniera differenziata (eccezione fatta per lo 0,4% di rifiuti urbani particolari (RUP) come farmaci, sostanze pericolose che vanno avviate necessariamente a smaltimento/incenerimento) viene avviata a recupero di materia, permettendo la valorizzazione dei diversi materiali recuperati come materia prima seconda nei diversi comparti industriali:
  - quasi 690 mila t di frazione organica raccolta (pari al 31% del rifiuto totale prodotto), prelevata tramite un diffuso sistema di raccolta secco/umido, presente in 575 comuni su 579, sono avviate a un articolato sistema di impianti di compostaggio e digestione anaerobica di grandi, medie e piccole dimensioni. La potenzialità totale di trattamento è di circa 1,4 milioni di tonnellate e nel 2015 sono state prodotte e commercializzate circa 250 mila t di compost di qualità monitorato puntualmente da ARPAV e utilizzato prevalentemente in agricoltura e nell'ortoflorovivaismo. Al recupero di materia va aggiunto il recupero energetico effettuato grazie al biogas prodotto dalla digestione anaerobica. Il 64% della FORSU raccolta è preliminarmente sottoposta a questo trattamento;
  - 641 mila t di frazioni secche riciclabili raccolte (carta, vetro e imballaggi in plastica e metallo) pari al 29% del rifiuto totale prodotto sono interamente avviate a impianti di selezione e valorizzazione presenti nel territorio regionale (40 impianti principali a cui si aggiungono circa 150 impianti di piccole dimensioni) per la produzione di materie prime seconde, poi impiegate nelle numerose cartiere, vetrerie, industrie di produzione di film plastici o fibre sintetiche, fonderie, presenti nel Veneto. Anche in questo settore la capacità complessiva di recupero/riciclo è ampiamente adeguata a soddisfare il fabbisogno regionale;
  - 126 mila t (pari al 6% del rifiuto totale prodotto) di rifiuti differenziati sono rappresentati dalle altre frazioni recuperabili quali RAEE (Rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche), legno e rottami, indumenti e stracci, inclusi i RUP. Tali frazioni vengono conferite prevalentemente alla fitta rete dei centri di raccolta diffusi nel territorio regionale e da qui avviate a recupero di materia presso specifici impianti di trattamento che poi riforniscono di nuove materie fonderie, pannellifici, ecc. Anche relativamente a questi flussi la situazione impiantistica si presenta più che adeguata al fabbisogno regionale di recupero;
- 307 mila t di rifiuto urbano corrispondente al CER 200301 (pari a circa il 14% del rifiuto urbano prodotto) sono state utilizzate da impianti di trattamento meccanico biologico che hanno

prodotto 124 mila t di CSS. In Veneto sono presenti 7 impianti di trattamento distribuiti omogeneamente nel territorio regionale e la centrale ENEL di Fusina che utilizza CSS in co-combustione col carbone;

- 185 mila t di rifiuto urbano (pari all'8% del rifiuto prodotto) sono state destinate direttamente a recupero energetico negli impianti di termovalorizzazione attivi in Veneto a Schio (VI) e Padova;
- 119 mila t di rifiuto urbano sono state avviate nelle 9 discariche attive in Veneto prioritariamente destinate ai rifiuti urbani. Si tratta comunque di rifiuto che esita prevalentemente dalle raccolte differenziate e che da analisi ARPAV contiene una percentuale di materiale umido (FORSU e verde) di circa il 10%, inferiore pertanto al valore massimo del 15% fissato dal Piano RUB.

Nel suo "Rapporto Rifiuti Urbani" 2016 ARPAV evidenzia inoltre che non tutto il rifiuto avviato in discarica è stato collocato con operazione di smaltimento (D1), ma una quota, costituita esclusivamente da rifiuto derivate dalla pulizia delle strade, è stata utilizzata anche per utilizzo tecnico (coperture, rifacimento strade ecc.).

3. Calcolo dei RUB avviati a discarica

3.1. Il metodo di calcolo

Come già detto in premessa, per il calcolo del RUB avviato in discarica si è fatto riferimento al "*Documento interregionale per la predisposizione del programma di riduzione dei rifiuti biodegradabili da smaltire in discarica ai sensi dell'art. 5 del D. Lgs. n. 36/2003*" approvato dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome in data 4 marzo 2004 e già utilizzato all'interno del "*Programma regionale*" approvato con deliberazione del Consiglio regionale del Veneto n. 76/2006.

Il citato documento, sulla base dei risultati delle analisi merceologiche effettuate nelle diverse realtà territoriali del Paese, fissa a 65 la percentuale media di RUB presente nel rifiuto urbano totale.

Le tipologie di rifiuti biodegradabili considerate sono le seguenti: rifiuti di alimenti, rifiuti di giardini, rifiuti di carta e cartone, rifiuti di legno, rifiuti tessili naturali[1].

Secondo il metodo di calcolo posto alla base del medesimo documento il quantitativo di RUB avviato in discarica va determinato sottraendo al RUB teorico - calcolato con la percentuale del 65% di cui sopra - le seguenti aliquote:

- i RUB raccolti in modo differenziato, purché avviati ad impianti di recupero e da essi accettati, al netto degli scarti non trattati prodotti dagli stessi impianti di recupero ed avviati a discarica;
- i RUB avviati alla combustione;
- i RUB trattati (es. biostabilizzato, bioessiccato, digestato, scarti di impianti di trattamento biologico) derivanti da impianti esistenti e collocati in discarica, purché con un IRD (Indice di Respirazione Dinamico) inferiore a 1000 mg O_2/Kg SV/h.

L'algoritmo di calcolo adottato dalla Regione del Veneto è il seguente:

Rifiuto urbano totale	A
% Raccolta differenziata	B
RUB teorico	C = 0,65*A
RUB separato tramite raccolta differenziata	D
RUB residuo	E = C – D
Rifiuto indifferenziato	F
Rifiuti ingombranti a recupero	F1
Indifferenziato per ricomposizione	F2 = F – F1
% RUB nel rifiuto indifferenziato (ricomposizione)	G = E/F2*100
RUB avviato a trattamento	H
Rifiuto indifferenziato avviato a combustione	I
RUB avviato a combustione	J = G*I/100
Scarti dei RUB separati tramite RD	K = 0,06*D
RUB avviato in discarica	L = E – (H+J) + K
Numero abitanti	M
RUB pro capite avviato in discarica	N = L/M

1 Tra le tipologie di rifiuti biodegradabili, in base al D.M. 03.08.2005 e al successivo D.M. 27.09.2010, erano stati considerati anche rifiuti di pannolini e assorbenti. Successivamente però con le modifiche introdotte dal D.M. 24.06.2015 al precedente D.M. 27.09.2010, tale tipologia è stata esclusa.
Si evidenzia comunque che nel metodo di calcolo qui descritto i dati relativi ai rifiuti di pannolini e assorbenti non erano stati utilizzati neanche nelle annualità precedenti, in quanto tale tipologia, anche quando raccolta in maniera separata, è di fatto avviata a smaltimento insieme al rifiuto secco.

Il calcolo prevede una iniziale determinazione del RUB teorico prodotto, ottenuto moltiplicando il rifiuto urbano totale per la percentuale di RUB presente nello stesso (65%): questo valore, stabilito come riferimento dal documento interregionale, trova riscontro, in linea di massima, nella composizione percentuale media del rifiuto urbano veneto come ricavata dalle analisi merceologiche effettuate da ARPAV in due diverse campagne eseguite nel 1997 e nel 2001.

In seguito alll'entrata in vigore del D. Lgs. n. 22/1997 (oggi abrogato e sostituito dal D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.) e all'attivazione su tutto il territorio regionale dei sistemi di raccolta differenziata dei rifiuti urbani, non è stato più possibile effettuare campagne merceologiche sul rifiuto tal quale prodotto in Veneto. Pertanto, i soli dati certificati a disposizione del Servizio Osservatorio Rifiuti dell'ARPAV riguardano specifiche verifiche effettuate nel corso delle operazioni di collaudo dell'impianto di biostabilizzazione di rifiuti urbani annesso alla discarica ubicato in località Malga Melagon in Comune di Asiago (VI): gli esiti delle analisi merceologiche effettuate sul rifiuto in ingresso all'impianto (e riconducibile al codice CER 200301), nonché sul sopravaglio e sul sottovaglio in uscita dal medesimo, confermano che il quantitativo di RUB mediamente presente nel rifiuto urbano totale non si discosta significativamente dalla percentuale del 65% individuata dal sopracitato documento interregionale.

Il passaggio successivo prevede di sottrarre al RUB teorico quello separato tramite raccolta differenziata e avviato a impianti di recupero. Per quantificare tale frazione si è stabilito di considerare, per le categorie di RUB previste, i codici CER riportati nella seguente tabella e di utilizzare, ai fini del calcolo e per ogni CER i quantitativi dichiarati da ogni Comune e certificati dall'Osservatorio Regionale Rifiuti:

Tabella 1: Codici CER delle categorie di RUB individuate.

Categoria Documento interregionale	CODICI CER	Descrizione del Codice CER
Rifiuti di alimenti	200108	Rifiuti biodegradabili di mense e cucine
	200302	Rifiuti di mercati
	200125	Oli e grassi commestibili, diversi da quelli di cui alla voce 200126
Rifiuti di giardini	200201	Rifiuti biodegradabili
Rifiuti di carta e cartone	200101	Carta e cartone
	150101	Imballaggi in carta e cartone
Rifiuti legnosi	200138	Legno, diverso da quello di cui alla voce 200137
	150103	Imballaggi in legno
Rifiuti tessili naturali	200110	Abbigliamento
	200111	Prodotti tessili

Tenendo conto di quanto sopra riportato, la quantità di RUB residuo si ottiene sottraendo al RUB teorico quello separato tramite raccolta differenziata e avviato a impianti di recupero.

Dal RUB residuo viene poi scorporata la componente (presente nell'indifferenziato) avviata alla combustione o trattata (biostabilizzazione, bioessiccazione, digestione anaerobica ecc.), attraverso un conteggio che prevede due momenti:

a) la quantificazione del rifiuto indifferenziato avviato a combustione o trattamento;

b) il calcolo della quantità di RUB, presente nell'indifferenziato avviato a combustione o trattamento, da sottrarre al RUB residuo. Quest'ultimo passaggio non può essere basato sul valore percentuale di 65 adottato nella fase iniziale del calcolo, perché la raccolta differenziata

modifica la composizione del rifiuto. Per determinare la nuova percentuale (percentuale di ricomposizione), è stato eseguito il rapporto tra il RUB residuo e il quantitativo di rifiuto indifferenziato.

Il rifiuto indifferenziato si ottiene, generalmente, moltiplicando il rifiuto urbano per il complemento a 100 della percentuale di raccolta differenziata. In analogia a quanto già fatto per lo stato annuale di attuazione relativo al 2004, per il calcolo del RUB avviato in discarica, prima della determinazione della percentuale di ricomposizione, è stata sottratta l'aliquota relativa ai rifiuti ingombranti recuperati a valle della raccolta differenziata.

Il calcolo della quantità di RUB avviato a combustione è dato dalla somma dei quantitativi dei rifiuti indifferenziati avviati direttamente a incenerimento, ivi compresi gli eventuali quantitativi dei rifiuti cimiteriali e/o da spazzamento avviati anch'essi direttamente a incenerimento, che tuttavia, in termini quantitativi, rappresentano una frazione pressoché trascurabile; sul quantitativo totale. Utilizzando la percentuale di ricomposizione ottenuta come sopra descritto al punto b), è stato poi calcolato il RUB da sottrarre.

Successivamente, assumendo una percentuale media a livello regionale pari al 56%, ottenuta sulla base di specifiche analisi merceologiche effettuate su tale componente nelle annualità di riferimento, è stato quindi calcolato il quantitativo di RUB presente nel CSS avviato ad incenerimento. Il RUB così ottenuto è stato quindi computato direttamente alla voce "*RUB avviato a trattamento*".

Tale procedura rappresenta un affinamento del metodo applicato nei calcoli effettuati per le annualità 2002-2004, già adottato negli aggiornamenti relativi alle annualità 2005-2008, 2009 – 2010 – 2011 – 2012 e 2013. Precedentemente, infatti, in assenza di una caratterizzazione merceologica del quantitativo di CDR, quest'ultimo era stato sommato al rifiuto indifferenziato avviato a combustione, applicando poi al quantitativo totale così ottenuto la già citata percentuale di ricomposizione e determinando quindi l'aliquota di RUB da sottrarre al RUB teorico.

Per quanto riguarda i quantitativi di RUB contenuti nel sopravaglio prodotto dagli impianti di selezione meccanica e trattamento biologico dei rifiuti urbani ed avviato a combustione è stato seguito il medesimo ragionamento: sulla base delle specifiche analisi merceologiche effettuate su tali componenti, è stata applicata una percentuale di scorporo del 56%. Anche in questo caso i quantitativi di RUB così ottenuti sono stati computati direttamente alla voce "*RUB avviato a trattamento*".

Sempre con riferimento agli impianti di selezione meccanica e trattamento biologico dei rifiuti, la procedura ha previsto anche in questo caso la sottrazione dal RUB teorico del sottovaglio avviato ai processi di biostabilizzazione, purché il biostabilizzato prodotto rispondesse ai requisiti di stabilità biologica previsti dal documento interregionale (ossia con un Indice di Respirazione Dinamico pari a 1.000 mg O_2/Kg VS/h). Anche questa componente è stata poi computata alla voce "*RUB avviato a trattamento*".

Lo scorporo del sottovaglio è motivato deriva dall'esigenza di tenere conto, oltre che della quantità di biostabilizzato, anche delle perdite di processo che rappresentano un'ulteriore aliquota di materiale biodegradabile sottratto allo smaltimento in discarica.

Per la determinazione del sottovaglio da scorporare sono state studiate le destinazioni del rifiuto indifferenziato prodotto complessivamente e i quantitativi di sottovaglio prodotti da ciascun impianto, tenendo conto della tecnologia e del bilancio di massa ottenuto dai dati in ingresso e in uscita dallo stesso (fonte Osservatorio Regionale Rifiuti).

Al RUB residuo finale destinato allo smaltimento in discarica sono stati sommati gli scarti provenienti dagli impianti di recupero del RUB ottenuto con la raccolta differenziata: tale quantità, da attribuire prevalentemente agli impianti di compostaggio, è stata stabilita pari al 6%.

Viene così ottenuto il quantitativo di RUB avviato in discarica che, diviso per il numero di abitanti riferito all'annualità di riferimento, consente di determinare il quantitativo pro capite annuo da inserire nella tabella programmatica prevista dal citato documento interregionale.

3.2. Le fluttuazioni stagionali della popolazione del Veneto nell'annualità 2015

Relativamente al numero di abitanti da considerare per il calcolo, l'art. 5, comma 3 del D. Lgs. n. 36/2003, prevede che "*Le regioni soggette a fluttuazioni stagionali del numero degli abitanti superiori al 10% devono calcolare la popolazione cui riferire gli obiettivi di cui sopra sulla base delle effettive presenze all'interno del territorio*".

A livello regionale la fluttuazione del numero di abitanti, sia nel periodo estivo che in quello invernale, è sempre inferiore al 10%; a livello dei singoli Bacini, invece, sono state registrate nel 2015 presenze turistiche significative solamente per il Bacino Venezia (> 10%) (v. *Tabella 2*).

Si è deciso, pertanto, come per le elaborazioni relative alle annualità precedenti, di calcolare le presenze turistiche medie giornaliere (= presenze turistiche totali annue/365) e di sommare questo dato al numero di abitanti residenti per il Bacino con popolazione "fluttuante" (v. *Tabella 3*).

Tabella 2: Presenze turistiche registrate nell'anno di riferimento 2015

Bacini/ATO regionale		Residenti (n.)	Presenze turistiche medie giornaliere (n.)	Presenze turistiche (%)
BELLUNO	2015	206.960	10.563	5,10
BRENTA	2015	588.941	5.682	0,96
DESTRA PIAVE	2015	552.943	2.909	0,53
PADOVA CENTRO	2015	274.805	9.171	3,34
PADOVA SUD	2015	256.614	585	0,23
ROVIGO	2015	242.178	4.022	1,66
SINISTRA PIAVE	2015	304.815	1.065	0,35
VENEZIA	2015	883.378	94.242	**10,67**
VERONA CITTÁ	2015	260.200	4.829	1,86
VERONA NORD	2015	416.853	35.604	8,54
VERONA SUD	2015	247.192	846	0,34
VICENZA	2015	684.539	3105	0,45
REGIONE VENETO	**2015**	**4.919.418**	**172.622**	**3,51**

Tabella 3: N. abitanti complessivi (Residenti + Turisti) nell'anno 2015 per i Bacini con percentuale di presenze turistiche maggiore del 10%.

Bacino		Residenti	Presenze turistiche totali annue	Presenze turistiche medie giornaliere	Numero di abitanti (comprese presenze turistiche)
VENEZIA	**2015**	883.378	34.186.544	94.242	977.620

3.3. Quantitativi di RUB avviati in discarica per Bacini e ATO unico regionale

Vengono di seguito riportati i calcoli, effettuati sulla base del metodo precedentemente descritto, relativi al rifiuto urbano biodegradabile (RUB) avviato a discarica, suddivisi per i singoli Bacini con riferimento all'annualità 2015 (v. *Tabella 4* e

Tabella 5).

Tabella 4: RUB avviato in discarica nell'annualità di riferimento 2015

ID	Voce algoritmo	Belluno	Brenta	Destra Piave	Padova Centro	Padova Sud	Rovigo
A	Rifiuto TOT (Kg)	83.838.119	231.369.612	194.385.524	152.222.238	111.536.264	121.047.907
B	RD (%)	71	69,1	83,1	52,7	70,6	63,5
C = 0,65*A	RUB teorico (Kg)	54.494.777	150.390.248	126.350.591	98.944.455	72.498.572	78.681.140
D	RUB separato tramite RD (Kg)	37.074.359	114.254.152	112.668.933	60.326.267	59.690.927	59.596.120
E = C - D	RUB residuo (Kg)	17.420.418	36.136.096	13.681.658	38.618.188	12.807.645	19.085.020
F=A*(100-B)/100	Indifferenziato	24.292.263	71.441.782	32.859.065	72.059.381	32.842.050	44.143.973
F1	Rifiuti ingombranti a recupero	2.196.903	3.883.126	5.397.046	711.808	1.376.454	0
F2=F-F1	Indifferenziato per ricomposizione	22.095.360	67.558.656	27.462.019	71.347.573	31.465.596	44.143.973
G = E/F2*100	RUB nell'indifferenziato (ricomposizione) (%)	78,8	53,5	49,8	54,1	40,7	43,2
H	RUB trattati (Kg)	8.030.668	8.227.914	9.589.872	0	2.597.154	0
I	Indifferenziato avviato alla combustione (Kg)	6.122	45.022.805	133.760	64.833.640	12.136.670	6.277.320
J = G*I/100	RUB avviato alla combustione (Kg)	4.827	24.082.012	66.640	35.092.402	4.940.067	2.713.910
K = 0,06*D	Scarti degli impianti di recupero dei RUB (Kg)	2.224.462	6.855.249	6.760.136	3.619.576	3.581.456	3.575.767
L = E-(H+J) + K	RUB in discarica (Kg)	11.609.385	10.681.418	10.785.282	7.145.362	8.851.879	19.946.877
M	abitanti (n.)	206.960	588.941	552.943	274.805	256.614	242.178
N = L/M	RUB in discarica procapite (Kg/ab-anno)	56	18	20	26	34	82

258b4f1e

Tabella 5: RUB avviato in discarica nell'annualità di riferimento 2015

ID	Voce algoritmo	Sinistra Piave	Venezia	Verona Città	Verona Nord	Verona Sud	Vicenza	Regione Veneto
A	Rifiuto TOT (Kg)	104.484.760	488.988.574	133.713.805	198.230.757	102.774.252	268.483.059	**2.191.074.871**
B	RD (%)	80	60	48	71	73,5	68,3	**66,5**
C = 0,65*A	RUB teorico (Kg)	67.915.094	317.842.573	86.913.973	128.849.992	66.803.264	174.513.988	**1.424.198.666**
D	RUB separato tramite RD (Kg)	58.195.369	222.040.202	43.873.880	99.414.144	55.936.560	125.522.905	**1.048.593.818**
E = C - D	RUB residuo (Kg)	9.719.725	95.802.371	43.040.093	29.435.848	10.866.704	48.991.083	**375.604.848**
F=A*(100-B)/100	Indifferenziato	20.890.585	195.413.146	69.355.722	57.672.949	27.219.392	85.013.499	**733.203.806**
F1	Rifiuti ingombranti a recupero	1.140.059	6.482.575	4.562.102	5.357.260	2.016.517	9.437.475	**42.561.325**
F2=F-F1	Indifferenziato per ricomposizione	19.750.526	188.930.571	64.793.620	52.315.689	25.202.875	75.576.024	**690.642.481**
G = E/F*100	RUB nell'indifferenziato (ricomposizione) (%)	49,2	50,7	66,4	56,3	43,1	64,8	**54,4**
H	RUB trattati (Kg)	4.164.840	102.232.311	31.716.931	24.070.464	1.941.511	0	**192.571.666**
I	Indifferenziato avviato alla combustione (Kg)	36.980	6.775.320	0	8.290	0	36.722.117	**171.952.024**
J = G*I/100	RUB avviato alla combustione (Kg)	18.199	3.435.610	0	4.664	0	23.804.590	**93.515.843**
K = 0,06*D	Scarti degli impianti di recupero dei RUB (Kg)	3.491.722	13.322.412	2.632.433	5.964.849	3.356.194	7.531.374	**62.915.629**
L = E-(H+J) + K	RUB in discarica (Kg)	9.028.408	3.456.862	13.955.595	11.325.568	12.281.386	32.717.867	**152.432.968**
M	abitanti (n.)	304.815	977.620 *	260.200	416.853	247.192	684.539	**5.013.660**
N = L/M	RUB in discarica procapite (Kg/ab-anno)	30	4	54	27	50	48	**30**

(*) Valore determinato sommando agli abitanti residenti le presenze turistiche medie (presenza > 10 %)

4. Verifica della congruità dei risultati

Così come previsto dal Documento interregionale di indirizzo approvato dalla Conferenza dei Presidenti in data 4 marzo 2004, è stata aggiornata, sulla base dei calcoli effettuati relativamente all'annualità di riferimento 2015, la tabella programmatica di seguito riportata (v. *Tabella 6*).

Per maggior comodità, e con lo scopo di mantenere sempre in evidenza gli obiettivi indicati dalla norma, sono state inserite nella tabella programmatica anche le colonne con i valori di riferimento previsti dal D. Lgs. n. 36/2003, relativamente alle scadenze individuate dallo stesso.

Nella presente elaborazione, così come già fatto nella precedente relativa all'annualità 2014, alla luce della recente configurazione territoriale e dell'individuazione come ATO unico dell'intera Regione Veneto, sono stati presi in considerazione i Bacini oltre, naturalmente alla stessa Regione.

In aggiunta, per un utile confronto, è riportata una tabella[2] (v. *Tabella 7*) recante le quantità di rifiuto biodegradabile avviato a discarica fino al 2013 considerando gli ATO nella previgente configurazione.

I risultati afferenti all'intero territorio regionale sono quindi quelli da considerare per il raggiungimento degli obiettivi programmatici, mentre i valori relativi ai singoli Bacini restano un utile approfondimento per comprendere l'andamento nelle diverse aree individuate.

Come si evince dalle succitate tabelle, già nel 2003, era stato raggiunto l'obiettivo previsto per il 2008 (173 Kg/ab*anno) nella Regione Veneto, come peraltro in tutti gli ATO così come individuati prima della L.R. n. 52/2012, mentre nel 2010 è stato centrato persino l'obiettivo previsto per il 2018 (81 Kg/ab*anno): per quanto riguarda l'ATO attuale, tale dato viene oggi confermato e consolidato anche con riferimento all'annualità 2015 oggetto del presente aggiornamento.

Alla luce della recente individuazione dell'ATO unico, con riferimento all'intero territorio regionale, come sopra accennato l'obiettivo del 2018 risulta già raggiunto a partire dall'annualità 2008: il quantitativo pro-capite di rifiuti biodegradabili avviati in discarica, calcolato su base regionale, si è praticamente dimezzato in 6 anni (dal 2002 al 2008) fino ad attestarsi a partire dal 2012 ad un valore pari a circa un quarto del quantitativo registrato nel 2002.

Portando l'analisi a livello di Bacino si riscontra, anche in questo caso, il sostanziale raggiungimento degli obiettivi previsti per il 2018: 81 Kg/ab*anno.

In particolare si distingue l'ottimo risultato raggiunto nel bacino di Venezia con un quantitativo pro capite di RUB avviato in discarica addirittura inferiore ai 10 Kg e valori sotto i 30 Kg/ ab*anno (dato dell'ATO unico regionale) in altri 4 bacini (Brenta, Destra Piave, Padova centro, Verona Nord).

Degli altri 7 bacini, 4 hanno conseguito valori compresi tra 30 e 50 Kg/ ab*anno (Padova Sud, Sinistra Piave, Verona Sud e Vicenza) e solo 3 bacini hanno valori > 50 Kg/ ab*anno (Belluno, Rovigo e Verona Città).

In linea generale, se confrontiamo i risultati delle elaborazioni relative al 2014 ed al 2015, le uniche effettuate con riferimento ai Bacini oggi istituiti, notiamo:

- un valore significativamente migliore per i bacini di Belluno, Venezia e Vicenza;
- un valore sostanzialmente stabile per i bacini Brenta, Destra Piave, Padova Sud, Sinistra Piave, Verona Sud;

[2] La tabella è stata ripresa dall'aggiornamento sullo stato di attuazione del "*Programma regionale per la riduzione dei rifiuti biodegradabili avviati in discarica*", relativo alle annualità 2013, di cui la Giunta regionale ha preso atto con Deliberazione n. 1179 dell' 8 settembre 2015.

- un leggero peggioramento del valore di RUB pro capite avviato in discarica per il bacino Padova Centro.
- un peggioramento più consistente per i bacini Rovigo, Verona città e Verona Nord.

Va detto che, una volta raggiunti valori così bassi, scostamenti di qualche kg/ab*anno tra un'annualità e l'altra sono del tutto fisiologici e legati a normali fluttuazioni dei parametri gestionali che intervengono nelle singole aree.

Ciò detto, deve essere sicuramente tenuta sotto controllo la situazione del bacino di Rovigo, sia per il consistente peggioramento registrato dal 2014 al 2015, sia perché in valore assoluto si tratterebbe dell'unico bacino ad aver conseguito un valore di RUB pro capite avviato in discarica superiore, anche se per un solo kg, al valore obiettivo fissato al 2018.

Al riguardo va evidenziato che il dato di Rovigo deriva dall'interruzione dell'attività del separatore di Sarzano con la conseguenza che quasi tutto il rifiuto, nei precedenti anni trasformato in CSS e biostabilizzato, è stato inviato, nel periodo di riferimento, nella discarica tattica regionale di Sant'Urbano.

Tabella 6: Tabella Programmatica.

Bacini/ ATO unico	*RUB in discarica - Kg/abitante*anno*								
	2008		2011		2014	2015	2016	2017	2018
BELLUNO		Obiettivo: 173[2]		Obiettivo: 115[2]	77	56			Obiettivo: 81[2]
BRENTA					16	18			
DESTRA PIAVE					20	20			
PADOVA CENTRO					20	26			
PADOVA SUD					37	34			
ROVIGO					57	82			
SINISTRA PIAVE					27	30			
VENEZIA					10	4			
VERONA CITTÁ					31	54			
VERONA NORD					12	27			
VERONA SUD					49	50			
VICENZA					63	48			
REGIONE[1]	**65**		**33**		**29**	**30**			

(1). Ambito Territoriale Ottimale unico vigente dal 01.01.2013 in base alla L.R. n. 52/2012.
(2). Obiettivi individuati dal D.Lgs. 36/2003 per il 2008 (173 Kg/ab-anno), 2011 (115 Kg/ab-anno) e 2018 (81 Kg/ab-anno).

258b4f1e

Tabella 7: Tabella Programmatica – ATO nella previgente configurazione

ATO	*RUB in discarica - Kg/abitante*anno*														
	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008		2009	2010	2011		2012	2013	2018
BL[1]	180	154	143	123	136	121	129	173[3]	135	80	70	115[1]	56	71	81[1]
PD[1]	108	96	96	105	101	93	85		70	60	47		27	20	
RO[1]	176	92	57	60	72	66	60		36	26	31		15	30	
TV[1]	87	74	51	59	36	35	39		35	18	17		14	25	
VE[1]	223	159	147	115	111	105	90		45	23	23		19	17	
VR EST[1]	127	132	122	97	108	141	27		79	37	32		53	53	
VR OVEST[1]	149	127	132	139	135	40	13		26	5	5		17	13	
VR SUD[1]	84	89	87	112	88	103	100		54	79	65		56	52	
VI[1]	90	89	72	86	79	80	65		62	41	40		36	32	
REGIONE[2]	133	110	98	96	88	82	65		56	37	33		29	29	

(1). Ambiti Territoriali Ottimali vigenti fino al 31.12.2012 in base al "Piano di Gestione dei Rifiuti Urbani" del 2004.
(2). Ambito Territoriale Ottimale unico vigente dal 01.01.2013 in base alla L.R. n. 52/2012.
(3). Obiettivi individuati dal D. Lgs. 36/2003 per il 2008 (173 Kg/ab-anno), 2011 (115 Kg/ab-anno) e 2018 (81 Kg/ab-anno).

258b4f1e

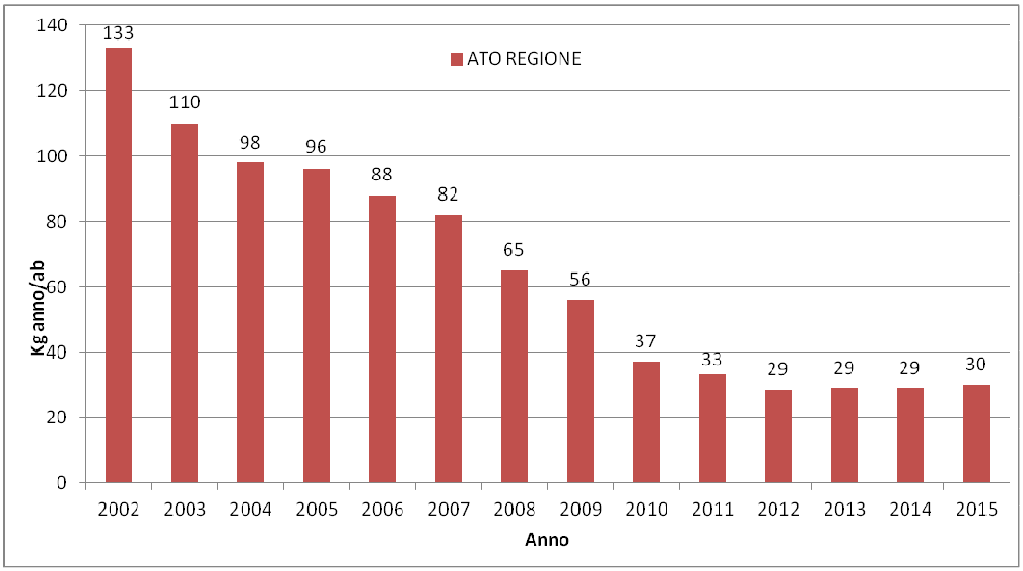


Grafico 1: RUB avviato in discarica nella Regione Veneto (attuale ATO unico) nelle diverse annualità di riferimento.

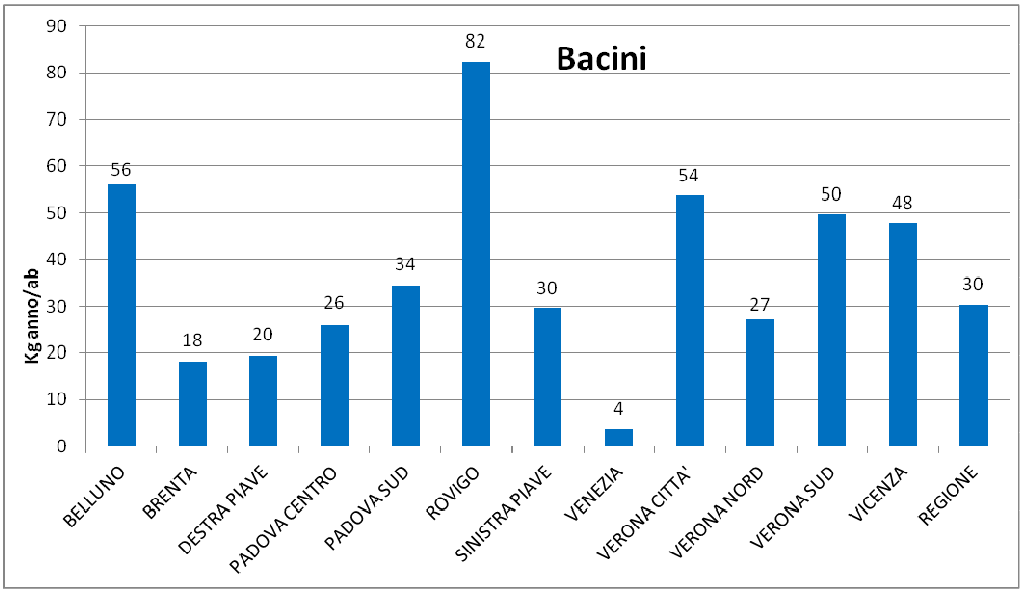


Grafico 2: RUB avviato in discarica nei diversi Bacini – Anno 2015.

Nella *Tabella 8* sono riportati i quantitativi di RUB separati mediante raccolta differenziata, distinti per singoli codici CER dei rifiuti, nonché le percentuali di intercettazione del RUB mediante la stessa raccolta differenziata.

Tabella 8: RUB separati tramite raccolta differenziata (RD) nei diversi Bacini per l'annualità di riferimento 2015.

Bacini e ATO unico	RUB avviati a recupero e sottratti alla discarica per tipologie di rifiuti e codici CER (Kg) – ANNO 2015										Totale RUB avviato a recupero e sottratto alla discarica	RIFIUTO URBANO TOTALE	RUB teorico (0,65 *rifiuto urbano totale)	% RUB intercettato con la RD
	rifiuti di alimenti			rifiuti di giardini	rifiuti di carta e cartone		rifiuti legnosi		rifiuti tessili non sintetici					
	FORSU	mercatali	olii e grassi	verde	carta e cartone	Imbal-laggi	legno non pericoloso	Imbal-laggi	abbiglia-mento	prodotti tessili				
	200108	200302	20125	200201	200101	150101	200138	150103	200110	200111				
Belluno	16.351.351		86.985	2.089.381	9.880.781	3.385.768	3.770.491	537.260	924.162	48.180	37.074.359	83.838.119	54.494.777	68,0
Brenta	41.857.154	457.010	212.526	36.047.216	25.922.013	4.292.160	4.862.870	134.688	468.515		114.254.152	231.369.612	150.390.248	76,0
Destra Piave	45.405.100		192.975	36.047.216	23.133.305	4.794.406	6.979.332	1.720	1.556.250	323.305	112.668.933	194.385.524	126.350.591	89,2
Padova Centro	23.894.102	1.946.410	74.804	30.282.540	14.316.098	5.461.240	2.962.495	197.660	632.993		60.326.267	152.222.238	98.944.455	61,0
Padova Sud	19.428.610	566.640	66.478	10.840.465	11.783.130	2.180.571	2.419.540	423.410	465.729		59.690.927	111.536.264	72.498.572	82,3
Rovigo	18.779.346	293.070	145.076	22.356.819	8.835.317	3.279.436	1.552.511		755.159		59.596.120	121.047.907	78.681.140	75,7
Sinistra Piave	23.347.340		133.208	25.956.205	12.631.440	3.486.668	3.998.309		559.693		58.195.369	104.484.760	67.915.094	85,7
Venezia	80.382.681		352.128	14.038.711	45.250.189	15.293.128	9.459.603	712.940	2.495.867		222.040.202	488.988.574	317.842.573	69,9
Verona Città	21.056.060		27.770	68.093.666	15.471.780	1.460.960	892.800	1.737.940	750.600	3.270	43.873.880	133.713.805	86.913.973	50,5
Verona Nord	39.079.709		99.387	2.472.700	22.629.696	1.744.004	7.407.931	210	1.219.497		99.414.144	198.230.757	128.849.992	77,2
Verona Sud	20.061.000		47.700	27.233.710	11.770.010	832.490	3.094.930		730.755	243.320	55.936.560	102.774.252	66.803.264	83,7
Vicenza	47.906.169	69.540	212.464	19.156.355	32.027.230	3.633.208	10.270.542	116.630	1.301.406		125.522.905	268.483.059	174.513.988	71,9
Regione	**397.548.622**	**3.332.670**	**1.651.501**	**29.985.716**	**233.650.989**	**49.844.039**	**57.671.354**	**3.862.458**	**11.860.626**	**618.075**	**1.048.593.818**	**2.191.074.871**	**1.424.198.666**	**73,6**

Come si evince dal grafico 3 riportato di seguito, la maggior parte dei valori confermano la diretta proporzionalità tra la percentuale di raccolta differenziata del rifiuto urbano e la percentuale di intercettazione del RUB mediante appunto RD. La correlazione risulta un po' più debole per valori bassi della raccolta differenziata: ciò è probabilmente attribuibile al fatto che il raggiungimento di percentuali elevate di RD è strettamente legato all'attivazione ed allo sviluppo della raccolta dell'umido.

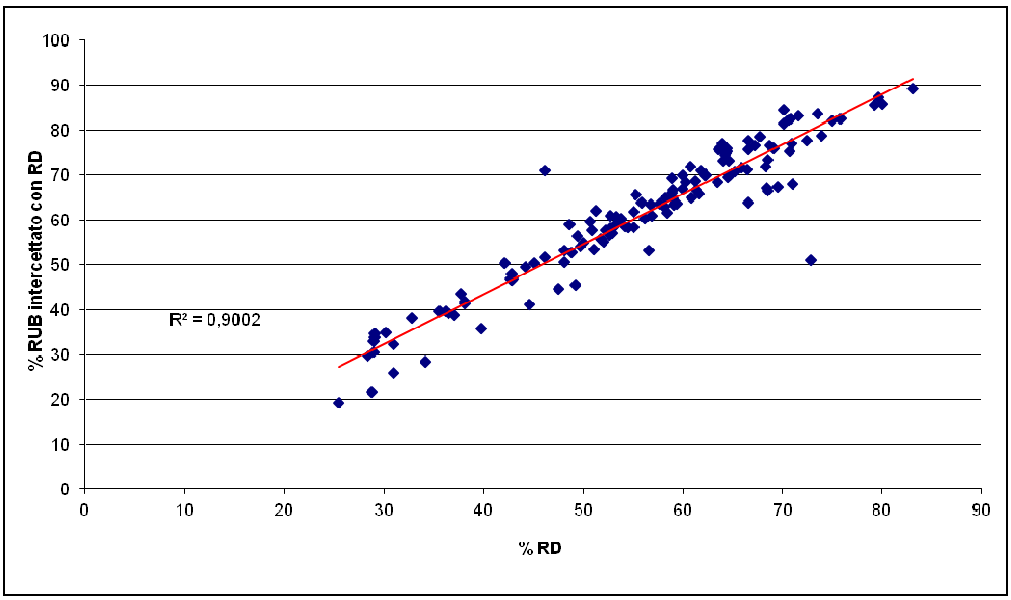


Grafico 3: Correlazione tra RD e % RUB intercettato con RD.

I Bacini che registrano le percentuali maggiori di intercettazione del RUB, con valori superiori all' 80%, sono quelli di Destra e Sinistra Piave, Verona Sud, Padova Sud. Leggermente più basse sono le percentuali degli altri bacini. Solo nel caso dei bacini di Belluno, Padova Centro e Verona Città tale percentuale è inferiore al 70%. A livello regionale, nell'annualità di riferimento, la percentuale si attesta ad un'ottimale 73,6% (v. *grafico 4*).

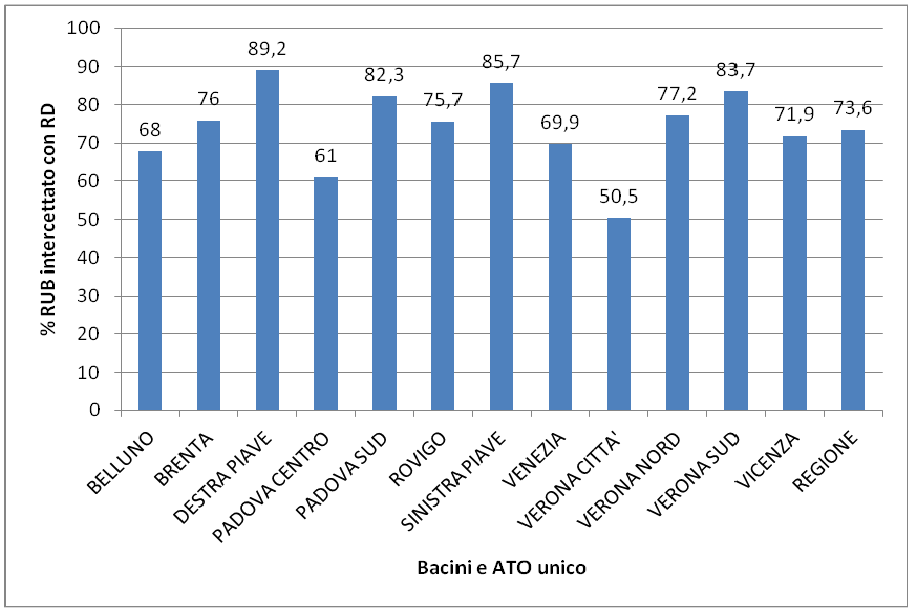


Grafico 4: RUB intercettato con la RD nei diversi Bacini – Anno 2015.

Nel *grafico 5* vengono riportate invece le percentuali di RUB avviato a discarica sul RUB teorico contenuto nel rifiuto urbano totale.

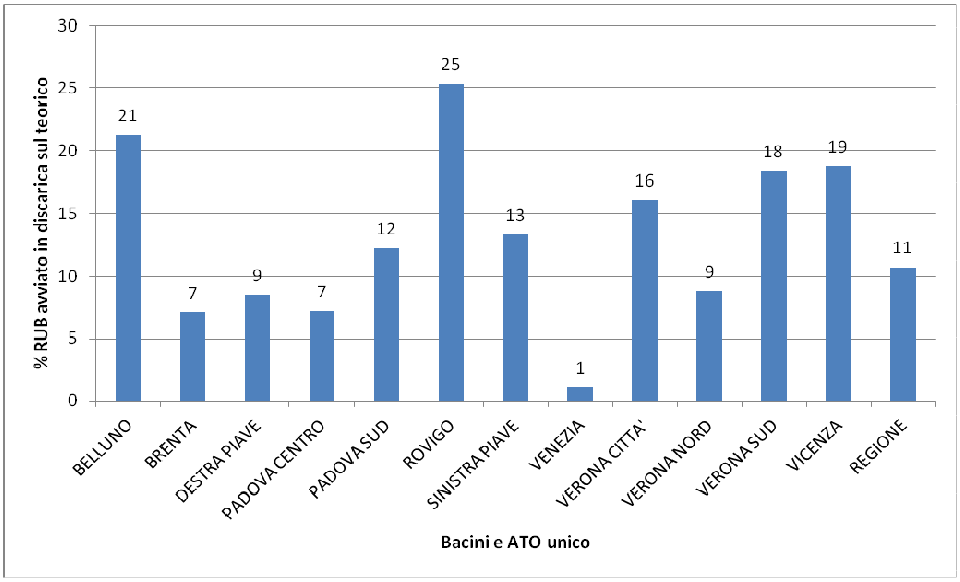


Grafico 5: Incidenza percentuale del RUB avviato a discarica sul RUB teorico nei diversi ATO.

5. Considerazioni conclusive dell'aggiornamento all'annualità 2015

Per quanto riguarda l'ATO unico regionale è possibile evidenziare anche per l'annualità 2015 il raggiungimento del terzo obiettivo previsto per il 2018, ormai considerabile più che consolidato.

Il risultato è frutto del crescente andamento della raccolta differenziata e del concomitante costante incremento del quantitativo di rifiuto indifferenziato avviato a trattamento.

Anche a livello dei singoli bacini, l'obiettivo per il 2018 può ritenersi sostanzialmente confermato, sebbene per alcuni bacini ci siano state alcune fluttuazioni in negativo dall'annualità 2014 all'annualità 2015. L'unica situazione da tenere attentamente monitorata risulta quella del bacino di Rovigo, così come già anticipato nel paragrafo 3.

Ciò detto, poiché la finalità propria della normativa comunitaria, nazionale e regionale è sostanzialmente quella di ridurre il conferimento di rifiuti biodegradabili in discarica, nell'ottica di diminuire progressivamente il quantitativo globale di rifiuti, il primo intervento da promuovere rimane comunque la riduzione del conferimento da parte delle utenze responsabili della produzione delle frazioni biodegradabili del rifiuto: particolare rilevanza assume a tal proposito il compostaggio domestico che, in contesti non urbanizzati, può contribuire in maniera decisiva al raggiungimento degli obiettivi sopra indicati.

Bibliografia e normativa regionale

- "*Documento interregionale per la predisposizione del programma di riduzione dei rifiuti biodegradabili da smaltire in discarica ai sensi dell'art. 5 del D. Lgs. n. 36/2003*", approvato dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome in data 4 marzo 2004.
- "*Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani*", approvato dal Consiglio regionale del Veneto con deliberazione n. 59 del 22 novembre 2004.
- "*Norme tecniche ed indirizzi operativi per la realizzazione e la conduzione degli impianti di recupero e di trattamento delle frazioni organiche dei rifiuti urbani ed altre matrici organiche mediante compostaggio, biostabilizzazione e digestione anaerobica*" approvate dalla Giunta regionale con deliberazione n. 568 del 25 febbraio 2005, come modificate dalla successiva DGRV n. 235 del 10 febbraio 2009.
- "*Programma regionale per la riduzione dei rifiuti biodegradabili avviati in discarica*", approvato dal Consiglio regionale del Veneto con deliberazione n. 76 del 16 giugno 2006.
- Deliberazione n. 2539 del 7 agosto 2006 con cui la Giunta regionale ha preso atto dello stato annuale di attuazione del programma di cui sopra, relativo all'annualità 2004.
- Deliberazione n. 2023 del 3 agosto 2010 con cui la Giunta regionale ha preso atto dell'aggiornamento del programma di cui sopra, relativo alle annualità 2005-2008.
- Deliberazione n. 2155 del 13 dicembre 2011 con cui la Giunta regionale ha preso atto dell'aggiornamento del programma di cui sopra, relativo alle annualità 2009-2010.
- Deliberazione n. 2633 del 18 dicembre 2012 con cui la Giunta regionale ha preso atto dell'aggiornamento del programma di cui sopra, relativo alle annualità 2011.
- Legge Regionale n. 52 del 31 dicembre 2012 recante le nuove disposizioni per l'organizzazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani
- Deliberazione n. 13 del 21 gennaio 2014 con cui la Giunta regionale ha approvato l'individuazione dei Bacini territoriali.
- Deliberazione n. 919 del 10 giugno 2014 con cui la Giunta regionale ha preso atto dell'aggiornamento del programma di cui sopra, relativo alle annualità 2012.
- Deliberazione n. 288 del 10 marzo 2015 con cui la Giunta regionale ha approvato la ridefinizione dei Bacini territoriali.
- "*Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali*", approvato dal Consiglio regionale del Veneto con deliberazione n. 30 del 29 aprile 2015.
- "*Produzione e gestione dei rifiuti urbani nel Veneto. Anno 2014*" di ARPAV (http://www.arpa.veneto.it/temi-ambientali/rifiuti/rapporti-rifiuti).
- Deliberazione n. 1179 dell' 8 settembre 2015 con cui la Giunta regionale ha preso atto dell'aggiornamento del programma di cui sopra, relativo alle annualità 2013.
- Deliberazione n. 1245 del 01 agosto 2016 con cui la Giunta regionale ha preso atto dell'aggiornamento del programma di cui sopra, relativo alle annualità 2014.
- Rapporto rifiuti urbani "Produzione e Gestione 2015", ARPAV, Edizione 2016.
- Rapporto Rifiuti Urbani, ISPRA Edizione 2016

(Codice interno: 352862)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1428 del 05 settembre 2017

Accordo con i Consorzi di Bonifica finalizzato alla regolarizzazione delle pratiche relative a concessioni del demanio idrico di competenza regionale.

[Bonifica]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento in attuazione della DGR n.61 del 04.02.2014 e dei successivi decreti operativi DR n.05/2014, DR n.554/2014, DR n.435/2015, ripropone la collaborazione con i Consorzi di Bonifica per la regolarizzazione delle pratiche relative a concessioni del demanio idrico di competenza regionale, acquisite al protocollo della Regione e ricadenti nei vari comprensori di bonifica, escluse le province di Rovigo e di Belluno.

L'Assessore Gianpaolo E. Bottacin di concerto con l'Assessore Giuseppe Pan riferisce quanto segue.

Con deliberazione n.61 del 04.02.2014, la Giunta regionale ha avviato le attività per la definizione di un accordo con i Consorzi di bonifica del Veneto finalizzato alla regolarizzazione delle pratiche relative a concessioni del demanio idrico di competenza regionale, acquisite al protocollo regionale in sede di trasferimento delle competenze dagli uffici statali e ricadenti nei vari comprensori di bonifica, escluse le province di Belluno e Rovigo.

Con decreto del Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste n.5/2014, si è proceduto all'approvazione dello schema di convenzione regolante i rapporti tra le Sezioni regionali Bacini Idrografici e i singoli Consorzi interessati; con successivo DDR n.554/2014 sono state impegnate, a favore dei suddetti Consorzi, le risorse (pari ad Euro 500.000,00) sul capitolo di spesa n.101853 del bilancio regionale 2014.

Con successivi atti, le citate Sezioni interessate, oggi Unità Organizzative del Genio Civile, hanno conseguentemente sottoscritto una serie di accordi con i Consorzi territorialmente competenti, di durata annuale.

L'attività in argomento si è sviluppata positivamente nell'arco dell'anno 2016 così come disposto con la citata DGR n.61/2014, producendo risultati, sia in termini di numero di pratiche regolarizzate che in termini di entrate per canoni demaniali arretrati, difficilmente ipotizzabili senza la collaborazione tra le U.O. Genio Civile e il personale dei Consorzi di Bonifica posto a disposizione, come peraltro testimoniato dalle relazioni sulle attività poste in essere da ciascuna delle U.O. Genio Civile.

Dall'analisi dei dati lì esposti, si rileva che, per il periodo in argomento, sono state istruite oltre un migliaio di pratiche di concessioni afferenti al demanio idrico e di regolarizzazione della riscossione dei relativi canoni, con un rapporto tra costo sostenuto per il personale in distacco e importo dei canoni per i quali è stata avviata la procedura per l'incasso di circa dieci volte.

Peraltro, è da sottolineare che l'efficacia dell'azione è limitata temporalmente al quinquennio precedente alla ingiunzione di pagamento nei confronti del concessionario, giuste le vigenti norme in materia di prescrizione.

La positiva esperienza manifestatasi nei termini sopra descritti, ha posto in luce l'opportunità di riproporre la stessa per una ulteriore annualità, anche al fine di scongiurare una evidente imputabilità di danno erariale a cui la Regione stessa si espone per l'interruzione dell'azione di riscossione dei canoni demaniali dovuti e mai richiesti.

Per tale ragione, si ritiene opportuno rinnovare l'accordo con i Consorzi di Bonifica di cui alla dgr n.61/2014 e ai successivi decreti di attuazione, per la collaborazione con gli uffici regionali, ai fini della regolarizzazione delle pratiche relative a concessioni del demanio idrico di competenza regionale.

Le attività in questione riguardano la quantificazione del canone, la bollettazione, l'espletamento di azioni avverso la morosità, la verifica, la regolarizzazione e l'istruttoria delle istanze, la gestione del contenzioso relativamente alle concessioni di beni demaniali di competenza regionale, acquisite dalla Regione.

È esclusa la provincia di Rovigo, per la quale non è necessario intervenire e la provincia di Belluno, per la quale vige il disposto di cui all'art.3 della L.R. n.2/2006.

Con l'occasione, poi, si propone di estendere l'attività anche per le concessioni del demanio della navigazione.

L'importo da destinare per lo svolgimento di tali attività è stimato, anche in base alla precedente esperienza, in complessivi Euro 400.000,00, avuto riguardo al numero di pratiche da trattare (circa 40.000 per il solo demanio idrico) e verrà corrisposto a ciascun Consorzio sulla base della rendicontazione delle spese sostenute.

Si propone di demandare al Direttore pro tempore della Direzione Difesa del Suolo l'avvio delle attività finalizzate all'adozione di tutti i provvedimenti necessari per dare attuazione alla presente deliberazione, ivi compresa la sottoscrizione dell'accordo con i Consorzi di Bonifica, nelle forme e contenuti già approvati con decreto n.5/2014 a firma del Dirigente pro tempore dell'allora Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste, nonché l'impegno delle risorse finanziarie di Euro 400.000,00, a valere sul capitolo n. 103423 del bilancio regionale es. 2017, che presenta la necessaria disponibilità nel corrente esercizio finanziario.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.lgs. n. 112/1998;

VISTE le LL.RR. n. 11/2001e n. 2/2006;

VISTA la DGR n. 61/2014;

VISTI i DDRR n. 5/2014, n. 554/2014, n. 435/2015

delibera

1. Di autorizzare, per le motivazioni espresse in premesse, le attività per il rinnovo dell'accordo con i Consorzi di Bonifica del Veneto finalizzato alla regolarizzazione delle pratiche relative a concessioni del demanio idrico di competenza regionale, acquisite al protocollo della Regione in sede di trasferimento delle competenze dagli uffici statali e ricadenti nei vari comprensori di bonifica, esclusa la provincia di Rovigo, per la quale non è necessario intervenire e la provincia di Belluno, per la quale vige il dispositivo normativo di cui all'art.3 della L.R. n.2/2006 oltre che delle concessioni del demanio della navigazione;

2. di stabilire che tale collaborazione interistituzionale prevede la messa a disposizione, da parte dei suddetti Consorzi, di personale specializzato ;

3. di demandare al Dirigente pro tempore della Direzione Difesa del Suolo l'approvazione dello schema di convenzione da stipularsi con i Consorzi di bonifica sulla base di quello già approvato con decreto n.5/2014 del Dirigente del Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste;

4. di stabilire in Euro 400.000,00 l'importo, per una annualità, delle risorse necessarie all'espletamento delle attività illustrate in premesse;

5. di demandare, al Direttore pro tempore della Direzione Difesa del Suolo, l'adozione di tutti i provvedimenti necessari per dare attuazione alla presente deliberazione, ivi compreso l'impegno della spesa a valere sul capitolo 103423 del bilancio regionale es. 2017 che presenta la necessaria disponibilità;

6. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 352863)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1429 del 05 settembre 2017

Approvazione della modifica al Piano di Tutela delle Acque (PTA), approvato con DCR n. 107 del 5/11/2009, relativa alla nuova classificazione dello stato ecologico e chimico delle acque marino-costiere e di transizione - quadriennio 2010-2013, di cui alla Direttiva 2000/60/CE e D. Lgs. n. 152/2006, ai sensi dell'art. 4 comma 3 delle Norme Tecniche del PTA. DGR n. 97/CR del 10/10/2016.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con la presente deliberazione si approva la modifica al Piano di Tutela delle Acque (PTA), approvato con DCR n. 107 del 5/11/2009, relativa alla nuova classificazione dello stato ecologico e chimico delle acque marino-costiere e di transizione, prevista dalla direttiva 2000/60/CE e dal D. Lgs. n. 152/2006 e con le modalità stabilite dal DM n. 260/2010; classificazione già approvata con DGR n. 407 del 7/04/2016. Si tratta di una modifica non sostanziale del Piano di Tutela delle Acque, prevista dall'art. 4 comma 3 delle Norme Tecniche del PTA; si procede dopo la conclusione della consultazione pubblica e dopo l'acquisizione del parere della Commissione consiliare competente, ai sensi dell'art. 19 c. 6 e art. 28 della L.R. 33/85.

L'Assessore Gianpaolo E. Bottacin riferisce quanto segue.

La direttiva 2000/60/CE (Water Framework Directive -WFD) fonda l'approccio alla tutela e gestione delle acque su alcuni cardini, tra i quali si richiamano la definizione degli obiettivi di qualità ambientale e l'utilizzo di indicatori biologici e morfologici, oltre che chimici, per la valutazione dello stato dei corpi idrici. Le disposizioni della direttiva riguardano i seguenti corpi idrici: acque superficiali interne, acque sotterranee, acque di transizione, acque marino-costiere.

La definizione dello stato ecologico e chimico delle acque marino-costiere e di transizione si basa sui principi e sulle disposizioni della WFD e del D.Lgs. n. 152/2006 che ha recepito la Direttiva e del successivo D.M. n. 260/2010 che ha fornito i nuovi criteri tecnici per il monitoraggio e la classificazione dei corpi idrici.

L'Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto (ARPAV), che da anni esegue il monitoraggio delle acque marino-costiere e di transizione del Veneto nel rispetto delle normative vigenti, ha prodotto una relazione, inviata alla Regione Veneto con prot. n. 65847 del 01/07/2015, che comprende la classificazione dello stato ecologico e chimico delle acque marino-costiere e di transizione del Veneto relativa al quadriennio 2010-2013, presentata in **Allegato A**, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.

La valutazione dello stato ecologico e chimico delle acque marino-costiere e di transizione è riferita al quadriennio 2010-2013, data la necessità di accorpare i monitoraggi effettuati nel 2013 a quelli del triennio 2010-2012, anche ai fini di allineare i cicli di monitoraggio con i periodi considerati nella classificazione delle acque dei rispettivi bacini idrografici.

La classificazione dello stato di un corpo idrico è data dalla classificazione dello stato ecologico secondo le 5 classi indicate nel D.M. 260/2010 e dalla classificazione dello stato chimico secondo le 2 classi indicate nel D.M. succitato.

I corpi idrici delle acque di transizione del Veneto, individuati come significativi ai sensi della Direttiva 2000/60/CE, sono 8 lagune costiere e 5 foci fluviali a delta.

I corpi idrici marino-costieri del Veneto individuati come significativi ai sensi della Direttiva 2000/60/CE sono 6, di cui 4 strettamente costieri compresi entro 2 miglia nautiche (3704 m) dalla costa e 2 cosiddetti "marini", che si estendono dal limite esterno dei corpi idrici costieri fino a 1 miglio oltre la linea di base antistante Venezia.

Stante l'urgenza di pervenire al primo aggiornamento del Piano di Gestione del Distretto idrografico delle Alpi Orientali, è stato necessario approvare con DGR n. 407 del 07/04/2016 la classificazione dello stato ecologico e chimico delle acque marino-costiere e di transizione, avviando nel contempo, con la medesima deliberazione, la consultazione pubblica, aperta a Enti e ad altri soggetti pubblici e privati che consentisse la partecipazione attiva di tutte le parti interessate e la raccolta di eventuali suggerimenti, osservazioni e informazioni, in analogia con quanto già fatto per la classificazione delle acque superficiali correnti e lacustri e delle acque sotterranee.

Allo scadere dei termini per la presentazione di osservazioni non sono pervenuti contributi.

Secondo quanto previsto dall'art. 19 comma 6 e art. 28 della L.R. 33/1985 e dall'art. 4 comma 3 delle Norme Tecniche del Piano di Tutela delle Acque, approvato con DCR n. 107 del 05/11/2009, il quale stabilisce le modalità procedurali per le modifiche ed adeguamenti al Piano di Tutela delle Acque, si è inviato, con DGR n. 97/CR del 10/10/2016, il documento di classificazione dello stato ecologico e chimico delle acque marino-costiere e di transizione nel quadriennio 2010-2013, così come approvata con DGR n. 407 del 07/04/2016, alla competente Commissione Consiliare per acquisire il parere.

La Seconda Commissione Consiliare si è espressa favorevolmente a maggioranza con parere n. 138 del 20 aprile 2017.

Si ritiene pertanto concluso l'iter richiesto e si propone l'approvazione della modifica al Piano di Tutela delle Acque (PTA) relativamente alla nuova classificazione dello stato ecologico e chimico delle acque marino-costiere e di transizione - quadriennio 2010-2013, ai sensi dell'art. 4 comma 3 delle Norme Tecniche del PTA.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Direttiva 2000/60/CE;

VISTO il D. Lgs. n. 152/2006;

VISTO il Piano di Tutela delle Acque, approvato con DCR n. 107 del 5/11/2009, successive modifiche ed integrazioni;

VISTO l'art. 4 c. 3 del Piano di Tutela delle Acque;

VISTO il D.M. n. 260/2010;

VISTO l'art. 19 c. 3 e c. 6 e l'art. 28 della L.R. n. 33/85;

VISTA la nota ARPAV prot. n. 65847 del 01/07/2015;

VISTA la DGR n. 407 del 07/04/2016;

VISTA la DGR n. 97/CR del 10/10/2016;

VISTO il parere n. 138 della Seconda Commissione Consiliare espresso favorevolmente a maggioranza nella seduta del 20 aprile 2017;

VISTO l'art. 2, comma 2 della Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. Di prendere atto della nuova classificazione dello stato ecologico e chimico delle acque marino-costiere e di transizione - quadriennio 2010-2013, come approvata con DGR n. 407/2016 e presentata nella relazione in **Allegato A**, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. Di approvare, per quanto in premessa esposto, premessa che fa parte integrante del presente provvedimento, la modifica al Piano di Tutela delle Acque (PTA), approvato con DCR n. 107 del 5/11/2009, relativamente alla nuova classificazione dello stato ecologico e chimico delle acque marino-costiere e di transizione - quadriennio 2010-2013, prevista dalla Direttiva 2000/60/CE e dal D.Lgs. n. 152/2006, ai sensi dell'art. 4 comma 3 delle Norme Tecniche del PTA;
3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del Bilancio regionale;
4. di incaricare la Direzione Difesa del Suolo all'esecuzione del presente atto;
5. di pubblicare integralmente la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 1429 del 05 settembre 2017

STATO ECOLOGICO E CHIMICO DEI CORPI IDRICI SUPERFICIALI DEL VENETO - ACQUE MARINO COSTIERE E DI TRANSIZIONE, AI SENSI DELLA DIRETTIVA 2000/60/CE E DEL D.LGS. 152/2006 – PRIMO CICLO DI MONITORAGGIO (QUADRIENNIO 2010-2013)

NUOVA PROPOSTA DI CLASSIFICAZIONE

b6c05663

INDICE

Premessa

Acque di transizione

Determinazione dello Stato Ecologico

Determinazione dello Stato Chimico

Sintesi delle valutazioni sullo Stato Ecologico e sullo Stato Chimico

Acque marino costiere

Determinazione dello Stato Ecologico

Determinazione dello Stato Chimico

Sintesi delle valutazioni sullo Stato Ecologico e sullo Stato Chimico

Il monitoraggio delle sostanze chimiche (tabb. 1/A, 2/A, 3/A, 1/B, 3/B del D.M. 260/2010)

Allegati

ALLEGATO 1A: PRESENZE E SUPERAMENTI DEGLI SQA RILEVATI NELLA MATRICE ACQUA RELATIVI ALLE SOSTANZE DELL'ELENCO DI PRIORITA' E SOSTANZE NON APPARTENENTI ALL'ELENCO DI PRIORITA' DI CUI ALLE TABB. 1/A ED 1/B DEL D.M. 260/2010 SIA PER LE ACQUE DI TRANSIZIONE CHE PER LE ACQUE MARINO COSTIERE.

ALLEGATO 2A: SUPERAMENTI DEGLI SQA RILEVATI NEL SEDIMENTO RELATIVI ALLE SOSTANZE DI CUI ALLE TABB. 2/A E 3/B DEL D.M. 260/2010 SIA PER LE ACQUE DI TRANSIZIONE CHE PER LE ACQUE MARINO COSTIERE.

ALLEGATO 3A: SUPERAMENTI DEGLI SQA RILEVATI NEL BIOTA RELATIVI ALLE SOSTANZE DI CUI ALLA TAB. 3/A DEL D.M. 260/2010 SIA PER LE ACQUE DI TRANSIZIONE CHE PER LE ACQUE MARINO COSTIERE.

ALLEGATO 4A: RETE DI STAZIONI DI MONITORAGGIO PER LA DEFINIZIONE DELLO STATO CHIMICO DELL'ACQUA, DEI SEDIMENTI, DEL BIOTA E DEGLI EQB DELLE ACQUE DI TRANSIZIONE E ACQUE MARINO COSTIERE

Premessa

Il presente documento fa riferimento e richiama in sintesi, le modalità di valutazione dello stato ecologico e chimico delle acque di transizione e marino costiere, operata da ARPAV e riferita al quadriennio 2010-2013, stante la necessità di accorpare i monitoraggi effettuati nel 2013 a quelli del triennio 2010-2012 ai fini di allineare i prossimi sessenni di monitoraggio all'interno dei rispettivi bacini idrografici. La classificazione dello stato di un corpo idrico è data dalla classificazione dello stato ecologico secondo le 5 classi indicate nel D.M. 260/2010 e dalla classificazione dello stato chimico secondo le 2 classi indicate nel D.M. succitato.

Acque di transizione

I Corpi Idrici (C.I.) delle acque di transizione individuati come significativi ai sensi della Direttiva 2000/60/CE sono 8 lagune costiere e 5 foci fluviali a delta, rappresentati nelle figure 1 e 2 con il dettaglio delle stazioni e delle matrici monitorate (la georeferenziazione è riportata nell'allegato 4).
.

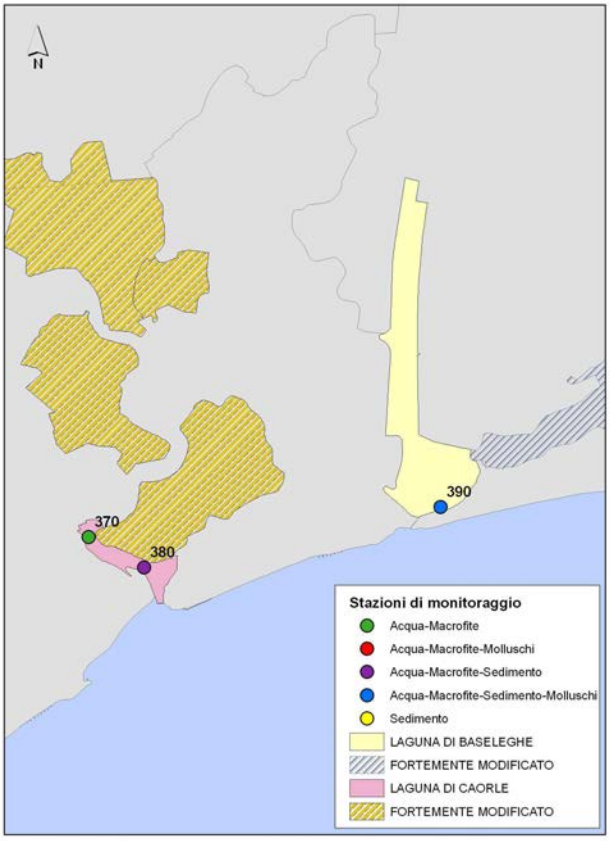


Fig. 1 - Mappa delle lagune di Caorle e Baseleghe con ubicazione delle stazioni di monitoraggio e dettaglio delle matrici monitorate.

E' esclusa da questo contesto la laguna di Venezia, in quanto la relativa classificazione verrà riportata in documento separato.

Tali C.I. sono stati individuati come *a rischio* di non raggiungere lo stato di qualità Buono entro il 2015 e quindi sono stati oggetto di monitoraggio di tipo *operativo*.

Il monitoraggio realizzato da ARPAV, durante il quadriennio 2010-2013, ne ha permesso la determinazione dello Stato Chimico e dello Stato Ecologico. I C.I. attualmente identificati come "fortemente modificati" (5 nel complesso lagunare di Caorle-Baseleghe e 23 all'interno dei bacini del Po e del Fissero-Tartaro-Canalbianco), situati in aree private, nel primo ciclo non sono stati oggetto di monitoraggio.

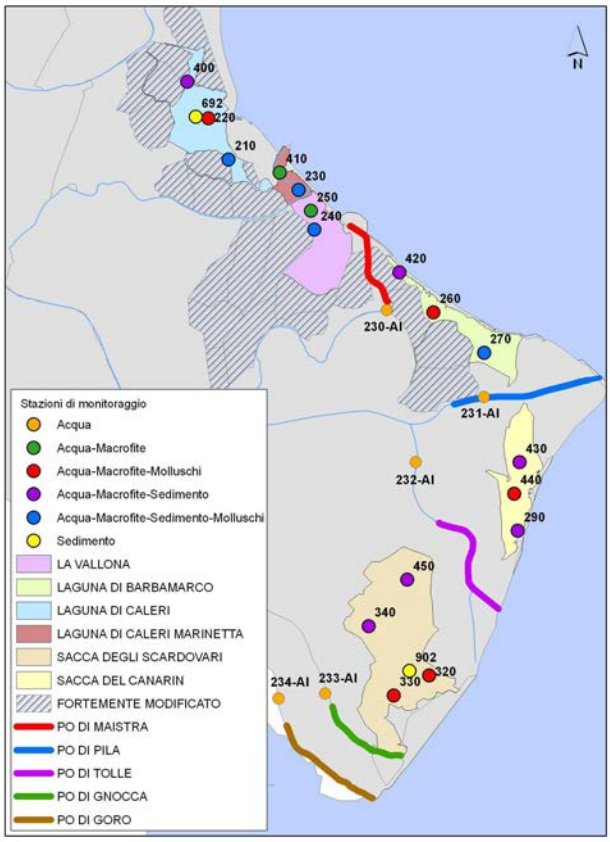


Fig. 2 - Mappa delle lagune dei bacini del Po e del Fissero-Tartaro-Canalbianco con ubicazione delle stazioni di monitoraggio e dettaglio delle matrici monitorate.

Per quanto riguarda l'identificazione della TIPOLOGIA, in alcuni casi le tipologie "naturale" e "fortemente modificato" dovranno essere riviste sulla base di analisi di maggior dettaglio. Ad oggi non è ancora stato emanato il previsto decreto recante le linee guida nazionali per la definizione dei C.I. fortemente modificati, pertanto alcuni C.I. ora identificati come "naturali" potrebbero passare in futuro a "fortemente modificati" e viceversa.

Determinazione dello Stato Ecologico

Per la determinazione dello Stato Ecologico, oltre agli Elementi di Qualità Biologica (EQB) sono monitorati altri elementi "a sostegno": gli elementi di qualità fisico-chimica a sostegno (DIN, P-PO_4 e Ossigeno disciolto) e gli inquinanti specifici non compresi nell'elenco di priorità (rispetto degli SQA-MA Tab. 1/B, allegato 1, del DM 260/10).

Gli Elementi di Qualità Biologica monitorati nel quadriennio 2010-2013 nelle acque di transizione del Veneto, selezionati in base alla tipologia di pressioni esistenti, sono i Macroinvertebrati bentonici, le Macrofite (macroalghe e fanerogame) e il Fitoplancton; non è stato monitorato l'EQB Fauna ittica.

Per quanto riguarda l'elaborazione dei risultati e la classificazione dello Stato Ecologico risultante, occorre specificare che, allo stato attuale, permangono alcune criticità legate alle metriche sviluppate a livello nazionale per i diversi EQB; in particolare non è ancora applicabile l'indice per l'EQB Fitoplancton.

La Fase I della classificazione dei C.I. prevede che nel caso in cui gli EQB risultino in stato Elevato o Buono ma i parametri fisico-chimici a sostegno non raggiungano lo stato Buono, il corpo idrico venga classificato in Stato Ecologico Sufficiente; la Fase II integra i risultati della Fase I con gli inquinanti specifici a sostegno dello Stato Ecologico.

Qualora lo stato complessivo risulti Elevato, è necessario provvedere ad una conferma mediante l'esame degli elementi idromorfologici (condizioni morfologiche, regime di marea, variazione della profondità, struttura della zona intertidale, etc.). Se tale conferma risultasse negativa, il C.I. è declassato allo stato Buono. L'esame di tali elementi (la cui valutazione è da basarsi principalmente sul giudizio esperto) non è stato effettuato in questo ciclo di monitoraggio in quanto nessun C.I. è risultato in Stato Ecologico Elevato.

Determinazione dello Stato Chimico

Per la determinazione dello Stato Chimico sono stati monitorati gli inquinanti specifici compresi nell'elenco di priorità (rispetto degli SQA-MA e degli SQA-CMA di cui alla Tab. 1/A, allegato 1, del DM 260/2010).
Il C.I. che soddisfa gli standard di qualità fissati al punto 2, lettera A.2.6 della tabella 1/A dell'All.1 al D.M. 260/2010 è classificato in Buono Stato Chimico; in caso contrario viene classificato come C.I. a cui corrisponde un mancato conseguimento dello Stato Buono.

Non vengono prese in considerazione per la valutazione dello stato chimico le sostanze per le quali il limite di quantificazione (LOQ) adottato nei laboratori ARPAV non è adeguato rispetto agli standard di qualità sopraccitati, ad eccezione dei casi in cui la sostanza con LOQ>SQA venga rilevata.

Sintesi delle valutazioni sullo Stato Ecologico e sullo Stato Chimico

Si riporta di seguito la sintesi delle valutazioni sullo Stato Chimico e Stato Ecologico per i Corpi Idrici di transizione, escluse le foci fluviali a delta per le quali gli EQB non vengono monitorati in mancanza di protocolli nazionali di riferimento.

<u>Stato Ecologico e Stato Chimico determinati sulla matrice acqua</u>

Per quanto riguarda lo Stato Ecologico su 8 corpi idrici della tipologia lagune costiere:
- nessun C.I. risulta in stato Elevato o Buono
- un C.I. risulta in stato Sufficiente
- 4 C.I. risultano in stato Scarso
- 3 C.I. in stato Cattivo.

Lo Stato Chimico per 12 C.I., sia per le lagune costiere che per le foci fluviali a delta, è risultato Buono, solamente 1 C.I. (laguna di Marinetta) non ha conseguito uno stato Buono.

<u>Stato Ecologico e Stato Chimico determinati sulle matrici acqua e sedimento</u>

Relativamente allo Stato Ecologico si rimanda alle valutazioni fatte considerando la sola matrice acqua, in quanto la presenza di alcuni inquinanti specifici nel sedimento non compresi nell'elenco di priorità (Tab. 3/B, allegato 1, del DM 260/10) con concentrazioni superiori ai relativi standard non comporta nessuna variazione dello Stato Ecologico complessivo.

Lo Stato Chimico per tutti e 13 i C.I., sia per le lagune costiere che per le foci fluviali a delta, non ha conseguito il Buono stato.

In Tab. 1 si riporta l'identificazione dei C.I. di transizione monitorati. Nelle Tabb. 2A e 2B si riportano le classificazioni di Stato ecologico e di Stato chimico, rispettivamente calcolati utilizzando la matrice acqua e le matrici acqua e sedimento.

Di seguito è riportata la legenda delle colonne relative alle informazioni contenute nel documento di classificazione.

LEGENDA Tabelle: 1, 2A, 2B, 3, 4A, 4B

- COD_CI_REGIONALE (SWB_REG_COD): codice regionale del C.I.;
- EUSURFACEWATERBODYCODE: codice europeo del C.I.;
- NOME_CI: nome del C.I. (nel caso delle acque marino costiere è indicato Mare Adriatico per tutti i C.I.);
- EURBDCODE: codice WISE del Distretto di appartenenza del C.I.;
- DISTRETTO: Distretto di appartenenza del C.I.;
- NOME_BACINO: nome del bacino;
- CODICE_BACINO: codice nazionale del bacino;
- COD_TIPO (TYPOLOGYCODE): codice del tipo individuato secondo la procedura specificata dal D.M. 16 giugno 2008 n. 131, che per le acque di transizione tiene in considerazione: la localizzazione geografica (ecoregione di appartenenza), la geomorfologia (lagune costiere o foci fluviali a delta), l'escursione di marea (<50 cm o >50 cm), la superficie e la salinità; per le acque marino costiere: la localizzazione geografica (ecoregione di appartenenza), i descrittori morfologici (morfologia dell'area costiera sommersa, compresa l'area di terraferma adiacente, e la natura del substrato), i descrittori idrologici (stabilità verticale della colonna d'acqua);
- AREA (km^2): superficie del C.I. in km^2 (per le foci fluviali a delta la lunghezza del ramo in km);
- TIPOLOGIA: indica se il C.I. è Naturale (N), Fortemente Modificato (FM) o Artificiale (A);
- SITO_RIFERIMENTO: indica se il C.I. è un sito di riferimento;
- EQB – FITOPLANCTON (transizione): risultato dell'indice del fitoplancton (ND = non determinabile);
- EQB – FITOPLANCTON - clorofilla *a* (mare): risultato dell'indice del fitoplancton;
- EQB - MACROINVERTEBRATI: risultato dell'indice dei macroinvertebrati bentonici;
- EQB – MACROFITE (transizione): risultato dell'indice delle macrofite;
- EQB MACROALGHE (mare): risultato dell'indice delle macroalghe (NA = non applicabile);
- EQB- ANGIOSPERME (*Posidonia oceanica*) (mare): risultato dell'indice delle angiosperme (NA = non applicabile);
- EQB - FAUNA ITTICA: risultato dell'indice della fauna ittica (NM = non monitorato);
- ELEMENTI FISICO CHIMICI (transizione): risultato degli elementi di qualità fisico-chimici a sostegno degli EQB;
- ELEMENTI FISICO CHIMICI - TRIX (mare): risultato degli elementi di qualità fisico-chimici a sostegno degli EQB;
- INQUINANTI SPECIFICI IN ACQUA: risultato degli inquinanti specifici in acqua;
- INQUINANTI ELENCO PRIORITA' IN ACQUA: risultato degli inquinanti appartenenti all'elenco di priorità in acqua;
- INQUINANTI ELENCO PRIORITA' IN SEDIMENTO: risultato degli inquinanti appartenenti all'elenco di priorità nel sedimento;
- **STATO ECOLOGICO: stato ecologico complessivo;**
- **STATO CHIMICO: stato chimico;**
- PERIODO: periodo temporale della classificazione.

TAB. 1 – IDENTIFICAZIONE DEI CORPI IDRICI DI TRANSIZIONE

COD_CI_REGIONALE (SWB_REG_COD)	EUSURFACE WATERBODY CODE	NOME_CI (SWB_NAME)	EURBD CODE	DISTRETTO	NOME_BACINO	CODICE_BACINO	COD_TIPO (TYPOLOGYCODE)	AREA (km^2)	TIPOLOGIA	SITO_RIFERIMENTO
TPO_1	IT05TPO_1	Laguna di Baseleghe	ITA	AO	Tagliamento	N009	05TPO_1	4.952	N	NO
TME_1	IT05TME_1	Laguna di Caorle	ITA	AO	Lemene	I017	05TME_1	0.868	N	NO
TME_2	IT05TME_2	Laguna di Caleri	ITA	AO	Fissero-Tartaro-Canalbianco	I026	05TME_2	10.49	N	NO
TEU_1	IT05TEU_1	Laguna di Marinetta	ITA	AO	Fissero-Tartaro-Canalbianco	I026	05TEU_1	2.45	N	NO
TPO_2	IT05TPO_2	Laguna La Vallona	ITA	AO	Fissero-Tartaro-Canalbianco	I026	05TPO_2	9.12	N	NO
TPO_3	IT05TPO_3	Laguna di Barbamarco	ITB	PA	Po	N008	05TPO_3	7.32	N	NO
TPO_4	IT05TPO_4	Sacca del Canarin	ITB	PA	Po	N008	05TPO_4	9.14	N	NO
TPO_5	IT05TPO_5	Sacca degli Scardovari	ITB	PA	Po	N008	05TPO_5	28.01	N	NO
COD_CI_REGIONALE (SWB_REG_COD)	**EUSURFACE WATERBODY CODE**	**NOME_CI (SWB_NAME)**	**EURBD CODE**	**DISTRETTO**	**NOME_BACINO**	**CODICE_BACINO**	**COD_TIPO (TYPOLOGYCODE)**	**LUNGHEZZA (km)**	**TIPOLOGIA**	**SITO_RIFERIMENTO**
AT21-Maistra	IT05AT21-Maistra	Foce fluviale Po di Maistra	ITB	PA	Po	N008	05AT21-Maistra	4.422	N	NO
AT21-Pila	IT05AT21-Pila	Foce fluviale Po di Pila	ITB	PA	Po	N008	05AT21-Pila	6.589	N	NO
AT21-Tolle	IT05AT21-Tolle	Foce fluviale Po di Tolle	ITB	PA	Po	N008	05AT21-Tolle	5.894	N	NO
AT21-Gnocca	IT05AT21-Gnocca	Foce fluviale Po di Gnocca	ITB	PA	Po	N008	05AT21-Gnocca	4.400	N	NO
AT21-Goro	IT05AT21-Goro	Foce fluviale Po di Goro	ITB	PA	Po	N008	05AT21-Goro	5.600	N	NO

b6c05663

TAB. 2A – CLASSIFICAZIONE DEI CORPI IDRICI DI TRANSIZIONE – MATRICE ACQUA

COD_CI_REGIONALE (SWB_REG_COD)	COD_TIPO (TYPOLOGYCODE)	NOME_CI (SWB_NAME)	EQB - FITOPLANCTON	EQB - MACROINVERTEBRATI	EQB- MACROFITE	EQB- FAUNA ITTICA	PARAMETRI CHIMICO FISICI	INQUINANTI SPECIFICI IN ACQUA	STATO ECOLOGICO	STATO CHIMICO	PERIODO
TPO_1	05TPO_1	Laguna di Baseleghe	ND	SUFFICIENTE	CATTIVO	NP	SUFFICIENTE	BUONO	CATTIVO	**BUONO**	2010-2013
TME_1	05TME_1	Laguna di Caorle	ND	SUFFICIENTE	ND	NP	SUFFICIENTE	BUONO	SUFFICIENTE	**BUONO**	2010-2013
TME_2	05TME_2	Laguna di Caleri	ND	SUFFICIENTE	SCARSO	NP	BUONO	BUONO	SCARSO	**BUONO**	2010-2013
TEU_1	05TEU_1	Laguna di Marinetta	ND	CATTIVO	CATTIVO	NP	SUFFICIENTE	BUONO	CATTIVO	**NON BUONO**	2010-2013
TPO_2	05TPO_2	Laguna La Vallona	ND	BUONO	SCARSO	NP	SUFFICIENTE	BUONO	SCARSO	**BUONO**	2010-2013
TPO_3	05TPO_3	Laguna di Barbamarco	ND	SUFFICIENTE	SCARSO	NP	SUFFICIENTE	BUONO	SCARSO	**BUONO**	2010-2013
TPO_4	05TPO_4	Sacca del Canarin	ND	SCARSO	SCARSO	NP	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE	SCARSO	**BUONO**	2010-2013
TPO_5	05TPO_5	Sacca degli Scardovari	ND	CATTIVO	SCARSO	NP	SUFFICIENTE	BUONO	CATTIVO	**BUONO**	2010-2013
COD_CI_REGIONALE (SWB_REG_COD)	**COD_TIPO (TYPOLOGYCODE)**	**NOME_CI (SWB_NAME)**	**EQB - FITOPLANCTON**	**EQB - MACROINVERTEBRATI**	**EQB- MACROFITE**	**EQB- FAUNA ITTICA**	**PARAMETRI CHIMICO FISICI**	**INQUINANTI SPECIFICI IN ACQUA**	**STATO ECOLOGICO**	**STATO CHIMICO**	**PERIODO**
AT21-Maistra	05AT21-Maistra	Foce fluviale Po di Maistra	NM	NM	NM	NM	SUFFICIENTE	BUONO	ND	**BUONO**	2010-2013
AT21-Pila	05AT21-Pila	Foce fluviale Po di Pila	NM	NM	NM	NM	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE	ND	**BUONO**	2010-2013
AT21-Tolle	05AT21-Tolle	Foce fluviale Po di Tolle	NM	NM	NM	NM	SUFFICIENTE	BUONO	ND	**BUONO**	2010-2013
AT21-Gnocca	05AT21-Gnocca	Foce fluviale Po di Gnocca	NM	NM	NM	NM	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE	ND	**BUONO**	2010-2013
AT21-Goro	05AT21-Goro	Foce fluviale Po di Goro	NM	NM	NM	NM	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE	ND	**BUONO**	2010-2013

b6c05663

TAB. 2B – CLASSIFICAZIONE DEI CORPI IDRICI DI TRANSIZIONE – MATRICI ACQUA E SEDIMENTO

COD_CI_REGIONALE (SWB_REG_COD)	COD_TIPO (TYPOLOGY CODE)	NOME_CI (SWB_NAME)	EQB - FITOPLANCTON	EQB - MACROINVERTEBRATI	EQB-MACROFITE	EQB - FAUNA ITTICA	PARAMETRI CHIMICO FISICI	INQUINANTI SPECIFICI IN ACQUA	INQUINANTI SPECIFICI IN SEDIMENTO	STATO ECOLOGICO	STATO CHIMICO -ACQUA	STATO CHIMICO - SEDIMENTO	STATO CHIMICO	PERIODO
TPO_1	05TPO_1	Laguna di Baseleghe	ND	SUFFICIENTE	CATTIVO	NP	SUFFICIENTE	BUONO	BUONO	CATTIVO	BUONO	NON BUONO	NON BUONO	2010-2013
TME_1	05TME_1	Laguna di Caorle	ND	SUFFICIENTE	ND	NP	SUFFICIENTE	BUONO	BUONO	SUFFICIENTE	BUONO	NON BUONO	NON BUONO	2010-2013
TME_2	05TME_2	Laguna di Caleri	ND	SUFFICIENTE	SCARSO	NP	BUONO	BUONO	SUFFICIENTE	SCARSO	BUONO	NON BUONO	NON BUONO	2010-2013
TEU_1	05TEU_1	Laguna di Marinetta	ND	CATTIVO	CATTIVO	NP	SUFFICIENTE	BUONO	SUFFICIENTE	CATTIVO	NON BUONO	NON BUONO	NON BUONO	2010-2013
TPO_2	05TPO_2	Laguna La Vallona	ND	BUONO	SCARSO	NP	SUFFICIENTE	BUONO	SUFFICIENTE	SCARSO	BUONO	NON BUONO	NON BUONO	2010-2013
TPO_3	05TPO_3	Laguna di Barbamarco	ND	SUFFICIENTE	SCARSO	NP	SUFFICIENTE	BUONO	SUFFICIENTE	SCARSO	BUONO	NON BUONO	NON BUONO	2010-2013
TPO_4	05TPO_4	Sacca del Canarin	ND	SCARSO	SCARSO	NP	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE	SCARSO	BUONO	NON BUONO	NON BUONO	2010-2013
TPO_5	05TPO_5	Sacca degli Scardovari	ND	CATTIVO	SCARSO	NP	SUFFICIENTE	BUONO	SUFFICIENTE	CATTIVO	BUONO	NON BUONO	NON BUONO	2010-2013
COD_CI_REGIONALE (SWB_REG_COD)	**COD_TIPO (TYPOLOGY CODE)**	**NOME_CI (SWB_NAME)**	**EQB - FITOPLANCTON (Clorofilla a)**	**EQB - MACROINVERTEBRATI**	**EQB-MACROFITE**	**EQB - FAUNA ITTICA**	**PARAMETRI CHIMICO FISICI**	**INQUINANTI SPECIFICI IN ACQUA**	**INQUINANTI SPECIFICI IN SEDIMENTO**	**STATO ECOLOGICO**	**STATO CHIMICO -ACQUA**	**STATO CHIMICO - SEDIMENTO**	**STATO CHIMICO**	**PERIODO**
AT21-Maistra	05AT21-Maistra	Foce fluviale Po di Maistra	NM	NM	NM	NM	SUFFICIENTE	BUONO	SUFFICIENTE	ND	BUONO	NON BUONO	NON BUONO	2010-2013
AT21-Pila	05AT21-Pila	Foce fluviale Po di Pila	NM	NM	NM	NM	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE	ND	BUONO	NON BUONO	NON BUONO	2010-2013
AT21-Tolle	05AT21-Tolle	Foce fluviale Po di Tolle	NM	NM	NM	NM	SUFFICIENTE	BUONO	SUFFICIENTE	ND	BUONO	NON BUONO	NON BUONO	2010-2013
AT21-Gnocca	05AT21-Gnocca	Foce fluviale Po di Gnocca	NM	NM	NM	NM	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE	ND	BUONO	NON BUONO	NON BUONO	2010-2013
AT21-Goro	05AT21-Goro	Foce fluviale Po di Goro	NM	NM	NM	NM	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE	ND	BUONO	NON BUONO	NON BUONO	2010-2013

b6c05663

Acque marino costiere

I Corpi Idrici (di seguito C.I.) individuati come significativi ai sensi della Direttiva 2000/60/CE, nel Veneto, sono 6 di cui 4 strettamente costieri compresi entro 2 miglia nautiche (3704m) dalla costa e 2, c.d. marini, che si estendono dal limite esterno dei costieri fino a 1 miglio oltre la linea di base antistante Venezia (rappresentati in figura 3 con il dettaglio dei transetti e delle stazioni di monitoraggio, la cui georeferenziazione è riportata nell'allegato 4).

Tali C.I. sono stati individuati come *a rischio* di non raggiungere lo stato di qualità Buono entro il 2015 e quindi sono stati oggetto di monitoraggio di tipo *operativo*.

Durante il quadriennio 2010-2013 è stato effettuato il monitoraggio che ha permesso la determinazione dello Stato Chimico e dello Stato Ecologico su tutti i 6 Corpi Idrici.

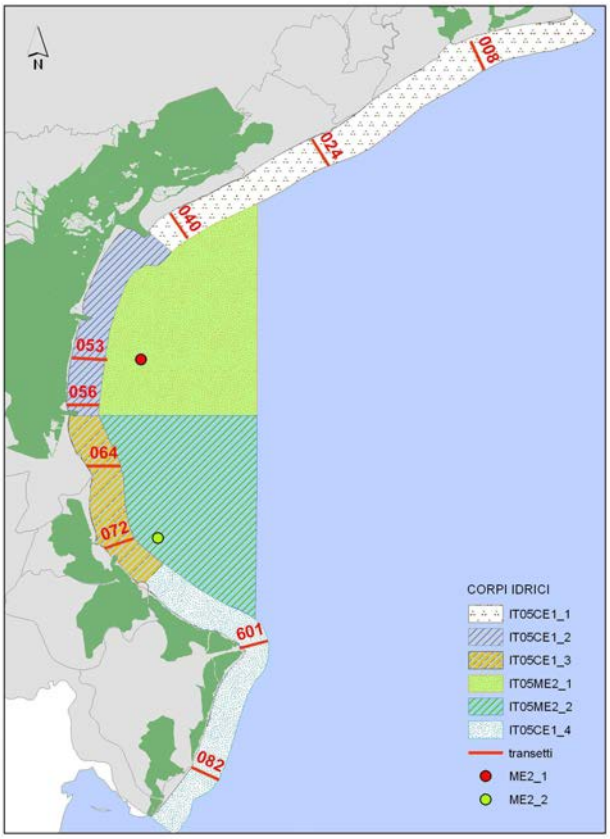


Fig. 3 - Mappa dei C.I. delle acque marino costiere con ubicazione dei transetti e delle stazioni di monitoraggio.

Determinazione dello Stato Ecologico

Gli Elementi di Qualità Biologica monitorati nel quadriennio 2010-2013 nelle acque costiere del Veneto, scelti anche in base alle pressioni esistenti, sono i Macroinvertebrati bentonici e il Fitoplancton (attraverso l'utilizzo della clorofilla *a*). Non sono stati monitorati l'EQB Macroalghe, non applicabile (NA) nel caso del Veneto perché previsto per i tipi di costa a rilievi montuosi o a

terrazzi, e l'EQB Angiosperme (*Posidonia oceanica*), non applicabile (NA) perché non presenti praterie di *Posidonia oceanica*.

Per quanto riguarda l'elaborazione dei dati e la classificazione dello Stato Ecologico risultante, occorre specificare che allo stato attuale permangono alcune criticità legate alle metriche sviluppate a livello nazionale per alcuni EQB. In particolare per i Macroinvertebrati bentonici non sono individuati, a livello normativo, i limiti di classe e i valori di riferimento da applicare all'indice per i macrotipi di acque 1 (ad alta stabilità, come sono i C.I. costieri veneti) e 2 (a media stabilità, come sono i C.I. marini veneti); tuttavia nel documento ISPRA "Implementazione della Direttiva 2000/60/CE. Classificazione dello stato ecologico dei corpi idrici delle acque marino costiere" di luglio 2012 (pubblicato in SINTAI) la decisione espressa è quella di identificare un unico macrotipo coincidente con il tipo 3 (bassa stabilità).
Pertanto i valori di riferimento ed i valori di RQE da utilizzarsi per tutti i macrotipi di acque sono quelli riportati nel D.M. 260/2010, salvo adozione, con futuro provvedimento, dei nuovi valori emersi a seguito della seconda fase dell'esercizio di intercalibrazione comunitaria (MED GIG).

In tale quadro, la classificazione dello Stato Ecologico delle acque marino costiere per il quadriennio 2010-2013 è stata effettuata utilizzando sia l'EQB Fitoplancton che l'EQB Macroinvertebrati bentonici.

Per la determinazione dello Stato Ecologico, oltre agli Elementi di Qualità Biologica (EQB), sono monitorati altri elementi "a sostegno": elementi di qualità fisico-chimici (riassunti nel TRIX) e inquinanti specifici non compresi nell'elenco di priorità (rispetto degli SQA-MA Tab. 1/B, allegato 1, del D.M. 260/10).

La Fase I della classificazione dei C.I. prevede che nel caso in cui gli EQB risultino in stato Elevato o Buono ma i parametri fisico-chimici (TRIX) non raggiungano lo stato Buono, il corpo idrico venga classificato in stato ecologico Sufficiente; la Fase II integra i risultati della Fase I con gli inquinanti specifici a sostegno dello stato ecologico.

Determinazione dello Stato Chimico

Per la determinazione dello Stato Chimico sono stati monitorati gli inquinanti compresi nell'elenco di priorità (rispetto degli SQA-MA e degli SQA-CMA di cui alla Tab. 1/A, allegato 1, del D.M. 260/2010).

Il C.I. che soddisfa gli standard di qualità fissati al punto 2, lettera A.2.6 della tabella 1/A dell'All.1 al D.M. 260/2010 è classificato in Buono Stato Chimico, in caso negativo viene classificato come C.I. a cui corrisponde un mancato conseguimento dello Stato Buono.

Non vengono prese in considerazione per la valutazione dello stato chimico le sostanze per le quali il limite di quantificazione (LOQ) adottato nei laboratori ARPAV non è adeguato rispetto agli standard di qualità sopraccitati.

Sintesi delle valutazioni sullo Stato Ecologico e sullo Stato Chimico

Stato Ecologico e Stato Chimico determinati sulla matrice acqua

Lo Stato Ecologico Buono è stato rilevato in 3 su sei C.I., tutti afferenti al Distretto Alpi Orientali (CE1_1, CE1_2, ME2_1); gli altri 2 C.I. del Distretto A.O. (CE1_3 e ME2_2) e quello antistante il delta del Po appartenente al Distretto Padano (CE1_4) presentano Stato Ecologico Sufficiente.

Lo Stato Chimico Buono è stato rilevato in cinque su sei C.I., tutti afferenti al Distretto Alpi Orientali; solo il C.I. antistante il delta del Po, quindi appartenente al Distretto Padano, evidenzia uno Stato Chimico Non Buono.

Stato Ecologico e Stato Chimico determinati sulle matrici acqua e sedimento

Lo Stato Ecologico Buono è stato rilevato in due C.I. su sei, afferenti al Distretto Alpi Orientali (CE1_1 e CE1_2); gli altri quattro C.I. presentano invece Stato Ecologico Sufficiente.

Lo Stato Chimico è risultato Non Buono in tutti i sei C.I..

In Tab. 3 si riporta l'identificazione dei C.I. marino costieri. Nelle Tabb. 4A e 4B si riportano le classificazioni di Stato Ecologico e di Stato Chimico, rispettivamente calcolati utilizzando la matrice acqua e le matrici acqua e sedimento.

TAB. 3 – IDENTIFICAZIONE DEI CORPI IDRICI MARINO COSTIERI

COD_CI_REGIONALE (SWB_REG_COD)	EUSURFACE WATERBODY CODE	NOME_CI (SWB_NAME)	EURBDCODE	DISTRETTO	COD_TIPO (TYPOLOGYCODE)	AREA (km^2)	TIPOLOGIA	SITO_RIFERIMENTO
CE1_1	IT05CE1_1	Mare Adriatico	ITA	AO	05ACE1	229.419	NATURALE	NO
CE1_2	IT05CE1_2	Mare Adriatico	ITA	AO	05ACE1	98.068	NATURALE	NO
CE1_3	IT05CE1_3	Mare Adriatico	ITA	AO	05ACE1	85.749	NATURALE	NO
CE1_4	IT05CE1_4	Mare Adriatico	ITB	PA	05ACE1	148.431	NATURALE	NO
ME2_1	IT05ME2_1	Mare Adriatico	ITA	AO	05ACE2	366.114	NATURALE	NO
ME2_2	IT05ME2_2	Mare Adriatico	ITA	AO	05ACE2	323.115	NATURALE	NO

b6c05663

TAB. 4A – CLASSIFICAZIONE DEI CORPI IDRICI MARINO COSTIERI – MATRICE ACQUA

COD_CI_REGIONALE (SWB_REG_COD)	EUSURFACE WATERBODY CODE	DISTRETTO	EQB - FITOPLANCTON (clorofilla *a*)	EQB - MACROINVERTEBRATI	EQB-MACROALGHE	EQB-ANGIOSPERME (*Posidonia oceanica*)	ELEMENTI FISICO CHIMICI (TRIX)	INQUINANTI SPECIFICI IN ACQUA	STATO ECOLOGICO	STATO CHIMICO	PERIODO
CE1_1	IT05CE1_1	AO	ELEVATO	ELEVATO	NA	NA	BUONO	BUONO	**BUONO**	**BUONO**	2010-2013
CE1_2	IT05CE1_2	AO	ELEVATO	ELEVATO	NA	NA	BUONO	BUONO	**BUONO**	**BUONO**	2010-2013
CE1_3	IT05CE1_3	AO	ELEVATO	ELEVATO	NA	NA	SUFFICIENTE	BUONO	**SUFFICIENTE**	**BUONO**	2010-2013
CE1_4	IT05CE1_4	PA	BUONO	BUONO	NA	NA	SUFFICIENTE	BUONO	**SUFFICIENTE**	**NON BUONO**	2010-2013
ME2_1	IT05ME2_1	AO	ELEVATO	ELEVATO	NA	NA	BUONO	BUONO	**BUONO**	**BUONO**	2010-2013
ME2_2	IT05ME2_2	AO	ELEVATO	ELEVATO	NA	NA	SUFFICIENTE	BUONO	**SUFFICIENTE**	**BUONO**	2010-2013

TAB. 4B – CLASSIFICAZIONE DEI CORPI IDRICI MARINO COSTIERI – MATRICI ACQUA E SEDIMENTO

COD_CI_REGIONALE (SWB_REG_COD)	EUSURFACE WATERBODY CODE	DISTRETTO	EQB-FITOPLANCTON (Clorofilla a)	EQB-MACROINVERTEBRATI	EQB-MACROALGHE	EQB-ANGIOSPERME (*Posidonia oceanica*)	ELEMENTI FISICO CHIMICI (TRIX)	INQUINANTI SPECIFICI IN ACQUA	INQUINANTI SPECIFICI IN SEDIMENTO	STATO ECOLOGICO	STATO CHIMICO-ACQUA	STATO CHIMICO-SEDIMENTO	STATO CHIMICO	PERIODO
CE1_1	IT05CE1_1	AO	ELEVATO	ELEVATO	ND	NP	BUONO	BUONO	BUONO	**BUONO**	BUONO	NON BUONO	**NON BUONO**	2010-2013
CE1_2	IT05CE1_2	AO	ELEVATO	ELEVATO	ND	NP	BUONO	BUONO	BUONO	**BUONO**	BUONO	NON BUONO	**NON BUONO**	2010-2013
CE1_3	IT05CE1_3	AO	ELEVATO	ELEVATO	ND	NP	SUFFICIENTE	BUONO	SUFFICIENTE	**SUFFICIENTE**	BUONO	NON BUONO	**NON BUONO**	2010-2013
CE1_4	IT05CE1_4	PA	BUONO	BUONO	ND	NP	SUFFICIENTE	BUONO	SUFFICIENTE	**SUFFICIENTE**	NON BUONO	NON BUONO	**NON BUONO**	2010-2013
ME2_1	IT05ME2_1	AO	ELEVATO	ELEVATO	ND	NP	BUONO	BUONO	SUFFICIENTE	**SUFFICIENTE**	BUONO	NON BUONO	**NON BUONO**	2010-2013
ME2_2	IT05ME2_2	AO	ELEVATO	ELEVATO	ND	NP	SUFFICIENTE	BUONO	SUFFICIENTE	**SUFFICIENTE**	BUONO	NON BUONO	**NON BUONO**	2010-2013

b6c05663

Il monitoraggio delle sostanze chimiche (tabb. 1/A, 2/A, 3/A, 1/B, 3/B del D.M. 260/2010)

Ai fini della classificazione, per le acque marino-costiere e di transizione, limitatamente alle sostanze di cui in tabella 2/A del D.M. 260/2010, la matrice su cui effettuare l'indagine è individuata sulla base dei criteri riportati al paragrafo A.2.6.1 dello stesso decreto: *"qualora gli esiti del monitoraggio evidenzino un superamento degli standard in una o più sostanze per entrambe le matrici o solo nei sedimenti, la Regione individua la matrice su cui effettuare la classificazione dello stato chimico, secondo le frequenze previste per le specifiche matrici".*

Allo stesso paragrafo il Decreto recita: *"Qualora il superamento avvenga nel sedimento e la classificazione sia eseguita sulla base dei dati di monitoraggio effettuato nella colonna d'acqua, le Regioni, ai fini del controllo delle alterazioni riscontrate, hanno comunque l'obbligo di effettuare un monitoraggio almeno annuale dei sedimenti che includa per almeno i primi 2 anni batterie di saggi biologici costituite da almeno tre specie-test, finalizzati ad evidenziare eventuali effetti ecotossicologici a breve e a lungo termine, nonché ogni altra indagine ritenuta utile a valutare gli eventuali rischi per la salute umana associati al superamento riscontrato".*

Analisi supplementari possono essere eseguite nel biota (l'organismo bioaccumulatore di riferimento per le acque marino-costiere è il *Mytilus galloprovincialis*) al fine di acquisire ulteriori elementi conoscitivi utili a determinare cause di degrado del corpo idrico e fenomeni di bioaccumulo, in tabella 3/A del D.M. 260/2010 sono individuati standard di qualità per mercurio, esaclorobenzene ed esaclorobutadiene.

Nel quadriennio di monitoraggio 2010-2013 sono stati assicurati, pertanto, i controlli annuali sia sull'acqua che sul sedimento (con particolare attenzione alle sostanze che hanno presentato superamenti dei relativi SQA) e biota.

In Allegato 1 sono evidenziate le presenze e gli eventuali i superamenti rilevati nella matrice acqua, relativamente alle sostanze prioritarie e pericolose prioritarie e agli altri inquinanti specifici di cui alle Tabb. 1/A e 1/B del D.M. 260/2010.

In Allegato 2 sono evidenziati i superamenti rilevati nel sedimento, relativamente alle sostanze di cui alle Tabb. 2/A e 3/B del D.M. 260/2010, sia degli SQA che degli SQA maggiorati del 20% (scostamento ammesso ai fini della classificazione, in considerazione della complessità della matrice).

In Allegato 3 sono evidenziati i superamenti degli SQA rilevati nel biota, relativamente alle sostanze di cui alla Tab. 3/A del D.M. 260/2010.

ALLEGATI

ALLEGATO 1A - PRESENZE E SUPERAMENTI NELLA **MATRICE ACQUA** RELATIVI ALLE SOSTANZE DELL'ELENCO DI PRIORITA' ' E SOSTANZE NON APPARTENENTI ALL'ELENCO DI PRIORITA' DI CUI ALLE TABB. 1/A E 1/B DEL D.M. 260/2010 SIA PER LE ACQUE DI TRANSIZIONE CHE PER LE ACQUE MARINO COSTIERE.

SOSTANZE DELL'ELENCO DI PRIORITA' ACQUE DI TRANSIZIONE (RIF. TAB. 1/A DEL D.M. 260/2010)

CORPO IDRICO	DISTRETTO	PRESENZA (>LOQ)	SUPERAMENTO (>SQA)	STATO	NOTE
TME_1	AO	Dieldrin, Nichel		BUONO	
TME_2	AO			BUONO	
TEU_1	AO	Benzene, Nichel, Piombo	Endosulfano	NON BUONO	Superamento LOQ, che è >SQA-MA alla stazione 410 nel 2013
TPO_1	AO	Nichel		BUONO	
TPO_2	AO	Nichel, Piombo		BUONO	
TPO_3	Pa	Benzene, Nichel, 1-2 Dicloroetano		BUONO	
TPO_4	Pa	Nichel, Para terz ottilfenolo		BUONO	
TPO_5	Pa	1-2 Dicloroetano, Nichel		BUONO	

SOSTANZE NON APPARTENENTI ALL'ELENCO DI PRIORITA' ACQUE DI TRANSIZIONE (RIF. TAB. 1/B DEL D.M. 260/2010)

CORPO IDRICO	DISTRETTO	PRESENZA (>LOQ)	SUPERAMENTO (>SQA)	STATO	NOTE
TME_1	AO	Arsenico, Terbutilazina (incluso metabolita), Dimetomorf, Metolachlor		BUONO	
TME_2	AO	Arsenico, Terbutilazina (incluso metabolita)		BUONO	
TEU_1	AO	Arsenico, Terbutilazina (incluso metabolita), Metolachlor, Xileni		BUONO	
TPO_1	AO	Arsenico, Terbutilazina (incluso metabolita), Metribuzina, Xileni, Toluene		BUONO	
TPO_2	AO	Arsenico, Terbutilazina (incluso metabolita), Metolachlor		BUONO	
TPO_3	Pa	Arsenico, Terbutilazina (incluso metabolita), Metolachlor		BUONO	
TPO_4	Pa	Arsenico, Terbutilazina (incluso metabolita), Metolachlor	Terbutilazina, Metolachlor	SUFFICIENTE	Superamento SQA-MA alla stazione 430 nel 2012
TPO_5	Pa	Arsenico, Terbutilazina (incluso metabolita), Xileni		BUONO	

SOSTANZE DELL'ELENCO DI PRIORITA' ACQUE MARINO COSTIERE (RIF. TAB. 1/A DEL D.M. 260/2010)

CORPO IDRICO	DISTRETTO	PRESENZA (>LOQ)	SUPERAMENTO (>SQA-MA)	STATO CHIMICO	NOTE
CE1_1	AO	Nichel, Triclorometano, Diuron, Para-terz-ottilfenolo, Piombo		**BUONO**	
CE1_2	AO	Nichel, 1,2-Dicloroetano, Para-terz-ottilfenolo, Piombo, Cadmio		**BUONO**	
CE1_3	AO	Benzo(ghi)perilene + Indeno(1,2,3-c,d)pirene, Nichel, Benzene, Piombo, Tetracloroetilene, Para-terz-ottilfenolo		**BUONO**	
CE1_4	PA	4(para)-Nonilfenolo, Naftalene, Nichel, Piombo, Benzene, Para-terz-ottilfenolo	Benzo(ghi)perilene + Indeno(1,2,3-c,d)pirene	**NON BUONO**	Superamento SQA-MA alla stazione 10820 nel 2012
			Para-terz-ottilfenolo		Superamento SQA-MA alla stazione 10820 nel 2013
ME2_1	AO	Nichel, Piombo, Para-terz-ottilfenolo		**BUONO**	
ME2_2	AO	Benzo(ghi)perilene + Indeno(1,2,3-c,d)pirene, Nichel, Piombo		**BUONO**	

SOSTANZE NON APPARTENENTI ALL'ELENCO DI PRIORITA' ACQUE MARINO COSTIERE (RIF. TAB. 1/B DEL D.M. 260/2010)

CORPO IDRICO	DISTRETTO	PRESENZA (>LOQ)	SUPERAMENTO (>SQA-MA)	STATO CHIMICO	NOTE
CE1_1	AO	As, Xileni, Terbutilazina + Desetilterbutilazina		**BUONO**	
CE1_2	AO	As, Xileni, 2,4,5-T, Toluene		**BUONO**	
CE1_3	AO	As, Xileni, Toluene		**BUONO**	
CE1_4	PA	As, Xileni, Terbutilazina + Desetilterbutilazina		**BUONO**	
ME2_1	AO	As, Xileni, Toluene		**BUONO**	
ME2_2	AO	As, Xileni		**BUONO**	

ALLEGATO 2A - SUPERAMENTI DEGLI SQA RILEVATI NELLA **MATRICE SEDIMENTO** RELATIVI ALLE SOSTANZE DI CUI ALLE TABB. 2/A E 3/B DEL D.M. 260/2010 SIA PER LE ACQUE DI TRANSIZIONE CHE PER LE ACQUE MARINO COSTIERE.

SOSTANZE DELL'ELENCO DI PRIORITA' - ACQUE DI TRANSIZIONE (RIF. TAB. 2/A DEL D.M. 260/2010)

CORPO IDRICO	DISTRETTO	PRESENZA (>LOQ)	SUPERAMENTO (>SQA)	SUPERAMENTO (>SQA+20%)	STATO	NOTE
TME_1	**AO**	Mercurio, Fluorantene		Mercurio	**NON BUONO**	Superamento SQA+20% per Mercurio nel 2010 alla stazione 382
TME_2	**AO**	Antracene, Benzo(a)pirene, Benzo(b)fluorantene, Benzo(ghi)perilene, Benzo(k)fluorantene, Fluorantene, Nichel, Piombo, Cadmio, Mercurio, Indeno(123-cd)pirene, 4-4' DDE (Diclorofeniletilene)	Benzo(a)pirene, Benzo(k)fluorantene, Piombo	Benzo(b)fluorantene, Nichel, 4-4' DDE (Diclorofeniletilene), Cadmio	**NON BUONO**	Superamento SQA-MA per Benzo(a)pirene nel 2010 alla stazione 402; superamento SQA+20% per Benzo(b)fluorantene nel 2010 alla stazione 402; superamento SQA-MA per Benzo(k)fluorantene nel 2010 alla stazione 402; superamento SQA+20% per Nichel nei quattro anni alle stazioni 402-412-692; superamento SQA-MA per Piombo nel 2010 e nel 2013 alla stazione 402; superamento SQA+20% per 4-4'DDE alla stazione 692 nel 2012; superamento SQA+20% per Cadmio alle stazioni 402 e 212 nel 2013
TEU_1	**AO**	Benzo(a)pirene, Benzo(b)fluorantene, Benzo(ghi)perilene, Benzo(k)fluorantene, Fluorantene, Nichel, Piombo, Cadmio, Mercurio, Indeno(123-cd)pirene, Antracene,	Benzo(ghi)perilene, Benzo(k)fluorantene	Benzo(a)pirene, Benzo(b)fluorantene, Benzo(k)fluorantene, Fluorantene, Nichel, Cadmio	**NON BUONO**	Stazione 232: superamento SQA+20% per Benzo(a)pirene negli anni 2010, 2011 e 2012; superamento SQA+20% per Benzo(b)fluorantene negli anni 2010-2011; superamento SQA-MA per Benzo(ghi)perilene nel 2010; superamento SQA-MA per Benzo(k)fluorantene nel 2010; superamento SQA+20% per Benzo(k)fluorantene nel 2011; superamento SQA+20% per Nichel nei quattro anni; superamento SQA+20% per Cadmio negli anni 2010 e 2012; superamento SQA+20% per Fluorantene nel 2010
TPO_1	**AO**	Mercurio		Mercurio	**NON BUONO**	Superamento SQA+20% per Mercurio negli anni 2010, 2012 e 2013 alla stazione 392
TPO_2	**AO**	Benzo(a)pirene, Benzo(b)fluorantene, Benzo(ghi)perilene, Benzo(k)fluorantene, Fluorantene, Nichel, Piombo, Cadmio, Mercurio, 4-4' DDE (Diclorofeniletilene), Indeno(123-cd)pirene		Cadmio, Nichel	**NON BUONO**	Stazione 242: superamento SQA+20% per Cadmio negli anni 2010 e 2012; superamento SQA+20% per Nichel nei quattro anni

TPO_3	**Pa**	Benzo(a)pirene, Benzo(b)fluorantene, Benzo(ghi)perilene, Benzo(k)fluorantene, Fluorantene, Nichel, Piombo, Cadmio, Mercurio, Indeno(123-cd)pirene, Antracene, 4-4' DDE (Diclorofeniletilene)	Piombo, Benzo(b)fluorantene	Nichel, Fluorantene, Cadmio	**NON BUONO**	Superamento SQA+20% per Nichel nei quattro anni alle stazioni 272 e 422; superamento SQA-MA per Piombo nei quattro anni alla stazione 422; superamento SQA-MA per Benzo(b)fluorantene nel 2011 alla stazione 272; superamento SQA+20% per Fluorantene nel 2011 alla stazione 272; superamento SQA+20% per Cadmio nel 2013 alle stazioni 272-422
TPO_4	**Pa**	Benzo(a)pirene, Benzo(b)fluorantene, Benzo(ghi)perilene, Benzo(k)fluorantene, Fluorantene, Nichel, Piombo, Cadmio, Mercurio, Indeno(123-cd)pirene, 4-4' DDE (Diclorofeniletilene)	Piombo	Cadmio, Nichel, Piombo	**NON BUONO**	Superamento SQA+20% per Cadmio nei quattro anni alla stazione 432 e negli anni 2010 e 2012 alla stazione 292; superamento SQA+20% per Nichel nei quattro anni alle stazioni 432 e 292; superamento SQA+20% per Piombo negli anni 2010,2011 e 2012 alla stazione 432; superamento SQA-MA per Piombo nel 2012 alla stazione 292
TPO_5	**Pa**	Benzo(a)pirene, Benzo(b)fluorantene, Benzo(ghi)perilene, Benzo(k)fluorantene, Fluorantene, Nichel, Piombo, Cadmio, Mercurio, Indeno(123-cd)pirene, 4-4' DDE (Diclorofeniletilene)	Piombo, Cadmio	Nichel, Piombo, Cadmio	**NON BUONO**	Superamento SQA+20% per Nichel nei quattro anni alle stazioni 902-342 e 452; superamento SQA+20% per Piombo nel 2010 e nel 2013 alla stazione 452; superamento SQA-MA per Piombo negli anni 2010 e 2012 alla stazione 342 e nel 2012 alla stazione 452; superamento SQA-MA per Cadmio negli anni 2010 e 2012 alle stazioni 902-342 e 452; superamento SQA+20% per Cadmio nel 2013 alle stazioni 902-342 e 452

SOSTANZE NON APPARTENENTI ALL'ELENCO DI PRIORITA' - ACQUE DI TRANSIZIONE (RIF. TAB. 3/B DEL D.M. 260/2010)

CORPO IDRICO	DISTRETTO	PRESENZA (>LOQ)	SUPERAMENTO (>SQA)	SUPERAMENTO (>SQA+20%)	STATO	NOTE
TME_1	**AO**	PCB, Idrocarburi policiclici aromatici, Sommat. T.E. PCDD, PCDF (Diossine e Furani) e PCB diossina simili			**BUONO**	
TME_2	**AO**	Arsenico, Idrocarburi policiclici aromatici, PCB, Sommat. T.E. PCDD, PCDF (Diossine e Furani) e PCB diossina simili	Cromo totale, Sommat. T.E. PCDD, PCDF (Diossine e Furani) e PCB diossina simili	Cromo totale	**SUFFICIENTE**	Superamento SQA+20% per Cromo totale nei quattro anni alle stazioni 402-212 e 692, ad eccezione del superamento SQA-MA per Cromo totale nel 2011 alle stazioni 402 e 692; superamento SQA-MA per Sommat. T.E. PCDD, PCDF (Diossine e Furani) e PCB diossina simili nel 2013 alla stazione 402

TEU_1	**AO**	Arsenico, Idrocarburi policiclici aromatici, PCB, Sommat. T.E. PCDD, PCDF (Diossine e Furani) e PCB diossina simili	PCB	Cromo totale	**SUFFICIENTE**	Stazione 232: superamento SQA+20% per Cromo totale nei quattro anni; superamento SQA-MA per PCB nel 2010
TPO_1	**AO**	PCB, Idrocarburi policiclici aromatici, Sommat. T.E. PCDD, PCDF (Diossine e Furani) e PCB diossina simili			**BUONO**	
TPO_2	**AO**	Arsenico, Idrocarburi policiclici aromatici, PCB, Sommat. T.E. PCDD, PCDF (Diossine e Furani) e PCB diossina simili	Sommat. T.E. PCDD, PCDF (Diossine e Furani) e PCB diossina simili	Cromo totale	**SUFFICIENTE**	Superamento SQA+20% per Cromo totale nei quattro anni alla stazione 242; superamento SQA-MA per Sommat. T.E. PCDD, PCDF (Diossine e Furani) e PCB diossina simili nel 2013 alla stazione 242
TPO_3	**Pa**	Arsenico, Idrocarburi policiclici aromatici, PCB, Sommat. T.E. PCDD, PCDF (Diossine e Furani) e PCB diossina simili		Cromo totale, PCB, Sommat. T.E. PCDD, PCDF (Diossine e Furani) e PCB diossina simili	**SUFFICIENTE**	Superamento SQA+20% per Cromo totale nei quattro anni alle stazioni 272 e 422, Superamento SQA+20% per i PCB e Sommat. T.E. PCDD, PCDF (Diossine e Furani) e PCB diossina simili nel 2013 alle stazioni 272 e 422
TPO_4	**Pa**	Arsenico, Idrocarburi policiclici aromatici, PCB, Sommat. T.E. PCDD, PCDF (Diossine e Furani) e PCB diossina simili	PCB	Cromo totale, PCB, Sommat. T.E. PCDD, PCDF (Diossine e Furani) e PCB diossina simili	**SUFFICIENTE**	Superamento SQA+20% per Cromo totale nei quattro anni alle stazioni 432 e 292; superamento SQA+20% per PCB nei tre anni alla stazione 432 e nel 2010 alla stazione 292; superamento SQA-MA per PCB nel 2013 alla stazione 292; Superamento SQA+20% per Sommat. T.E. PCDD, PCDF (Diossine e Furani) e PCB diossina simili nel 2013 alle stazioni 432 e 292
TPO_5	**Pa**	Arsenico, Idrocarburi policiclici aromatici, PCB, Sommat. T.E. PCDD, PCDF (Diossine e Furani) e PCB diossina simili	PCB	Cromo totale, PCB, Sommat. T.E. PCDD, PCDF (Diossine e Furani) e PCB diossina simili	**SUFFICIENTE**	Superamento SQA+20% per Cromo totale nei quattro anni alle stazioni 902-342 e 452; superamento SQA-MA per PCB nel 2010 alla stazione 342; superamento SQA+20% per PCB nel 2010 alla stazione 452 e nel 2013 alle stazioni 342,452 e 902; Superamento SQA+20% per Sommat. T.E. PCDD, PCDF (Diossine e Furani) e PCB diossina simili nel 2013 alle stazioni 342,452 e 902

SOSTANZE DELL'ELENCO DI PRIORITA' - ACQUE MARINO COSTIERE (RIF. TAB. 2/A DEL D.M. 260/2010)

CORPO IDRICO	DISTRETTO	PRESENZA (>LOQ)	SUPERAMENTO (>SQA)	SUPERAMENTO (>SQA+20%)	STATO CHIMICO	NOTE RELATIVE AI SUPERAMENTI DI SQA E SQA+20%
CE1_1	AO	Cadmio, Nichel, Piombo, Benzo(a)pirene, Benzo(b)fluorantene, Benzo(ghi)perilene, Fluorantene, Naftalene		Mercurio	**NON BUONO**	In tutti gli anni e in tutte le stazioni (10082, 10242, 30402)
CE1_2	AO	Benzo(a)pirene, Benzo(b)fluorantene, Benzo(k)fluorantene, Benzo(ghi)perilene, Fluorantene, Cadmio, Nichel, Piombo, Indeno (1,2,3-cd) pirene, Naftalene		Mercurio	**NON BUONO**	Nel 2010 e 2011 in tutte le stazioni (30532, 10562)
CE1_3	AO	Nichel, Piombo, Benzo(a)pirene, Benzo(b)fluorantene, Benzo(k)fluorantene, Benzo(ghi)perilene, Indeno(1,2,3-cd) pirene, Antracene, Fluorantene, Naftalene		Mercurio	**NON BUONO**	Nel 2010 e 2011 in tutte le stazioni (30642, 30722)
				Cadmio		Nel 2011, 2012 e 2013 alla st. 30642, nel 2012 e 2013 alla st. 30722
			Nichel			Nel 2011 e 2013 alla st. 30722
CE1_4	PA	Mercurio, Benzo(a)pirene, Benzo(b)fluorantene, Benzo(k)fluorantene, Benzo(ghi)perilene, Indeno(123-cd)pirene, Fluorantene, Naftalene, Cadmio		Cadmio	**NON BUONO**	In tutti gli anni alla st. 16012, nel 2011 e 2012 alla st. 10822
				Nichel		In tutti gli anni in entrambe le stazioni
			Piombo			Nel 2011 alla st. 10822, nel 2012 alla st. 16012
ME2_1	AO	Antracene, Indeno(123-cd)pirene, Naftalene, Nichel, Piombo		Benzo(a)pirene, Benzo(b)fluorantene, Benzo(k)fluorantene, Benzo(ghi)perilene, Antracene, Fluorantene	**NON BUONO**	Nel 2011 e 2013
				Mercurio		Nel 2011 e 2013
				Cadmio		Nel 2011 e 2013
				Esaclorobenzene (HCB)		Nel 2010 e 2013
ME2_2	AO	Benzo(ghi)perilene, Benzo(k)fluorantene, Benzo(ghi)perilene, Antracene, Fluorantene, Naftalene, Indeno(123-cd)pirene, Nichel, Piombo		Mercurio	**NON BUONO**	In tutti gli anni
				Cadmio		Nel 2011, 2012 e 2013
			Benzo(b)fluorantene	Benzo(a)pirene, Benzo(b)fluorantene		Nel 2012 e 2013

SOSTANZE NON APPARTENENTI ALL'ELENCO DI PRIORITA' - ACQUE MARINO COSTIERE (RIF. TAB. 3/B DEL D.M. 260/2010)

CORPO IDRICO	DISTRETTO	PRESENZA (>LOQ)	SUPERAMENTO (>SQA)	SUPERAMENTO (>SQA+20%)	STATO CHIMICO	NOTE RELATIVE AI SUPERAMENTI DI SQA E SQA+20%
CE1_1	AO	As, Cr totale, IPA totali, PCB totali, Diossine			**BUONO**	
CE1_2	AO	As, Cr totale, IPA totali, PCB totali, Diossine			**BUONO**	
CE1_3	AO	As, Cr totale, IPA totali, PCB totali, Diossine	Cr totale		**SUFFICIENTE**	Nel 2012 e 2013 alla st. 30642; nel 2010, 2011 e 2012 alla st. 30722
				Cr totale		Nel 2013 alla st. 30722
				Diossine		Nel 2013 alla st. 30532
CE1_4	PA	As, IPA totali, PCB totali	PCB totali		**SUFFICIENTE**	Nel 2013 alla st. 10822
				Cr totale		In tutti gli anni in entrambe le stazioni
			Diossine			Nel 2013 alla st. 16012
				Diossine		Nel 2013 alla st. 10822
ME2_1	AO	As, Cr totale, PCB totali, IPA totali	As		**SUFFICIENTE**	Nel 2011 e 2013
				As		Nel 2010
				IPA		Nel 2011 e 2013
				Diossine		Nel 2013
ME2_2	AO	As, IPA totali, PCB totali	Cr totale		**SUFFICIENTE**	Nel 2010, 2011 e 2012
				Cr totale		Nel 2013
				Diossine		Nel 2013

ALLEGATO 3A - SUPERAMENTI DEGLI SQA RILEVATI NELLA **MATRICE BIOTA** RELATIVI ALLE SOSTANZE DI CUI ALLA TAB. 3/A DEL D.M. 260/2010 SIA PER LE ACQUE DI TRANSIZIONE CHE PER LE ACQUE MARINO COSTIERE.

SOSTANZE RILEVATE NEL BIOTA ACQUE DI TRANSIZIONE (RIF. TAB. 3/A DEL D.M. 260/2010)

CORPO IDRICO	DISTRETTO	SUPERAMENTO (>SQA-MA)	STATO	NOTE
TME_1	**AO**			CAMPIONI NON REPERITI
TME_2	**AO**	Mercurio	**NON BUONO**	Stazioni 211 e 221: superamento SQA-MA nel 2012 e nel 2013
TEU_1	**AO**	Mercurio	**NON BUONO**	Stazione 231: superamento SQA-MA nel 2010
TPO_1	**AO**	Mercurio	**NON BUONO**	Stazione 391: superamento SQA-MA negli anni 2010, 2012 e 2013
TPO_2	**AO**	Mercurio	**NON BUONO**	Stazione 241: superamento SQA-MA nel 2013
TPO_3	**Pa**	Mercurio	**NON BUONO**	Stazione 261: superamento SQA-MA nel 2010 e nel 2013
TPO_4	**Pa**		**BUONO**	
TPO_5	**Pa**	Mercurio	**NON BUONO**	Stazione 331: superamento SQA-MA nel 2011

SOSTANZE RILEVATE NEL BIOTA ACQUE MARINO COSTIERE (RIF. TAB. 3/A DEL D.M. 260/2010)

CORPO IDRICO	DISTRETTO	SUPERAMENTO (>SQA)	STATO CHIMICO	NOTE
CE1_1	AO	Mercurio	**NON BUONO**	Tutti gli anni in tutte le stazioni
CE1_2	AO	Mercurio	**NON BUONO**	Nel 2011 in entrambe le stazioni. Campioni non più reperiti dal 2012
CE1_3	AO	Mercurio	**NON BUONO**	Nel 2011 e 2013 alla st. 10641, nel 2013 alla st. 10721
CE1_4	PA		**BUONO**	Campioni non più reperiti dal 2012
ME2_1	AO			CAMPIONAMENTO NON PREVISTO
ME2_2	AO			CAMPIONAMENTO NON PREVISTO

ALLEGATO 4A - RETE DI STAZIONI DI MONITORAGGIO

STAZIONI PER IL MONITORAGGIO DELLO STATO CHIMICO DELLE ACQUE, DEI SEDIMENTI E DEL BIOTA NELLE ACQUE DI TRANSIZIONE

CODICE STAZIONE	CORPO IDRICO	LOCALITA'	GBO_X	GBO_Y	MATRICE
370	TME_1	CAORLE	1803621	5059958	acqua
380	TME_1	CAORLE	1804737	5059346	acqua
382	TME_1	CAORLE	1804737	5059346	sedimento
390	TPO_1	BASELEGHE	1810710	5060562	acqua
391	TPO_1	BASELEGHE	1810710	5060562	molluschi
392	TPO_1	BASELEGHE	1810710	5060562	sedimento
210	TME_2	CALERI	1761998	4996281	acqua
211	TME_2	CALERI	1761998	4996281	molluschi
212	TME_2	CALERI	1761998	4996281	sedimento
220	TME_2	CALERI	1761019	4998250	acqua
221	TME_2	CALERI	1761019	4998250	molluschi
400	TME_2	CALERI	1760017	5000024	acqua
402	TME_2	CALERI	1760017	5000024	sedimento
692	TME_2	CALERI	1760412	4998327	sedimento
230	TEU_1	MARINETTA	1765367	4994813	acqua
231	TEU_1	MARINETTA	1765367	4994813	molluschi
232	TEU_1	MARINETTA	1765367	4994813	sedimento
240	TPO_2	VALLONA	1766130	4992894	acqua
241	TPO_2	VALLONA	1766130	4992894	molluschi
242	TPO_2	VALLONA	1766130	4992894	sedimento
250	TPO_2	VALLONA	1765956	4993801	acqua
410	TEU_1	MARINETTA	1764462	4995649	acqua
260	TPO_3	BARBAMARCO	1771853	4988920	acqua
261	TPO_3	BARBAMARCO	1771853	4988920	molluschi
270	TPO_3	BARBAMARCO	1774297	4986969	acqua
271	TPO_3	BARBAMARCO	1774297	4986969	molluschi
272	TPO_3	BARBAMARCO	1774297	4986969	sedimento
420	TPO_3	BARBAMARCO	1770221	4990849	acqua
422	TPO_3	BARBAMARCO	1770221	4990849	sedimento
290	TPO_4	CANARIN	1775914	4978401	acqua
292	TEU_1	CANARIN	1775914	4978401	sedimento
440	TPO_4	CANARIN	1775747	4980188	acqua
441	TPO_4	CANARIN	1775747	4980188	molluschi
430	TPO_4	CANARIN	1776007	4981700	acqua
432	TPO_4	CANARIN	1776007	4981700	sedimento
320	TPO_5	SCARDOVARI	1771644	4971439	acqua
321	TPO_5	SCARDOVARI	1771644	4971439	molluschi
330	TPO_5	SCARDOVARI	1769934	4970471	acqua
331	TPO_5	SCARDOVARI	1769934	4970471	molluschi
340	TPO_5	SCARDOVARI	1768737	4973816	acqua
342	TPO_5	SCARDOVARI	1768737	4973816	sedimento
450	TPO_5	SCARDOVARI	1770594	4976047	acqua
452	TPO_5	SCARDOVARI	1770594	4976047	sedimento
902	TPO_5	SCARDOVARI	1770695	4971656	sedimento

STAZIONI PER IL MONITORAGGIO DELLO STATO CHIMICO DELLE ACQUE, DEI SEDIMENTI E DEL BIOTA NELLE ACQUE MARINO COSTIERE

CODICE STAZIONE	CORPO IDRICO	LOCALITA'	GBO X	GBO Y	DISTANZA COSTA (m)	MATRICE
10080	CE1_1	CAORLE - BRUSSA - FRONTE SPIAGGIA BRUSSA 500M DALLA COSTA	1807489.71	5058764.44	500	Acqua
10082	CE1_1	CAORLE - BRUSSA	1808694.09	5055685.49	3704	Sedimento
20080	CE1_1	CAORLE - BRUSSA - 926M DALLA COSTA	1807773.86	5058190.67	926	Acqua
30080	CE1_1	CAORLE - BRUSSA - 3704M DALLA COSTA	1808924.71	5055875.38	3704	Acqua
10240	CE1_1	JESOLO - JESOLO LIDO - 500M DALLA COSTA	1788540.26	5046729.39	500	Acqua
10241	CE1_1	JESOLO - JESOLO LIDO	1791249.93	5048285.01	278	Biota (Mytilus g.)
10242	CE1_1	JESOLO - JESOLO LIDO	1790602.54	5044296.06	3519	Sedimento
20240	CE1_1	JESOLO - JESOLO LIDO - 926M DALLA COSTA	1788732.4	5046351.12	926	Acqua
30240	CE1_1	JESOLO - JESOLO LIDO - 3704M DALLA COSTA	1789988.49	5043854.15	3704	Acqua
10400	CE1_1	CAVALLINO TREPORTI - CAVALLINO - PUNTA SABBIONI 500M DALLA COSTA	1770120.24	5036888.24	500	Acqua
10401	CE1_1	CAVALLINO TREPORTI - CAVALLINO - PUNTA SABBIONI	1768740.2	5035825.86	0	Biota (Mytilus g.)
20400	CE1_1	CAVALLINO TREPORTI - CAVALLINO - PUNTA SABBIONI 926M DALLA COSTA	1770502.9	5036723.73	926	Acqua
30400	CE1_1	CAVALLINO TREPORTI - CAVALLINO - PUNTA SABBIONI 3704M DALLA COSTA	1773065.04	5035682.37	3704	Acqua
30402	CE1_1	CAVALLINO TREPORTI - CAVALLINO - PUNTA SABBIONI 3704M DALLA COSTA	1773065.04	5035682.37	3704	Sedimento
10530	CE1_2	VENEZIA - PELLESTRINA-FRONTE SPIAGGIA S.PIETRO IN V.500M DALLA COSTA	1759953.27	5020691.95	500	Acqua
30532	CE1_2	VENEZIA - PELLESTRINA - FRONTE SPIAGGIA S.PIETRO IN V.	1763160.4	5020596.31	3704	Sedimento
20530	CE1_2	VENEZIA - PELLESTRINA-FRONTE SPIAGGIA S.PIETRO IN V.926M DALLA COSTA	1760427.37	5020676.14	926	Acqua
30530	CE1_2	VENEZIA -PELLESTRINA-FRONTE SPIAGGIA S.PIETRO IN V.3704M DALLA COSTA	1763160.4	5020596.31	3704	Acqua
10560	CE1_2	VENEZIA - PELLESTRINA - FRONTE SPIAGGIA CAROMAN 500M DALLA COSTA	1759445.06	5014807.18	500	Acqua
10562	CE1_2	VENEZIA - PELLESTRINA - FRONTE SPIAGGIA CAROMAN	1762349.07	5014949.38	3334	Sedimento
20560	CE1_2	VENEZIA - PELLESTRINA - FRONTE SPIAGGIA CAROMAN 926M DALLA COSTA	1759871.66	5014823.69	926	Acqua
30560	CE1_2	VENEZIA - PELLESTRINA - FRONTE SPIAGGIA CAROMAN 3704M DALLA COSTA	1762654.49	5014950.34	3704	Acqua
10640	CE1_3	CHIOGGIA - ISOLA VERDE - 500M DALLA COSTA	1761715.87	5007751.67	500	Acqua
10641	CE1_3	CHIOGGIA - ISOLA VERDE	1761200.89	5007835.52	0	Biota (Mytilus g.)
30642	CE1_3	CHIOGGIA - ISOLA VERDE	1764939.18	5007981.72	3704	Sedimento
20640	CE1_3	CHIOGGIA - ISOLA VERDE - 926M DALLA COSTA	1762133.43	5007771.97	926	Acqua
30640	CE1_3	CHIOGGIA - ISOLA VERDE - 3704M DALLA COSTA	1764920.16	5007873.59	3704	Acqua
10720	CE1_3	ROSOLINA - ROSOLINA MARE - PUNTA CALERI 500M DALLA COSTA	1763795.15	4998043.97	500	Acqua
10721	CE1_3	ROSOLINA - ROSOLINA MARE - PUNTA CALERI	1764596.6	4996946.21	0	Biota (Mytilus g.)
30722	CE1_3	ROSOLINA - ROSOLINA MARE - PUNTA CALERI	1766939.3	4998480.9	3704	Sedimento
20720	CE1_3	ROSOLINA - ROSOLINA MARE - PUNTA CALERI 926M DALLA COSTA	1764233.01	4998099.06	926	Acqua
30720	CE1_3	ROSOLINA - ROSOLINA MARE - PUNTA CALERI 3704M DALLA COSTA	1766939.3	4998480.9	3704	Acqua
16010	CE1_4	PORTO TOLLE - PO PILA 500M DALLA COSTA	1781122.06	4986563.32	500	Acqua

ALLEGATO A DGR nr. 1429 del 05 settembre 2017

CODICE STAZIONE	CORPO IDRICO	LOCALITA'	GBO X	GBO Y	DISTANZA COSTA (m)	MATRICE
16012	CE1_4	PORTO TOLLE - PO PILA	1781787	4986175.24	741	Sedimento
26010	CE1_4	PORTO TOLLE - PILA 926M DALLA COSTA	1781552.84	4986578.02	926	Acqua
36010	CE1_4	PORTO TOLLE - PO PILA 3704M DALLA COSTA	1784312.59	4986926.62	3704	Acqua
10820	CE1_4	PORTO TOLLE - PO DI TOLLE 500M DALLA COSTA	1774304.52	4971130.96	500	Acqua
10822	CE1_4	PORTO TOLLE - PO DI TOLLE	1777252.53	4969792.32	3704	Sedimento
20820	CE1_4	PORTO TOLLE - PO DI TOLLE 926M DALLA COSTA	1774733.98	4970963.85	926	Acqua
30820	CE1_4	PORTO TOLLE - PO DI TOLLE 3704M DALLA COSTA	1777252.53	4969792.32	3704	Acqua
40530	ME2_1	VENEZIA - PELLESTRINA - FRONTE SPIAGGIA S.PIETRO IN V.	1767791.64	5020524.23	8334	Acqua
10532	ME2_1	VENEZIA - PELLESTRINA - FRONTE SPIAGGIA S.PIETRO IN V.	1767791.64	5020524.23	8334	Sedimento
40720	ME2_2	ROSOLINA - ROSOLINA MARE - PUNTA CALERI	1769841.74	4998996.93	7233	Acqua
10722	ME2_2	ROSOLINA - ROSOLINA MARE - PUNTA CALERI	1769841.74	4998996.93	7233	Sedimento

(Codice interno: 352864)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1430 del 05 settembre 2017

Avvio delle procedure per la prosecuzione della collaborazione interistituzionale fra la Regione del Veneto ed il Consorzio di Bonifica Piave finalizzata alla realizzazione delle opere di riduzione e prevenzione del rischio idraulico nel relativo comprensorio.

[Bonifica]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento è finalizzato alla prosecuzione dell'accordo con il Consorzio di Bonifica Piave, il cui comprensorio è interessato da opere finanziate con fondi provenienti dalla O.P.C.M. n. 3906/2010 e da altri finanziamenti di competenza regionale, affinché collaborino con il personale delle competenti Strutture regionali per garantire rapida ed efficace realizzazione delle stesse.

L'Assessore Gianpaolo E. Bottacin riferisce quanto segue.

Com'è noto, tra ottobre e dicembre 2010 il Veneto è stato interessato da un fenomeno alluvionale di notevole entità che ha comportato una grave situazione di dissesto idraulico e geologico del territorio, con esondazione di fiumi e torrenti, conseguenti allagamenti di centri abitati e movimenti franosi, nonché gravi danni alle infrastrutture, agli edifici pubblici e privati e ai beni mobili, interruzione di collegamenti viari, anche di quelli primari, e grave compromissione delle attività commerciali e agricole.
Nell'immediato, il Presidente della Regione del Veneto con Decreto n. 236 del 2 novembre 2010 ha dichiarato, ai sensi dell'art. 106, c. 1, lett. a), della Legge regionale 13 aprile 2001, n. 11, lo stato di crisi e a tale dichiarazione è seguito dapprima il D.P.C.M. del 5 novembre 2010 di dichiarazione dello stato di emergenza e quindi l'O.P.C.M. n. 3906 del 13 novembre 2010, recante "Primi interventi urgenti di protezione civile diretti a fronteggiare i danni conseguenti agli eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della regione Veneto nei giorni dal 31 ottobre al 2 novembre 2010" che ha disposto lo stanziamento della somma di trecento milioni di Euro da porre a carico del Fondo della Protezione civile, allo scopo integrato dal Ministero dell'economia e delle finanze, per la realizzazione degli interventi di carattere straordinario e urgente finalizzati al rapido ritorno alle normali condizioni di vita e al riavvio del tessuto imprenditoriale e produttivo della Regione, gravemente colpito dagli eventi alluvionali sopra descritti.

La citata Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3906 ha inoltre nominato il Presidente della Giunta Regionale quale Commissario Delegato per il superamento dell'emergenza e ha dettato le disposizioni per la realizzazione delle iniziative finalizzate alla sollecita attuazione degli interventi necessari.
Va ricordato che al Commissario Delegato sono stati a suo tempo attribuiti svariati compiti, tra i quali, oltre all'adozione di tutte le misure necessarie per far fronte all'emergenza, anche la redazione del "Piano delle azioni e degli interventi di mitigazione del rischio idraulico e geologico", ai sensi dell'art. 1, c. 3, lett. g) dell'O.P.C.M. citata.

A conclusione della gestione commissariale, con Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile (O.C.D.P.C.) n. 43 del 24 gennaio 2013, la Regione del Veneto è stata individuata quale amministrazione competente al coordinamento delle attività necessarie al completamento degli interventi da eseguirsi per fronteggiare i danni conseguenti agli eventi atmosferici sopra richiamati e il Dirigente dell'allora Unità di Progetto Sicurezza e Qualità è stato individuato titolare della relativa contabilità speciale. La durata della predetta gestione, stabilita originariamente in un anno, è stata prorogata, dapprima con la Legge di stabilità 2014 e da ultimo con la Legge di stabilità 2016, al 31.12.2016. Alla intervenuta scadenza della gestione di cui all'OCDPC 43/2013 si è quindi avuto il rientro in regime ordinario delle attività.
Il "Piano delle azioni e degli interventi di mitigazione del rischio idraulico e geologico", redatto in data 30 marzo 2011, è stato sottoscritto il 12 aprile 2011 dal Commissario delegato e, quindi, allegato alla D.G.R. n. 1643 dell'11 ottobre 2011 con la quale la Giunta Regionale ha provveduto alla relativa presa d'atto.
Esso individua, tra l'altro, gli interventi strutturali che hanno carattere di priorità e che possono considerarsi immediatamente licenziabili, in quanto sicuramente efficaci e non condizionanti le scelte successive.
Nell'ambito di detti interventi, che sono stati finanziati con i fondi assentiti con la richiamata OPCM 3906/2010 oltre che con finanziamenti di competenza regionale, spiccano, per efficacia e importanza, le cd. casse di espansione, cioè bacini che consentono lo stoccaggio temporaneo di volumi d'acqua che defluiscono nella fase di piena dei fiumi per la restituzione successiva degli stessi volumi, una volta superata la fase critica.

Va da sé che tutte le conseguenti attività tecniche ed amministrative comportino un rilevante aumento del carico di lavoro delle strutture regionali coinvolte, con particolare riferimento alla Direzione Difesa del Suolo e alla Direzione Operativa, tanto più ove si consideri che le stesse sono comunque già impegnate nell'esecuzione degli altri interventi, parimenti finanziati dalla

succitata Ordinanza e da fondi di competenza regionale.
Considerato inoltre che l'azione regionale è diretta a garantire la sicurezza idraulica, prevenendo e/o riducendo il pericolo di esondazione in aree per le quali l'evento alluvionale del 2010 ha evidenziato forti criticità, perciò appare di tutta evidenza come, dalle opere in questione, deriveranno un indiscusso vantaggio e benefici diretti anche per le aree comprese entro i perimetri di competenza dei Consorzi di Bonifica e per le colture agricole ivi presenti, con Deliberazione della Giunta Regionale n. 238 del 26 Febbraio 2013 è stata avviato, tra l'altro, un accordo fra la Regione del Veneto ed il Consorzio di Bonifica Piave finalizzato ad una collaborazione interistituzionale per la realizzazione delle opere di riduzione e prevenzione del rischio idraulico nel relativo comprensorio.

La partecipazione del Consorzio si è concretizzata con la messa a disposizione di proprio personale specializzato che, avendo maturato particolare esperienza nelle problematiche e nelle attività di cui trattasi, si è rilevato particolarmente indicato per fornire un efficace contributo alle Strutture regionali competenti nelle attività di cui trattasi.

Si deve infatti evidenziare come si sia recentemente giunti alla sottoscrizione del contratto di appalto per la cassa di laminazione sul fiume Muson, mentre sono in fase di conclusione le attività di appalto per l'area di laminazione di Prà dei Gai sul fiume Livenza.

In relazione a tali positivi risultati dell'accordo, arrivato a conclusione lo scorso mese di maggio, se ne propone la prosecuzione, indicativamente per un periodo di due anni, demandando al Dirigente pro tempore della Direzione Difesa del Suolo l'adozione di tutti i provvedimenti necessari per dare attuazione alla presente deliberazione, ivi compreso l'impegno di spesa.

Al riguardo si deve evidenziare come il Consorzio di Bonifica Piave, con delibera del C.d.A. n. 119 del 19/06/2017, abbia già espresso il proprio assenso all'operazione.

Gli oneri conseguenti saranno previsti nell'ambito dei quadri economici dei rispettivi progetti e faranno, quindi, carico ai fondi stanziati per gli interventi in questione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'art. 2, comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTE le DDGR n. 1643 dell'11 ottobre 2011 e n. 238 del 26 Febbraio 2013;

VISTA la delibera del C.d.A. del Consorzio di Bonifica Piave n. 119 del 19/06/2017

delibera

1. di proseguire, per le motivazioni esposte in premessa, la collaborazione interistituzionale fra la Regione del Veneto ed il Consorzio di Bonifica Piave finalizzata alla realizzazione delle opere di riduzione e prevenzione del rischio idraulico nel relativo comprensorio;
2. di dare atto che tale collaborazione interistituzionale potrà prevedere la messa a disposizione, da parte dei Consorzi suddetti, di proprio personale specializzato che, avendo maturato particolare esperienza nelle problematiche e nelle attività di cui trattasi, sia particolarmente indicato per fornire un efficace contributo alle Strutture regionali sopra indicate;
3. di demandare al Dirigente pro tempore della Direzione Difesa del Suolo l'adozione di tutti i provvedimenti necessari per dare attuazione alla presente deliberazione, ivi compreso l'impegno di spesa;
4. di dare atto che gli oneri conseguenti all'attuazione del presente provvedimento saranno previsti nell'ambito dei quadri economici dei progetti delle opere da realizzare e che ad essi si farà, quindi, fronte con i fondi stanziati per le stesse;
5. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

(Codice interno: 352865)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1431 del 05 settembre 2017

Cessione a titolo gratuito di un modulo prefabbricato ad uso abitativo alla Protezione Civile della Regione Abruzzo.
[Demanio e patrimonio]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento prevede la cessione a titolo gratuito di un modulo prefabbricato ad uso abitativo, assegnato nel 2006 alla Regione del Veneto dal Dipartimento della Protezione civile, alla Protezione Civile della Regione Abruzzo, per il ricovero di famiglie di sfollati a seguito dell'emergenza sismica conseguente agli eventi del 6 aprile 2009 e del 24 agosto e 30 ottobre 2016.

L'Assessore Gianpaolo E. Bottacin riferisce quanto segue.

La Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento Protezione Civile con nota prot. DPC/GEV/0016990 del 28 marzo 2006 e acquisita agli atti della allora Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile della Regione Veneto al prot. 207400/58/100 del 30 marzo 2006, provvedeva a comunicare l'assegnazione di una quota pari a 178 moduli abitativi (12 m x 3 m) provenienti dal centro di stoccaggio di Santa Maria Capua Vetere del Dipartimento Protezione Civile.

La Regione Veneto, non possedendo spazi idonei allo stoccaggio dei suddetti moduli abitativi che necessitavano anche di un trasporto eccezionale per il loro trasferimento risultando fuori sagoma, garantì di poter adeguatamente dislocare solo 80 dei 178 moduli messi a disposizione dallo Stato, grazie al supporto e alla collaborazione di alcune Province, come risulta dalla Delibera di Giunta Regionale n. 3791 del 27 novembre 2007 e come di seguito elencato:

- Provincia di Belluno n. 24
- Provincia di Treviso n. 20
- Provincia di Venezia n. 2
- Provincia di Vicenza n. 32
- Regione del Veneto n. 2

A seguito dell'individuazione di cui alla sopracitata Deliberazione, il Dipartimento della Protezione Civile assegnava, con nota assunta a protocollo n. 329509/58.00 del 24 giugno 2008, gli 80 moduli al Veneto per la loro successiva collocazione sul territorio regionale.

La Regione del Veneto procedeva pertanto alla definitiva assegnazione alle Province individuate e n. 16 di questi moduli venivano affidati in deposito presso l'Associazione Volontari Protezione civile di Nove, in provincia di Vicenza, che ne curava il recupero per garantire un pronto impiego in caso di necessità. Fu così che a seguito dell'emergenza dovuta al sisma del 6 aprile 2009 che colpì l'Abruzzo, e in particolare la Città dell'Aquila, uno dei container affidato a Nove (VI) veniva destinato ad ospitare la famiglia della sig.ra Silvana Zaccagnini e depositato sul terreno del sig. Lancione Pietro, che ne dava disponibilità, in frazione Colle di Roio in comune dell'Aquila, dove il container è rimasto.

Cessate le esigenze emergenziali relative al sisma 2009, a seguito di sopralluoghi della Polizia Municipale del Comune dell'Aquila, il container è stato fatto rientrare tra gli elenchi di opere di "edilizia abusiva" e il sig. Lancione Pietro, proprietario del terreno sul quale era collocato il prefabbricato, risultava destinatario di un'ordinanza di rimozione e ripristino dello stato dei luoghi.

La Regione del Veneto, in quanto proprietaria della risorsa assegnatale a suo tempo dal Dipartimento della Protezione Civile, è stata interpellata per un celere ritiro ovvero riallocazione in altro sito del modulo entro i termini dell'ordinanza di rimozione.

Alla luce della nuova emergenza generatasi in centro Italia a seguito degli eventi sismici del 24 agosto e del 30 ottobre 2016, sentito il Dipartimento della Protezione Civile sulla fattibilità di cedere a titolo gratuito alla Regione Abruzzo il modulo di cui sopra, con nota della Direzione Protezione Civile e Polizia Locale n. 206864 del 25 maggio 2017, sentita l'Organizzazione di Volontariato di Protezione Civile di Nove (VI) che aveva provveduto alla rigenerazione del modulo in parola e valutati gli oneri per il ritiro e trasporto del modulo, con nota n. 205131 del 25 maggio 2017, si è provveduto a contattare la Regione Abruzzo per verificare la possibilità di assegnare definitivamente il modulo abitativo, originariamente utilizzato a Colle di Roio, sulla base delle necessità derivanti dalla nuova emergenza sismica.

La Regione Abruzzo, COR - Centro Operativo Regionale (Protezione Civile) manifestava interesse alla proposta di cessione a titolo gratuito del modulo prefabbricato per una sua nuova dislocazione in Comune di Rocca Santa Maria in provincia di Teramo, per il ricovero di una famiglia in attesa della necessaria ricostruzione e ne dava formalizzazione con nota n. 7759 del 26 maggio 2017.

Alla luce di quanto sopra esposto, del fatto che si tratta di un bene non inventariato e quindi non inserito nel bilancio patrimoniale della Regione e che lo stesso risponde alle previsioni di cui all'art.783 del Codice civile, si ritiene di soddisfare un interesse pubblico nel donare il modulo abitativo in questione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la legge n. 225 del 24 febbraio 1992 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la legge regionale n. 58 del 27 novembre 1984 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la legge regionale n. 31 del 30 dicembre 2016;

VISTA la legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTO l'art. 783 del Codice Civile;

VISTA la D.G.R. del 27 novembre 2007, n. 3791;

VISTO l'art. 2 comma 2 della legge regionale n.54 del 31 dicembre 2012.

delibera

1. Di considerare quanto riportato in premessa parte integrante del presente provvedimento;
2. Di approvare la cessione a titolo gratuito alla Regione Abruzzo del modulo abitativo attualmente dislocato in comune di Rocca Santa Maria in provincia di Teramo, precedentemente assegnato dal Dipartimento della Protezione Civile alla Regione Veneto ;
3. Di dare atto che il suddetto bene mobile rientra tra quelli considerati di modico valore;
4. Di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
5. Di incaricare il Direttore della Direzione Protezione Civile e Polizia Locale dell'esecuzione del presente atto;
6. Di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

(Codice interno: 352855)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1432 del 05 settembre 2017

Modalità degli interventi di previsione, prevenzione ed estinzione degli incendi boschivi e realizzazione attività programmate da attuarsi prioritariamente nell'anno 2017.

[Protezione civile e calamità naturali]

Note per la trasparenza:
Individuazione delle tipologie di iniziative e interventi per contrastare il fenomeno degli incendi boschivi, comprendenti sia le attività necessarie per prevenire il verificarsi di tale calamità, sia gli interventi per lo spegnimento e la lotta attiva. Il provvedimento segue l'approvazione del Bilancio regionale che ha individuato le risorse finanziarie disponibili per questa tipologia di interventi e dà attuazione e continuità, per l'anno corrente, alle prescrizioni contenute nel Piano Regionale Antincendi Boschivi in vigore.

L'Assessore Gianpaolo E. Bottacin riferisce quanto segue.

Il fenomeno degli incendi di vegetazione costituisce uno dei principali fattori di rischio per l'integrità dell'ambiente. I danni provocati dagli incendi sono sia di natura ecologica (distruzione di ecosistemi forestali, innesco di frane, smottamenti e fenomeni erosivi in genere, con conseguente dilavamento del terreno e perdita di fertilità), sia di natura economica (perdita del prodotto legnoso nei boschi produttivi, degrado ambientale e paesaggistico di aree a spiccata vocazione turistica). In ogni caso il danno che si determina è sempre rilevante e viene amplificato dalle caratteristiche di un territorio che, in particolare quello collinare e montano, è caratterizzato da una intrinseca fragilità.

E' pertanto necessario dare continuità alle iniziative tese a contrastare gli incendi di vegetazione, sia aumentando le misure di previsione e prevenzione, sia ottimizzando l'efficacia e la tempestività degli interventi di spegnimento. Inoltre, poiché la ricostituzione della copertura vegetale sull'area danneggiata dal fuoco assume un carattere di priorità, viste le molteplici funzioni svolte dal bosco (protettiva, produttiva, ricreativa, paesaggistica, ecc.), è importante anche pianificare le azioni mirate al ripristino ambientale delle aree boschive percorse da incendi.

I risultati conseguiti negli anni indicano una tendenza alla diminuzione sia del numero degli incendi che dell'area bruciata. In particolare la diminuzione delle superfici bruciate è più marcata rispetto alla diminuzione del numero degli incendi. Questo andamento è dovuto soprattutto all'aumento dell'efficienza nell'attività di spegnimento, in quanto un pronto intervento riesce a limitare la superficie bruciata a poche migliaia di metri quadrati, anche con principi di incendio potenzialmente molto pericolosi.

Questo risultato è stato raggiunto grazie al coordinamento centrale delle varie attività attualmente garantito dalla Direzione Protezione Civile e Polizia Locale, dall'attività delle squadre di operai forestali specializzati nella lotta attiva agli incendi boschivi alle dirette dipendenze delle Unità Organizzative Forestali e dalle squadre di volontari convenzionate con la Regione del Veneto capillarmente distribuite sul territorio.

Le varie componenti del Sistema antincendi boschivi veneto operano secondo schemi e procedure consolidati ed è pertanto importante la conferma del modello organizzativo AIB fin qui adottato, garantendo l'operatività delle Unità Organizzative Forestali non solo per quanto riguarda il coordinamento delle squadre dei volontari, attuato mediante tecnici forestali con qualifica di Direttore Operazioni Spegnimento (DOS), ma anche attraverso la disponibilità delle squadre di alta specializzazione (operai forestali all'uopo formati, addestrati e dotati di idonei Dispositivi di Protezione Individuale) e di tutti i mezzi, le attrezzature e le strutture (Centri Operativi Polifunzionali) che nel corso degli anni sono stati acquisiti dalla Regione.

Il modello organizzativo antincendi boschivi della Regione del Veneto trova conferma nel Piano Regionale Antincendi Boschivi attualmente in vigore, di seguito denominato Piano AIB, approvato con deliberazione esecutiva n. 43 del 30 giugno 1999 del Consiglio Regionale, che costituisce il fondamentale strumento di programmazione settoriale, così come previsto dalla normativa di riferimento sia statale (L. 21 novembre 2000, n. 353) che regionale (L.R. 24 gennaio 1992, n. 6).

In considerazione del fatto che la Legge n. 353/2000 detta nuovi criteri per la redazione dei Piani AIB, la Giunta Regionale aveva provveduto in data 12 luglio 2002 a presentare al Consiglio Regionale il DDL n. 288 che però non è stato approvato entro la scadenza di tale Legislatura. Nelle more della presentazione del nuovo DDL di recepimento della normativa nazionale, si è reso necessario garantire la continuità delle misure previste dall'attuale strumento di programmazione settoriale, prorogandone la validità con D.G.R. n. 705 del 20 marzo 2007, ai sensi dell'art. 3 comma 5 della L.353/2000.

Il Piano AIB del Veneto suddivide il territorio in relazione agli indici di pericolosità riferiti all'analisi storica degli incendi boschivi e alle formazioni forestali presenti, indica la consistenza e la localizzazione dei mezzi e degli strumenti per la prevenzione e l'estinzione, stabilisce direttive per l'organizzazione del servizio di sorveglianza e di spegnimento, per il rilevamento delle superfici interessate dagli incendi, per la ricostituzione forestale e per la destinazione delle risorse finanziarie.

Il Piano AIB, ha tra l'altro stabilito che la Giunta Regionale provveda all'attuazione delle iniziative in esso previste, inizialmente tramite la Direzione Regionale per le Foreste e l'Economia Montana e attualmente, a seguito della riorganizzazione operata fra le strutture amministrative regionali, tramite la Direzione Protezione Civile e Polizia Locale e le Unità Organizzative Forestali.

Pertanto con il presente provvedimento si intende dare pratica attuazione alle iniziative settoriali previste dal Piano AIB, indicando le possibili attività da realizzare sulla base delle risorse finanziarie rese disponibili per l'anno corrente, in termini di competenza e di cassa, dagli specifici capitoli di spesa del Bilancio Regionale di previsione 2017-2019 approvato con L.R. 30 dicembre 2016, n. 32 .

In particolare i capitoli di spesa interessati e i rispettivi importi stanziati sono i seguenti (capitoli di spesa corrente):

n. 013076 ("Provvedimenti per la prevenzione e l'estinzione degli incendi boschivi"): Euro 275.000,00, comprendente i contributi per l'attività delle Associazioni di Volontariato convenzionate con la Regione, che verranno ripartiti con successivi provvedimenti;

n. 100027 ("Spese per la gestione dei centri logistici polifunzionali"): Euro 20.000,00 comprendente le spese per la gestione delle strutture territoriali che ospitano le diverse attività AIB;

n. 100698 ("Provvedimenti per l'estinzione degli incendi boschivi"): Euro 575.000,00) comprendente spese per il pagamento del servizio aereo con elicotteri per lo spegnimento degli incendi boschivi ed altre attività di protezione civile, approvato con D.G.R. n. 2425/2012;

Dalla somma dei precedenti importi si ottiene l'importo massimo delle obbligazioni di spesa che è possibile assumere nel corso del corrente esercizio finanziario, per le attività oggetto del presente provvedimento, come sopra specificate, pari a Euro 870.000,00.

Inoltre si darà corso alle liquidazioni conseguenti a impegni di spesa assunti anche su altri capitoli di spesa, non reiscritti a Bilancio nel corrente anno, ma costituenti comunque residui per obbligazioni assunte nei precedenti esercizi, nonché a impegni su eventuali somme a destinazione vincolata.

Tutte le possibili attività ammesse nel settore dell'Antincendio Boschivo sono riportate in dettaglio nell'**Allegato A** al presente provvedimento. Esse afferiscono alle tipologie di azione individuate dalla normativa regionale in tema di incendi boschivi, ovvero dalla L.R. n. 6/1992 e dal Piano Regionale Antincendi Boschivi, e ad esse si farà riferimento in caso di ulteriori assegnazioni finanziarie nel corso dell'esercizio corrente.

Gli interventi relativi sono coordinati dalla Direzione Protezione Civile e Polizia Locale e attuati dalla medesima e dalle Unità Organizzative Forestali, facenti capo alla Direzione Operativa, per gli ambiti territoriali di rispettiva competenza. Inoltre forniscono la loro collaborazione le Organizzazioni di Volontariato specializzate nel settore dell'antincendio boschivo, iscritte all'Albo regionale e appositamente convenzionate con la Regione del Veneto.

Per la gestione contabile e finanziaria dei capitoli assegnati trovano applicazione le Direttive per la gestione del bilancio 2017 approvate dalla Giunta regionale.

Gli oneri relativi all'operatività assicurata dalle squadre di alta specializzazione, costituite da operai forestali addetti AIB assunti dalle Unità Organizzative Forestali, trovano copertura all'interno della dotazione recata dal capitolo 100696 "Interventi di difesa idrogeologica, di difesa fito-sanitaria, di miglioramento, ricostituzione e compensazione boschiva", ordinariamente riservato al ristoro degli oneri in conto manodopera forestale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Legge 21 novembre 2000, n. 353;

VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241;

VISTO il Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112;

VISTA la Legge Regionale 29 novembre 2001, n. 39;

VISTA la Legge Regionale 24 gennaio 1992, n. 6;

VISTA la Legge Regionale 7 gennaio 2011, n. 1;

VISTA la Legge Regionale 30 dicembre 2016, n. 32;

VISTA la Deliberazione del Consiglio Regionale n. 43 del 30 giugno 1999;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2487 del 28 luglio 2000;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3306 del 13 ottobre 2000;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 705 del 20 marzo 2007;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1953 del 15 luglio 2008;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3856 del 9 dicembre 2008;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3102 del 20 ottobre 2009;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2361 del 28 settembre 2010;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2294 del 29 dicembre 2011;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2425 del 27 novembre 2012;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 125 del 11 febbraio 2014;

VISTO l'art. 2 comma 2 della Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. Di approvare le iniziative illustrate in premessa che fa parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, afferenti alle attività di previsione, prevenzione ed estinzione di incendi boschivi, da realizzare nel corrente anno in attuazione di quanto previsto dal vigente Piano Regionale Antincendi Boschivi ed in particolare le attività riportate in dettaglio nell'**Allegato A**;
2. Di incaricare dell'esecuzione del presente atto la Direzione Protezione Civile e Polizia Locale e le Unità Organizzative Forestali, facenti capo alla Direzione Operativa, per gli ambiti territoriali di rispettiva competenza;
3. Di determinare in Euro 870.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà il Direttore della Direzione Protezione Civile e Polizia Locale o i Direttori delle Unità Organizzative Forestali, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sui capitoli di spesa 013076, 100027, 100698, come descritti in premessa, del bilancio di previsione 2017-2019;
4. Di dare atto che la Direzione Protezione Civile e Polizia Locale, alla quale sono stati assegnati i capitoli di cui al precedente punto, ha attestato che i medesimi presentano sufficiente capienza;
5. Di dare atto che le spese di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientrano nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
6. Di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 1432 del 05 settembre 2017

ELENCO DELLE PRINCIPALI INIZIATIVE PROGRAMMATE NELL'AMBITO ANTINCENDIO BOSCHIVO DA ATTUARSI PRIORITARIAMENTE NELL'ANNO 2017.

- addestramento del personale dipendente e volontario mediante esercitazioni;
- acquisizione e sostituzione di dotazioni di sicurezza, dotazioni di protezione individuale, divise, abbigliamento tecnico e presidi sanitari di primo soccorso;
- acquisizione e manutenzione di attrezzature, di automezzi di pronto intervento ed allestimento degli stessi con specifiche dotazioni, per l'uso in situazioni di emergenza di antincendio boschivo;
- spese per il funzionamento delle squadre di pronto intervento AIB dei Servizi Forestali Regionali e delle relative unità cinofile;
- acquisizione di software, di sistemi di informazione geografica computerizzata e di carte tematiche digitali per l'impiego nell'antincendio boschivo, inclusi eventuali corsi di formazione per il personale regionale e volontario, nonché dotazioni hardware speciali richieste per il funzionamento del predetto software se non forniti dalla competente Sezione Sistemi Informativi;
- manutenzione di sistemi e dispositivi di telecomunicazione (apparati radio ricetrasmittenti, telefonia fissa e cellulare, ecc.), monitoraggio e di allarme;
- acquisizione di strumentazioni per l'osservazione e l'avvistamento di incendi boschivi, riprese fotografiche e video, rilievi topografici, foto aeree e prodotti di telerilevamento;
- pagamento oneri assicurativi, canoni e concessioni ministeriali;
- pagamento oneri afferenti all'impiego di mezzi aerei antincendio;
- contributi alle organizzazioni di volontari AIB legalmente riconosciute, per concorrere alle spese di funzionamento e per l'acquisto di mezzi ed attrezzature speciali AIB;
- prosecuzione campagna informativa antincendio boschivo;
- interventi rivolti alla realizzazione e manutenzione di opere finalizzate alla prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi, come viabilità di servizio, vasche, serbatoi idrici e piazzole elicottero;
- sviluppo e taratura modelli di previsione del rischio di incendio nel territorio veneto;
- studi e consulenze fornite da esperti nel settore dell'antincendio boschivo, o ad esso riconducibile;
- acquisto libri, manuali, pubblicazioni e riviste specializzate nel settore dell'antincendio boschivo;
- adeguamento dotazioni tecniche e logistiche del Centro Operativo Regionale Antincendi Boschivi, e dei Centri Operativi Polifunzionali per l'attività antincendio boschivo;
- ogni altra attività derivante dalla applicazione di vigenti normative in materia di antincendio boschivo.

(Codice interno: 352856)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1433 del 05 settembre 2017

Progetto regionale "Scuola Sicura Veneto" - Edizione 2017-2018 - Scuole primarie e secondarie di primo grado del Veneto: Direttive e modalità di svolgimento.

[Istruzione scolastica]

Note per la trasparenza:
Con questo provvedimento s'intende consolidare il progetto regionale denominato "Scuola Sicura Veneto" che si concretizza con l'organizzazione di giornate formative tese a diffondere il principio dell'autoprotezione e della cultura di Protezione Civile nelle Scuole primarie e secondarie di primo grado del Veneto.

L'Assessore Gianpaolo E. Bottacin riferisce quanto segue.

Con la fondamentale legge in materia di Protezione Civile del 24 febbraio 1992, n. 225 e ss.mm.ii "Istituzione del Servizio nazionale di Protezione Civile", agli artt. 3 e 12 si specificano, tra l'altro, le competenze delle Regioni in materia di previsione e prevenzione dei rischi anche mediante la diffusione della cultura della Protezione Civile (P.C.), nonché l'informazione alla popolazione, l'applicazione della normativa tecnica ove necessario e l'attività di esercitazione.

Inoltre, con la L.R. 13 aprile 2001 n. 11, art. 103, si stabilisce che la Giunta regionale individui le strutture di partecipazione nelle attività di previsione e prevenzione dei rischi, oltre alla comunicazione e l'informazione in materia di P.C. alla popolazione, anche attraverso il Sistema regionale veneto di P.C.

Infine, nella Legge n. 100 del 12 luglio 2012, di modifica ed integrazione della citata Legge n. 225/92, sono esplicitate le singole attività di prevenzione volte a evitare o a ridurre la possibilità che si verifichino danni conseguenti ad eventi calamitosi. In tale contesto, si delineano le attività di formazione, di diffusione delle conoscenze di P.C. e di informazione alla popolazione.

In relazione a quanto disposto dalle norme sopracitate, dove si evidenzia la necessità di creare e diffondere una "cultura della P.C.", l'Assessorato all'Ambiente e Protezione Civile ha ideato e dato avvio, in fase sperimentale, ad un progetto denominato "Scuola Sicura Veneto".

Il progetto "Scuola Sicura Veneto" si sviluppa attraverso un percorso didattico multidisciplinare basato su diversi modelli d'intervento che spaziano dalla formazione degli insegnanti in materia di P.C., ad incontri con le scolaresche, a visite guidate delle stesse alle strutture di emergenza presenti sul territorio, alla predisposizione dei piani di sfollamento delle scuole, per finire con le esercitazioni sull'evacuazione degli edifici scolastici, simulando una particolare tipologia di evento che può essere suggerito in relazione ai più probabili rischi attesi a cui può essere sottoposto il territorio.

Quest'ultimo modello d'intervento, che culmina appunto, con una prova di evacuazione della scuola, ha come scopo primario di fornire una corretta informazione agli alunni ed ai docenti delle scuole interessate ed è idoneo a far conoscere e affrontare, sia a livello di prevenzione che in emergenza, i pericoli e i rischi più frequenti in cui si può incorrere: l'obiettivo è quello di educare i ragazzi a comportamenti improntati a principi di sicurezza ed autocontrollo che devono essere adeguati alle diverse emergenze.

Ancor più si vuole stimolare nei giovani lo spirito di emulazione e di solidarietà per un futuro orientamento ad operare a favore della collettività con riferimento particolare al volontariato di P.C.

In tutti i plessi scolastici che aderiscono all'iniziativa, il progetto si sviluppa con un primo incontro dove viene organizzato un momento formativo sul tema della sicurezza della scuola con gli alunni ed il personale docente. Una successiva giornata è dedicata ad una simulazione di emergenza a cui può essere sottoposta la scuola e sulle procedure da adottare in caso di eventi calamitosi quali: terremoto, incendio, alluvione, ecc., quindi con la previsione di una prova di evacuazione.

La prova di evacuazione prevede la mobilitazione di tutte le forze e strutture tecniche che sono normalmente impiegate in una emergenza reale, ovvero l'attivazione del Sistema Locale di P.C.:

- Il Sindaco, che è chiamato a rispondere quale autorità locale di P.C. e provvede all'attivazione del Centro Operativo Comunale (C.O.C.) in ottemperanza a quanto previsto nel Piano Comunale di Emergenza;

- I Vigili del Fuoco, ai quali compete la gestione tecnica dell'emergenza, che intervengono con gli uomini e con specifici mezzi in dotazione secondo la tipologia emergenziale ipotizzata;
- Il S.U.E.M., competente nel soccorso sanitario, che interviene in ogni simulazione con il supporto di personale a terra, e l'intervento dell'eliambulanza. Elemento quest'ultimo, compatibilmente alle reali necessità d'intervento per il soccorso, necessario anche per la dimostrazione del funzionamento e dell'immediatezza dei soccorsi nelle emergenze;
- I Gruppi e/o le Associazioni di Volontariato di P.C. locali che intervengono con i mezzi in dotazione a supporto dei VV.FF. e del S.U.E.M. secondo la specifica tipologia di specializzazione per cui sono stati formati.

Al termine dell'esercitazione, con la partecipazione di tutte le forze di soccorso intervenute, è tenuto un apposito debriefing finalizzato alla valutazione dei comportamenti assunti dagli alunni e dal personale docente durante le prove, al quale partecipa anche il personale della scuola incaricato della sicurezza. Questo momento è finalizzato, soprattutto, alla verifica della correttezza dei ruoli e dei comportamenti e al suggerimento di ogni possibile ulteriore perfezionamento che possa riguardare sia le procedure dell'evacuazione, sia l'apporto di miglioramenti strutturali che possono essere in grado di rendere più agevoli le vie di fuga del plesso scolastico.

Tale attività, condivisa con l'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto, ha avuto l'adesione di quasi 200 Comuni.

Questa iniziativa, nei mesi da aprile a giugno 2017, è stata sperimentata su un campione di scuole (una per ogni Provincia), ciò ha consentito di testare e realizzare il modello progettuale al fine di una sua ottimizzazione apportando, conseguentemente, i necessari accorgimenti migliorativi per mettere a regime questa importante proposta educativa che ha già avuto molto successo visto l'interesse manifestato, sia da alunni sia da insegnanti, nel trascorrere un'arricchente giornata formativa.

Ciò premesso, l'esperienza acquisita consiglia di riprendere il progetto "Scuola Sicura Veneto" a partire dall'anno scolastico 2017-2018 e, come già testato e verificato in via sperimentale, formalizzando, qualora sia necessario, gli impegni e gli apporti allo stesso da parte delle varie componenti regionali della P.C. che sono mobilitate di volta in volta, sotto la regia dell'apposita Struttura Regionale di Protezione Civile: in tal senso e con taluni soggetti-partner dell'iniziativa, si potranno sottoscrivere appositi protocolli operativi di collaborazione, anche al fine di concretizzare i rispettivi impegni con contributi il più possibile standardizzati con particolare riferimento ai mezzi di soccorso (automezzi, autoambulanze, elicotteri, ecc.) necessari alla realizzazione del progetto stesso.

Infine, nella consapevolezza che gli insegnamenti impartiti ai ragazzi in età scolare siano destinati ad essere più duraturi, si evidenzia anche l'opportunità di poter distribuire loro, alla fine di ogni giornata-evento, un libretto informativo con i principali suggerimenti in materia di prevenzione dei rischi, oltre ad eventuali altri materiali divulgativi quali CD didattici sviluppati sulla base di filmati registrati nel corso delle attività inerenti Scuola Sicura Veneto e altri progetti educativi, oltre a gadgets promozionali con particolare riferimento alle attività più ricorrenti della P.C., quindi con finalità comunicative.

Per tutto quanto sopra esposto si propone l'adozione del presente provvedimento in tema di diffusione della Cultura di Protezione Civile nelle scuole dell'obbligo provvedendo successivamente, con apposito atto dirigenziale, ad ogni altro provvedimento utile alla buona riuscita dei progetti educativi per le scuole.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Legge 24.02.1992, n. 225 e ss.mm.ii.;

VISTA la Legge 12.07.2012, n.100;

VISTO il Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112 e ss.mm.ii.;

VISTO il Decreto del Capo Dipartimento della Protezione Civile del 12 gennaio 2012;

VISTA la L.R. 27.11.1984, n. 58 e ss.mm.ii.;

VISTA la L.R. 13.04.2001, n. 11;

VISTA la DGR n. 1012/2014;

VISTA la L.R. 54/2012 - art. n° 2 comma 2;

delibera

1. di dare atto che le premesse costituisco¿no parte integrante del presente provvedimento;

2. di consolidare il progetto "Scuola Sicura Veneto" - Edizione 2017-2018, nelle scuole primarie e secondarie di primo grado del Veneto che hanno già presentato richiesta di partecipazione;

3. di demandare al Direttore della Direzione Protezione Civile e Polizia Locale l'incarico di dare esecuzione al progetto regionale "Scuola Sicura Veneto" assumendo ogni atto necessario al buon fine del progetto stesso;

4. di dare atto che i partner attuatori del progetto, sotto la regia della Direzione Protezione Civile e Polizia Locale, sono i seguenti soggetti:

- i Comuni del Veneto che hanno richiesto l'intervento in accordo con le scuole;
- l'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto;
- il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco;
- le Strutture territoriali del SUEM, fatto particolare riferimento all'attività di elisoccorso, coordinate dal CREU;
- le Province del Veneto;
- i Gruppi e le Associazioni locali di Volontariato di P.C. regionali;
- gli organismi nazionali e locali di polizia;
- ogni altra realtà territoriale competente nella materia;

5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

6. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 353113)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1434 del 05 settembre 2017

Concessione contributi per l'organizzazione di manifestazioni e iniziative di interesse regionale anno 2017. L.R. 08.09.1978 n. 49. Secondo provvedimento.

[Mostre, manifestazioni e convegni]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si dispone l'erogazione di contributi regionali finalizzati alla realizzazione di iniziative sul territorio, ai sensi della L.R. n. 49/1978.

L'Assessore Cristiano Corazzari riferisce quanto segue.

La L.R. 08.09.1978 n. 49, concernente contributi e spese per l'organizzazione di mostre manifestazioni e convegni di interesse regionale, prevede la concessione di contributi per iniziative varie, purché attinenti alle materie di competenza regionale proprie o delegate o comunque concernenti gli aspetti istituzionali e rappresentativi della Regione. La presente proposta di riparto dei contributi previsti dall'anzidetta Legge regionale costituisce il risultato del preliminare accertamento in ordine alla rilevanza regionale delle iniziative, dei programmi e dei progetti rispetto alle finalità espresse dalla legge suddetta, avuto riguardo ai criteri e alle modalità operative individuati con la deliberazione della Giunta regionale n. 202 del 7 febbraio 2006, modificata con DGR n. 484 del 3 aprile 2012.

Le iniziative elencate risultano finalizzate alla promozione delle risorse e tradizioni culturali, sportive, economiche e tecnico scientifiche del Veneto, all'approfondimento dei temi di attualità nel campo artistico, storico, letterario, scientifico, economico, sociale, della sanità, dell'innovazione, dell'assetto del territorio e delle attività produttive nel rispetto, anche, delle finalità espresse all'art. 4 dello Statuto.

In considerazione dei criteri a suo tempo adottati dalla Giunta regionale con le suddette deliberazioni n.202/2006 e n. 484/2012, la Direzione Beni Attività culturali e Sport ha istruito le pratiche utilizzando una metodologia uniforme per ciascuna domanda ed ha provveduto pertanto ad inoltrare ai richiedenti il contributo un'apposita scheda tecnica, compilata dagli stessi, nella quale fossero indicati, per ogni iniziativa:

- la durata (da uno a oltre i trenta giorni);
- la valenza regionale, locale, nazionale o internazionale;
- la tipologia (culturale, sportiva, turistico- produttiva, socio-sanitaria);
- la partecipazione di altri Enti nell'organizzazione;
- la periodicità (episodica, ricorrente, consolidata);
- la tipologia del soggetto richiedente (nuovo soggetto, soggetto già finanziato e non per altre o precedenti iniziative;
- la dimensione finanziaria (da un minimo di Euro 500,00 a oltre Euro 50.000,00).

L'ammissione a contributo dei richiedenti è avvenuta tenendo conto degli elementi di valutazione sopradescritti, sulla base dei quali la predetta Direzione ha redatto una serie di elenchi riepilogativi delle istanze di contributo che risultano complete e pervenute nei termini fissati dalle citate Deliberazioni n.202/2006 e n.484/2012. Tali elenchi sono stati approvati con decreti del Direttore della Direzione Beni Attività culturali e Sport.

La quantificazione del contributo viene proposta sulla base del disavanzo tra entrate e uscite indicato dai richiedenti. Pertanto, come dal piano di ripartizione di cui all'**Allegato A**, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, a ciascuna iniziativa è stato assegnato un contributo per un importo sino al 50% del disavanzo tra entrate e uscite. Per le piccole manifestazioni, con una limitata dimensione finanziaria, pari ad un importo massimo di Euro 10.000,00 il contributo, in taluni casi, è stato quantificato nella misura della quasi completa copertura del disavanzo.

Si tratta di proposte di diverso contenuto, presentate da Istituzioni e realtà associative che operano nel territorio in diversi ambiti di interesse regionale. Con il presente provvedimento si propone di sostenere, compatibilmente con le limitate risorse di bilancio disponibili, alcune iniziative che sia per il valore dei soggetti proponenti che per lo spessore delle attività proposte, mostrano caratteri di particolare interesse e nel contempo di coerenza con gli obiettivi della legge.

I progetti di cui si propone il sostegno, inseriti nell'**Allegato A** al presente provvedimento che ne costituisce parte integrante e sostanziale, possiedono contenuti di qualità che includono elementi di valorizzazione e promozione del variegato patrimonio culturale veneto, proposti da realtà operanti da tempo sul territorio regionale.

L'importo globale dell'allegato piano di ripartizione è pari ad Euro 222.050,00 somma che verrà resa disponibile sul capitolo 3402 ad oggetto "Contributi per celebrazioni pubbliche, solennità civili e religiose, manifestazioni nazionali, fiere, mostre, rassegne, esposizioni, convegni e congressi", per effetto di una variazione di bilancio, richiesta con note prot. nn. 364772 e 364782 del 30.08.2017 della Direzione Beni Attività Culturali e Sport.

All'impegno della somma complessiva di Euro 222.050,00 provvederà con proprio atto il Direttore della Direzione Beni Attività Culturali e Sport, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati su detto capitolo del Bilancio di previsione 2017-2019, con imputazione all'esercizio 2017.

Le iniziative dovranno essere realizzate entro il corrente anno e comunque rendicontate entro e non oltre il 31.12.2017. L'erogazione del contributo avverrà ad attività conclusa, previa verifica del rendiconto corredato dalla documentazione di cui alla DGR n. 484 del 3 aprile 2012.

Si dà atto che qualora dalla documentazione inviata al momento della rendicontazione e corredata dai documenti contabili di spesa riferiti al progetto finanziato, si evinca che l'ammontare della spesa non superi di almeno il 50% il valore del contributo regionale, con decreto del Direttore della Direzione Beni Attività Culturali e Sport sarà proporzionalmente ridotto il contributo, tranne il caso in cui il contributo concesso copra il disavanzo per la limitata dimensione finanziaria dell'iniziativa, circostanza questa che non richiede la giustificazione della spesa superiore del 50% al contributo concesso.

Il bilancio a consuntivo verrà posto a confronto con il bilancio a preventivo presentato all'atto della richiesta di contributo. Qualora l'importo delle spese a consuntivo risultasse inferiore al 70% dell'importo delle spese a preventivo, dovrà essere presentata adeguata motivazione, che sarà valutata dal Direttore della Direzione Beni Attività Culturali e Sport ai fini dell'erogazione del contributo.

Ogni attività di promozione e/o comunicazione delle iniziative deve evidenziare il sostegno regionale nelle forme adeguate e nel rispetto delle regole sulla comunicazione istituzionale, sull'immagine coordinata e sull'apposizione del logo regionale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTE le istanze presentate dagli interessati;

VISTA la Legge regionale 8 settembre 1978, n. 49;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 202 del 07.02.2006, modificata con DGR n. 484 del 03 aprile 2012;

VISTA la L.R. 29 novembre 2001 n.39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTO l'art. 2 c. 2 della L.R. n. 54 del 31.12.2012, come modificato dalla Legge regionale n.14 del 17.05.2016;

VISTO il D.lgs. 118/2011 modificato e integrato dal D.lgs. 126/2014;

VISTA la Legge regionale n. 32 del 30.12.2016 di approvazione del Bilancio di previsione 2017-2019;

VISTA la Deliberazione n.1 del 10 gennaio 2017 che approva il Documento Tecnico di Accompagnamento del Bilancio di Previsione 2017-2019;

VISTO il Decreto del Segretario Generale della Programmazione n.1 del 13 gennaio 2017 di approvazione del bilancio finanziario gestionale 2017-2019;

VISTA la DGR n.108 del 07 febbraio 2017 che approva le Direttive per la gestione del Bilancio di Previsione 2017-2019;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 198 del 28.02.2017 di variazione al Bilancio finanziario gestionale 2017-2019 ai sensi dell'art. 9, comma 2-ter, L.R. 39/2001;

VISTE le note prot. nn. 364772 e 364782 del 30.08.2017 di richiesta di variazione di bilancio;

VISTA la documentazione agli atti della Direzione Beni Attività Culturali e Sport;

delibera

1. di approvare quale parte integrante e sostanziale del presente atto quanto riportato in premessa;

2. di concedere ai soggetti di cui all'allegato piano di ripartizione **Allegato A**, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, i contributi a fianco di ciascuno indicati, quantificati con le modalità indicate in premessa;

3. di determinare in Euro 222.050,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Beni Attività Culturali e Sport entro il corrente esercizio, disponendo la copertura a carico dei fondi stanziati sul capitolo 3402 del bilancio 2017-2019 "Contributi per celebrazioni pubbliche, solennità civili e religiose, manifestazioni nazionali, fiere, mostre, rassegne, esposizioni, convegni e congressi", con imputazione all'esercizio 2017;

4. di dare atto che è stata avviata, con note prot. nn. 364772 e 364782 del 30.08.2017 della Direzione Beni Attività Culturali e Sport, a cui è stato assegnato il capitolo 3402, la procedura per la variazione di bilancio a seguito della quale il medesimo capitolo presenterà sufficiente capienza;

5. di dare atto che le iniziative dovranno essere realizzate entro il corrente anno e comunque rendicontate entro e non oltre il 31.12.2017 e che l'erogazione del contributo avverrà ad attività conclusa, previa verifica del rendiconto corredato dalla documentazione di cui alla DGR n. 484 del 3 aprile 2012;

6. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

7. di incaricare la Direzione Beni Attività Culturali e Sport dell'esecuzione del presente provvedimento;

8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

9. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 1434 del 05 settembre 2017 pag. 1/19

L.R. n. 49/78 "Contributi e spese per l'organizzazione di mostre, manifestazioni e convegni di interesse regionale"
Esercizio finanziario 2017

SOGGETTO PROPONENTE	INIZIATIVA	DESCRIZIONE	GIUDIZIO	CONTRIBUTO
AMICI DELLA FIERA DEI "OSEI" (ANNONE VENETO) **C.F. 02821510274**	Dalla difesa della serenissima alla tavola dei poveri.	Mostra di strumenti e documenti che illustrano la difesa della Serenissima Repubblica dall'invasione Francese ed Austriaca.	Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012	**€ 4.000,00**
A.P.S. "FESTA DEA POENTA" (RESANA CASTELMINIO) **C.F. 04796630269**	XIII° Festa dea poenta - Sagra dei S.S. Vittore e Corona.	La XIII° Festa dea poenta prevede come momento importante il "Palio dea Poenta". All'interno della manifestazione è previsto uno spettacolo teatrale incentrato sul centenario della prima guerra mondiale, una processione con rappresentazione storica, uno spettacolo musicale dedicato ai ragazzi diversamente abili, manifestazioni sportive e altre iniziative musicali.	Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012	**€ 10.000,00**

ALLEGATOA alla Dgr n. 1434 del 05 settembre 2017

A.S. RAMBLA (CURTAROLO) **C.F. 03819460282**	Curtarock Festival 2017 - 18° ediz.	Curtarock è l'evento principale dell'Associazione Rambla che dal 2000 promuove una rassegna di gruppi locali veneti (e qualche fuori regione) all'aperto a fine luglio. Collaborano più di 100 ragazzi del territorio nella realizzazione e sono coinvolti ogni anno 15 gruppi musicali con una affluenza nei 5 giorni di 8000 - 10000 giovani e famiglie da Padova e province limitrofe. Aggregazione, territorialità e condivisione di valori sani senza eccessi per stare assieme per poi proseguire l'annata con altre attività.	Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012	**€ 5.000,00**
ASD LaEnegoMarcesina (ENEGO) **C.F. 91042580240**	Progetto per la realizzazione della MezzaMaratona denominata LaEnegoMarcesina, Running park e running school.	Organizzazione della MezzaMaratona e realizzazione di un Running Park con tracciati segnalati e classificati con distanze e difficoltà differenti, con l'obiettivo di far nascere la prima Running School nell'Altopiano di Asiago 7 Comuni.	Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012	**€ 6.000,00**
A.S.D. PARACADUTISMO BELLUNO (FELTRE) **C.F. 01063140253**	Coppa del mondo 2017 - 28^ Trofeo città di Belluno - paracadutismo sportivo.	Competizione internazionale di paracadutismo, prevede la presenza di atleti provenienti da tutto il mondo in rappresentanza di 25 nazioni, molti di questi son possessori di titoli Mondiali e Nazionali, per un totale di 250 concorrenti. Inoltre per circa 15 giorni prima della competizione, alcune squadre soggiornano a Belluno per una preparazione di rifinitura.	Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012	**€ 8.000,00**

ALLEGATOA alla Dgr n. 1434 del 05 settembre 2017

A.S.D. RUGBY PAESE (PAESE) **C.F. 80027040262**	36^ Torneo Minirugby G. Visentin.	E' uno dei tornei di Minirugby più vecchi d'Italia che prevede la partecipazione di circa 72 squadre provenienti da altre regioni e la partecipazione di un club gallese. Il torneo viene giocato su 4 campi da rugby, sono coinvolti circa 1.000 giocatori, 200 allenatori e quasi 4.000 persone gremiscono gli spalti.	Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012	**€ 1.500,00**
A.S.D. TREVISO RING (VILLORBA) **C.F. 94132570261**	3° Trofeo Città di Treviso - Incontri di Pugilato.	Evento sportivo realizzato in piazza a Treviso per dare visibilità allo sport del pugilato nella speranza di affascinare vecchie e nuove generazioni. Con l'occasione è attivata una collaborazione con l'osteria al Botegon che cura la parte eno-gastronomica dell'evento.	Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012	**€ 3.600,00**
A.S.D. UNIONGAIA F.G. (GAIARINE) **C.F. 04612060261**	Colorgaiarun.	Corsa non competitiva su un percorso di 5 km, con 5 postazioni dove i partecipanti vengono letteralmente colorati con delle polveri colorate, ovviamente idonee e certificate. Al termine della corsa, la serata prosegue con musica dal vivo.	Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012	**€ 10.000,00**
A.S.D. VOLLEY PIAVE (PIEVE DI SOLIGO) **C.F. 00872230263**	11^ Torneo internazionale dell'Amicizia - Pallavolo femminile under 17.	Torneo internazionale di pallavolo femminile under 17. Torneo a 15 squadre provenienti da: Ungheria, Francia, Austria, Serbia, Slovenia, Rep. Slovacca, Svizzera, Polonia, Bosnia Erzegovina, Italia. Partecipano oltre 200 atlete.	Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012	**€ 3.000,00**

ASSOCIAZIONE CALIGO (STIENTA) **C.F. 01203780299**	Palio Gastronomico.	L'Associazione Caligo vuole riproporre i costumi, i lavori, i cibi e le tradizioni della zona polesana della regione Veneto dei primi cinquant'anni del secolo scorso (1900-1950). Ci sono tre contrade che preparano 10 piatti tipici di quegli anni presentati in uno stand che ripropone un'ambientazione di vita quotidiana (es. cucina) e preparare il menù per la giuria.	Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012	**€ 1.700,00**
ASSOCIAZIONE CLUB DI GIULIETTA (VERONA) **C.F. 93068280234**	Compleanno di Giulietta e Premio letterario internazionale "Scrivere per amore".	Il "Compleanno di Giulietta" è una manifestazione di piazza ormai entrata nella tradizione (artigianato, teatro, musica,pittura, corteo) e attiva centinaia di turisti. Il Premio "Scrivere per Amore" giunge alla XXII edizione, con sempre crescente notorietà, partecipazione e prestigio.	Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012	**€ 2.500,00**
ASSOCIAZIONE CULTURALE BATTICUORE (ADRIA BARICETTA) **C.F. 90018560293**	"Un volo sul Delta".	Realizzazione di un video cortometraggio sul Delta del Po, attraverso il volo di un uccello migratore. Le riprese a terra, aeree e con drone e subacquee saranno effettuate dal mese di maggio in località appartenenti ai comuni dell'area del Parco del Delta del Po.	Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012	**€ 2.500,00**
ASSOCIAZIONE CULTURALE LA PIANURA (SANGUINETTO) **C.F. 04115900237**	Festa del morbin.	Questa nuova edizione prevede di trasformare il paese in un villaggio vacanze temporaneo; un nutrito programma di animazione rende possibile questa immaginifica idea attraverso un palinsesto che prevede la commistione tra iniziative ludiche, culturali ed enogastronomiche.	Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012	**€ 2.250,00**

ALLEGATOA alla Dgr n. 1434 del 05 settembre 2017 pag. 5/19

ASSOCIAZIONE CULTURALE TAGLIO DI PO NEL CUORE (TAGLIO DI PO) **C.F. 01449920295**	Gran Galà sotto le stelle a Cà Zen.	Evento giunto alla 9^ ediz. La manifestazione si articola in più serate, tutte ad ingresso gratuito, nel parco di villa Cà Zen. Il Clou è rappresentato da una proposta di un'opera artistica portata in scena da artisti di caratura nazionale ed internazionale. Al termine di ogni serata viene offerto un buffet di prodotti tipici del territorio.	Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012	**€ 2.500,00**
ASSOCIAZIONE CULTURALE WHITEBOX (SAN MARTINO DI LUPARI) **C.F. 90016500283**	Wow Fest.	L'iniziativa si propone di coinvolgere diverse categorie ed associazioni del paese proponendo serate di aggregazione di tipo culturale, sociale,ludico,coinvolgendo dai bambini alle persone anziane, valorizzando il contesto locale.	Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012	**€ 2.000,00**
ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE TREVISANI NEL MONDO (TREVISO) **C.F. 00579500265**	Co la valisa in man.....canti, musiche e aneddoti sull'emigrazione.	Spettacolo Musico-Teatrale composto da brani musicali e narrazioni di aneddoti sull'emigrazione veneta da fine '800 ad arrivare ai giorni nostri. Lo spettacolo è ideato e condotto dal noto cantautore bellunese Giorgio Fornasier con la partecipazione del coro Valcovasia di Cavaso del Tomba e di Ensemble strumentale di 15 elementi.	Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012	**€ 6.000,00**

ASSOCIAZIONE MUSICALE F. VENEZZE (ROVIGO) **C.F. 80005290293**	Rovigo Cello City 2017.	Il violoncello è da moltissimo tempo tra i protagonisti del Conservatorio F. Venezze, che ha sfornato tantissimi validi professionisti. Il primo concerto, Violoncelli all'Opera, è tenuto da alcune star del belcanto tra cui il tenore Aldo Caputo e il mezzosoprano Marina De Liso accompagnate dai giovani talenti al violoncello. Dedicato alle famiglie e ai piccini il Violoncello e le Formiche di Fabio Vettori, su testi di Marco Schiavon e con l'attrice Saida Puppoli e i giovani violoncelli di RCC 2017. Partecipano poi famosissimi violoncellisti.	Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012	**€ 3.200,00**
ASSOCIAZIONE PRO LOCO COVOLO (PEDEROBBA COVOLO) **C.F. 92000420262**	21^ Festa del Fagiolo Borlotto Nano Levada.	Si tratta di un'iniziativa volta a tutelare e valorizzare la produzione, il consumo e la degustazione del Fagiolo Borlotto Nano Levada - un prodotto tipico della zona rientrante nell'elenco nazionale dei prodotti agroalimentari tradizionali - promuovendo nello stesso tempo il turismo enogastronomico, abbinando attività di carattere culturale, ambientale e sportivo.	Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012	**€ 3.000,00**
ASSOCIAZIONE PRO LOCO DI RIESE PIO X (RIESE PIO X) **C.F. 81003590262**	26^Palio dei Mussi.	Rievocazione storica dei lavori di inizio '900 - sfilata per le vie del paese e gara del palio dei mussi.	Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012	**€ 2.500,00**

ALLEGATOA alla Dgr n. 1434 del 05 settembre 2017

ASSOCIAZIONE PRO LOCO PIEVE DI SOLIGO (PIEVE DI SOLIGO) **C.F. 91000360262**	Festeggiamenti per il 61° Spiedo Gigante.	61° Spiedo Gigante è un'iniziativa che coniuga tradizione e promozione del territorio. L'anno scorso è stato celebrato il 60° anniversario, quest'anno la Pro Loco di Pieve di Soligo intende dare vita a tantissime novità, con il ricordo di grandi personaggi della cultura, la promozione di prodotti tipici e tradizioni con il coinvolgimento delle Associazioni comunali. Sono previsti seminari, concerti, manifestazioni e scambi culturali.	Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012	**€ 5.000,00**
ASSOCIAZIONE PRO LOCO SARMEDE (SARMEDE) **C.F. 93001590269**	30.ma Ed. Festival Internazionale "Le Fiere del Teatro" - Il Paese delle Fiabe.	E' un festival tra i più importanti d'Europa di artisti di strada. Sarmede, fiabesca realtà, si trasforma in una grande isola pedonale con artisti provenienti da almeno 17 nazioni per oltre 90 spettacoli al giorno. Per le vie numerosi espositori di artigianato artistico di massima qualità. Sotto strutture coperte: laboratori creativi in quantità per grandi e piccoli. E poi, dolci d'un tempo donati da oltre 80 donne. Spettatori da tutta Italia che possono vivere un'atmosfera magica, unica nel suo genere.	Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012	**€ 10.000,00**

ASSOCIAZIONE PRO MAROSTICA (MAROSTICA) **C.F. 91006230246**	Natale con noi 2017.	La manifestazione si propone di promuovere iniziative nel corso del periodo natalizio per animare la vita cittadina della piazza e delle frazioni di Marostica. Verranno organizzate animazioni in piazza, concerti, il trenino per i più piccoli attorno all'albero di Natale e la tradizionale pista di pattinaggio che consente a numerose persone di affrontare la pratica del pattinaggio su ghiaccio nella cornice suggestiva della piazza di Marostica.	Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012	**€ 4.000,00**
ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA GINNASTICA DANZA SPARTUM (BORGORICCO) **C.F. 92062510281**	Spettacolo di ginnastica artistica, ritmica, danza ed Hip-Hop.	Si tratta di uno spettacolo a carattere sportivo e culturale. Il tema della manifestazione è una rievocazione della festa popolare di origine celtica denominata Halloween, che si celebra nei paesi nordici, Stati Uniti e Canada, a confronto con la festa dei Santi, che si celebra nei paesi dell'Europa centrale e meridionale.	Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012	**€ 2.600,00**

ASSOCIAZIONE TERRA TREVISO (TREVISO) **C.F. 04737980260**	Terra Treviso.	Terra Treviso è un contenitore che raccoglie i più rinomati produttori e consorzi di prodotti tipici della Marca trevigiana nel settore enogastronomico e agroalimentare. Un'operazione di co-marketing unica nel suo genere, in cui il valore dei singoli prodotti viene vicendevolmente amplificato. Gli accostamenti dei prodotti, il loro utilizzo nei piatti tipici della nostra tradizione e l'imprescindibile abbinamento con i vini del territorio, per offrire un'esperienza completa che consente di conoscere la nostra terra.	Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012	**€ 6.500,00**
ASSOCIAZIONE U.I.L.T. VENETO UNIONE ITALIANA LIBERO TEATRO (SAN BONIFACIO) **C.F. 03444630283**	Chi è di scena a scuola: le nuove linee guida (2016) del teatro educativo.	Convegno sul teatro educativo nella scuola italiana a seguito delle nuove linee guida. Con la partecipazione di studiosi di teatro e docenti universitari delle discipline dello spettacolo dal vivo, insegnanti delle scuole primarie e secondarie, pedagoghi e operatori teatrali. Vengono messe a confronto le varie esperienze esistenti e proposti nuovi modelli per la fruizione del teatro come formazione curriculare degli studenti.	Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012	**€ 2.500,00**

ALLEGATOA alla Dgr n. 1434 del 05 settembre 2017

AVIS SEZIONE COMUNALE DI SAN DONA' DI PIAVE - ONLUS (SAN DONA' DI PIAVE) **C.F. 93000790274**	"Riso fa buon sangue".	Spettacolo di cabaret, realizzato con l'intento di far divertire con il cabaret ed utilizzare il sorriso per promuovere iniziative a scopo sociale, fare sinergia con le altre associazioni per migliorare il tessuto sociale. Artisti di spessore di rilevanza nazionale che si spendono per il sociale e veicolano un messaggio solidale.	Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012	**€ 1.000,00**
BIBLIOTECA CAPITOLARE DI VERONA (VERONA) **C.F. 80004810232**	Scrivere e leggere a Verona nel Medioevo.	Celebrazione dei 1500 anni del Codice di Ursicino. Ursicino terminò di scrivere il codice sulla vita di San Martino il 1 agosto dell'anno 517. Questa datga è importante perchè da la certezza dell'esistenza in Verona dello Scriptorium del Capitolo dei Canonici.	Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012	**€ 4.000,00**
COMITATO PREMIO AL SEMINATORE (CAMPO SAN MARTINO) **C.F. 90008250285**	Premio al seminatore.	L'iniziativa si svolge da 36 anni in occasione della sagra paesana denominata "Festa del Mais" e consiste nell'assegnazione di un premio a persone o associazioni distintesi in opere di carattere umanitario. Vengono organizzati incontri di carattere socio-culturale e una manifestazione canora.	Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012	**€ 2.000,00**

ALLEGATOA alla Dgr n. 1434 del 05 settembre 2017 pag. 11/19

COMUNE DI ARZERGRANDE (ARZERGRANDE) **C.F. 80008830285**	Itinerari Patrimoniali di Arzergrande.	Il Comune di Arzergrande si caratterizza per due nuclei patrimoniali: il primo consiste in pregevoli reperti archeologici di epoca romana e il secondo nel Casone Azzurro, recentemente trasformato in un centro culturale con fondi FEASR. Nelle giornate europee del patrimonio l'Amministrazione intende proporre degli "itinerari patrimoniali" che coinvolgano la cittadinanza per ritrovare in essi la propria identità storica e culturale.	Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012	**€ 1.200,00**
COMUNE DI CAORLE (CAORLE) **C.F. 00321280273**	Festival Internazionale Arte di Strada.	Il progetto si inserisce nel campo delle tradizioni e della cultura popolare attraverso la realizzazione di una manifestazione folcloristica tradizionale. In particolare il progetto propone la realizzazione di una nuova edizione del Festival Internazionale Teatro in strada. In generale il teatro di strada è considerato un teatro "minore", che custodisce uno dei poteri più grandi della rappresentazione: il contatto immediato con il pubblico. E' il teatro delle origini, che oggi fa fatica più di altri a sopravvivere. Compagnie e giovani artisti esordienti, accuratamente selezionati dalla direzione artistica, si muovono rievocando emozioni, luoghi della memoria, magie e leggende, negli angoli più caratteristici del centro storico di Caorle.	Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012	**€ 4.000,00**

ALLEGATOA alla Dgr n. 1434 del 05 settembre 2017 pag. 12/19

COMUNE DI CASALE DI SCODOSIA (CASALE DI SCODOSIA) **C.F. 00766480289**	"PassepARtout" l'arte in Villa.	"PassepARTout" l'arte in Villa, è un nuovo format culturale e di promozione del territorio studiato per l'area della bassa Padovana e delle zone limitrofe delle province di Verona, Vicenza e Rovigo. Questa manifestazione ha l'obiettivo di far scoprire e riscoprire il nostro ricchissimo patrimonio artigianale, storico-culturale nonchè agroalimentare che sono vere e proprie tradizioni del nostro territorio.	Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012	**€ 3.000,00**
COMUNE DI CONCORDIA SAGITTARIA (CONCORDIA SAGITTARIA) **C.F. 00576720270**	Eventi a Concordia.	Concorso a Lume di Candela - Concorso Musicale Nazionale "Sottotoni" - "Gara Dee Batee" e festa del pesce. Festa d'autunno.	Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012	**€ 6.000,00**
COMUNE DI CONSELVE (CONSELVE) **C.F. 80009330285**	Fiera di Sant'Agostino 2017.	La Fiera di Sant'Agostino, giunta alla 440^ edizione, rappresenta un appuntamento sovracomunale per tutte le attività produttive che vogliono valorizzare i propri prodotti e far conoscere le innovazioni e le potenzialità del tessuto produttivo che caratterizza il nostro territorio.	Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012	**€ 4.000,00**
COMUNE DI CORREZZOLA (CORREZZOLA) **C.F. 80009410285**	"La Marciliana in territorio Padovano" - 17^ edizione (Antico Brolo della Corte - Rievocazione storica).	Giornate dedicate alla presentazione di studi sulla storia della presenza Benedettina nella bassa Padovana e rievocazione degli antichi mestieri e delle arti del secolo XV.	Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012	**€ 3.000,00**

ALLEGATOA alla Dgr n. 1434 del 05 settembre 2017 pag. 13/19

COMUNE DI ERBEZZO (ERBEZZO) **C.F. 00670360239**	Festa del Formaggio Monte Veronese Dop - 27^ edizione.	La manifestazione, creata appositamente per promuovere questo prodotto tipico, trova l'adesione di tutti i caseifici della montagna veronese. Prevede una mostra concorso che si conclude con la premiazione del miglior prodotto per le seguenti 4 categorie: latte fresco, allevo mezzano, allevo vecchio, malga presidio	Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012	**€ 1.500,00**
COMUNE DI ERBEZZO (ERBEZZO) **C.F. 00670360239**	110^ Antica Fiera del Bestiame.	L'antica fiera del bestiame che si svolge tradizionalmente alla fine della stagione dell'alpeggio, giunge quest'anno alla sua 110^ edizione. Prevede principalmente la promozione ed il commercio di prodotti agricoli locali ed è particolarmente rilevante per il commercio del bestiame.	Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012	**€ 4.000,00**
COMUNE DI SAN GIORGIO DELLE PERTICHE (SAN GIORGIO DELLE PERTICHE) **C.F. 00682290283**	270° Antica Fiera di Arsego.	L'Antica Fiera di Arsego è stata Istituita dal Doge di Venezia Pietro Grimani il 2 settembre1747. La Fiera, organizzata con cadenza annuale, rievoca da 270 anni la vita della Corte della famiglia dei Nobili Soranzo. Negli anni da sola Fiera Agricola si è trasformata in Fiera Mercato che ospita le realtà produttive e agricole del territorio, riservando anche ampio spazio alle realtà produttive e agricole nazionali.	Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012	**€ 3.000,00**

COMUNE DI SANGUINETTO (SANGUINETTO) **C.F. 00661100230**	67^ Premio Castello di Sanguinetto - Concorso nazionale di narrativa per ragazzi.	Si tratta di un Premio dedicato ai ragazzi tra gli 11 e i 14 anni. Dal 2006 la commissione formata da esponenti della cultura e del giornalismo, è affiancata da una giuria di 75 ragazzi di 5 scuole diverse del territorio veronese. Dal 2014 si è aggiunta una 6^ scuola arrivando a 90 ragazzi lettori. Nella primavera successiva alla premiazione, gli alunni della scuola secondaria di 1° grado partecipano all'"Incontro con l'autore" del libro vincitore, dopo la lettura del racconto insieme all'insegnante di italiano.	Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012	**€ 3.000,00**
COMUNE DI VAL DI ZOLDO (VAL DI ZOLDO) **C.F. 01184730255**	Almerindo una rivelazione.	E' emersa la volontà di celebrare adeguatamente la figura di Almerindo Rizzardini nel 50° dalla sua morte. Almerindo Rizzardino di Coi (1886-1966) fu pittore e scultore autodidatta, pasticciere gelataio e boscaiolo migrante in diverse zone dell'Europa durante la sua lunga vita. Il poeta e giornalista milanese Giorgio Soavi, con le immagini del fotografo cortinese Stefano Zardini, sono gli autori del libro esaurito, che in questa occasione è ristampato.	Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012	**€ 3.000,00**
COROCASTEL (CONEGLIANO) **C.F. 82010190260**	Concerto al Teatro Accademia di Conegliano Seminario di Studi per Coristi e Direttori di Coro.	Concerto conclusivo del Corocastel con la partecipazione del Coro Polifonico di Ruda (UD) con audizioni personalizzate e cura della vocalità presso la sede del Corocastel nei giorni precedenti la manifestazione conclusiva.	Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012	**€ 2.000,00**

ALLEGATOA alla Dgr n. 1434 del 05 settembre 2017 pag. 15/19

"MUSICA IN VALIGIA" ASSOCIAZIONE CULTURALE (TREVISO) **C.F. 94144340265**	Suoni dalla biblioteca.	Riscoperta del patrimonio storico-musicale trevigiano e sua valorizzazione attraverso l'esecuzione delle partiture conservate nel fondo musicale della Biblioteca Comunale di Treviso riferibili alle prime esecuzioni.	Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012	**€ 5.000,00**
ORGANIZZAZIONE EVENTI SPORTIVI A.S.D. (BASSANO DEL GRAPPA) **C.F. 03727040242**	Giro ciclistico del Veneto 2017.	Manifestazione ciclistica nazionale e internazionale riservata alle categorie Elite ed Under 23 che prevede n. 180 iscritti. Viene proposto un seminario con relativa consegna di documentazione storica del disastro del Vajont per sensibilizzare i ciclisti durante la gara del giorno successivo nella seconda tappa che parte da Longarone.	Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012	**€ 16.000,00**
PRO CITTADELLA (CITTADELLA) **C.F. 81005030283**	Teatro sociale di Cittadella - 200 anni di storia.	Pubblicazione di un libro commemorativo, organizzazione di un convegno con spettacolo per le scuole, spettacolo per la cittadinanza, allestimento mostra di locandine d'epoca e di costumi nel ridotto del teatro.	Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012	**€ 6.000,00**
PRO LOCO CISON DI VALMARINO (CISON DI VALMARINO) **C.F. 01629350263**	Artigianato vivo.	Giunta alla 37^ edizione, la rassegna ospita più di 200 artigiani che danno dimostrazione pratica del proprio operato esponendo i propri manufatti rigorosamente fatti a mano. Molteplici gli eventi culturali organizzati nell'arco delle undici giornate quali spettacoli musicali, eventi culturali, laboratori per bambini e la 42^ Marcia del ciclamino.	Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012	**€ 2.500,00**

ALLEGATOA alla Dgr n. 1434 del 05 settembre 2017 pag. 16/19

PRO LOCO DI CANDA (CANDA) **C.F. 91003360293**	13^ Festa del gnocco di patate.	Manifestazione nata nel 2004 dall'esigenza di ridare vigore alla festa patronale di S. Michele Arcangelo del 29 novembre, ha lo scopo di valorizzare un piatto della tradizione veneta "gnocchi di patate conditi con formaggio grana, zucchero, cannella e burro fuso", condimento particolare conosciuto nelle nostre zone. E' una specialità, probabilmente austro-tedesca, importata in Italia durante il periodo d'occupazione Lombardo-Veneta da parte dell'Austria.	Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012	**€ 3.000,00**
PRO LOCO DI LONGARONE - A.P.S. (LONGARONE) **C.F. 00101470250**	Il gelato in festa - 9^ edizione.	"Il gelato in festa" è la principale manifestazione estiva del longaronese. Per un'intera giornata le vie e le piazze del paese vengono allegramente allestite con laboratori per la produzione e distribuzione di gelato, stand celiaci, laboratori di intaglio frutta, show coking e per i bambini, laboratori a tema, musica e balli.	Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012	**€ 2.000,00**
PRO LOCO DI LUSIA (LUSIA) **C.F. 01342430293**	Vegeto e Vivo - Festival Vegan Vegetariano - III^ Edizione.	Il progetto "Vegeto e Vivo" nasce dalla volontà di valorizzare il territorio di Lusia e promuovere la conoscenza dell'alimentazione vegetariana attraverso le eccellenze gastronomiche legate alla cultura degli Orti di Lusia.	Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012	**€ 3.000,00**

ALLEGATOA alla Dgr n. 1434 del 05 settembre 2017 pag. 17/19

PRO LOCO DI SEDICO - A.P.S. (SEDICO) **C.F. 80003120252**	Carnevale di Sedico 2017.	La manifestazione comprende due sfilate di carri e gruppi mascherati provenienti dal triveneto, di cui una dedicata alle scuole della provincia, e una sfilata in notturna con spettacoli di mangiafuoco e altre attrazioni. A Villa Patt viene inaugurata la mostra di maschere dei carnevali veneti.	Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012	**€ 2.500,00**
PRO LOCO DI TRECENTA (TRECENTA) **C.F. 00845180298**	Tre notti a Trecenta 2017 - V^ Edizione.	La manifestazione "Tre notti a Trecenta" persegue la finalità di promozione del territorio, un evento ormai tanto amato dai residenti, dai turisti e dai visitatori che provengono da ogni parte della Provincia di Rovigo e non solo. E' l'occasione per pubblicizzare e rivalutare il Territorio, le attività produttive, enogastronomiche locali, oltre che far conoscere le risorse culturali e monumentali che possiede il Comune di Trecenta.	Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012	**€ 3.000,00**
PRO LOCO LORENZAGO DI CADORE (LORENZAGO DI CADORE) **C.F. 01089600256**	Il Papa San Giovanni Paolo II a Lorenzago 30 anni dopo.	L'iniziativa comprende una serie di eventi che vanno dalle mostre ai concerti, dalle conferenze alle presentazioni di libri ed alle celebrazioni religiose con stampe di opuscoli e libretti che ricordano la visita di un santo in terra veneta.	Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012	**€ 3.000,00**
PRO S. MARTINO (PRO LOCO SAN MARTINO DI LUPARI) - A.P.S. (SAN MARTINO DI LUPARI) **C.F. 90000800285**	Estate Sanmartinara 2017 - Cinema, teatro, musica in parco.	Rassegna di cinema, teatro e musica in parco per tutte le età e per tutti i gusti.	Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012	**€ 4.000,00**

ALLEGATOA alla Dgr n. 1434 del 05 settembre 2017 pag. 18/19

SCI CLUB ORSAGO ASD (ORSAGO) **C.F. 82009650266**	45° Itinerario dei Castelli.	45° Manifestazione podistica denominata "Itinerario dei Castelli" tra la pianura di Orsago e le colline di Cordignano e Caneva. Tre percorsi di Km 7,13,24.	Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012	**€ 1.500,00**
TEATRO FUORI ROTTA APS (PADOVA) **C.F. 92167000287**	Padova Musical Festival 2017.	Festival dedicato interamente al Musical. Intende rendere la città di Padova nuovo punto di riferimento nel panorama culturale Veneto per questo genere artistico.	Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012	**€ 7.000,00**
UNIVERSO ACSD (PONTELONGO) **C.F. 04970610285**	Vota le Voci 2017.	Il progetto mira ad organizzare l'edizione 2017 della manifestazione canora regionale "Vota le Voci", che nel 2016 ha raggiunto i 30 anni di storia. Questa edizione si articola in almeno quattro tappe estive in Veneto seguite da una Finale che si svolge anch'essa nel territorio regionale, a cui vien invitato un ospite illustre del panorama musicale.	Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012	**€ 3.000,00**
USD BARBISANO ECLISSE A.S.D. (PIEVE DI SOLIGO) **C.F. 03141800262**	Tornei calcistici estivi.	Anche durante il periodo estivo vengono organizzate attività socio-sportive al fine di mantenere attivi ed occupati gran parte degli iscritti e di tutti quelli che vogliono partecipare alle attività organizzate. L'iniziativa contribuisce alla buona aggregazione dei ragazzi che partecipano.	Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012	**€ 3.000,00**

ALLEGATOA alla Dgr n. 1434 del 05 settembre 2017

VELOCE CLUB VILLA DEL CONTE (CURTAROLO) **C.F. 00165210287**	32^ Giro del Medio Brenta - Internazionale Classe 1.2. ME Elite - Under 23.	Gara ciclistica internazionale per corridori Elite-Under 23, su percorso in linea da Villa del Conte, Cittadella, Bassano del Grappa, salita dell'Altopiano di Asiago e arrivo a Gallio. Alla gara partecipano circa 180 atleti con la rappresentanza di almeno 5 squadre straniere.	Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012	**€ 3.000,00**

TOTALE: € 222.050,00

(Codice interno: 353114)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1435 del 05 settembre 2017

Consiglio generale dei soci della Fondazione Orchestra di Padova e del Veneto del 7 settembre 2017. Legge regionale 16.02.2010, n. 11, art. 42.

[Cultura e beni culturali]

Note per la trasparenza:
Partecipazione al Consiglio generale della Fondazione Orchestra di Padova e del Veneto del 7 settembre 2017 con all'ordine del giorno: 1) Presa d'atto del Presidente; 2) Nomina del Vicepresidente; 3) Conferimento deleghe al Vice Presidente; 4) Presa d'atto del Direttore Artistico; 5) Conferimento della procura alle liti agli Avv.ti Andrea Pedron del Foro di Padova e Paolo Ferraresi del Foro di Treviso, ai sensi dell'art. 8.8 dello Statuto, in relazione al procedimento pendente avanti al Tribunale di Padova, rubricato al n. 2050/2016 R.G. Lav, Giudice Dr. Mauro Dallacasa, instaurato a seguito di notifica di ricorso ex art. 414 c.p.c. e pedissequo decreto da parte del Sig.(omissis), in ogni stato, grado e fase dello stesso ivi compreso il giudizio di esecuzione.

L'Assessore Cristiano Corazzari riferisce quanto segue.

L'articolo 42 della Legge regionale 16.02.2010, n. 11 ha autorizzato la Giunta Regionale a partecipare in qualità di socio fondatore alla Fondazione Orchestra di Padova e del Veneto con sede a Padova.

L'Orchestra ha dato, attraverso la propria produzione concertistica, un grande impulso alla vita musicale di Padova e del Veneto e, per questo impegno, è stata riconosciuta dallo Stato come l'unica Istituzione Concertistico-Orchestrale (I.C.O.) operante nel Veneto.

La Fondazione, ente partecipato della Regione, rientra tra gli enti di diritto privato in controllo regionale.

La Fondazione, con nota del 22.08.2017 acquisita al protocollo regionale il 22.08.2017 con n. 355538, ha convocato il Consiglio generale dei Soci, che si terrà a Padova presso la Sala Giunta di Palazzo Moroni il 7 settembre 2017, alle ore 18 per discutere e deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1. Presa d'atto del Presidente;
2. Nomina del Vicepresidente;
3. Conferimento deleghe al Vice Presidente;
4. Presa d'atto del Direttore Artistico;
5. Conferimento della procura alle liti agli Avv.ti Andrea Pedron del Foro di Padova e Paolo Ferraresi del Foro di Treviso, ai sensi dell'art. 8.8 dello Statuto, in relazione al procedimento pendente avanti al Tribunale di Padova, rubricato al n. 2050/2016 R.G. Lav, Giudice Dr. Mauro Dallacasa, instaurato a seguito di notifica di ricorso ex art. 414 c.p.c. e pedissequo decreto da parte del Sig. (omissis), in ogni stato, grado e fase dello stesso ivi compreso il giudizio di esecuzione.

Al Consiglio generale parteciperà il Presidente della Regione del Veneto o suo delegato, così come previsto dall'art. 7 dello Statuto della Fondazione.

Considerato che è necessario fornire al rappresentante regionale specifiche direttive per partecipare al Consiglio generale della Fondazione, in relazione al punto 1 dell'ordine del giorno, si propone che il Presidente o suo delegato prenda atto dell'elezione del Sindaco di Padova, come da Deliberazione del Consiglio comunale di Padova n. 2017/0034 del 13/07/2017, quale Presidente della Fondazione Orchestra di Padova e del Veneto così come previsto dall'art. 9 dello Statuto della Fondazione stessa.

In relazione al punto 2 dell'ordine del giorno si propone che il Presidente o suo delegato esprima voto favorevole alla nomina del soggetto individuato, se condiviso tra i soci e, in caso contrario, richieda il rinvio della nomina a successiva convocazione assembleare.

In relazione al punto 3 dell'ordine del giorno si propone di esprimere parere favorevole al conferimento delle deleghe al Vicepresidente sulla base di quanto stabilito dall'art. 10 dello Statuto della Fondazione.

In relazione al punto 4 dell'ordine del giorno si propone di prendere atto della conferma del Direttore artistico nella persona del M° Marco Angius.

In relazione al punto 5 dell'ordine del giorno si propone di esprimere parere favorevole a resistere in giudizio nel procedimento pendente avanti al tribunale di Padova, rubricato al n. 2050/2016 R.G. Lav, instaurato a seguito di notifica di ricorso ex art. 414 c.p.c..

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Vista la Legge regionale n. 11 del 16 febbraio 2010, art. 42;

Visto l'art. 2 co. 2 della Legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012 come modificato dalla Legge regionale n. 14 del 17 maggio 2016;

Visto lo Statuto della Fondazione Orchestra di Padova e del Veneto conservato agli atti della Direzione Beni Attività Culturali e Sport;

Vista la nota del 22.08.2017 della Fondazione Orchestra di Padova e del Veneto di convocazione del Consiglio generale acquisita al protocollo regionale il 22.08.2017 con n. 355538;

Considerato che ai sensi dell'art. 7 dello Statuto della Fondazione il Presidente della Regione del Veneto, o un suo delegato, parteciperà al Consiglio generale;

delibera

1. di approvare quale parte integrante e sostanziale del presente atto quanto riportato in premessa;

2. di prendere atto della convocazione del Consiglio generale della Fondazione Orchestra di Padova e del Veneto che si terrà a Padova presso la Sala Giunta di Palazzo Moroni il giorno 7 settembre 2017 con il seguente ordine del giorno:

    1. Presa d'atto del Presidente;
    2. Nomina del Vicepresidente;
    3. Conferimento deleghe al Vice Presidente;
    4. Presa d'atto del Direttore Artistico;
    5. Conferimento della procura alle liti agli Avv.ti Andrea Pedron del Foro di Padova e Paolo Ferraresi del Foro di Treviso, ai sensi dell'art. 8.8 dello Statuto, in relazione al procedimento pendente avanti al Tribunale di Padova, rubricato al n. 2050/2016 R.G. Lav, Giudice Dr. Mauro Dallacasa, instaurato a seguito di notifica di ricorso ex art. 414 c.p.c. e pedissequo decreto da parte del Sig. (omissis), in ogni stato, grado e fase dello stesso ivi compreso il giudizio di esecuzione.

3. di prendere atto che al Consiglio generale parteciperà il Presidente della Regione del Veneto o suo delegato, così come previsto dall'art. 7 dello Statuto della Fondazione;

4. per il punto 1 all'ordine del giorno del Consiglio generale, di dare mandato al Presidente o suo delegato di prendere atto dell'elezione del Sindaco di Padova, come da Deliberazione del Consiglio comunale di Padova n. 2017/0034 del 13/07/2017, quale Presidente della Fondazione Orchestra di Padova e del Veneto così come previsto dall'art. 9 dello Statuto della Fondazione stessa;

5. per il punto 2 all'ordine del giorno del Consiglio generale, di dare mandato al Presidente o suo delegato di esprimere voto favorevole alla nomina del soggetto individuato, se condiviso tra i soci e, in caso contrario, richieda il rinvio della nomina a successiva convocazione assembleare;

6. per il punto 3 all'ordine del giorno del Consiglio generale, di dare mandato al Presidente o suo delegato di esprimere parere favorevole al conferimento delle deleghe al Vicepresidente sulla base di quanto stabilito dall'art. 10 dello Statuto della Fondazione;

7. per il punto 4 all'ordine del giorno del Consiglio generale, di dare mandato al Presidente o suo delegato di prendere atto della conferma del Direttore artistico nella persona del M° Marco Angius;

8. per il punto 5 all'ordine del giorno del Consiglio generale, di dare mandato al Presidente o suo delegato di esprimere parere favorevole a resistere in giudizio nel procedimento pendente avanti al tribunale di Padova, rubricato al n. 2050/2016 R.G. Lav, instaurato a seguito di notifica di ricorso ex art. 414 c.p.c.;

9. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

10. di incaricare la Direzione Beni Attività Culturali e Sport dell'esecuzione del presente atto;

11. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 352866)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1436 del 05 settembre 2017

Iniziative di promozione e valorizzazione dell'identità veneta. Secondo provvedimento di concessione contributi - Esercizio finanziario 2017. L.R. 14 gennaio 2003, n. 3 - art. 22.

[Cultura e beni culturali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si assegnano, sulla base della L.R. 14 gennaio 2003, n. 3 art. 22, dei contributi a sostegno dei progetti presentati da Enti e da Associazioni per la realizzazione di iniziative di ricerca, di divulgazione e di valorizzazione del patrimonio culturale su cui trova fondamento l'identità veneta.

L'Assessore Cristiano Corazzari riferisce quanto segue.

L'art. 22 della legge regionale n. 3 del 14 gennaio 2003 (legge finanziaria regionale per l'esercizio 2003) autorizza la Giunta regionale a promuovere e favorire iniziative di ricerca, di divulgazione e di valorizzazione del patrimonio culturale e linguistico su cui trova fondamento l'identità veneta. Le azioni previste dalla norma sono la promozione e il sostegno all'organizzazione di iniziative di ricerca, seminari, pubblicazioni ed eventi finalizzati a far conoscere la complessità culturale e linguistica nella quale si possono riconoscere l'espressione e i segni dell'identità veneta.

Con deliberazione n. 4087 del 30 dicembre 2005, la Giunta regionale ha approvato, ai sensi dell'art. 12 della Legge 241/90, per l'anno 2006 e seguenti i criteri e le modalità di attuazione della norma succitata. I criteri applicativi prevedono che la Giunta regionale possa agire con una doppia modalità di intervento, che si concretizza sostenendo iniziative attivate direttamente dalla Giunta stessa oppure erogando contributi ad Enti Locali, istituzioni pubbliche o private ed Associazioni che propongano attività finalizzate a far conoscere la complessità culturale e linguistica nella quale si riconoscono i segni e l'espressione dell'identità veneta.

La succitata deliberazione stabilisce altresì che le domande di contributo possano essere presentate da Enti Locali, Istituzioni pubbliche di studio e ricerca, Istituzioni private ed Associazioni senza fine di lucro e debbano essere inviate all'Amministrazione regionale almeno 60 giorni prima della data dell'evento per il quale vengono formulate. Si prevede poi che l'eventuale contributo assegnato non possa essere superiore al 70% della spesa complessiva del progetto.

Alla data del 27 agosto 2017 le istanze presentate a valere sull'art. 22 della Legge Regionale 14 gennaio 2003, n. 3 sono complessivamente 97 di cui 94 domande di contributo e 3 proposte di iniziative dirette, per una spesa preventivata complessiva di Euro 1.992.142,81.

Con provvedimento deliberativo n. 891 del 13 giugno 2017 sono state ammesse a contributo e finanziate 31 domande per un ammontare complessivo di Euro 144.250,00= e con provvedimento n. 1006 del 27 giugno 2017 sono state finanziate 2 iniziative dirette per un ammontare di Euro 85.000,00=, con un impegno complessivo a valere sul capitolo n. 100626 di Euro 229.250,00= a fronte di uno stanziamento a bilancio pari ad Euro 250.000,00=.

Alla luce delle valutazioni istruttorie effettuate sulle istanze di contributo presentate e ammissibili, con il presente provvedimento si ammettono a contributo n. 10 iniziative, elencate in **Allegato A** al presente provvedimento che ne costituisce parte integrante, individuate sulla base dei contenuti di approfondimento storico, di ricerca e diffusione delle tradizioni, di riscoperta delle eccellenze regionali che fanno sì che le stesse si distinguano per la capacità di valorizzare il patrimonio culturale veneto e la sua identità, inteso nella sua più ampia accezione, in un contesto anche nazionale ed internazionale.

Nell'**Allegato B,** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, sono elencate le istanze presentate e risultate non ammissibili per i motivi indicati a fianco di ciascuna.

L'ammissione a contributo delle iniziative riportate nell'**Allegato A,** per l'importo a fianco di ciascuna indicato, comporta un importo massimo di spesa di Euro 36.000,00=, somma che verrà resa disponibile sul cap. 100626 ad oggetto "Trasferimenti regionali per favorire la promozione e la valorizzazione dell'identità veneta", per effetto di una variazione di bilancio, richiesta con nota prot. n. 364772 del 30 agosto 2017 della Direzione Beni Attività Culturali e Sport, essendo ad oggi stanziati su detto capitolo Euro 20.750,00=. All'impegno della somma complessiva di Euro 36.000,00= provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Beni Attività Culturali e Sport, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati su detto capitolo del bilancio di previsione 2017-2019, con imputazione all'esercizio 2017.

L'erogazione del contributo avviene ad attività conclusa e sulla base della presentazione di una rendicontazione delle spese sostenute, unitamente ad una relazione comprovante la realizzazione delle varie attività proposte, il livello di raggiungimento degli obiettivi e la ricaduta degli effetti dell'iniziativa nel territorio regionale. Qualora il soggetto attuatore non realizzi l'iniziativa o la realizzi solo parzialmente e/o quando le spese effettivamente sostenute risultino inferiori a quanto indicato nel piano finanziario di spesa, si provvederà rispettivamente - con Decreto del Direttore della Direzione Beni Attività Culturali e Sport - alla revoca o alla riduzione del contributo, tenuto conto della spesa effettivamente sostenuta e valutata ammissibile dalla Direzione Beni Attività Culturali e Sport.

Le iniziative dovranno essere realizzate entro il corrente anno e comunque rendicontate entro e non oltre il 31.12.2017. In casi particolari, con Decreto del Direttore della Direzione Beni Attività Culturali e Sport, a seguito di motivata richiesta da parte del soggetto attuatore, sarà possibile procedere, fermo restando le risorse impegnate, alla ridefinizione della proposta progettuale, purché coerente con le finalità del progetto originario approvato dalla Giunta regionale.

Ogni attività di promozione e/o comunicazione delle iniziative deve evidenziare il sostegno regionale nelle forme adeguate e nel rispetto delle regole sulla comunicazione istituzionale, sull'immagine coordinata e sull'apposizione del logo regionale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'art. 22 della Legge regionale 14.1.2003, n. 3;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 4087 del 30.12.2005;

VISTO il D.lgs. 118/2011 modificato e integrato dal D.lgs. 126/2014;

VISTA la Legge regionale 29 novembre 2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTA la Legge regionale n. 32 del 30 dicembre 2016 di approvazione del Bilancio di previsione 2017-2019;

VISTA la deliberazione n. 1 del 10 gennaio 2017 di approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al "Bilancio di previsione 2017-2019";

VISTO il Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 1 del 13.01.2017 di approvazione del bilancio finanziario gestionale 2017-2019;

VISTA la deliberazione n. 108 del 7 febbraio 2017 che approva le Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2017-2019;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 198 del 28.02.2017 di variazione al Bilancio finanziario gestionale 2017-2019 ai sensi dell'art. 9, comma 2-ter, L.R. 39/2001;

VISTO l'art. 2 co. 2 della Legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012, come modificato dalla Legge regionale n. 14 del 17.05.2016;

VISTA la documentazione agli atti della Direzione Beni Attività Culturali e Sport;

VISTA la nota prot. n. 364772 del 30 agosto 2017 di richiesta di variazione di bilancio;

delibera

1. di approvare quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento quanto riportato in premessa;

2. di assegnare alle Istituzioni e alle realtà associative di cui all'**Allegato A**,parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, il contributo per ciascuna indicato finalizzato alla realizzazione delle iniziative proposte ed ivi descritte per un importo complessivo di Euro 36.000,00=;

3. di prendere atto dell'elenco dei soggetti non ammessi a contributo, di cui all'**Allegato B,** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per le motivazioni indicate a fianco di ciascuna iniziativa;

4. di determinare in Euro 36.000,00= l'importo massimo delle obbligazioni di spesa per la realizzazione delle iniziative di cui all'**Allegato A**, alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Beni Attività Culturali e Sport entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo 100626 ad oggetto "Trasferimenti regionali per favorire la promozione e la valorizzazione dell'identità veneta" del bilancio di previsione 2017-2019, con imputazione all'esercizio 2017;

5. di dare atto che è stata avviata con nota prot. n. 364772 del 30 agosto 2017 della Direzione Beni Attività Culturali e Sport, cui è stato assegnato il capitolo 100626, la procedura per la variazione di bilancio a seguito della quale il medesimo capitolo presenterà sufficiente capienza;

6. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

7. di incaricare la Direzione Beni Attività Culturali e Sport dell'esecuzione del presente atto;

8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

9. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 1436 del 05 settembre 2017

N.	Soggetto Richiedente	Prov.	Manifestazione	Descrizione	Importo concesso
1	Comitato d'Intesa tra le Associazioni volontaristiche della provincia di Belluno Belluno C.F. 93001500250	BL	40 anni del Comitato d'Intesa: il volontariato come fondamento dell'identità veneta.	Il Comitato d'Intesa tra le associazioni volontaristiche della provincia di Belluno intende promuovere e valorizzare i 40 anni di esperienza sul territorio bellunese, attraverso la realizzazione di un calendario di eventi che culmineranno nella Festa del Volontariato Dolomitico a fine settembre. Protagoniste della Festa saranno le associazioni volontaristiche della provincia che da anni si dedicano all'ambiente, ai beni culturali, al soccorso, all'aiuto e allo sviluppo della persona. Numerosi saranno i temi degli eventi: la valorizzazione e la riscoperta degli aspetti culturali e ambientali del territorio bellunese, l'assistenza alle persone in disagio, la promozione dei diritti dell'infanzia, la ricerca e l'educazione naturalistica per la conservazione ambientale e altre tematiche sociali. Saranno realizzati inoltre un'esposizione fotografica, un documentario, alcuni spettacoli teatrali e corali e verrà indetta una borsa di ricerca finalizzata a realizzare uno studio sull'impatto sociale dei contributi erogati alle organizzazioni di volontariato bellunesi	2.000,00
2	Consorzio Pro Loco del Massiccio del Grappa Orientale Seren Del Grappa C.F. 91002000254	BL	Voci, suoni, emozioni dal Massiccio del Grappa.	La rassegna "Voci, suoni, emozioni dal Massiccio del Grappa" presentata dal Consorzio che riunisce le Pro Loco del Massiccio del Grappa Orientale, è costituita da una serie di eventi nei luoghi più caratteristici del Massiccio del Grappa, per valorizzare e promuovere questi siti. Il progetto prevede alcuni eventi nei luoghi più caratteristici, meno conosciuti ma comunque affascinanti, del Grappa, raggiungibili a piedi con delle semplici passeggiate anche dai non esperti. Si tratta di manifestazioni che, anche attraverso la lingua, intendono far conoscere e valorizzare il territorio che gravita attorno al Grappa: concerti, poesie, racconti e spettacoli, in gran parte in lingua veneta	2.000,00

ALLEGATOA alla Dgr n. 1436 del 05 settembre 2017 pag. 2/4

N.	Soggetto Richiedente	Prov.	Manifestazione	Descrizione	Importo concesso
3	Union dei Ladins da Fodom Livinallongo Del Col Di Lana C.F. 80007360250	BL	I Ladini alle giornate europee della comunicazione.	L'Union dei Ladins da Fodom è una realtà associativa che opera per la tutela, la salvaguardia e lo sviluppo delle tradizioni e della lingua ladina nella vallata di Fodom (Livinallongo) e che nel 2017 partecipa al "FEK-Kolloquim 2017" ovvero alle "Giornate europee della comunicazione", quest'anno organizzate in Germania. L'iniziativa ha lo scopo di far conoscere a un pubblico europeo le diverse realtà culturali con le loro specificità di tradizioni, folclore, economia e turismo e l'edizione di quest'anno è dedicata alla minoranza ladina delle Dolomiti. L'Union dei Ladins da Fodom partecipa a tale iniziativa attraverso momenti di approfondimento con esperti di storia locale, esibizioni di balli tradizionali ed esposizioni dei propri prodotti caseari	1.500,00
4	Consorzio di Bonifica Brenta C.F. 90013790283	PD	Ricerca storica e pubblicazione riguardante la Roggia Contarina.	Il progetto prevede la pubblicazione di una ricerca storica relativa alle origini ed evoluzione della roggia Contarina, che andrà ad integrare il quadro di conoscenze delle rogge derivate dal fiume Brenta, in continuità con quelle già eseguite e pubblicate. Tale roggia, risalente al 1608, ubicata tra Grantorto e Piazzola sul Brenta, ebbe un ruolo assai importante nel fornire al territorio, con la distribuzione dell'acqua prelevata dal fiume Brenta - in destra idrografica dello stesso - gli elementi propedeutici al suo sviluppo	2.000,00
5	Comune di Arquà Polesine C.F. 00199870296	RO	XXV Edizione del Premio di poesia e prosa in dialetto veneto "Raise".	L'Assessorato alla Cultura del Comune di Arquà Polesine, in collaborazione con la Biblioteca Comunale, organizza la XXV edizione del Premio Letterario "Raise", manifestazione dedicata alla poesia e alla narrativa nei dialetti della Lingua Veneta, riservata a tutti gli scrittori di cultura o radici venete, anche remote, residenti sia in Italia che all'estero. Obiettivo dell'iniziativa è di promuovere la lingua e la cultura veneta, tramite un concorso di prosa e poesia e la conseguente stampa del libro/raccolta di tutti gli elaborati partecipanti al concorso	2.000,00

ALLEGATOA alla Dgr n. 1436 del 05 settembre 2017 pag. 3/4

N.	Soggetto Richiedente	Prov.	Manifestazione	Descrizione	Importo concesso
6	Consorzio BrentAdige Fiesso D'artico C.F. 90096180279	VE	Manifestazione di rievocazione storica "Riviera fiorita".	Riviera Fiorita è la rievocazione storica che ogni anno si tiene la seconda domenica del mese di settembre, in ricordo dell'incontro avvenuto nel 1574 tra Enrico III re di Francia e il Doge Alvise I Mocenigo, in Riviera del Brenta. La manifestazione è nata nel 1977, con un corteo acqueo formato da imbarcazioni che hanno partecipato la settimana precedente alla Regata Storica di Venezia, unica deroga per questi natanti a varcare i confini del Comune di Venezia. Le imbarcazioni storiche, con a bordo di figuranti e vogatori in costume, sfilano lungo il Naviglio Brenta da Stra a Malcontenta, passando tra i centri di Fiesso d'Artico, Dolo, Mira e Oriago. Durante il percorso il corteo storico fa tappa nei centri principali, animati anche da iniziative collaterali, scende dalle imbarcazioni e percorre tratti a piedi sfilando tra il pubblico	5.000,00
7	Pro Loco di Scorzè Scorze' C.F. 90016480270	VE	Iniziative culturali ed eventi diversi in occasione della 36^ Festa del Radicchio Rosso di Treviso IGP di Rio San Martino.	Il territorio di Rio San Martino è direttamente collegato alla produzione di una delle eccellenze del Veneto, il radicchio rosso di Treviso IGP. Si tratta di un prodotto conosciuto ormai a livello internazionale e ritenuto, sia sul versante organolettico che su quello nutrizionale, come uno tra gli alimenti più benefici per il nostro organismo nonchè elemento tipico della tradizione veneta. A tale alimento è dedicata una festa, organizzata dalla Pro Loco di Scorzè da 36 anni, che ha come obiettivo principale la ricerca e la divulgazione del patrimonio di storia e conoscenza del territorio, attraverso un programma molto ricco e articolato che prevede, tra le iniziative organizzate, una ricerca e mostra sulla toponomastica locale, attività e laboratori rivolti alla riscoperta delle tradizioni e della lingua locale in collaborazione con la Scuola Primaria di Rio S. Martino e un concorso gastronomico	11.500,00
8	Associazione Pro Loco Le Contrà - Sanguinetto Sanguinetto C.F. 01955600232	VR	17^ Rassegna teatrale dialettale "Premio Le Contrà".	La Rassegna teatrale è riservata a compagnie teatrali amatoriali, che attraverso il teatro rivivono interpretandoli, vizi, difetti e virtù della nostra società passata e presente. Si metteranno a confronto 7 compagnie del territorio, più una fuori concorso che si esibirà nella serata finale. La valutazione delle compagnie sarà determinata da una giuria tecnica, formata da esperti, che proclamerà la compagnia vincitrice del concorso e il miglior attore, i migliori costumi e il testo più originale	1.500,00

ALLEGATOA alla Dgr n. 1436 del 05 settembre 2017 pag. 4/4

N.	Soggetto Richiedente	Prov.	Manifestazione	Descrizione	Importo concesso
9	Associazione Le Arti per Via Bassano Del Grappa C.F. 91004020243	VI	"Arborea in soffitta" - percorso didattico e progetto culturale.	Il progetto prevede un percorso didattico alla ricerca e valorizzazione delle origini della città di Arborea e del territorio circostante, la cui storia affonda le proprie radici nella cultura e nelle tradizioni popolari venete, in quanto Arborea fu fondata da alcuni emigranti veneti negli anni '30, nell'ambito di un grande progetto di bonifica dei territori paludosi a sud di Oristano. I medesimi emigranti, divenuti assegnatari dei terreni, si stabilirono nella zona, dando origine al nucleo abitato di Arborea. L'obiettivo è quello di recuperare le testimonianze del periodo della bonifica nelle più diverse espressioni: abbigliamento e costumi, attrezzature, strumenti di lavoro e oggetti di arredo, foto, documenti, testimonianze orali. In questa attività di ricerca è prevista la collaborazione delle scuole, dei gruppi giovani e degli anziani della città. L'Associazione Le Arti per Via, in occasione della "Festa della polenta" che si svolge ad Arborea il 14 e 15 ottobre, propone una serie di incontri e di momenti di spettacolo rivolti ai docenti degli istituti scolastici, ai giovani e ai cittadini tutti	5.000,00
10	Comitato Provinciale U.N.P.L.I. Vicenza Vicenza C.F. 95020830246	VI	Realizzazione e pubblicazione del volume "Scorci di storia veneta raccontati attraverso i piccoli oggetti in metallo di uso quotidiano".	La pubblicazione, che si colloca idealmente come prosecuzione di un progetto concluso che si è occupato soprattutto di ville e grandi case coloniche, racconta la bravura di artigiani-artisti che per secoli sono stati protagonisti di una realtà locale ricca di capacità e di una sapienza che nulla ha da invidiare a quella di coloro che in questi anni sono i protagonisti del veloce progresso tecnologico. Le capacità artistiche di Danilo Pellegrin, autore di pregevoli libri fotografici e di Galliano Rosset, poliedrico artista, autore di innumerevoli pubblicazioni, saranno orientate a riscoprire altre capacità di lavoratori un tempo definiti artigiani ma che ora, grazie alla loro manualità ed inventiva farebbero parte a pieno titolo del mondo degli artisti. Le loro abilissime mani erano capaci di fornire, nonostante l'assenza della tecnologia che caratterizza l'ultimo secolo, strumenti in vari metalli, indispensabili alla vita quotidiana	3.500,00

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOB alla Dgr n. 1436 del 05 settembre 2017

N.	Soggetto Richiedente	Prov.	Manifestazione	Motivo di esclusione
1	Pro Loco Pieve Castionese Belluno C.F. 93045950255	BL	Promozione del Gruppo Folcloristico Nevegal	Istanza ritirata
2	Circolo Don Adolfo Bergamin Jesolo C.F. 93034210273	VE	Estate a Passarella 2017: Fra cultura e tradizioni popolari	L'iniziativa è già sostenuta con altra legge regionale
3	Associazione Opfel on Pira Lusiana C.F. 03440280240	VI	XVIII Mostra "Pomo Pero"	La domanda non rispetta i tempi di presentazione previsti dai criteri applicativi della legge
4	Comune di San Nazario C.F. 00223800244	VI	Spettacolo teatrale "La Perla del Brenta"	La domanda non rispetta i tempi di presentazione previsti dai criteri applicativi della legge

(Codice interno: 352867)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1437 del 05 settembre 2017

Partecipazione della Regione del Veneto a manifestazioni diverse anno 2017. L.R. n. 49/1978 Iniziative dirette - Terzo provvedimento.

[Mostre, manifestazioni e convegni]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si dispone la partecipazione diretta della Regione del Veneto alla realizzazione di iniziative sul territorio, attraverso l'assunzione di spese relative a progetti di interesse culturale, ai sensi della L.R. n. 49/1978.

L'Assessore Cristiano Corazzari riferisce quanto segue.

La Legge regionale 8 settembre 1978, n. 49 prevede l'intervento della Giunta Regionale per la promozione di iniziative e di manifestazioni che contribuiscano alla messa in luce delle importanti potenzialità che il Veneto esprime nei vari settori delle attività umane.

La Regione del Veneto interviene sostenendo la realizzazione di manifestazioni e iniziative di approfondimento della cultura e dello spettacolo, che contribuiscono a far crescere culturalmente e socialmente la nostra comunità. L'Amministrazione regionale sostiene alcuni importanti appuntamenti a carattere istituzionale che si svolgono nel territorio, oltre a promuovere iniziative tese a valorizzare le tradizioni artistiche e culturali venete in collaborazione con Associazioni e Istituzioni che animano il nostro territorio.

La Giunta Regionale interviene quindi con una forma di partecipazione diretta nel sostegno di alcuni progetti per i quali ravvisa un interesse per la comunità ed un'occasione di crescita per il territorio, destinando una propria partecipazione finanziaria mirata a sostenere specifici interventi nell'ambito dei progetti medesimi. I soggetti che vengono individuati quali attuatori delle progettualità condivise possono essere Enti, Istituzioni pubbliche o private e Associazioni senza fini di lucro e loro aggregazioni a livello regionale.

Con propria Deliberazione n. 395 del 28 marzo 2017 la Giunta regionale ha approvato le "Modalità di presentazione e i criteri di valutazione di proposte progettuali - L.R. 8/9/1978 n. 49 - iniziative dirette" e il relativo Avviso pubblico per l'apertura dei termini di presentazione delle proposte progettuali, precisando che sarebbero state tenute in considerazione le proposte già pervenute alla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione dell'Avviso medesimo, fatta salva la possibilità per il proponente di integrare la documentazione presentata su richiesta dell'Amministrazione.

Ai fini della valutazione dei progetti e della quantificazione del relativo finanziamento vengono utilizzati i criteri definiti dalla citata DGR n. 395/2017: la qualità del soggetto proponente, la qualità dell'iniziativa e la capacità finanziaria.

Si tiene conto pertanto della rilevanza istituzionale e della rappresentatività territoriale del soggetto proponente, della coerenza delle finalità statutarie rispetto all'iniziativa proposta, della partecipazione di più soggetti alla realizzazione del progetto, della loro rilevanza e della capacità di attivare una sinergia pubblico/privato, oltre che dell'esperienza pregressa nella realizzazione della stessa iniziativa e/o di iniziative analoghe.

Un altro elemento, quello riferito alla qualità dell'iniziativa, viene valutato sulla base della coerenza rispetto alle priorità strategiche delle politiche regionali in materia di cultura, spettacolo ed industria culturale, della rilevanza culturale del progetto, anche sotto il profilo dell'ampiezza del bacino di utenza prevista, del coinvolgimento del territorio e della natura innovativa dell'iniziativa, delle modalità di comunicazione e diffusione dell'iniziativa e della ricerca di nuove forme espressive ed infine della rilevanza sociale ed economica dell'iniziativa e le sue ricadute nel territorio, anche in termini di trasferibilità tecnologica e di innovazione nel sistema economico e produttivo.

Infine, la valutazione in termini di capacità finanziaria tiene conto della coerenza del piano finanziario rispetto alle attività da realizzare, del grado di autofinanziamento dell' iniziativa tramite la misurazione della dimensione complessiva delle risorse autonomamente impegnate nel progetto e con particolare riferimento alla capacità di attrarre risorse private, nonché alla valorizzazione di risorse e strutture locali, avuto riguardo al numero e alla rilevanza delle strutture già presenti nel territorio e coinvolte dal progetto.

In data 07/04/2017 è stato pubblicato l'Avviso citato, che ha previsto tre scadenze dei termini per la presentazione delle proposte progettuali: 30/04/2017, 30/06/2017 e 15/10/2017.

Con Deliberazione della Giunta regionale n. 892 del 13 giugno 2017 è stata approvata la partecipazione regionale ad alcune iniziative, con riferimento alle istanze pervenute entro il 30/04/2017.

Preso atto delle proposte pervenute entro il 30/06/2017, che risultano regolari e complete, e valutati i progetti presentati, alla luce di quanto indicato al punto precedente, con la presente deliberazione la Giunta regionale intende sostenere, facendone proprio lo spirito e le finalità, le iniziative descritte nell'**Allegato A,** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Le iniziative dovranno essere realizzate entro il corrente anno e comunque rendicontate entro e non oltre il 31.12.2017. L'erogazione del finanziamento avviene ad attività conclusa e sulla base della presentazione di una rendicontazione delle spese sostenute, secondo quanto previsto dai criteri approvati con DGR n.395 del 28/03/2017.

Ogni attività di promozione e/o comunicazione delle iniziative deve evidenziare il sostegno regionale nelle forme adeguate e nel rispetto delle regole sulla comunicazione istituzionale, sull'immagine coordinata e sull'apposizione del logo regionale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Legge regionale 8 settembre 1978, n. 49;

VISTA la DGR n. 395 del 28/03/2017 avente ad oggetto "Iniziative dirette della Giunta regionale per la realizzazione di manifestazioni ed eventi culturali di interesse regionale. Approvazione delle modalità di presentazione e dei criteri di valutazione delle proposte progettuali., L.R. 8 settembre 1978, n. 49" e visto l'Avviso pubblico riportante tali modalità, pubblicato in data 07/04/2017;

VISTO l'art. 2 c. 2 della L.R. n. 54 del 31.12.2012, come modificato dalla Legge regionale n.14 del 17.05.2016;

VISTO il D.lgs. 118/2011 modificato e integrato dal D.lgs. 126/2014;

VISTA la L.R. 29 novembre 2001 n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTA la Legge regionale n. 32 del 30.12.2016 di approvazione del Bilancio di previsione 2017-2019;

VISTA la Deliberazione n. 1 del 10 gennaio 2017 che approva il Documento Tecnico di Accompagnamento del Bilancio di Previsione 2017-2019;

VISTO il Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 1 del 13 gennaio 2017 di approvazione del bilancio finanziario gestionale 2017-2019;

VISTA la DGR n. 108 del 07 febbraio 2017 che approva le Direttive per la gestione del Bilancio di Previsione 2017-2019;

VISTE le proposte progettuali pervenute entro il termine del 30/04/2017 di cui all'Avviso pubblicato in data 07/04/2017;

VISTA la documentazione agli atti della Direzione Beni Attività Culturali e Sport;

CONDIVISE le proposte del relatore;

delibera

1. di approvare quale parte integrante e sostanziale del presente atto quanto riportato in premessa;

2. di approvare, sulla base di quanto specificato in premessa, la partecipazione regionale alle iniziative descritte nell'**Allegato A** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3. di determinare in Euro 168.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa di cui all'**Allegato A**, alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Beni Attività Culturali e Sport, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 3400 "Trasferimenti per celebrazioni pubbliche, solennità civili e religiose, manifestazioni nazionali, fiere, mostre, rassegne, esposizioni, convegni e congressi comprese le

spese per provvista di impianti ed attrezzature per dette manifestazioni" del bilancio di previsione 2017-2019 con imputazione all'esercizio 2017;

4. di dare atto che la Direzione Beni Attività Culturali e Sport, a cui è stato assegnato il capitolo di cui al precedente punto, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza;

5. di dare atto che le iniziative dovranno essere realizzate entro il corrente anno e comunque rendicontate entro e non oltre il 31.12.2017;

6. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto, non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

7. di incaricare la Direzione Beni Attività Culturali e Sport all'esecuzione del presente provvedimento;

8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

9. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

ALLEGATOA alla Dgr n. 1437 del 05 settembre 2017 pag. 1/16

N.	Soggetto Richiedente	Prov	Manifestazione	Descrizione	Importo Concesso
1	G.d.S. International Dance Bassano di Bassano del Grappa C.F. 91011500245	VI	Bassano Open 2017 Mondiali di Ballo	La Danza Sportiva è una disciplina Olimpica per la quale vengono organizzate gare e campionati mondiali nei quattro continenti, con forte affluenza dai Paesi dell'Est Europa e Asiatici, come Russia, Cina e Stati Uniti. Alla Word Dance Sport Federation - W.D.S.F. aderiscono attualmente 92 Stati con 1 milione di atleti iscritti e con un indotto di 6 milioni di competitori. Il Bassano Open con le sue 25 edizioni all'attivo rappresenta una tra le più prestigiose manifestazioni di danza sportiva di balli latino americani e standard. La manifestazione, ospitata presso il Palabassano e il PalaBruel di Bassano, si sviluppa in due giornate ed è meta di numerosi artisti provenienti da 46 Paesi e ha una grande affluenza di spettatori che quest'anno segna oltre le 10.000 unità. Per dare l'opportunità di seguire la Competizione anche attraverso il web, da alcuni anni è stato introdotto il servizio di Live Streaming al quale si può accedere attraverso il sito del Bassano Open. Negli anni passati in 24 ore di diretta si sono collegate da 88 Paesi 180.000 persone delle quali 41.000 dall'Italia. Considerato pertanto il valore sportivo e d'intrattenimento della manifestazione che è di forte richiamo per il pubblico e per gli atleti della disciplina, si propone la partecipazione regionale al progetto per complessivi Euro 4.500,00 onnicomprensivi, da corrispondere al G.d.S. International Dance Bassano di Bassano del Grappa (VI), da destinare alle spese per gli allestimenti.	4.500,00

ALLEGATOA alla Dgr n. 1437 del 05 settembre 2017 pag. 2/16

2	Comitato Organizzatore Campionato Europeo Pesca 2017 di Taglio di Po C.F. 01537800292	RO	Campionato Europeo di Pesca sportiva 2017	Il Canalbianco è un canale navigabile che si trova a circa 15 km dal mare, non vi sono chiuse che regolano il deflusso delle acque e quindi è soggetto alle maree con variazioni di livello che possono arrivare a circa 1 metro. La profondità media in linea di pesca è di 4,00 metri ed il campo di gara a disposizione è di circa 2000 metri. Le specie ittiche maggiormente presenti sono breme, da taglia piccola a grande fino a 2000 gr. In minor numero carassi, cefali, alborelle e altre specie ittiche. Su di un tratto del Canalbianco nel Comune di Loreo in località Cavanella Po, il Comitato Organizzatore Campionato Europeo Pesca 2017 organizza quest'anno il Campionato Europeo di pesca sportiva, una delle maggiori competizioni internazionali del settore. Alla competizione partecipano dalle 25 alle 30 squadre in rappresentanza di altrettanti Stati europei, componenti ufficiali per ogni Nazione. Nell'arco della settimana interessata dal campionato le presenze, tra addetti e visitatori, sono circa un'affluenza che assicura la presenza delle varie testate giornalistiche e televisive specializzate del settore e pertanto una grande visibilità per il territorio del Polesine. Si propone la partecipazione regionale al progetto per complessivi Euro 5.000,00 onnicomprensivi, da corrispondere al Comitato Organizzatore Campionato Europeo Pesca 2017 di Taglio di Po (RO), da destinare alle spese per gli allestimenti.	5.000,00

ALLEGATOA alla Dgr n. 1437 del 05 settembre 2017 pag. 3/16

3	Fondazione Centro Studi Tiziano e Cadore di Pieve di Cadore C.F. 92013390254	BL	Estate Tizianesca 2017	L'edizione 2017 dell'Estate tizianesca cambia formato per attrarre e coinvolgere pubblico e comunità diverse, con particolare attenzione verso i giovani. Le finalità mantengono e rafforzano il concetto di valorizzazione e rivitalizzazione dei luoghi attraverso la cultura e la creatività. I temi che caratterizzano il ciclo riguardano la rigenerazione urbana attraverso l'arte, l'importanza del libro e della lettura, lo slow tourism, concerti e conferenze. Un polo di riferimento per il tema della rigenerazione urbana attraverso l'arte è il Forte di Monte Ricco con i laboratori degli artisti e gli incontri con architetti e urbanisti di fama internazionale. Per rilevare l'importanza della lettura nel processo di formazione, Pieve di Cadore ospita la fiera del libro dedicata all'editoria indipendente, al libro di carta e alla lettura. Lo Slow tourism diviene invece un modello sostenibile per far conoscere il paesaggio, i beni culturali e i prodotti locali dell'alto Comelico e della Val Boite, con la programmazione di gite domenicali lungo le piste e sentieri, organizzate insieme alle associazioni di categoria. Seguono come da tradizione i concerti in collaborazione con Dolomiti Symphonia e il Festival Ciani, le conferenze con Save Venice e Fondazione Benetton e le visite speciali ai piccoli centri abitati in collaborazione con FAI di Belluno, Dolomiti Unesco e la Diocesi di Belluno e Feltre. Considerate le finalità del progetto che valorizzano l'arte, la lettura e creano~~,~~ attraverso nuove iniziative, opportunità per riscoprire i luoghi più suggestivi di quest'area bellunese, si propone la partecipazione regionale all'iniziativa con la somma di Euro 4.000,00 onnicomprensivi da corrispondere alla Fondazione Centro Studi Tiziano e Cadore di Pieve di Cadore da destinare alle spese per la residenza degli artisti, l'ospitalità degli scrittori, la realizzazione grafica e stampa del materiale informativo.	4.000,00

ALLEGATOA alla Dgr n. 1437 del 05 settembre 2017

4	Associazione "Marcella Pobbe" Premio Lirico Internazionale di Longare C.F. 95101460244	VI	Premio Lirico Internazionale Marcella Pobbe 2017	Il Premio Lirico Internazionale “Marcella Pobbe” si prefigge di valorizzare e promuovere la figura artistica della grande cantante lirica vicentina Marcella Pobbe, soprano tra le più acclamate in tutti i teatri del mondo, il cui esempio di interprete e di cantante è rivalutato e amato soprattutto dalle giovani generazioni. Il Premio è conferito ad una celebrità del mondo dell’opera il cui percorso artistico possa richiamare, per affinità di repertorio, interpretazione, temperamento e presenza scenica, quello della cantante vicentina. Nelle passate edizioni il riconoscimento è stato assegnato ai soprani Daniela Dessì, Carmela Remigio, Norma Fantini, Mariella Devia, Amarilli Nizza, Giovanna Casella, Francesca Patanè, Tiziana Caruso e Hui He. Il progetto è composto da quattro fasi interconnesse, la conferenza stampa di presentazione, l’istituzione di un comitato d’onore, una manifestazione musicale con giovani artisti presso il Teatro Olimpico di Vicenza e il conferimento del Premio. Considerata la rilevanza culturale e artistica della manifestazione che rappresenta un appuntamento consolidato della nostra regione si propone la partecipazione regionale al progetto per complessivi 5.000,00 euro onnicomprensivi, da corrispondere all’Associazione “Marcella Pobbe” Premio Lirico Internazionale di Longare (VI), da destinare alle spese relativa agli allestimenti per il concerto di gala.	5.000,00
5	Comune di Bussolengo C.F. 00268250230	VR	Festa d'estate 2017 e altri eventi	Il Comune di Bussolengo si è posto l’obiettivo di promuovere e valorizzare la cultura del suo territorio recuperando le manifestazioni più significative dell’anno, implementandole con specifiche attività di promozione del territorio e di valorizzazione dei prodotti tipici della zona, oltre che di promozione turistica attirando anche i numerosi visitatori presenti nella zona del Lago di Garda. Nel corso di questa manifestazione, la Festa d’Estate, sono previsti spettacoli serali di musica classica e popolare e mostre di artisti locali, oltre a momenti di mercato e degustazione di prodotti tipici. Si propone la partecipazione regionale all’iniziativa con la somma di Euro 15.000,00 onnicomprensivi da corrispondere al Comune di Bussolengo, da destinare alle spese per l’allestimento fiori e piante per la manifestazione, all’acquisto di premi e targhe e alla manifestazione espositiva.	15.000,00

ALLEGATOA alla Dgr n. 1437 del 05 settembre 2017 pag. 5/16

6	Comune di Bergantino C.F. 83000410296	RO	Realizzazione di un catalogo del Museo storico della Giostra e dello Spettacolo Popolare	Il Comune di Bergantino è titolare del Museo Storico della Giostra, istituito nel 1999, ubicato nel Palazzo Strozzi di Piazza Matteotti, Museo riconosciuto dalla Regione del Veneto in data 24.06.2009. Il Museo di Bergantino è un centro di ricerca unico nel suo genere in Italia, che si occupa del complesso e variegato mondo culturale dello spettacolo popolare di piazza: dalla Fiera mercantile medievale al parco divertimenti dell'800 sino al Luna Park ipertecnologico di oggi. L'esposizione nel percorso museale è prevalentemente documentaria, suffragata da curiosi oggetti d'epoca, il tutto lungo un affascinante percorso storico-antropologico dotato dei più moderni strumenti della comunicazione multimediale. Il Museo si impegna ad offrire un servizio di accoglienza al massimo livello possibile, avvalendosi di guide specializzate, in grado di accogliere anche i numerosi visitatori stranieri. Risulta necessario realizzare un catalogo del Museo Storico, che qualifichi scientificamente i contenuti espressi nel percorso museale, con testi in bilingue, italiano ed inglese, per soddisfare le esigenze della maggior parte dei visitatori. Con la realizzazione del catalogo si intende promuovere il Museo e diffonderne i contenuti storico-culturali, oltre a raccogliere notizie catalografiche degli oggetti conservati all'interno del Museo medesimo. Il catalogo, che sarà realizzato a cura del Direttore del Museo, con la collaborazione di personale esterno specializzato, verrà presentato al pubblico nel corso di un evento che prevede la partecipazione di studiosi componenti il Comitato Scientifico del Museo. Considerato il valore storico-culturale ed anche didattico dell'iniziativa, si propone la partecipazione regionale con la somma di Euro 3.000,00 onnicomprensivi da corrispondere al Comune di Bergantino, da destinare alle spese per la ricerca, l'elaborazione dei contenuti e la stesura dei testi, oltre alle spese per la realizzazione dell'evento di presentazione pubblica del catalogo.	3.000,00

ALLEGATOA alla Dgr n. 1437 del 05 settembre 2017 pag. 6/16

7	Circuito Teatrale Regionale Arteven di Venezia C.F. 94002080276	VE	Giornata dedicata alla scuola superiore	Arteven è stata produttore esecutivo di moltissime azioni regionali per la commemorazione della Grande Guerra: lezioni presso la scuola superiore sul tema della Pace, diffusione delle copertine della "Domenica del Corriere" illustrate da Beltrame con mostra, catalogo e spettacoli annessi, oltre ad una giornata commemorativa con le scuole con l'esposizione dei lavori realizzati dai ragazzi e l'incontro con il coro alpino. L'iniziativa di quest'anno rappresenta un punto fermo del centenario, una sintesi del lavoro svolto. Il progetto si sviluppa in una giornata interamente dedicata ai ragazzi ospitata a Villa Contarini di Piazzola sul Brenta. In programma c'è la proiezione del film "Noi eravamo" per le scuole medie e un intervento di animazione sul tema per gli studenti delle elementari da parte del gruppo Teatrale Theama. A seguire la premiazione, a cura dell'Assessorato Regionale all'Istruzione, degli studenti che hanno partecipato attraverso i propri lavori alla "costruzione della cultura della pace" ed un significativo momento di approfondimento e di incontro con il coro degli alpini. Considerato il valore educativo e storico dell'iniziativa che completa una serie di attività finalizzate alla conservazione della memoria e alla cultura della Pace, si propone la partecipazione regionale con la somma di Euro 14.000,00 onnicomprensivi da corrispondere al Circuito Teatrale Regionale Arteven di Venezia, da destinare alle spese artistiche e organizzative e per gli allestimenti.	14.000,00

ALLEGATOA alla Dgr n. 1437 del 05 settembre 2017 pag. 7/16

8	Scuola di Cultura Cattolica - Bassano del Grappa C.F. 91003040242	VI	XXXV Premio internazionale Medaglia d'Oro al merito della Cultura Cattolica e ciclo di incontri	Il Premio intende rendere un pubblico riconoscimento a quegli intellettuali che, in ogni campo del pensiero umano, svolgono un discorso scientificamente valido alla luce di una identità cristiana, nel senso indicato da Giovanni Paolo II: fare della fede cultura. Nato ad opera di un gruppo di laici cattolici riuniti nella “Scuola di Cultura Cattolica” di Bassano del Grappa, il Premio consiste in una medaglia d’oro e un’artistica pergamena assegnata da una giuria composta da professori universitari, giornalisti, professionisti provenienti da tutta Italia e consegnata ogni anno durante una cerimonia alla presenza di autorità civili, accademiche e religiose italiane e straniere. Quest’anno il Premio è assegnato al Prof. Rèmi Brague, docente di filosofia medievale e araba presso varie Università d’Europa e Stati Uniti. Oltre al Premio la Scuola di Cultura Cattolica offre alla cittadinanza incontri di approfondimento su vari temi di attualità, avendo come riferimento la Dottrina Sociale della Chiesa. Considerato pertanto il valore dell’iniziativa che si pregia di individuare persone che con il loro operato svolgono attività a favore dell’umanità, si propone di valutare positivamente la partecipazione regionale al progetto per complessivi Euro 4.500,00 onnicomprensivi, da corrispondere alla Scuola di Cultura Cattolica di Bassano del Grappa da destinare alle spese per i rimborsi dei giurati, per l’allestimento e l’accoglienza della cerimonia di premiazione e per la realizzazione degli incontri di attualità.	4.500,00

ALLEGATOA alla Dgr n. 1437 del 05 settembre 2017 pag. 8/16

9	Comune di Musile di Piave C.F. 00617480272	VE	Musilestate 2017	Come è ormai tradizione, durante il periodo estivo il Comune di Musile di Piave realizza “Musilestate” una rassegna ricca di appuntamenti culturali e ricreativi quali spettacoli musicali e teatrali e altre iniziative volte a favorire l’incontro tra le persone, rafforzando così il tessuto sociale della comunità. Per questo motivo nelle ultime edizioni alcune iniziative sono state decentrate nelle frazioni, favorendo così la riscoperta del territorio da parte dei cittadini e la coesione sociale. Per quest’anno l’Amministrazione comunale intende confermare e affinare alcune delle proposte culturali delle passate edizioni con rappresentazioni teatrali nelle frazioni, con particolare riguardo al teatro amatoriale e alla lingua veneta. Spazio anche alla musica in collaborazione con la Scuola di musica del Comune di Musile di Piave “Claudio Monteverdi” e l’Associazione Culturale Musicale “Musica Viva”. Tante altre iniziative in programma tra cui la sfilata “Moda sotto le stelle”, il concorso nazionale “Il Babbo più bello d’Italia” e la rievocazione medievale “Patto solenne d’Amistà” che ha assunto negli ultimi anni una valenza regionale e attira migliaia di spettatori anche dalle vicine località balneari. Considerata l’efficace azione culturale e turistica dell’iniziativa che è di forte richiamo per la cittadinanza e per il pubblico proveniente dal territorio del Basso Piave e dalle vicine spiagge di Jesolo ed Eraclea e che favorisce l’aggregazione tra le persone nonché la valorizzazione del territorio, si propone di valutare positivamente la partecipazione regionale al progetto per complessivi Euro 15.000,00 onnicomprensivi, da corrispondere al Comune di Musile di Piave da destinare alle spese artistiche e di allestimento degli spettacoli, per la realizzazione della rievocazione storica e per la stampa del materiale informativo.	15.000,00

ALLEGATOA alla Dgr n. 1437 del 05 settembre 2017 pag. 9/16

10	Ente nazionale per la Protezione e l'assistenza dei Sordi di Roma C.F. 04928591009	RM	Giornata Mondiale del Sordo 2017 a Padova	La sordità è da sempre considerata la “Disabilità invisibile”. E’ possibile accorgersene solo nel momento della comunicazione e da ciò deriva spesso scarsa sensibilità verso i diritti e le esigenze di una significativa componente della società. L’obiettivo dell’iniziativa che si terrà a Padova è di dare visibilità alla comunità sorda ponendo l’accento sull’impellente necessità di garantire alle persone con disabilità uditiva interventi e politiche atte ad un pieno inserimento ed integrazione nel tessuto sociale, lavorativo e culturale. Facendo seguito al grande evento realizzato a Roma dalla Sede centrale dell’Ente Nazionale Sordi “Gli Stati Generali sulla condizione delle persone sorde”, i tre giorni di Padova saranno l’occasione per ribadire ancora una volta lo stato dell’arte di settori chiave della vita dei cittadini sordi, in linea con il Programma d’azione biennale per la promozione dei diritti e l’integrazione delle persone con disabilità approvato lo scorso anno dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, nell’ambito della V Conferenza Nazionale sulle politiche per la disabilità. Il programma previsto per le giornate è ricco e articolato. Nella prima giornata sarà realizzata un conferenza stampa di presentazione, il giorno seguente un convegno nazionale traccerà una panoramica sulle attività in essere dell’associazione, a cui seguirà una performance teatrale della Compagnia Mani di Luce di Verona e la cena di gala. Nel giorno di chiusura, a seguito della celebrazione della Santa Messa presso la Basilica di Sant’Antonio di Padova, avrà luogo il corteo e la manifestazione in piazza con l’esibizione di artisti con disabilità uditiva e udenti. Considerata pertanto l’iniziativa, che coinvolge le associazioni e le istituzioni attive nel panorama della disabilità e che si prefigge di trattare temi quali l’abbattimento delle barriere della comunicazione, l’accessibilità, l’istruzione, il lavoro e l’informazione, si propone di valutare positivamente la partecipazione regionale al progetto per complessivi Euro 5.000,00 onnicomprensivi, da corrispondere all’Ente nazionale per la Protezione e l'assistenza dei Sordi di Roma da destinare alle spese per l’allestimento del teatro e del corteo e per l’organizzazione delle manifestazioni artistiche in piazza.	5.000,00

ALLEGATOA alla Dgr n. 1437 del 05 settembre 2017 pag. 10/16

11	Asolo Musica Veneto Musica di Asolo C.F. 83004510265	TV	Circuito concertistico e organistico regionale 2017	Asolo Musica è un'associazione culturale costituita nel 1976 che ha da sempre realizzato iniziative musicali di alto livello, da stagioni concertistiche in numerosi centri del Veneto a progetti organici che hanno acquisito una notevole esperienza nazionale ed internazionale. L'attività sul territorio regionale si concretizza in numerose collaborazioni con le realtà territoriali del Veneto: amministrazioni comunali, scuole di musica, associazioni musicali, consolidando negli anni un importante ruolo nella circuitazione e promozione musicale del Veneto. Per l'anno in corso il programma prevede la realizzazione di un programma di concerti che tendono anche a promuovere nel territorio regionale giovani realtà artistiche che iniziano la loro esperienza professionale nel mondo della musica: singoli artisti o complessi musicali, vincitori di concorsi o neo laureati. In particolare, oltre al repertorio classico, viene tenuta in considerazione anche la musica contemporanea che, dalle avanguardie storiche fino alle espressioni più avanzate dei nostri giorni, trova sempre più consenso tra il pubblico. Ampio spazio sarà dedicato anche al circuito organistico regionale, un particolare progetto di promozione dello straordinario patrimonio artistico rappresentato dagli organi storici e meccanici del Veneto, che necessitano di essere impiegati, per non decadere dopo il restauro. Si propone la partecipazione regionale al progetto con la somma di Euro 30.000,00 onnicomprensivi, da corrispondere all'Associazione Asolo Musica Veneto Musica di Asolo, da destinare alle spese per il costo degli artisti.	30.000,00

ALLEGATOA alla Dgr n. 1437 del 05 settembre 2017 pag. 11/16

12	Museo della Grande Guerra in Marmolada - Onlus di Rocca Pietore C.F. 93011190258	BL	Manifestazione "L'Ann de la Fam 1917-2017 Il ruolo delle donne durante la Grande Guerra e dopo..." "Alzo gli occhi verso i monti..." Angelus del Papa Giovanni Paolo II in ricordo della sua visita anno 1979"	Il Museo della Grande Guerra in Marmolada – Onlus propone la realizzazione di due significative iniziative da realizzarsi in due punti lungo la funivia della Marmolada: stazione di Serauta, 2° tronco della funivia e Punta Rocca, 3° tronco della Funivia con partenza da Malga Ciapela. La prima iniziativa è l'inaugurazione della mostra delle opere dell'autore falcadino Franco Murer sul tema del "L'Ann de la Fam 1917-2017" e delle donne durante la Grande Guerra. Nella sala polifunzionale della stazione di Serauta scrittori e storici, moderati dalla giornalista Sandra Bortolin, si confrontano sulla tematica riguardante il ruolo della donna durante la Grande Guerra e durante le guerre di oggi. L'inaugurazione ha inizio con l'intervento delle autorità e prosegue poi con le letture dalle pagine di Dario Fontanive "L'Ann de la Fam 1917-1918", con un intervento musicale a cui seguono i racconti e le letture di testimonianze edite e inedite sulla storia delle donne durante le guerra e, a conclusione, la visita guidata al museo. La seconda iniziativa dal titolo "Alzo gli occhi verso i monti..." Angelus del Papa Giovanni Paolo II in ricordo della sua visita anno 1979" è la tradizionale Santa Messa in ricordo della visita di Papa Giovanni Paolo II nel 1979, una visita che ha molto significato per la Marmolada e per la popolazione della Val Pettorina e dell'Agordino. La Messa è celebrata alla presenza di diverse autorità religiose civili e militari e accompagnata dal Coro di Alleghe. Al termine, l'Angelus pronunciato del 1979 da Giovanni Paolo II "Alzo gli occhi verso i monti…" sarà accompagnato da un sottofondo musicale e la giornata si concluderà con un concerto del Coro di Alleghe e con la visita guidata al museo della Grande Guerra. Considerato pertanto il valore storico e culturale delle iniziative, si propone la partecipazione regionale ai progetti con la somma di Euro 7.000,00 onnicomprensivi, da corrispondere al Museo della Grande Guerra in Marmolada - Onlus di Rocca Pietore, da destinare alle spese per il costo degli artisti, delle guide storiche e dei professionisti, la grafica, la traduzione e la stampa del materiale informativo.	7.000,00

ALLEGATOA alla Dgr n. 1437 del 05 settembre 2017 pag. 12/16

13	Comune di Arcade C.F. 83004110264	TV	Manifestazione "Sapori e Colori del Natale 2017"	La manifestazione "Sapori & Colori del Natale" raccoglie e coordina più eventi ricadenti nel periodo natalizio, al fine di valorizzare e sostenere la tradizione e la cultura veneta e promuovere la conoscenza dei prodotti agroalimentari del territorio che si estende tra il fiume Piave e il Montello. Il Mercatino è allestito con la tradizionale atmosfera natalizia grazie alle pittoresche casette in legno con i prodotti tipici del periodo e al tipico presepe artistico ed è previsto un intrattenimento teatrale e musicale. Considerata l'iniziativa che ha lo scopo di creare nel periodo natalizio un momento di aggregazione per la cittadinanza, nonché di promuovere i prodotti tipici e le opere artistiche locali, si propone la partecipazione regionale al progetto con una somma di Euro 12.000,00 onnicomprensivi da corrispondere al Comune di Arcade (TV), da destinare alle spese di allestimento, di intrattenimento musicale e teatrale, i diritti SIAE, il servizio di sicurezza e realizzazioni grafiche.	12.000,00
14	Comune di Altivole C.F. 83002050264	TV	Manifestazione “Vita di Popolo nella Grande Guerra”	Il Comune di Altivole, in collaborazione con il Comune di Moriago, le Sezioni Alpini e le Proloco dei due Comuni, l’Istituto Comprensivo di Altivole, le Associazioni “Noi” la rete di Biblioteche del comprensorio, Fondazione Aida di Verona e la società culturale Disma sas, intende proporre alla cittadinanza una riflessione e un approfondimento sul vissuto della popolazione locale durante la Grande Guerra. Il programma si articola in cinque diversi appuntamenti: a Isola dei Morti a Moriago della Battaglia verrà proposta una camminata con letture, funzione religiosa commemorativa e rancio alpino; presso l’auditorium comunale di Altivole saranno realizzati in tre diverse giornate la presentazione del libro “Il giorno degli eroi” di G. Scardoli e presentazione bibliografica sulla Grande Guerra, una commedia teatrale in dialetto della Compagnia Piccolo Borgo Antico di Cavasagra di Vedelago (TV) e uno spettacolo teatrale “Lettere Mai Lette” con Pino Costalunga – Fondazione Aida di Verona. Per finire al centro ricreativo di Caselle è previsto un concerto a cura del Corpo bandistico Parrocchiale di Maser. Considerato pertanto il valore culturale della manifestazione che, tramite l’arte scenica dal vivo e visite guidate, offre una visione degli eventi storici che hanno caratterizzato la zona del fronte e l’immediata retrovia durante la Prima Guerra Mondiale, si propone la partecipazione regionale al progetto con una somma di Euro 5.000,00 onnicomprensivi da corrispondere al Comune di Altivole (TV), da destinare alle spese per la realizzazione degli spettacoli dal vivo.	5.000,00

ALLEGATOA alla Dgr n. 1437 del 05 settembre 2017 pag. 13/16

15	Associazione Culturale Onlus Cinzia Vitale di Trieste C.F. 90136590321	TS	Manifestazione "Hemingway, il Nobel nella laguna di Caorle"	L'intenso e duraturo rapporto di Ernest Hemingway con il Veneto e la valorizzazione degli scritti del giornalista e scrittore statunitense ispirati dalle terre venete e diventati patrimonio dell'umanità, sono tra gli obiettivi dell'iniziativa che riveste una rilevanza internazionale e, nello specifico, ospita personalità del mondo giornalistico, accademico e della letteratura. La manifestazione, quest'anno alla sua terza edizione, rappresenta un viaggio alla scoperta di Hemingway attraverso dibattiti, presentazione di libri, mostre, escursioni e proiezione di film. Anche quest'anno il "Premio Città di Caorle" viene consegnato a chi, con il proprio sapere, incentiva e sostiene la cultura e il "Premio Papa Ernest Hemingway" al vincitore del concorso giornalistico bandito dalla Vitale Onlus e riservato agli studenti delle università italiane. A quest'edizione partecipano, tra gli altri, Tiziana Ferrario, corrispondente Rai da New York, il giornalista del TG5 Paolo di Mizio, Maarten van Aalderen, corrispondente dall'Italia del quotidiano olandese De Telegraaf, Sergio Canciani, storico corrispondente Rai da Mosca, il direttore de Il Gazzettino, Roberto Papetti, Paolo Brinis di Tg COM24 e Paolo Rozera, direttore generale Unicef Italia. Considerato pertanto l'alto valore culturale dell'iniziativa, si propone la partecipazione regionale al progetto con la somma di Euro 8.000,00 comprensiva di ogni onere, da corrispondere all'Associazione Culturale Onlus "Cinzia Vitale" di Trieste da destinare alle spese per gli allestimenti, i premi e la tipografia.	8.000,00

ALLEGATOA alla Dgr n. 1437 del 05 settembre 2017 pag. 14/16

16	Venous Lymphatics World International Network Foundation di Rovigo C.F. 01545650291	RO	Iniziative educazionali, culturali correlate al VI International Inter-University meeting in Phlebology, Lymphology and Aestethic Medicine	Quest'anno all'Isola di Albarella si tiene il VI International Inter-University meeting in Phlebology, Lymphology and Aestethic Medicine, un importante evento scientifico che vede la presenza di massimi esperti del campo flebologico internazionale, con un coinvolgimento di svariati enti accademici dell'Europa, America Latina, Asia e Stati Uniti. L'evento è organizzato dalla Fondazione no profit Venous Lymphatics World International Network di Rovigo che si pone l'obiettivo di creare eventi educazionali per medici e per la cittadinanza nonché la realizzazione di eventi sociali e sportivi atti alla promozione della salute. Il progetto intende dare grande visibilità nazionale ed internazionale al territorio del Veneto grazie all'interazione tra il mondo medico e la popolazione, tra sport e salute, tra lato umanitario e turistico, coinvolgendo oltre 200 specialistici medici vascolari di fama internazionale provenienti da 43 atenei. Nel corso della settimana in cui si tiene l'evento sono previsti momenti di promozione della cucina e dei prodotti della tradizione culinaria veneta e momenti culturali che si svilupperanno in particolare nella cornice di Cà Tiepolo, tipico casino di caccia dei Dogi veneziani. Sono previste inoltre gite ed escursioni presso il Delta del Po, lungo il Brenta, Padova, Rovigo e Venezia. Si propone la partecipazione all'evento di matrice scientifica che coinvolge numerosi contesti del territorio veneto, con l'obiettivo di valorizzarlo e promuoverlo, con la somma di Euro 5.000,00 onnicomprensivi da corrispondere alla Fondazione Venous Lymphatics World International Network di Rovigo, da destinare alle spese per la segreteria organizzativa, gli arredi e i materiali promozionali.	5.000,00

ALLEGATOA alla Dgr n. 1437 del 05 settembre 2017 pag. 15/16

17	Associazione Oficina Musicum di Mussolente C.F. 03274110240	VI	Festival Internazionale "Armonie e altre meraviglie" nelle città murate del Veneto	Grandezza, Armonie e altre Meraviglie è un festival che propone al pubblico concerti di musica antica, barocca e classica eseguita con strumenti originali. La manifestazione nasce con l'intento di collaborare con il mondo della progettazione territoriale, con le aziende e gli enti impegnati nella gestione dei servizi legati alla cultura, al turismo e al tempo libero al fine di trovare forme di sviluppo competitive per far conoscere, tutelare, salvaguardare e valorizzare il patrimonio culturale e del territorio attraverso le sue eccellenze. Il progetto presenta un programma musicale di altissimo livello da eseguirsi nei luoghi più rappresentativi di oltre trenta Città Murate del Veneto in cui saranno proposte alcune tra le pagine più importanti di compositori italiani ed europei: A. Vivaldi, J.S. Bach, W.A. Mozart, N. Burgmüller, C. Kreutzer, N.W. Gade, F. Schubert, L. Spohr, F. Chopin. Considerato pertanto che l'iniziativa si pone quale volano per una scelta culturale che coniuga promozione del territorio e un percorso di ascolto di alcune tra le più belle partiture di musica dei secoli passati, anche in prima assoluta , si propone la partecipazione con la somma di Euro 10.000,00 onnicomprensivi da corrispondere all'Associazione Oficina Musicum di Mussolente, da destinare alle spese artistiche	10.000,00

ALLEGATOA alla Dgr n. 1437 del 05 settembre 2017 pag. 16/16

18	Comitato Celebrazioni Storiche nel nome del Grappa 1918-2018 di Bassano del Grappa C.F. 91028990249	VI	Realizzazione e valorizzazione culturale della zona antistante il 13° tornante del Monte Grappa	Il 13° tornante della strada Cadorna del Monte Grappa è un luogo simbolo della prima guerra mondiale. Nel corso del conflitto, il 13° tornante era stato soprannominato "curva della morte" da chi saliva o scendeva verso Cima Grappa. Un nome che trova ancora riscontro dagli avvallamenti del luogo che non sono semplici asperità della montagna, ma ciò che rimane dei continui bombardamenti del conflitto. Il progetto intende valorizzare la zona dal punto di vista culturale attraverso un filmato che metta a confronto l'attuale stato del luogo con lo stato in cui si trovava nel periodo della I^ guerra mondiale, dando così risalto alla tragicità dell'evento. Al fine di far conoscere e divulgare il valore storico dell'area, saranno realizzate anche otto serate di incontri di studio in otto diversi Comuni della Provincia di Vicenza alla presenza di storici e realizzati supporti informatici come una APP e un sito WEB. Considerato che l'iniziativa, oltre a mantenere vivo il ricordo del grande confitto mondiale, descrive e valorizza il Monte Grappa, una montagna storicamente molto cara alle genti venete e d'importanza dal punto di vista ambientale e turistico, si propone la partecipazione regionale con la somma di Euro 12.000,00 onnicomprensivi da corrispondere al Comitato Celebrazioni Storiche nel nome del Grappa 1918-2018 di Bassano del Grappa, da destinare alle spese per la produzione del filmato, per la realizzazione degli incontri di studio e per l'ideazione della APP.	12.000,00
19	Biblioteca Italiana per Ipovedenti Bii Onlus di Treviso C.F. 94128230268	TV	Campagna di sensibilizzazione per promuovere la lettura a grandi caratteri per persone ipovedenti	La Biblioteca Italiana per Ipovedenti "B.I.I. ONLUS" di Treviso persegue finalità di esclusiva solidarietà sociale ed ha per scopo la diffusione della lettura fra le persone ipovedenti, o con minorazioni visive, e persone anziane affette da disturbi visivi legati all'età. A tal fine svolge diverse azioni tra cui il reperimento, la realizzazione, l'organizzazione di prodotti librari a grandi caratteri accessibili e fruibili per tali categorie. L'iniziativa pertanto mira a promuovere in ambito regionale la lettura a grandi caratteri verso gli ipovedenti e le persone anziane ed in ciascuna delle sette città capoluogo del Veneto, presso le principali biblioteche, saranno realizzati dalla Onlus alcuni incontri di presentazione delle collane di libri a grandi caratteri ristampate. Considerata pertanto l'iniziativa, che intende implementare e diffondere l'abitudine alla lettura verso una fascia d'utenza particolarmente debole rispetto alle altre, si propone la partecipazione regionale con la somma di Euro 4.000,00 onnicomprensivi da corrispondere alla Biblioteca Italiana per Ipovedenti BII, da destinare alle spese per la grafica e stampa e distribuzione del materiale informativo e degli inviti.	4.000,00

(Codice interno: 353106)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1439 del 05 settembre 2017

Autorizzazione a proporre impugnazione avverso il decreto/ordinanza del Tribunale di Verona n. cronol. 6898/2017 del 11.7.2017 reso nel procedimento avente R.G. n. 1623/2017.

[Affari legali e contenzioso]